TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0907

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

907

BIANCHI

DOCUMENTI DAL 1200 al 1400

907

[illegible]

907

Storia del Friuli

dal 1381 al 1387

Dell'Ab. Giuseppe Bianchi

con Regesti de' Documenti di quell'epoca

1381

Marquardo di Randek Patriarca d'Aquileja conchiusa finalmente la pace coi Veneziani e Lodovico Re d'Ungheria – Francesco di Carrara e i Genovesi di lui alleati muore poco dopo cioè nel Gennajo del 1381.

Federico de' Conti di Porcia e Decano del Capitolo di Concordia è eletto Vicedomino.

I castellani vedendosi esclusi dalla Lega si separano dalle Comunità e formano una Lega a parte giurando di vivere e morire sotto la protezione del Pontefice, dell'Imperadore Venceslao del Re d'Ungheria e del Patriarca che verrà legittimamente eletto.

Gli abitanti di Muglia uccisi alcuni mercanti del Friuli tentano sottrarsi al giogo de' Patriarchi.

Il Pontefice Urbano VI. dà il Patriarcato col titolo di commenda a Filippo d'Alençon Vescovo Sabinese e Cardinale.

Sparsa la fama che il Patriarcato era dato in commenda i Friulani si credono pregiudicati nei loro diritti, offuscato lo splendore della sede d'Aquileja, non si vuole da molti riconoscerlo Patriarca

Diretti da Federico di Savorgnano gli Udinesi sono i primi a ricusare l'obbedienza al d'Alençon. non facendo sog-

Le trattative di pace si ripigliarono per la 2ª volta in Cittadella ai 12 febbraio 1381 ma la pace non si conchiuse che pel trattato di Torino 23 Agosto 1381.

girono tra loro il Patriarca e traspor-
tando altrove la sua corte, era la
città privata del suo maggior lustro
e ne risentia grave danno, quindi
mali umori, lamenti, tumulti.

I più moderati proposero di con-
vocare un Parlamento che si tenne
in Sacile ed in esso vennero nomi-
nati due Ambasciatori uno per la no-
biltà che fu Nicolò di Melso e l'al-
tro per la comunità che fu Nicolus-
sio di Cavravia che furono spediti al
Pontefice onde indurlo a rivocare la
commenda ed a creare definitiva-
mente un vero Patriarca.

Intanto ai 14 Aprile 1391. in
Udine i Castellani e le comunità con-
chiusero tra loro una confederazione obbli-
gandosi tutti e giurando di star uniti
e di non accettare che un Patriarca rego-
larmente eletto

A tal confederazione non presero
parte i Prelati. anzi si però il Capitolo
di Aquileja e quello di Cividale conven-
nero che in qualunque evento avrebbe-
sero a sostenersi scambievolmente e
che a nome di ambedue sarebbero fatte
le ambascerie che fossero da spedirsi
al Pontefice e ad altri Principi.

Non molti giorni dopo si formò
una terza Lega a cui presero parte i
signori di Cucagna, Castello, Melso, Colloredo,
Strassoldo, Prampergo, Maniaco, Ragogna
Porcia, e le Comunità di Udine, Ven-
zone, Tolmezzo, Marano e S. Vito
oltre il Tagliamento

Sorgono quindi varj partiti, scoppiano
le discussioni tra le famiglie, e secondo
i propri interessi o le particolari sue viste
chi abbraccia un partito chi l'altro, e
la guerra civile è imminente

Quantunque afficiate non volle Cividale mancare agli antecedenti suoi impegni vivendo essa secondo le sue leggi ed accettando qualunque si fosse il Patriarca. Era d'altronde distratta da altre cure. Nel mese di Luglio le genti di Leopoldo Duca d'Austria, di Enrico Co. di Gorizia e di Ugo di Valsa Sig.r di Duino avean fatte delle scorrerie nel suo territorio e recatile gravi danni. Quei di Cividale giustamente irritati fecero dei reclami vollero coll'armi sostenere le loro ragioni e nessun si mosse in suo favore. Buon per essi che il Duca, il conte e quel di Duino riconosciute l'ingiustizie de loro soldati fatte, restituirono la cose tolte, liberarono i prigionieri, e rinnovarono la vicinanza.

Trovavasi intanto il Cardinal Patriarca verso il Friuli e udendo per via i gravi tumulti che per la sua nomina travagliavano il Friuli, arrestavasi a Pisa ed inviava in Patria Andrea Calvacabò marchese ed il Teologo Ugo di Harrach le cui esortazioni e le cui pratiche non produssero in Friuli alcun effetto.

Arrivati a Roma gli Ambasciatori Nicolò di Melzo rappresentò al Pontefice

che i Friulani l'aveano a lui spedito per implorare che all'Aloncanto fosse tolta la comenda, e conoscendolo saggio e giusto speravano che fosse per annuire alla ragionevole loro domanda.

Che non si da per un popolo danno maggior che di vedersi retto ad un tratto costretto a cangiar costume.

Si scema l'autorità alle leggi a magistrati il rispetto s'apre libero al campo all'opinioni e gradualmente all'anarchia.

Gregorio X. non avendo approvata la ~~elezione~~ a Patriarca di Filippo Duca di Carintia governò il Friuli col titolo di Prefetto e immerse il paese in gravi dissensioni e in difficoltà che produssero la guerra con tutte le sue conseguenze.

Dare ad un Principe un titolo illegittimo e rendere equivoca la di lui autorità e quand'anche si ottenesse la forza non si diminuirebbe la stessa?

Finchè vennero rispettate le prerogative del popolo friulano tutto procedette tranquillamente, tutto cangiossi appena si sentì spogliarlo de' suoi diritti, ed ei vide declinare la di lui dignità.

Il titolo di commendatario dato all' [illegible] ha già diviso il Friuli in vari partiti e sta per scoppiare la guerra civile.

Lodovico Re d'Ungheria protettore del Friuli come comporterebbe che fosse in tal guisa offuscato il lustro del Patriarcato? il Re di Francia e i Duchi d'Austria il Co. di Gorizia feudatari della Chiesa d'Aquileja come presterebbero il consueto omaggio a un Patriarca in sì famosa sede illegalmente intruso?

Si sa che il Pontefice ha in suo potere i mezzi di costringere anche i Principi a piegarsi ai suoi voleri ma Padre esso comune vorrà arrendersi alle preghiere de suoi figli, vorrà risparmiare ai fedeli i ~~mali~~ ~~disagi~~ inevitabilmente che dovrebbero incontrare e lungi dall' impugnare i fulmini per colpirli vorrà stender la mano per benedirli.

il Papa colle sue proteste di benevolenza e di affetto e colle sue dichiarazioni che altro non usava in corte che il Pen essere di questo paese e la pace tra i fedeli avrebbe negli Ambasciatori il sospetto che con vaghe parole si cercasse di eluderli: stessero ciò non ostante che l'oracolo desse loro più chiara risposta.

[illegible] in Friuli in grande incertezza frequenti erano le discordie tra cittadini, ogni [illegible] il [illegible] moto, [illegible] il conflitto. Dalle parole [illegible] dall'ire all'armi e al sangue in Udine particolarmente ove più folto il popolo e maggiore di numero [illegible] maggior pure ripetevansi i conflitti. I [illegible] partiti si eran più volte trovati l'un a fronte dell'altro e si era anche sparso del sangue. Ma le altre comunità così Cividale, Gemona e Venzone col mezzo de loro Ambasciatori aveano più volte cercato di riconciliar le parti e ricondurre in Udine la pace e ciò in virtù anco del dover fare in forza della Lega tra loro conchiusa secondo la quale era prescritto che ove in una delle comunità confederate fosse insorto [illegible] e tumulto era obbligo di tutte le altre di prestarsi per appianarlo.

Acquetati momentaneamente in Udine i tumulti ed aspettandosi gli Ambasciatori avviati a Roma giunse notizia che il Cardinale partendo pel Friuli era giunto a Pisa. Fu dunque in Udine convocato il General Parlamento e vennero destinati Ambasciatori per Pisa e Roma Giovanni Pandocano di Colloredo pei Castellani, e Francesco [illegible] Tommaso di Udine per le comunità, all'oggetto di indurre il Patriarca a non por piede in Friuli prima dell'arrivo degli altri Ambasciatori a Roma spediti, secondo per persuadere il Pontefice a desistere dal pensiero della Commenda.

Spedirono anche quei di Cividale Nicolò Chiericini lor concittadino [illegible] acciò malgrado i parenti era stabilito nel Parlamento che non si prendesse cioè alcuna determinazione fino al ritorno degli Ambasciatori fossero d'un istante all'altro per insorger nuovi tumulti tanto era l'effervescenza degli animi e tale l'accecamento che il solo nome di comenda in molti eccitava.

Nel mese di agosto dello stesso anno 341 mandarono Udinesi Nicolò [illegible] di Gregorio e Tristano Savorgnano per la comunità presso ai Castellani e per la corte coll'ordine di formare nuovi aderenti alla lega, e qualunque cosa fosse per nascere per sempre più rinforzarsi. Si ricusarono molti col dire essersi stabilito nel Parlamento che nulla si facesse fino al ritorno degli Ambasciatori: si obbedisse dunque al Parlamento.

In mezzo a queste agitazioni si venne a sapere che il Cardinale era già presso a Sacile. Tale notizia turbò grandemente l'animo degli Udinesi e de loro collegati e tanto più crebbe il loro rammarico quando si seppe che Sacile era per aprir le porte al Cardinale ed a riconoscerlo per Patriarca.

Si tentò dunque che i Deputati dell'altre comunità scrivessero a quella di Sacile per stornarla da tale [illegible] quo e che scriverebbe per tutte quella di Udine comunicando le altre la lettera col loro sigillo in rispetto che non spettava loro trattare in tal modo con una comunità e che affine era questo del Cardinale crebbero quindi le diffidenze ed i sospetti. E non ostante s'aggiungessero milizie, equestri e pedestri si munirono di guardie le porte, s'apprestarono le sentinelle alle torri

La comunità di Cividale prepose alle cose di guerra Ottobono Ottoboni, Vendato Suberti, Salvino di Canussio, Marco Notajo, Ulrico Pulcinutti ed Odorlico di Manabeto che dovean tener quell'ufficio per tre mesi soltanto.

Il Cardinale mandò a Cividale alcuni suoi nunzi ad esplorare qual fosse l'intenzione de' Friulani nel caso che il Papa persistesse nel volerlo Commendatario. Ottenuto quindi l'assenso del Capitolo d'Aquileja indusse il Vicedomino Federico di Porcia a rinunziare al Vicedominato che in compenso di ciò venne nominato Vicario temporale e spirituale del Patriarca. Tutto il Friuli meno, il clero si commosse a tale atto protestando di non volerlo più riconoscere nè come Vicedomino nè come Vicario.

Ma ecco giungere da Roma i due Ambasciatori Nicolò Mels di Prodolone e Nicoluccio di Cavour e per sentire la relazione che sarebbero per fare sul risultato dell'avuta commissione si convocò da Gervona il Parlamento che si tenne ai 15 del venturo Agosto.

Presentarono essi al Parlamento le lettere del Pontefice che dopo le solite dimostrazioni di affetto dichiaravano essere suo volere che riconoscessero Filippo Cardinale come verissimo loro Patriarca che a lui obbedissero e che per segno ch'egli è legittimo Patriarca dovesse intitolarsi Vescovo Sabinese Cardinale di S.R.C. e Patriarca d'Aquileja.

Lunga discussione ne nacque se in forza di quelle lettere fosse o no Filippo a considerarsi come legittimo Patriarca pei aumenti della pace e chi dicea al Pontefice Urbano che senz'altro a lui obbedir si doveva ma altri che volean che si serbassero intatte le loro prerogative e che salvo restasse il decoro della sede Aquilejese. Così pensieri sorgeano in mente e di schiamazzi non mancarono e così dalle loro grida e ragionamenti gli animi s'alteravano e crescevano il numero dei malcontenti.

Sciolto il Parlamento senza alcuna conclusione restò in facoltà d'ognuno di appigliarsi a qual partito voleva. Per la defezione di non pochi fra collegati si sciolsero l'antiche leghe e si diede mano a formarne delle altre.

Qualunque in seguito per l'uno o per l'altro partito si dichiarassero allora ~~come~~ rimaner volle fedeli Buia, Porcia, Polcenigo, Spilimbergo, Varmo, Manzano, Strassoldo, Savorgnacco, Attems, parecchi dei Cucagna, Partistagno, Valvasone, Ragogna, Pers, Aquileja, Cividale, Gemona, Portogruaro, S. Daniele, Fagagna Sacile, Caneva, Aviano, Meduna, Cadore Trieste, Muggia ed altri luoghi dell'[illegible] soggetti al Patriarcato.

Per tener a freno i propri sudditi e formarsi un appoggio contro gli stranieri Filippo col mezzo di Francesco Sabarello suo segretario confermò il trattato di alleanza già conchiuso dal suo antecessore Marquardo con Lodovico Re d'Ungheria

Ma Udine mettendosi alla testa de' collegati ricusò di piegarsi ai decreti del Pontefice e negò al Patriarca l'obbedienza. come poi tal atto potea essere considerato ribellione e fellonia mutando il nome cominciavano i capi della nuova lega a intitolarsi Rettori e Deputati della fedele unione dei nobili e comunità del Friuli ad essa aderenti per conservar l'onore e lo stato della santa chiesa d'Aquileja e della comune libertà. e agli udinesi si accostarono Giacomino di Strassoldo che aveva già occupato il Capitanato di Monfalcone, Pileo di Moruzzo, Giovanni di Arcano, Squarra e Tabino della Frattina, Giovanni di Colloredo, Lucchino ed Odorico di Nicolò di Mantova, Boimo di Castello, Federico di Savorgnano con Tolmezzo e gran parte della Carnia e finalmente l'istesso Nicolò Mels di Prodolone che pochi anni era ritornato dalla sua ambasciata al Pontefice.

Dissimulò Filippo e premendo nel cuore lo sdegno, da Sacile si partì, ed avviossi alla volta di Cividale accompagnato da numerosa scorta de' suoi aderenti ed accolto con grande onore.

Pregato dagli inviati di Gemona confermò a quella comunità i suoi privilegi, creò suo vicario nello spirituale in luogo di Federico di Porcia, Ambrogio vescovo di Concordia cividalese; e per guadagnarsi sempre più l'animo de' cividalesi ordinò che la Zecca da Aquileja fosse trasportata a Cividale ove pur volle che i giudizi tener si dovessero spettanti così al foro spirituale e al temporale.

Gareggiavano in costanza i Cividalesi e per dargliene una prova vi misero in sue mani il castello di Soffumbergo, ed esso in contraccambio col consenso del Capitolo e l'adesione del Parlamento confermò le convenzioni di Tolmino: ed in tal guisa l'un l'altro obbligandosi si studiavano in sempre più saldi nodi di scambievole benevolenza ed ossequio.

Alcuni loro Cividalesi a titolo di rappresaglia avevano tolto buon numero di cavalli ai sudditi del Duca d'Austria quindi pretendendo quel Principe che fosse rotta la tregua da lui conchiusa coi Friulani stava per trarne aspra vendetta. Frattanto il Patriarca placò il Duca e fece sì che le cose tolte fossero restituite.

Ricardo da Camino assistito da quei di Ceneda Oderzo e Serravalle s'era impadronito del castello della Motta. S'arruolò perciò tosto una compagnia di soldati che sotto il comando di Nicolò di Spilimbergo e di Bojano Bojani tolse di mano al Caminese la mal consigliata conquista.

Il felice esito di quella spedizione venne in credito la milizia patriarcale e fece concepir buone speranze della potenza del Patriarca. I Triestini mandarono Domenico Siciliani e Nicolò Picca loro Ambasciatori onde ottenere di essere esonerati dal grave peso d'esso dato loro imposto in forza del trattato di pace del Patriarca Marquardo coi Veneziani. Si licenziarono dando loro speranza che appianate le interne dissensioni si sarebbe a lor mali posto rimedio.

Ridolfi Filippo a Soffumbergo convocò nel mese di settembre i suoi aderenti a Parlamento e per provvedere ai guai ond'era la Patria travagliata vennero creati Deputati Giorgio Decano d'Aquileja, Ivagne di Sbrojavacca, Nicolò di Zoppola, Osalco di Strassoldo e Filippo de Portis. Il

Avendo risoluto di obligar colla forza i sudditi ribelli all' obedienza e malgrado i esortazioni del Pontefice e l'istanze del Re d'Ungheria volendo ricorrere all'armi si pensò prima di tutto al modo di trovar il denaro per sostenere le spese della guerra.

Si cominciò dal por le mani sui beni degli aderenti al contrario partito e i primi ad essere danneggiati furono Nicolò e Nappo della Torre

Cividale e Gemona disapprovarono tali soperchierie ne valsero le loro istanze a indurre il Cardinale a più miti consigli. Esso invece ostinossi vie più le volere colla forza ottenere il suo intento, ed ordinò che su tutte le Torri delle ville fossero collocate delle vedette, ond'esplorare le mosse della fazione. Tenea frequenti consigli, nè curava le rimostranze di buoni che si rammaricavano in vedere la Patria nella guerra civile avvolta, e non dissimulavano il loro mal contento. Ben esso sospettando di tutti e non veggendo d'ogni intorno che trame e tradimenti per accertarsi della loro fedeltà volle che in diversi gli si prestasse da tutti il giuramento

sé comunità di Cividale e di Gemona non cessavano per questo di far delle pratiche per riconciliar gli animi e comporre le differenze e inviò Zerbone Pietro Sollazzino e Giacomo delli Accoli Ambasciadori di Udine Nelle quali certa speranza di un accordo quando furon costretti a desistere da tale impresa essendo per tale oggetti arrivati de' fedeli dei Nunzi inviati dal Pontefice che non conoscendo bene i costumi del paese e non guardando che all'onnipotenza del Pontefice così come molto aspri e minacciosi e per difetto in una parola colla loro imprudenza guastarono ogni cosa.

Strane parean l'esigenze dei Collegati e i capitoli della pace da essi proposti non potendo esser accettati tutti, perciò si risolsero alla guerra sperando di decidere colla spada quelle questioni che non si avea potuto risolvere colla ragione

Si condussero in città i Contadini, si affidò loro la custodia delle mura si cominciò a [illegible] con sospetto tutti i castellani vedendo di non poter stare senza questo in città se ritornarono ne' loro luoghi murati ciò che pur fece Carlo Abbate di Rosazzo il quale non trovandosi molto sicuro in Rosazzo credette meglio di recarsi fra suoi conttadini in Cividale

Si ribellarono al Patriarca i monasteri della Badia di Moggio. Venneci incolpato l'Abbate ma esso si giustificò e ne diede la colpa a Odorlico della Chiusa soccorso da signori di Prampergo che molto s'adoperarono in favore della Lega essi costrinsero Artegna a staccarsi da Gemona e talmente afflissero Gemona

stessa che fu costretta rivolgersi per ajuto al Patriarca e a suoi aderenti.

Poco innanzi Nicolò [illegible] del Villalta colle milizie del Patriarca stringeva fortemente il castello di Tricesimo posseduto da' collegati e l'obbligò ad arrendersi, mercè però che quel castello potesse ad ogni istante esser a lui tolto poichè la Lega quasi sempre più rinforzando e Nonazza di Attems colle sue scorrerie e rapine sui beni di Federico di Savorgnano ch'era uno de' più influenti capi della Lega n'avea altamente provocato lo sdegno. Su che Ermanno di Percoto numero degli aderenti n'avea fatto alto reclamo e protesta.

Gli Schiavi di Tolmino infestavano colle loro depredazioni quei di Tarvisio ed i sudditi del Conte di Gorizia; e l'altro per far pagare i sudditi di Ermanno Conte di Ortemburgo: quindi grande querele movevano contro quei di Cividale dagli abitanti di Tarvis e da Enrico Purgravio capitano di Giovanni Meinardo Conte di Gorizia; e quei di Cividale movevano alti lamenti contro il Conte di Ortemburgo pei danni da esso apportati ai loro aderenti ed amici.

Capitani alle cose della guerra erano allora in Cividale Adalrico di Saciletto, Antonio di Sanviccico, Giovanni Longo, Leopoldo Puppi, Egidio Eppoli de Conti, ed Ermanno Formentini. Inducevano questi Nicolò e fratelli figli di Rodolfo de Portis munire il castello di Gronumbergo e così ponessero freno all'invasione che facevano per fare i danni di Cividale quei di Tolmino.

Morto il Collalto capitano di Tolmino venne dato il comando di quella piazza ad Ottaco Mussalino accordandogli sufficiente numero di balestrieri onde premunirlo contro un improvviso attacco dalla parte nemica che pareva volgere contr'essa le sue mire e per tenerlo in fede gli posero al fianco Egidio Eppel, Nicolò di Castelletto, Gio. Antonio di Salvia ed Ottobono Ottoboni.

Erano ritornati dall'Ungheria gli Ambasciatori Andreuccio di Camino e Nicoluccio di Caraara e insieme con loro erano venuti in Friuli l'auditore del Papa e l'Arcidiacono di Strigonia nunzio del Re Lodovico.

Convocossi tosto in Gemona il Parlamento al quale contro ogni aspettazione volevano prender parte anche alcuni fra i sollevati. Per evitare le discussioni ed i tumulti si risolse di trattare delle cose dei fedeli non nel Parlamento ma nel Consiglio. Nel Parlamento ove esposta dagli Ambasciatori l'affezione del Pontefice e del re d'Ungheria verso il Friuli furono fatti i seguenti Decreti.

1° Per non dar importanza alle operazioni dei ribelli non si faccia fra i fedeli nè unione nè lega.

2° Se vi sarà bisogno di guerra si accordi al Patriarca il richiesto contingente.

3° Si presti giuramento al Patriarca salva sempre la libertà della Chiesa Aquileiese.

4° Il Patriarca mandi al Pontefice i processi intentati contro la Lega ed ove non giovino le parole a vincer l'ostinazione dei sediziosi s'intimi loro la guerra.

Ciò stabilito venne licenziato il Parlamento. Leopoldo Duca d'Austria malgrado la tregua infestava intanto i mercanti per la strada di Germania e molto come più danneggiati se ne dolevano quei di Gemona e di Venzone quindi dal consiglio del Parlamento venne spedito ~~[illegible]~~ in Ungheria Bertoldo di Spilimbergo e mediante l'interposizione di quel Re s'ottenne dal Duca che la tregua fosse prorogata

Sui monti di Tolmino durava tuttavia il fermento e si temeano [illegible] nuove invasioni e nuove rovine ma Odone e Tommaso fomentatori come principali della compagnia di Tolmino col consiglio di Cividale e col soccorso di [illegible] di Savorgnano Capitano del castello di Sopra si avviò ad impadronirne la discesa.

Giacomino di Strassoldo Capitano di Monfalcone non dissimulava la sua [illegible] al Cardinale [illegible] dalla pratica dei fuorusciti sempre più unito e partigiani Perciò quei di Cividale convennero [illegible] in consiglio per molto [illegible] catena a rinforzare il presidio di Tricesimo dando quel forte in custodia a Giovanni di Castello [illegible] del [illegible] [illegible] e si collegò con Nicolò e Corrado di Spilimbergo

Tollerava il Patriarca che il di lui maresciallo con una banda di cavalli corresse a danno della Lega lasciando da per tutto le traccie di desolazione e di spavento crebbe quindi contro di lui l'odio, e rinnovando [illegible] le suppliche della comunità perchè desistesse da tale eccidio si ammutinavano sempre più i di lui nemici

Doimo di Castello fra più caldi alleati degli udinesi ricordavi sempre trovato di Nicolò di Castellotto [illegible] nel Torre lo tenne per prigione nel suo castello di Soraglio. Udine, Cremona e molti altri castellani [illegible] per la di lui liberazione ne si ottenne ciò se non dopo che il comune di Cividale gli diede in iscritto la promessa che per tale affronto non si sarebbe cercato di aver vendetta.

Sul fine del 1348 scoppiò in Udine la peste che si estese ne' dintorni e invase la provincia. La città restò vuota d'abitanti per la morte o per la fuga di molti.

Il Patriarca lasciò perciò Soffumbergo e ridursi a [illegible]

1382

mitigata alquanto la Peste e riconfortati gli animi i pensieri si rivolsero tutti alla guerra. i collegati avean ottenuto dei vantaggi sopra Tricesimo. un certo Giovannino avea accusato Leonardo di Manzano di aver voluto dar Rosazzo alla Lega e proposto meritevole venne impiccato. il Cadore era per staccarsi dal Patriarca e unirsi ai collegati. il Patriarca lasciò Portogruaro e tornato a Cividale commise a Giovanni Longo la custodia di Soffumbergo e mandò Francesco Andreotti con molti soldati a confermar in devozione il Cadore. Soccorse Tricesimo con denari.

Volvino di Canussio, Egidio Cavoli Giacomo Robledano ed Federico Pobrizulli Deputati di Cividale proponevano con molta caldezza di obligar Trieste a pagar al Patriarca il solito tributo ma rattennersi... laonde per termine a gravi discordie insorte fra Gemona e Venzone per cagione di pascoli.

L'abbate di Rosazzo ritiratosi per causa della peste in Cividale sentito che Franchinello e Savino da Cividale con molti altri avean tentato di notte tempo d'impadronirsi di Rosazzo scoperto l'attacco non volle por piede in Cividale se que' due facinorosi non fossero stati prima di là cacciati

Giovanni Longo Castellano di Soffumbergo inquietava i sudditi di Cucagna ma d'ordine del consiglio di Cividale dovette con suo rossore restituire le cose involate.

I soldati della Comunità non frenate a freno facevano delle scorrerie nel contado di Soriva ed infestavano i sudditi de' Duchi d'Austria malgrado le minacce e rappresaglie di Federico Slainiero capitano del Conte di Gorizia

Cercando di cammino accostava al castello di Lorenzaga ma fu respinto da Giovanni di Cucagna e di Tolberto di Filippo di Lorenzaga ... da gente di Cividale

La Lega accumulava nuove ostilità e colle persuasioni e coll'ambasciate solenni cercava d'indurre le comunità a separarsi da Cividale e unirsi ai collegati

Gemona ripetere alle soluzioni vaddar pinna la quarella Cividale eleggeva a capo della milizia Francesco e Giovanni di Savorgnano ... e Alvise del Carmine. Il capitolo poneva il ... il castello di S. Maria di Monte e si armavano dopo lo fuga Guarnero di Manzano e Rodolfo de Portis Gravamberga si fortificava con macchine ed armi. Si rompevano dall'una parte e dall'altra i ponti di ... Non si sapeva a qual parte inclinavano Venzone Terra di non poco riguardo nel suo porto e per la sua posizione; gli Aquileiesi pretendevano il primo posto nel Parlamento e tanto pareva che l'ambizione loro si appagasse

1383

Finchè visse Lodovico Re d'Un-
gheria che gloriavasi d'intitolarsi
Protettore della chiesa d'Aquileja e che parente del cardinale
anche colle lettere e cogli Ambasciatori
che spediva procurò di mantener la
calma tra i Friulani: così per riguardo
a lui qualunque de' due partiti
e l'un dell'altro nemico non osa-
rono ciò non ostante di venire ad
una aperta guerra tra loro ma
morto ecco appunto in quell'anno
... però dopo poche opere riguardo
il Vescovo di Concordia, i signori di
Polcenigo di Spilimbergo di Valvasone
di Cucagna non che le comunità di
Cividale, Gemona, Sacile, Caneva, Marano
Aviano, Tolmezzo, Cadore, S. Daniele
e Cordovado avevano accettato e ciecal-
mente difeso il Patriarca; Udine
sola, Savorgnano [illegible] ed alcuni
altri erano stati di contrario parere
morto poi il Re, si staccarono dal
Patriarca Sacile, Caneva, Aviano, Cor-
dovado Spilimbergo e Valvasone e si
congiunsero ad collegati. Ciò pure fece
Trieste con grande rammarico del
Cardinale ed in grado conchiusero
il trattato solenne col Dominio Veneto
il quale annuì volentieri alle loro
brame e dichiararsi nemico al
cardinale

Federico di Savorgnano fu il principale
autore della lega co' Veneziani i quali
mandarono in Udine Francesco Zeno loro
nobile e questi in compagnia del Savor-
gnano, di Gio. di Colloredo, Bertone di Castello
[illegible] Liconi, Betalmo Andreotti, Niccolò
Mannino, Elia Sabatini, Francesco Valentino
Niccolò Gruppi, Ottobono Belloni, Niccolò Zer-
bino, Ermanno Zucchi, Corbinardo Cavello

Francesco Nibbita, Nicolussio Tomasini Nicolò e Giovanni di Zuccola, Leonardo Arcoloniani Giovanni di Montegnacco ed altri di più raffinata prudenza presa la dipendenza del Patriarca si eressero in Rettori della Provincia.

Francesco da Carrara vincolato dai trattati avuti col defunto Patriarca Marquardo e mosso dalla gelosia dell'ingrandimento de' Veneziani col mezzo del suo ambasciatore Gabriello Turchetto fece intendere al Patriarca che avrebbe presa la sua difesa se gli avesse permesso Obero seguace in Sacile

Aderì il Patriarca indotto allora a ciò fare anche dalle vessazioni usate ai suoi fedeli dai collegati e principalmente dai signori di Spilimbergo e da Federico di Colloredo avendo questi ultimi imprigionato Odorico di Arcano e avendolo maltrattato nei beni e nella persona

Il Carrarese intervenne al principio nelle cose del Friuli in qualità apparentemente di mediatore e si condusse sino a parlar di pace.

Il cardinale Pileo da Prata ch'era stato Legato Apostolico nel Regno di Boemia nelle provincie d'Aquileia Magonza Treveri, Colonia Magdeburgo e Praga e che trovavasi allora in Friuli valendosi della sua influenza e delle sue relazioni di sangue coi principali della Provincia ebbe il merito di conchiudere una tregua che venne giurata in Portogruaro fra i collegati da una parte e dall'altra il Patriarca il Vescovo di Concordia, Nicolò di Spilimbergo Valtero di Prodolone Nicolò Franceschino e Giorgio per Gemona, Ulderico

mandati per Portogruaro: Giacomo Ribisini, Antonio di Camuccio, Egidio Egidii, Bardo da Gamberto, Federico Polizzutti, Nicolò Colaoni, Odorico Monacheto e Nicoluccio di Caminada per Cividale; e si ~~stabilì~~ convenne che le differenze si dovessero risolvere stabilire per via compromissaria

Finchè la speranza d'esito non impediva l'accordo costituitosi garanti a richiesta della Lega i seguenti Patriarcali Giacomo Ribisini, Corrado Mosconi, Antonio Sallo, Giovanni Fonda Sabino, Giovanni di Gudalmo ed Antonio di Vimodons

Il Cardinale di Ravenna e Pileo di Castello pei Collegati, Antonio Venier Doge di Venezia per la sua Repubblica e Nicolò dei Gubbini ... pel Patriarca furono scelti ad arbitri di queste differenze pronti a dichiararsi per la Lega qualora il Patriarca ricusasse di sottomettersi alle sue decisioni. Il Patriarca però come appariva dalle lettere scritte a Tarvisio a Fanhuccio, Aledgo ed Arcangelo della Frattina pareva inclinato ad accondiscendere

S'attendeva la nomina dei Nunzi ed il mandato che gli autorizzasse a firmare il trattato il quale doveva ~~stabilirsi~~ stipularsi in Venezia

I Patriarcali mandavano a recare la lieta novella al conte di Gorizia Antonio Venuti e Tommaso Formentini e sperando di non averne più bisogno ... [illegible]

ma alcuni fra i collegati e par-
ticolarmente castellani avevano a
vivere senza freno e dipendenza
non cercavano dall'impedire i loro
[illegible] [illegible] perchè e le cose
e le rette sempre più generaliz-
zandosi involgevan ogni cosa nello
scompiglio e nella guerra

I Patriarcali dunque veduto di
non poter sperare accordo coi lor
avversarj arruolarono nuove milizie
e per trovar i mezzi di sostenerne
le spese il Patriarca concesse in tempo
a Tommaso Formentini [illegible] e
la gastaldia [illegible] di Arba per piena
somma di denaro e [illegible] da
nuovo a Sofumbergo e a Cividale
dove i consorti d'Attimis e Guarnero
di Manzano gli giurarono fedeltà
il cui esempio venne seguito da Odorico
di Giacomo Palazzutti posto da nuovo
nel consorzio di Tolmino in luogo di
Bartolomeo Falchi

Frattanto Federico di Savorgnano
Giovanni Mattiuccio, Enrico e Varne-
rio di Zucco, Tolmezzo e Monfalcone
[illegible] col ferro
col fuoco e coi ceppi senza riguardo
di età di sesso o di condizione.

Il Vescovo di Cinque Chiese favorevole
ai collegati appoggiava presso il Pontefice
il Cardinale d'Alençon che doveva
giustificarvi.

Il Patriarca colle sue lettere seguite prima del Luglio 1383
mosse Elisabetta Regina d'Ungheria
a mandare in Friuli un corpo d'un-
gheri onde stabilire nel suo seggio il
vacillante Patriarca e punire i
ribelli

sopportar di Prata ridotte dal Cardinale di Ravenna venne loro incontro colle sue soldatesche non lunge da Pinzano Meduna e rimase sconfitto. Egli salvò a stento la vita per dirupi il di lui condottiere e il più della sua gente ebbe tagliata a ferro e a fuoco e peggio ancora fatto avrebbero se il Cardinale di Prata a forza di preghiere non induceva quei di Cividale a ritirarsi.

Insuperbito da questi vantaggi il Patriarca mandò il Vescovo di Concordia a domandare al Carrara il sussidio promessogli ma esso non mancando che al suo impegnamento sotto tutti i suoi studi travagliava a quella parte

Ingannato il Patriarca nelle sue speranze, ne conchiudendo ancora abbastanza la ribellione in forte se lo mar la ribellione accompagnato da suoi intimi partì per l'Ungheria ai 21 di ottobre lusingandosi d'ottenere dalla Regina d'Ungheria tutti quegli ajuti che gli erano necessari e che non aveva ottenuto da' Principi italiani, e rimettendo al suo luogotenente il Vescovo di Concordia e suoi Marescialli Nicolò di Spilimbergo ed Enrico di Spilimbergo

In onta alle proteste ed alle istanze del Vescovo Portogruaro e la Meduna del Vescovo aderirono ai collegati. Seguirono fatto varie scaramuccie in vari luoghi e particolarmente in Nimis ove molti furono gli uccisi d'ambo le parti e rimasero prigionieri de Patriarcali presi dagli Ungheri Benedetto di Partistagno col Odorlico di Savorgnano, e rimasero prigionieri de collegati Edoardo di Polcenigo e Nicolò di Cormons con molti altri che uccisero poco dopo scambiati però principalmente di Giovanni di Zucco

1384.

Al principio dell'anno arrivarono in Friuli Giorgio Conte di Corbavia e Giacobo di Zara Dottore inviati dalla Regina d'Ungheria onde aggiustar le differenze del Patriarcato. Ebbero questi delle conferenze con l'una e coll'altra delle parti e stabilirono una tregua che durar doveva dai 12 Gennajo a Pasqua di risurrezione. Fu detto poi che ogni vertenza rimetter si dovesse al giudizio della Regina. Il tentativo rimase senza effetto poichè quantunque molti inclinassero alla pace e fossero anche scelti gli Ambasciadori per la Regina non si potè però mai convocare in S. Daniele il Parlamento, volendo che i tre principali membri del Parlam. [illegible] intorno ad affare di tanta importanza si pronunziassero.

Intanto nel mese stesso di Gennajo Francesco di Carrara essendosi impadronito di Treviso mandò da Padova una compagnia di soldati che nei loro passaggi distruggevano ogni cosa. Questa non trovando opposizione danneggiò Sacile e il suo contado, durante ancora la tregua talchè quegli abitanti spedirono Angelo loro Ambasciatore a chieder soccorsi: ma in vano perchè diceasi che il Carrara avrebbe raddoppiato i suoi sforzi e che sarebbe venuto con forte esercito in ajuto del Patriarca e Giovanni [illegible] Piano di Romagna comandante di quel corpo di soldati andava pubblicando che loro malgrado i Friulani avrebbero dovuto riconoscere per loro signore il Patriarca

unitosi esso agli Aquilejesi e agli altri soldati del Patriarca attaccò un fiero combattimento presso Cividale a Rualis quacco, e i collegati colla perduta della gran Bombarda rimasero vinti e sbaragliati

Per questo vantaggio resi più arditi i Patriarcali mandarono ad abbruciare alcuni molini presso Udine e i loro soldati di Rocarro e di Manzano passando le riviere spogliavano mercanti e contadini del Co. di Gorizia

La Lega piglio un certo forte di terra e di tavole nella villa di Bertrido ammazzando un gran numero di cividalesi e di villani che lo difendevano nè risparmiò la villa di Soleschiano

Il conte di Gorizia minacciava terribile vendetta ma venne placato col restituire ai derubati le cose tolte. e rinnovossi così l'alleanza col mezzo di Stefano Sbruglio di Cormons pel conte, e di Egidio Egidj ed Vicino Canussio e Corrado Boiano per Cividale unendosi al con anche la Comunità di Gemona

Riconciliato il conte cominciò a favorire i Patriarcali, accolse con grande magnificenza ed onore in Gorizia il Vescovo di Bergamo Legato pontificio il quale pubblicò i processi e sentenze di scomunica contro gli inobbedienti e l'abbate di Rosazzo fu ammesso alla cittadinanza di Cividale; e strinsero tra loro amicizia gli abitanti di Flezzo di Tolmino, del canale della Chiusa di Resia e Resiutta e venne regalato Insqualdino e compagni che difesero valorosamente il forte di Torrida

Il Conte di Corbavia rimasto in Udine per conservar i proventi patriarcali e per far osservar le tregue da lui promesse scorgendo omai difficile l'opera sua fece ritorno in Ungheria

i Collegati saccheggiarono Romanzacco e distrussero il forte di Orzano ed i Patriarcali irrompendo da Rosazzo fecero molti prigionieri ed in Segnacco sotto Tarcento bruciarono le biade ne' campi e levarono gli animali

Urbano Patriarca di Grado e Nunzio Apostolico giunto in Udine intimò a' Cividalesi e lor aderenti che dovessero desistere dall'offese e dalle ingiurie ma vedendo di non esser ascoltato fulminò contro loro la scomunica ed essi appellarono al Pontefice e col mezzo del loro Ambasciatore Nicoluccio de Canussio riuscirono a giustificarsi poco prima che nel mese di Maggio ritornasse dall'Ungheria il Patriarca

Francesco di Carrara molti giorni prima col mezzo di Valeriano suo Ambasciatore avea tentato di rinnovare le tregue ma con poca buona riuscita pure avendo rimandato in Friuli degli altri Ambasciatori potè con grande difficoltà ottenere che le tregue si rinnovassero dagli 8 settembre sino a Natale a condizione che ove durante tali tregue insorgesse qualche mal umore o dissensione solo il Carrara ne fosse il giudice. Poi quegli Ambasciatori tanto declamarono la giustizia e la prudenza di quel Principe che indussero i Cividalesi a rimettere al giudizio ed arbitrio suo tutte le ragioni o apparenti o reali che credevano d'avere l'uno contro l'altro. Nel che

molto s'affaticarono il Vescovo di Concordia, i Decani di Cividale e di Udine, Rizzardo di Valvasone, Simone di Colloredo, Tommaso di Flaumberk di Salvarolo, Taltro della Frattina e Francesco Arcoloniani inviati dai Carraresi in Padova

La Lega esigeva dal Cardinale che vivesse in modo d'esser amato da vivo e desiderato in morte.

che i giudizi sì spirituali che temporali si osservassero secondo l'antica forma e consuetudini.

che si rinnovasse l'alleanza col re d'Ungheria e col Conte di Gorizia

che approvasse la lega degli Udinesi e loro confederati

che confermasse tutti i contratti de' suoi predecessori

che affidasse a friulani fedeli la custodia de' castelli e fortilizi del Patriarcato

che confermasse le sentenze di esilio come si trovavano prima della sua venuta

Rimettesse tutte l'ingiurie ed offese

si obbligasse all'osservanza degli antichi statuti.

Riducesse i giudizi in Udine e la stampa della moneta aquilejese

Rispondeva il Cardinale che non farebbe che ciò ch'esige il bene del pubblico e il decoro della sua dignità.

Meravigliavasi che si desiderasse ora sì caldamente la sicurezza di quel principe che poc'anzi cacciavasi coll'armi.

Non conveniva a lui principe ecclesiastico approvare una Lega fatta in pregiudizio della Chiesa

Ai mossi eccezione d'un suddito non sono che ribellioni

Non poter dimenticare l'ingiurie perchè ingiuste

Vedendo che la pace era ormai presso che impossibile molti stanchi della guerra rinunciavano alla cittadinanza e i terre giacevano incolte e abbandonate.

D'una parte Bernardo il vecchio e Pietro di Strassoldo non che Corrado capitano di Belgrado con una banda di villani alloggiavano e rapivano i vini e le persone de contadini cividalesi e dall'altra i masnadieri del Patriarca Nicolò di Spilimbergo ed Enrico di Fagagna in luogo di assicurar le strade da malandrini le riempivano di pericoli di rapine di assassini

Il Patriarca di Grado avendo inutilmente sollecitato le sue ... il Parlamento in Tricesimo per rinnovar le tregue, mandò Martino Tomasini di Udine suo ambasciatore al Civi... avea che nel di lui palazzo di Cividale nella stanza del Parlamento alla presenza del Vescovo di Concordia, Pagano e Paolo di Strata canonici, Nicolò di Spilimbergo, Guido e Giovanni Cergneu ... Pulcinatti, Nicolò di Castelletto della Torre, Giovanni e Nicolò Tommasi di Udine e Nicolò Percotto, con molte altre commendò al Patriarca che inducesse il Capitolo e la città alla devozione del

sinistre onde si eseguivano gli ordini del Pontefice e si rinnovavano le brighe.

Si prese tempo a rispondere e mediante apposito Ambasciatore ,, diede inconcludente risposta.

ma il Gradenigo imperversante le vo' tanto rumore in iscritto ed a voce che accrebbe più più la confusione

Giovanni Abbate di S. Salvatore di Mollechal diocesi dell'Aquilegia venuto in Cividale confermò a Zuanino di Zuccogna di Attimis tutti i feudi che dalla sua chiesa riconosceva da lungo tempo la casa d'Attimis non tanto per riguardo a sì rispettabile famiglia quanto per meriti di Federico ... di Attimis Abbate di Sesto.

Finalmente il Camera sollecitato dagli Ambasciatori e in particolare da Nicolò ... ad quelli quali esaminate le pretensioni dell'una parte e dell'altra pronunciò nel mese d'Agosto la definitiva sentenza in cui venia stabilito

che i Collegati nel termine di sei giorni si dovessero sottomettere all'obbedienza del Patriarca

che deposte l'armi e le bandiere rilasciassero al Patriarca i fortilizi della chiesa d'Aquileja

che pagassero quaranta mille ducati alla mensa Patriarcale

che in pena chi non obbedisce pagasse dieci mila ducati

Vuolsi che tale sentenza fosse stata dal Patriarca comperata promettendo secretamente al Carrara di cedergli Sacile, Portogruaro, Monfalcone, la Chiusa ed altri luoghi.

I Patriarcali esultavano e si facea sortire corse con premi ad uomini e cavalli e si incendiarono sui monti cataste di legna onde significare l'esultanza.

Stettero i collegati [illegible], ma poscia confusi onde il Carrara mandò in Friuli molta soldatesca sotto la guida di Egidio [illegible] udinese Carraresi Antonio [illegible] e [illegible] Boiano onde colla forza e col terrore far sì che la sentenza da lui pronunciata fosse in tutte le sue parti eseguita.

Le comunità messe in sospetto non tralasciarono le guardie notturne ed ai capi d'agosto i collegati loro [illegible] consultazioni risolsero al fine d'obbedire.

Il Decano d'Udine e Federico del[la] [illegible] si dichiararono in tali discussioni mostrando che per l'onore del Patriarcato e il bene de' popoli non che per riguardo agli ordini del Pontefice alle insinuazioni della Regina d'Ungheria doveansi acquietare al giudizio del Carrara da cui senno e giustizia si eran essi rapportati. Perciò mandato Luchino ed Oderico di Maniaco, Giovannino d'Arcano, Nicolò di Polcenigo, Francesco di Sbrojavacca, Giacomo di Gramogliano di Flagogna, Simone di Zucco, [illegible] degli Andreotti, Nicolò delle Madonne e Cambio di Tolmezzo tributavano al Patriarca il loro omaggio e gli giuravano fedeltà.

Grande fu la gioja e grandi furono le feste che si fecero per l'universale riconciliazione ed Enrico da Cividale con cento e più versi Leonini celebrò il lieto avvenimento.

Il Patriarca magnificamente accolto in Udine elesse per suoi vicarj l'uno nel Pontificale e l'altro nel temporale Francesco Vescovo Lobavense e Guglielmo Curtarolo Dottore Padovano e diede il marchesato dell'Istria a Cosmo di Castello.

Nominò Gastaldo di Cividale Lodovico Boccafoco di Sacile, Camerario di Udine Filippo Leopardo di S. Pietro di Carnia, Podestà di Marano Nicolò di Castelletto, Capitano di Sacile Morando di Porcia.

Restituì la sua grazia a Nicolò di Strassoldo che avea ucciso un servo del Patriarca nel suo palazzo ed alla di lui presenza

Sopite le civili discordie si cominciò a pensare al modo di esser assolti dalle scomuniche. Alcuni altri che dalla guerra eran stati danneggiati domandavano risarcimenti – fra questi Giacobo Gorgi di Udine Renovo cittadino di Cividale, ed Alessio Bertano di Capodistria che come reo di tradimento era stato dagli Udinesi imprigionato, al che fortemente si oppose Federico di Savorgnano e suoi amici.

Udine nel sostener le spese della guerra avea incontrato dei debiti enormi con Ulrico di Raifimberg, e Cividale con Roberto d'Ungheria

Cividale per sgravarsi di tal debito pretendea dal Patriarca mille e cinquecento Ducati da essa spesi nello stipendio degli ungari, e il Patriarca comandava che quei di Cividale gli restituissero Tolmino quindi contrasti e nuovi germi di mal umore

1385

Il Patriarca per gratificarsi gli udinesi accordò loro molte prerogative ed officj. Si mostrò cortese di doni a Duracco d'Attimis col cui mezzo gli si erano conservati fedeli Aquino d'Armanno, Francesco e Armanno di Nicolò, Corrado e Pietro di Nicolò, Giovanni e Piero di Filippo, Nicolò di Andrea, Aquino di Brandolino, Giacomo e Bartolomeo di Francesco tutti d'Attimis suoi consorti; Donò tre mille ducati ad Andrea, Moscardo, e Gabriello di Porzia onde compensare i meriti acquistatisi nel suo ricuperamento da Federico di Porzia. Mancata la linea Finoccia investì Francesco di Varsinguerra Savorgnano della giurisdizione di Villanova presso Buttrio obbligandolo al servizio perpetuo di un uomo e di un balestriere in tempo di guerra, come ai giurisdicenti della Gastaldia di Nevola colla prerogativa di portar la spada in qualunque tempo anche in presenza del Patriarca.

Avea l'Alençonio forse per qualche tedium o per altro dato ai Padovani la maggior parte degli officj della sua corte. Avea cesso a Gerardo da Camino la motta

il quale tenea imprigionato Filip-po di Lovenzaga ancor fanciullo ed avvocati al fisco i suoi beni i quali dopo molte fatiche erano stati resti-tuiti a Giovanni di Corrado di Cucagna tutore del giovine Filippo.

Permise che il Carrara nominasse a maresciallo del Patriarcato Mi-chele di Rabatta e collocasse in Udine molti de' suoi famigliari guar-dati di mal occhio dagli Udinesi cose tutte che gli alienarono gli animi e gli procacciarono dei nemici.

Adunatosi il Parlamento in Udine al quale fra gli altri intervennero Federico di Savorgnano, Wincislao, Pagano e Barnabò di Spilimbergo, Primo e Nicolò di Castello, Simone e Federico di Collo-redo, Biagio Lisoni, Candido Toma-sini, Gio. Andreotti ed Antonio Arnoldi di Udine, Simone Squarzano ed Andrea Pozzi di Gemona, Pacino e Salone di Marano, Angelo di Nicolò e Nicolò di Federico del Bene di Sa-cile, ed ivi parlando della condi-zione de' tempi, Wincislao di Spi-limbergo non potendo più contenersi ebbe a dire: che non era da tollerarsi che i Padovani senza alcun titolo gover-nassero il paese; e incapaci essi a sopportare un principe come ne sopporterebbero due? l'uno de' quali si contenta solamente del solo nome e l'altro di ogni cosa disponga. Fedeli alle loro promesse e giuramenti non essi osservati i trattati ma soffriranno essi che la loro nobiltà per dappocaggine del proprio principe passi in mano allo straniero?

che doppo era il giogo di che erano oppressi nol scotevano essi dal collo

che i loro maggiori stimavano meno la vita che una diminuzione del loro stato che sarebbe una diminuzione del loro onore

si torna allo stato primiero e sulla sua salda base si rabbellisce la Chiesa di Dio

che questi nemici gli avean essi conculcati in campo e spesso ancora gli han veduti fuggire a lor davanti; che quando furono i [illegible] ma comuni ad ambe le parti e se essi ne perivano non vivono i lor avversarj.

si spieghi all'aria il vessillo della libertà e vedransi quanti ancora rimangano sì fidi che la morte antepongano alla schiavitù

che morte son Tiranni; dispoti gli avevano, ostinata la [illegible], vinta la causa.

che rigetteranno un padrone inetto che per governarle altrui può soportare che altri il governi

Riguardo al Cavour il colmo della sua grandezza sarà il principio della sua rovina. Il Dominio Veneto è troppo avveduto per non scorgere essere a lui di danno il di lui ingrandimento e troppo potente per tollerarlo. che quando il Cavour pretenda che alterare allo stato altrui dovrà pensare a difendere il proprio

Avendo altri mancato il giuramento non son essi spergiuri se il giuramento pur mancano, nè a un principe infedele son essi tenuti ad esser fedeli

egli ha detto liberamente quello che pensa chi ama la patria non può nutrire in suo sentimenti diversi, quand'anche rimanere solo non esiterebbe in qualunque modo, le contrasti in faccia a tutto il mondo

infiammati da belle parole ed unirono di nuovo i collegati Castello Mortiaco, Spilimbergo, Colloredo, Udine, Venzone, Sacile, Marano e strinsero nuova alleanza col Romano Senato e con Antonio Principe di Verona

Vide quindi il Patriarca scostarsi i suoi Padovani, vilipendersi i suoi tribunali, bandirsi con una moneta napoletana l'obbedienza, assoldarsi milizia gente a suoi danni, sicchè acceso di giusto sdegno pubblicò i vescovi come ribelli infami, spergiuri segregati dai fedeli nemici della Regia maestà d'Ungheria e della chiesa d'Aquileja, venduti agli stranieri.

Ma i collegati prima che al nemico giungessero nuovi rinforzi esplorata prima l'intenzione dei Carraresi e seguendo gli ordini di Francesco Zeni che a nome della veneta Repubblica era capo della lega senza disfida alcuna nel mese di maggio presero Castel Pagano, posseduto da Michele Rabatta maresciallo del Carrarese e ne scacciarono lui di cui moglie Maria Belladonna e Severdo e Fantino di lui consorti e abbandonarono quel castello al sacco ed all'incendio

Accalivono di poi Gemona e troncate all'intorno le viti ed incendiate le case la ridussero a tale estremità che dovette arrendersi ed unirsi alla Lega, quantunque non mancassero all'onore e valorosamente si difendessero Tommaso, Giorgio e Bertrando Franceschini e Franceschino di Nicolò della Villa, Fantone Pini, Cristoforo Roberti, Domenico della Villa, Francesco Abbate,

Cristoforo Buzetti, Francesco di Monte Formentino e Stefano Luchini di Sibiliti

Dopo Gemona venne in potere de' collegati anche la Chiusa, e Tolmezzo aperte le porte accolse amichevolmente i soldati della Lega dietro i consigli di Giacinto di Giovanni Brugni, Dufonte, Pietro Nicolò e Leonardo Misestrone, Nicolò piccolo di Frisacco, Rocco di Giovanni, Daniele Rottembergaro, Pietro e Nicolò Janisi principali di quella Terra. Il resto della Carnia seguì l'esempio di quei di Tolmezzo e non restavano che Cadore e Botistagno castelli di gran conto in quelle parti i quali quand'anche resistessero alla forza cader alfin dovettero all'astuzia.

Fatto prigione de' collegati Nicolò da Spilimbergo consigliolli a mandar da quelle parti delle truppe colla certezza che si sarebbero di quei castelli impadroniti. Andarono questi segretamente [illegible] ne' luoghi vicini s'ascosero.

Ignaro delle insidie fosagli Filippone della Torre uscì fuori per sue disposizioni e fu tosto circondato da' nemici, preso ed ai 28 Giugno condotto in Udine. Rimasto quel luogo senza capo si sottomise ai Collegati e Nicolò di Spilimbergo in premio di tale servigio liberato dalla prigionia venne nominato capitano del Cadore prestato prima il giuramento di fedeltà alla Lega.

Giacomino di Porzia cacciato menando si stabilì in Sacile.

Biondo Abbate di Moggio, Giovanni Percoto Decano di Cividale, Ottobono de Len da Decano di Udine, Tabaro della Frattina, Giovanni di Zucco, Lancilotto Strassoldo s'adoperavano per compor di nuovo le differenze veggendo che anche il Patriarca disperando del buon successo era per discendere a delle concessioni.

ma i Collegati pretendeano che ad essi si unisse con giuramento il Patriarca e che d'ogni loro questione ne fossero giudici ed arbitri la Repubblica di Venezia e il Signor di Verona.

Il Patriarca non volea nè che i sudditi gli dettassero la legge nè che il mondo credesse che principe ecclesiastico fosse alieno dalla pace. Col mezzo però de' suoi Ambasciatori il Vescovo e il Decano di Concordia e Riccardo di Valvasone e poi in bocca parlando a Francesco Zane la sua intenzione si sottopose alla fede degli arbitri dai suoi nemici eletti.

Di ciò informata la Lega mandò a Venezia Giovanni Padovano di Colloredo e Biaggio Lirani i quali si maneggiarono in modo che nel Consiglio veneto passò parte che la mediazione non si accettasse se il Patriarca non obbligavasi ad allontanarsi per dieci anni dalla Patria e non si spogliasse pel tanto il governo delle terre e la custodia de castelli del Patriarcato a persone a quella Repubblica grate. Volevasi con ciò non mettere ostacolo alla pace ma separar il Patriarca dal signor di Carrara nemico non meno de' Veneziani che del Sig.r di Verona. Ma l'Alanzondo altamente indignato rispose non convenirsi alla Real sua casa nè alla dignità di Cardinale e di Patriarca di cui era rivestito sotto apparenza di voler quietar il Principato spogliarsi di ogni autorità e far cosa indegna di lui e de' suoi Predecessori. Rotta così ogni trattativa di pace si volse l'animo alla guerra.

Onde procacciarsi alcuni soccorsi il Patriarca nel mese d'Agosto partì di notte tempo per Trevigi e l'accompagnarono Nicolò Arcelli, Vandolo Sbaberti, Bernardo Egidi, Enrico Falchedini e molti altri della sua corte, e lasciò per Luogotenente il Decano di Cividale.

Dall'altra parte la Lega pose mano nelle rendite Patriarcali distribuendo a suo beneplacito e contro l'assenso del Capitolo d'Aquileja le capitanerie e delle Gastaldie: imprigionò molti contadini in Trascio ed altrove ne' casi le rimostranze e i lamenti e le minacce di Bernardo Egidi, Giovanni di Guglielmo e Bonadino fatte in nome del Comune di Cividale guadagnando di mancare al contrario si acquistò gran lode col mettere in libertà i contadini da lui fatti prigionieri e che teneva rinchiusi nel suo castello.

Giacomo di Perugia era successo a Carlo Abbate di Rosazzo; di ciò quest'ultimo eccitato con gran numero d'armati che s'avea acquistato colle sue liberalità e il suo credito, spogliò il monastero di quanto avea di più prezioso, ritenne violentemente gli affitti e diede il fuoco alle ville e alle case vicine. Giacomo avendo reclamato al Pontefice, ottenne che il suo rivale venisse rimosso e condannato in un chiostro a far penitenza: e ritenendo che il comune di Cividale a cui Carlo era carissimo gli avesse prestato favore e soccorso rinunziò all'alleanza de' Cividalesi e ritornò in Udine ove conosciuta l'innocenza degl'incolpati

e più probabilmente vinto dalle suppliche ni del Decano Nicolussio del Carnera e da Odorico di Manzano stipulò un nuovo ristretto e alla presenza del Enrico Vescovo di Trieste, rinnovò nuovamente alla cittadinanza di Cividale.

Questo Enrico Vescovo come si disse di Trieste si era stabilito in Cividale dove aveva comperata una casa ch'era stata di Giacomo Ribisino e fu esso che per commissione del Pontefice prosciolse dalla scomunica in cui credeasi d'esser incorso ognuno di Udine per avere vari anni prima mentre era Capitano in Trevigi imprigionato quel Simone Archidiacono di Capodistria che avea cercato d'impadronirsi di ... e ch'era fuggito alla persecuzione di quei cittadini.

MARANO cacciato a furor di popolo Lazzaro d'Arcano luogotenente del castello, cogli utili ecclesiastici si provvide di soldati e di fortificazioni

Guarnerio di Manzano che fino allora ... si era distinto per la sua devozione al Patriarca sprezzate le preghiere di Antonio Gallo, Bernardo Egidi e Franceschino Manzano Ambasciatori di Cividale, si congiunse (non si sa la causa) agli udinesi

Simone di Meinardo di Castelnuovo nobile di Cormons cacce la sua giurisdizione della Gastaldia di Nebola a Nassinguerra d'Enrico, Francesco, Giovanni, Bartolomeo Savorgnano

Venzone imprigionò Guglielmo Peppi e molti altri.

Corrado Bafani, Giovanni de Portis, Antonio di Ulvinder, e Giovanni Antonio con mandato del loro comune uniti in Padova al Patriarca proclamarono il lor vanne a perpetuo difensore e Redivivo

della Chiesa d'Aquileja ovvero succedi-
vio di Re d'Ungheria.

Giovanni Arzo capitano del Carra-
rese Dietro di lui ordine marciò tosto
coll'esercito alla volta del Friuli e s'impa-
dronì de la Motta

Francesco Zane e Voimo di Castello
diffidando di Riccardo di Valvasone accusato
per i anni nel capitanato di Portogruaro
ad Albertino di Spilimbergo vennero a
chiedergli che consegnasse loro il castello di
quella città. Riccardo finse di accoglierli cor-
tesemente e addimandò la proposta li pregò
che aspettassero fino alla mattina del giorno
seguente in cui avrebbe lor data risposta.
ma ritornato dentro e sentito il parere
di Giovanni Tarretto, Francesco Cavaliere
Cornagoro, Rodolfo di Prepua di Strassoldo
co Federico di Corrado di Panigali, Alvise
ed Anastasio della Fratina, Albertino Squarra
Bonaventura di Pirrazio, Stefano di Nicolò Sibi-
lini, Giacomo Bonati ed Alberaccio ch'erano
allora i principali della Terra e ce in una
fondo alla Motta, ove dichiarò che nobile
ello e fedele non volea macchiarsi dunque della
confidenza ch'era stata in lui riposta, e restitui-
va fedelmente ciò ch'era stato commesso alla sua
fede. Subito il Cardinale e l'Arzo gene-
rale del Carrarese di là si partirono coll'eser-
cito ed all'undici settembre entrando tos-
tamente in Portogruaro occuparono il
castello sì rapidamente, che ingannati nella
loro aspettazione i nemici appena ebbero tempo
di mettersi in salvo colla fuga

Non molto dopo s'avviarono i Patriar-
cali verso S. Vito forniti di bombarde ed altre macchine di guerra
di maggior grandezza ed artifizio del solito
Gli udinesi avean mandato 50 lance alla
difesa di quel loco ove castellano Malacrea
Rizzardo di Cesare (or Cesarini) Pietro Colloredo, ma

tia d'Arzino e Nicolò di Salvarolo per sangue valore e prudenza i più distinti del paese combattendo coraggiosamente un intero giorno dovettero alfine sopraffatti dal maggior numero arrendersi e lasciar al vincitore libero il castello. Esso poi contento della vittoria volle far pompa di moderazione e lasciò che le cinquanta lanze ritornassero in Udine.

Ristabilito in Sacile il governo e lasciatovi una sufficiente guarnigione, incamminarono i Patriarcali verso Spilimbergo, il cui castello riputato uno fra più forti della patria era stato da collegati munito di 50 lanze, di molti pedoni e di molta vettovaglia, e se non inaspettatamente qualche evento quel loco ben atto a sostenere un lungo assedio non tanto per la naturale sua posizione quanto per valore e l'avvedutezza di Nicolò da Spilimbergo che in quei giorni lasciato aveva il comando delle truppe del Cadore agli altri capi della lega era corso in Spilimbergo per difenderlo.

Non era però ancor giunto il nemico sotto le mura che Nicolò e i suoi seguendo i consigli di Nicolò di Andrea di Zuana senza fare alcuna opposizione apperse le porte e cesse il luogo ai nemici. Del che gli Alleati altamente irritati giurarono di vendicar l'affronto ed infatti pochi giorni dopo essendo Nicolò venuto in Udine, fu dal popolo furiosamente preso ed ucciso lasciando il di lui cadavere un giorno intiero esposto agli insulti della sfrenata plebaglia, la quale credeva che tutte le sciagure sofferte oltre il Tagliamento fossero a lui solo d'attribuirsi

era opinione che strascinati dal suo esempio Nicolò d'Andrea di Fauna, Bartolomeo, Antonio, Giovanni e Federico di Toppo, Fulberto di Lorenzaga, Giovanni Nicolò di Odorico di Medune, Nicolò di Zoppola, Giacobo Ugolino per S. Stino, Giovanni Leone e Vermiglio per la Medune, ed in fine Caneva e S. Paolo col somministrar nuova al Patriarca avevano di molto indebolito la Lega.

Non così felicemente intanto procedevano in Friuli le cose de Patriarcali: poichè Egidio Egidi Capitano di Monfalcone era ridotto a mali termini da capo di Bulmo Capitano di Trieste il quale invase il borgo del castello ed occupate le circonvicine ville induceva alfine quel comune a reintegrar Bertolotto del Pietro di Fogedis ed altri fuorusciti a cui eran stati tolti i beni ed ascritti al fisco.

Giovanni Longo Capitano di Soffumbergo riandando sovente al piano dava il guasto a luoghi vicini facesse essi amici o nemici indistintamente perciò fu forza torgli il comando, e venne a lui sostituito Alvino di Canussio

Conquistati dunque tutti presso che i luoghi posti nella destra del Tagliamento Tennero un consiglio in cui si conchiuse che assicurate le spalle si dovesse mandare verso Sacile e spegnere nella principal sua sede l'idra della ribellione.

Varcato dunque il Tagliamento recossi l'esercito patriarcale sotto Savorgnano per conquistarlo il quale non gli durò molta fatica perchè munito quel luogo da pochi contadini e da gente non usa al maneggio dell'armi appena vide comparire il nemico che fuggì e lasciò che quel luogo venisse tantosto occupato dal nemico

ivi i Arzo fortificatosi come su
una posizione opportunissima ad offender
il nemico e ad avere dagli amici i
necessarj soccorsi appena il potè che corse
a danni di udine, dando il guasto a
luoghi circostanti ed accostando per più
giorni la città. Accortosi però di non poter
ridurre ne suoi disegni essendo la città
troppo grande e troppo scarsi i mezzi di
potea esso disporre partendo con una parte
dell esercito fece guernito Savorgnano piegò
con l'altra verso S Daniele

il Patriarca lasciando le sue veci a
Morando di Brugnera e Michele di
Rabatta i ~~[illegible]~~ capi dell'esercito, e fe ritorno
a Cividale.

Vede qui udienza a richiesta di
Francesco di Toirimbergo, a Riccardo di
Udine della Torre ad Enrico di Fran
cesco d'Arrone e ad Enrico di Serra
ve Purgravio di Gorizia ambasciatori
di Giovanni Enrico di Gorizia che con
grande magnificenza era da quel di
stato accolto dal conte di Gorizia i quali
si dolsero col Patriarca delle sue avversità
e promisergli a nome del suddetto
Enrico tutti quei sussidj che avea pur
tanto potuto. Per tal contese ... a
traendo partito la città ottenne a titolo
di prestito una gran somma de danari
come avea fatto prima con Tito della
Torre di Giovanni Forlano e con Matteo
di Gorizia e tutto questo per supplire
alle spese della guerra.

Dall'armata Patriarcale venia intanto
con gran furia investito a S. Daniele. Combattevasi di
qua e di là con grande valore e pertinacia
gli assediati però rovesciando sul nemico macchie
fuochi incendiarono una gran parte delle loro
case essendo ... di Tommaso, correndo

e Nicolussio di Lirsio(?), Bartolo di Gian-
notto, Giorgio di Francisco, Andrea di Pittia-
no ed altri ch'erano alla testa di quel
Comune già inclinavano a venir a patti
coi nemici quando ecco venir in loro
soccorso due potenti ausiliari il tempo
e la fame. Era il mese d'ottobre e cad-
deva dal cielo pioggia in tanta abbondan-
za che gonfiatisi i fiumi e specialmente
il Tagliamento uscivano dal loro letto ed
allagavano le circostanti campagne. Si com-
[illegible] Patriarcale trovossi in mezzo all'acque
ed ebbe a soffrire tanta penuria di viveri
che un pane si sarebbe venduto uno
scudo. Fortunatamente però in alcuni
luoghi che dall'acqua non eran stati
sgombri(?) potevano i soldati trovare alcune
rape alle quali gettandosi ed estraendole
dalla terra potevano con quelle per alcu-
ni giorni sostenersi.
Dall'altra parte Giovanni Padovano, Pi-
duccio di Bucingo(?), Odorico e Giacobo Zani
di Colloredo sostenendo gl'interessi della
Lega, in varie fazioni recarono non leggeri
danni a Candido di Nucrio(?), Antonio
e Guglielmo di Ragogna aderenti al Patri-
arca. Se somministravano armi o vettovaglie
alle di lui milizie: quantunque Gio: [illegible]
di Nicolussio di Ragogna ai di loro
concerti si opponesse vivamente usando
per distornarli e ammonizioni e rimpro-
veri, e preghi e lagrime. Perciò l'Arri-
sdegnato fu per imprigionarlo e mandarlo
incatenato a Padova, se Morando di Brun-
[illegible] e il Rabatta non avessero placato
il suo sdegno ed indottolo a trattarlo con
maggior riguardo.
Scemate intanto le acque, sgombrate dal-
le ingombro le campagne e scoperte le
strade, i Patriarcali risolvettero di levar
da quei luoghi il campo e trasferirlo
in sito più opportuno. Passavano quindi
il grande [illegible] il Tagliamento nelle cui
acque molti si affogarono e portati alla

nico opposta si fermarono per molti giorni parte in Zoppola, parte in Zeuvaja e parte in Castiglione ville non ignobili.

Uniti insieme quei di Torre, Spilimbergo e Valvasone attaccarono pure il Maniago, questi capitanati da Luchese di Maniago, Sdorico di Nichilo a loro consorti si difendevano valorosamente e in molti incontri in piccol numero ebbero a riportare gloriosa vittoria de' numerosi loro avversarj. Congiunti alle lor forme un giorno 200 cavalli dell'esercito Patriarcale parte di quali attaccarono la villa e parte il castello vennero con loro perdita ributtati e respinti ebbesi per vendicarsi diedero il fuoco ai sobborghi di Maniago libero. Poi nella seguente notte pel rivo della Celina e pel [illegible] colle di Sciolo giungendo fin sotto al castello e gettando moltitudine infinita di sassi e di fuochi artificiali lusingavansi di costringere gli assediati alla resa, ma avvisati essi dell'insidia da alcune donne di Basaldella corsero alla difesa e combattendo con grand'animo e gagliardia respinsero il nemico contando essi fra morti il solo Candido Bassino e rimanendo molti de loro ascolatori o sconciamente percossi o mortalmente feriti. I questi sverpognati non si seppero frenare dal dare vilmente il fuoco alle case del paese che ancor rimanevano in piedi.

Quei di Maniago per rappresaglia attaccarono il castello di Meduno ne incendiarono le case della villaggio unitamente a quelle di Arba, gettarono a terra le torri e le campane delle chiese col favor delle tenebre impadronitisi di molti abitanti li condussero prigionieri in Maniago ed obbligarono i rimanenti a sottoporsi ad essi.

Torre e Fanna resistettero e vero lontanamente a quei di Maniago e Giovanni grande di Francesco e Giovanni piccolo suo Nipote non volevano sentire di sottomettersi finchè cacciati dal castello da Giacobuccio di Nicolussio e da Tommaso di Filippo loro consorti e dai villani suoi dipendenti cessarono da ogni opposizione.

1386

La Lega che fino ad ora erasi limitata alla difesa piuttosto all'offesa, nel mese di febbrajo rinnovata ed accresciuta la milizia e provvista di tutto l'occorrente uscì finalmente in campagna.

La città di Udine vedendosi minacciata diedesi tosto a scavar le fosse, a fortificar le mura, munir Soramberga, Rosazzo e Monfalcone di soldati e di ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ munizioni mandategli dal Carrara dietro all'istanza del di lei ambasciatore Francesco di Narcinguerra di Savorgnano

In questo tempo, Odorico di Andrea Susanna cancelliere mise in ordine l'Archivio Patriarcale e compilò l'indice delle carte in esso contenute intitolando tal lavoro Thesaurus Ecclesiae Aquilejensis

Nel mese di febbrajo suddetto l'esercito della lega dopo di aver danneggiato Premariacco l'abito del Patriarca tenendolo, passò il Natisone presso a Firmano, non offeso dalle punte di ferro piantate ad arte lungo la via che dovea percorrere; s'accostò a Cividale, e piantò gli alloggiamenti dalla parte del borgo di Ponte, ove parea che le mura fossero più deboli e mal alte s'impegnò un combattimento fra quei di dentro e quei di fuori si lanciarono molte balestre e quadrelli senza alcun decisivo risultato

Non contenti di ciò i collegati si spinsero nell'angustie dei monti che bagnati dal Torrente Grivò si estendono con accese e

e diversi difficili sopra Zucco colla vista d'impadronirsi del canale di Bergogna ed infestare per la Zuccola ed Antro proseguendo per le valli del Natisone, ma quei di Tolmino scorrendo più oltre guidati da Nicolò Puppo, Giovanni [illegible], Giovanni da Trieste capitano e da altri pratici dei quei luoghi chiesero loro fedelmente i passi che non potendo proseguire più oltre dovettero tornare necessariamente indietro. S'accostarono dunque di nuovo a Cividale, s'accamparono dalla parte del borgo di S. Pietro, ebbero luogo molte scaramucce in cui dall'una parte e dall'altra v'ebbero molti feriti, e decidendo finalmente di non riuscire nel loro intento, levarono il campo e vennero a stabilirsi sotto a Savorgnano.

Il Patriarca non credendosi in Cividale abbastanza sicuro e sapendo d'altronde che il Papa, dietro l'istanze fattegli in Genova dagli Ambasciatori Friulani, era per mandare nel Patriarcato un Commissario Apostolico pensò di ritirarsi a monastero castello nel Padovano ad avvedimento della sua chiesa, coll'intenzione di attender ivi l'esito di tante vicende. Prima di partire però, come avea fatto anche nell'anno precedente, volle che il comune di Cividale alla presenza di suoi nobili facesse nelle sue mani solenne giuramento di non entrar giammai in lega coi [illegible].

Partito il Patriarca i collegati togliendosi da Savorgnano gettaronsi sopra Rosazzo, lo strinsero d'assedio, gli diedero varj assalti che costarono d'ambe le parti non poco sangue e si sarebbero anche impadroniti di quel luogo tanto importante se Pietro Savorgnano [illegible] della volontà de Cividalesi venendo da notte tempo con una compagnia di Rustici per gioghi [illegible] e per le vie le più folte non giungeva opportunamente a soccorrerlo. Sparsesi poco dopo delle voci di pace si sciolse il campo e le milizie tornarono a lor focolari.

Nel mese di marzo giunse in Aquileja Ferdinando Patriarca di Gerusalemme con titolo di Nunzio, Vicario generale Rettore difensore e Governatore Apostolico in tutto il Friuli. Pubblicò esso appena giunto il Breve Pontificio nel quale si riprendevano i discordanti e si dichiarava la podestà del Nunzio. Contenevasi in esso che quantunque i Friulani tutti riconoscessero una madre essendo tutti figli della Chiesa d'Aquileja e protestassero tutti di combattere per la libertà, nulladimeno divisi in partiti nemici l'un dell'altro correano furenti all'armi ed al sangue straziandosi vicendevolmente e per conseguenza liberi cadeano nella povertà e nella servitù. Frattanto il Patriarca non trovando per sè luogo sicuro quasi bandito andava quà e là vagando per paesi stranieri; quindi veniva commesso al Gerosolomitano che gli obbedienti colla dolcezza e i renitenti colle minaccie e cogl'interdetti cercasse di richiamar all'ordine ed alla concordia. Lo si autorizzava dunque che rimettesse il giuramento delle leghe, annullasse le condanne pronunciate dal Patriarca, restituisse alla potestà della Chiesa Romana e Apostolica i luoghi occupati dai Veneziani e dal Carrarese.

In obbedienza agli ordini del Pontefice gli Ambasciatori della Lega Nicolò di Strassoldo ed Antonio Ronzone non tardavano ad umiliarsi innanzi al Nunzio Apostolico e Giovanni-Antonio, Nicolò Arcelli de Cordis, Odorlico di [illegible] e Bernardino [illegible] a nome del Comune di Cividale offersero sè medesimi ed ogni loro avere e a render conto dell'operato furono mandati a Venezia [illegible] Stefano e Nicola Sambelli e a Padova Corrado [illegible].

Frattanto il Nunzio nuovamente accolto in Udine e a Cividale trattò secretamente coll'Ambasciatore d'Ungheria del modo di por un termine alle interne discordie, ebbe però ben tosto a conoscere che l'obbedienza era apparente e l'odio fra le parti insanabile. Richiamò invitò i collegati gli

giurarono fedeltà; ma i Patriarcali ne cavarono le pretese alcun giuramento su andarsi col dire ch'essi furono sempre fedeli alla Chiesa d'Aquileja, che tutte le loro azioni tendevano alla di lei conservazione e che un nuovo giuramento dava a divedere che si sospettasse della lor fede o che si avesse mancato o si potesse mancare alle loro promesse ciò che torna esso ad biasimo e taccia una che sfregi alla nobiltà del lor carattere

Li 14 di Aprile il nunzio nel castello di Udine assistendolo l'ab. di Rosazzo, Fra di Udine, ... Francesco Zane, Benedetto di ... il prevosto di Strassoldo, Enrico di ... Tolmezzo e Francesco Tomasi di Monfalcone in un solenne instrumento basato sull'autorità conferitagli dal Pontefice ... accolse tutti gli scomunicati ... di Aquileja ... annullò la sentenza arbitraria i Feudatarj annullò la Lega e sentenza del Carrara, ... tutti gli atti giudiziarj, tutte le ... e liberò tutte le altre ... da ogni pretensione per le ... a soddisfare quale poteva esser ... della mensa patriarcale ... di ... ... così ... tolto ogni ostacolo ... perchè ... il Cardinale ... giuramento ... venti ... non potessero ... alcuna ... perchè ... così annullato ... lite del Carrara ... quale si fonda ... principalmente la lor opposizione ma ... non aderirono alle di lui domande ... alcun giuramento finchè ... dal Patriarca dal Carrara e dal Comune di Padova non venne deciso: che qualunque il giuramento fosse ... poichè giammai alcun Commissario Apostolico non era stato munito di ... autorità ... potean senza ... mezzo di ... ... d'onore

senza offesa degli amici perchè essi e quello un giuramento di fedeltà, essi come obbedienti al Pontefice e alla Chiesa d'Aquileja vivevan nel potevano nè contra venivano con ciò alla Lega seguita ad onore e conservazione del Pontefice e della Chiesa d'Aquileja. Così raddoppiandosi il giuramento, addoppiavo così l'obbligo della loro fedeltà.

Prestato dunque anche da Cividale il giuramento ai 9 maggio si tenne in Sagagna un Parlamento al quale intervennero i Rappresentanti di ambedue le fazioni. ... per ubbidienza al Pontefice e al suo Rappresentante obbliarono per un istante gli odj ed i rancori e parve che volessero occuparsi del bene generale del Patriarcato.

Radunato dunque ai 29 maggio il Parlamento col mezzo dei Decani del quale di Cividale e d'Udine dopo molte ambasciate per conchiuder la pace ... al primo giugno s'innalzarono al cielo dei ringraziamenti per sì fausto avvenimento.

I Veneziani però ed il Carrara mal contenti che fosse in tal modo tolto loro il pretesto d'ingerirsi nelle cose del Friuli si diedero tosto a maneggiarsi perchè tal pace venisse interrotta e a tale oggetto ... spedivano in Udine il Cavaliere Zero Morosini e il Carrara inviò alla volta del Friuli Bernardo Scolari Fiorentino con molte lettere gli uni per mantener salda la giurata Lega e l'altro per serbare in fede e per prestar soccorso agli ... ... candore che non era che apparente non riuscì a mascherar quale era veramente.

Per quanti sforzi facesse ... Nunzio non potè ottenere dai Patriarcali nè che licenziassero le milizie, nè che consegnassero Rosazzo come voleva Giacomo Abbate nè che ci assicurassero dall' ostilità contro i Signori di Manzano. Perciò il nunzio gli scomunicò

cò come [illegible] ed essi appellaro-
no al Papa [illegible] da Lode-
vi [illegible] di Parma amministratore del
Patriarca l'Alençon il quale aveva sopor-
tato a suo modo il governo del
[illegible] e sulla ribellione dei collegati
[illegible] a giustificarsi

In questo tempo sopraggiunse con
forza inviata [illegible] di Varo capi-
tano del Carnia scortato da Bartolomeo
da Verona capitano di S. Vito [illegible] quale
fu accolto in Cividale con gran giubilo
e presentato di magnifico dono

Per tale disobbedienza violata la pace
i collegati s'avanzarono fin sotto le mura
di Cividale. Videro il guasto alle campa-
gne [illegible] dintorni. I Patriarcali [illegible]
[illegible] castel Prepotto cercarono d'impa-
dronirsi di quel luogo da cui [illegible]
allontanarsi poco contenti per l'aria
paludosa che [illegible]
[illegible], e [illegible]
[illegible] Torre e Salvarone [illegible] ad
infestare [illegible] di Manzano.

Nicolò di Zanna affettando di star
lontano dalle parti e di non [illegible] neu-
trale al [illegible], munito [illegible]
il castello di [illegible] secretamente adopera-
vasi a danno anch'esso di quei di Man-
zano [illegible] e [illegible] i loro ne-
mici [illegible] la doppiezza e l'im-
[illegible] di [illegible]
immischiarsi in quei tumulti.

I conti di Cucagna e di Zucco
[illegible] a guerra fra loro si sarebbero
vicendevolmente distrutti se Cividale non
si frammettea a pacificarlo - non [illegible]
[illegible] o [illegible]

Federico di Savorgnano e Nicolò di
[illegible]; e [illegible] gran lode avevano
fatto dopo l'anno ad Odorico e a Giovanni
Zan di Slinzogo di Colloredo e a loro sudditi

assegnando a ciascuno la parte che loro spettava nei castelli di Mels, Colloredo e Mabriano.

Frattanto i collegati si elessero [illegible] a loro maresciallo Domenico Piccolomini senese e vi aggiunsero a Sermone [illegible] re Alvaro Scandislao.

Di comune consenso inviati al Pontefice Vincislao di Scalmucco, Antonio Rossi ed Andrea Monticoli lo supplicavano che il Patriarcato, deposto l'Alençon, sommo odioso al popolo, fosse conferito al Goro? Lamitano amato dall'universale. Ma il Pontefice d'altro più esatte informazioni venendo a sapere che questo era il voto di alcuni soltanto e non di tutti i Friulani respinse la loro istanza e confermò la collazione all'Alençon.

Non per questo lasciavan in pace l'ab. di Rosazzo che accusavano d'omicidio ma senza un [illegible] ne [illegible] che scrissero i cardinali e il Duca di Genova non che la Lega [illegible] e Tiso di [illegible] ed il suo secretario del Patriarca [illegible] nel Carrara venne [illegible] in città e [illegible] accato tornò assolto nella sua Abbazia poco dopo, 19 luglio.

Il Carrara diè notizia a [illegible] pondenti in Friuli d'una vittoria riportata sull'esercito Veronese, Giovanni [illegible] suo capitano [illegible] superati i forti delle valli di Arsignano e s'era impadronito della Torre di Trissino [illegible] e [illegible] al nemico [illegible] rompere nel padovano e divertirgli il Bacchiglione. Per cui lusingavasi d'impadronirsi in breve anco di Vicenza e prometteva maggior soccorso al Friuli.

Spilimbergo intanto si era di nuovo unito alla Lega: e Pietro di Benedetto di Attems, venuto superiore in sospetto ai suoi consorti Giovanni, Enrico ed Ermanno per essere andato a ragionare col capitano de' Veneti, aveva egli pure sul suo castello inalberata la bandiera della Lega

i collegati innalzarono un forte sopra
il Vico della [illegible] e respinsero il
nemico che tornava [illegible] il [illegible]
fuori più potente Giovanni [illegible]
Collegati a sera ove [illegible] Fontana
[illegible] cittadini che in molti anni sfor
zi i collegati [illegible] e consegnò
il castello al Capitolo di Aquileja un
[illegible] de [illegible] spettava [illegible]
[illegible] del Patriarcato e delle sue fortezze
contentandosi [illegible] di dividere coi suoi
le spoglie [illegible] a custodia della
Lega.

1387

Gli abitanti di Monfalcone e [illegible]
[illegible] nuovo scacciano dalla
Rocca le guardie Capitolari Cruciane
i nobili d' Udine di Cavalcò e mettono
tutto all' intorno a soqquadro ed a bo
tino.

La guerra civile va ognor più mena
[illegible] in Friuli [illegible] d'ogni
[illegible] e rovine: il paese
[illegible] a [illegible] di far compa
[illegible] nemico [illegible]
a [illegible] anche dal' Acou
il Carrara a ciò indotto anche dall' Acou
sonio, mandò a cercar pace Francesco
Botti cavaliere, Giacolo Turchetto, Euplic.
mo Curtarolo e Tirone di S. Angelo
[illegible] con cui si [illegible] presentò Lu
nardo [illegible] Cavaliere [illegible]
[illegible] stessa, [illegible] di castello Giovan
ni di Colloredo, Nicolò Candido, ettore
[illegible] e Leonardo [illegible] per la
Lega; e Giovanni [illegible], [illegible]
[illegible] per [illegible]
ma come alcuni volevano pace soltanto
ed altri volendo oltre la pace la
restituzione de' beni così non potendo

tra loro medesimi risolvettero di ter-
minar col ferro ogni loro questione
irruppero quindi nel Sanvitese [illegible]
Carrara Giacomo suo fratello naturale
Giacobo di Andrea Trotti cancellie-
re Trapolini Facin cane Bartolino
[illegible] ed Antonio [illegible] la
una parte, e poi veneziani Francesco
[illegible] e Giacomo Savorgnan dall'altra
[illegible] colle truppe che seco conducevano mi-
sero sossopra tutto il paese

I veneziani per conservar la ca-
pitale si chiusero in Udine ed i car-
raresi ed una parte dei quali sopra-
venuti [illegible] Cane Trapolini e Trotti [illegible]
scorrevano [illegible] la strada [illegible]
[illegible] i vicini villaggi e l'altra
capitanata dallo stesso Giacobo carrara
forte di due mille uomini fece campo
sotto Savorgnano il 5 settembre. Riputavasi
impresa difficile o per lo meno ardua
impadronirsi di quella terra
non tanto per la naturale sua posizione
[illegible] per numero di gente da cui
era difesa e molto più perché ai
governo di essa era suocero al Patriarca
Giovanni di Colloredo noto pel suo valore
e per suo attaccamento alla Lega. ma
non si [illegible] vennero le due rive della
[illegible] congiunte con un ponte e
venne tolta agli assediati la speranza
di alcun soccorso. così al primo tiri
dell'artiglierie cominciarono a [illegible]
[illegible] a vacillare a parlar di resa
talché agli undici del detto settembre si [illegible]
aperse le porte ai nemici. [illegible]
[illegible] al Patriarca potendo a grande
stento salvarsi colla fuga il Colloredo
colla sua famiglia.

In tal giorno vennero pure in potere
de' Patriarchini Caneva ed Aviano ed
così ordinato il campo ed accresciuto
di gente da luoghi vicini raccolta
vennero in faccia a [illegible]

Quivi Giacomo di Carrara e Ottavio di Valvasone avuto un colloquio con quei signori ricercarono l'obbedienza all'Almanonte de Bartolomeo Salvano, Clusedino e Rizzardo di Mantaco, ma rispondendo la lor dimanda come contraria alla fede da essi alla Lega giurata alle cui determinazioni interamente si sottomettevano, si diede di piglio all'armi

Dal muro dunque che scorre tra il castello ed il colle Tricello avvicinandosi la milizia carrarese ai muri e arcamate alcune artiglierie con l'aste lunghe e con fiamme artificiali offendevano gli assediati i quali sostenuti dal loro coraggio, animati dall'esempio di quei nobili e diretti da Giovanni contestabile degli udinesi con acque calde, sassi ed altre armi si difesero con tal valore che quaranta de' più reputabili tra nemici rimasero feriti e ottanta morti

Disanimati dalla mala riuscita di tale impresa i Patriarcali lasciarono mandaro e si spinsero sotto Spilimbergo

Dopo pochi assalti credevano che il luogo cedesse e molti tra gli arcadiani inclinavano ad arrendersi ma incoraggiati e ritenuti dall'autorità di Nicolò da Spilimbergo e da alquante lance speditegli dai collegati seppero alfine sostenersi e render vani i tentativi de' loro nemici

Quel corpo intanto di milizie che si era avviato per la stradella che ammontava a mille cavalli e molti pedoni coi quali trovavansi ancora quei di Cividale portandosi verso Udine chiusero i passi pei quali si poteva spedir soccorso a quei di Spilimbergo, e la banda comandata da Tarino staccandosi dagli altri gettossi im-

[illegible]samente sopra Aquileja dove entrando non fuvvi crudeltà ne eccesso che non commettesse

Scorrevano tra il volgo varie dicerie circa i prodigi allora avvenuti. Dicevasi che la statua della Vergine per non vedere [illegible] commesso à suoi piedi da un soldato volgesse d'altra parte la faccia, e che l'indegno per[illegible] sull'istante la vista e gli si [illegible] le membra. Aggiungevasi che un soldato di Tolmino avendo in[illegible] alcune reliquie e volendo nel dimani tornar al suo paese cavalcò tutta la notte ed allo spuntar del giorno trovossi ancora in Aquileja onde conosciuto il fallo e fatto voto di cangiar vita restituì alla chiesa i tolti tesori. Narravasi finalmente che un Contestabile avendo portato alquanti giorni una croce [illegible] rapita fu preso [illegible] da tale rabbia che mangiossi da se medesimo e che tutti quelli che presero parte a quell'atto nefando in pochissimo tempo chi in Padova, chi in Treviso e chi [illegible] [illegible]mente morirono

Abbandonata Aquileja Carlo venne ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ricongiungersi al resto de suoi che tenendo alla sinistra verso i monti pie[illegible]gando verso Udine se ne stavano sulle rive [illegible] della Torre e senz'ordine senza guardie e senza alcuna vigilanza attendevano che l'acque della Torre gonfiate per la molta pioggia scemassero onde varcato il fiume andar a quei di Savorgnano

[illegible] avuto [illegible] [illegible] in quale stato e con quale spensieratezza si ne [illegible] i nemici [illegible] armati [illegible] con Leonardo Savorgnano capitano di certa squa[illegible] [illegible] improvvisamente contro [illegible] [illegible] in fuga lasciando

cinquecento morti e meno nobili prigionieri e molti ancora che nel voler passar l'acque della Torre affogarono. Molti finalmente comandati dal Trotto si salvarono a Savorgnano.

Questa fu la più memorabile e ardita impresa che compiessi in tutto il patriarcato dell'[illegible] e che decise delle sorti della guerra.

I vincitori tornarono trionfanti e carichi di spoglie in Udine e fra grande strepito una lettera del Carrarese diretta a suoi capitani e trovata fra le spoglie, commettenti in essa la distruzione della città e la morte de' suoi abitanti e collegati senza distinzione di grado di età e di sesso."

Il dispiacere di tale sconfitta venne nel Carrarese temperato dalla notizia della vittoria riportata dal conte [illegible] contro Antonio della Scala di cui diede ragguaglio alla Comune di Cividale con sua lettera 22 ottobre 1387. Vedi Verci Tom. 17. Doc. 1902.

Le truppe del Carrarese, che assediavano Spilimbergo, udita la rotta dai lor compagni avuta sotto Udine, levano tutto l'assedio abbandonano ordigni munizioni e carriaggi e fuggono spaventati a Sacile; ma il Trotto accortosi che i vincitori occupati in festeggiare i lor trionfi lasciavangli libero il passo alla ritirata trasse prestamente gli avanzi del suo esercito oltre il Tagliamento e poco dopo lo varcano avviandosi verso i [illegible] abbruciò le ville di Sequals e Vendenbergo che sole in quei contorni erano ancor rimaste intatte e si fermò nella villa di Maniago. Quivi dopo varii tentativi di impadronirsi del Castello, dolente ed irritato abbandonò il campo e al meglio che potè alloggiò in Caneva, Montereale, Valvasone S. Vito e Portogruaro.

aveva [illegible] per tempo [illegible]
immadroniti di Cordovado ma da
Rodolfo e suoi consorti venne in cui
pure assalti e nuove volte respinto
e [illegible] sicché [illegible] la campa-
gna dovette ritirarsi ne luoghi forti-
[illegible] attendendo [illegible] e [illegible]
[illegible]

[illegible] crebbe la
[illegible] in tanto credito e potenza che
[illegible] giorni ad essa si aggiunsero
Fagagna, [illegible], Caporiacco
e [illegible] di poi di nuove
milizie spedite dalla Venezia e capi-
tanate da Bianco da Riva e dagli
ausiliari di Ermanno [illegible]
[illegible] poté ridurre al suo partito Sol-
lalta e Spilimbergo che dopo la pace
si erano uniti al Patriarca.

Per tanti rovesci il Carrara ri-
chiamò dal Friuli le sue truppe
abbandonando il paese e i suoi
alleati a se medesimi; e il Pa-
triarca conosciuto vano omai ogni sua
[illegible] da [illegible]
opposizione abbandonò il Patriarcato
e ritirossi a Roma ove molti anni
dopo [illegible] fu sepolto in Santa
Maria Trastevere

Fioriva in questi tempi Paolo della
famiglia Nicoletti udinese sopranominato
[illegible] dal lungo soggiorno da lui fatto
in Venezia. [illegible] degli Eremitani
del monastero di S. Stefano di Venezia studiò
[illegible] dopo Porfirio fosse il primo ad insegnare
la logica commentò Porfirio ed Aristotele
[illegible] della filosofia. [illegible]
[illegible] per [illegible] predicazione e
non meno illustre per [illegible] scritti che
per la sua santità [illegible] e fu sepolto in
Padova

917

Documenti

sul Vescovato di Concordia.

1274, 13 agosto. Udine: Tregua tra il Vescovo di Concordia [illegible] ed intrinseci ed estrinseci di Portogruaro.

1 Treguae initae inter Episcopum Concordiensem et Fautores suos, et extrinsecos Portusgruarii cum intrinsecis ejusdem loci arbitrio Raijmundo Patriarcha.

MCCLXXIV. Die tertiodecimo intrante Augusto in Castro Utini in Camera Patriarchali. Presentibus Viris Venerabilibus Dominis Raijnerio de Pirovano Ordinario Mediolani Magistro. Nicolao de Lupico Civitatensi, et Presbiteris Leone et Federico Dicto Urizmanno Concordiensibus. Fratre Pagano Lovono de Ordine Humiliatorum. Fratribus Petro Priore, et Galvano Lectore Fratrum Predicatorum de Civitate. Nobilibus Viris Dominis Comitibus Folkerino de Cremona. Manfredo Cagapesto. Jacobo Polensino. Martino de Cernusello. Gaspero de Bernaregh et aliis pluribus ad hoc vocatis testibus, et rogatis. Coram Reverendo in Cristo Patre et Domino Raijmundo Dei gratia Sanctae Sedis Aquilegensis Patriarcha constituti ad ipsius instantiam Venerabilis Pater Dominus Fulkerius Episcopus Concordiensis pro se, ac pro omnibus suis Fautoribus et Amicis, nec non Henricus Squarra. Zanninus filius quondam Martini Arnaldi. Anselmus dictus Versus. Wodorlicus dictus Lez et Bartholomeus de Cornisit de Portugruario et eorum quilibet pro se Fautoribus, Amicis et aliis extrinsecis Portusgruarii fecerunt treguas omnibus intrinsecis de Portugruario licet absentibus, et eas promiserunt usque ad beneplacitum ipsius Domini Patriarchae inviolabiliter observare sub pena

duorum millium marcharum argenti, ita etiam quod ipsorum quilibet pro eorum altero, qui treguas infregerit, teneatur ad ipsam que totiens petibet exigi possit quoties committetur ipsa, et tam soluta vel non presens contractus in sua nihilominus firmitate perduret. Obligantes ad hoc ipsi Domino Patriarche et quilibet eorum omnia sua bona mobilia et immobilia, presentia et futura propria atque feuda. . . . .

Predictis die loco et testibus. Suprascriptus Dominus Episcopus pro se ac Henrico Squarra Zanninus. Anselmus. Vadolvicus. et Bartholomeus pro se ac aliis civitatensibus stipulatione premissa solempni consenserunt et concesserunt Prefato Domino Patriarche, quod ipse habeat Dominium et claves Terre Portusgruarii, quod amovat potestatem, qui tunc est ibi et ponat aliam potestatem quemcumque voluerit pro anno presenti, qui habere debeat pro salario mille libras Venetorum parvulorum a Communi dicti Portusgruarii cum hac potestatione, quod per hoc ipsi Domino Episcopo et Communi predicto nullum in eorum Juribus prejudicium generetur.

Eisdem die, loco et testibus suprascriptus Dominus Episcopus pro se et Henrico Squarra, Zanninus, Anselmus, Vadolvicus, et Bartholomeus et eorum quilibet pro se et aliis civitatensis Portusgruarii de omni lite, questione et controversia, discordia et guerra que erat, vel esse videbatur inter ipsos, ex parte una et homi=

nes intrinsecos Portusgruarii ex altera, et de omni eo quod prefati Dominus Episcopus, Henricus Squarra, Zanninus, Anselmus, Rodolfinus, Bartholomeus et alii extrinseci Portusgruarii dicere ac petere poterunt hominibus intrinsecis Portusgruarii, et e converso usque ad diem presentem compromiserunt in dictum Dominum Patriarcham tamquam in arbitrum arbitratorem et amicabilem compositorem. Promittentes sub obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium, feudorum et propriorum, presentium et futurorum, et sub pena decem millium marcharum argenti se firmum et ratum habituros omni tempore quidquid per ipsum Dominum Patriarcham arbitratum seu sententiatum fuerit sive ordinatum alte ac basse amicabiliter, vel de jure quandocumque et ubicumque placuerit ipsi Domino Patriarche presentibus partibus, vel absentibus, dum tamen citatis die feriata et non feriata, que quidem pena solvenda prefato Domino Patriarche totiens peti et exigi possit per ipsum quoties committetur in ipsam per quemcumque compromissariorum ipsorum, ita et quod ipsorum quilibet tam pro se quam pro altero ad penam teneatur predictam, et ea soluta vel non quidquid per ipsum Dominum Patriarcham super predictis arbitratum seu sententiatum, sive ordinatum fuerit, nihilominus obtineat plenum robur.

[illegible] 27 Marzo

[illegible] Sotomayor [illegible] vedelo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

r do.
cobe
uo
ero
dvea
~~sfa~~
che
ci
sto
lche
atia
uva
ue
minus
usi
m ta
a om.
i apro
che
[illegible]

1315 [illegible]

[illegible] sepultura

[illegible]

[illegible] XII [illegible] [illegible] imperatore [illegible] [illegible] sepulture [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in moneta [illegible]

[illegible]

1340 9 Novembre

[illegible] Vanko qui portavit litteram unam [illegible] ex parte Ambaxiatorum nostrorum qui erant Sophimberghi cum domino nostro [illegible]

[illegible] del camerario del comune [illegible]

Item [illegible] et precipimus ut omnes alienigene undecumque oriunde [illegible] non [illegible] durant [illegible] [illegible] [illegible] omnino recedere debeant nec interim [illegible] aliquas [illegible] personas eorum [illegible] et bona ipsorum [illegible] nostro comunis [illegible]

Constitutiones synodales Aquilegienses [illegible]

[illegible]

X

1265 [illegible] octava [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] presentibus [illegible] [illegible] Ubano [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de montelongo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] stefano [illegible] [illegible] [illegible] mercatore
de [illegible] [illegible] et aliis [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarcha [illegible] [illegible]
[illegible] fecerit et defensionem [illegible] [illegible] et ecclesie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] temporis [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] de Prata [illegible] tempore [illegible] et [illegible] [illegible] Patriarcha [illegible]
[illegible] Falconis Sactaldi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contractus [illegible] [illegible] publico instrumento
[illegible] manu Jacobi [illegible] [illegible] notarii [illegible] [illegible] [illegible] 7ª indic-
tione [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
a me [illegible] notario viso et lecto, manu propria de sua [illegible] [illegible]
venerabilem [illegible] & Albertum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] pro [illegible] [illegible] [illegible] ac concordiantis [illegible] praedictum
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod aut quam habe-
[illegible] [illegible] [illegible] et cum omni jure et [illegible] quod aut quam [illegible] et [illegible]
[illegible] aut videbatur habere in [illegible] praedicto ad habendum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et ipse et successores sui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dicti [illegible] Patriarche aut successorum suorum [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aut successores sui [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] praedicto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] aut [illegible] [illegible] [illegible] praedicto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Patriarcha et sui successores possint habere [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] habere et ~~[illegible]~~ tenere [illegible] [illegible] et [illegible]. Hoc facto dictus [illegible] Patriarcha dicto [illegible]
[illegible] pretio mille [illegible] librarum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non recepte et non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tempore [illegible] contractus, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et eum in [illegible] et possessionem [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in cujus rei testimonium et stabilitatem ac perpetuam firmitatem [illegible] [illegible]
[illegible] Patriarcha [illegible] instrumentum praesens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

ego Johannes de [illegible] sacri Imperii publicus notarius [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] scripsi in formam publicam [illegible]

[illegible] indictione octava. Apud Utinum in camera Patriarchali die quinto exeun-
te marcio presentibus magistro Peregrino Melone de Mergoriquerch [illegible] canonico Con-
cordiensi et domino Londone de Montelongo nepote D. Gregorii Dei gratia Patriarche Aquile-
gensis, [illegible] de [illegible] Federico Gastaldione [illegible] Stefano de [illegible] Petro [illegible]-
beni mercatore Senensi testibus et aliis quamplurimis.

[illegible] venerabilis pater D. Gregorius Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha cum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ad defensionem terre [illegible] et ecclesie Concordiensis tunc
[illegible] [illegible] Portusgruarii in proprietate ipsius Ecclesie Concordiensis que in malo sta-
[illegible], [illegible] [illegible] crudelis de Romano et
[illegible] [illegible] generalem guerram tunc temporis, idem D. Patriarcha cum [illegible]
[illegible] de Prata adiuvante, postmodum tempore tranquillitatis et pacis [illegible] et Consiliariorum
[illegible] Gastaldione Portusgruarii, [illegible] confecto [illegible]
et Consilii Terre ipsius prout continetur in quodam publico instrumento [illegible] 1261 [illegible] indictione
manu Iacobi [illegible] sacri palatii notarii sub anno Domini [illegible] in ecclesia S. Andree [illegible] subscrip-
die tertio exeunte novembri in Portugruario in ecclesia S. Andree [illegible]
[illegible] notario viso et lecto manu propria de sua tenuta investivit venerabilem
Patrem D. Albertum Dei gratia Concordiensem episcopum et [illegible] vice
[illegible] suisque successoribus nomine Concordiensis Ecclesie predictum giro-
nem pro se [illegible] successoribus [illegible] et omni terra quam conti-
num Portusgruarii cum ingressibus et egressibus suis et omni iure et iurisdictione quod aut quam ha-
[illegible] gironum [illegible] ad habendum tenendum et
[illegible] habere in girono predicto ad quod [illegible] aut [illegible] opportunum vi-
[illegible] et ipse et successores sui [illegible] aut successorum suorum
[illegible] [illegible] memorato D. Episcopo
[illegible] Portusgruarii violentiam aut molestiam
tali conditione adiecta quod si [illegible] [illegible] dictus D. Patriarcha et
Concordiensis aut successoribus suis [illegible] ipsius [illegible] et [illegible]
[illegible] pro girono predicto [illegible] ad predictum gironum et [illegible] habe-
sui successores possint habere [illegible] ad predictum [illegible] D. Patriarcha [illegible] D. Episcopo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et tenere ut prius et [illegible] librorum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non recepte,
[illegible] [illegible] [illegible] exceptioni [illegible] D. Episcopo
de Portugruario pro custodia [illegible] contractus [illegible]
et non numerate pecunie tempore huius [illegible] et pos-
Federicum Gastaldionem de [illegible] [illegible] corporalem.
sessionem ipsius gironi [illegible] firmitatem [illegible]
[illegible] [illegible] et stabilem et perpetuam firmitatem memora-
[illegible] [illegible] Patriarcha Aquil. instrumentum presens fecit sui sigilli pendentis
[illegible] roborari.

Ego Iohannes de [illegible] sacri Imperii publicus notarius [illegible] presens
interfui et rogatus [illegible] in formam publicam redigendo

indictione 8a

mcLxv Apud Utinum in camera Patriarchali die vi exeunte Martio in camera canonici Concordiensis [illegible] Landone

[illegible] magistro Peregrino Plebano de Mergenpurch [illegible] Ulrico [illegible]

Varnardo de Montelongo nepote D. Gregorii dei gratia Patriarche Aquilegensis, Stefano de [illegible] Petro Nordini [?]

de Zuccola Francisco Castellarii [illegible], [illegible]

mercatore senensi testibus et aliis quampluribus

Venerabilis pater D. Gregorius dei gratia S. Sedis Aquil. cum girone Portusgruarii [illegible] ad defensionem terre Foriiulii et ecclesie Concordiensis [illegible] in reparatione [illegible] quod [illegible] in malo [illegible] dicti Portusgruarii [illegible] Ezelini de Romano [illegible] tunc temporis [illegible] status erat propter generalem guerram [illegible] tempore tranquillitatis et pacis idem D. Patriarcha [illegible] et [illegible] de Prata [illegible] Portusgruarii [illegible] et [illegible] Castellarii [illegible] cum voluntate Johannis Castellarii [illegible] Portusgruarii prout continetur in quodam publico instrumento [illegible] anno Domini 1254 [illegible] confecto [illegible] manu Jacobi Picti

novembri

[illegible] die 8o exeunte septembri in Portusgruarii in ecclesia S. Andree a me [illegible] subscripto notario viso et lecto manu propria in sua [illegible] [illegible] vicarium [illegible] S. Albertum Dei gratia Concordiensem episcopum [illegible] recipientem pro se suisque successoribus nomine ecclesie Concordiensis predictum [illegible] Portusgruarii cum ingressibus et egressibus suis et cum [illegible] [illegible] continet ante dictum gironem [illegible] et omnia iura et iurisdictionem quod aut quam habebat aut videbatur habere in girone predicto ad habendum tenendum et possidendum ut ipse et successores sui quod ei [illegible] videbitur opportunum facere sine contradictione [illegible] Patriarche et successorum suorum tali conditione adiecta quod si homines Portusgruarii memorato D. Episcopo Concordiensi aut successoribus suis [illegible] aliquam [illegible] aut [illegible] [illegible] girone predicto aut pro occupatione ipsius [illegible] [illegible] D. Patriarcha et sui successores [illegible] recurrant ad ipsum gironem et eundem locum [illegible] [illegible] et [illegible]. Hoc facto, [illegible] D. Patriarcha dicto D. Episcopo precio 1500 librarum veronensium parvorum quas confessus fuit et contentus se recepisse ab ipso D. Episcopo et [illegible] Henrico Squarre de Portugruario pro [illegible] [illegible] renuncians exceptioni non [illegible] et non numerate pecunie et dedit eidem in [illegible] Francescum Castellarium de [illegible] qui [illegible] tenutam et possessionem ipsius [illegible] inducat corporalem. In cuius rei testimonium et stabilitatem ac [illegible] memoratus D. Gregorius Patriarcha Aquilegensis [illegible] presens fecit sui sigilli pendentis munimine roborari

Ego Joh. de Lupico Sacri Imperii publicus notarius [illegible] rogatus scripsi [illegible] in formam publicam redacendo

eodem die loco et testibus suprascriptis. Henricus [illegible] de Portugruario
confessus fuit et contentus tenere et [illegible] possessionem Portusgruarii [illegible]
et [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible] episcopi Concordiensis~~ bona fide
et sine ~~fraude et~~ ipsam possessionem ~~[illegible]~~ dicti [illegible] [illegible] dare aut cui voluerit
ipsius episcopi et ecclesie Concordiensis jurando ad sancta Dei Evangelia ipsam possessionem
[illegible] [illegible] ad utilitatem ipsius episcopi bona fide et sine fraude et ipsam possessionem
[illegible] toto tempore retinere et dare cui voluerit aut successoribus ejus et
[illegible] [illegible] [illegible] aut commune dare nisi dicto episcopo aut successoribus
ejus et si contingeret quod dictus Henricus [illegible] ab ipso episcopo aut successoribus
ejus quod debeat ei restituere [illegible] precium et ipse reddere [illegible]
obligavit ipsi domino Episcopo et suis successoribus et [illegible] suum feudum et pro
precium quod habebit ita quod dictus d. episcopus et successores ejusdem de ipsa
possint facere quidquid eis videbitur.

do-
obo
uo
vro
vea
~~[illegible]~~-
fr
i
bo
celea
dia
wa
un-
ining
-si
~a-
om.

japro

[illegible]

[illegible]

Do.
obo
no
ero
veu
~~fa~~-
fe
i
so
celo-
tiu
wa
ue-
ningo
si'
a-
om-
agno
[illegible]
[illegible]

12ᵃ 3 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] omnibus [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] 2, b[illegible]

MCCLXX [illegible] exeunte [illegible], [illegible]

[illegible] commorante in [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible]

[illegible] episcopus [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], et [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in personis et bonis [illegible], [illegible]

presentibus et [illegible] [illegible] [illegible] nomine [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] nominaverunt et [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] episcopus [illegible]

[illegible], [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] nomine amen. Anno Domini MCCLXX [illegible] XI[illegible]

octavo exeunte Martio in [illegible] [illegible] [illegible]

Dominorum [illegible] canonicorum, [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] de [illegible], [illegible] Monte [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Verne Antoni Vildon q.m [illegible]

de Portugruario habitans Tergesti et ejus frater Nicolaus, Johannes filius q.m Zannotti de Portugruario habitans Zanne, Conradus Diemarti et Bernagla habitantes Venetiis, Nicolaus filius q.m Bartolomei et Gerardus Bechavius [illegible] de Portugruario, Dominicus Vendiliano et Donatus filius q.m D. Novacchi de Portugruario supradicto fuerunt in concordia cum D. Fulchero Episcopo Concordiensi et promiserunt et obligaverunt se sibi, sicut inferius sequitur, atque juraverunt ad sancta Dei Evangelia sic attendere et observare

[illegible] primis pro bono statu dicti D. Episcopi et Terre sue et totius Epi[scopatus] [illegible] [illegible] et successorum ejus in presentiam [illegible] [illegible] facere mala, de dicto D. Episcopo et de Terra facere non possint, et ad hoc servandum obligaverunt se et bona sua presentia et futura, [illegible] [illegible] cadant a feudo et alodio quod habent ab Episcopatu si contrafecerint per se vel per suos successores

Item quod obedivernt et manutenuerint et defensaverint Episcopum [et] Ecclesiam Concordiensem et jura Episcopatus ipsius contra omnem personam [illegible] [illegible] [illegible] Romanam [illegible] [illegible] [illegible]. Et si Patriarcha voluerit injuriari sibi teneantur juvare et defensare; [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non possint recipere aliquem [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] aliquem neque [illegible] [illegible] [illegible] facere, nisi quem decreverit esse dictus D. Episcopus; et quod non fecerunt [s]acramentum aliquod vel conspirationem, vel societatem aliquam in [detr]imentum D. Episcopi et Episcopatus, et quod dabunt D. Episcopo [illegible] [illegible] quatuor [illegible] quos ipse voluerit.

[Ite]m bona Episcopatus data D. Deodato Sambarocta quod [illegible] [illegible] D. Episcopo sive per extrinsecos, si ipsi dederunt sibi, sive per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per commune, quod communiter dedit sibi.

...m quod non portent arma aliquis, sive aliquorum, nisi de licen-
tia dicti D. Episcopi

...em quod assentiant dicto D. Episcopo quod possit tractare matri-
monia inter ipsos et intrinsecos pro bono pacis et tranquillitatis, et quod
nu...m matrimonium possit fieri hinc ad unum annum sine ejus
consensu

...tem quod omnes carte debiti et obligationes que sunt usque nunc
facte que pertinent ad D. Episcopum et Episcopatum concordiorum licet
mentio non fiat in ipsis cartis quod D. Episcopus et Episcopatus teneantur
dictum debitum solvere sint casse et vane, nullusque valor...
probari poterit quod iste carte facte sint contra ... [illegible]
et Episcopatum nisi creditores probaverint quod debitores absoluti sunt
a dicto Episcopo vel Episcopatu

Actum super Zirone Portusnaonis

Quod D. Episcopus predictus per se suosque Successores sub dicta stipula-
tione cum obligationibus et ypothecis promittit eidem D. Iohanni de Zu-
cola recipienti pro se et D. Walterpertoldo predicto et eorum heredibus,
tam investitionem et dationem juris quod habet, vel sperat habere in
personis et bonis dictorum hominum promittentium, obligantium et juran-
tium ut superius legitur in tenore carte facte per eundem notar-
ium predictum, et omnia predicta firma et rata habere perpetuo et tene-
re, et non contra facere vel venire modo aliquo, aliqua ratione vel
occasione sub pena CL. marcharum monete Aquilegensis. Penaque solu-
ta vel non omnia superius memorata semper firma sint et rata.

Actum in villa S. Iohannis in clausura Iacomini Sactalebande dicti
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] coram [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1274 [illegible]

[illegible] Bartolomeo [illegible] Tregua [illegible]

[illegible] città di Palmanova [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ramente [illegible] in ordine [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] Sabaom [illegible]

[illegible]

ne guardino p[illegible] [illegible] l'opo

[illegible] ac hanno [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] anno [illegible]

[illegible]

[illegible] di covuti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

h

1310 7 [illegible]embre [illegible]

L'Arcidiacono [illegible] delicon [illegible]
[illegible] Placiti [illegible] nelle [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] proximo [illegible]

[illegible] Placita [illegible]

[illegible] Archidiacon[illegible]

[illegible]

5

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Estos [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et terso [illegible] non [illegible]

[illegible] XLV [illegible] vos et [illegible]

[illegible] en [illegible]

[illegible] et [illegible] de [illegible]

[illegible]

[illegible] XX [illegible] a [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ab [illegible], et [illegible]

[illegible]

vos a [illegible]

[illegible]

[illegible]

1312. 16 Ottobre Udine.

Venerabili in Christo Patri Domino Jacobo Episcopo Concordiensi, vel ejus Vicesgerenti, Frater Albertus, Abbas Sumaquensis Reverendi Patris Domini sancte Sedis Aquilegiensis Patriarche, Vicarius Generalis, salutem et reverentiam, tam debitam, quam devotam. Noverit vestra Paternitas, nos nuper recepisse litteras Reverendi Patris Domini Cardinalis infrascripti, de Ungaria redeuntis, ejus sigillo pendenti, sano, et illeso munitas, quarum tenor talis est: Venerabili in Christo Patri, Ac. Ad executionem igitur mandati hujusmodi, prout tenemur, fideliter intendentes, Paternitatem vestram auctoritate nobis in hac parte concessa, cum reverentia tamen debita, requirimus, et hortamur attentius, vobis nihilominus pro primo, secundo, et tertio peremptorio precipiendo mandantes: quatenus XLV. Florenos auri, vos et Clerum vestrum, exemptum et non exemptum, de subventione et contributione predicta secundum modum taxationis et contributionis de quadam alias Collecta inter suffraganeos Patriarchatus Aquilegiensis nuper facte Aquilegie in Provinciali Concilio contingentes infra viginti dies proximos a presentatione presentium, vestro et Capituli ac Cleri predictorum nomine, per

vestrum specialem Nuncium vestris deferendos periculo et expensis.... Venetiis vel Padue assignari integraliter faciatis. Alioquin vos et nunc ab ingressu Ecclesie suspendimus in his scriptis: et si forsan suspensionem hujusmodi per sex dies animo sustinueritis indurato, in eisdem scriptis ex nunc vos a Pontificali officio suspendimus: quod si per sex alios dies suspensionem hujusmodi duxeritis tolerandam, ex nunc vos in scriptis ipsis excommunicationis vinculo innodamus.

Datum Utini die XVII. Octubrii. Rubeis pag. 831.

1312 2, [illegible]

[illegible] di [illegible] stato [illegible]

[illegible]

[illegible] in nomine [illegible] [illegible]

[illegible] XXIX [illegible]

venerabilibus [illegible]

[illegible]

[illegible] pro [illegible]

[illegible]

[illegible] en élevé [illegible]

1321 12 Gennaio. S. Vito. Sentenza del Patriarca nella causa vertente tra il Vescovo di Concordia ed il Comune di Portogruaro

In Christi nomine Amen: Anno nativitatis ejusdem Millesimo Trecentesimo vi-gesimo primo, Quarta Inditione, Die Lune, 12. Mensis Januarii: presentibus testibus infrascriptis

Reverendus in Xto Pater et Dominus, Dominus Paganus, Dei, et apostolica gratia Sancte Sedis Aquileiensis Patriarcha, arbiter, et arbitrator, et amicabilis compositor a venerabile Patre Domino Artico Dei Gratia Concordiensi Episcopo ex una parte, et comuni et hominibus Portusgruarii, seu eorum procuratori, ad hoc spe-cialiter mandatum habente, ex altera, communiter electus in questione, que inter ipsas partes super variis et diversis ~~articulis~~, seu Capitulis de quibus contentio erat inter ipsas ~~partes~~ vertebatur, sicut in ipsis articulis seu Capitulis in actis mei Maphei infra-scripti Notarii plenius constat.

Sententiam diffinitivam super jam dicta questione, articulis seu Capitulis, de quibus, ut premittitur, contendebatur inter partes, petente dicto Domino Episco-po omnia et singula in eisdem Capitulis contenta, et per eum a dicto Comuni, et Homi-nibus petita sibi et Ecclesie sue adjudicari tamquam juris Ecclesie sue predicte, ac osten-dente se legitime probasse omnia et singula premissa per testes, omni exceptio-ne majores, promulgavit et tulit in hec verba, dicens =

Nos Paganus, Dei et apostolica Gratia Sancte Sedis Aquileiensis Patriarcha Arbiter arbitrator, et amicabilis compositor a Venerabili Patre Domi-no Artico, Dei Gratia Concordiensi Episcopo, ejus nomine et sue Ecclesie ex una parte, et Comuni et hominibus Portusgruarii eorum nomine, et dicti comunis ex altera communiter electus, ut patet publico instrumento Compromissi, tradito per Gabrielem de Cremona Notarium Nostrum:

Visis et diligenter examinatis petitionibus quam faciebat jam Dominus Episcopus contra comunem et homines predictos, capitulis ex ea formatis, ac te-stibus et probationibus super eisdem capitulis productis et receptis, et omnibus et singulis actitatis in causa, plenius et sepius discussis et mente recensitis, Dicimus, sententiamus et arbitramur, et arbitrantes diffinitive pronuntiamus in his scriptis.

In primis, super primo Capitulo: flumen Lemenis liberum et plenarie cum omni honore et utilitate Ecclesie Concordiensis esse et ad ipsam Ecclesiam et Episcopatum ip-sius Ecclesie, plene et libere spectare et pertinere, et Catenam quam habent Comune et Homines dicte Terre in dicto flumine, pro custodia tantum ipsius Terre, debere habere, ipsius Catene unam Clavem habendo pro aperiendo ipsam Catenam de die et claudendo de nocte pro custodia ipsius terre, et ipsum Dominum Episco-pum, ut plene et libere aperire possit de die et de nocte, que sibi expediant, et Ec-clesie sue, ne impediatur in exitu et reditu, ipse et sui sicut voluerint et placebit, unam Clavem habere debere, et penes seipsum Clavem ipsam semper tenere, sicut in de-claratione post hanc nostram Sententiam factam plenius colligitur. Nec in ipso flu-mine dicto comuni et hominibus ipsius Terre liceat deinceps aliam Catenam ponere vel habere, nisi cum voluntate et ~~de~~ beneplacito dicti Domini Episcopi. —

item super 2° Capitulo: Nemus in Capitulo contentum, situm iuxta Ecclesiam sancti jacobi posse, doctumque (?) esse debere Ecclesiae praedictorum Domini Episcopi Communis et hominum dictae terrae: Nemus in custodia tenendo vel ipsum dividendo, pro medietate utriusque partis, sic ut ipse D.us Episcopus voluerit disponendo, vel communia uti, sicut in ipsa declaratione continetur.

A item super tertio Capitulo: Mutam Dominium Marchatanturum (?) generaliter esse et fuisse Ecclesiae Concordiensis et Episcopatus ipsius et ad ipsam Ecclesiam et Episcopatum plene spectare et pertinere, et in plena possessione ipsius Mutae esse et fuisse per transitum temporis, cujus non est Memoria. Mutam vero Canitiorum (?) ad ipsam Ecclesiam et Episcopatum praedictum spectare et pertinere debere, et ejus possessionem plenam et liberam esse, sicut pertinuit, et spectavit ad q. M. dominum Folcherium Episcopum, et Ecclesiam Concordiensem tempore ipsius, et in ea possessione esse debere, in qua erat praedictus D.us Episcopus Folcherius et Ecclesia Concordiensis, non obstante quolibet abusu vel consuetudine habita in contrarium, per usurpationem dictorum Communis et hominum contra negligentiam vel impotentiam successorum praedicti Domini Episcopi Folcherij usque ad praesens tempus, de quorum Canitiorum (?) declaratione in praemissa declaratione patet.

B. item super 4° Capitulo: Terram praedictam Portusgruarij et Domos ejus spectare et pertinere ad ipsum Dominum Episcopum et Ecclesiam Concordiensem et nullum posse vel Rectorem, vel Vicarium seu alium quemcumque defensorem, vel praesidentem, quocumque nomine censeatur, debere vel posse eligere, seu sibi praeficere, nisi speciali licentia ipsius Domini Episcopi vel voluntate.

item super 5° Capitulo: Terram ipsam liberam et expeditam ad ipsum Dominum Episcopum, et Ecclesiam Concordiensem spectare et pertinere et liberum exitum et introitum de dicta et de ea te pro se et suis familiaribus sicut sibi videbitur et placuerit sine contradictione et molestia Communis, et hominum praedictorum dictae terrae debere habere.

item super VI° Capitulo: Eundem Dominum Episcopum et Ecclesiam Concordiensem Gironum vel Girona posse habere, et debere pro custodia et defensione dictae terrae, sic hactenus ultra memoriam hominum habuisse et habere comperit. et ad restitutionem dictorum Gironorum quos hactenus dicta Ecclesia in dicta terra habuit, illos per quos ipsa, quorum causa vel culpa ipsa extincta et destructa fuerunt, teneri: quos ad restitutionem hujusmodi hac nostra sententia arbitraria condemnamus de quibus Gironi constat per duo publica instrumenta.

item super 9° Capitulo: ad satisfactionem damnorum illatorum, contra conventionem factam inter antedictum Dominum Episcopum et Commune et homines dictae terrae, de non construendis domibus et aliis infrascriptis damnis inter partes easdem, Commune et homines teneri, quos simili modo praesenti nostra sententia arbitraria ad hoc condemnamus taxatione praemissa boni viri facienda arbitrio.

item super decimo Capitulo: ad satisfactionem partis seu residui damnorum illatorum de armentis subtractis Jacobo de Zopatta jure teneri quos, ut praemittitur in proximo Capitulo ad hoc condemnamus

simili taxatione premissa.

Item super XI. cap.o Arbitramur et dicimus, statuta sive ordinamenta que umquam facta per dictos Commune et homines Portusgruarij, de quibus aliqua utilitas proveniret, si rationabilia sint, debere probari et confirmari seu per dominum Episcopum antedictum fieri de novo, sicut hactenus factum est, et eundem dominum Episcopum recipere et habere partem suam, sicut et de aliis statutis prius factis fieri consuevit, et de penis dare. Verum dictos homines et Commune eidem Dno Epo tenere pro taxatione debita premissa, sive premittitur ad hoc condempnamus, in rationabilitatis vero, et illicita comitari, et debere cassari.

Item super 12.o capto dicimus et arbitramur prefatos homines et Commune contentos esse debere territorio sibi assignato nec ultra prodire vel usurpare, quod eis sub pena compromissi contradicimus et inhibemus.

Item sup. 13.o cap.o dicimus et arbitramur dictos homines et Commune non posse, nec debere propria auctoritate aliquem vel aliquos de dicta terra forbannire, seu confinare absque consensu dicti Dni Episcopi, que omnia et singula et quodlibet premissorum inviolabiliter observari hac nostra sententia sub pena compromissi sive denunciatione volumus, precipimus et mandamus. In quorum omnium testimonium et firmitatem clariorem jussimus hanc nostram sententiam sigilli nostri patriarchalis appensione muniri.

Actum in patriarchali palatio, Utini, presentibus ven. viris Dominis Venerabili viro Johanne abbate Rosacensi supradicti Domini Patriarche Vicario Generali, Guilelmo Decano Aquilegensis Ecclesie Odorico, et Francisco Nasutto notariis de Utino, Francisco de Manzano, Martino de Crispind, Francisco de Villa Nova et Gabriele de Cremona notariis, et aliis eisdem testibus vocatis et rogatis, pro jam dicto negotio explicando. In presentia Gualterii notarij de Portugruario sindici dicti Communis, Gerardi et Rodulphi fratrum de Cordovado procuratoris Domini Episcopi supradicti.

Eodem anno, inditione eadem, die dominica prima Martij, presentibus testibus infrascriptis Reverendus in Christo Pater Dominus Paganus Patriarcha predictus capitula retroscripta, tria que declaranda nec insuper sibi duxerat reservanda in priori sententia per eum lata in questione predicta, videlicet super Muta capitiorum, Cataria habenda in flumine Lemenis et nemore sito prope eccl.am S. Jacobi apud Portumgruarium arbitraria potestate diffiniendo declaravit, et declarando arbitratus fuit ut in dicta sententia, et ejus capitulis in quibus de hoc agitur, clarius et expressius continetur.

Actum Utini in Patriarchali Palatio, presentibus venerab.us viris Dominis fratre Johanne Rosacensi, Canonico Petro Nova Vicario dicti Domini Patris, Odorico, et Francisco Nasutto notario de Utino, Martino de Crispind Gabrielle de Cremona, et Francisco de Villa Nova, notario prefati Dni Patris testibus et aliis, in presentia venerabilis viri D. Guidone de Manzano Archidiacono Concordiensi, procuratoris dicti Domini Episcopi Concordiensis, et Stefani dicti Cigonini aut Zigotini sindici et procuratoris dicti Communis et hominum Portusgruarij.

Ego Mattheus de Flora notarius, tunc officialis B. M. prefati Dni Patris, predictis omnibus interfui et supradescripta instrumenta sententie et declarationis alias per me in publicam formam redacta scripsi.

Copia d'un originale, che esiste nella stanza della Spettoria dal Vescovato di Concordia in foglio otto grevano.

1327 25 Ottobre · Gemona

La Comunità di Gemona manda un inviato onde trattar la pace tra
il Vescovo e la Comunità di Portogruaro.

Arturo Not°

Die VII° exeunte octubri. Commune Glemone constituit Meynardum Savii de
Glemona nuncium et procuratorem causa pacis faciende cum syndicis et
procuratoribus Communitatum utini et civitatis Austrie inter eos unum d. fr.
tycum Concordiensem episcopum ex una parte, et Commune ac homines
Portusgruarii ex altera, de beneplacito Rev. in Christo Patris et D. Pagani
Patriarche Aquilegensis. Actum Glemone sub domo Communis

Anno Domini 1330. indictione XIIII die primo julii in Portugruario, in ipsa domo quam habitat Dominus Episcopus infrascriptus, presente nobili viro Domino Jacobo de Cormono milite, Domino Nosaldo ejus filio, Religioso viro Domino fratre Guidone de Bononia ordinis heremitarum Domini Episcopi jam dicti Vicario Generali, Piero presbytero Bortolussio plebano Ecclesie Sancti Andree, Ottonello notario, Andrea dicto Rubino dicti Portugruarii testibus et aliis.

Cum longo tempore inter Reverendum in Christo patrem et ~~[illegible]~~ Dominum, Dominum Articum Dei gratia Concordiensem Episcopum et ejus ecclesiam ex una parte, ac Articum quondam Domini Petri Suavage de Portugruario, sive ejus predecessores ex altera extitit questio de custodia Festi de Tileo, idem Dominus Episcopus, absque prejudicio Ecclesie sue in posterum, ac etiam dicti Artici et Domus ejus, de speciali gratia tempore vite sue, ipse Dominus Episcopus concessit, ut idem Articus Suavage et ejus consortes, ad quos spectat dicta concessio, dictum Festum debeat custodire, et facere omnia, que pertinent ad ipsam, promittens idem Dominus Episcopus cum moderatione promissorum numquam super hoc ipsi aut ipsi questionem facere aut movere, sed conservare pro posse hec et etiam alia jura sua, ac defendere in quantum potest a quibuslibet super ipsa omnia aut eos volentibus impugnare.

Et ad majorem firmitatem facti jussit hoc instrumentum sui sigilli appositione muniri.

Ego Bortolus quondam ser Antonij de Portugruario imperiali auct. notarius, et scriba ~~[illegible]~~ dicti Domini Episcopi predicti interfui et rogatus et de mandato dicti Domini Episcopi hoc scripsi.

Tratto dalla pergamena ad literam [illegible] —

In Nomine Domini Amen: Anno ejusdem 1328: inditione undecima, die tertia exeunte Junii, presentibus venerabilibus viris Domino Odorico Decano, Gullielmo, preposito Concordiensis Ecclesie, Mathio de Sopplo canonico ejusdem Ecclesie, Tommasino quondam Nicolai dicto Gibilino de Portugruario testibus rogatis et vocatis, et aliis —

Reverendus in Christo Pater et Dominus Dominus Articus Dei gratia Concordiensis Episcopus hac protestatione premissa, videlicet quod per commissionem infrascriptam nullum sibi aut Ecclesie sue prejudicium generabitur, de gratia speciali commisit et concessit Domino Henrico Zuccarra de Portugruario ibidem presenti, ut pro isto anno tantum nomine ipsius Domini Episcopi et Ecclesie sue predicte custodire debeat et possit instans festum Ville sue de Villeo Concordiensis Diecesis; mandans maxime familie sue, ac omnibus suis subditis et Episcopatus sui predicti, ut eidem Domino Henrico et etiam officiali suo in hac parte constituto, in omnibus obedire debeant.

Qui Dominus Henricus conferentes eo modo et nomine, quo supra, suscepit custodiam ~~[illegible]~~ [illegible] Ville Portugruarij in Loco [illegible] [illegible]. —

Et Ego Damianus de Concordia imperiali auctoritate et ipsius Domini Domini Episcopi predicti notarius predictis interfui, et de mandato dicti Domini Episcopi ac rogatus suprascripsi —

Tratto dalla pergamena in lettera esistente
in fattoria Vescovile di Portogruaro

1335 25 [illegible]

[illegible] Palermo [illegible]

[illegible]

[illegible] Bonaventura [illegible]

Chuzitino et Bonaventura vocatis [illegible] comparentibus, [illegible]

[illegible] supra, [illegible]

[illegible] episcopum [illegible]

[illegible] et [illegible] au lieu [illegible] pe[illegible]

[illegible] ont de pré campagne et [illegible]

[illegible] ? enfouis [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] chose [illegible]

9 1338 20 [illegible]

[illegible]

10

1334 20 ottobre Aquileia

Commissione per la visita

[illegible] de [illegible] can.

Die XX. mensis Octobris presentibus venerabilibus [illegible]

[illegible]

[illegible] canonicis Aquilegensibus testibus et aliis

Reverendus in Christo pater [illegible] Dei gratia [illegible]

[illegible] commisit venerabili in Christo [illegible]

[illegible]

[illegible] Aquilegensis [illegible] Stephani [illegible]

[illegible] mercato [illegible] S. Antonio [illegible]

[illegible]

1330 10 marzo Udine

[illegible]

14

1321 – [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] presentes [illegible]

[illegible] concessionis [illegible]

[illegible]

[illegible] prout [illegible] consideratione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] comme [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1348 20 Agosto Udine.

Monitorio a fra ~~Bartolomeo~~ Bonaventura da Pordenone che esercitava il pontificale l'offizio di vescovo nella Diocesi di Concordia.

Sancte sedis Aquilegensis Dei gratia Patriarcha Bertrandus venerabili in Christo fratri Bonaventure asserenti se Episcopum ~~[illegible]~~ in Portunaone salutem in Domino. Ad audientiam nostram pervenit quod vos ausu temerario absque nostra seu Diocesani licentia in Diocesi Concordiensi nostre provincie Aquilegensis Pontificale officium exercuistis et exercere non desistitis Ecclesias etiam et altaria consecrantes et alia facientes ad huiusmodi Pontificale officium pertinentes presumptuose agendo contra mentem et tenorem nostrarum Constitutionum Provincialium que habent quod nullus in nostra Diocesi seu provincia Aquilegensi nisi noster existat suffraganeus pontificalia debeat exercere. Unde cum ad nos tamquam Metropolitanum spectat super talibus providere, ut dicte Constitutiones nostre provinciales in nostra Provincia nullatenus infringantur vos tenore presentium requirimus et monemus quatenus in predicta Concordiensi Diocesi Pontificale officium exercere nullatenus debeatis et nihilominus decima die a presentatione vobis facienda presentium quam vobis pro tribus edictis et uno peremptorio ~~p~~[ai]ita monitione canonica assignamus compareatis legitime Utini coram nobis super attentatis per vos predictis vestram excusationem si potueritis in legitima forma ostensuri, facturi et recepturi quidquid ordo dictaverit rationis. Quod si dies termini fuerit feriata sequens proxima non feriata suppleat pro ea. Alioquin nostra ~~[illegible]~~ alia ~~[illegible]~~ contumacia non obstante contra vos auctoritate metropolitica ad ~~[illegible]~~ procedemus prout iustitia suadebit. Has autem litteras ad cautelam fecimus registrari de quarum presentatione relationi nostri iurati nuncii dabimus plenam fidem. Data in castro nostro Utini die XX Augusti anno dominice nativitatis MCCCXLVIII indictione prima. A. N. U. C.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] have [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

18 1352 [illegible] Febraro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Hermannus [illegible]

[illegible] Adue et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

ejus filius de Villafranca sponte, libere [illegible]

tione, et non per errorem juraverunt [illegible]

tavis per se et suos heredes in manibus [illegible]

[illegible] obedientiam, fidelitatem et majoritatem [illegible]

[illegible] et novam [illegible] et episcopatus [illegible]

et per Sacramentum fidelitatis et obedientie per [illegible]

predictum per se et suos heredes dictum [illegible]

res in suum Dominum laudaverunt, acceptaverunt et [illegible] omni

modo [illegible] et [illegible] melius et efficatius potuerunt, ac eidem

[illegible] Episcopo [illegible] successoribus et [illegible] seu eorum Vicariis tam gene-

ralibus quam [illegible] commune [illegible] dicti [illegible]

[illegible] eorum [illegible] generale [illegible] eorum [illegible] manda-

tum generale [illegible] eorum [illegible]

[illegible]

[illegible] omnium [illegible] omnium [illegible] aliquam [illegible] eorum [illegible] esse [illegible] ea [illegible] causa [illegible] eorum [illegible] promittentes [illegible] et [illegible] ratione [illegible] eorum [illegible] et [illegible] omnium [illegible]

[illegible] et [illegible] promissis [illegible] et [illegible] eorum

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Anno [illegible]

[illegible] in carta [illegible]

[illegible] de Jennaria [illegible]

[illegible] notar [illegible]

[illegible]

concordamus [illegible] termino [illegible]

[illegible] termino [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] nomine [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] settembre

[illegible] c'è [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] consolatio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] numero [illegible]

[illegible]

[illegible] continuationem [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1358 a 4 luglio Soffumbergo

Nicolò Patriarca chiede prova al Vescovo di Concordia del diritto per cui ritiene molte proprietà della Chiesa di Aquileia

Nicolaus Patriarcha Aquilegensis venerabili fratri cum episcopatu [illegible] continentie cum abbatiis monasteriis sibi subiectis plebibus ecclesiis capellis villis, casalibus piscationibus et etiam campis pratis pascuis sylvis venationibus, aliisque juribus et iurisdictionibus universis vigore quamplurium donationum per Imperatores [illegible] quarum unius copiam mittimus vobis presentibus interclusam, Predecessoribus nostris eorumque successoribus factarum ad nos et nostram Aquilegensem ecclesiam pleno jure pertinere noscantur sicut in eisdem litteris [illegible] et evidenter continetur. Nos intendentes jura nostra et nostre Aquilegensis Ecclesie prout ex debito tenemur prosequi et recuperare et ad ipsius nostre Ecclesie manus et proprietatem reducere totis viribus atque posse tenore presentium vos requirimus et monemus quatenus si et jura et privilegia habetis nostris donationibus et privilegiis antedictis derogantia per que dicere valeatis premissa nostris predecessoribus et eorum successoribus de   donata pariter et concessa ad vos debite pertinere usque ad duos menses proxime venturos producatis legitime coram nobis quia si in dictum terminum inveniremus vos jus habere, illud vobis manutenere volumus secundum possumus et debemus sin autem nostris intendimus uti iuribus iuxta dictorum privilegiorum continentiam et tenorem ne valeamus coram deo et hominibus de negligentia et omissione debite recuperationis nostrorum et prefate nostre Ecclesie iurium reprehendi

Datum in castro nostro Sophemburch die quarto iulii indictione XI.

1387

907

3

Documenti [illegible]

[illegible]

Sed quia nec nos decebat petere, nec eos preces admittere ad ea que juris sunt dissona justitiam enervant juribus nostris et tibi exelsitatem detrimentum pariunt ac consuetudinibus patrie quas continuis clamoribus observare petitis conducunt non deberent. Ideo de [illegible] nec eque ferre sed petita per nos continentia ex irritatione jurisdictionum [illegible] turbationem justitie nec non quamdam prohibitionem ne nostri capitanei et officiales in castellis et locis per nos eis commissis exerceant solitam et exequantur justitiam non ex indignatione seu turbatione sed pura et paterna benevolentia denegamus. Nam si omnia quia in exhibitione justitie gratiam ipsi fieri cupiebant in impedimento execuptione experientur gratiam petitam. Preterea late quod ipsorum votis annuimus nostre jurisdictionis capitaneatus montisfalconis, ubi sicut in aliis terris et locis nostris capitaneus noster nostro nomine jurisdictionem exercet non ne derogaremus manifeste hoc nos omnes advertite et si in civitatibus et terris nostris civitatis Austrie utine Glemone seu aliis nostre subjectis dominio deprehensus quis foret et peteret ad locum alium trahi pro inquisitione juris et executione justitie non ne reclamarent et declarare possent contra juris debitum injuriam sibi fieri? Quibus mature discussis non habent nec habere possunt causam rationabilem conquerendi verum quia iidem Ambaxiatores petebant [illegible] ultra hec quod per ipsos fieret inquisitio et juxta ipsorum consilium et deliberationem ferretur sententia quod videretur absurdum. Et suspicione non carens ne per ipsos seu quosvis alios quod non voluerimus gratiose agere dici posset placebat nobis et in hoc contentabamur ut faciendum inquisitionem hujusmodi in montefalcone ubi melius et citius fieri posset quam alibi et quia nimis difficile esset pauperes homines fatigare ad loca alia ipsi Ambaxiatores aut alii quos vellent cum nostro convenirent marescalcho et si in dicta inquisitione dubietas verteretur aliqua ducatur ad nos dicta inquisitio hic et nos convocaremus de nobilibus et communitatibus viros industriosos et discretos ad cognoscendum juxta quorum consilium et deliberationem sententia condempnationis si condempnandi forent aut absolutionis si absolvendi in montefalcone et per justicies dicte Terre sicut ibi ab antiquo consuetum est daretur et ibi executione debita mandaretur. Et tunc si fuerimus gratiam possent experiri quis per effectum. Facta igitur eis hujusmodi responsione deliberatione petita ad nos in crastinum redierunt et noscientes quid possent ad responsa per nos contradicere, petebant dicentes quod cum dicti delinquentes non fuerunt capti nec inventi in maleficio debent juxta consuetudines patrie sub securitate idonea dari foras. Ad que nos respondimus quod in manifesto et notorio commisso capti erant utpote qui nostra occupant jura et contra voluntatem nostram mutam exigebant pro se ipsis et multa alia de quibus ad nos non pertinet dicere facinora et [illegible] faciebant verumtamen quod fieret ut predictum est inquisitio ut [illegible] et cum facta foret habere convocare volebamus de nobilibus et communitatibus patrie ad examinationem dicte inquisitionis

nobis et plenarie concedentes licentiam et auctoritatem pronunciandi, declarandi et diffiniendi de jure et de facto prout nobis videretur fore faciendum prout in instrumento compromissi hujusmodi plenius continetur. Quo compromisso sic facto scripto, ac per nos assumpto, prefate partes in termino eisdem per nos de partium pre[dictarum] voluntate statuto produxerunt coram nobis omnia acta et monumenta coram dicto J. Johanne facta asserentes se de novo super aliis coram dicto J. Johanne productis probare velle de ipsorum intentione, quibus partibus petentibus ad probandum statuimus et assignavimus certum terminum peremptorium competentem; quo termino adveniente comparentibus coram nobis dictis partibus et producentibus quosdam testes ad eorum intentiones fundandas, ipsorum testibus delato eisdem corporali juramento de veritate dicenda et testimonio perhibendo examinavimus [illegible] diligenter, quorum testium dictis satisfactionibus de dictarum partium voluntate publicatis ac [illegible] per partes easdem [illegible] instrumentis et [illegible] et [illegible] redactorum hinc inde copia per nos decreta; et demum de dictarum partium voluntate in hujusmodi causa concluso [illegible] et [illegible] partibus et utrique ipsarum ad allegandum quidquid allegare vellent certum peremptorium terminum competentem; in quo termino auditis per nos allegationibus quas dicte partes facere voluerunt statuimus et assignavimus [illegible] partibus et utrique ipsarum ad audiendum hujusmodi nostram definitivam arbitralem sententiam ad diem et horam presentem prout hec et alia plene constant in actis dicte cause coram nos [illegible] per [illegible] notarium infrascriptum ad hoc deputatum [illegible] nobis et singulis supradictis ac per nos diligenter attentis nec non per nos [illegible] [illegible] circumstantiis et conditionibus universis ipsarumque qualitate et quantitate diligenter inspectis et consideratis et super ipsis matura deliberatione prehabita Christi nomine invocato [illegible] recta procedunt judicia [illegible] solum Deum et meram justitiam habentes pre oculis, in his scriptis pro tribunali sedentes dicimus pronunciamus

arbitramur, diffinimus et sententiamus pro bono pacis et concordie inter dictas partes et eis consentientibus secundum morem et formam inferius annotatam. In primis dicimus quod predicti homines et communitates villarum [illegible] [illegible] S. Iohannis de Manzano [illegible] Bolzani, Visconi, Tolognani, Brazzani et [illegible] et alie habentes consuetudinem pascendi in dicto pascuo, de cetero possint et valeant pacifice et quiete [illegible] cum eorum armentis, iumentis et animalibus quibuscumque pascere ubi et pascuare dicti pascuo [illegible] inter terminos infrascriptos videlicet a ripa Natisse et Turris usque ad ripam maiorem que dicitur ripa vallis [illegible] et non ultra et que incipit a nemore [illegible] Mediuzze et protenditur usque ad villam [illegible] Iohannis et [illegible] Trivignano, pascendo vel secando non possint vel debeant dictam ripam majorem de cetero transire, sed quod ab inde ultra spectet et pertineat ad predictos homines et communitatem ville S. Iohannis [illegible] [illegible] supranominatarum quod si transirent debeant multo[illegible] [illegible] secundum eorum consuetudinem antiquam quam acceperunt [illegible] et [illegible] forojuliensium qualiter. Item arbitramur et sententiamus [illegible] quod infra dictos confines possint predicte ville [illegible] Iohannis et [illegible] supranominate communiter et [illegible] [illegible] secare vero et [illegible] in dicto pascuo communiter et [illegible] possint [illegible] ripa [illegible] ad quamdam viam que [illegible] a Mediuzza ad Molendina [illegible] de Manzano [illegible] usque ad dictam ripam Natisse et Turris non possint dicte ville [illegible] secare sed dumtaxat pascere et pascuare. Ita quod in dicto pascuo non intelligantur esse nec includi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] formationes, [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] mandato [illegible] pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et que [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A

Federicus divina favente clementia Romanorum imperator, et semper Augustus quoniam ad imperij nostri exal[...]onem nostram que salutis non dubitamus pertinere perfectum. quic quid imperiali clementia ad ecclesiarum dei comodum impertimus et augmentum inde est quod preces dilecti principis nostri Gabrielis Aquileiensis Patriarce apostolice sedis legati quas maiestati nostre pro ecclesia sua humiliter obtulit eo clementius exaudiendas ... intuitu, suorumque devotionis respectu quam interveniente etiam dilectorum fidelium nostrorum ... Vicarij ... Archiepiscopi, corradi ... episcopi Bertrandi Patriarche electi, Goffredi ... nostri ... protonotarij nostri, Ottonis palatini maioris de ... comitis Thomasi de ... comitis ... de veregien admittendi duximus et exaudiendas inspectis sane et intellectis privilegijs, quibus dive memorie antecessores nostri Reges et imperatores eandem ecclesiam imperio nostro semper ... sub imperialis ... nostre protectionem et tutellam suscepimus et presentis scripti privilegium communimus, ad hoc omnes possessiones que cumque bona que cumque iure distrieta ... in presentiarum possidet, vel in ... largitione nostra vel successorum nostrorum Regum seu Imperatorum, concessione Pontificum liberalitate principum, oblatione fidelium, seu alijs iustis modis prestante deo adipisci poterit, confirmantes auctoritate imperiali nostra statuimus et iam dicto Patriarche suisque successoribus firma illibata ... de is autem que ... ecclesie confirmandas quedam annotanda duximus, que inter alia communiter

et specialiter Plaxe nostre confirmacionis paginam corroboratam videlicet ducatum et comitatum Fori Iulii et illam de Cadenigo cum omnibus ad Regalia et ducatum pertinentibus hoc est placitis collectis, fodro, difinicionibus universis, omnique utilitate, que constituto modo inde provenire poterit. Preterea Regalia omnium Episcopatuum Istrie, Tergestini, Polensis, Parentini, ... Civitatis nove Regalia, Concordiensis Episcopatus Regalia Belluni ... Feltrensis; Regalia omnium Abbatiarum de Sesto, sancte Marie in Organo, et de Valle cum curtibus, castellis, porticibus, villis, mansibus, venacionibus, piscatoribus, placitis, theloneis, pemoribus, molendinis et omnibus aliis mobilibus, et immobilibus, servitiis, consuetis, ... Insula quam ... cum omnibus suis pertinentiis et terram inter placitam, et Liventiam, iacentem ... sancti Pauli, et sancti Georgii et ... que antecessor noster Corradus imperator Aquileiensi ecclesie ... contulit, cum ... ibus aquaeductibus, et utilitatibus, pratis, campis, pascuis, terris, cultis, et incultis, molendinis aquis aquarum decursibus

predictus Guezello erit fidelis et legalis ei et pro Aqui-
lejensis Ecclesie antedicte [illegible] p suisque successores et
nomine Aquilejensis ejusdem Actione predicto nomine rec-
pienti de feudo supradicto Castri Crudignani et ejus
Curia cum pactis et conditionibus in Instrumento In-
vestiture prefate dicto quondam domino Gerardo facte
per ipsum dominum Patriarcham contentis presentia-
liter Investivit. Salvo jure Aquilejensis Ecclesie et alio-
rum personarum idem vero dominus Antonius de Villa actorio
nomine supradicto statim prestitit eidem domino Pa-
triarche et Aquilejensis Ecclesie fidelitatis debitum et
Vassalagii juramentum quod Vassallus domino pro-
prestare in talibus consuevit.

Actum Sacili in domo habitationis
heredum quondam Ser Bene
de ~~ipso~~ dicto loco.

[illegible]

[illegible] experientia [illegible]

[illegible] movendo [illegible]

[illegible] ad malum [illegible]

[illegible] et ordinem ad malum effectum

[illegible]

[illegible] experientia [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bergomi Electoris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Servanti [illegible] [illegible], [illegible] Aquilegiensi [illegible] nec non aliorum multorum Religiosorum ac discretorum virorum [illegible] nomine in vocato pro tribunali, sedentes ipso magistro Conrado legitime citato ad sententiam diffinitivam audiendam et in presentiam constituto dicimus, diffinimus et sententialiter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predictum [illegible] [illegible] [illegible] maleficium [illegible] [illegible] monum, perturbatorum [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] multorum et fermentationem catolice fidei nos autem talia videntes, ne volentes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] redundant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tum et multorum dampnationem providimus pro predictis et predictum magistrum Conradum [illegible] sententialiter condempnamus et primo quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per totam civitatem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rum cum imagine [illegible] [illegible] cum [illegible] affixis [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] teneatur manibus propriis per totam civitatem

Insuper habeat coronam in capite ubi sint depicta maleficia sua [illegible] [illegible] [illegible] carceri [illegible] Glemone usque ad voluntatem D. Patriarche et nostram et [illegible] [illegible] [illegible] campnationem carceris [illegible] [illegible] [illegible] relegamus de totam jurisdictionem nostram eundem magistrum Conradum et infra spatium octo dierum post carcerem exeat a jurisdictione predicta

ficare ipse Dominus Napinus supradictus petit et instat suo proprio nomine et vice et nomine omnium suorum sociorum tam militum quam peditum quod addatur paga dupla et mensis feratur pro uno mense cum hoc sit quod ipse Dominus Napinus cum comitiva sua tam peditum quam militum fecit in dicto prelio predicto paratus omni modo et jure quo velit potest et secundum formam pactorum conducte que stetit inter ipsum commune florentie et dictum dominum Napinum et stipendiarios predictos Actum in civitate Lanue in domo qua habitat dictus ser Pancia. Interfuerunt ibi testes Iohannes Sicardini Luchas de Pumis ambo civitatis Florentie et Balzaravallus de Slissano et [illegible] de Lova ambo civitatis mediolani et multi alii testes rogati et vocati.

Ego Brunolus de Porola filius domini Ambini civitatis mediolani imperiali auctoritate Notarius tradidi et scripsi rogatus meoque signo consueto signavi.

In Dei nomine amen. Tempore regiminis nobilis et potentis viri Offerducii de Aqua sparta honorabilis vicarius et executor ordinum civitatis florentie Iustitie existentis pro jam dicto communi Florentie discretis viris Succio Ferruccii Ferruccio Bordonis Cionetto Baltani

officialibus deputatis ad consignandum
infrascriptos milites seu equites in
dicti communis servitium et civitatis
Ianue in obsequium et subsidium
illustris principis domini Roberti Ie
rusalem et Cicilie Regis et Ianuen
sium intrinsecorum. Infrascripte sunt
consignationes facte per dictos officia
les predictos officiales de infrascrip
tis militibus seu equitibus et eorum
equis et extimationes dictorum equo
rum facte per officiales predictos
et Venturam marischalchum facte
per me Iohannem Spilghiaci de
Filicaja notarium cum iisdem ad
predicta specialiter deputatis sub an
no Domini millesimo trecentesimo
octavo decimo indictione secunda
diebus et mensibus infrascriptis ut in
ferius denotatur. Die XVIII mensis
Septembris Albertus marischalchus de
Mediolano consignavit unum equum
pili nigri mercatum in coscia dextra
extimatum per dictos officiales quin
decim florenos auri.

ego Iohannes Spilghiaci de Filicaja
imperiali auctoritate iudex et nota
rius et nuncius pro dicto communi
ad predicta scriba predicta omnia
scripsi et publicavi ideoque subscripsi.

Infrascripta sunt que dicuntur et offeruntur Serenissime Reginali majestati per Ambaxiatores Communitatis Terre Utini ejusque Colligatorum etc. et que ab ipsa Reginali majestate petuntur ad honorem Summi Pontificis et Sancte Romane Ecclesie nec non ad conservationem jurium status et libertatis Sancte Aquilegensis Ecclesie, ejusque Patrie Forijulii ac subditorum et incolarum ejusdem.

Primo namque obstantibus imminentibus periculis cujusdam iniquissime societatis in magna quantitate congregate et in foribus seu confinibus Patrie Forijulii ~~congregate~~ deducte ad damnum et destructionem ipsius Ecclesie Aquilegensis, ne ipsa Ecclesia suis juribus statu et honoribus viduetur Serenissime Reginali Majestati Ungarie etc. que et ejus Regnum Ungarie protectores et defensores sunt et tamquam protectoribus per dictos offeruntur Ambaxiatores quod Patria Aquilegensis Ecclesia et maxime illa que per Utinenses et ejus Colligatos ad statum ipsius Ecclesie conservantur, ipsa Reginalis Majestas in se habeat et recipiat conservanda tuenda et protegenda usque ad creationem aut adventum veri Patriarche isto Domino Cardinali de Alanconio exceptato.

Item quod ipsa Reginalis majestas aut quecumque persona quam du dicta deputaverit Patria omnes et singulos fructus redditus et proventus Terrarum, locorum, castrorum Gastaldiarum Capitaneatuum teloneorum, mutarum villarum quarumcumque spectantium et pertinentium ad mensam Patriarchalem habeat, exigat et recipiat videlicet [illegible] de [illegible] Canipe Aquilegie, Canipe muta et Capitaneatus Utini: nec non Capitaneatuum Terrarum Venzoni cum muta de Sclusa que ibidem exigitur, Glemone, Cadubrii, Montisfalconis S. Viti,

La mottune, et Sancti Stini, ac Terre Portusgruarii: nec non Potestarie Marani et Gastaldiarum Carnee, Fagance Agelli, Sedeglani, Pacazoli Mutenee et generaliter omnium et singulorum aliorum locorum, Castrorum, Terrarum et villarum tam in Patria Forijulii quam alibi existentium ad Patriarchatum pertinentium mensam, que, quos et quas per prefatos liturnenses eorumque collegatos tenentur et habentur, et ad honorem et statum prefate Aquilegiensis Ecclesie consequuntur quorum fructus, redditus et proventus judicio nostro, et ut credimus, ubi fideliter exiganturque per reigeat poterunt ascendere ad summam quatuordecim millium florinorum, et hoc usque ad electionem sive adventum veri Domini Patriarche, illo excepto.

? Iudicianus pro commune Utini, D. Walterpertoldus de Spegnimbergo D. Simon de Auchanea, D. Peytlus de Mauroccio, Pomuns Portzoldus et Dadeus de Manzano.

D. Salatius de Chavoriacho, D. Nicolaus de Strasoldo, D. Nicholaus de Sof-fumbergo D. Arnoldus... de S. Daniele, Manfredus de Villalta D. Bernardus de Coloreto, Antonius et Raynaldus pro commune Civitatis Austrie, ... Iohannes pro commune ...

Leonardus notarius pro commune Glemone, Iohannes Englelmarus pro commune Aquilegie, Nicolaus de Mels, Federicus pro commune Tergesti.

[illegible] chan-
[illegible] [illegible]
[illegible] Salgrado [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] de Vietta
et l'autre scolla
[illegible] peut fe-

[illegible] [illegible]
tele et de Fa-
[illegible] soldate
[illegible], et propre-
[illegible].
[illegible] [illegible]
l'[illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible]-

mo ad [illegible]-
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Die XXII iunii. De mandato Regiminis dedi cuidam familiari d. Channis de Cavalcantibus qui missus fuit usque Belgradum ad faciendum verentes gentes nostre Communitatis et d. Patriarche que eidem de Belgrado in esse erant pro gesta ut secure recolligere possent blada.

Item d. de mandato Regiminis missus fuit unus nuncius equestris usque Pratam ad d. Nicolussium et d. Iohannem de Purlilla pro sciendo certitudinem si d. Guillelmus et d. Rodulfus et Cane Scalla venerunt in valle Belluni cum duobus millibus equitum sicut ferebatur.

Die XXVIII. iunii. Expendidit pro mittendo unum nuncium cum literis nostre Communitatis ad avisandum illos de s. Daniele et de Fagagna qualiter inimici venerunt citra Tulmentum gressiones solite videlicet quod venerunt trecenti equites et ducenti pedites, et propterea deberent esse provisi et facere bonam custodiam.

Item d. ea die de mandato Regiminis expendidit ... uni nuncio, qui cum literis nostre Communitatis missus fuit usque Pratam ad informandos illos DD. de Prata de novis reportatis per Iacobum de Slomona a d. Rege Romanorum et ad precedendum si exercitus inimicorum debebat transire ad has partes

Die XIX ... dedit uni nuncio, qui venit de Varme ad avisandum communitatem nostram qualiter gentes inimicorum que erant circa Tulmentum, debebant retrocedere et transire ultra Tulmentum

[illegible]

Amici carissimi. Cum Veneti emuli et inimici Regalis Majestatis in maxima quantitate facerent adunationem victualium causa subvendendi terris et castris citra Plavim que sunt in magna extremitate quibus durimus viriliter resistendum et ut incepta habeant finem optatum, vos ex parte Regia rogamus pro honore Regio quatenus absque mora in quantum majori quantitate poteritis equitum et peditum nobis transmittere velitis ut resistatur succurrere prefato et hoc ideo quia Veneti faciunt et coadunant totum posse suum ut ipsa castra fulcire valeant. Et cum non habeamus de presenti gentem valentem perhoportune resistere; ideo gentem vestram subito mittere non tardetis quia ex his sequetur gaudium et victoria in honore ipsi Regali Majestati, nobis et omnibus colligatis. Aliquin posset converti in dampnum et prolongationem guerre instantis. Unde faciatis prout Regalis Majestas de vobis gerit planam fidem et rationabiliter facere debetis pro honore Regie et utilitate vestra; et de his efficaciter vobis suademus ut fratribus et amicis carissimis.

Valentinus Dei et Apostolice Sedis gratia Quinqueecclesiarum Episcopus, Decretorum Doctor ac Serenissimi Regis Ungarie in Italiam Ambasiator, nec non Frater Iohannes de Palisna Prior Aurane et Regie gentis contra Venetos Capitaneus generalis

Datum in Portubus
Vicimonono Ianuarii

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ludovicus Dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarcha dilecto in Christo filio Henrico Plebano in Rodmansdorf Archidiacono nostro Carniole et marchie salutem in Domino.

Infaustus rumor et detestabilis clamor ad nostrum perduxit auditum quod non nulli iniquitatis filii divino timore postposito et in contemptum et oppressionem ecclesiastice libertatis in personas servientes ecclesiasticas hiis temporibus aliquas in ore occiderant gladii, aliquas vero diris vulneribus et verberibus extraverant. Cum itaque hujusmodi tam enormia tamque nephanda ne aliis materia committendi deteriora in posterum non possumus sicut nec debemus conniventibus oculis pertransire tibi quamvis ex officii tibi commissi debito quo oculus noster circa conversis hec aeque teneavis et debeas: in virtute sancte obedientie et excommunicationis pena districte injungimus et mandamus quatenus omnes et singulos qui in personas ecclesiasticas supradictas manus violentas ipsas personas trucidando aut vulneribus et verberibus afficiendo manus violentas temere injecerunt in omnibus monasteriis et ecclesiis in Archidiaconatu nostro tibi commisso singulis diebus Dominicis et festivis infra missarum solemnia cum major adderit populi multitudo excommunicatos tam a canonibus quam a jure denunties et facias auctoritate nostra publice nunciari mandans et mandari faciens auctoritate nostra predicta etiam in eisdem ecclesiis publicari ne sub pena excommunicationis quam ipso facto contravenientes incurrere volumus et decernimus cum hujusmodi manuum injectoribus et oppressoribus ecclesiasticarum personarum in comedendo, bibendo loquendo aut alio quod commercium faciendo participent sed ipsos donec de commissis satisfecerint et absolutionis meruerint beneficium obtinere, evitare studeant tam quam alienos et a fidelium consortio separatos. A. N. U. S.

X Copia littere [illegible] X

Dominis Wilhelmo et Leopoldo ducibus Austrie.

Illustrissimi principes excellentissimique domini. Humili recomendatione premissa. Cum nos habeamus ex certo magnifico dno D. F. Francisco de Carraria [illegible] quod ipse apparuit sicut vestre celsitudini poterit satis evidentius notum esse vestro ac vestrorumque domus Austrie devotus fidelitate. Idcirco devote [illegible] vestram supplicationibus precibus deprecamur ut magnificum eundem D. F. Franciscum, nobisque suos, dominumque suam civitatem recomendatos habere illosque in omnibus gravibus eorum negotiis subvenire manum [illegible] porrigat ac [illegible] dignetur ac velit vestra dominatio graciosa. Super nosque [illegible] quibus [illegible] et domus Carrariensis [illegible] [illegible] domine vestre [illegible] [illegible] Austrie [illegible] [illegible] et ad ulteriora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Datum in civitate die 7° iulii indictione 13ª.

invenit reddere et y tum facere sufficienter [illegible]

[illegible] et [illegible] ponere sufficienter [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible] Reverendi [illegible] vir Dei gratia Abbatis Sextensis ac ipsius Monasterii et Conventus Sexten [illegible] causa vertente inter ipsum dicto nomine ex parte una et Commun [illegible] capitaneum et homines de Cortilivano ex alia parte nomine et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] factorum et commis [illegible] [illegible] de Cortilivano [illegible] [illegible] uno molendina [illegible] Abbat et [illegible] Monasterii Sextensis ex [illegible] manu armata [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] menta eorum bona et trabes exportando et [illegible] et [illegible] comburendo etc et devenchando [illegible] pluribus vicibus [illegible] et [illegible] [illegible] seu partem [illegible] dictum Monasterium Sextensem [illegible] molendina [illegible] sita sunt in [illegible] Sagnarello [illegible] [illegible] [illegible] iacet [illegible] [illegible] dicta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dirupto et [illegible] per [illegible] [illegible] et Franciscum [illegible] [illegible] molendinum [illegible] del [illegible] [illegible] de Camusello et [illegible] [illegible] alios [illegible] confines [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] continetur

et [illegible] ex parte [illegible] [illegible] et communitatis de Corti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] platea [illegible] de Corti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habeat carnes [illegible] pena [illegible] marche [illegible] [illegible] [illegible] Atmerico Tunc [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] dictam Communitatem [illegible] [illegible] dicti Communis, et quod [illegible] et [illegible] [illegible] aliquis [illegible] Communitati habeat duodecim soldos pro [illegible] [illegible] [illegible]

Januarii XII. prima Inditione circa annum unum elapsum, salvo tamen pluri aut minori spatio temporis

Item quod incontinenti seu paucis diebus post facta dicta tali proclamatione comune dicte communitatis [illegible] una cum aliis peren[illegible] stipendiariis ibidem habitantibus cum eorum armis et curribus [illegible] Aimericus et Petrus [illegible] [illegible] tanquam [illegible] [illegible] [illegible] dicte [illegible] predicta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molas cum eorum sueglis et aliis ferramenta et preparamenta dictorum molendinorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnia [illegible] curribus eorum [illegible] omnia grossa et bona in villa inciderunt et exportaverunt super dictis eorum curribus et tunc combusserunt vestigium dictorum molendinorum usque ad fundamentum eorum una cum dicta Secha, et cum predictis molis, sueglis et lignaminibus redierunt et reversi fuerunt ad dictum locum de Cort de vado, ponentes que exportaverunt in communitate dicti Loci de Cortdevado et sub eorum conservatione que molendina fuerunt et sunt in possessionem dicti monasterii [illegible]

Item quod aliquomodum paucis diebus elapsis dicta Communitas seu homines ipsius Communitatis de dictis molis posuerunt ad pistrinum dicte Communitatis et ligna predicta exportata per eos de ipsis molendinis arsa et combusta fuerunt in servicio dicte Communitatis in parte, et in parte de ipsis fuerunt laboneria in dicta et pro dicta communitate constituta

Item circa illud tempus aliquo videlicet anno et aliquando post ex mandato publice facto ex parte dicte Communitatis sub certis penis per ipsam Communitatem impositis homines et persone et stipendiarii fornies ibidem habitantes cum bona et secure galayto pluribus diebus armata manu cum curribus suis iverunt cum maxima comitiva ad villam de Tenchaveto, que villa tota spectat et pertinet ad antedictum D. Abbatem et ejus monasterium [illegible] et [illegible] pluribus annis et [illegible] ipsum monasterium [illegible] tenuit et possessione. Et ibidem prefati avintyeri et homines de Cortdevado voncaverunt In maxima [illegible] dicte ville et [illegible] [illegible] et [illegible] lignamina ducebant et duxerunt

altera in sorotido dicte Communitatis de Cordevado et aliqua pro ea ipse
[illegible] undecim interim [illegible] dam per eandem communitate [illegible]

ntendit probare et fidem facere sufficientem ... homines et com
mune de Cordevado nec non Iohannutius quondam ser Fabrici [illegible]
[illegible] de Fasanta tanquam tutor seu curator Nicolai pupilli [illegible]
et [illegible] sui loca [illegible]
[illegible] Reverendo Patre et D.D. Federico Abbate Sextensi et eius monasterio
seu cum ser Francisco de Atems eorum sindico et procuratore [illegible]
[illegible]
nis seu acceptione octo armentorum ipsius et asseritur D. Abbatis etc. capi
tula et articula infrascripta simul et divisim non astringen [illegible]
bandum omnia et singula [illegible] sufficient [illegible]
[illegible] eorum [illegible]
[illegible] annis preteritis citra usque ad diem presentem [illegible]
[illegible]

In die s. Bartholomei [illegible] Patriarcha contra [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] victoriam [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] ad [illegible] Patriarchalem et in tanti triumphi memoria [illegible] singulis annis in die festivitatis ejusdem Apostoli Bartholomaei per [illegible] et populum civitatis [illegible] fiat processio et [illegible] cantetur Antiphona [illegible] Apostoli

[illegible]

Nobiles et [illegible] amici [illegible]

Nobilitatibus vestris [illegible] per [illegible]

[illegible] percepimus [illegible]

[illegible] xxii [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] optime [illegible]

[illegible] ipsos secundum [illegible]

[illegible] magnus [illegible] nam [illegible]

[illegible] societas [illegible]

vivis [illegible] non dubitamus [illegible]

[illegible]

[illegible] pluribus [illegible]

quamplures [illegible] in suspicionem [illegible]

[illegible] quod [illegible] ipsam habere [illegible]

[illegible] eximus [illegible]

quod [illegible] nova [illegible]

exortationem [illegible] habent [illegible] et [illegible]

[illegible] amur [illegible]

[illegible] et tunc [illegible]

[illegible]

et teriam [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] } [illegible]

[illegible]

Nos [illegible] omni [illegible]

[illegible] honorarum [illegible]

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE
Cat. Mss 907
Loc.
Tip. Fosrin, tel. 3 59

1201. 2 Gennajo Cividale

In nomine sancte et individue Trinitatis amen. Notum sit omnibus Christi fidelibus tam presentibus quam futuris qualiter controversia que inter d. Peponem Aquilegensem Prepositum et ejusdem Ecclesie canonicos per sententiam inter eos super administratione latam super beneficiis quod occasione literarum d. Innocentii Pape et subsequenter d. Gregorii titulo sancte Marie in aquiro diaconi cardinalis petebat orta erat, auxiliante Domino d. Patriarche Pelegrini auctoritate et petitione de communi consensu agentium est terminata. In primis siquidem d. Otto Minucle vialis et miles suus verbo et mandato Prepositi in animo ipsius Prepositi juravit, quod idem Prepositus canonicus Aquilegensis in nullo super amministratione aut aliis pro quibus inter eos controversia fuerat, aliquo modo de cetero inquietabit, nisi aliquod novi quod ad jus suum spectet emergat, et salvo jure suo in electione canonicorum facienda quam dicebat sine sua presentia fieri non debere salvo etiam jure suo super villa que dicitur Dramsa, de qua talis facta est exceptio, quod liceat illi si voluerit de villa illa jus suum persequendo contra canonicos agere non repetendo fructus perceptos, et insuper quod nullo titulo aliquid de Plebe de Ripis et fictum mansis in Carinthia alienabit que sue persone tamen ibidem sunt a Canonicis Aquilegensibus collata. Preterea Prepositus resignavit in manibus canonicorum omnem actionem quam super his adversus supradictos canonicos habebat, vel videbatur habere, salvo eo quod de electione et de villa de Dramsa dictum est et literas si quas super his habuit, et appellationem factam similiter resignavit. Quibus peractis, supradicti canonici pro reverentia Domini Pape et d. Patriarche, ac pro bono pacis, et gratia et bona voluntate Prepositi plebem de Ripis cum omni jure quod ratione Plebanatus in Pleba illa habebant et tres mansos in Carinthia apud Rathenstain ipsi Preposito contulerunt, persone sue tantum in vita sua habendum, salvis Privilegiis super

institutione communis vite factis, et sententia super inadmunitione per D. Papam Innocentium lata: ita videlicet quod per hoc nullum preiudicium ecclesie vel canonicis Aquilegensibus generetur. et si ad Episcopatum vel maiorem dignitatem promoveretur, predicta Plebs et mansi post ipsius promotionem incontinenti ad predictos canonicos sine difficultate habenda redeant, nec aliter quam superdictum est. Liceat canonicis contra prefatam dationem ipso Preposito existente venire. Ut autem hec firma sint et inconvulsa permaneant per manum Tabellionis scripta et sigillis Prepositi et canonicorum Civitatensium necnon Aquilegensis Ecclesie sigillis sunt feliciter roborata.

Acta sunt hec anno Domini MCCC indictione XV quarta die intrante Ianuario in capitulo Civitatensi in presentia Artuici Decani, Thome presbiteri, Bertoldi Diaconi, Iohannis de sub Turre, Iacobi custodis, Wolrici, Conradi, Pirazii Civitatensium Canonicorum, Artuici, Situl, Ropreti, Bonesini, Warnendi sacerdotum, Iohannis ... Karoli capellani Prepositi D. Pellegrini, Wigandi s. Odelrici Prepositi, Wernardi Willacensis Archidiaconi, Odolrici de Cucullo, Stephani magistri scholarum, magistri Bonamici Aquilegensium Canonicorum, Roperti de Canuiz, Wecelonis Vicedomini, Bonini, Wolcangi, Leupoldi militum, Ottonis, Wolcangi ministerialium D. Prepositi, Ingelfredi, Sansonis, Marquardi, Leonardi, Martini Gastaldionis et aliorum multorum, qui omnes ab utraque parte rogati sunt testes.

Ego Wilelmus sacri Palatii notarius his omnibus interfui et rogatus ab utraque parte scripsi, sigillavi et dedi. (P.C.)

1202 27 [illegible]

[illegible] di Goricia

Stefano not.

In nomine sancte et individue trinitatis. Notum sit omnibus Christi fidelibus tam presentibus quam futuris qualiter [illegible] inter [illegible] patriarcham [illegible] secundum et comitem Meynardum et fratrem eius comitem Engelbertum de Goricia [illegible] et [illegible] concordia terminata est, et pax inter eos firmata, comites [illegible] de Goricia debent habere castrum de Goricia cum omni iure pro[prietate] servis et ancillis et omni iure ad ipsum pertinente [illegible] exceptis et castrum de Vosburg cum omni iure et proprietate servis et ancillis ab Ecclesia Aquilegensi in feudum ita quod tam mares quam femine in feudum equaliter succedant et si ipsi aut eorum heredes aliquo tempore [illegible] castrum de Goricia cum omni iure et proprietate [illegible] et castrum de Vosburg cum [illegible] et omni iure ac proprietate pertinente ad ipsam [illegible] ad Aquilegensem devol[vatur] [illegible]. [illegible] heredes [illegible] inter eorum tempore [illegible] ad patriarcham [illegible] habuit, [illegible] habere debeat, et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] patriarche et [illegible] [illegible] servitutem [illegible] quod non [illegible] superioritatem aut societatem [illegible] [illegible] [illegible] comites [illegible] [illegible] nunquam [illegible] compensationem [illegible] societatem, [illegible] pax facta non tantum pro [illegible] patriarcha sed pro [illegible] et [illegible], et pro omnibus ipsius patriarche adiutoribus [illegible]

et [illegible] comitibus de [illegible] et omnibus [illegible] [illegible] et [illegible]

inde, quocumque modo a jure feudi deciderint, in feudo prius habito et fac-

[illegible] libere et quiete permanentibus. Salvo quod dissensio, que est inter eo-

[illegible] [illegible] et comitem [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ad maiorem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

de predicta D. Bernardus de Mokenelle [illegible] de Fontebono, D. Henricus

de Giemona, D. Herbordus de Petersteda, D. Robertus de Tusiano, D. Walterpertoni

et D. Duringus de Mels et D. Warnerius de Cucanea .... Patriarche et ipsius

mandato et comes Sigilbertus et D. Folcherus de Dovemberg, et D. Henricus frater

eius [illegible] D. Peregrinus Vogel, D. Conradus de Florentia D. Rambota de Ceven

procuratores . . . . . Statutum est etiam, ut si comites aliqua que supra dicta

sunt infringere molirentur, et a Patriarcha commoniti non destiterent, [illegible]

ha[illegible] Duci Styrie, Duci Moravie et Duci Karinthie notificare debet, et si ab

eis commoniti desistere nollent, tunc Patriarcha non obstante Pace que facta est [illegible]

[illegible] prout melius poterit [illegible]

Acta sunt ista anno Domini MCCII. Indictione ..., mense Ianuario V. die

exeunte apud ecclesiam [illegible], [illegible] sicut supra [illegible] est [illegible]

parte comitum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte Patriar-

che eadem sunt apud [illegible] acta, et ut dictum est juramento firmata.

[illegible] sunt eadem apud [illegible] die V intrante Februario de utriusque par-

tis consensu et voluntate stabilita, et scriptis authenticis cum Patriarche, Ducis

Moravie B. et ipsorum Comitum de Goritia sigillis feliciter roborata

[illegible] autem omnia [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Moravie [illegible] Karinthie [illegible] comite [illegible] [illegible] [illegible] et

comite Alberto [illegible] presentibus et eam [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] vel sunt Duces et Comites prenominati, excepto Duce Austrie Styrieque et [illegible]

[illegible] [illegible] supra nominati sunt hanc Pacem juramento firmasse, et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Gothefridus de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] Ugo de [illegible] Radenbertus de [illegible] ... de domo Bernardus Ful-

cherus [illegible] de Dovemberg, [illegible], Bernardus Peregrinus Otto, [illegible]

Daniel, Maynardus de Lopvis, Arnoldus, Iacobus de Cuemberg, P. de Sirpach [illegible] et [illegible]

Ego Stephanus D Palerinche Pelegrinus Capellanus de [illegible] mandato hanc cartam et alteram quarum unam [illegible], et alteram [illegible], scripsi et [illegible], [illegible] et [illegible] de [illegible], scripsi et dedi. A. C. Q.

1202 [illegible]

Mense intrante Februario, in presentia [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vendere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Illustrissimus Bertoldus Dux Meranie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] marchio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] appendere [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui non [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]

[illegible]

1204 22 Febrajo Gemona.

Patti dotali di Azzo marchese d'Este con Alice Principessa d'Antiochia

In nomine Domini. Amen. Ab nativitate ejusdem MCCIV. indictione VII die sab-
bati qui fuit octavo exeunte Februario, in provincia dicta Forumjulii in Ecclesia
S. Marie de Glemona. In presentia D. Peregrini Dei gratia sedis Aquilegensis et Eccle-
sie Patriarche, Uberti Dei gratia Vicentini Episcopi, Mathei Dei gratia Cenetensis Epis-
copi, Aurmanni, Walconi, Bertoldi et Stephani Capellanorum et scriptorum supra-
scripti D. Patriarche, Alberici Canonici Paduani, Alberti canonici Vicentini, Man-
fredi Estensis Archipresbiteri: in presentia quoque D. Varlonis q. Gabrielis de Camino,
Warnerii de Polcinico, Friderici de Caviraga, Dietrici de Fontanabona, Friderici de Pirio
ottolini de Maynardis de Ferraria et aliorum quamplurium Baronum et magnatum Lom-
bardorum et Marchie Tarvisine atque Forijulii. Ibique waventavit et professus fuit
D. Azzo Estensis Marchio se accepisse a Domina Aliz filia D. Raynaldis Principis
Antiocheni, quam in matrimonium sibi copulat, duo millia marcharum argenti, de
quibus exceptioni, sive prescriptioni non numerate vel estimate dotis ac predicti renun-
ciaverit: unde jure pignoris et donationis propter nuptias investivit predictam Domi-
nam Aliz sponsam suam nominatim de tantis de suis bonis et possessionibus mo-
bilibus et immobilibus ubicumque habeat, vel acquirere debeat in electione ipsius
Domine incipiendo, que valeant duplum dicte dotis et donationis. Et tali qui-
dem pacto inter eos finito; videlicet quod si casu contigerit suprascriptam Do-
minam Aliz ante suprascriptum D. Marchionem, constante matrimonio sine com-
munibus ~~[illegible]~~ liberis decedere, liberum sit ipsi Domine de sola dote sua
condere testamentum, et quod si casu contigerit suprascriptum D. Marchionem
Azzonem ante predictam Dominam Aliz constante matrimonio sine communibus
liberis decedere tam dos, quam donatio propter nuptias ipsi Domine resti-
tuantur, licet ex ipso prolem non susceperit. Si vero heredem masculini generis
ipsis habere contigerit dote et donatione propter nuptias deducta, et heredi ip-
sius Domine restituta, tota hereditas inter heredes dividatur. Si vero filiam

habuerit et suprascripta Dominam Aliz mori contigerit, tota dos integra filia reddatur, preter id quod ei pater vel frater contra dederint et propria liberalitate contulerint. Si vero suprascriptum Marchionem ante suprascriptam Dominam mori contigerit et suprascripta Domina alio nupserit, dotem suam suprascriptam et donationem propter nuptias secum transferre valeat, et filiam superstitem heres Marchionis secundum nobilitatem suam nuptui tradere teneatur: quo facto illa totum jus suum quod in hereditate habuerit refutare debeat; alioquin ipsa jus suum totum secundum consuetudinem Terre illius integre repetere valeat. Si vero ipsis jugalibus descendentibus sola filia superstes remanserit, tota hereditas ad ipsam devolvatur. Promisit etiam et convenit suprascriptus Marchio dictam Dominam tamquam uxorem suam honeste tractare nutriendo, Albertum de Baone et Albertum Paulino et Martinum de Medolano et Franciscum de Caldirio ad hec nuncios fecerit; et quidquid super his in curia Regis Hungarie pro ipso Marchione cum ipsa Domina fecerunt et pepigerunt, firmum et ratum habebit. Qui quatuor suprascripti ad presens confessi fuerunt se ad sancta Dei evangelia in ipsius Marchionis animam jurasse quod per ipsum Marchionem sic erit observatum; et si Marchio vel ejus heredes vellent malignare aut contra suprascripta pacta venire, ipsi quatuor totis viribus resisterent. Insuper confessi fuerunt suprascripti quatuor in propriis animabus suis jurasse sic per omnia observaturos obligando omnia bona sua jure pignoris ob sic observanda. Preterea juravit ad presens Manfredinus comes Paduanus corporaliter ad sancta Dei evangelia quod bona fide et sine fraude, que scripta sunt et promissa a suprascripto Marchione attendi faciat et observari per ipsum Marchionem et heredes ejus ipsi Domine et ejus heredibus. Hoc idem juravit Schinella filius Ugolini Alberti ..... Hoc idem juravit Marsilius de Carraria; et omnes isti tres sunt de Padua civitate. Hoc idem fecit Bonifacius comes Veronensis. Item et Albertus et Petrus de Landenaria, Vivianus Engelberti et omnes isti quatuor sunt de Verona civitate. Hoc idem juravit Salinguerra q. Taurelli de Ferraria, et Marchesinus de Mainardis et Iacobus de Fontana qui omnes sunt de Ferraria civitate. Preterea

idem marchio Azzo desponsavit, et annulo subarravit suprascriptam Dominam Aliz pro sua legitima uxore, suprascripto D. Patriarcha per verba de presenti ad invicem inter eos pactionem faciente.

Signum manus ⊗ suprascripti Marchionis.

Signum manus ⊗ suprascripte Domine qui et que jusserunt hoc fieri signum per infrascriptos testes, qui ad hoc rogati interfuerunt

et ego Belletus gloriosi D. Friderici Romanorum imperatoris Tabellio interfui et hoc et alia quatuor Instrumenta in eodem tenore consonantia scripsi et subscripsi

c. P. c

1205. 24 Maggio. Roma.

Lettera d'Innocenzo terzo a Volchero vescovo di Passau intorno alla di lui postulazione a Patriarca di Aquileja

Innocentius Papa III Volchero Pataviensi episcopo. Cum bone memorie Peregrinus Aquilegensis Patriarcha nuper, sicut Domino placuit, cum fuerit universe carnis ingressus, Canonici Aquilegensis Ecclesie convenientes pariter in unum, assentientibus Nobilibus et ministerialibus, in te postulandum a nobis unanimiter convenerunt et ad impetrandum postulationi sue Apostolice sedis assensum venerabilem fratrem nostrum ... Concordiensem Episcopum et dilectum filium ... magistrum scholarum et ... canonicos Aquilegenses et quosdam vassallos et ministeriales Aquilegensis Ecclesie ad nostram presentiam destinarunt. Nos autem licet nobis de prudentia tua et honestate constaret quia tamen de proposito non constabat, non potuimus, sicut non debuimus postulationem hujusmodi absolute protinus approbare ne in honoris tui redundaret dispendium potius quam augmentum. Sane cum Pataviensis Ecclesie tue sponse spiritualis conjugii vinculo sis astrictus non potes alii nubere secundum Canonicas sanctiones, nisi prius a lege prioris et potioris Sponse solveris. Unde si prius spirituale conjugium quod inter te ac Pataviensem Ecclesiam faciente Domino intervenit, nos ipsi citari solveremus quum nobis constaret utrum in Aquilegensem Ecclesiam consentires, et te, soluto hujusmodi vinculo, non patiens ad Aquilegensem metropolim transferre, committens alteram quod reliquam non haberes, et in honoris tui surgeret detrimentum quod crederetur in augmentum amplioris honoris et oneris provocatum. Volentes igitur Aquilegensi ecclesie, que filia est Sedis Apostolice specialis, sine Pataviensis Ecclesie consulere lesioni, ac tue nihilominus honestati deferre fraternitatem tuam monemus et exhortamur attente per Apostolica scripta tibi mandantes quatenus diligenter utriusque statu pensato si absque detrimento Pataviensis Ecclesie, Aquilegensi metropoli te credideris profuturum, facte de te postulationi non differas infra octo dies, postquam requisitus fueris consentire. Alioquin si alteri juvari nequiverit absque alterius lesione, tutius est juvare neutram, quam

alteram laedere sicut novimus te legisse. Ne autem Aquilegensis Ecclesia pro te denuo postulando ad sedem Apostolicam iterum laborare negatur, venerabili fratri nostro .... Salzburgensi Archiepiscopo, et .... episcopo Secoviensi dedimus in mandatis, ut si poteritis huiusmodi assensum tuum duxeris impendendum, qui auctoritate nostra suffulti, a vinculo, quo tibi juncta fuerat ecclesia Pataviensis absolvant et tibi ab ea similiter absoluto veniam tribuant ad Aquilegensem ecclesiam transeundi.

Datum Laterani VIII Kalendas Iulii anno VII. C. P. c

[illegible]

[illegible] imperatore [illegible]

[illegible]

Otto Dei gratia Romanorum Rex et semper Augustus [illegible]

[illegible] ordo requirit ut omnium et maxime Ecclesiarum iura [illegible]

[illegible]

[illegible] nostri Wolfherii Aquilegensis [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] cum (?) pertinentiis suis et quadringentorum denariorum [illegible]

[illegible] facta sunt [illegible]

[illegible]

conventiones inter Rodoaldum (?) patriarcham et Megenardum comitem et inter [illegible] per

[illegible]

[illegible] regali auctoritate confirmamus et praesenti praecepto nostro sigillo roborato communimus, sancientes quod nulli memorato [illegible] vel aliquid ad [illegible] spectantium nisi per eum [illegible] liceat pertractare, nullaque persona huic nostrae confirmationi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] antiquo suo [illegible] eidem [illegible]

[illegible] quod his [illegible]

[illegible] ut haec in praesentia Sigualdi (?) Augustensis episcopi Chunrar [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Totenstein [illegible]

[illegible]

1214 9 settembre

MCCXIV. die IX. septembris. [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Romane [illegible] Vecellonis de Landulfo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Margaritam de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1214 [illegible] septembre

[illegible] septembre [illegible]

[illegible]

1215 13 Marzo Cividale

In nomine Domini amen. Anno Domini M.CC.XV Tertio ydus Martii indictione tertia cum homines et cives Austrie Civitatis Clerici et Layci una cum Rusticis circa eandem Civitatem manentibus congregati essent in unum coram D. Wolfkero Aquilegensis Ecclesie Patriarcha ab eo humiliter postulabant ut terras communitatis eorum circa eandem civitatem ab ipsis inter se, aut ab aliis occupatas ad utilitatem et communes usus earum expedire et absolvere dignaretur. Qui, videlicet D. Wolfkerus Patriarcha dicens se eorum petitioni acquiescere velle quandam partem ejusdem communitatis que sita est circa Monasterium Rosacense a D Leonardo Abbate ejusdem Monasterii occupatam excepit, quam contulit pro anima sua eidem Monasterio ad ejus utilitatem et usum perpetuo permansuram. Predicti itaque cives et Rustici vicini communiter circa eandem civitatem manentes tam Clerici quam Layci, militibus etiam consentientibus, et in hoc concordantibus dictum factum cupientes plenius promoveri, supradicte collationi unanimiter consenserunt

Actum apud Austriam Civitatem in Curia dicti D Patriarche feliciter eo pro tribunali sedente, in presentia D Ottonis civitatensis Decani, Conradi de Portica Warzelonis filii ejus, Ulrici, Purcardi, Johannis de Zucula Henrici Civitatensis, Johannis de Orsario, Johannis et Hermanni de Portis Warneri Selenche, Reynardi Artenerdi, Meynardi Balctualer, Cunonis de Sallano Arnoldi de Firmano et aliorum plurimorum

Ego Leonardus Imperiali auctoritate notarius interfui, et rogatus hanc cartam scripsi. Dal Codice Belgrado o

1216 12 Dicembre Cividale

Avvocazia di Fagagna concessa dal Conte di Gorizia al Capitolo di Cividale.

Volrico [illegible]

[illegible] nomine sancte et individue Trinitatis amen. Anno domini MCCXVI [illegible] me [illegible] intrante decembri indictione IV in presentia [illegible] Aquilegiensis [illegible] [illegible] Stephani [illegible] Aquilegiensis Vodolrici de [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Civitatensium, Conradi [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Arbertus de Warmo, Rodulphi de [illegible], [illegible] Foter etc.

[illegible] [illegible] de Goritia pro pretio XXX. marcharum, quas Otto [illegible] [illegible] Capitulo Civitatensi [illegible] dare, resignavit in manu d. Wolcheri Patriarche Aquilegiensis [illegible] advocatiam de Fagagna quam habet in manis [illegible] [illegible] [illegible] a Wolchero milite de Civitate et [illegible] d. Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] Advocatiam prefate ecclesie Civitatensi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nomine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] comes [illegible] dedit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nomine [illegible] [illegible] sub pena XXXV. marcharum quod faciet resignare [illegible] [illegible] [illegible] Engelbertum et filium ejus eodem modo in manu d. Patriarche [illegible] Advocatiam et eam [illegible] dicte ecclesie Civitatensi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in Civitate in [illegible] Patriarchali

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

12.. [illegible] decembre

[illegible] Marionem [illegible]

MCCXIX. die [illegible] [illegible] e fades [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
lo Patriarcha de feudis [illegible] et [illegible] cum confalons [illegible]

1220 [illegible]

[illegible]

[illegible] XX [illegible] XI [illegible] septem[illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible]ationem [illegible]

[illegible] modecim [illegible]

[illegible] ad [illegible]

[illegible]

[illegible]

1224 · 14 Settembre Portogruaro

investitura feudale di Vecellone di Prata

Anno Domini MCCXXIV. Indictione XII. Die XIV. intrante mense Septembris in presentia D. Conradi Dei gratia Tergestini Episcopi, D. Frederici Dei gratia Concordiensis Episcopi, D. Stephani Sextensis Abbatis, Volmarii Sumaquensis Abbatis, Henrici Aquilegensis Archidiaconi Iohannis de Portis de civitate, udalrici de Cucanea et aliorum quamplurium

cum questio erat inter D. Bertholdum Dei gratia Sancte Sedis Aquileyensis Patriarcham et D. Vecellum de Prata filium q.m D. Gabrielis, videlicet quod D. Vecello petendebat ab eodem D. Patriarcha investituram sui feudi et cum confalono quam D. Patriarcha ei denegabat, et instanter dicebat se non debere illud feudum ei investire de jure cum confalono. Ad quem D. Vecello dixit se velle ydoneis testibus probare quod D. Patriarcha debet eidem feudum investire cum confalono, et quod D. Patriarcha patri suo D. Gabrieli cum confalono dictum feudum investivit quando venit Patriarcha, et quod in omnibus et per omnia ipse D. Vecello probavit sufficienter ante D. Patriarcham per duos testes, videlicet per D. Gupertinum de Prata et Marcum de Lauvenzaga. Unde D. Patriarcha ejus instantia in presentia prenominatorum testium intellecta probatione et ratione D. Vecellonis de omni ratione et jurisdictione et feudum sive jure feudi quod vel quas et que et quibus ipse D. Vecello habet, et patri suo D. Gabrieli visus de jure fuit habere erga D. Patriarcham et Aquileyensem Ecclesiam eidem D. Vecellone et D. Federico de Porciliis cum eo, jure cum confalono investivit cum comitatu et cum omni jure secundum quod visus est habere et possidere

Actum apud Portumgruarium in domo sive hospitio D. Episcopi. C.R.C

1214. [illegible] XI [illegible]

[illegible] maviani [illegible]

M cc xxx [illegible] xvi septembris [illegible] Alberti [illegible]

[illegible]

[illegible]

1224 14 settembre Portogruaro

[illegible]

MCCXXIV, [illegible] intrante mense septembri [illegible] [illegible] Portu [illegible] in domo d. episcopi Concordiensis presentibus d. Conrado Tergestino [illegible] [illegible] Federico Concordiensi, Stephano [illegible] abbate [illegible] [illegible] abbate, Henrico Aquilegensi Archidiacono Iohanne de Portis de Civitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Bertoldus Patriarcha vellet investire d. Vezilonem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod Vezilonem [illegible] investiri cum confalono [illegible] [illegible] [illegible] dicebat non debere investiri cum confalono. Examinatis [illegible] [illegible] de Prata, Marcus de Laue deponentibus quod Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fabricium cum confalono unde d. Patriarcha intellecta examinatione investivit d. Vezilonem et d. Federicum de [illegible] cum vexillo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] Stone [illegible]

[illegible]

1246

Venerabili Patri et Domino meo Patriarche Aquilegensi eiusque consilio et nobili suo vicedomino conqueror ego Hermannus sextensis electus de meis Diatemannis de Laurenzaga quod ipsi suis consiliis, suisque detractionibus reddiderunt quosdam meos monachos rebelles ac contumaces Domino meo Patriarche et mihi ita quod ipsi monachi suasu et hortatu eorum egressi sunt de monasterio suo et iverunt habitare cum D. Tholberto de Camino et cum eis.

Item cum D. Wecello de Prata de ipsis peteret ~~rationem~~ coram me sibi facere rationem et ipsi se offerrent coram me facere rationem dicto D. Wecelloni in detrimentum sextensis ecclesie, nunquam contemptum rationem fecerunt dicto D. Wecelloni coram D. Tholberto de Camino.

Item quaternum et scripta rationum ~~et contractuum~~ (vicedominaria) D. Iohannis et D. Warnerii de Laurenzaga que erant de quatuor mille libris fuerunt [illegible] in salvamento per nuncios Domini mei Patriarche Artico tunc Priori sextensi sed dicti Datemanni sic fecerunt cum ipso Artico et ipse cum eis quod quod haberi non possunt dicta scripta unde quod rapuerunt dicti vicedomini bene literas et tenent nec exhibent rationem.

Item quod subduxerunt mihi officium dicte ecclesie sextensis ita quod sua feuda manutentabilia tradiderunt de facto licet de iure nequiverunt D. Tholberto de Camino in iniuriam et detrimentum ecclesie sextensis et mei.

Item (licet) quod sub pacto et pena tenerentur non recipere nec retinere in castro Laurenzaghe aliquos inimicos Aquilegensis seu sextensis ecclesie seu meos, nihilominus receperunt et [illegible] recipientes in iniuriam Domini nostri Patriarche et nostram et ecclesie ibidem semper fovent eos qui sunt mei publici inimici ~~[illegible]~~ [illegible] et damnum et preiudicium quod manifeste mihi contingit in terris et persona.

Item cum de beneplacito et mandato Domini mei P. reformationem se-
tendis monasterii venetis fieri faceret, ipsi Valernani de Laurenzaga tracta-
verunt et fecerunt cum omnibus aliis inde Valernanis et Warnerio de
Sersola excepto conjurationem et conspirationem contra Dominum meum
Patriarcham Ecclesiam Sextensem et me.

Item cum starem venetis dicti Valernani de Laurenzaga cum eis
qui fuerant cum dictis monachis excommunicati operam dederunt et auferrentur
nulli persona; quod testimonio omnium fratrum Predicatorum et minorum alio-
rumque maiorum et bonorum virorum de venetis parati sum probare

Item cum quemdam homicidio incriminatum pro ratione et iustitia facien-
da in monasterio Sextensi tenerem captivum ipsi noctu frangere carcerem et
murum monasterii miserunt volentes et operam dantes ut ipse captivus
de nostra fortia tolleretur.

Item cum XV. die intrante martio essem in terminis in Bagnarola
pro ratione et iustitia facienda de dicto captivo tractaverunt et fecerunt
quod D. Tolbertus de Camino armata manu venit Bagnarolam dicentes
quod non auderetur de dicto capto facere plenitudinem rationis.

Item cum X. die exeunte martio essem Fagitnam pro concordio debiti
Latrone de la mora faciendo tractaverunt et fecerunt quod supradictus D. Thol-
bertus de camino venit armata manu ut in via mihi obviaret et me
dederet in persona

Item tractaverunt et fecerunt quod D. Zuradus de Sucavio traditionem
damnum D. Tolberto de Camino in iniuriam et detrimentum Aquilegensis Eccle-
sie ac Sextensis et aliis presentibus factum fuit

Item cum scivent quod deberem ire die lovis sancta de monaste-
rio Sextensi pro officiis celebrandis tractaverunt et fecerunt quod D. Thol-
bertus de Camino venit armata manu ut mihi in via obviaret et fere
obviavit querens meam dedere personam.

Item dicti de Laurenzaga dederunt operam et fecerunt quod homines
D. Tolberti de Camino et ipsi cum eis nocte primi diei iovis de maio

combusserunt molendina, canipas aliasque domos de Margurana

& Conradi de Sexola et massarios ecclesie Sextensis raubaverunt

ita quod damnum dederunt ad centum marchas argenti et plus.

Item cum [illegible] quondam Sedis pro se et aliis monachis qui

sunt secum tractaret et vellet reconciliari velut suis litteris Ubertus Vicedominus

transmissis probatur, ipsi turbaverunt et fecerunt quod pacentes ipsorum

monachorum et ipsi cum eis securitates fecerunt d. Thalberto de Camino

pro ipsis monachis qui starent et guerram facerent ecclesie Sextensi

ac suis.

Item Alexandrum de Ceralto qui pro eis debebat mihi auferre personam

Venetiis ordinaverunt et habent capitaneum in Castro Lauvenzaghe edificato

pro statu ecclesie Sextensis et non pro alendis capitalibus inimicis

Item die XIV. intrante Iulio manu armata ipsum Alexandrum in

monasterium Sextense conduxerunt in iniuriam et opprobrium meum et

ecclesie Sextensis et panem et vinum et alia de monasterio dissipaverunt

cum superbia et furore monasterialibus admodum comminando.

A. V. u. o.

1246 16 Ottobre

mostro Sillino notajo

Anno Domini MCCXLVI. indictione quinta die XVI intrante octubri apud monasterium sextense. Presentibus D. Conrado de Vezola, D. Zarolo de Suardo, Olpeto et Varnerio de Gruardo et aliis. Cum Maxeltus villicus de mandas ut dicebat Artichi qm Pedovii sextensis et sociorum suorum dixit et denuntiavit ex parte ipsorum D. Hermanno Ped'gualdo sextensi electo quod providerat illis in expensis et aliis necessariis, et ipse D. electus respondere dixit quod antedictus Pedor et sui socii non erant de sua voluntate nec propter utilitatem sive causam monasterii Sextensis extra suum Cenobium unde non tenebatur nec volebat ipsis providere maxime cum essent excommunicati per D. Patriarcham Aquilegensem et ipsum. A.D.U.O

MCCXLVIII. Die XII. Martii [illegible] per Y. [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] Patriarcha et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

n nomine sancte et individue Trinitatis amen. Nos C. ...tropolitanus, et B. ...emonensis Episcopi, W. ...ensis et ... ...ensis Abbates et ... Prepositus s. Stephani Aquilegensis notum facimus universis ad quos ... publicum per totum Forumiulium quod opere, machinationibus, consilio et favore Rainardi olim Prepositi s. Petri de Carnea et Rizardi q[uonda]m Plebani ecclesie de Fagania ac parentum suorum castrum de Fagania quod est Aquilegensis Ecclesie traditum fuit dudum inimicis Romane et Aquilegensis Ecclesie ac ecclesiarum. Idem quoque Rainardus tanto non contentus excessu castrum de Brazzaco quod est ecclesie fidelium tradi inimicis Ecclesie procuravit, captus est et carceri mancipatus propter quod pie memorie B. Bertoldus Patriarcha Aquilegensis prefatos Rainardum et R. eorundem beneficiis ...

...

1232

[illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In nomine sancte [illegible] amen. [illegible]
neapolitanus et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
universis [illegible] ideo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
Bernardus tanto non contentus [illegible] [illegible] [illegible]
ecclesie feudum trad[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et carceri mancipatus [illegible] [illegible] memorie [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

MCCLV.

Praedictus D. Gregorius Patriarcha D. Albertum de Colice Vicedominum suum recipientem pro se, et Alexandrino Nepoti suo de duobus Mansis positis in Villa Prati Majoris, duobus Mansis, et dimidio positis in Villa Prata, et duobus Mansis, et dimidio positis in Prato Putei, duobus Mansis positis in Villa Zaiuglin, duobus Mansis positis in Villa Mantue, et uno Manso posito in Sancto Vito, quod quondam Petussius et Jacobus Filius quondam Petussii de Septimo habuerunt ab ipso D. Patriarcha, et Ecclesia Aquilegiensi ad feudum legale, et domicali, quod habuerunt in Septimo, que omnia per Mortem dictorum Fratrum devenerunt ad manus dicti D. Patriarche, et Ecclesie Aquilegiensis ad rectum, et legale feudum investivit. ~~Item~~

Item **MCCLVI.** Dominus Patriarcha Gregorius, Conradum, et Rodulphum fratres de Savorgnano tanquam Vassallos suos, et Aquilegiensis Ecclesie, de Castro Savorgnani, et omni jure do proprio, quod ab ipso, et Ecclesia Aquilegiensi habuerunt, quod ~~ab ipso~~ idem Fratres in manibus ipsius refutaverant, et confitebantur ad rectum, et legale feudum investivit, salvo quod Memoratus D. Patriarcha suo, et Aquilegiensis Ecclesie nomine in se retinuit octo Mansos in Galleriano. Item quinque Mansos in Lispan. Item septem Mansos

in Toppelian. Item Juridictionem, Advocatiam, et Copulatum in Villa de Cols, quos, et quas dicti Fratres habere videbantur in ipsis.

In nomine Sancte et Individue Trinitatis. Anno Domini MCCLVII. Indictione XV. die V exeuntis Octobris apud Coderadum in presentiis Dominorum Pezzinfani, et Savorgnatti Fratrum de Ragonea Bertoldini de Conegliano, Montanini Mercatoris Jacobi de Castro Giris, et aliis. D. Albertus de Collecco Venerabilis Ceneten. Electus investivit D. Blasium filium D. Rambaldi de Romagno de primo jure, et feudo, quod D. Henricus quondam de Choro avunculus ipsius D. Blasii in plebe de Tenfala, et in ipsius pertinentiis ab antecessoribus ipsius D. Cenetensis Electi, et Ecclesie Cenetensis habebat in feudo, ita quod inde suam faciat voluntatem, ipsum habendo, tenendo et possidendo tanquam de feudo suo, quo facto dictus D. Blasius juravit dicto D. Cenetensi Electo, et Ecclesie Cenetensi fidelitatem, tanquam Vassallus Domino suo.

Item MCCLVII. Rodulphus filius quondam D. Rodulphi de Savorgnano refutavit in manibus D. Patriarche Gregorii medietatem suam Castri de Savorgnano integre cum turri superiori, et cum medietate totius Montis Castellarii et cum medietate turris, que est versus Castrum de Artemps. Quo facto dictus D. Patriarcha statim investivit dictum Rodulphum ad feudum habitantie de predicta medietate Castri de Savorgnano, quam idem D. Rodulphus refutavit.

1255. 8 Marzo Napoli

Alessandro Papa approva la diminuzione del numero dè Canonici d Aquileja

Alexander Episcopus servus servorum Dei.
Dilecto filio Gregorio electo Aquilegensi salutem, et Apostolicam benedictionem. Sicut a te ac dilectis filiis Capitulo Aquilegiensi nobis innotuit intimantibus, quod Aquilegiensis Ecclesia est adeo Canonicorum multitudine onerata, quod iidem de facultatibus ejus, cum sint tenues et exiles, utpote prebenda Canonici cujuslibet preter quotidianas distributiones vix trium marcharum argenti valorem annuum excedant, nequeunt commode sustentari. Quare fuit ex parte tua, et dicti Capituli nobis humiliter supplicatum, ut super hoc utilitati, et decori ejusdem Ecclesie paterna providere sollicitudine curaremus. Attendentes igitur, quod multitudo illis Ecclesiis, in quibus vix paucis sufficiant facultates, est potius oneri quam honori, discretioni tue per Apostolica scripta mandamus, quatenus ejusdem Capituli obtento assensu moderans in prefata Ecclesia hujusmodi Canonicorum multitudinem, secundum quod ipsius pensatis diligenter facultatibus videris moderandum, prebendas cedentium, vel decedentium Canonicorum converti facias in communes usus Capituli memorati, et non permittens loco eorum surrogari, aut alicui conferre prebendam, donec Ecclesie predicte collegium, vel numerum, quem ibidem moderatus fueris, sit redactum. Non obstante si aliqui de mandato Sedis Apostolice, aut Legatorum ejusdem, seu motu proprio Capituli ejus=

dum Ecclesie inibi sunt recepti, vel ut recipiantur insistant, et si aliquibus est ab ipsa Sede indultum, quod interdici suspendi, et excommunicari non possint per litteras Apostolicas non facientes plenam et expressam, ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi mentionem, contradictores per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo

Datum Neapoli 5 Nonas Martii, Pontificatus nostri anno I.

Ugheli Tomo V.

1257 17 Aprile

Nobiles viri Domini P. Jacobus Navajosus et [illegible] Baduarius nic[illegible]
[illegible] in Ambaxatores ad Venerabilem Patrem [illegible] electum Aquile-
gensem Electum, et ad egregium virum D. Meynardum comitem Goricie
[illegible] comite Goricie requisitum fuit per dictos Ambaxatores, poteltande et
[illegible] debebat Pacem factam et firmatam inter [illegible] et commu-
ne [illegible] ex una parte et [illegible] venerabilem [illegible] Patriar-
cham Electum Aquilegensem et antes Patriarchatus Aquilegensis ex altera. Quod
vero D. Comes memoratus coram supradicto D. electo Aquilegensi et supradictis
nobilibus [illegible] ad sancta Dei Evangelia attendere et observare dictam pacem
in omnibus et per omnia sicut in instrumento dicti Pacti vel Concordii scrip-
to per manum Tajamenti de [illegible] sacri Palatii Notarii et scribe [illegible]
[illegible] [illegible] Johannes [illegible] sacri Palatii notarii plenius continetur [illegible]

1260. 6 Marzo Aquileja

Nos Asquinus Decanus cum Capitulo Aquilegiensi videlicet Venerabilibus Episcopis Bonacursio Emoniensi, et Conrado Justinopolitano, Artico de Castelerio, Wolrico Decano Civitatensi, Venerio de Cucanea, Magistro Henrico de Pulcenico, Magistro Uvaltero, Alberico Cantore, Rozio de Osopio, Bonafide, Rodulpho de Moratio, Magistro Uvilelmo Scholastico, Conrado de Brazaco, Ruoldo Preposito Concordiensi, Uvoldarico de Cucanea, Ferrarino, Leonardo de Faugnaco, Berardo Preposito Sancti Felicis, et Hermano de Utino Canonicis Aquilegiensibus. Statuimus et juramento interposito firmiter promittimus servare indulgentiam diminutionis numeri Canonicorum usque ad 24. factam in Ecclesia Aquilegiensi per Venerabilem Patrem D. Gregorium Patriarcham Aquilegiensem auctoritate Sedis Apostolice, nec contra facere, vel venire aliquo modo, vel ingenio, aliquem eligendo, vel recipiendo in Canonicum, et in Fratrem communiter vel divisim, vel alicui assignando prebendam aliquam, seu locum in choro, et Capitulo, atque stallum in prejudicium numeri supradicti Canonicorum; imo nos predictam indulgentiam diminutionis numeri Canonicorum usque ad 24. factam, pro posse bona fide quantum de jure poterimus, defendemus. Si quis autem Canonicorum contra hoc fecerit, vel attentare presumpserit, per annum sit a prebenda Aquilegiensi suspensus; ad cujus rei certitudinem, et stabilitatem firmitatemque presens statutum fecimus nostri sigilli pendentis munimine ro-

borari.

Actum in Capitulo Aquilegiensi, currente anno Domini 1260 die sexto intrante Martio, tertia Indictione. Ughelli Tomo V.

Anno 1260. 26. Giugno
Istrumento di donazione fatta alla Chiesa d'Aquileja da Gabriele e Vecelletto da Prata a nome di Vecellone loro padre per essere rimessi in grazia del Patriarca (Documento CI Verci)

In nomine Christi amen... Anno a Nativitate ejus millesimo ducentesimo sexagesimo, tertia Inditione apud civitatem in Palatio Patriarchali in plena curia die quinto exeuntis mensis junii presentibus D. Leone Cumano, et Alberto dei gratia Concordiensi electis, Joanne Archidiacono Aquilegensi et Johanne S. Stephani Aquilegensis, et Berengero S. Wolrici prepositis, Rudolfo preposito Concordiensi, Garnerio de Cucanea Canonico Aquilegensi et Magistro Nicolao de Lupico D. Patriarche Capelano et Arturico de Porcillis, Conone de Moriacio, Johanne de Cucanea, Glyzoio de Mels, Francisco de Pinzano, Petro de Attens, Pezemano de Ragonea, Guarnero de Portis, Andrea de Caporiacco, Francisco de Colmalisio Castaldione Utini, Johanne de Buinato Castaldione Civitatensi, etc. . . testibus ad hoc vocatis, et aliis multis. D. Gabriel et Wecieletus de Prata constituti procuratores ad hoc per D. Wezellonem patrem eorum, sicut apparebat per quoddam publicum instrumentum confectum sub anno millesimo ducentesimo sexagesimo Inditione III die quintodecimo exeunte junio apud Pratam in Camino . . . Wezelonis per manum Vivani Notarii, a me infrascripto Notario visum et lectum, nomine dicti D. Wezelonis patris eorum, ac etiam nomine ipsorum, propter graves offensas et enormes injurias illatas Venerabili Patri D. Gregorio dei Gratia Patriarche et Ecclesie Aquilegensi, ac toti terre Forijulii per ipsos D. de Prata et suos quo.. D. Ezelino de Romano, Ecclesie Romane et Aquilegensis Ecclesie, ac aliis infidelibus ipsius D. Patriarche etc . . . Aquilegensis Ecclesie contra honorem ipsorum et statum totius terre dapnabiliter inherendo ut gratiam ejusdem D. Patriarche quam perdiderant possent adipisci, fecerunt cessionem, concessionem, donationem, et datam libere mere et pure ac absolute eidem D. Patriarche Aquilegensi in manibus ejus recipienti, pro se suo nomine, ac successorum suorum et Ecclesie Aquilegensi de Castro et loco S. Steni a Villa Corbolonis et ab inde inferius usque ad mare, et de omnibus Villis possessionibus et terris cultis et incultis, campis,

pratis, decimis, pascuis, silvis, venationibus, piscationibus, jurisdictionibus, advocatiis, molendinis, paludibus, aquis, aquarum ductibus, et universis aliis et singulis juribus quocumque nomine pertinentibus ad eos, et homines eorum de masnada in Castro et locis predictis et eorum pertinentiis et adjacentiis ex utraque parte fluminis Liquentie, cum introitu et exitu suis, atque cum omni jure et actione reali et personali, utili et directo, predictes omnibus, et sibi pro eis in integrum pertinentibus. Fecerunt etiam cessionem et concessionem donationem et datam similes de possessionibus, Villis, terris, cultis et incultis, campis, pratis, decimis, pascuis, silvis, venationibus, piscationibus, paludibus, jurisdictionibus, advocatiis et universis aliis omnibus juribus que tam dictus pater eorum, quam ipsemet et eorum homines De masnada habent vel visi sunt aut videntur habere. . . eis aut villis Turris et latisane quocumque modo ad eos et eorum homines predictos in locis aut Villis . . . Dantes proprium pro proprio et feudum pro feudo. Et promittentes nihilominus cessionem, concessionem, donationem et datam hujusmodi firmas et ratas habere et tenere, et nullo unquam tempore contravenire vel facere aliqua ratione et ocasione vel causa, easque manutenere, defendere, guarentare, ac conservare in jure prefato Domino Patriarche successoribus ejus et Ecclesie Aquilegensi per se suosque heredes contra omnem hominem et personam cum obligatione bonorum suorum omnium mobilium et immobilium presentium et futurorum ad pignus, et omnia et singula supradicta et quodlibet . . . observare perpetuo sub pena dupli minus quinque solidis Venetis parvulorum secundum quod predicta bona nunc valent vel aliquo tempore fuerint meliorata in consimili loco. Salvo quod si aliqua de predictis per bone memorie D. Bertoldum Patriarcham, et per supradictum D. Gregorium Patriarcham Aquilegensem olim aliquibus fuerint concessa aut data quod guarentare aut defendere nullo modo teneantur. Renunciaverunt quoque dicti D. Gabriel et Weceletus procuratorio nomine dicti patris eorum et nomine suo et heredum eorum omni legis et juris auxilio statuto consuetudini laudo et judicio, et omni actioni et defensioni sibi competentibus et competituris, et aliis omnibus juribus quibus contra predicta vel aliquod predictorum se possent defendere aliquatenus et tueri. Qua pena soluta vel non, predicta omnia et singula . . . . in sua omni tempore firmitate perdurent. Et dederunt eidem D. G. Patriarche . . . D. Petrum de Ussens vel eum vel nuncium ejus

in tenutam predictorum induceret corporalem.
Ego Johannes de Luperio Sacri Imperii Publicus Notarius hiis presens interfui et rogatus scripsi in formam publicam reducendo.

1260 13 Marzo

Cenno di un opposizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Marcuzzo Not. [illegible]

MCCLX. Die XIII. Martii Marcellinus de Prata comparuit ante Episcopum Concordiensem ad presentiam illustrissimi Principis D. Raynerii [illegible] et petiit investiri: cui Episcopus respondit se nunc non posse investire, quam [illegible] Marcello protestatur quod hec dilatio nullo modo deroget juribus suis [illegible] Nicoletti [illegible]

1260 5 Giugno

Cenno della sommissione del Patriarca de' Signori di Prata

[illegible] Not.

MCCLX Die quinta Junii Domini de Prata se submiserunt Patriarchali Aquil[illegible] [illegible] Patriarche cum castro et loco S. Stefani et villa Corbolone ad supra [illegible] ad mare et Turri [illegible] cum pertinentiis et juribus eorundem, somo Nicoletti [illegible]

Anno 1261.

I Signori di Porzia col mezzo del loro Procuratore prendono il possesso del Castello di S. Elisco di Ceneda, e di alcuni pezzi di terreno ivi esistenti (Docum. CVII Verci)

Anno domini MCCLXI. Indictione IV. in presentia Aldini filii q.m domini Federici de Ceneda, Bertoldi Cerdonis ejusdem loci, Carizini de Brugneria, Franzoni Fabri ejusdem loci, et aliorum. Henricus notarius de Montesella nomine et vice procuratorio nomine dominorum Artici, et Gabrielis fratrum de Porcilus introivit, et tenutam, ac possessionem intravit de Castro S. Helisei de Ceneda, et de ratione unius clausure, et terre ... Cenete, et unius petie terre Cenete in Subpratta cum decima, et unius clausure post Ecclesiam S. Titiani, et de ratione ... et ac omnibus aliis suis rationibus illis dominis pertinentibus in Ceneda et in toto Episcopatu, recipiens et volvens de lapidibus ipsius Castri, et frangens de ramis arborum et vitium, et de ramis olivarum etc.

Ego Tomasinus sacri palatii notarius interfui rogatus et scripsi

1261

in memoriale [illegible]

Mcclxi. D. Ulricus dux Karinthie pro se et [illegible] pro [illegible] suo [illegible] libere et perpetuo [illegible] Patriarche [illegible] ville [illegible] [illegible] circa silvas [illegible], in [illegible] et [illegible] tam in [illegible] quam in villis [illegible] sancti et [illegible], et [illegible] possessionibus et advocatiis, et aliis bonis omnibus tam [illegible] suam non, ac omnibus bonis et [illegible] eorundem [illegible] illos, scilicet [illegible] et [illegible] [illegible] abbate de [illegible] et [illegible] [illegible] Patriarche promisit [illegible] omnia et singula [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] ecclesie [illegible] [illegible]

Item [illegible] restituere [illegible] Patriarche eundem [illegible] omnia bona et iura Ecclesie Aquilegensis ubicumque per eum fuerint occupata promisitque reedificare [illegible] et [illegible] et donare [illegible] [illegible] cum omnibus suis pertinentiis

1263 15 Decembre

Reverendus Pater et [illegible] [illegible] Patriarcha S. Sedis Aquil. [illegible] infrascriptam [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] in hunc modum et

Quod quidem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ad hec cum petitionis et supplicationem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] commendis de [illegible] Ecclesie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] certos annuos in predicta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

Volumus, ordinamus et statuimus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Plebis vacantis et Ecclesie [illegible] nunc [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Archidiaconi [illegible] a nobis [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible] et [illegible] attendentes autem quod ex predicta ordinatione nostra Archidiaconus [illegible] [illegible] in annuis redditibus non modicum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Archidiaconatus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alium medietatem reddituum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predicte Ecclesie S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] idem Archidiacono pro se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ex nunc manu [illegible] [illegible] Archidiaconus [illegible] [illegible] redditum [illegible]

Paterna [illegible] et [illegible] [illegible] capellis et [illegible] [illegible] [illegible] et clericorum in predicta Ecclesia [illegible] S. [illegible] ad Archidiaconum [illegible] qui pro tempore fuerit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ecclesiam [illegible] est in [illegible] de [illegible] ne, que quondam Plebs erat [illegible] [illegible] [illegible] sepeliri, seu etiam baptizare aut alia recipere ecclesiastica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nitor et [illegible], et apud [illegible] imperatorem, qui nunc est [illegible] [illegible]
[illegible] omnes [illegible] [illegible] et [illegible] ad [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Plato [illegible]
[illegible] [illegible] opusam [illegible]
[illegible] et ordinamus in omnibus ac [illegible]. [illegible]
[illegible] publicam et [illegible] memoriter [illegible] Gregorii [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] etc.

[illegible]

1257 3 luglio [illegible]

Tra il Patriarca Gregorio di Montelongo e il conte Alberto di Gorizia per l'impresa di Capodistria

Il Reverendo Padre D. Gregorio Patriarca d'Aquileja, ed il nobile signore il Conte Alberto di Gorizia di spontanea ed unanime volontà convennero inviolabilmente quanto segue. Cioè che il predetto Conte dovrà andare in servizio del Patriarca e della Chiesa Aquilejese, armata mano, per sonalmente e con quante più persone potrà [illegible] del comune o degli uomini di Capodistria, e dovrà essere col Patriarca [illegible] tro quelli ed averli per nemici pubblici fino a che saranno in disgrazia del Patriarca per occasione della guerra [illegible] s'ua [illegible] Patriarca se gli verrà di avere la forza la città [illegible] ra dovrà dare con buona fede al Conte suddetto la metà di tutte le cose mobili, ed anche la metà degli uomini che si [illegible] in Capodistria. Però la città dovrà rimanere al Patriarca [illegible] [illegible] e col comercio, coi molini, colle acque colle terre colte ed incolte spettanti ad essa città ed ai cittadini di quella eccettuati i molini che sono tenuti in feudo i quali dovranno ricadere a quelli che li diedero in feudo: Anche le ville ed i mansi che sono nel distretto di quella città [illegible] dovranno dichiararsi caduchi colle pertinenze e diritti annessi [illegible] padroni, ed a quelle persone da cui derivano feudalmente; Le altre ville, mansi o possessioni spettanti in proprietà ad essa città, dovranno dividersi per metà tra esso Patriarca ed il Conte. Dopo che il Comune e gli uomini di Capodistria saranno stati diffidati in

[illegible]

sotto le bandiere di essi signori [illegible] tenere [illegible]

[illegible]

ne si prendeva [illegible] [illegible]

[illegible] potrà tenere [illegible]

[illegible] Chiunque [illegible]

[illegible] sotto le bandiere [illegible]

[illegible] [illegible] e la volta [illegible]

[illegible] affidare [illegible] comuni [illegible]

non [illegible] [illegible]

[illegible] Conte [illegible]

[illegible]

[illegible] metà [illegible]

[illegible]

[illegible] Se poi il Comune e gli uomini predetti

[illegible] garanzia verso

[illegible]

[illegible] contro [illegible]

[illegible] pena [illegible]

[illegible] parte si obbligò [illegible]

[illegible]

[illegible] Enrico [illegible]

[illegible] Signori [illegible] tutto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1267 12 Decembre

In nomine christi amen Anno a nativitate ejusdem 1267 Sedente indictione Apud Civitatem Aquileie. in camera Patriarchali die duodecimo intrante mense decembri Presentibus viris religiosis fratribus Alexandro de Regio, Arnoldo de civitate Austrie [illegible] de Pedemonte et [illegible] Ordinis Predicatorum magistro Gregorio [illegible] et [illegible] Carnolo et domino Henrico [illegible] Salingano et [illegible] et aliis Civitatensibus testibus ad hoc vocatis et rogatis et aliis

Religiose sorores [illegible] Elizabeth [illegible] et [illegible] religiose sorores [illegible] regnare [illegible] cupientes apta se in [illegible] [illegible] [illegible] regula [illegible] propter [illegible] ipse elegerant sub beati Augustini regula [illegible] Apud quod sorores eedem Reverendi patris et d. Gregorii [illegible] ab [illegible] Sedis [illegible] [illegible] adventus [illegible] ab eadem [illegible] [illegible] benevolum et [illegible] eorum [illegible] pariter et [illegible] et dyocesim [illegible] specialiter [illegible] [illegible] supplicationibus [illegible] annuens idem D. Patriarcha tanquam Patriarcha et Ordinarius instituit ac etiam confirmavit ut dicte sorores et alie que ipse recipiendas duxerint de cetero in monasterio quod ad honorem [illegible] [illegible] edificare ceperunt [illegible] Civitatem [illegible] et [illegible] [illegible] sub ejusdem B. Augustini regula per quam ibi ad [illegible] [illegible] [illegible] Domino famulentur earum dictarum sororum et aliarum [illegible] [illegible] in dicto monasterio nominate sororis [illegible] commitens ut ipsa [illegible] eandem regulam prout illi Domino concesserit earum predictarum de [illegible] monasterio [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] dante domino monasterio [illegible] que pro tempore [illegible] et ut sorores eadem et alie que pro tempore fuerint [illegible] [illegible] valeant in Domino [illegible] [illegible] monasterio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsum et sorores predictas ac locum earum cum ejus adjacentiis et pertinentiis de novo et gratia speciali per se suosque successores nomine [illegible] Aquilegensis Ecclesie ab omnibus collectis exactionibus et [illegible] [illegible] Ecclesiam [illegible] ad ipsum D. Patriarcham dictosque suos successores et dictam Aquilegensem [illegible] spectare videantur reservato tamen sibi et dictis successoribus et eidem Aquilegensi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perpetuo [illegible] absolvit Ad majorem autem hujus rei evidentiam et robur perpetuo valiturum se [illegible] [illegible] D. Gregorius Patriarcha instrumentum presens fecit sui sigilli munimine roborari

Joanni de Lupico. A. D. A. C.

[illegible]

1269 Dal Comune di Udine

[illegible] lettera di [illegible] nostra a Filippo del [illegible]

[illegible] Patriarca di Aquileia

Reverendo in Christo Patri Domino et fratri suo Karissimo Philippo divina providentia S. Aquilegensis Ecclesie electo Ulricus Dei gratia Dux Karinthie, Dominus Carniole et Marchie, totius Terre Foriiulii capitaneus generalis fraterne amoris confidentiam cum obsequio indefesso. Reverendo in Christo Patre pie memorie D. Gregorio S. Aquilegensis Ecclesie Patriarcha, in festo nativitatis Beate Virginis proximo preterito vitam, sicut Domino placuit, universe carnis ingresso et in Ecclesia Civitatensi honorifice tumulato, suffraganei et capitulum ipsius Aquilegensis Ecclesie ne sub viduitatis incomodo diutius eadem langueret Ecclesia de futuri substitutione Patriarche .... formantes quod Aquilegiam scilicet die [illegible] tertio exeunte septembre ad electionem prefixa, ipso die [illegible] Laudes di[illegible] quas exposuimus filio Dei et nullo penitus discrepante, vos in Patriarcham et Dominum ecclesie supradicte unanimiter et concorditer per formam scru[illegible] elegerunt, argumento probabili obtinentes quod Ecclesia ipsa quam diversi procellarum turbines [illegible] ac [illegible] [illegible], si vos potissime mediantibus amicis et consanguineis vestris de quibus vestram procapiam divina clementia perdotavit gaudebit percipere gaudia et spiritualibus ac temporalibus perfrui poterit incrementis. Quod fieri [illegible]. rogamus ac petimus ..... referentes [illegible] dilecto nostro [illegible] ut [illegible] super fideli promotione quam vobis in electione exhibuit gratiarum uberes actiones, gravamina et offensas quas homines comitis [illegible] [illegible] Ecclesie vestre atque totius Terre Foriiulii [illegible] et [illegible] vestra [illegible] prout expedit exponatis. Datum Civitate VII exeunte septembri [illegible]

126[illegible]

[illegible]

[illegible] Udescotti [illegible]

[illegible]

127[illegible]

[illegible] Bellone

Extat [illegible] ad Cartaneum [illegible] monte [illegible] ascendendo [illegible] capite [illegible] monte [illegible] descendendo [illegible]

1370 [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Ambasciatori [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Anno a Nativitate ejusdem [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quadraginta quinque marche Aquilegensis monete [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et convenit [illegible] in evidentem utilitatem [illegible] Patriarchatus Aquile[illegible]

[illegible] in expensis dictis Ambasciatoribus [illegible]

[illegible] Decreto Electionis facte per Capitulum Aquilegensis [illegible]

[illegible] electo in Patriarcham Aquilegensem illustrissimi Duci Carinthie ad ipsum [illegible]

[illegible]

[illegible] memorate [illegible]

[illegible] memorati [illegible]

[illegible] dicte camere Aquilegensis [illegible]

[illegible] quadraginta quinque [illegible]

[illegible] capitale [illegible]

[illegible]

1270 13 Gennajo Cividale

Il cavallo che portava la Capella del Patriarca è aggiudicato a Corrado Boiani

[illegible]

In nomine Domini amen. Anno ejusdem MCCLXX. Indictione XIII. die tertio exeunte Januario in presentia Dominorum Rodulfi [illegible] Utwiclini, Gualtieri q.m Advocati, Francisci filii q.m Novelletti, Johannis filii q.m D. Bertoldini Civitatensis, Warnerii filii q.m D. Pelegrini de Ianuich et aliorum.

Cum inter Dominos Marcualdos de Soccano ex una parte et Conradum dictum Boyanum Civitatensem et Johannem et Henricum nepotem ipsius Johannis Capellarios Capelle D. Patriarche Aquilegensis ex altera esset questio de equo qui portabat Capellam D. Patriarche q.m Gregorii, quem dicti Marcualdi dicebant [illegible] equum qui portabat Capellam D. Patriarche habere debebant, et dicti Capellani dicebant etiam quod ipsum equum capelle debebant habere, et de ipsa questione compromisissent in D. Warnerium de Cucanea Canonicum Aquilegensem et probatum fuisset coram eo per testes quod D. Wolcherus q.m de Belluardo post mortem q.m D. Patriarche Wolcheri habuerit equum qui portabat Capellam ipsius D. Patriarche Wolcheri, et post mortem ipsius Wolcheri de Belvinco Paulus Civitatensis, qui successit ei in dicto Officio Capelle etiam habuerit post mortem q.m D. Patriarche Bertoldi equum qui portabat Capellam ipsius D. Patriarche Bertoldi prout etiam probatum fuit per testes coram ipso D. Warnerio. De dicta causa et questione taliter sententiavit idem D. Warnerius dicens quod cum [illegible] dictos Marcualdos ad duos terminos ad laudum sententiam de dicta lite et questione, et ipsi non curaverint venire quod adjudicabat [illegible] Conrado Johanni et Henrico quod dictum equum qui portabat Capellam dicti q.m Patriarche Gregorii habeant et habere debeant. et hoc facto dedit idem D. Warnerius ipsum equum qui portabat Capellam ipsius D. Patriarche Gregorii quem in sua tenuta habebat in tenutam eorundem Conradi et Johannis qui presentes aderant. Actum in Civitate Austria sub palatio communis.

Ego Conradus imperiali auctoritate notarius interfui et rogatus scripsi.

c S c.

Anno 1270.

Pirano nella Chiesa di Santo Steffano.
5 Marzo, Ind.z. XIII.

Il Comune di Pirano limita l' esercizio dei diritti regali del Patriarca Marchese d' Istria.

(Da Autografo dell' Archivio Municipale di Pirano.)

Haec pacio datur et per Dominos Juratos Pirani deinceps dabitur domino Patriarchae. Hinc est quod Dominus Patriarcha habeat licentiam veniendi in Piranum vel ipsius certus Nuntius cum suis certis literis suo sigillo sigillatis. In omni tercio anno ad tenendum suum placitum Regaliae. Cum duodecim usque sexdecim homines et non cum plus. Tali forma et conditione quod Dominus Patriarcha debeat suum placitum facere cridari per dies quindecim ante suum adventum. A festo S. Michaelis usque ad Carniprivium. Et si infra istud certum tempus Dominus Patriarcha non venerit nec ipsius certus nuntius tunc Comunitas pirani non tenetur Domino Patriarchae postea suum placitum custodire nisi in tercio anno et sic de annis in annis ut superius dictum est. Et si Dominus Patriarcha vel ejus nuncius venerit cum condictione jam dicta, Tunc Comunitas Pirani tenetur ei dare unum porcam de uno anno, et septem urnas vini et unum panem, pro quolibet masario de pirano, et blava quod sufficiat ipsius Comitivae. Et superfluum ipsius expensas debet ei suum Gastaldionem de Pirano facere. Et suum placitum debet tenere per tres sequentes dies unum post alterum. Et quilibet ex Masariis de Pirano qui se jungerit in Pirano in die cridationis sui placiti et ad suum placitum in ante dictis tribus diebus clamatum fuerit et non interesserit tunc in omni die illorum, tunc ille homo solvere debeat domino Patriarchae soldos octo pro suo banno. Et si in illis tribus diebus aliquis homo per dictos dominos juratos ..... concorditer manifestum fuerit domino patriarchae vel suo nuncio de servata crudenta, tunc ille homo debet dare Domino patriarchae pro suo banno libras venec. duodecim. Et si in predictis tribus diebus manifestum fuerint dominio nisi unum bannum crudentae, dominus Patriarcha debet illum bannum habere. Et si plura banna et crudenta dominio manifestata fuerint per duodecim Dominos juratos concorditer, tunc de primo banno insuper debebunt habere Domini jurati unum bannum et non plus qualis banum q. Domini jurati tolle solverit. Et Dominus Patriarcha debet habere in pirano de Civibus et abitatoribus Pirani et non de forensibus

unum suum Gastaldionem et tres suos Judices de regalia de Pirano ellecti per duodecim Dominos Juratos concorditer. Et in illis tribus diebus in quolibet die, Dominus Patriarcha debet dare prandium duodecim dominis Juratis et suo Gastaldioni, et suis tribus Judicibus et uno notario et preconibus.

Ordinatum est de voluntate majoris et minoris Consilii et Comunis Pirani, quod nullus Civis nec abitator pirani valeat nec possit nec audeat percipere Gastaldiam Pirani per literas Domini Patriarchae nec pro suo nuncio, nec in aliquo loco nisi tantum in Pirano in Placito Regaliae quo Dominus Patriarcha esset personaliter in Pirano vel ejus certus Nuncius pro placitum regalie tenendo. Et quilibet homo qui contra fecerit solvat comuni Pirani ducentas libras venec parvorum et dominio teneat de perjurio, et deinde in perpetuum sit privatus de Consilio Pirani, et de omnibus illis officiis. Et idem homo de pena predicta non absolvatur per potestatem nec per capitaneum, nec per consulles nec per consilium, nec per arengum, nec quicquid ei dimittatur de predicta pena in aliquo, sed in perpetuum hunc Capitulum cum firmitate et precissione perdured.

Haec pacio debet habere Gastaldio Domini Patriarchae in Pirano. Si quis homo captum fuerit de aliquo furto, debet ille homo dare Gastaldioni soldos octo pro uno banno praeter de fructibus et de herbis et de lignis et de sarmentis et de hiis simillibus rebus Gastaldio bannum non debet habere. Et si aliquis Magister lignaminum de partibus Foro Julii laboraverit duos dies in Pirano tunc idem debet dare Gastaldioni unam operam cum expensis Gastaldionis et non plus de quanto in eo anno laboraverit. Et si aliquis de partibus Foro Julii hc sectaverit duos dies in districtu pirani tunc idem debet dare unam operam Gastaldioni cum expensis Gastaldionis et non plus de quanto in eo anno sectaverit. Et si aliquis Magister Canestrorum de Partibus Foro Julii Canestros fecerit in Pirano debet unum canistrum dare Gastaldioni et non plus de quanto laboraverit in eo anno. Et si aliquis Magister baratorum de partibus Foro Julii fecerit baratas in Pirano debet dare unam Gastaldioni ille homo et non plus in eo anno. Et si aliqua navis de ultra tronte venerit in portu pirani et fecerit lebamina, tunc illa navis debet dare Gastaldioni pro omni chaiba quae habebit unum bysautem. Et quilibet Calligarius de partibus Forojulii qui laboraverit in Pirano calligariam usque dum non fuerit civis Pirani, annuatim debet dare Gastaldioni duo para subtellarium, scilicet parum unum de ircho vallentem soldos sex in nativitate Domini, et unum parum capre valentem soldos quatuor in resurrectione Domini. Et quilibet pelliparius de partibus Foro Julii qui laboraverit in Pirano pellipariam usque dum non fuerit Civis Pirani annuatim debet facere Gastaldioni unum warant... ium cum apprestu et cum pellis cum expensis Gastaldionis de are. Et quicumque homo qui fuerit deinceps Gastaldio in Pirano non possit nec valeat nec audeat plus petere nec tollere ultra quam superius dictum est sub pena ducentarum librarum venet parvorum componendi Comuni Pirani et dominio teneatur de perjurio, et privabitur de Consilio et omnibus illius officis Pirani, et quod Potestas, Capitanens Consulles nec Consilium nec comune presumpserit ei nec valeat dimittere nec absolvere de pena predicta. Et si aliquis fuerit Gastaldio in Pirano in capite duorum annorum et vel postea primo Dominus Patriarca vel ejus certus Nuncius venerit in Pirano, teneatur refutare Gastaldiam Pirani Domino Patriarchae vel suo Nuncio et non plus illam tenere nec recipere per duos annos.

Item statuimus et ordinamus quod nullus ex Dominis Juratis Regalliae qui nunc sunt, aut deinceps fuerit in Pirano possint audeant nec voleant dare pl. paciones Domino Patriarchae nec Gastaldioni suo ultra quod superius jam dictum est sub pena ducentarum librarum venec. parvorum componendi Comuni pirani, privabuntur omnibus officiis comunis Pirani, et de consilio et potestas..... Capitaneus vel Consules nec Consilium nec comune possit ei vel eis dimitere nec absolvere de predicta pena.

In nomine Domini, Anno ejusdem millesimo ducentesimo septuagesimo, Indictione tercia decima. Actum in Ecclesia Sancti Stephani de pirano, die quinto decimo intrante Marcio. Isti inferius nominati juraverunt ad evangelia Sancta Dei sicut superius jam dictum est cum firmitate toto eorum tempore vitae manutenere et dare opem et operam dominacioni qui pro tempore in Pirano fuerit ut superius jam dictum est cum firmitate teneantur, nec quod dimitent nec parcat contravenienti, aut facienti de pena ante dicta. Qui fuerunt Petrus Apollonii et Anoc ipsius filius, Johannes Mazarol et nazi et Nicholaus ipsius filii, Almericus Venerii, Henricus Tagliacozus, Candi ipsius filius, Picot et Henricus Carent, et Adalgerius fratres et Caroti filius Rizon, Albinus Gisla, Henricus Pendona, Casut nomine Pelloni Tricani pot. Johannes, Albini et Savarini ipsiusfil, Facina de Vitalo et Johannes ipsius filii, Almericus Petrogna Vallesius, Taidinus Mengosi Domini Marquardi, Sali... Maranus Catulus Gaglusi, Facina Cucha Gabriel Mainardus Yacha Cataldus, Welterius Goine et Caro fal ipsius filii Salori, Adalgerius, Odorlici Andreas Juste, Johannes Itachina Dominicus Menzol Almericus Simonis Marquardus Vroniza, Adalperus Elie, Almericus et Artuicus tabellionis Henricus ed Almericus filii ..... Petrogna, Catulus Grisend, Nisa Odorlic, Adelgerius Pretus, Werra Campt cora Albericus fe quondam Joannis Nigri, Dominicus f... sus, Henricus Silvestri.... Candi Mazaroli, Arnustus Tabellionis, Adelgerius, Gallus, Henricus, Diname, Johannes Bonvin, Walteri Not Papo Imens, Papo coniac, Ambrosius filius Johannis, Albini Cajat, Dominici Menesclabi, Balseminus Pretus Play Amanus Crescenti Johannes Nazi Adalgerius Jusus Menesclabi Julian.

Ego Nicolaus Vicedominus sus.

Ego Anyor Vicedominus sus.

Ego Johannes Odorlici de Piran not.... interfui et de omnibus supradictis pacot fut SS. prob.

Tipog. del Lloyd Austriaco.

[illegible]

1270 15 Giugno

Cenno intorno al feudo Sbrogliavacca

MCCLXX die xv Iunii Tarottus de Sbroyliavacha recognovit in feudum Aquilegense Castrum Sbrogliavache, salva tertia parte Castri recognita a suis antecessoribus a Domo Spilimbergi. Sum. Vicentini A.C.U.C.

[illegible]

1?0 2 Lu[illegible]

[illegible]

1274 13 [illegible] Cremona

Giovanni [illegible] è messo sotto la protezione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Anno 1274 18 agosto Cividale
Instrumento con cui Gerardo da Camino è eletto per terzo arbitro nelle differenze fra il Patriarca d'Aquileja e Alberto Conte di Gorizia.

vedi Doc. 203

Anno Domini millesimo ducentesimo septuagesimo quarto, Inditione secunda; die Sabbati quartadecima exeunte Augusto in Civitate Austria, in Curia Patriarcali, presentibus Venerando Patre Domino Folkero dei gratia Concordiensi Episcopo etc. coram Reverendo Patre, et Domino R. Dei gratia Sancte sedis Aquilegiensis Patriarcha, et nobili viro Domino Alberto Comite Goritie de ipsorum mandato, et unanimi voluntate publice alta voce fuit lecta, et in scriptis recitata, et diligenter de verbo ad verbum vulgarizata per me Walterum notarium infrascriptum forma cujusdam conventionis, cujus talis est tenor ... in hoc Dominus Patriarcha ejus, et nuntiorum ipsius petitionibus condescendit, scilicet quod tres eligantur, unus pro parte Patriarcha, alius pro parte Comitis, tertius communis electus communiter ab utrisque, sine quorum consilio ... Dominus Patriarcha nihil precipiet, vel imponet. Dominus Patriarcha elegit pro se Dominum Gothfredum Potestatem Paduanum. Dominus Comes elegit Dominum Ulricum de Taurres: et hii duo comuniter elegerunt Dominum Girardum de Camino ... Verum in hoc idem Dominus Patriarcha ejusdem Domini Comitis, et nuntiorum ipsius petitionibus condescendit, quod prefatus Dominus Raymundus Patriarcha pro se nobilem virum Dominum Gothfredum de Laturre Potestatem Padue presentem, et prefatus Dominus Albertus Comes pro se nobilem virum Dominum Ulricum de Taurres presentem, et ipsorum uterque nobilem virum dominum Girardum de Camino absentem comuniter, et concorditer elegerunt, sine quorum consilio, vel majoris partis ... Dominus Patriarcha nihil precipiet vel imponet. Qui Dominus Gothfredus, et Volr. tactis sacrosanctis Evangeliis corporaliter juraverunt super preceptis ipsi Comiti faciendis dare dicto Domino Raymundo Patriarche infra proximas decem dies consilium bonum, et utile pro utraque parte, omisso rigore juris, sed potius secundum misericordiam, bona fide, et sine fraude; et hoc idem etiam jurare debeat Dominus Gerardus predictus ... fuerunt preterea concordes dicti Dominus Patriarcha, et Comes, quod si forte Dominus Girardus predictus hujusmodi negotium nollet assumere, dicti Dominus Gothfredus Potestas Padue, et Ulricum de Taurres communiter eligant alium loco ipsius.

Ego Walterius etc.

Die undecimo exeunte Augusto in Civitate Austria, in anticamera Patriarchalis Palatii, presentibus Venerabilibus Domino Magistro Cabrio Preposito Lauden.... Nobilis vir Gerardus de Camino in presentia

dicti Domini Patriarche constitutus tactis sacrosantis Evangeliis corporale prestitit juramentum super predictis preceptis faciendis dicto Domino Comite Goritie per ipsum Dominum Patriarcham dare ipsi Domino Patriarche bonum, et utile consilium, pro utraque parte usque ad diem Lune proximum per totum diem, omisso rigore juris

Die Sabbati septimo exeunte Augusto in Civitate Austria, in Sala Patriarchali, presentibus Venerabilibus viris Domino Reinerio de Pirovano Ordinario Mediolanensi .. Nobilibus viris Domino Golphofredo de Laturre Potestate Padue, Girardo de Camino, Volrico de Taurires .... Prefatus Dominus Comes in dicti Domini Patriarche presentia constitutus dixit, quod cum ipsa ratione offense commisse in captione dicti Domini Girardi Patriarche Aquilejensis, et ratione dapnorum in dicta captione et a tempore captionis citra illatorum Aquilejensi Ecclesie, et Ecclesiis eidem subjectis, et Vassallis Ministerialibus, hominibus, fautoribus, fidelibus, et amicis ipsius Aquilejensis Ecclesie in tota terra Patriarchali Aquilegiensi constitutis promisisset et corporaliter tactis sacrosanctis Evangeliis jurasset stare mandatis, et preceptis ipsius Domini Patriarche pro se nomine, et nomine vassallorum Ministerialium hominum, servorum, et amicorum suorum, quos idem Comes nominaret suo juramento bona fide, et sine fraude secum fuisse in servitio suo in dapnis, et offensionibus dicti Domini Girardi Patriarche et suorum sub pena duorum millium marcharum obligando ad hac castrum Carsparch cum pertinentiis suis ... super predictis mandatis observandis ponebat se in manus dicti Domini Patriarche, precise dans ei plenam auctoritatem, et liberam potestatem precipiendi, et imponendi eidem Domino Comiti, et aliis predictis quos jam duxerat nominandos super predictis omnibus, et singulis, et cum consilio predictorum trium arbitrorum, ut predictum est, et etiam sine ipsorum consilio, prout de ipsius Domini Patriarche procederet voluntate. . . . .

Die quinto exeunte Augusto in Civitate Austria in Viridario Patriarchali presentibus venerabilibus viris Domino Alberto Sancti Nabor Mediolanensis etc. nobilibus viris Domino Golphofredo Potestate Padue, Girardo infrascripto, Jacobo de Ragona, et aliis pluribus. Nobiles viri Dominus Hugo de Duino, Cono de Mimiliano, et Henricus de Piaino in dicti Domini Raymundi Patriarche presentia constitute promiserunt ipsi Domino Patriarche solepniter stipulanti non recedendo de civitate absque ipsius Domini Patriarche licentia speciali ab ipso obtenta nisi prius soluta foret integre per prefatum Dominum Comitem Goricie medietas omnium expensarum, quas fecerat nobilis vir Dominus Girardus de Camino, postquam

venerat Civitatem occasione compromissi facti in ipsum..., et quos adhuc faceret ante suum recessum, sub pena mille librarum Venetarum pro quolibet, et sub obligatione omnium suorum bonorum feudorum, et propriorum mobilium, et immobilium; ita quod ipsorum quilibet in solidum teneatur.

Ego Walterius etc. . . . . ✕

✕ Anno 1278. 23 Marzo. Sacile

Sentenza del Patriarca di Aquileja contro i Signori da Prata, e da Camino per aver posto un Dazio nuovo nel fiume Livenza, e in favore del Comune di Sacile e de' Signori di Porcia   Vedi Doc 2.25

In nomine Christi amen. Anno a nativitate ejus Millesimo Ducentesimo septuagesimo octavo Sexte Inditionis apud Sacilum in Palatio Domini Patriarche Aquilegensis, die Mercurii Nono exeunte Martio. Presentibus Dominis Walterpertoldo de Spinemberch. Nicolao de Budrio. Leonardo de Savornano. Pagano della Turre Potestate Sacili, et Arguffo della Turre fratre ipsius Capitaneo Glemone testibus et aliis. Cum Dominus Asquinus de Varmo nomine Communis de Sacile et Dominus Artuicus de Porcilleis pro se et Domino Gabriele conquerente de Dominis de Prata et de filiis cond. Wecelleti de Camino, quod ipsi Hominibus de Sacilo, et Hominibus dictorum Dominorum Artuici, et Gabrielis fratrum de Porcilleis auferrent novum Datium in flumine Liquentie quod dare nunquam consueverunt, ut dicebatur. Reverendus Pater Dominus Raymundus Dei gratia Sancte Aquilegensis Sedis Patriarcha precepit Dominis Gabrieli Canonico Aquilegensi, Wezelloni, et Iohanni fratribus de Prata constitutis in presentia ipsius domini Patriarche, quod de cetero non auferrent ipsum Datium Hominibus de Sacilo, et predictis Dominis de Artuico et Gabrieli fratribus de Porcilleis, nec Hominibus eorundem, et Girardo de Sacilo, et Golfhero filio cond. Domini Petri de Montereguli recipientibus pro dicto Communi Sacili: quod si predicti de Prata, et filii predicti Domini Wecelleti de Camino amplius auferrent dictum Datium ipsis vel cuilibet eorum in dicto Flumine Liquentie, quod ipse super bonis ipsorum dominorum de Prata, et de Camino eis restitui faciet Datium supradictum. . . . .

Ego Iohannes de Lupico Sacri Imperii Publicus Notarius hiis presens interfui, et de mandato suprascripti Domini Patriarche scripsi in formam publicam reducendo.

×

Anno 1281. 29 Marzo. Cividale

Raimondo Patriarca d'Aquileja concede l'investitura di certi feudi ad Artuico da Castello ad istanza di Guardo da Camino.

Wavel Doc. 238

In nomine Christi amen. Anno a nativitate ejusdem millesimo ducentesimo octuagesimoprimo nona indictione apud Civitatem in Palatio Patriarchali die Sabati tertio exeunte Martio. Presentibus Dominis Bernardo Decano Civitatensi, Presbitero Petro Plebano Plebis de Tricesimo Capellano, et Magistro Gualterio Scolastico Civitatensi notario Domini Raymundi Dei gratia Patriarche Aquilegensis, et nobilibus viris Domino Girardo de Camino, Jacobo de Coderta de Conegiano, Asquino de Varmo, Johanne de Zuchula, Leonardo de Tricano et Leonarducio de Brazaco testibus ad hoc vocatis et aliis multis. Cum questio verteretur inter Reverendum Patrem et Dominum Raymundum Dei gratia S. Aquilegensis Sedis Patriarcham ex parte una, et Dominum Artuicum de Castello ex altera super feudis antiquis que qu. Dominus Dietalmus de Cavoriacho, et qu. Domini Federicus et Dietalmus filii ejus et antecessores eorum habuerant et recognoverant ad rectum et legale feudum ab Ecclesia Aquilegensi dicente dicto Domino Patriarcha quod ipsa feuda antiqua excidissent de jure sibi et Ecclesie Aquilegiensi, et e converso predicto Domino Artuico de Castello dicente quod eadem feuda excidissent sibi de jure tamquam qui hereditario jure debebat succedere in Feudis predictis. Tandem memoratus Dominus Patriarcha ad preces et instantiam supradicti Domini Girardi de Camino testis superius nominati et dicti Domini Artuici de Castello supplicationem, volens ipsi Domino Artuico sive jus haberet sive non in Feudis predictis gratiam facere specialem sicut idem Dominus Patriarcha ore proprio fatebatur eundem Dominum Artuicum de Castello Sancti Laurentii, et de Imidino et de omnibus aliis et singulis Feudis antiquis que predicti Domini Dietalmus de Caurraco et filii ejus et antecessores eorum recte et legaliter habuerunt et tenuerunt in feudum ab Ecclesia Aquilegensi et antecessoribus dicti Domini Raymundi Patriarche juxta consuetudinem terre Forijulii nomine dicte Aquilegensis Ecclesie ad rectum et legale feudum cum quodam caputeo manu propria investivit cum juribus et rationibus de jure spectantibus ad feuda predicta, et cum mansis domibus casalibus sediminibus curiis silvis nemoribus pratis pascuis campis capulis terris cultis et incultis vineis venetis arboribus molendinis piscationibus venationibus aquis aquarumque decursibus alluvionibus decimis advocatiis et

universis et singulis de jure pertinentibus ad Feuda eadem, recepto ab eodem Domino Artuico tamquam a Vassallo fidelitatis debito juramento sub hac forma. Ego Artuicus de Castello juro ad sancta Dei Evangelia fidelitatem Domino meo Domino Raymundo Patriarche Aquilegiensi sicut jurat Vassallus Domino suo, et quod defendam et manutenebo honorem et statum et bona et jura ipsius Domini Patriarche et Ecclesie Aquilegiensis toto meo posse contra omnem hominem et personam, et quod nunquam faciam contra eumdem Dominum Patriarcham et Ecclesiam Aquilegiensem et honorem et statum eorum verbo vel opere consilio auxilio vel favore, Et si scivero aliquem vel aliquos quod vellent contra honorem et statum dictorum Domini Patriarche et Ecclesie Aquilegensis ego illud turbabo toto meo posse, quod si turbare non potero intimabo illud ipsi Domino Patriarche per me vel per meum nuntium vel alium quam citius unquam potero ut facti notitia possit pervenire ad eum. Et si idem Dominus Patriarcha vel alius qui fuerit loco sui queret a me de aliqua sententia ego de ipsa sententia judicabo secundum conscientiam meam. Et si lata fuerit aliqua sententia coram ipso Domino Patriarcha vel coram illo qui fuerit loco sui, et illi contra quem lata esset nollet eamdem sententiam observare, ego ad observandam eamdem sententiam eidem Domino Patriarche et ejus officialibus insistam toto meo posse auxilio consilio et favore. Consilium mihi creditum per ipsum Dominum Patriarcham vel nuncium ipsius non pandam alicui in prejudicium et damnum honoris et status ipsius Domini Patriarche et Ecclesie Aquilegensis et omnia alia que pertinent ad fidelitatem toto meo posse sibi fideliter observabo sicut debet facere Vassallus Domino suo. Sic me Deus adjuvet, et hec ad sancta Dei Evangelia. Et acta sunt inter ipsum Dominum Patriarcham et Dominum Artuicum de Castello tali conditione et pacto quod si antecessores ipsius Domini Patriarche aliqua de Feudis predictis investissent ~~antiquis~~ alicui vel aliquibus qui de jure investire potuissent, quod neque ipsi Domino Patriarche et Ecclesie Aquilegiensi et illis quibus investita fuerant, neque prefato Domino Artuico de Castello in jure suo possit vel debeat per hec aliquod prejudicium generari. In cujus testimonium rei et etiam majus robur memoratus Dominus Raymundus Patriarcha Instrumentum presens fecit sui sigilli pendentis munimine roborari.

Ego Johannes de Lupico Sacri Imperii publicus notarius his presens interfui et rogatus scripsi in formam publicam reducendo.

Anno 1282

Decreto d'un Sinodo Provinciale Aquilejese, in cui si scomunica gli usurpatori de' beni, e delle giurisdizioni ecclesiastiche. Tomo Doc. 263

Hoc est exemplum cujusdam instrumenti, cujus tenor talis est. Aquilegie in Major Ecclesia presentibus Reverendissimis in Christo Patribus Dominis Enrico Tridentino, Bernardo Vicentino, Adalgerio Feltrensi et Bellunensi, Ulvino Tergestino, Bono Justinopolitano, Bonifacio Parentino, Marco Cenetensi, Egidio Emonensi, et Wernardo Petenensi Episcopis. nec non Venerabilibus Viris Dominis Magistris Leonardo Vicedecano et Capitulo Aquilegensi ac etiam procuratoribus Venerabilium Patrum Dominorum Bartholomei Veronensis, Joannis Paduani, Joannis Polensis, Prosdocimi Tarvisini, ac Folkerii Concordiensis episcoporum, et Corrado Sesacensi, Pagano Bellunense, et J. Coziacensi Monasteriorum Abbatibus fratribus Prosperino Custode fratrum Minorum forojulii, Jacobo lectore fratrum Predicatorum Conventus Civitatensis, et aliorum fidelium tam clericorum Religiosorum, et Secularium, quam laicorum Aquilegensis Civitatis, Diocesis, et Provincie multitudine copiosa. Reverendus in in Christo Pater, et Dominus Raimundus Sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha in Provinciali, seu generali sua sinodo quasdam constitutiones in scriptis edidit, et publicavit, dicta sinodo eas laudante, et approbante sic incipientes. Raimundus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha ad presentium certitudinem, et memoriam futurorum; inter quas edidit et publicavit quamdam constitutionem hujus tenoris Quia nonnullos sic ceca seducit cupiditas, quod voluntatis libito, abstinentie ruptis habenis, ad illicita relaxato circa invasionem, et occupationem bonorum, et jurium ecclesiasticorum tanto impudentius delectantur, quanto qui ea eripiunt rariores inveniunt objectores. Nos hujusmodi pravorum improbis conatibus resistere cupientes, ne neglecta incendia vires sumant, universos tam duces, quam Marchiones, Comites, Barones, Potestates, Capitaneos, Vavasores, Communitates, Universitates Civitatum, Castrorum, Villarum, et quorumcumque locorum, ac cives, et quaslibet alias personas cujuscumque preminentie, dignitatis, honoris, et gradus, et conditionis, status, et sexus; que loca Castra, Villas, jura, et jurisdictiones, feuda, decimas, census, pedaja, mutas, argenti fodinas, privilegia, instrumenta publica, et quaslibet alias scripturas publicas, et authenticas, prata, nemora, molendina, pascua, piscarias, possessiones, montes, Villas, Insulas, paludes, aquas, Salinas, Domos, et alia bona quecunque Ecclesiis, Capitulis, et personis Ecclesiasticis Aquilegensis Civitatis, Diocesis, vel Provincie spectantia occupant, vel

quovis modo detinent occupata vel ecclesias ipsas, capitula, seu ecclesiasticas personas impedierit quominus eis libere pro sue voluntatis libito uti possent, aut in eis Angarias, vel per angarias exercere presumunt aut predulatorum Civitatis, diecesis, seu Provincie ecclesias, aut capitula, seu ecclesiasticas personas impediunt, ne in terris, seu possessionibus suis possunt uti aquis aquarumve ductibus, salinas facere, vel Molendina construere, aut illis uti, pro sue libito voluntatis, presenti constitutione diligentius admonemus, eis mandantes, ut infra duos menses a presentis Constitutionis publicatione peremptorie res ipsas et earum possessiones predictis ecclesiis, Capitulis, seu ipsarum Rectoribus, aut Prelatis restituant cum effectu, de perceptis etiam, et que percipi potuerunt, ac de dannis, et injuriis illatis satisfaciant competenter, ac ab exactione angariarum, et perangariarum, et impedimentis, ac occupationibus hujusmodi deinceps penitus conquiescant, aliorum de voluntate, et assensu suffraganeorum nostrorum, tam nostra quam totius presentis autoritate Consilii, et nunc pro ut ex tunc in universos, qui hujusmodi constitutionis tenorem per se, vel per alium, quacunque machinatione, ingenio, arte, vel dolo violare presumpserint, si duces fuerint, vel Marchiones, Comites, vel Barones, Capitanei, Potestates, Vavasores, Cives, aut quevis alie persone cujuscumque preminentie, dignitatis, honoris, gradus, conditionis, status vel sexus excommunicationis sententiam promulgamus: Civitates Terras, et loca eorundem Ducum, Marchionum, Comitum, Baronum, Potestatum, Capitaneorum, Vavasorum, seu aliorum nobilium interdicto ecclesiastico supponentes. Si vero fuerint civitates sive universitates civitatum, Castrorum, Villarum, et quorumcumque locorum Potestates, Gastaldiones, Marios, Rectores, et Ancianos, Consiliarios et Officiales ipsorum voluntate, et assensu et autoritate predictis excomunicationis ex nunc vinculo innodamus, et Civitates, Castra, Villas, et loca ipsa ecclesiastico supponi interdicto. Non obstante quod detentores, seu occupatores hujusmodi illicite venditionis, locationis, concessionis, impignorationis, seu infeudationis sibi factorum per Prelatos, seu quaslibet alias personas contra Sanctiones Canonicas, vel civiles pretendat titulum, seu allegent. Diocesanis autoritatem, et licentiam concedentes quod excommunicatos quasicumbus supradictis possint absolvere autoritate nostra, et interdictum hujusmodi relaxare cum ab ipsis delinquentibus satisfactum fuerit competenter.

Ego etc.

Ego Joannes Notarius, predicta instrumenta exemplavi diligenter, prout in authenticis instrumentis inveni, omissis tamen diebus, et consulibus.

Anno 1286. 22 Gennajo

Compromesso tra il Doge di Venezia, e il Patriarca d'Aquileja in arbitri eletti per accomodare le differenze fra loro vertenti per la giurisdizione temporale delle Città di Capo d'Istria, Parenzo, Emonia, Pirano, Rubino, Umago, e de' Castelli di S. Lorenzo, e Montona. vedi Doc. 290

Millesimo ducentesimo octuagesimo sexto, inditione XIV die martis XXII Januarii, presentibus fratre Candido Custode, et aliis septem fratribus minoribus, domini Jacobus Faletto, Bernardus de Tarvisio Decanus Civitatensis, magister Leonardus de Fagagnano Canonicus Aquilejensis, et Peratius Gradonicus arbitri de questionibus inter Dominum Iohannem Dandulum Ducem et Commune Venetiarum ex una et Reverendum patrem Dominum Patriarcham Aquilejensem, et Ecclesiam Aquilejensem ex altera, super jurisdictione temporali Iustinopolis, Parentii, et Hemonie, et Terrarum Pirani, Rubini, et Humaghi, et Castrorum S. Laurentii, et Montone, receperunt libellum et petitionem ejusdem Reverendi domini Patriarche porrectam eis per magistrum Valterium Scolasticum Civitatensem procuratorem et sindicum ecclesie Aquilejensis hujus tenoris videlicet: Coram vobis arbitris etc. peto ego Valterius etc. ut compellere dignemini, et velitis dominum Ducem, et Commune Veneciarum, ut jurisdictionem temporalem locorum suprascriptorum, de quorum possessione, vel quasi dictus Dominus Dux et Commune Veneciarum contra justitiam spoliavere dictam Ecclesiam Aquileje, et dimitterent in pace et inquiete, ac restituant cum fructibus medio tempore perceptos, quos percipi potuerunt, et cum restitutione damnorum, expensarum, et interesse, quas et quod declarabo suo loco et tempore, prout exigit ordo juris, salvo jure addendi etc. Quem libellum dicti arbitri dare debeant domino Rustichino Benintendi sindico domini Ducis et Communis Venetiarum, ita tamen ut non teneatur respondere, nisi postquam Dominus predictus procuratorium domini Patriarche et Ecclesie Aquileje cum assensu Capituli cum expressis nominibus Canonicorum in eundem magistrum Valterium factum duxerit approbandum, ut ne diutius inchoatum negotium maneat indiscussum, quandocumque dictus Procurator domini Patriarche procuratorium suum habuerit cum sigillo pendenti Patriarche, et assensu Capituli ut supra, dictus procurator domini Ducis teneatur respondere, et si dictus Procurator Patriarche non tulerit, nec exhibuerit dictum procuratorium, ut supra in termino, oblatio dicti libelli non prejudicet Domino Duci, et pro nihilo habeatur.

Eo die fuerunt in concordia arbitri dicti, ut Marcus Sebetus notarius domini Ducis, et Julianus notarius domini Patriarche, vel alii notarii substituti a partibus scribant omnia acta, et processus concorditer, et quod scripture facta per alterum tantum unica acta, et processus sint nulla, salvo quod per alterum eorum sine altero, et per alium quemvis notarium fieri possint parti petenti scripture de protestationibus, et aliis extra acta, et processus causarum, ita tamen quod de ipsis fiat copia per ipsum notarium parti adverse, et etiam arbitris ad voluntatem ipsorum.

1286. penultimo januarii, Inditione XIV. Caprulis in habitatione domini Jacobi Faletri, que est Leonardi Campuli de Caprulis, presentibus testibus etc. Magister Valterius Sindicus Patriarche produxit procuratorium manu Jacobini filii domini Facii Bolenzanii Reverendi domini Patriarche, et assensu venerabilium virorum dominorum Dietrici Decani, et Capituli Ecclesie Aquileje sigillo dicti Capituli communitum manu Marci Sebeti, et Rustichinus produxit similiter suum sindicatum, procuratorium Patriarche, est diei IX. januarii 1286. datum Aquileje in palatio Patriarchali presentibus Petro Pellegrario Camerlengo domini Patriarche, et Vaprino de Vaprio hostiario dicti Patriarche omnibus Civibus Mediolani. Assensu autem Capituli est diei decime januarii datus in Aquileja Nos Dietricus Decanus etc. ac Sindicatus Rustichini est diei martis octave januarii anni 1286. presentibus magistro Santo Cancellario, et aliis. Dominus Dux cum consensu sui minoris Consilii, et generalis Consilii etc. 1286 penultimo januarii magister Valterius Sindicus etc. presentavit ultrascriptum libellum Arbitris, qui eum recipientes, approbantes dederunt Rustichino Sindico domini Ducis, salvis juribus, et exceptionibus utriusque partis, prefigentes ei terminum vigesimam diem Februarii proxime futuri ad respondendum ita tamen quod si contigerit, aut si dictum Patriarcham aut unum ex arbitris ea die non adfore, terminus sit XXII. dies Februarii dicti quem libellum Sindicus Ducis recepit, salvis juribus et exceptionibus dicti domini ducis.

Die vigesimo quinto februarii in Palatio Episcopali, presentibus dominis Jacobo mangia in zoucho Archidiacono Castellano, et Raphaelle Gezo, et Juliano Prebendario, et imperiali auctoritate notario, Venerabiles domini Thomas Viadro, et Peratius Gradonicus de Venetiis, et alii duo pro Patriarcha arbitri etc. concorditer statuerunt, ut acta etc. scribantur in concordia iisdemmet conditionibus, quibus dictum fuit die vigesima tertia januarii

retro per judicium nostrum ut supra per Benedictum de Joanne loco in Sebeto...

Die dicta Valterius Sindicus Patriarche produxit coram arbitris presente Marco Sibeto Sindico domini Ducis procuratorium suum, ut supra, et compromissum factum per dominum Patriarcham in dictos arbitros, nec non assensum Capituli. Et Marcus Sibeto Sindicus domini Ducis produxit Sindicarium die XVIII. februarii manu Zilioli de Varino notarii et Ducis Veneti scribe. Item instrumentum publicum subrogationis in dominum Thomam Viadrum, et compromissi facti in eum, et alios supradictos arbitros manu dicti Zilioli; qui arbitri mandaverunt dictorum instrumentorum fieri copiam mutuo, et dari partibus, et statuere terminum partibus ad objiciendum si obicere intendunt ad diem termini scripturis productis utrimque.

Instrumentum autem subrogationis compromissi in Dominum Thomam Viadrum est tenoris infrascripti. 1286 die Lune XVIII. Februarii, presentibus Marco Tanto et aliis. Cum illustris dux et nobiles viros Jacobum de Faletro, et Adrianum de Molino, et Dominus Lippus Capponus de Florentia procurator Domini Raimundi Patriarche cum assensu Ecclesie Aquilejensis Venerabilem Dominum Oliverium Episcopum Tergestinum, et Magistrum de Fagnano Canonicum Aquilejensem elegissent, et in eos quatuor compromisissent tanquam arbitros etc. atque etiam circa jurisdictionem temporalem Civitatis Justinopolis, Parentii, et Emonie, et Terrarum Pirani Rubini, et Humaghi, et Castrorum S. Laurentii, et Montone, ita quod possint expedire cum ampla auctoritate amicabiliter, et aliter, ut eis melius videbitur usque unum annum proxime venturum, quorum decisioni partes non possint contravenire sub pena mille marcharum auri, et voluissent etiam partes, quod reciperentur viri religiosi, qui inducerent partes ad concordiam, quanto melius possint; et si contingeret aliquem predictorum deficere morte, vel alia evidenti necessaria causa, pars cujus ille deficiens fuisset, teneretur subrogare alium loco illius infra quindecim dies, sicut commode utrius posset. Veruntamen alii interim possint procedere sine illo, ut patet in instrumento publico manu Marci Sibeto notarii subscriptione manu Benedicti Civitatensis Imperialis notarii Anno 1285. Indictione XIII. octava Martii die Jovis Venetiarum in Ducali palatio celebrati. Et postmodum dictus Dominus Dux loco Domini Andree de Molino, qui propter evidentem causam huic negotio attendere non valebat, nobilem

virum Dominum Peratium Gradonicum subrogaverit, et tunc compromissum fecerunt in dictos Dominum Jacobum Faletro, et Peratium Gradonicum, et in Reverendum Dominum Nardum Decanum Civitatensem subrogatum per ipsum Dominum Patriarcham loco Domini Oliverii Episcopi Tergestini defuncti, et magistrum Leonardum de Favognano pro parte Domini Patriarche, ut patet publico instrumento manu Marci Notarii suprascripti millesimo et inditione prefatis, die Mercurii tertia intrantis Octobris in Urbe Venetiarum in Ducali Palatio celebrato. .. suprodictus Dominus Dux et Commune Venetiarum loco domini Jacobi Faletri propter evidentem infirmitatem non valentis huic negotio intendere nobilem virum Dominum Thomam Viadro subrogaverunt, et ex tunc in eum, et Peratium Gradonicum, et alios duos supradictos compromittunt, quod usque ad octo dies Martii futuri proxime possint expedire etc. promittentes etc. non contravenire etc. et volunt quod accipiantur viri religiosi, quod inducant partes ad concordiam etc. cum conditione, quod deficiente uno arbitro morte, vel alia evidenti necessaria causa, pars sua subroget alium infra quindecim dies possendo ceteri interim procedere etc.

Filiolus die XVIII. Februarii instrumentum compromissi facti per Dominum Patriarcham scripsit in quatuor suprascriptos arbitros, in quo narrantur omnia ad verbum, ut in compromisso Domini Ducis et est datum in Castro Utini in Patriarchali Palatio, presentibus Dominis Paganino de la Nave, et Raimundino de Tricilio, et Cocha de Olzate, et Fratre Margarito Peraquelo, et Fratre Jacobo de Clugia ordinis Fratrum minorum, manu Jacobini filii Domini Jacii Bolengherii notarii Civis Mediolani. (sic in Codice).

MCCLXXXVI die mercurii penultimo Februarii in generali Palatio Caprularum presentibus Antonio de Garadello de Venetiis et aliis, hodiernum terminum ad diem crastinam ante horam prandii in eo statu, in quo erat hodie de voluntate partium ipsarum prorogaverunt salvis juribus, ratis, defensionibus, et exceptionibus partium predictarum.

Die Jovis ultimo Februarii in platea Communis Caprularum, presentibus Domino Jacobo Archidiacono Castellano, et Raphaello Gerzio Plebano Sancti Raphaelis arbitri prorogaverunt ad post prandium.

Die predicta in Patriarchali Palatio presentibus, ut supra, coram quatuor arbitris Ducis ego Marcus Sibeto procurator Domini Ducis, et Communis Venetiarum et excipiendo propono consensum Decani in judicio nuper productum non valere cum re inte-

gra per mortem ipsius Decani expiraverit, salvo . . . in omnibus aliis meis exceptionibus ponendis.

Die et loco dictis coram vobis arbitris ego Valterius Sindicus Domini Patriarche etc. dico et propono pro ratione compromissi in vos facti per prefatum Dominum Ducem, et Commune Venetiarum non debetis cognoscere, nec potestis, cum non appareat dictum Commune compromisisse nomine dicti dicti Communis de ipsius Communis mandato, et hoc dico et propono, salvis juribus ut supra.

Eisdem die et loco Marcus Sibetus Sindicus etc. dictam exceptionem Sindici Domini Patriarche non esse admittendam, cum Sindicatus factus in ipsum non sit approbatus, sed potius per mortem Decani Aquilejensis re integra expiravit, prout in sua exceptione supra dictum est.

Die Martis quinta Martii, presentibus Fratre Jacobo Berlengherio, fratre Dando de Mantua Custode Venetiarum, fratre Joanne de Carpineto, et fratre Omodeo Lectore Utinensi de Ordine minorum, fratre Girardo de Barbarano Priore Civitatense, fratre Joanne de Brixia, fratre Marino Dondi de Veneciis, et fratre Jacobo de Porcia de Ordine Predicatorum, Domini arbitri dicti etc. in controversiis etc. fuerunt in plena concordia de eorum plena, pura, et libera voluntate vel ad plus die Veneris cum terminus finiat remeandi, et revertendi; scilicet Dominus Thomas Viadro, et Peratius Gradonicus Venetias ad Dominum Ducem, et Dominus Leonardus, et Magister Leonardus ad Dominum Patriarcham dictum cum causas ipsas, et controversias et questiones non possint presentialiter diffiniri propter brevitatem temporis, et propter mortem Domini Diatricler Decani Aquilejensis, qui re integra diem clausit extremum, propter quam mortem assensus prestitus per eum expiravit. . . . .

Actum Caprulis in Episcopali Palatio.

14 Agosto 1274

Anno 1274.

Die XIV exeunte Augusto Indictione II Civitate Austriae.

Trattato di pace del Patriarca Raimondo col Conte Alberto di Gorizia e d' Istria.

(Comunicato dal Bibliotecario Prof. Abb. Bianchi da Udine).

Anno Domini MCCLXXIV Indictione II die Sabbati XIV exeunte Augusto in Civitate Austria in Curia Patriarchali. Presentibus Venerabili Patre Domino Folkero Dei gratia Concordiensi Episcopo, et viris venerabilibus Dominis Gratiadei Abbate Monasterii sextensis, Johanne Archidiacono Aquilegensi, Magistro Gabrio Laudensi, Alberto S. Naboris Mediolanensi, Berengerio S. Wodolrici Preposito, Raynerio de Pirovano Ordinario Mediolanensi, Alberto de Urbe, Henrico de Legio Wodolrico Decano Civitatensi Magistris Laurencio, et Waltero, et Johanne Aquilegensibus Magistro Nicolao de Lupico et Antonio Civitatensi Presbiteris Leone et Brisa Concordiensibus Canonicis, Vulluino de Portis Mortellianensi, et Bonato Selcanensi Plebanis. Religiosis Viris Fratribus Pagano Lavono de Ordine Humiliatorum, Petro Priore et Galvano Lectore Fratrum Predicatorum de Civitate, Pinnamonte, Hermano, Artuico et Vezelone ejusdem Ordinis. Humili et Bonofilio de Ordine Minorum. Nobilibus Viris Bonacurso de la Turre. Comite Folkino de Camisano, Martino de Cirnusko. Gasparro de Bernaregio. Pagano de Terzago. Petro de Novate. Manfredo Ricco de Padua. Gabriele ac Vezeleto fratribus de Pratta. Artuico de Castello. Federico et Dietalmo Fratre ejus de Cavoriaco. Artuico de Porcillis. Dietalmo et Henrico fratribus de Villalta. Francisco de Fontebono. Waltero Bertoldo de Spenginbergo. Asquino et Friderico fratribus de Varmo. Glizojo et Henrico Fratribus de Mels. Johanne de Zuccula. Thoma de Cuccanea. Nicolao de Budrio Leonardo de Brazaco. Friderico Gastaldione Utini. Meynardo et Henrico de Flagonea. Withmaro de Faganea. Sibello et Widucio de Monteregali. Sinrido de Toppo. Ugone de Duino. Henrico de Pisino. Volkero de Reyfinberck, et Wolrico fratre ejus. Philippo de Raspurch. Albrechto de Greyfenstain. Conrado de Ungrespach. Henrico de Gisies. Gerloco de Oberstayn. Almerico de Golpurch. Ottone

de Suarzenech. Nicolao de Dorumberch. Ottone dicto Tulley de Goricia. Friderico et Conone de Mimillano. Collone de Valchenstain. Ravvino de Winchimberch. Wodalrico filio quondam Domini Suarzemanni. Dietrico de Suonumberch. Jacobo de Ragonea. Hermanno Zirvich. Andrea de Canussio. Johanne de Dietalmo de Justinopoli Notario, et aliis pluribus testibus.

Coram Reverendo Patre et Domino Raymundo Dei gratia Sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha et Nobili Viro D. Alberto Comite Goricie de ipsorum mandato et unanimi voluntate publice alta voce fuit lecta et in scriptis recitata et diligenter de verbo ad verbum vulgarizata per me Valterium Notarium infrascriptum forma cujusdam conventionis cujus talis est tenor.

Haec est forma conventionis in qua convenerunt Nuncii Comitis Goricie cum Domino Patriarcha videlicet quod Dominus Comes ratione offense commisse in captione quondam Domini Gregorii Patriarche et ratione dampnorum in dicta captione, et a tempore captionis citra illatorum Aquilegensi Ecclesie et Ecclesiis eidem subjectis et Vassallis. Ministerialibus Hominibus Fautoribus, Fidelibus et Amicis ipsius Aquilegensis Ecclesie in tota terra Patriarchatus Aquilegensis constitutis precise juret stare mandatis et preceptis Domini Patriarche suo nomine et nomine suorum Vassallorum, Ministerialium, Hominum, Servitorum et Amicorum quos suo juramento nominavit bona fide sine fraude idem Comes secum fuisse in servicio suo in dampnis et offensionibus dicti quondam Domini Patriarche et suorum et faciet securitatem de servandis mandatis ipsius talem qualem Dominus Patriarcha duxerit acceptandam.

Verumtamen in hoc Dominus Patriarcha ejus et Nunciorum ipsius petitionibus condescendit scilicet quod tres eligantur unus pro parte Patriarche, alius pro parte Comitis, tertius comunis electus comuniter ab utrisque, sine quorum consilio, vel majoris partis super predictis dicto comiti vel predictis nominatis Dominus Patriarcha nihil precipiet vel imponet. Qui Consiliarii infra decem dies postquam Dominus Comes juraverit super preceptis faciendis Comiti consilium sibi dabunt, et hoc jurabunt, scilicet dare bonum et utile consilium pro utraque parte ommisso rigore juris sed potius secundum misericordiam, bona fide sine fraude et infra dictum decendium. Securitas autem quam dicti Nuncii offerunt Domino Patriarche, et ipse Dominus Patriarcha acceptat ista est ut ponatur in potestate sua Castrum Carsperch cum pertinentiis suis custodiendum in expensis Comitis secundum arbitrium dictorum trium, vel ipsorum duorum, et faciat jurare secundum vigintiquatuor Ministeriales suos, quos Dominus Patriarcha voluerit nominare, quod si Comes precepta sibi facienda non observaverit sub eodem juramento astabunt Domino Patriarchae contra Comitem, et Castrum ipsum cum omnibus juribus suis ex tunc excidet Ecclesie Aquilegensi. Et insuper prestabit super predictis mandatis sibi faciendis servandis securitatem duorum millium Marcharum per Francos de Foro-Julio quos habere poterat, et ubi Franci defecerint per Ministeriales ipsius Comitis, que pena devenire debeat ad manus Domini Patriarche si non observaverit dictus Comes mandata sibi facienda per eundem Dominum Patriarcham.

Et postquam dictus Comes compleverit mandata, quae sibi faciet Dominus Patriarcha de consilio dictorum trium arbitrorum, vel duorum ipsorum teneatur predictus Dominus Patriarcha predictas

cautiones omnes remittere, et restituere dictum Castrum cum pertinenciis suis Comiti antedicto. Et hoc promittet Dominus Patriarcha facere fide data cum octo, quos ipsi tres, vel ipsorum duo nominaverint quos ipse etiam Dominus Patriarcha dare poterit competentes. Dominus Patriarcha elegit Dominum Gothfredum Potestatem Paduanum. Dominus Comes elegit Dominum Ulricum de Tauures, et hii duo communiter elegerunt Dominum Gerardum de Cammino.

Item convenerunt quod pax inter ipsos firmetur. Et ut ipsa pax firma sit, et constans placuit eisdem, ut iidem tres vel ipsorum duo super universis aliis questionibus, que vertuntur, vel verti possunt inter ipsos super Castris Villis possessionibus redditibus, et juribus super quibuscumque causis, que vel Patriarcha Comiti, vel ejus Ministerialibus, et Hominibus, Vassallis, Servitoribus et amicis vel comes Patriarche vel Ecclesiis Patriarche subjectis vel ministerialibus et hominibus, vassallis, servitoribus et amicis ejus injuste detineret potestatem habeant arbitrandi, et sententiandi de universis et singulis perspectis juribus et rationibus utriusque et dampnis datis utrique, et de hoc securitas fiat duorum millium marcharum, pro quibus obligabit Dominus Comes Francos de Foro-Julio quos habere poterit, et ubi Franci defecerint ministeriales ipsius Domini Comitis. Dominus vero Patriarcha obligabit Francos de Foro-Julio aut Ministeriales suos. Insuper Dominus Patriarcha sententiam latam contra dictum Comitem per Dominum Ulricum quondam ducem Karinthie, et si que alie sunt sententie vel privilegia a creatione dicti Domini Gregorii citra late, vel facta in dictorum trium manibus ponet. Et si que sententie aut privilegia a predicta creatione Domini Gregorii contra ipsum Dominum Gregorium, vel Aquilegensem Ecclesiam late sunt, vel facta, dictus Comes ponet illas vel illa in manibus dictorum trium. Et dabunt tam dictus Dominus Patriarcha quam Comes liberam potestatem ut pro bono pacis et concordie firmande ipsas sententias et privilegia firmare, minuere vel etiam annullare valeant pro sue libito voluntatis. Et quidquid super hoc arbitrati fuerint ipsi tres, vel eorum major pars firmum et ratum habebunt Dominus Patriarcha et Comes prefati. Et placet Domino Patriarche quod in hoc dicti arbitri potius sequantur misericordiam, quam juris rigorem. Infrascriptos Ministeriales nominat Dominus Patriarcha, qui debeant jurare secundum formam tractatus conventionis predicte cum hac potestatione, quod si qui eorum reperiantur ministeriales Aquilegensis Ecclesie per hujusmodi nominationem ullum Domino Patriarche vel Aquilegensi Ecclesie in ipsis prejudicium generetur, videlicet Dominos Fulcherum de Rifimberch. Hugonem de Duino. Henricum de Pisino. Philippum de Raspurch. Ravvinum de Winchimberg. Ottonem Filium Puzzili et Henricum Fratrem ejusdem Ottonis de Carsperch. Andream de Peuma. Conradum de Unchrispach. Ottonem dictum Tuley Filium quondam Domini Ottonis de Goricia. Cononem de Ulasperch et . . . . Filium quondam Domini Fulcheri de Ulasperch. Jacobum de Ragonea et Utussium fratrem, Bertoldum de Gradasella. Wolvillum de Flagonea. Leonardum de Kronumberch. Lupuldum et Fridericum de Herbestayn. Meynardum de Flojana. Wolricum quondam Domini Suarzemanni. Franciscum de Ragonea. Nicolaum Lilium quondam Domini Bertolasi de Dorumberch. Amerlium filium quondam Anz de Golpurch. Que quidem lecta, recitata in scripiis et vulgarizata ut predictum est. Prefatus Dominus Comes ratione offense commisse in captione Domini quondam Gregorii Patriarche, et dampnorum ratione in ipsa captione, et a tempore captionis citra illatorum Aquilejensi Ecclesie et Ecclesiis eidem subjectis, et Vassallis Ministerialibus, Hominibus, Fautoribus, Fidelibus et Amicis ipsius Aquilegensis Ecclesie in tota terra Patriarchatus Aquilegensis constitutis promisit, et tactis sacrosanctis Evangeliis corporaliter precise juravit stare mandatis et preceptis predicti Domini Raymundi Patriarche suo et nomine Vassallorum Ministerialium, Hominum Servitorum et Amicorum suorum, quos suo juramento nominavit bona fide sine fraude, idem Comes secum fuisse in servicio suo in dampnis, et offensionibus dicti quondam Domini Patriarche

Gregorii et suorum, pro quibus mandatis observandis idem Comes posuit in potestate dicti Domini Raymundi Patriarche Castrum de Carsperch cum pertinentiis suis in expensis ipsius Comitis custodiendum secundum dictorum trium arbitrium vel ipsorum duorum, dans eidem Ottonem Filium Domini Puzili de Carsperch, qui ponat ipsum Dominum Patriarcham, vel ejus Nuncium suo nomine in tenutam et corporalem possessionem dicti Castri cum pertinentiis suis; et insuper fecit in manibus ipsius Domini Patriarche securitatem Duorum millium marcharum argenti de mandatis hujusmodi observandis.

Ita quod si dictus Comes hujusmodi mandata que sibi faciet ipse Dominus Patriarcha non observaverit, ex tunc excidat ipsum Castrum cum omnibus juribus suis Aquilegensi Ecclesie, et ipse Comes cadat ipsi Domino Patriarche in penam dictarum duorum millium marcharum, que ad manus ipsius Domini Patriarche debeant devenire. Preterea de voluntate et mandato predicti Domini Comitis infrascripti Ministeriales Domini Comitis tactis Sacrosanctis Evangeliis corporaliter juraverunt, quod si dictus Dominus Comes mandata, que sibi de consilio dictorum trium arbitrorum vel duorum ipsorum faciet idem Dominus Raymundus Patriarcha non observaverit, ipsi astabunt contra Comitem eundem ipsi Domino Patriarche, scilicet Domini Fulkerus de Rifimberch. Hugo de Duino. Henricus de Pisino Philippus de Raspurch. Ravvinus de Winchinberch. Conradus de Unchrispach. Otto dictus Tule filius quondam Domini Ottonis de Goricia. Jacobus de Ragonea. Lupuldus de Heberstayn. Worlicus filius quondam Domini Suarzemanni. Nicolaus filius quondam Domini Bertolasi de Dorumberch. et Almericus filius quondam Domini Anz de Gospurch promittente ipso Domino Comite bona fide quod facie. predictos Dominos Henricum Fratrem Domini Puzili de Carsperch. Andream de Peuma. Cononem de Flasperch et . . . . filium quondam Domini Fulkeri de Flasperch. Ottusium Fratrem Domini Jacobi de Ragonea. Bertoldum de Gardasella. Wolvinum de Flagonea. Leonardum de Svonumberch. Fridericum de Heberstayn. Maynardum de Flojana. Franciscum de Ragonea quam cito idem Comes poterit corporale juramentum tactis Evangeliis sacrosanctis prestare. Quod si dictus Comes mandata que sibi de consilio dictorum trium Arbitrorum, vel duorum ipsorum fecerit idem Dominus Raymundus Patriarcha non observaverit, ipsi astabunt contra eumdem Dominum Comitem ipsi Domino Patriarche. Protestante et ipso Domino Patriarcha, quod si quis predictorum qui jurabunt reperiantur Ministeriales Aquilejensis Ecclesie, nullum in eis per hoc, quod ipsos Dominus Patriarcha eos Ministeriales Comitis nominat ipsi Domino Patriarche vel Aquilegensi Ecclesie prejudicium generetur. Verum in hoc idem Dominus Patriarcha ejusdem Domini Comitis et Nunciorum ipsius petitionibus condescendendo, quod Prefatus Dominus Raymundus Patriarcha pro se Nobilem virum, D. Gothfredum de la Turre potestatem Padue presentem, et prefatus Dominus Comes Albertus pro se Nobilem Virum Dominum Ulricum de Tauutres presentem, et ipsorum uterque Nobilem virum Dominum Gerardum de Camino absentem comuniter et concorditer elegerunt, sine quorum consilio vel majoris partis super predictis mandatis dicto Domino Comiti, vel predictis, quos dictus idem Comes nominavit bona fide sine fraude secum fuisse seu suo servicio in dampnis et offensionibus dicti quondam Domini Gregorii Patriarche et suorum Dominus Patriarcha nihil precipiet vel imponet. Qui Domini Gothfredus et Wolricus tactis sacrosanctis Evangeliis corporaliter juraverunt super preceptis ipsi Comiti faciendis dare dicto Domino Raymundo Patriarche infra proximos decem dies consilium bonum et utile pro utraque parte omisso rigore juris, sed potius secundum misericordiam bona fide et sine fraude, et hoc idem etiam jurare debeat Dominus Gerardus predictus, de qua quidem predicta securitate duorum millium marcharum pro mille marchis prefati Nobiles Viri Domini Vezzelettus de Prata pro se ac Domino Gabriele Fratre suo presente et consentiente, Artuicus de Porcillis, Fridericus et Dietalmus Fratres de Villalta, et Franciscus de Fontebono, et eorum quilibet precibus dicti Domini Comitis, et pro ipso se fidejussores et principales de-

bitores constituerunt pro rata obligantes ad hoc eidem Domino Patriarche et Ecclesie Aquilegensi omnia sua bona mobilia et immobilia presentia et futura, feuda et propria cum voluntate et consensu prefati Domini Concordiensis Episcopi, si qui forte ipsorum sunt ipsius feudatarii, seu Vassalli Pro aliis vero mille Marchis predicti Nobiles viri Domini Ugo de Duino, Henricus de Pisino, Falterus de Rifimbergh et Vorlicus frater ejus. Philippus de Raspurch, Albertus de Grifenstayn, Conradus de Ungerspach, Henricus de Gises. Gerloch de Heberstain, Amelricus de Golpurch, Otto de Suarzenech, Otto dictus Tule de Goricia, Nicolaus de Dorumberch, Fridericus de Mimillano, Collo de Valchenstayn, Ravvinus de Vinchimberch, Wolricus filius quondam Domini Suarzemanni, Dietricus de Suonberch, Jacobus de 'Ragonea, et Henricus Ziwich de Traburch, et eorum quilibet precibus memorati Domini Comitis pro ipso se fidejussores et principales debitores constituerunt pro rata obligantes, ad hoc eidem Domino Patriarche et Aquilejensi Ecclesie de voluntate ipsius, et consensu ipsius Domini Comitis omnia sua bona mobilia et immobilia presentia et futura feuda et propria. Ad hec dictus Dominus Patriarca sua fide promisit dictas cautiones remittere et dictum Castrum Carsperch cum pertinentiis suis restituere Comiti antedicto quandocumque ipse Comes compleverit cum effectu mandata, que sibi faciet Dominus Patriarcha de consilio dictorum trium arbitrorum, vel ipsorum duorum, quodcunque faciet Dominus Patriarcha ipso similem promissionem facere octo quos ipsi tres, vel ipsorum duo nominaverint, quos etiam ipse Dominus Patriarcha habere poterit competenter.

Preterea prefatus Dominus Patriarcha ex parte una et dictus Dominus Comes ex altera parte inter se fecerunt et firmaverunt cum observatione eorum que superius sunt expressa. Et ut pax ipsa sit firma et constans placuit eidem Domino Patriarche et Comiti, ut predicti tres vel ipsorum duo super universis aliis questionibus, que vertuntur vel verti possunt inter ipsos super Castris Villis possessionibus redditibus et juribus, super quibuscumque causis, quas vel Patriarcha Comiti, vel ejus ministerialibus et Hominibus, Vassallis, Servitoribus et Amicis, vel Comes Patriarche aut Ecclesiis Patriarche subjectis vel Ministerialibus, Hominibus, Vassalis, Servitoribus et Amicis ejus injuste detinet potestatem habeant arbitrandi et sententiandi de universis et singulis perspectis juribus et rationibus utriusque et dampnis datis utrinque. Pro quibus firmiter observandis idem Comes in manibus ejusdem Domini Patriarche securitatem fecit duorum millium marcharum.

Dominus vero Patriarcha in manibus ipsius Comitis securitatem fecit duorum millium marcharum, de qua quidem securitate duorum millium marcharum pro mille marchis pro dicto Comite et ejus partibus apud ipsum Dominum Patriarcham predicti Nobiles viri Wezzelettus de Pratta pro se ac Domino Gabriele Fratre suo presente et consentiente. Artuicus de Porcillis. Fridericus et Dietalmus Fratres de Cavoriaco. Dietalmus et Henricus Fratres de Villalta et Franciscus de Fontebono et eorum quilibet pro rata se Fidejussores et principales debitores constituerunt obligantes ad hoc eidem Domino Patriarche et Ecclesie Aquilejensi omnia sua bona mobilia et immobilia presentia et futura feuda ac propria cum voluntate et consensu prefati Domini Episcopi Concordiensis si qui forte sunt ipsius feudatarii seu Vassalli.

Pro aliis vero mille marchis predicti Nobiles Viri Ugo de Duino. Henricus de Pisino. Folcherus de Rifimberch et Wolricus Frater ejus. Philippus de Raspurch. Albertus de Grifenstayn. Conradus de Uncherspach. Henricus de Gises. Gerloch de Heberstayn. Amerlicus de Golpurch. Otto de Suarzenech. Otto dictus Tule de Goricia. Nicolaus de Dorumberch. Federicus de Mimiliano. Collo de

Walchenstayn. Ravvinus de Vinchmbergh. Wolricus filius quondam Domini Suarzemanni. Dietricus de Suonmberch, Jacobus de Ragonea, et Henricus Ziwich de Traburch et eorum quilibet precibus Domini Comitis memorati pro ipso se fidejussores et principales debitores pro rata constituerunt obligantes ad hoc Domino Patriarche et Aquilegensi Ecclesie de voluntate ipsius Domini Comitis omnia sua bona mobilia et immobilia, presentia et futura feuda et propria.

Pro D mino Patriarca vero fidejussores et principales debitores apud ipsum Comitem de mille marchis se constituerunt predicti Nobiles Viri Domini Artuicus de Castello. Fridericus de Cavoriaco. Artuicus de Porcillis. Wecellotus de Pratta. Dietalmus de Villalta et Franciscus de Fontebono et quilibet eorum pro rata, obligantes ad hoc eidem Domino Comiti omnia sua bona mobilia et immobilia, presentia et futura feuda et propria,

Pro aliis vero mille marchis prefati Nobiles Viri Domini Valterus Pertoldus de Spenimberch. Asquinus et Fridericus frater ejus de Varmo. Henricus et Glizojus fratres de Mels. Johannes de Zucula. Nicolaus de Budrio et Thomas de Cucanea et quilibet eorum pro rata se fidejussores et principales debitores constituerunt obligantes omnia sua bona mobilia et immobilia presentia et futura feuda et propria Comiti antedicto.

Insuper dictus Dominus Patriarcha sententiam latam contra dictum Comitem per Dominum Ulricum quondam Ducem Carinthie, et si quo alie sunt sententie et privilegia a creatione dicti Domini Gregorii Patriarche citra late vel facta ponere in manibus dictorum trium promisit. Si vero alique sententie vel privilegia a creatione dicti Domini Gregorii Patriarche contra ipsum Dominum Gregorium vel Aquilegensem Ecclesiam late sunt vel facta, dictus Dominus Comes illas et illa ponere promisit in manibus dictorum trium sicque tam dictus Dominus Patriarcha quam Comes ipse deberunt tribus illis liberam potestatem ut pro bono pacis et concordie hujusmodi ipsas sententias et privilegia firmare diminuere vel etiam annullare pro sue libito voluntatis, et quidquid super hoc arbitrati fuerint ipsi tres vel eorum major pars firmum et ratum habebunt Dominus Patriarcha et Comes prefati.

Et placet Domino Patriarche quod in hoc dicti Arbitri potius sequantur misericordiam quand juris vigorem. Fuerunt preterea concordes dicti Dominus Patriarcha et Comes, quod si forte Dominus Gerardus predictus hujusmodi negotium nollet assumere, dicti Dominus Gothfredus potestas Paduanus et Ulricus de Tauures comuniter eligant alium loco sui psius. Ita etiam iquod si infra predictos decem dies prefati Arbitri super predictis concordare non possent, ipsi tres vel eorum duo hujusmodi terminum secundum quod eis videbitur bona fide sub debito prefati juramenti valeant prorogare.

Predicto die in civitate Austria in Anticamera predicti Domini Patriarche presentibus Venerabilibus Viris Dominis Johanne Archidiacono Aquilegensi. Berengero Preposito Sancti Woldorici. Gabriele de Prata. Magistris Laurentio et Waltero Civitatensibus. Nicolao de Lupico Civitatensi Canonicis. Religiosis viris fratribus Pagano de Lovono de Ordine Humiliatorum. Marino Superiore ac Gal-

vano Lectore Fratrum Predicatorum de Civitate. Nobilibus viris Dominis Artuico de Castello. Federico de Cavoriaco. Artuico de Porcilhs. Wezzelletto de Prata. Franciaco de Fontebono. Walterpertoldo de Spengembergo. Asquino de Varmo. Glizojo et Henrico Fratribus de Mels. Nicolao de Budrio. Thoma de Cucanea. Federico Castaldione Utini. Sibello de Monteregali. Conone de Mimiliano. Henrico de Pisino. Jacobo de Ragonea. et Johanne ed Dietalmo de Justinopoli, et Johanne de Lupico Notariis et aliis pluribus. Prefatus Dominus Raymundus Patriarcha de consilio dictorum Dominorum Gothfredi Potestatis Padue et Wolrici de Tauures presentium salvis omnibus aliis mandatis, que voluerint facere Prefato Domino Alberto Comiti Goricie, precepit ipsi Domino Comiti presenti et mandata acceptanti, quod sub juramento sub bona fide sine fraude usque per totum diem Dominicum crastinum det sibi in scriptis omnia nomina illorum qui fuerunt in servicio suo secum in dampnis et offensionibus Aquilejensis Ecclesie et quondam Domini Gregorii Patriarche et suorum a tempore captionis ipsius D. Gregorii Patriarche et a tempore illo citra et que dampna et quas offensas intulerunt iisdem cum Domino Comite predicto in ejus servicio eidem Domino Gregorio quondam Patriarche et suis, et Aquilejensi Ecclesie.

Eisdem loco, die et testibus Nobiles Viri Domini Chono de Vlasperch, et Otto Filius Domini Puzilli de Carsperch in presentia dicti Domini Raymundi Patriarche constituti de voluntate et consensu prefati Domini Comitis et ipsius mandato tactis sacrosanctis Evangeliis corporaliter juraverunt astare dicto Domino Patriarche contra ipsum Comitem, si Comes non observaverit mandata que sibi faciet dictus Dominus Patriarca de consilio dictorum trium arbitrorum vel duorum ipsorum.

Die Dominico XIII exeunte Augusto in Civitate Austria in Sala Patriarchalis Palatii presentibus Magistris Nicolao de Lupico Canonico Civitatensi, Johanne de Lupico, et Andalone Brugno de Mediolano. Notariis Cassina et Carlino Domicellis Domini Raymundi Patriarche predicti et aliis pluribus. Dominus Jacobus de Ragonea in presentia Dicti Domini Raymundi Patriarche constitutus ex parte prefati Domini Alberti Comitis Goricie ipsi Domino Patriarche nomina illorum qui fuerunt cum eodem Domino Comite in suo servicio in dampnis et offensionibus Aquilegensis Ecclesie, et dicti quondam Domini Gregorii Patriarche Aquilegensis et suorum, et dampna et offensiones que et quas intulerunt iidem cum dicto Domino Comite in ejus servicio prefato Domino Gregorio Patriarche ac suis et Aquilegensi Ecclesie, dedit in scriptis in quadam cedula cujus talis est tenor.

Hec sunt dampna principalia illata Aquilegensi Ecclesie per Comitem Goricie, et Amicos ac servitores suo in servicio suo, de quibus potest ad presens recordari, salvo si aliquorum poterit recordari bona fide et sine fraude, que postmodum dicet, ut suum non violetur sacramentum. Primo fatetur Dominus Comes, quod Justinopolitani et illi de Pirano et Isola destruxerunt Castrum Castelverde in servicio suo. Hii etiam interfuerunt in servicio suo ubi subscripte munitiones fuerunt expugnate et destructe videlicet Turris in Pinguento, et alia dampna ibidem illata.

Item Castrum Witsperch destructum.

Item Castrum Musche destructum.

Item Castrum Wisnavvich destructum. Hoc quide Castrum fuit Ministerialium, quorum media pars attinet Ecclesie Aquilegensi, alia pars attinet Comiti.

Item Castrum Zazilet expugnatam, attamen ressignatum.

Item interfuerunt ubi Castrum Muscardi fuit acquisitum, et postmodum ressignatum.

Item interfuerunt cum ipso Comite ac Fratre suo Comite Mainhardo a captione Domini Gregorii Patriarche, in quorum servicio fecerunt dampna omnia, que solent fieri in guerris.

Item quando Dominus Biaquinus de Mimiliano fuit per Carsemannum et Henricum de Petrapilosa sic turpiter interfectus, tam Dominus Comes, quam Justinopolitani, et etiam Dominus Chono Frater occisi expugnaverunt Castrum de Petrapilosa, et illud comuniter destruxerunt. Illos autem malignos qui tam nefandam rem fecerunt decollati fuerunt.

Item expugnaverunt Castrum Carsach et destruxerunt cum aliis servitoribus suis.

Item Dominus Meinhardus comes quando ivit Utinum cum exercitu, ibi fecit incendia et accepit spolia, sed in qua quantitate non potest scire Dominus Albertus Comes.

Item in prima guerra quando Dominus idem Comes Meinhardus intravit Forum Julii expugnavit novum Castrum apud Arensperch, et ibi accepit spolia, et eodem itinere expugnavit novum Forum in Montefalcone, et ibidem fecit dampna, et eodem modo ante Austriam Civitatem incendiis, rapinis cum aliis servitoribus suis de Brixina et alibi.

Item Dominus Fridericus Comes de Ortemburch venit Goriciam in servicio Comitis quando Dominus Gregorius Patriarcha venit ante Goriciam cum exercitu, attamen nullum dampnum fecit Ecclesie, nisi apud Wipachum per noctem manendo.

Item Dominus Fridericus de Cavoriaco interfuit omnibus preliis, que habuit Dominus Comes cum Domino Gregorio Patriarcha et Ecclesia Aquilegensi usque modo in servitio Comitis.

Item Dominus Chono de Mimilliano interfuit cum Comite et in servicio Comitis apud Pinguentum et apud Writsperch apud Mascher et apud Wisnavich.

Item illi de Stegberch a tempore quando diverterunt ad Comitem, et ad Dominum Hugo-

nem de Dewino, fecerunt etiam hominibus de Kirkiniz et de Los dampnum in servitio Comitis una cum hominibus suis.

Item intellexit Dominus Comes quod Juniores de Villalta sunt reformati gratie Domini Patriarche, et Ecclesie Aquilegensis, quod quippe diligit Comes et etiam recipit eos in compositionem suam, quia erant cum ipso in captione Domini Gregorii Patriarche et erant in servitio suo alibi locorum.

Item Dithmarus de Grifenvelse expugnavit munitionem Ecclesie Aquilegensis, que vocatur Antrum prope Arensperch in servitio et cum hominibus Comitis antedicti.

Die XI exeunte Augusto in Civitate Austria in Anticamera Patriarchalis Palatii presentibus Venerabilibus Viris Dominis Magistro Gabrio Preposito Laudensi. Raynerio de Pirovano. Ordinario Mediolanensi. Magistris Laurentio et Waltero Aquilegensibus. Nicolao de Lupico Civitatensi Canonicis. Fratre Pagano Lovono de ordine Humiliatorum. Nobilibus Viris Dominis Gothfredo de la Turre Potestate Padue. Wolrico de Tauuris. Gaspero de Bernaregio. Philippo de la Turre de Mediolano. Artuico de Castello. Valtero Pertoldo de Spengembergo. Nicolao de Budrio. Nicolao de Conoglano et aliis pluribus. Nobilis Vir Dominus Gerardus de Camino in presentia dicti Domini Raymundi Patriarche constitutus tactis Sacrosanctis Evangeliis corporale prestitit juramentum super predictis perceptis faciendis Domino Comiti Goricie per ipsum Dominum Patriarcham dare ipsi Domino Patriarche bonum et utile consilium pro utraque parte usque ad diem Lune proximum per totum diem omisso rigore juris, sed potius secundum misericordiam bona fide et sine fraude.

Sequitur juramentum prestitum per Nobiles Viros Dominos Andream de Pieuma. Menziz de Winkimberch. Rapottum filium quondam Domini Ottonis de Goricia, Henricum de Carsperch, et Franciscum de Ragonea die X exeunte Augusto.

Item per Welvilum de Flagonea die IX exeunte Augusto.

Item per Leonardum filium quondam Domini Hermanni de Svonumberch die VIII exeunte Augusto: qui omnes tactis Sacrosantis Evangeliis in presentia dicti Domini Patriarche juraverunt astare ipsi, ut fecerunt Nobiles Viri Domini Chono de Vlasperch et Otto Filius Domini Puzili de Carsperch ut patet in eorum suprascripto juramento.

Die Sabbati VII exeunte Augusto in Civitate Austria in Sala Patriarcali presentibus Venerabilibus Viris Dominis Raynero de Pirovano. Ordinario Mediolanensi. Magistris Gabrio Preposito Lau-

densi. Nicolao de Lupico Canonico Civitatensi. Bertoldo Plebano de Pinwento Religiosis viris Fratribus Pagano Lovono de Humiliatorum ordine. Galvano Lectore Fratrum Predicatorum. Vezelone ejusdem Ordinis. Nobilibus Viris Dominis Gothfredo de la Turre Potestate Padue. Girardo de Camino. Wolrico de Tauuris. Chonone et Friderico de Mimiliano. Hugone et Henrico de Duino. Uberto Cagattossico. Nicco de Mediolano. Henrico de Pisino. Jacobo de Ragonea. Sigero de Wisnevvich. Chonone de Ulasperch. Abilo de Graiffenstayn. Meynardo de Flojana. Dietrico de Sonumberch. Volrico de Reyfemberch. Wolrico filio quondam Domini Suarzemanni. Woscalco filio dicti Domini Chononis de Mimiliano. Wolrico de Dorumberch. Utuscio de Castro Veneris. Walvilo de Flagonea. Rapotto de Pulcinico et aliis pluribus testibus quorum alii sciunt bene et Theothonicum et Latinum videlicet Domini Bertoldus Plebanus de Pinwento. Frater Galvanus et Fridericus de Mimiliano. Wosaleus filius dicti Domini Chononis. Henricus de Pisino. Jacobus de Ragonea. Sigerus de Wisnevvich. Chono de Ulasperch. Abilus de Graffenstain. Henricus de Duino. Meynardus de Flojana. Wolricus filius quondam Domini Suarzemanni. Wolricus de Dorumberch. Utuscius de Castro Veneris. Welvilus de Flagonea et Rapottus de Pulcinicco. Prefatus Dominus Comes in dicti Domini Patriarche presentia constitus dixit, quod cum ipse ratione offense comisse in captione dicti Domini Gregorii Patriarche Aquilegensis, et ratione dampnorum in ipsa captione, et a tempore captionis citra illatorum Aquilegensi Ecclesie, et Ecclesiis eidem subjectis, et Vassallis, Ministerialibus, Hominibus, Fautoribus, Fidelibus et Amicis ipsius Aquilegensis Ecclesie in tota terra Patriarchatus Aquilegensis constitutis, promisisset et corporaliter tactis Sacrosanctis Evangeliis jurasset stare mandatis et preceptis ipsius Domini Raymundi Patriarche suo nomine, et nomine Vassalorum, Ministerialium, Hominum, Servitorum, et Amicorum suorum, quos idem Comes nominaret suo juramento bona fide et sine fraude, secum fuisse in servicio suo in dampnis et offensionibus dicti Domini Gregorii Patriarche et suorum, sub pena duorum millium Marcharum obligando ad hoc Castrum Carsperch cum pertinentiis suis, ac fidejussores et principales debitores dando et faciendo jurare suos Ministeriales sub certa forma, prout hec omnia in istrumento publico confecto exinde per me Walterium Notarium infrascriptum plenius continetur, et Dominus Patriarcha in hoc ipsius Domini Comitis et Nunciorum suorum petitionibus condescendisset, quod ipse Dominus Patriarcha sine consilio istorum trium, scilicet Dominorum Gothfredi de la Turre Potestatis Padue. Girardi de Camino et Wolrici de Tauures vel majoris partis ipsorum super predictis mandatis dicto Domino Comiti, vel predictis, quos idem Comes nominaret, ut supra dictum est: nihil preciperet vel imponeret, prout hec omnia in dicto continentur, et instrumento, quod super predictis mandatis observandis ponebat se in manibus dicti Domini Patriarche precise dans ei plenam auctoritatem, et liberam potestatem precipiendi, et imponendi eidem Domino Comiti, et aliis predictis, quos jam duxerat nominandos, super predictis omnibus et singulis, et cum consilio dictorum trium Arbitrorum, ut predictum est, et etiam sine ipsorum consilio, prout de ipsius Domini Patriarche procederet voluntate, predicto instrumento, et penis, obligationibus, cautionibus, seu securitatibus omnibus in ipso contentis obtinentibus plenum robur.

Die quinto exeunte Augusto in Civitate Austria in viridario Patriarchali presentibus Venerabilibus viris Dominis Alberto Sancti Naboris Mediolani. Magistro Gabrio Laudensi. Prepositis Fratribus Pagano Lovono de Ordine Humiliatorum. Galvano Lectore Fratrum Predicatorum de Civitate. Bertoldo ejusdem ordinis. Nobilibus Viris Gothfredo Potestate Padue. Girardo infrascripto. Jacobo de Ragonea et aliis pluribus. Nobiles Viri Domini Hugo de Duino. Cono de Mimiliano et Henricus de Pisino in dicti Domini Raymundi Patriarche presentia constituti promiserunt ipsi Domini Patriarche so-

lempniter stipulanti non recedere de Civitate absque ipsius Domini Patriarche licentia speciali ab ipso obtenta, nisi prius solute forent integre per prefatum Dominum Comitem Goricie medietates expensarum omnium, quas fecerat Vir Nobilis Dominus Gerardus de Camino postquam venerat Civitatem ratione compromissi facti in ipsum et Nobiles Viros Dominos Gothfredum et predictum Ulricum de Taures per Dominum Patriarcham et Comitem supradictos, et quas adhuc faceret ante suum recessum sub pena mille librarum Veronensium pro quolibet, et sub obligatione omnium suorum bonorum feudorum, propriorum, mobilium et immobilium.

Ita quod ipsorum quilibet et in solidum teneatur.

Tipog. del Lloyd Austriaco.

1271 2 ottobre Manzano

Tregua fra Raimondo Patriarca ed Alberto Conte di Gorizia

Nos Raymundus Dei gratia S. sedis Aquilegensis Patriarcha tenore pre-
sentium notum fore volumus universis quod ad requisitionem et instan-
tiam venerabilium virorum fratris Conradi preceptoris domus S. Marie Theo-
tonicorum per Austriam et Styriam generalis et magistri Henrici Wer-
den Prepositi nunciorum D. Ottokari serenissimi ac illustris

1280 24 giugno

Memorie Bulon

MCCLXXX undecimo exeunte Iunii pro prato in Formenet quod erat pascuum
comunum tam ville quam castri et mercati cum pro quo homines dicte
ville debebant secare pratum D. Patriarche vocatum pratum curie et
fenum usque ad horreum eius conducere, quod pratum concessit ad
utendum et pascuandum hominibus suprascriptis eo modo quo pascua-
bant Formenet ita quod ipsi homines ville loco prati curie pratum
inter D. Patriarche quod appellatur Layppa teneantur secare et fenum con-
ducere usque ad horreum D. Patriarche manu nostra notarii ... 1280

1281 29 marzo Cividale

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem MCCLXXXI. nona indictione apud Civitatem in palatio Patriarchali die sabbati tertio exeunte martio. Presentibus DD. Bernardo Decano Civitatensi, presbitero Petro Plebano Plebis de Tricesimo Capellano et magistro Gualtero Scolastico Civitatensi notario D. Raymundi Dei gratia Patriarche Aquilegensis; et nobilibus viris D. Girardo de Camino, Jacobo de Coderta de Coneglano; Acquilino de Varmo, Johanne de Zucola Leonardo de Tricano et Leonarducio de Brazzacho testibus ad hec vocatis et aliis multis.

Cum questio verteretur inter Reverendissimum Patrem et D. Raymundum Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcham ex parte una et D. Articonem de Castello ex altera super feudis antiquis que q.m D. Vicardinus de Cavriaco et q.m domini Federicus et Vicardinus filii ejus et Antecessores eorundem habuerunt et recognoverunt ad rectum et legale feudum ab Ecclesia Aquilegensi, dicente D. Patriarcha quod ipsa feuda antiqua excidissent sibi de jure et Ecclesie Aquilegensi; et predicto D. Articone de Castello dicente quod eadem feuda excidissent sibi de jure tanquam qui hereditario jure debebat succedere in feudis predictis: tandem memoratus D. Patriarcha ad preces et instantiam supradicti D. Girardi de Camino testis superius nominati et dicti D. Articonis de Castello supplicationem volens ipsi D. Articoni sive jus haberet, sive non in feudis predictis gratiam facere specialem sicut idem D. Patriarcha ore proprio fatebatur eundem D. Articonem de Castro S. Laurentii de investivit et de omnibus aliis et singulis feudis antiquis que predicti D. Vicardinus de Cavriaco et filii ejus et antecessores eorum recte et legaliter habuerunt et tenuerunt in feudum ab Ecclesia Aquilegensi et Antecessoribus dicti D. Raymundi Patriarche juxta consuetudinem

Terre Foroiulii nomine dicte Aquilegensis Ecclesie ad rectum et legale feudum cum quodam capucio manu propria investivit cum juribus et rationibus de jure spectantibus ad feuda predicta, et cum mansis, domibus, casalibus, sediminibus, curtis, silvis, nemoribus, pratis, pascuis, campis, campaneis, terris cultis et incultis, vineis, arboribus, molendinis, piscationibus, venationibus, aquis, aquarum decursibus et alluvionibus, vicinis, advocatiis et universis aliis et singulis de jure pertinentibus ad feuda eadem; recepto ab eodem D. Arbitio tamquam a vassallo fidelitatis debite juramento sub hac forma:

Ego Arbitius de Castello juro ad s. Dei evangelia fidelitatem Domino meo D. Raymundo Patriarche Aquilegensi sicut jurat vassallus Domino suo quod defendam et manutenebo honorem et statum, et bona et jura ipsius D. Patriarche et Ecclesie Aquilegensis toto meo posse contra omnem hominem et personam, et quod numquam faciam contra eundem D. Patriarcham et Ecclesiam Aquilegensem et honorem et statum eorum verbo vel opere, consilio, auxilio vel favore, et si scivero aliquem vel aliquos qui vellent facere contra honorem et statum dictorum D. Patriarche et Ecclesie Aquilegensis, ego illud turbabo toto meo posse, quod si turbare non potero intimabo illud ipsi D. Patriarche per me vel per meum nuntium vel per alium quam citius umquam potero ut facti notitia possit pervenire ad eum: et si idem Dominus Patriarcha vel alius qui fuerit loco sui queret a me de aliqua sententia, ego de ipsa sententia judicabo secundum conscientiam meam: et si lata fuerit aliqua sententia coram ipso D. Patriarcha vel coram illo qui fuerit loco sui, et ille contra quem lata esset nollet eandem sententiam observare, ego ad observandum eandem sententiam eidem D. Patriarche et ejus officialibus assistam toto meo posse auxilio, consilio et favore. Consilium mihi creditum per ipsum D. Patriarcham vel nuntium ipsius non pandam alicui in prejudicium et damnum honoris et status ipsius D. Patriarche et Ecclesie Aquilegensis, et omnia alia que pertinent ad fidelitatem toto meo posse sibi fideliter observabo, sicut

debet facere vassallus domino suo, sic Deus me adiuvet et hec sancta evan-
gelia.

Et hec acta sunt inter ipsum D. Patriarcham et D. Articum de Castello tali conditione ac pacto quod si antecessores ipsius D. Patriarche aliqua de feudis pre-dictis antiquis investivissent alicui vel aliquibus qui de iure investire po-tuissent quod neque ipsi D. Patriarche et ecclesie Aquilegensi et illis quibus investita fuerint, neque sepefato D. Artico de Castello in iure suo possit vel debeat per hec aliquod preiudicium generari. in cuius rei testimonium et etiam maius robur memoratus D. Raymundus Patriarcha instrumentum presens fecit sui sigilli pendentis munimine roborari.

Ego Iohannes de Lupico sacri Imperii publicus notarius his presens interfui et rogatus scripsi in formam publicam reducendo A. M. U. C.

1281 ... 8 maggio ... Giorgio

Giacomo ... de Sidor Not. ...

Anno domini M CC LXXXI indictione nona die ... exeunte madio, in presentia Dominorum ... de ..., odorici Capitanei de Salvarono, Iohannis olim magistri Otonelli de civitate Austrie, federici ... et ... eiusdem loci; Wielmi dicti ... de Spilimbergo; Conradi de Zucello, Pauli de S. Georgio ... in platea S. Georgii ante Cortinam, coram nobili viro D. Valterpertholdo de Spilimbergo, cum idem D. Valterpertholdus de Spilimbergo resignasset et refutasset in manibus Reverendi Patris D. Raymundi Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche omnes possessiones et castra, masnada, bona et dominia iura et actiones reales et personales utiles et directas, que habebat, seu habebat aut videbatur habere de iure aut de facto iure feudi a D. Patriarcha predicto et Ecclesia Patriarchali S. Marie Aquilegensis in ... et idem D. Patriarcha de voluntate ipsius D. Valterpertholdi investivit nobilem virum D. Iohannem de Zucola filium olim D. Bernardi eiusdem D. Valterpertholdi nepotem de feudis memoratis omnibus dando D. Franciscum de Orzono nuncium ponendi eundem D. Iohannem in tenutam et corporalem possessionem dictorum feudorum sive possessionem castrorum, burgorum, masnatarum, mansorum, bonorum, dominiorum, ... iurium et actionum ipsius feudi sicut dicebant contineri quodam Instrumento scripto per Henricum notarium de civitate Austrie, et sicuti ipse D. Valterpertholdus coram me subscripto notario et testibus antescriptis in dicto loco contentis extitit et confessus fuit, dictus D. Franciscus nuncius auctoritate commissionis sibi facte per dictum D. Patriarcham de voluntate dicti D. Valterpertholdi ibidem presentis posuit memoratum D. Iohannem de Zucola in tenutam et corporalem possessionem dictorum feudorum, castrorum, burgorum, masnatarum sive bonorum, possessionum, mansorum, dominiorum, ... iurium et actionum ipsius feudi dando in manibus ipsius D. Iohannis de ramis arborum platee ville ... ...

et ius et uce omnium aliorum possessionum, bonorum, castrorum, Burgorum Terrarum,
mansatarum decimarum, mansorum, dominiorum, garritorum, silvarum Advocatia-
rum iurium et actionum dicti feudi et feudorum possessionum castrorum Burgo-
rum Terrarum mansatarum silvarum mansorum bonorum dominiorum gar-
ritorum advocatiarum iurium et actionum idem D. Iohannes de Zuchula pos-
sessionem et tenutam corporalem adeptus est in signum intromissionis et tenu-
te bonorum possessionum castrorum, Burgorum, Terrarum mansatarum mansorum,
decimarum, silvarum, Advocatiarum dominiorum garritorum iurium et actionum
feudi seu feudorum ubilibet sitorum, scilicet castrum de Spilimbergo cum vil-
lis et mansata etc. et tredecim mansi siti in Barbiano recti per Ramotinum
Cerrutum scampulinum dominicum nettafabam massinum item Laurentium
Bertoldum, Petrum, Bordonum Laurenzattum et Iacobum dictum Viscontum aut
qui per eos reguntur. et tres pratos in ipsa villa rectos per Odorlicum Capita-
neum Sublitterum et silva una que alias fuit D. Iacobi de Mandoco sita in dicta
villa, et Dominium et Advocatia villarum de Rauedo; de Vivaro et de Bonzicco
et dominium et muta de Gorch et mercata seu nundine de Cosa, de Zuchula, de
Tauriano, de Aidinicho, de S. Odorlico, de S. Michaele in S. Odorlico, et de Ignano
et de Sancta Sablata et ratio Valdi. Quod ipse et homines habitantes in Plebe de
Cosa possint et debeant ire Boscandum in scorpo sine danda seu aliquo datio
et ratio viginti quinque urnarum vini in Gastaldia Guardi de Campo D. Patriarche
et silva de Bedolude recta per filios olim D. Colve, et castrum de Valvasone quod
est feudum habitantie cum bonis omnibus ipsi spectantibus prout ei datum fuit et castrum
de Sbrojavacca medietatem partis que fuit D. Volvini cum molendinis, pratis et rivis
dicte medie parti pertinentibus. et montem unum in Carnea cum pisone ipsius montis
et duas vaccas et decem pecudes cum agnis decem annuatim in Gastaldia de Carnea.
et Advocatiam de Orcenico et dominium et Advocatiam totius ville de Salvenzano
et dominium, copulatium, et Advocatiam totius ville de Tauriano; et homines
istos in Sedegliano rectos per Iandinum, Petrum, Budronum, Mattheum, Marcum

et Peregrinum. et totam decimam totius ville de [illegible] et [illegible] duorum mansorum sitorum in Sedeglano. et duos mansos sitos in Flaibano rectos per Dominicum et Nicolaum. et totam decimam totius ville de Flaibano et duos mansos sitos in Cisterna rectos per Bertholdum [illegible] [illegible] dandam silve de Cisterna et omnia alia bona pertinentia dicti feudi [illegible] sita ramos dictorum arborum capiendo in manus et frangendo [illegible] que [illegible] in corporalem tenutam et possessionem intravit de omnibus bonis, rebus, [illegible] [illegible] [illegible] mansis advocatiis decimis et modis predictis. Ad hec dictus D. Iohannes de Zuchula statim post dictam emptionem tenute et possessionis presentibus testibus antedictis et me [illegible] notario [illegible] predicto D. [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] presentem et consentientem suum certum Vicarium, seu Vicedominum et provisorem super omnibus dictis possessionibus et bonis, decimatis iuribus et actionibus feudorum, seu feudi memorati ad faciendum super illis, in illis, et de illis et circa illa et universis et singulis quocumque modo de iure vel de facto ad ea spectantibus omnia et singula que in eisdem fuerint opportuna et que ipse D. Iohannes de Zuchula posset facere personaliter in eisdem [illegible] [illegible] D. [illegible] [illegible] corporaliter iuravit bona fide et sine fraude exercere facere, adimplere, ac integre complere vice et nomine ipsius D. Iohannis de Zuchula etc.

Ego Iacobus de Utino sacri Palatii notarius interfui rogatus etc. [illegible]

1282 14 Dicembre Aquileja

Sinodo Aquilejese celebrato dal Patriarca Raimondo

Raymundus Dei gratia sancte Aquilegensis ecclesie patriarcha [illegible] a Romano [illegible] solicitudinis [illegible] commisso [illegible]

[illegible] sperante divina [illegible]

[illegible] mala tempora [illegible] non habebat [illegible]

[illegible] miserabiliter [illegible] nomen Domini in vanum [illegible]

[illegible] ecclesiasticarum personarum status [illegible]

[illegible] animarum salutem, ecclesiarum [illegible] et ecclesiastice libertatis tutelam, [illegible] constitutiones edimus [illegible]

universis Sobrarves [illegible] [illegible] [illegible] presentes [illegible] [illegible] et dili-
gente observent et per [illegible] mandent et sua [illegible] faciant observari. [illegible] autem tam [illegible], quam [illegible] [illegible] [illegible] excommunicationis pena [illegible] [illegible] [illegible] transgressores [illegible] nostri mandati [illegible] [illegible] [illegible] mandantes [illegible] eas [illegible] inviolabiliter observare.

[illegible] [illegible] Fest[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible] commemora-
tione [illegible].

[illegible] Patrum [illegible] universas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antiphona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sanctorum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] Sanctorum Patrum [illegible] [illegible] [illegible] constitutiones tam per ipsos [illegible] per [illegible] [illegible] et [illegible].

Contra [illegible] [illegible] [illegible] personas ecclesiasticas [illegible]

Horribilem [illegible] nefanda praesumptio, sic fallente Diabolo contra Clerum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ordinis [illegible] non tam in minoribus [illegible] etiam in maioribus [illegible]

[illegible]tiam experientia docente presertim didicimus contemptus et morti exponitur, conteran-
tur velut vasa fictea filii Sion incliti et sicut oves ad occisionem servantur a Belial
filiis Ecclesie filii et [illegible] in quibus Dei filios se honorari decet et contemnunt et pe-
[illegible] [illegible] tanquam prohibens in coelum [illegible] [illegible] maris et [illegible] [illegible] impendant [illegible]
centum credulium insolescat crudelitas impiorum et superbia invalescat statuimus et
sancimus quod si contingat D. Patriarcham Aquilegiensem qui pro tempore fuerit cap-
[illegible] [illegible] omnes [illegible] [illegible] [illegible] cito ad notitiam ipsorum pervenerit [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquilegiam [illegible] proprio vestigio [illegible] poterunt
[illegible] apud locum [illegible] [illegible] [illegible] capitulum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effect-
[illegible] libertate ipsius [illegible] [illegible] termino [illegible] consueverit [illegible] [illegible] [illegible] fue-
rit in tota Aquilegensi Civitate Dioecesi et provincia divina sub officia interdicta. [illegible]
[illegible] quoque qui presumpserint in eum talites manus extendere [illegible] eorum [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] preeminentie dignitatis ac status [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et festis [illegible] [illegible] campanis et candelis accensis per universas tam [illegible]
[illegible] collegiatas et parochiales [illegible] [illegible] [illegible] et Provincie memorate [illegible]
[illegible] Aquilegiensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scripta fuerint nominatim
[illegible] communicati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quam [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] generationem omnibus [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nomine [illegible] tam [illegible] [illegible] [illegible] secularibus [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et provincia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ipso facto [illegible] et inhabiles [illegible] alia obtinenda. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dignitates beneficia [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible] collatio-
nem electionem et assumptionem fuerint [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] hujus-
modi ipso facto non valeat et nihilominus [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
ipso facto excommunicationis sententia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Si autem quod Deus avertat, D. Patriarcham Aquilegiensem qui pro tempore fue-
rit, contingat interfici, vel captum claudere diem extremum in carcere [illegible] sa-
crilegi et eorum complices et fautores, cujuscumque sint preeminentie dignitatis [illegible]

[illegible], et ab ipsis descendentes posteritas universa, in detestationem tam horrendi sceleris, [illegible] privatus beneficiis, honoribus et officiis omnibus tam ecclesiasticis quam secularibus, nec non feudis, allodiis, et bonis aliis universis mobilibus et immobilibus, sint privati perpetuo, [illegible] habiles ad alia obtinenda: et ipsorum bona omnia ad usum et utilitatem Aquilegensis ecclesiae [illegible] [illegible] Secamur cum consilio et auxilio suffraganeorum ac capituli Aquilegensis tam apud sedem Apostolicam, quam apud imperatoriam Majestatem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aliquo eorundem civitatem [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] post ejus decessum [illegible] [illegible] officia sint suspensa. Qui autem eum sciens esse sacrilegum, sibi ab[illegible] necessaria [illegible], vel vendiderit, sive quovis modo praestiterit, aut ipsum hospitio susceperit, [illegible] excommunicationis sententiae, quam in eum proferimus, subjaceat ipso facto, et insuper [illegible] [illegible] nunc nuncato ad hoc [illegible] opus fuerit auxilio [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] toto posse laborabit, ipsius Patriarchae successores [illegible]

[illegible] si contingat, Patriarcham Aquilegensem per aliquem [illegible] invadi [illegible] guerra, omnes ejus suffraganei [illegible] suarum civitatum et dioecesium [illegible] vel mittant in subsidium [illegible] [illegible], inhibere [illegible] teneantur contra [illegible] vel mittere [illegible], tam spiritualiter quam temporaliter [illegible] [illegible] poterunt [illegible] [illegible] [illegible] vel mittere in subsidium Patriarchae voluerit, nullum impedimentum praestabunt.

[illegible] [illegible], quod absit,

1284 2 marzo

Valvasone Canc.?

M.cc.LXXXIV. die secunda martii conventiones per d. Patriarcha et d. comite Goricie de facto ad Advocatia de Aquileie, et in villis Vruciam et Sresach et Foliane a monte lapideo qui est inter Montfalconem et s. Iohannem usque ad Ipoulinum, et ab Isoncio usque ad mare est d. Patriarche. Conr. notarii. A.C.U.c

1182 23 [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

In nomine Christi amen. Anno [illegible] MCLXXXII [illegible]

[illegible] [illegible] apud [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] nono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

novum de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] non [illegible], non [illegible] [illegible] parte [illegible]

[illegible] [illegible] tenor de [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

Domino [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

vestre [illegible] dilecte nobis in Christo [illegible] [illegible]

ad [illegible] [illegible] [illegible] in loco [illegible] [illegible]

fundare volentes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

garent ut in fundatione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] primum lapidem ponerent [illegible] [illegible] [illegible]

ceterum eiusdem loci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod

infra [illegible], passus [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]

predictis fratribus non liceret, id facere denegantes [illegible] indulgentiam

[illegible] moru quum utrique eodem a sede Apostolica concessa felicis recor-
dationis Clemens Papa propter multa scandala et litigia que occasione
predicta fiebant duxerit revocandam: nos que de voluntate Prioris et industria
Provincialium Ordinum predicatorum [illegible] nostre indulgentiam istam tan-
quam revocatam [illegible] non tenere nec servari debere, intentionem
tamen [illegible] et amoris [illegible]
[illegible] Fratrum Predicatorum [illegible]
[illegible] indulgentie [illegible] non obstante [illegible] predictorum Fra-
trum Minorum in fundatione ipsius Ecclesie primarium lapidem, prout
[illegible] dignitate [illegible] prout [illegible]
eosdem Fratres habentes in hiis et aliis sicut devotos filios commendatos.
Datum Imole decimo septimo Kalendas Decembris.

Ego [illegible] publicus notarius [illegible] supra-
scriptarum litterarum predicti domini [illegible] Episcopi Apostolice Sedis Legati
presens interfui et predictas litteras vidi, tenui, legi de verbo ad verbum et
auscultavi et nihil addidi vel minus quod ipsarum mutaret sententiam
sive sensum et de mandato ipsius suprascripti [illegible] Patriarche [illegible] scripsi
et in formam publicam reducendo. [illegible]

1285

universis christi fidelibus [illegible] Cuckis [illegible] ingredientes [illegible] divina [illegible] salutem in domino sempiternam

Cum per fratres ordinis minorum in civitate [illegible] nostrum monasterium ad honorem Dei omnipotentis et B. Virginis Mariae matris Dei ac Beatissimi Francisci confessoris aedificari de novo et construi [illegible] de quo quidem loco venerabilis P. D. Ras [illegible] Pathe primum lapidem [illegible] die dominico quarto intrante februario proxime nunc venturo dare debeat et conferre nos de omnipotentis Dei misericordia et B. Virginis matris ejus et beatorum Apostolorum Petri et Pauli ac Beatissimi Tiziani confessoris et Patroni nostri [illegible] omnibus vere poenitentibus et confessis qui in predicti lapidis primo appositione et ejus anniversario ad dictum monasterium accesserint cum devotione 40 dies de injuncta sibi penitentia misericorditer in domino relaxamus [illegible] de prefati P. Pathe [illegible] voluntate. Datum Conegland A.D. 1285. Ind. XIII die 8 exeunte Januario

1286

Zay. Dei gr. S. Sed. Apost. Pathe [illegible] christi fidelibus salutem et benedictionem in domino

Cum ex pastorali officii debito non solum his que ad omnium nostrae creditorum curae salutem spectare noscuntur ~~non solum~~ conversum impendere verum etiam ad ea inducere teneamur et illa ~~fideles~~ studiose procurare indulgentiam per venerabiles fratres nostros Percivallum Paduanum Petrum Cenetensem et [illegible] episcopos 40 videlicet dierum [illegible] coram nobis concessam omnibus vere penitentibus et confessis qui ad domum fratrum minorum de Civitate pro [illegible] dominicis [illegible] loci [illegible] eidem per presentes nostram [illegible]

Datum Aquilegie 18 intrante Aprili an. Dom. 1286 indict. XV

1265

1273   24 gennaro Conegliano

Fondazione della prima pietra [illegible] [cominato] di s. giovanni [illegible] e indulgenze da lui concesse dal Vescovo [illegible]

[illegible] chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indictione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] primum lapidem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et confessis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anniversario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1273

245 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1287 [illegible] ufa

[illegible] marca conferma l'indulgenze [illegible] nella [illegible] chiesa [illegible] de' Frati [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] salutem et benedictionem [illegible]

[illegible] salutem [illegible]

[illegible]

[illegible] Fratres [illegible] Episcopum [illegible], [illegible] monem Emonensem quadraginta videlicet dierum per quemcumque [illegible] nobis concessam omnibus vere penitentibus et confessis qui ad domum Fratrum minorum [illegible] verbi Domini a dictis Fratribus audiendis devote convenerint ratam habemus, et eandem per presentes nostram [illegible] mus assensum.

[illegible] MCCLXXXVII [illegible]

[illegible] XV [illegible]

1237 [illegible] Aprile [illegible]

[illegible]

Antonio da [illegible]

MCCCLXXXVI [illegible] Aprilis [illegible]

[illegible] Andree [illegible]

[illegible] Shessell, Adelpochi [illegible] et aliis

[illegible] de Verrono [illegible] comiti Alberto [illegible]

[illegible] de Verrono, videlicet [illegible]

[illegible], et bonis omnibus [illegible]

[illegible]

[illegible] Antonio, [illegible]

Henricum [illegible] debeat [illegible]

[illegible]

[illegible]

1286. 29 Aprile Medea

vendita del castello di Venzone al conte di Gorizia fatta da

Guglielmo Glizzo di Venzone?

trovasi da ... ...

In nomine Domini Amen. Anno ejusdem MCCLXXXVI. Indictione XIV. Die penultima mensis Aprilis, in Medea juxta Sedimen sive Casatam Dominorum Hermanni et Hugonis de eodem loco; presentibus Dominis, Bernardo Decano Ecclesie Civitatensis, Nicolao de Budrio, Ulrico de Reimfinberg.... Gabriele de Stratold... et aliis. Cum Dominus Gullielmus quondam Domini Elizoy de Venzon dedisset, et vendidisset Illustri Viro Domino Alberto Comiti Goricie Castra, de Venzono videlicet, ~~Saffemberch~~ satimberch, et Monfort, cum villa et foro de Venzono, et omnia alia bona que habebat, aut videbatur habere in Venzono, cum villis, pratis, vineis, campis, silvis, pascuis, domibus, piscationibus. et cum omnibus que pertinent ad dicta Castra de Venzono, ab aqua Pelle usque ad Hospitale, cum introitu et exitu, et cum omni jure ac dominio, quod sibi et suis heredibus pertinebat, ad habendum, tenendum, possidendum, et quidquid sibi et suis heredibus placuerit faciendum; et quod Dominus Nicolaus de Budrio habebat ab utraque parte liberam licentiam dicendi, et sententiandi de solutione supradictorum bonorum ad suam voluntatem: et quidquid Dominus Nicolaus diceret, et

sententiaret pro solutione omnium supradictorum, Dominus Guillelmus predictus promisisset ratam habere, et non contravenire et promissit (statute) (refutare) quandocumque ab eo peteret Dominus Comes supradicta Castra, et villam de Venzono et omnia alia supradicta ~~bona~~ ~~...~~ Et pactum appositum fuisset inter eos, quod si Dominus Patriarcha nollet Dominum Comitem investire de ipsis bonis, tunc idem Dominus Guillelmus de ipsis feudis facere deberet, quidquid Dominus Comes et sui heredes vellent sub dicta pena: Et (cum) dedisset pro nunciis ponendi Dominum Comitem in tenutam dictorum bonorum Dominum ~~...~~ Gujelmum de Lisnavich et Vorcium filium Domini Conradi de Uangrispach, prout de predictis omnibus et singulis plene patebat publico Instrumento, facto manu Francisci de Goricia Imperiali auctoritate Notarii: supradictus Dominus Albertus Comes Goricie, et Dominus Henricus ejus filius pure et libere, et non per circumventionem aliquam, sive aliquo dolo, ingenio, fraude, per se suosque heredes de certa scientia cesserunt et resignaverunt in manibus dicti Domini Guillelmi, pro se suisque heredibus recipientis dicta Castra cum Villa et foro de Venzono, et omnia alia bona supradicta, cum omnibus et singulis ad ipsa spectantibus et pertinentibus modo quocumque, et omne jus omnemque rationem et actionem realem et personalem, utilem et directam, quod et que eis competebant seu ullo modo competere poterant in Castris, Villa et foro, et aliis bonis omnibus predictis,

(interlinear, above "dicta bona": ... se dictam venditionem ratam habere et manutenere dicta bona in ... sub pena ...)

(left margin: ... Patriarche Aquil. ... dictorum ... Aquilegensium ... et pactum ...)

(left margin: sive)

ex dicta venditione et traditione prefatis. Et nunc dantes
et concedentes Domino Guillelmo predicto de Vinzono et
ejus heredibus plenam licentiam, et liberam potestatem
intrandi, et adipiscendi tenutam et corporalem posses-
sionem omnium predictorum bonorum, ac de eisdem
faciendi ejusdem Domini Guillelmi et ejus heredum omni-
modam voluntatem, tanquam de re ipsius vel ejusdem
heredum, sine impetitione, seu repetitione, vel contradic-

...presentis date ven-
...nal et omnibus
...pertinentibus, con-
...ditionibus et obliga-
...tionibus ipsi Alberto
...miti per prefatum
...uillelmum factis pro-
...venient perfate com-
... per se suorum-
...que heredes cum
...igatione etc

tione Dictorum Dominorum Comitum, vel ipsorum here-
dum, sive alterius cujuscumque persone pro ipsis. Et
renunciantes dicti Domini Comites per se suosque he-
redes ^ tam obligatione omnium eorumdem bonorum, pre-
sentium, et futurorum, et omnium damnorum ex-
pensarum litis et extra refectione ac interesse ipsi Domino
Guillelmo de Vinzono, vel ejus heredibus, aut cui de-
derint. ~~Promittentes~~ nunquam in dictis castris, vel
villa, et foro, et aliis bonis memoratis, in parte, nec

...niorum bonorum
...dictis comitibus
...spectantibus vel
...nentibus ali-
... modo etc

in toto; nec de aliquo jure, actione, usu, requisitione,
dominio, servitute, commodo, vel honore, ^ aliquo mo-
do, occasione supradicte venditionis facte ipsi Domi-
no Alberto Comiti, contra dictum Dominum Guil-
lelmum movere seu facere litem, vel aliquam questio-
nem: imo predictas cessionem, resignationem, renun-
ciationem, et promissionem per ipsos Dominos Co-
mites ipsi Domino Guillelmo et ejus heredibus fac-
tas perpetuo firmas et ratas habere ac tenere, et
nullo tempore per se vel per interpositas personas
contradicere, facere, vel venire ratione aliqua dolo
.... ingenio, seu causa, de jure vel de facto, sub pena

quinq-

duarum mille Marcharum denariorum Aquilegiensis mo-
nete. Quam penam dicti Domini Comites et here-
des ipsi Domino Guillelmo, et ejus heredibus, et a..
dederint, totiens solvere teneantur cum integritate
et refectione damnorum et expensarum, quoties ip-
si Domini Comites, vel eorum heredes contra pre-
dictas, cessionem, resignationem, renunciationem,
et promissionem per eos factas, vel aliquid in eis
contentum per se, vel interpositas personas aliquando
facere attentaverint..... Ego Antonius de Austria Ci-
vitate sacri Palatii Notarius omnibus predictis in-
terfui, et rogatus scripsi. Rubeis pag. 771.

1208

D. Navarrone [illegible]

al Patriarca di Laibach [illegible] Carniola

MCCLXXXVIII. Dum facta esset contentio inter D. Raymundum Patriarcham ex una, et magnificum Meynardum Ducem Karinthie parte ex altera, in qua processerunt petitiones nonnulle, pro parte ipsius D. Patriarche pro iuribus suis et Ecclesie Aquilegensis acquirendis et conservandis, et subsecute fuerunt responsiones pro parte dicti Ducis, super quibus inter cetera petitio facta fuit [illegible] ipsum D. Patriarcham de loco et Castris Laybaci et aliorum Castrorum [illegible] super dicta Marchia Carniole positorum et de predictis ministerialibus et aliis quibus[illegible] iuribus occupatis indebite per eumdem Ducem. Ad quam petitionem per eum responsio processit, quod super facto Laybaci et castrorum [illegible] rum quod illa ipse D. Dux tenebat nomine Serenissimi D. Rodulphi Romanorum Imperatoris, et paratus erat et contentus fuit de ipsis [illegible] dictus D. Rex duxerit ordinandum sive de rectitudine [illegible] de aliis spectantibus et de his constat [illegible]

[illegible] Bertoldus de Sonnembergh seu Liebembach et Valdech [illegible]

1288 [illegible]

MCCLXXXVIII [illegible]

[illegible]

[illegible] marcas [illegible] D [illegible]

[illegible] seruum et regalem [illegible]

1289 3 maggio

Cenno intorno al feudo d'abitanza in Meduna dato dal Patriarca a Gemberaldo e fratello della Torre

MCCLXXXIX. Die tertia madii. D. Raymundus Patriarcha investit D. Gemberardum de la Turre recipientem pro se et D. Salerdo fratre suo de habitantia Medune que sibi excederat per mortem Gone qui sine heredibus mortuus fuerat. Som. Nicoletti. A.C.U.e

Anno 1289. 6. Maggio Sacile.

Girardo da Camino Conte di Ceneda compera il Castello. di Cavolano e ne è investito dal Patriarca Raimondo. Vedi. Doc. 312

Anno domini MCCLXXXIX. Indictione secunda die sexto Maji Sacili etc. Nobilis vir dominus Girardus de Camino Comes Cenetensis Capitaneus .... Tarvisii Generalis etc. si presenta al Patriarca Raimondo, e lo supplica che avendo ricomprato a domina Jacobina uxore quond.^m Jacobi di Coderta, e da altri eredi di detto Jacopo Castrum et curiam Cavolani cum pertinentiis, que obligata erant dicto domino Jacobo; cum dictum Cavolanum, et Curia fuerit feudum rectum et legale ipsius Domini Patriarche, et Ecclesie Aquilejensis ipsum dominum Girardum jure feudi investire deberet. Qui dominus Patriarcha de eodem investivit; Girardus vero prestitit fidelitatis juramentum etc.

Notarius Joannes de Lupico.

Gerardo da Camino confessa di aver ricevuto in feudo dal Patriarca d'Aquileja i Castelli di Misco, di S. Cassano, Crudignano, Serravalle, Regenzutto, Cavolano etc.

Recognitio Domini Girardi de Camino qui confitetur se habuisse in feudum rectum et legalem juxta consuetum Terre Forijulii a domino Raimundo Patriarca Aquilejensi Castrum Mischi, item Castrum S. Cassani, seu Castrum Crudignani sic nuncupatum cum burgo Terre Serravalli, et castrum Regenzuti, et Castrum Cavolani cum omnibus Villis, Mansis, Livellis possessis hinc inde ad dicta Castra spectantibus, de quibus idem dominus Patriarcha illum tunc investivit.

Actum supra Carnolum in Parlamento ibi celebrato, ut constat manu ser Berhaldini notarii sacri Palatii.

1201 2 [illegible]

Memoria belli inter [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] per Iohannem [illegible] [illegible] in principio [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quod anno domini MCCLXXXIX [illegible] XI [illegible] XII [illegible] [illegible] in hora meridiei, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appropinquabat ad [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] veritate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In Christi Nomine Amen.

Anno Dñi 1291, Ind.ne 4 die, 2, mensis Octobris. Presentibus Viris providis D.D. Pbro Petro Plebano Tricesimi, Fratre Petro Ordinis Humiliatorum, M.ro Gaucino de Pergamo, Engilberto della Torre Gastaldione Utini, Petro de Utino, Fran.co Quarugo de ipso Loco, Princivino de Morgana, et Venturino de Modoetia, et alijs.

Reuer.dus Pater D. Raymundus Dei gra S.te Sedis Aquilegen. Patha, cuius curam consideratio sedula sollicitat, ut singulorum suorum Fidelium, sed precertim Hominum Terre Utini, qui specialius ipsius Dñi Pathe fauoris beneuolentiam obtinent, suorum promptitudine meritorum status, et conditio prospere ampliatur. Attendentes grata fidei ac devotionis obsequia, que pred. Utinenses comuniter, ac divisim eidem D. Pathe, et Aquileg.ii Ecclie multipliciter hactenus impenderunt, ac imposterum (si dante Domino, status Terre Utini, ut speratur in augmento perseveraverit, impendere poterunt potiora); Considerans q. quod incumbentibus prefatis Utinensibus multis, et varijs, imo intollerabilibus quasi oneribus expensarum, quas cum iminente guerarum discrimine, cum etiam alijs pro ipso D. Patha, et Aquilegen. Ecclia diuersimode incurrisse noscuntur, Terra ipsa irrecuperabiliter de facili posset deficere in eiusdem D. Pathe, et Aquilegen. Ecclie nō modica lesione, nisi ad hoc diligens remedium apponatur; Provida deliberatione, et exacta diligentia per se, suosq. Successores suo, et Aquil. Ecclie nomine, Hominibus, Consilio, et Comuni Terre Utini concessit de certa scientia, et gratia speciali permisit, ut perpetuo Datia de Pane, Vino, Carnibus, Caseo, et Oleo, ac omnibus Mercimonijs, super quibus eadem Datia videbuntur imponenda tam in Terra, et Loco, ac mercato, quam in Burgis, Suburbijs de Utino imponere, et exigere possint pro eorum libito voluntatis, super ipsis Datijs pretij quantitatem ponere possint, et valeant, prout voluerint, et eis videbitur expedire. Quam quidem quantitatem augere, minuere, et iterum in eodem statu reducere valeant quotiescumq. voluerint, prout volent, et si voluerint ipsa Datia dimittere possint ex toto quandocumque placuerit eisdem, ita quod tam provisione Consilij Terre pred.te pecunia, que ē predictis Datijs exigi contigerit, vel haberi, in utilitatem promotionis, ac in necessitatem urgentem Hominum, ac Terre de Utino predictorum converti debeat, et expendi. Super quibus Datijs idem D. Patha, vel quivis Officialis eiusdem se nullo modo intromittat, et nihil habeat disponere, seu aliquatenus ordinare. Hoc saluo, quod in presentia Gastaldionis Utini, qui pro tempore fuerit pro D. Patha, de Denarijs Datiorum ipsorum fieri debeat ratiocinium annuatim. Promisit quoque idem D. Patha per se, suosque

quier

Successores huiusmodi Concessionem, et Gratiam suo, et præd.ti Aquil.: Ecclesiæ nomine p
petuo gratam, ratam, et firmam habere, atq. tenere, nec se, uel interpositam Persona
ullo tempore, dicere, facere, uel uenire ratione aliqua, siue causa. In cuius re
stimonium, ac etiam maius robur memoratus D. Pacha præsens Instrumentum p
me Franciscum Notarium infrascritum scribi iussit, et sui sigilli pendentis mun
re roborari.

Actum in Castro Ueini in Camera D. Dni Pachæ noui Palatij

1292 10 luglio

Memoriale Belloni

constat sententia inter illos de Pretenio et illos de Lenche quod illi de Roc-
cinto pascuant sicut consueverunt cum eorum bestiis et animalibus
super territorio illorum de Lenche non in pratis [illegible] et campis [illegible]
[illegible] postea sine tamen damno [illegible] [illegible] [illegible] A. 1210

1293 3 Settembre S. Vito.

Il Patriarca non accetta l'appellazione alle lettere ch'egli avea scritto ai Trivigiani loro imponendo di non dover ajutare i signori di Prata

Verci Doc. 357

Anno Domini MCCXCIII. Indictione VI. die tertio intrante Septembri in castro S. Viti in palatio Patriarchali. Matheus de Salomone notarius de Tarvisio sindicus ut dicebat et procurator Dominorum Thome Quirini Potestatis Tarvisii, Girardi de Camino Civitatis et districtus Tarvisii Capitaneus Generalis, ac etiam Consilii et Communis Civitatis ejusdem appellationem coram Reverendo in Christo Patre et D. Raymundo Patriarcha Aquilegensi interposuit in scriptis, et legi fecit contra litteras, quas idem Patriarcha dederat Tolberto Episcopo Tarvisino quibus ei preceperat ut denunciaret in Ecclesia ne dicti D. D. Girardus, Potestas et Commune Tarvisii darent auxilium Dominis de Prata contra se sub penis etc. Patriarcha petiit ab ipso D. Matheo, ut ostendat quomodo ipse esset procurator etc. et cum nullum hic habere dixisset quod se procuratorium, idem Patriarcha ait, quod ipse appellationi predicte non defferebat

1294 28 Gennajo Padova

Il Patriarca domanda soccorso a' Padovani contro Gerardo da Camino

Verci Doc 367

Anno Domini MCCXCIV, Inditione VII. die quarto exeunte Ianuario, Padue, in domo Domini .... de Capitevite de Padua. Presentibus etc.

Vicecedes ut magister Marinus Canonicus Aquilegensis Patriarche Ambaxator, supplicat Potestati, Antianis, Consilio et Communi Padue nomine Domini Patriarche et Ecclesie Aquilegensis, ut auxilium, favorem consilium impendant eis diputatur adversus D. Gerardum de Camino occupantem Castrum Caudpe et alios Castellanos dicti D. Patriarche iniurias et violentias inferentes eisdem Patriarche et Ecclesie.

1295 5 aprile

cenno intorno al feudo di Mercato

memoriale Bellone

MCCXCV indictione VIII die V. intrante [illegible] in civitate Austria in Patriarchali curia, presentibus D. Bernardo decano Civitatensi, Rizardino de Varmo, Gualterpertholdo filio ejus, Petro Fusco nepote ejus, Benzone et Iacobo de Utino, Lippo de Capponibus de Florentia et aliis

D. Bertholdus de Tricano tutorio nomine heredum, [illegible] Odonis fratris sui fuit confessus fassus et contentus coram Reverendo D. Patriarcha Aquilegensi quod de illa parte castri Mercati de qua idem q. Odorlicus fuit investitus per D. [illegible] [illegible] fuit in feudum habitantie ita quod dictum castrum sibi et successoribus suis et eorum nunciis semper esse debeat apertum die ac nocte et cum suis conditionibus [illegible] alii habitatores de Patriarcha habent domos suas habitantie et cum illis conditionibus cum quibus fuit investitus q. D. Odorlicus de Mercato de parte predicta. A. M. C. [illegible]

1295 5 settembre

cenno intorno alla vendita della metà di Tricesimo

M.CCXCV. die quinta Septembris. D. Candidus de Tricesimo vendidit D. Raymundo Patriarche pretio CCCCLXXX. marcharum medietatem Tricesimi cum Burgo et jure a plano usque ad summum. Joan. Nicoletti. A. C. [illegible]

1295 20 settembre Udine

Acquisto fatto dal Patriarca da Candido da Tricesimo

In christi nomine amen. Ab ejus nativitate anno M.cc.xcv. indictione octava, die vero quinto exeunte Septembris. In castro Utini, in Patriarchali Palatio Presentibus D.D. magistro Peregrino Archidiacono Carniole ac magistro Varvino Plebano [illegible], presbitero Rodo vicario Tricesimi fratre Petro de Caravagio Ordinis Humiliatorum, Guillelmo de la Turre, Leonarduccio di Arazacco, Hermanno et [illegible] habitatoribus castri Utini, Francisco Notario de Utino, Tylino de Nerlis de Florentia et aliis.

D. Candidus de Tricesimo pretio et foro quadringentarum octuaginta marcharum denariorum Aquilegensis monete quod totum fuit confessus contentus et manifestus se recepisse et integre habuisse a Reverendo Patre et D. Raymundo S. Sedis Aquilegensis Patriarcha, renuncians exceptioni non habite non recepte ac non numerate sibi predicte pecunie [illegible] contractus et omni [illegible] et juri [illegible] [illegible] canonico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] exceptioni [illegible] defensioni et rationi, et omni laudo, laudamento, ordinationi, judicio, consuetudini sententie et statuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] compensationi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contentis in hoc instrumento [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per se suosque heredes [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et bona [illegible] [illegible] [illegible] pretio donavit nomine donationis que dicitur inter vivos dicto D. Patriarche pro se et suis Successoribus suis et Ecclesie Aquilegensis nomine ementi et recipienti medietatem castri Tricesimi cum toto Burgo et medietate montis dicti castri spectante ad dictam medietatem castri ejusdem a plano usque ad summum et cum toto [illegible] dicti Burgi et dicte medietatis Castri et cum toto fossato, salva parte, que fuit q.m Asquini fratris sui, et parte que fuit ipsius D. Candidi, nec non mansos et possessiones [illegible] et que inferius annotantur videlicet quantam partem

quter

unius mansi jacentis in villa de Bovia quem tenet Iacobus de Tricesimo, item unum mansum jacentem in villa Cornoleti quod regitur per Baynum item unum mansum in eadem villa Cornoleti quem tenet Bernardus item unum mansum jacentem in villa Lovargis quod regitur per Liussum item tres campos et [illegible] sitos in dicta villa de Bovia hos habentes confines, ab una parte possidet dictus D. Candidus et heredes q.m D. Adalperti de Tricesimo, ab aliis duabus sunt vie publice. Item unam braydam cum bayarziis juxta dictum castrum sexdecim camporum; cujus quidem brayde et Bayarziorum hii sunt confines, ab una parte possidet D. Folcherus dictus de Savorgnano, seu Domina Floredis uxor ejus, ab alia est pars montis dicti castri data, seu vendita ipsi D. Patriarche, ab aliis duabus adsunt vie publice. Item unum [illegible] cum vineis ante dictum castrum, quod pratum et vinea hos habet confines, ab una parte est terra [illegible] Simonis de Cucanea [illegible] terra heredum [illegible] q.m Adalperti; ab aliis adsunt vie publice. Item unum campum situm sub dicto castro juxta viam per quam itur ad villam de [illegible], cui hi sunt confines a quatuor partibus [illegible] idem [illegible] ab aliis [illegible] a una via publica. Item unum [illegible] in loco qui dicitur [illegible] Barbianum [illegible] [illegible], cujus hi sunt confines ab una parte est [illegible] de Cornoleto [illegible] a quadam via publica [illegible] Savorgnani a quarta [illegible] [illegible]. Item [illegible] selve [illegible] confines ab una parte est via publica, ab alia possidet Dominicus de Tricesimo. Item [illegible] quoddam pratum spectans ad dictum mansum de Lovargis, a quarta possidet dictus D. Folcherus seu [illegible] Domina Floredis uxor ejus [illegible] sunt confines ab una parte est quoddam pratum [illegible] filii q.m Henrici de Tricesimo ab aliis duabus possident [illegible] a quarta adest via publica ad habendum, tenendum possidendum et quidquid ipsi D. Patriarche suisque successoribus placuerit, perpetuo faciendum cum omnibus et singulis que infra predictos confines, vel alios si qui forent et cum omnibus et singulis que habent supra se, intra seu infra se in integrum cum campis arativis, cultis, nemoribus, pratis, capitaliis, communeis, terris cultis et incultis, montibus, planiciebus, vineis, bayarziis, nemoribus, [illegible] [illegible]

pomariis [illegible] [illegible] [illegible] arboribus, sitibus, planis, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], aquis, [illegible] [illegible] piscationibus et venationibus ad [illegible] [illegible]

spectantibus cum liberis [illegible] [illegible] et [illegible] dictarum rerum usque in vias

publicas cuiusque [illegible] actione [illegible] seu requisitione, servitute, dominio [illegible]

[illegible] commodo et utilitate [illegible] et ex dictis vel predictis rebus, aut ad ipsas res [illegible]

aliquo pertinentibus de iure vel de facto et cum omni [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et honori [illegible] per se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

bonorum suorum mobilium et stabilium [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

damnorum et expensarum ac [illegible] refectione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

successoribus stipulanti numquam super predictis rebus vel aliqua parcium [illegible] [illegible] [illegible]

movere litem [illegible] vel controversiam ullam, sed [illegible] ab omni homine [illegible]

[illegible] [illegible] et persona [illegible] defendere, manutenere [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per se [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] facere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pena [illegible]

dictarum rerum, ut pro tempore plus valuerint, vel meliorate fuerint [illegible] [illegible]

solidis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] singulis capitulis [illegible] et premissa que [illegible]

[illegible] et cum effectu [illegible] [illegible] [illegible] commissa [illegible] [illegible] [illegible] soluta etc.

A C [illegible]

1296 9 Febrajo. Aquileja

Raimondo Patriarca conferma il Privilegio concesso dal di lui Predecessore Gregorio agli abitanti di Reana

[illegible] Cav. ?

MCCXCVI. Indictione IX. die vero nono intrante Februario. Aquilegie in capitulo cathedralis Ecclesie. Presentibus Dominis magistro Alberto cantore [illegible] Archidiacono, Philippono, Castono et Napino de la Turre; Hermanno et Jacobo de Utino, magistro Leodoico de Faugnacco et Alberto de Tricesimo [illegible] [illegible] nris, Martino Preposito S. Felicis [illegible] [illegible]

cum D. Raimundus Patriarcha Aquilegensis quoddam Privilegium [illegible] bone memorie D. Gregorium Patriarcham Aquilegensem sub eiusdem sigillo pendenti concessum hominibus de Reana scriptum et authenticatum manu Iohannis notarii de Cividato sub anno Domini MCCLXVII. Indictione XV die quinto intrante Iunio in quo continetur qualiter D. Gregorius Patriarcha de terris hermanie seu pertinentibus ad Hermaniam sitis in Reana investivit Begnam filium q.m Henrici, Iacobum filium [illegible], [illegible] filium q.m Bertoldi, [illegible] linum filium q.m Sabbatini de Reana recipientes pro se suo nomine, et nomine et vice omnium de Reana que pertinebant et obtinebant illo placito quod Hermania dicitur investivit iure livelli censum seu fictum solvendo annuatim ipsi D. Patriarche et successoribus suis; quodque certam ville de Reana debeat [illegible] libera a qualibet persona salvo iure D. Patriarche: et qualiter dictus D. Gregorius Patriarcha investivit ad rectum affictum Aquilegense dictum Begnam et alios prefatos de Reana recipientes pro se suo nomine illorum [illegible] [illegible] [illegible] centum vigintiquinque campos sitos in territorio Reane in loco qui dicitur Tavella Zellata, qui dicebantur fuisse de proprietate q.m D. Ulrici de Pamona [illegible] campis [illegible] solvendo annuatim dicto D. Patriarche et [illegible] [illegible] certum censum seu fictum, innovari seu transcribi per manum ejusdem Iohannis notarii cum foret vetustate consumptum mandaret [illegible] in [illegible] publico confecto exinde per dictum Iohannem notarium

sub anno [illegible] .XCVII [illegible] [illegible] [illegible] ecambus [illegible]

[illegible] Raimundi [illegible] [illegible] sigillo cereo pendenti munito [illegible]

[illegible] continetur reverendus [illegible] Raymundus de la Turre Decanus et Capitulum

[illegible] [illegible] [illegible] praeter hoc more solito convocati [illegible]

[illegible] et [illegible] contenta in eo ratificaverunt, approbaverunt

et [illegible] suum praestiterunt consensum pariter et assensum

memorial Belloni A.M.U.O.

1290 [illegible] mayo

[illegible] [illegible] [illegible] Leana [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Sedone

MCCXCVI [illegible] quarto februarii [illegible] comunes de Leana sunt [illegible] ante [illegible] [illegible] Hermanda [illegible] [illegible] [illegible] Leana [illegible] CXXV campus in territorio Leane in loco dicto [illegible] Zellata solvendo annuatim [illegible] Patriarche [illegible] [illegible] MCCLVII [illegible] [illegible] manu Johannis de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] MCCXCV [illegible] anno [illegible] [illegible]

1296 10 Febrajo.

Cenno della cessione di Muglia fatta da Vescovo di [illegible] . [illegible]

Valtero Can. P

M.CCXCVI. die x. Februarii D. Episcopus Tergestinus dat in cambium D. Raymundo Patriarche jus Vendere castri et Burgi Mugle in blado, vino, sale, oleo et mortuo quod excederent per obitum D. Walteri de Momiano. Jom. Nicoletti.

A.C.U.C.

[illegible] Marzo

[illegible]

[illegible]

Inventario [illegible] . Mccxcvi . [illegible]

21 Maggio [illegible]

Giovanni [illegible]

[illegible] apud [illegible] Apostolorum qui est in villa Campelli [illegible] nominatur [illegible]

ab alio [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] est [illegible]

1296   22 maggio   Sofumbergo

Investitura feudale di Arpucio da Tolmino

Gio. di Lupico Can. P.

MCCLXXXXVI. nona Indictione apud Schorfemberch in curia D. Patriar_che Aquilegensis. Die Lune decimo exeunte majo Presentibus D. Dominico presbitero de Schorfemberch, Fredederico de Cascina de Scorfemberch, Sofredino de la Turre et Villano de la Turre Domicello ipsius D. Patriarcha ~~et~~ dis. testibus ad hoc rogatis et vocatis et aliis.

Reverendus Pater et D. Raymundus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriar_cha diligenter attendens grata et accepta servitia quod Arpucius de Tolmino sibi et Aquilegensi Ecclesie olim exhibuit et que exhibere poterit prestante Domino in futurum, unum mansum situm in Zompuano supra montem falconis quod regitur et laboratur per Nicolaum de villa eadem pro se suisque successoribus et nomine Aquilegensis Ecclesie ad rectum et legale feudum iuxta consuetudinem et formam de curtibus et de ipso cum iuribus et pertinentiis ad ipsum mansum spectantibus manu propria investivit et dedit eidem Arpucio pro nuncio Tavenatum de civitate ut eum in tenutam et possessionem dicti mansi induceret corporalem, salvis omnibus iuribus suis et Aquilegensis ecclesie supradicte. A.D.U.O.

1296 4 Agosto Udine

Promessa di Bertoldo di Manzano di non militare in favore de' signori di Duino

Gio. di Lupico Can. P.

MCCXCVI. nona indictione Utini in castro in capella majoris Palatii Patriarche Aquil. die sabbati quarto intrante Augusto. Presentibus D. Manfredo de la Turre Archipresbitero Modoetiensi et D. Manfredo de la Turre, Rapretto de Budrio Albertino de Bugamo domicello et Providone de Martiano ostiario D. Raymundi ... quondam Patriarche Aquilegensis militibus ad hec vocatis et aliis

Bertholdus de Manzano constitutus in presentia ... D. Raymundi ... Patriarche Aquilegensis promisit et guadiavit in manibus ipsius D. Patriarche sub pena quadraginta marcharum Aquilegensis monete cum obligatione omnium suorum bonorum non servire in ista presenti guerra D. Ugoni de Duino nec Rodulfo ejus filio quam habent cum D. Patriarcha, nec esse contrarius ipsi D. Patriarche aut suis. Quod si fecerit cadat ipsi D. Patriarche in penam predictam ... attendendis et observandis etc. A. C. U. O

1296 4 Novembre

Gio. di Lupico Can. P.

MCCXCVI. Die quarto novembris. Fiunt treuge inter Ottacum et D. Guilelmum Johannem et Odoricum nepotes de Villalta pro se et Dominis de Villalta. Sum. Novocitti A C U C

1107 — Aprile Sacile

[illegible] onee [illegible] [illegible] est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].

Giovanni di Enrico can.

Raymundus Dei gratia S. sedis Aquilegensis patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Concordiensem Civitatem et Diocesis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] salutem in Domino

[illegible] [illegible] [illegible] propositum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in terris. Cum igitur dilecti et devoti nostri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campis [illegible] longis retroactis temporibus desolatam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] reparare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facultates; nos [illegible] ejusdem [illegible] et sancta [illegible] [illegible] [illegible] commemorantes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rem et reparationem Ecclesie supradicte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et per hec et alia bona que Domino inspirante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] felicitatis gratia pervenire. Nos enim de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gloriose Maria semper [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suffragiis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] dicti operis [illegible] porrexerint ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Domino [illegible] mus

[illegible] Sacili quarto exeunte Aprili Anno Domini M.CCC.VII. [illegible] Indictione. B.A.M.O.

1297 27 Aprile [illegible]

Il Patriarca concede ad Ugieri Notaio di Campa [illegible] di riedificare la Chiesa di S. Salvatore di Campa

Ugerio Notario de Campa dilecto sibi [illegible] [illegible] et omne [illegible]

Nobis humiliter supplicasti ut [illegible] [illegible] prope [illegible] in [illegible]

[illegible] campe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et reparandi [illegible] [illegible] [illegible] concedere [illegible] Nos igi

[illegible] [illegible] supplicationibus [illegible] [illegible] reedificandi et reparandi eandem

ecclesiam tibi de speciali gratia facultatem concedimus [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Datum [illegible] quarto exeunte Aprili anno Domini MCCXCVII [illegible] [illegible]

nis A.C.U.C

1297 7 maggio

cenno intorno al feudo di ermanno di Ragogna

[illegible] [illegible]

MCCXCVII. Die septima maii. Hermanus de Ragonea filius D. [illegible]

[illegible] fatetur se habere et domum suam a D. Patriarcha plura feuda

recta et legalia cum hoc quod quandocumque aliquis de domo sua est in

curia D. Patriarche quodcumque ferculum vult de hiis que differuntur coram ipso

D. Patriarcha, et si plures sint de domo sua in curia, major illorum [illegible]

[illegible] illo ferculo, seu accipit illud ferculum. Som. Nicoletti. A.C.U.C

Anno 1299. 3. Febbrajo

Doni fatti dalla Comunità di Udine a Girardo da Camino, mentre fu in Udine (Vedi Doc. 409)

Dona facta domino Girardo de Camino per Commune Utini. Die Martis III. intrante Februario. Unus Porcus, una Manza, duo Congii Rabiole, duo staria panis. Die Jovis sequentis Unus Porcus, una Manza, duo Congii Rabiole, duo staria panis. Die dominico sequenti. Unus Porcus, una Manza, duo Congii Rabiole, duo staria panis.

Ambasciatoribus Padue donati fuerunt casei teutonici, decem sextaria annone, unus Congius Rabiole.

1299 5 ottobre Udine

Arrico di Castello rimette in mano del Patriarca Pietro il castello di Moel-cino da lui goduto

Francesco Nascutti Not.

Anno Domini MCCXCIX. Indictione XII. Die quinto intrante octobrio presentibus Reverendo Patre D. Simone Episcopo Emopolitano D. Wezelo de Prata, Johanne de Zuccola, Henrico de Portis et aliis nobilibus viris D. Arnicus de Castello asserens se castrum [illegible] tempore infirmitatis bone memorie D. Raymundi Patriarche Aquilegensis de sua [illegible] edificasse et elevasse juxta sententiam latam in Parlamento libere refutavit et dedit in manibus Reverendi Patris D. Petri Aquilegensis Patriarche dictum castrum, ita quod de ipso totam suam faciat voluntatem. Actum in castro Utini in capella novi Palatii Patriarchalis.

[illegible]

1299 3 marzo

Antonio da Cividale Not.

MCCXCIX die tertia marcii. Cum Ambaxatores civitatis in [illegible] venerunt
et de curancia ut vellent [illegible] [illegible] in Civitate [illegible] [illegible] [illegible]
prout invenitur responderunt quod [illegible] quarde stant capum in Civitate, et
non audebant stare. Som. Nicoletti A.C.U.

1299 2 ottobre

somma promessa da quei di Venzone per esser prosciolti dalla Scomunica.

Pietro Not.

MCCXCIX. die secunda Octobris. Jacobus Bochinprot et Blasius de Avenzone promiserunt dare d. Bartholomeo Vicario Venerabilis viri d. Gregorii Plebani de Glemona centum et sedecim libras Veronensium pro eo quod promisit operari quod Commune de Avenzono habeat officium divinum et in Avenzone celebrentur divina Officia apertis ecclesiis, et ipsum Commune faciet absolvi ab excommunicatione lata a Raymundo Patriarcha Aquilegensi. A.C.U.C.

[illegible] 10 [illegible]

[illegible]

[illegible]

In nomine Domini amen. Anno [illegible] [illegible] XII [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]

cum [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Aquilegensi, habebat [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible]
[illegible] instrumentum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] confessus extitit et contentus sese habere in feudum a [illegible]
[illegible] et ecclesia Aquilegensi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] mansos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] sex mansos et unum [illegible]
in villa [illegible] quatuor mansos. Item in villa [illegible] duos mansos. Item in villa [illegible] quinque mansos. Item in villa [illegible]
[illegible] sedelanum [illegible] mansos et medium. Item in villa [illegible]
[illegible] mansos. Item in [illegible] [illegible] mansos. Item in villa [illegible]
[illegible] mansos et [illegible]. Item in villa [illegible] unum mansum.
Item in [illegible] unum mansum. Item in [illegible] [illegible] mansos. Item in
[illegible] unum mansum. Item in campoformido sex mansos [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A
rice
Co.
do
et p
Con
fid
Jou
Con
que
min
rié
ru
lite
vou
mo

Anno 1300. . . . Udine

Lettera del Patriarca d'Aquileja alla Comunità di Cividale del Friuli
ricercandola del suo sentimento se dovesse aderire alle esibizioni del
Co. di Gorizia, che s'era esibito mediatore per la pace fra esso e Gerar-
do da Camino. (Verci Doc. 420)

Petrus dei gratia Sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha nobilibus
et prudentibus viris domino Joanni de Zuccula Paulo Castaldioni,
Consilio et Communi Civitatensi nostris et Ecclesie Aquilegensis
fidelibus dilectis gratiam cum salute. Noveritis nos hodie die
Jovis post vesperas litteras a magnifico viro domino Alberto
Comite Goritie recepisse, in quibus continebatur, quod in discordia
que est inter nos et dominum Girardum de Camino, libenti a-
nimo et fideliter vellet interponere partes suas, non parcens labo-
ribus et expensis; petens ante omnia quod treugue fiant octo die-
rum; aliter autem non intendit in hujusmodi tractatu aliqua-
liter laborare. Quare super his petimus, ut deliberatione inter
vos habita, quid in hac parte nobis expediat, consulatis absque
more dispendio vestrum consilium rescribentes.

Data Utini die Jovis in sero.

1300 28 Novembre Roma

universis fidelibus has litteras inspecturis [illegible] Adenulphus Consanus, frater Ranulius Calavitanus et frater Basilius [illegible] menorum in Ierusalem Archiepiscopi, Robertus [illegible], Thomas [illegible], Angelus [illegible], Bonifacius [illegible] [illegible] [illegible] Benedictus [illegible] frater Antonius [illegible] [illegible] Calcedonensis, Leonardus [illegible] [illegible] frater [illegible] [illegible], Adam [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] salutem in domino

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] merita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] benigne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sanctorum [illegible] Christi fideles [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vere penitentibus et confessis [illegible] omnibus et singulis [illegible] annuatim [illegible] Apostolorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ... concessit ... [illegible]

[illegible] ... litteras apostolicas ... [illegible]

Rome ... XXIIII mensis ... anno ... [illegible]

[illegible] domini Bonifacii ... in ... sexto. [illegible]

1321 2[illegible] febraro

MCCCXXI die quinto exeunte februario [illegible] in capitulo [illegible] bus d. Raymundus de La Turre et Benato de Utino. D. [illegible] Vicedecanus et capitulum Aquilegense [illegible] [illegible] de Villalta canonicum Aquilegensem in Vicedominum ad beneplacitum capituli [illegible] exerceat officium [illegible] redeat rationem [illegible] redditibus, non inveniet aliquam Gastaldiam, sed intromittat eas [illegible] se habere jure in als, mittatur ad Capitulum ad docendum de jure suo, [illegible] minem gravet indebite, servet capitulum indempne. si d. Patriarcha petet rationem ab eis occasione sue administrationis, Capitulum servabit Vicedominum indempnem sue administrationis de expensis factis de mandato [illegible] Vicedominus non intromittat se de Castris et fortilitiis habeat pro [illegible] marchas XXI. Som.[illegible] Nicolutti. A. C. U.[illegible]

1301 24 Luglio, Cividale. Patti tra Mainardo Conte di Ortemburg capit. generale del patriarcato col capitano di Aviperch circa la custodia del castello di tal nome.

~~Antonio de Cividale notaio~~

Die octavo exeunte iulio, in Civitate Austria in domo martini q.m ... vici Zanate de Civitate. Presentibus venerabili Patre D. Jacobo Concordiensi Episcopo et D.D. Giancero de Loch, Odolrico longo de Civitate et aliis.

magnificus vir D Meynardus illustris Comes Ortemburgensis Patriarchatus Aquilegensis Capitaneus generalis per stipulationem solempnem promisit Mucatto de Civitate Capitaneo in Aviperch sub pena mille marcharum denariorum Aquilegensium conservare eum indempnem et eum expedire, si per capitulum Aquilegense vel futurum D Patriarcham aliqua briga vel questio moveretur de eo quod Castrum de Aviperch aperivit ipsi D. Comiti et sue genti, vel aliis de ejus mandato ...... Communitatibus Civitatis, utine et Clemone, et eorum amicis ad faciendam guerram inimicis quod gens que mittetur et erit in Aviperch ...... et obediat ipsi Mucatto tamquam Capitaneo dicti loci, et quod dictus locus sibi non auferretur per eos, et quod non faciat pacem vel treugas nisi discordia quam Mucattus habet cum D. Ricardo de Petrapilosa erat interposita in dicta pace vel treugis; et quod si Reverendus Pater D. Otto frater suus erit Patriarcha sibi satisfaciat de expensis quas fecit vel fecerit pro custodia dicti castri, et de dampnis que percepit ex dicta causa; et si alius erit Patriarcha sibi de hoc astabit concilio, auxilio et favore sub pena mille marcharum denariorum Aquilegensium. et pro eo quod per ipsum et suam gentem, seu alios quos mittet ut Aviperguum dictus locus non auferretur Mucatto, et quod sibi obedient ut est dictum D. Johannes de Zucula, Henricus de Portis, Paulus Castaldio Civitatensis, Fulcherus de Savorgnano, Candidus de Canussio, Guillelmus de Scarleto, Petrus Fondani pro se, et Guillelmo q.m D. Salangani de ejus voluntate .... Nicolaus Advocatus Civitatensis et Leonarducius de Civitate q.m D

Warneri Sclenche et Conradacius q.m D. Philippi de Civitate fidejussores extiterunt promittentes, et obligantes sub dicta pena mille marcharum quod per gentem que per Communitates mittetur Arisperguam dictus locus sibi non auferetur, et quod obediant ipsi Mucilto, ut dictum est

Et insuper dictus Mucilus corporaliter ad s. Dei evangelia juravit recipere dictam gentem in Castro de Arisperch et inde guerram facere inimicis. Dictus vero D. Comes Meynardus juravit predicta attendere et observare. Preterea predicti D. comes Meynardus et D.D. Iohannes de Zucula, Henricus de Portis, Paulus Castaldio, Fulcherus de Savorgnano, Candidus de Canussio, Guillelmus de Scarleto, Conradacius q. Philippi, Odolricus Longus, Petrus Fondani, Guillelmus D. Galangani, Nicolaus Advocatus et Leonarductus de Civitate fide prestita manuali promiserunt non facere treugas vel pacem si discordia quam Mucillus habet cum Wuardo de Petrapilosa non erit interposita. ~~...~~

~~...~~ Antonio da Cividale not. Copia nella Coll. Pirona, Bibl. Civ. Udine.

... e Anni Roma
... legge
... della Torre
... di Padova

Bonifatius PP. VIII

Venerabili Fratri Pagano Episcopo Paduano

Crevora Pastoralis Officii cura Nos admonet ut inter innumera quæ Nostris jugiter incumbunt humeris exequenda negotia circa statum ecclesiarum vacantium, sollicitæ considerationis intuitum dirigentes, ad earum provisionem vigilantioribus studiis intendamus. Scimus enim et facti declarant inditia, quod ecclesiarum prolixa vacatio eis damnosa quamplurimum redditur, gravia pericula generat, et varias jacturas inculcat, ideoque digna solicitudine ducimus, ac opem libenter et operam non immerito impartimur ut eisdem ecclesiis, cum vacationis nubila subeunt, et Pastorum gubernatione privantur, subductis obstaculis, et impedimentis quibuslibet pulsis procul, celeris provisionis, et utilis votiva celebritas illucescat. Nuper siquidem Venerabilem Fratrem Nostrum Octobonum olim Paduanum Episcopum, Patriarcham Aquilejensem de Paduana Ecclesia cujus præerat regimini ad Aquilejensem Ecclesiam tunc Pastoris solatio destitutam auctoritate Apostolica duximus transferendum. Gerens itaque circa præfatam Paduanam Ecclesiam utpote fidelem, et devotam Sedis Apostolicæ filiam specialis dilectionis affectum, ad celerem provisionem ipsius ne diutinæ vacationis prematur incomodis, dispendiis pregravetur sollicitis studiis intendentes, considerantes etiam laudabilia testimonia, quæ tibi de litterarum scientia, Nobilitate generis, honestate morum, et aliis multiplicis probitatis meritis perhibentur, et propterea sperantes indubie quod predicta Paduana Ecclesia tuo provido ducta regimine, ac salubri guber=

gubernatione directa, temporalibus commodis affluet, ac spiritualibus Domino favente proficiet incrementis, de Te tunc Decano ejusdem Aquilejensis Ecclesie prefate Paduane Ecclesie de Fratrum Nostrorum Consilio, et Apostolice potestatis plenitudine providimus, Te preficiendes eidem in Episcopum, et Pastorem, curam, et administrationem ipsius tibi spiritualiter, et temporaliter committendo, ac subsequenter fecimus tibi per Venerabile Fratrem Nostrum Joannem Tusculanum Episcopum munus consecrationis impendi, firma concepta fiducia, quod eadem Paduana Ecclesia per tue circumspectionis industriam, Deo Auctore, a nociis preservabitur, et adversis, ac in prosperis salubria suscipiet incrementa. Reverenter igitur et devote suportas impositum a Domino tibi onus, manumque viriliter mittens ad fortia, curam, et administrationem ejusdem Paduane Ecclesie prudenter exequi studeas, et gregis tibi commissi custodiam prosequi diligenter solerter et constanter oppositurus te murum pro Domo Dni ascendentibus ex adverso, ut laudabili de ipsa in die districti examinis reddita ratione, regnum Patris Eterni ab origine Mundi paratum electis accipias in dilecta Dni tabernacula letabundus introeas, et eundem gregem ad uberioris meriti fructum, et retributionis majoris cumulum introducas

Dat. Laterani V Idus Aprilis anno octavo

In eodem modo Dilectis Filiis Archipresbitero, et Capitulo Ec=
clesię Paduanę. Onerosa &c ut supra verbis competenter
mutatis usque incrementa. Quocirca Universitatem
vestram per Apostolica scripta mandamus, quatenus
eidem Episcopo tamquam Patri, et Pastori animarum
vestrarum humiliter intendentes, et exhibentes ei obedien=
tiam, et reverentiam tam debitam quam devotam ejus
salubria monita, et mandata suscipiatis humiliter ac
efficaciter adimplere curetis. Alioquin sententiam
quam idem Episcopus &c Dat. ut supra.

In eodem modo Clero Civitatis et Diecesis Paduanę.

In eodem modo Populo Civitatis et Diecesis Paduanę. Onerosa &
usque incrementa. Rogamus itaque Universitatem Ves=
tram, et hortamur attente per Apostolica vero scripta
mandantes quatenus eundem Episcopum tamquam
Patrem et Pastorem Animarum Vestrarum suscipientes
devote ac debita honorificentia prosequentes ipsius
monitis, et mandatis salubribus humiliter intendatis, ita
quod ipse in vobis devotionis filios, et vos in eo per
consequens Patrem invenisse benevolum gaudeatis. Nos=
que sinceritatem Vestram valeamus proinde non imme=
rito commendare. Dat. ut supra.

In eodem modo Universis Vasallis Ecclesię Paduanę &
usque incrementa. Quocirca Universitatem Vestram
per Apostolica scripta mandamus quatenus eundem
Episcopum devote recipientes, et honeste tractantes
ejus salubribus mandatis, et monitis humiliter intendatis,

et

et prestantes eidem fidelitatis solite iuramentum con-
sueta exhibere servitia, et de iuribus, ac redditibus sibi
a vobis debitis eidem integre respondere curetis, ita
quod ipse in vobis devotionis filios invenisse letetur
vosque in eo patrem habeatis assidue gratiosum.
Alioquin sententiam sive penam, quam ipse spiri-
tualiter et temporaliter rite tulerit, seu statuerit
in rebelles, ratam &c. Dat. ut supra

1304

Infrascripti sunt qui convocantur ad Parlamentum Generale

Clerus

? Episcopus concordiensis

Capitulum Aquilegie

capitulum civitatense

Abbas Rosacensis

Abbas Sextensis

Abbas mosacensis

Abbas Bellunensis

Communitates

Potestati, Consilio et communi Aquilegie

Gastaldioni consilio et communi Civitatensi

Gastaldioni et communi utinensi

Capitaneo et communi Glemone

Potestati, consilio et communi Sacili

Gastaldioni consilio et Communi Tulmetii

[illegible]

universis fidelibus de Porcileis

universis fidelibus suis de Prucinco

universis fidelibus de Caucinco

universis fidelibus suis de Villalta

universis de Strassoldo

universis fidelibus suis de Prata

universis fidelibus de Castello

Ministeriales

Odorlico de Castello

universis de Varmo

Johanni de Alvarota

universis de Badrio

universis de Cucanea.

.. et consanguineis de Ponnperch

universis de Mels.

universis de Brazzacco

universis ministerialibus de Attems.

universis de Strassoldo.

universis de Prata

universis de Porzano

universis de Brazzacco superiori

universis de Tricano

universis de Brazzacco inferiori

universis de Zegotta.

Matheo et fratribus de Colloredo

universis de Soncella

universis de Moruzio

universis de Salvarolo

. et Bartholomeo fratribus de Spilimbergo

universis de Ragogna

universis de Pravonea

de Prata

De Castelono

Nicolao de Savorgnano

Habitatores

Universis habitatoribus de Manzano

universis de Sorpumberch

universis habitatoribus de [illegible]

universis habitatoribus de Nethuno

universis habitatoribus de Montereguli

universis habitatoribus de [illegible]

universis habitatoribus de Utino

universis habitatoribus de Savorgnano

universis habitatoribus de [illegible]

A C [illegible]

1304 16 Novembre Aquileja

Giacomo di Aquileja Not

In christi nomine amen. Anno a Nativitate ejusdem M.ccc.iv. Indictione secunda, die XVI. intrante novembri in capitulo majoris Aquilegensis Ecclesie. Presentibus D.D. Presbiteris Henrico et Benedicto dicto maldz, Philippino, Petro dicto Testa et Henrico Longo mansionariis predicte Aquilegensis Ecclesie et aliis testibus ad hec vocatis et rogatis.

Ibidem venerabiles et prudentes viri capitulum et canonici Aquilegenses, videlicet Lodovicus, Leonardus de Foganea, Guido de Villalta, Albertucus Raynaldus Thesaurarius, Castonus de la Turre, Odolricus de Prembergh Laurentius et Guarnerius de Civitate ad hoc specialiter citati, vocati et congregati fecerunt, constituerunt et ordinaverunt suos onoratos et spectabiles nuncios sindicos et Procuratores discretos viros D.D. Avannum Decanum Aquilegensem, Silonem Archidiaconum ejusdem Ecclesie et Lodovicum presentes et hoc mandatum sponte suscipientes, nec non Bernardum Decanum Civitatensem absentem, et quemlibet eorum in solidum ad prestandum assensum et consensum et ad aprobandum et ratificandum et firmum habendum compromissum factum per Reverendum Patrem D. Ottobonum Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcham ex una parte et Magnificum D.D. Petrum Gradonico et Commune Venetiarum ex altera super questione sive questionibus versis seu vertentibus inter ipsos super Provincia Istrie in sanctissimum Patrem D. Summum Pontificem si est creatus, et si non, in illum quem creari contingerit, et ejus quemlibet successorem seu successores. Promittentes se firmum et ratum habituros quidquid in hac parte per predictos et quemlibet predictorum super premissis actum approbatum fuerit seu etiam procuratum

Ego Iacobus filius q^m Iacobi d. Conrad de Aquilegia Imperiali auctoritate public-
us notarius predictis interfui et rogatus subscripsi. A. C. W. C.

[illegible] Bedicera

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] mandatum [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1305: 13 Luglio. Praga.

Venerabili in Christo Patri Domino Ottobono Aquilegiensis Ecclesie Patriarche, Wenceslaus Dei gratia Bohemie, Ungarie, et Polonie Rex, paratam ad ejus beneplacita voluntatem. Cum nobis pro firmo constet, dudum inter progenitores nostros, et Aquilegiensem Ecclesiam dilectionem sinceram inviolabiliter viguisse; nos qui devinum promovere cultum intendimus, prout nobis Deus sua pietate donaverit, predictam dilectionem illibatam conservare cupimus et augere. Quia vero intelleximus vos cum pie memorie Domino Wenceslao quondam Bohemie et Polonie Rege, patre nostro Karissimo, precordialiter amicitiam contraxisse, eandem volentes hereditare amicitiam, affectu benivolo vos complectimur in visceribus cordis nostri. Regratiamur autem vobis de nunciis, quos dicto Patri nostro amicabiliter direxistis. Et licet ad presens illud negotium, quod inter ipsum et vos tractabatur, competenter compleri nequeat, ipsum tamen, favente Deo, perficere decrevimus, dum se facultas obtulerit opportuna. Quidquid igitur pro honore, et magnificentia Venerabilis persone vestre, ac pro utilitate et promotione Aquilegiensis Ecclesie possimus, nobis fiducialiter intimetis; quoniam ad hec omnia juxta posse nos semper

~~pro~~ innumeris favorabiles et intentos. Datum Pragae III. 3tius Julii, anno regnorum nostrorum Bohemiae et Poloniae I.º Ungariae vero IV.º Zu-beis pag. 813

1306 22 Gennaio Udine

Ottobono Patriarca vieta ad Odorico di Gemona canonico d'Aquileja di aver comunicazione coi Villalta

Meldomanica Can. P

M. ccc. VI. indictione quarta, die XXII. Januarii, in castro Utini, super Patriarchali Palatio. Presentibus D. fratre Alberto de Ramadello, D. Gillono Archidiacono Aquilegensi, D. Philippo Preposito S. Stephani, D. Petro de castro Utini, magistro Odorico notario de Utino et aliis

Reverendus pater D. Ottobonus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha precepit D. Odorico de Glemona Canonico Aquilegensi in ejus presentia constituto quod sub obtentu gratie ac sub pena privationis officii et beneficii non audeat de cetero intrare locum de Villalta, nec cum illis de Villalta habere colloquium absque ejus licentia speciali; et quod idem mandatum ex parte ipsius D. Patriarche faciat D. Mathie fratri suo A P c

XVIII

1300 12 Aprile Udine

condanna del Parroco di Los che aveva dato quel castello al conte di Gorizia ~~[illegible]~~

MCCC die XII intrante Aprili in castro Utini [illegible] [illegible] presentibus religiosis viris D. fratre [illegible] de Ordine Heremitarum [illegible] de [illegible] nonche [illegible] [illegible] [illegible] de Turono [illegible] [illegible] Aquilegia capellano [illegible] [illegible] [illegible] Alberico [illegible] [illegible] D. Odorico de Utino, magistro Francisco notario [illegible] et aliis

Venerabilis vir D. frater Albertus [illegible] sedens pro tribunali quamdam sententiam in scriptis protulit [illegible] [illegible]

In nomine Patris et [illegible] et Spiritus Sancti amen. Nos frater Albertus [illegible] [illegible] reverendi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquileiensis Patriarche Vicarius generalis [illegible] cum Apostolo omnem inobedientiam ulcisci [illegible] [illegible] humanitas prodesse videretur humilibus [illegible] contumacia contumacibus non noceret [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] in Los Aquileiensis [illegible] [illegible] proditorem qui castrum de Los Aquileiensis ecclesie [illegible] [illegible] et [illegible] tradidit Henrico [illegible] comiti non credidit et persecutori manifesto eiusdem Aquilegensis ecclesie qui adhuc idem castrum notorie detinet occupatum et Rectorem capitaneum in eodem castro pro predicto Reverendo Patre Domino nostro Patriarcha ipsius Plebani proditione nepharia captivavit et adhuc duro tenet carcere mancipatum, ita quod evidentia tanti sceleris ab ipso Plebano patrati clamosa non indiget accusantis legitime citari fecimus ut certo termino iam elapso coram nobis comparere deberet, defensiones vel excusationes si [illegible] [illegible] [illegible] sui [illegible] ostensurus, aut pro sui congruam demeritis sententiam auditurus qui contumaciter absens in termino et preter terminum [illegible] expectatus [illegible] in sui proditionis [illegible] notorie [illegible] [illegible] [illegible] de sua possit malitia gloriari sed pena eius sit [illegible] [illegible] exemplum [illegible] absentiam Dei supplente presentia, ipsius omnipotentis Dei nomine invocato auctoritate predicti Reverendi Patris et Domini nostri Patriarche et [illegible] [illegible] pe-

cum mandato aliisve clausulis de ... ita, ut et omne ure ... ex quacumque causatione et ... incomodità competente contendendo ... et tam ad ... quam ab omni ecclesiastico beneficio perpetuo removeamus ~~...~~

Da atto di Melioranza notajo in copia nell'Arch. Capit. Udine.

1306 31 Gennaggio Udine
ordine all'Arcidiacono di Sloremburch di riscuotere e di pagare in colletta imposta dal Cardinale Legato

Maldomanza canc.

Carissimo et dilecto filio Alberti Gorumburgensis viceArchidiacono salu-
tem ac Benedictionem in Domino

Noveritis nos nuper Reverendi Patris et D. Dei gratia s. Adriani Diacon.
cardinalis Apostolice sedis Legati pro exhibenda sibi provisione sua recepis-
se litteras tenoris hujusmodi. Neapoleo etc. Licet autem vestris gravami-
nibus que nimis frequenter occurrunt compatiamur ex animo, tamen quia
nos oportet obedientiam superioribus nostris impendere quam nobis a nostris
subditis volumus exhiberi volentes ipsius D. Legati mandatum, sicut tenemur
exequi reverenter te Vicearchidiaconum, seu alios locum tenentem primo,
secundo, et tertio peremptorie requirimus et sub penis que in predictis D.
Legati litteris continentur districte precipiendo mandamus, quatenus LXIII. mar-
chas novorum in bonis Venetis grossis, cum locus ad solutionem faciendam
sit nobis Venetiis assignatus more solito inter te et clericos et regulares per-
sonas dicti Archidiaconatus equa distributione imponere, impositas exigere
et recipere et usque ad proximas Kalendas Augusti Francisco Nascutti dilecto
notario et familiari nostro in ultimo studeas assignare. Contemptores et rebel-
les et sententias per ipsum D. Legatum latas juxta formam litterarum ejus
denuntiare et publicare ut videatis expedire, quos nihilominus si opus fuerit,
citare ad ipsius D. Legati presentiam secundum sui mandati tenorem, citatio-
nis hujusmodi nobis formam per tuas litteras cum subscriptione legalium Te-
stium transmissurus ut de ipsa Domino Legato sicut nobis precipit fidem
plenariam faciamus: omnes vero et singulos in prefato sibi a te termino non
solventes, et eorum nomina, et quantitates eis impositas nobis studeas intima-
re, ut si opus fuerit contra eos ad privationem Beneficiorum, si eorum
exegerit contumacia procedamus. De presentatione autem presentium quas

fecimus registrari relationi latoris earum nuntii nostri jurati, prestabimus sine probatione alia plenam fidem.

Ultimo die ultima januarii quarte indictionis. A.e.d.c.

1306, 17 Settembre. Udine. La Prepositura della Carnia è aggregata
al Beneficio Parrocchiale di Gemona

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. Anno a nativitate domini 1306
indict. die 17° exeunte septembri. Presentibus viris prudentibus D. D. Roberto
de Villalta et Meliorantia .. Vincentio Capellano D. Patriarche infrascripti, nobilibus
viris Raynaldo de Feletano, Francisco de Castro nobilibus de Placentia, Mi-
lano de Pona nobile de Utino, Federico de Pers filio D. Asquini de Varmo,
Raynaldo quondam filio de Venzono in Tolmetio carnee, Bertolo et Milone
de Tulmetio, Paganino de Placentia et Albergeto de Bononia notariis
et aliis ad hoc vocatis testibus. Cum per Rev. patrem et D. Ottobonum dei gra-
tia Aquil. Patriarcham de ecclesia seu Prepositura S. Petri de Carnea cum ecclesia Plebis
S. Marie de Glemona unio facta foret, titulum ipsius Prepositure in dicta ecclesia
S. Marie de Glemona unio facta foret titulum ipsius Prepositure in dicta ecclesia
S. Marie seu plebes prefigendo de voluntate Dominorum nonnullorum de Capponibus
de Florentia dicte prepositure prepositi et quorundam canonicorum Prepositure ipsius
..dem et ad instantiam D. fratris Alberti de Ramidello qui in plebe predicta
habebatur pro Plebano certis conditionibus et pactis adpositis in eadem ut manu
publica ... prudentis viri magistri Walteri canonici Aquil. ecclesie dicitur plenius continere
et nuper ad notitiam ipsius D. Patriarche pervenerit relatione veridica quod ante hu-
iusmodi unionem plebes S. Marie predicte per summum Pontificem D. Nicolaum
de Carnea collata fuerat atque data ac etiam unio predicta in dampnum Aquil.
ipsius ecclesie esse videbatur specialiter ad detractionem cuntate de Carnea
que est de pocioribus et utilioribus membris Aquil. ecclesie antedicte propter
quod dictus D. Patriarcha de certa scientia et non per circumventionem aliquam
aut errorem, unionem eandem, si vero dici potest cassavit, irritavit, adnullavit,
vit et nullius voluit esse de cetero valoris seu momenti cassando et irritando
instrumenta et scripturas omnes scriptas tam per Magistrum Walterum predictum
quam per quemcumque alium ... predicta decernendo ea nullius
esse valoris seu valoris mandans nihilominus Preposituram et Plebem predictas
in suis honoribus et libertatibus per omnia et in omnibus permanere ut erant sole-
bat et erat ante huiusmodi unionem. Actum in Castro Utini in sala D. Patriarche
Patriarchalis palatii.

Et ego Franciscus quondam de Utino Imp. auct. not. predictis omnibus interfui
vocatus et de mandato dicti D. Patriarche scripsi. A. N. U. O.

Vin odunc piuttosto nuovo
mas trecenas uncia / imposte gode l'inda ad semellam in pezzi, tolentem
uncia 12 ... zorino ... 12 oncie in nove grani.

1307 – [illegible] novembre [illegible] 10

[illegible] Velicoranza Can. [illegible]

Die martis septimo intrante novembre. In monasterio Mosacense, in capitulo ipsius monasterii, presentibus fratre [illegible], fratre Iohanne sacrista, fratre Matheo de [illegible], fratre Hendrico de Castello monachis et fratre Roperto converso ejusdem monasterii ac [illegible] Leonarduccio de [illegible]aracho et aliis

[illegible] vir magister Dominicus Plebanus Plebis de Taviano [illegible] [illegible] Capellanus Reverendi [illegible] [illegible] Patriarche [illegible] in monasterio antedicto [illegible] mandato ipsius [illegible] Patriarche super variis et diversis [illegible] contra Venerabilem [illegible] [illegible]tholdum Abbatem Mosacensem de quibus eidem [illegible] Patriarche fuerat graviter difamatus, et asserens se ab ipso [illegible] Patriarcha habere specialem commissionem et mandatum absolvendi aut ligandi seu condempnandi eundem Abbatem [illegible] [illegible] et justitiam et dicti monasterii reformationem et statum [illegible] [illegible] dixit et asseruit coram predictis testibus et me notario infrascripto [illegible] [illegible] [illegible] et examinationem fecerat contra dictum Abbatem super omnibus et singulis de quibus fuerat [illegible]famatus, nec [illegible] [illegible] aliquid contra eum propter quod infamiam aut penam sustinere [illegible] et ideo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Abbatem [illegible] [illegible] [illegible] infamia et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarche omni modo et [illegible] [illegible] poterat [illegible] et [illegible] [illegible] absolutum ac mandavit [illegible] in suo statu [illegible] permaneret [illegible]

1308 19 maggio [illegible]

[illegible]

M.ccc.viii [illegible] XIIII madii [illegible] [illegible]
[illegible] constituimus [illegible] de Villa [illegible] et Bartholomeum [illegible] ad
comparendum coram [illegible] [illegible] pro communitate [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible]

1308 11 Novembre Gemona

Gastaldia di Attems e di Tricesimo

Meldoranza can P

Die XI intrante Novembri in castro Gemone presentibus nobilibus viris d. Raynaldo de Feldelanis, Francisco de Castro novo, [illegible] de Gemona militibus, Lazaro de Castronovo, domicello [illegible] D. Patriarche et aliis.

Reverendus in Christo Pater et D. Ottobonus Dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarcha pro pretio CXX. marcharum de quibus confessus et contentus fuit se recepisse et habuisse marchas LX a Iacomino filio Iohannis de Padua nepote d. Miloni predicti locavit et dedit eidem Iacomino a proximo [illegible] festo s. Georgii ad unum annum immediate sequentem [illegible] ad illud festum s. Georgii castaldiam de Attems et Tricesimo cum illis pactis et conditionibus quibus eam habet pro anno presenti; reliquas vero LX marchas promisit stipulatione solemni dare et solvere eidem D. Patriarche in [illegible] terminis infrascriptis viginti videlicet in predicto festo s. Georgii proximo, viginti in festo S. Michaelis et alias viginti in festo nativitatis Domini proxime sequentis. A. C. U. c

1309 15 Maggio.

Procuratori onde conchiudere la pace col Conte di Gorizia e Rizzardo da Camino

~~Antonio da Cividale Not~~

M.cccIX die xv intrante Mayo consilium civitatis fecit suos procuratores D. Fulcherum de Savorgnano, [illegible] de Portis, Everardum et Valentinum de civitate ad faciendam pacem cum D. [illegible] comite [illegible] Rizardo de Camino Civitatum Tarvisine, Feltrensis et Bellunensis capitaneo generali et eorum sequacibus, nec non cum D.D. Odorlico de Cucanea, [illegible] [illegible] de Spegnimbergo, Bernardo de Zucula D.D. de Prampergh pro Iacobo de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de civitate et eorum coadiutoribus [illegible] [illegible]

Not. Antonio di Cividale. Dal Sommario Nicoletti; Arch. Capit. Udine?

1310 20 Marzo

Antonio da Cividale Not

M.ccc.X. die vi. exeunte martio, D. Albertus Abbas Sumaquensis et [illegible] vicarius generalis D. Ottoboni Patriarche Aquilegensis petivit ex parte D. Patriarche a D. Bernardo [illegible] [illegible] ut permittat [illegible] [illegible] capituli Civitatensis vadant pro vastatoribus ad obsidionem domus D. Odorlici de Villalta, asserens et protestans pro dicto D. Patriarcha quod de iure non tenentur, sed ut de speciali concederent mandans [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] . . . . Cividale. Procuratori del Com. di Cividale per la lega col Duca di Carinzia e col Conte di Gorizia contro i Caminesi:

Antonio da Cividale Not. [illegible]

M ccc x die nono intrante April[is] consilium Civitatense constituit suum nuncium et procuratorem Bortolottum [illegible] notarium ad faciendum ligam et confederationem cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volentibus favorem [illegible] [illegible] Patriarche Aquilejensis [illegible] [illegible] comiti [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de camino [illegible] [illegible] [illegible]

Not. Ant. di Cividale. Comm. Nicoletti; Arch. Capit. Udine.

13 [illegible] 17 settembre

Antonio da Cividale . Not

M ccc x die xiv exeunte septembri consilium civitatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et sindicos ad faciendam pacem et concordiam cum [illegible] [illegible] de [illegible] et suis amicis [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de la Motta.

[illegible]

Anno [illegible] [illegible] nona [illegible] in [illegible] [illegible] generali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ricardo generali et [illegible] [illegible] Placentia et Romario de Cochanea militibus et [illegible] [illegible] de Placentia et Carmano de Sauignano, [illegible] [illegible] de Filys Michaelibus [illegible] [illegible] notarii [illegible]

Nobiles [illegible] [illegible] [illegible] de Placentia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Mediolano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terra Mediolani et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habebat [illegible] habere [illegible] in [illegible] habitantia [illegible] [illegible] [illegible] concessionem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] instantiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nomine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habitantia [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

LIV

…, …… Il patriarca d'Aquileja Ottobono a preghiera del conte Enrico di Gorizia annunzia al capitolo e clero di Cittanova la nomina del nuovo Vescovo di questa città Canziano pievano di Merna.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Orig. nella Bibl. Civ. Udine.

Not. Melioranza. ~~Copia nella Collez. [illegible]~~

[illegible]3 [illegible] [illegible]

Sommes'one [illegible] corrado [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1313 [illegible] Gennajo

[illegible] la Civitate [illegible]

[illegible] [illegible] penultima [illegible] conradus [illegible] magnifico [illegible] Henrico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] licoram [illegible] [illegible] penalia [illegible] in pena marcharum [illegible] [illegible]

1313 23 novembre Udine

[illegible]

Ottobonus [illegible] gratia [illegible] sedis Aquilegensis patriarcha [illegible] et [illegible] Carnicelle marchio Sergio et Nassinguerre de Castro Pole dilectis fidelibus suis salutem et gratiam suam

Ad aures nostras pervenit quod Judices nostri qui per Predecessores nostros in Pola ad judicium sanguinis faciendum instituti fuerunt et sine quibus [illegible] seu aliis loco eorum subrogatis non potest fieri in ipsa Terra judicium sanguinis, sunt defuncti, et propter hoc dicta terra Pole magnum patitur in judiciis faciendis defectum. Quare volentes super hoc quantum ad presens possumus sine nostro et Ecclesie nostre onere et Communis Civitatis Pole [illegible] judicio providere, fidelitati vestre vices hujusmodi judicarie in judiciis predictis faciendis committimus per presentes quousque Polam veniemus [illegible] [illegible] officiales [illegible] hoc necessarios [illegible] [illegible] duxerimus inviolabiliter ordinandum

Datum Utini die XXIII novembris XI. indictionis. [illegible]

[illegible] Archiepiscopus ... universis et singulis [illegible] [illegible] suis [illegible] archi-
presbiteris, Prelatis, capellanis [illegible] [illegible] capitulis collegiis et conven-
tibus canonicis et aliis quibuscumque personis ecclesiasticis, [illegible] et secu-
laribus per nostram civitatem et diocesim mediolanensem [illegible] exem-
ptis et non exemptis salutem in domino sempiternam.

[illegible] ardia [illegible] mediolanensis ecclesie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] populum paterna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] convenit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] pastoral [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
communicationis [illegible] et [illegible] sententiam, comprehendit [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] intendens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rationem [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sed eorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] de nostris manibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
continuatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] violentis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] manifesta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
expectant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et compassionem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per se ipsos deinceps non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in profundum iniquitatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ad [illegible] [illegible] malefactores [illegible] [illegible] [illegible] et non [illegible] [illegible]
mala [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fomentorum non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] honorem et honorem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] mediolanensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Scandalum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et sibi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et fuit mentio de aliqua aggregationis facte

[illegible] personam [illegible] et [illegible] de [illegible] post [illegible] et de captio

ne D. Aligerii de Parma [illegible] et Bertini notarii item de captio

[illegible] monasterii [illegible] et de [illegible] Bononiam et redditum

mediolani, et de talee impositis per D. matheum clive mediolanensi

[illegible] et [illegible] tempore [illegible] postea [illegible]

ex quibus dicti matheus vicecomes [illegible] et rector mediola

[illegible] consiliarii [illegible] et alii supradicti [illegible] excommunica

tionis sententiam [illegible] mediolani [illegible] sententias

incidere [illegible] per [illegible] sanctiones [illegible] constitutiones Legatorum

Apostolice sedis ac precipue D. Gregorii de montelongo olim Apostolice sedis

Legati in partibus Lombardie ac etiam per nostras editas in Concilio Perga

[illegible] nostrorum ipsique sententie subjacent adhuc ho

[illegible] et [illegible] involvunt [illegible]

constitutiones [illegible]

[illegible] demanciacet intendente [illegible]

[illegible] murum [illegible] per [illegible]

et reparatione que a [illegible] converti in [illegible] totale

[illegible] devorantur [illegible] cognoscentes quantum [illegible] et excedant

et [illegible] Dei [illegible] pena canonica coherceat a

[illegible] mulieres [illegible] casum et ceteros supradictos [illegible]

[illegible] excommunicatione [illegible]

interdicto suppositam declaramus, publicamus et denuntiamus et ipsis sententiis

[illegible] absolutionem meruerint obtinere [illegible] dicte ecclesie

[illegible] mandatis, tenaciter

[illegible] justitia et [illegible] universitatem vestram mone

mus [illegible] et hortamur in Domino vobis non exemptis nihilominus sub excom

municationis [illegible] mandantes [illegible] primo secundo et tertio

[illegible] in vestris ecclesiis [illegible]

[illegible] quorum primo, secundo

[illegible] eundem matheum [illegible] nominatos

et [illegible] publica [illegible] et tanquam excommunica

[illegible] excommunicatos publice nuntiatis [illegible]

[illegible] ab omnibus christi fidelibus arctius evitari quousque absolutionis [illegible]

[illegible] interdictum post harum notitiam arctius

[illegible] in [illegible] civitate diocesi et districtu mediolanensi [illegible] ab aliis obser

vari [illegible] in omnes et singulos [illegible] non exemptos

[illegible] monitionibus [illegible], [illegible]

[illegible] primo secundo et tertio ac peremptorie mo

nitionibus et [illegible] nunc prout ex tunc excommunica

mus [illegible] super canonica monitione [illegible] nunc prout ex tunc excommunica

[illegible] sententiam [illegible]

[illegible]

castrum et [illegible] unam providis Mathei Vicecomiti Vicario et Rector [illegible]
pitanus [illegible] superstitibus, [illegible]
[illegible] mediolani et [illegible] et Balsamone [illegible]
[illegible] consilio sanctionis et nostris monitionibus et mandatis [illegible]

[illegible] sedet sola civitas plena populo facta est quasi vidua que inter [illegible]
earum partium civitatis devotionis et honoris [illegible] propagatio [illegible]
ut repulgere mediolanensis [illegible] ecce pro hoc [illegible] et [illegible]
illa Prophetarum extremus loquitur viduata spirituali sue matris ecclesie [illegible]
[illegible], sponso suo [illegible] et expulso [illegible] manet [illegible]
suas expandens continue non est qui consoletur eam non est qui faciat [illegible]
non est usque ad unum. Hec suspirat assidue vociferans voce magna [illegible]
inquiens: o vos omnes qui transitis per viam venite et videte si est dolor sicut
dolor meus. Subjacet enim civitas opulenta que multis consueverat [illegible] et pro[illegible]
[illegible] oppressionibus [illegible]
[illegible] tota [illegible]
[illegible] quis inquam eadem non querit [illegible] caritatis spiritualis [illegible]
ut [illegible] in comovitis [illegible] Christus [illegible]
[illegible] et temporalibus [illegible] et ait Domine! [illegible]
ta superni regis [illegible] et [illegible] ex omnibus caris ejus omnes [illegible]
[illegible] debiles, non est qui consoletur eam ex omnibus caris ejus [illegible] oculi sunt [illegible]
[illegible] eam et quod dolentes refundimus mediolanensium oculi sunt [illegible]
[illegible] ecce que fidei pocula [illegible] spiritualium documenta nam pa
[illegible] sibi deffitit non habens spiritualium documenta nam pa[illegible]
tor suus [illegible] gubernator [illegible] eorum debent peccata comedere [illegible]
[illegible] sanctiones [illegible] secundum
[illegible] evangelice lectiones sermonem per quos tanta in medium scandala [illegible]
[illegible], animarum pericula prodeunt et illius populi numerosi [illegible]
[illegible] non solum temporalis sed eterna damnatio procurantur [illegible]
[illegible] consurge filia Sion surgat, surgat mediolanensis populus in [illegible]
constitutus. Tantis servitutibus et gravaminibus [illegible] ac [illegible]
[illegible] dignos [illegible] de [illegible] ad [illegible]. Tollat [illegible]
[illegible] et ambulet. Recognoscat mediolanensium Pastorem suum [illegible] Pontificem [illegible]
ut debent ad sue mediolanensis ecclesie matris ubera plena salutifera nutrimento [illegible]
[illegible] suo Archipresule.

[illegible] Giacomel [illegible] rector et [illegible] [illegible] et [illegible] medicant [illegible] le
[illegible] clericum et [illegible] [illegible] Arnopropale [illegible] [illegible]
officialem [illegible] [illegible] habile constitutum [illegible] et [illegible] [illegible] Iacine
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] capa [illegible] [illegible] palatio [illegible]
[illegible] communi [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] fortunarum [illegible]
formentor [illegible] non [illegible] [illegible] ordine clericale

[illegible] supplantator [illegible] libertatis et Ordinis [illegible] [illegible] [illegible]
Iddolbertum de Varena [illegible] [illegible] [illegible] et clerico [illegible]
[illegible] constitutum nostrum [illegible] [illegible] [illegible] apud [illegible] [illegible]
Maxenum de Bononia officialem et stipendiarium commun [illegible] [illegible]
[illegible] et fautores [illegible] [illegible] et violenter ac ignominiose [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] et ipsum [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Matheus [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] civem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nos [illegible] per stipendiarios [illegible] ac communi et populi Me-
[illegible] [illegible]
[illegible] ad monasterium [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] ma-
gne [illegible] [illegible] conversationis et [illegible] [illegible] Belangae [illegible] [illegible], [illegible]
riam et Iovanam moniales [illegible] [illegible] et ipsa [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Belangaria [illegible] et Maria monialibus [illegible] ultra
[illegible] [illegible] et [illegible] manus et [illegible] [illegible] tandem
tabernacula [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ac inhoneste [illegible] [illegible] sive
[illegible] Iovanam [illegible] [illegible] [illegible] ac [illegible] [illegible] [illegible]
tormentum [illegible] [illegible] [illegible] confessionis ad [illegible] [illegible] non [illegible]
et [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Iovana post
et [illegible] [illegible] Berengaria Albatella et Maria moniales [illegible] [illegible] et [illegible]
propter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sed [illegible] et Comita-
[illegible] tempus [illegible] [illegible] [illegible] extra monasterium sed [illegible] [illegible]
per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

magistrum Salvaneum de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] camerarium nostrum in
Sacerdote [illegible] [illegible] [illegible] communis et populi mediolanensis [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] primus dictus [illegible] [illegible] [illegible] invasit et occupavit iurisdictionem et districtum
ad nos et mediolanensem ecclesiam pertinentem in [illegible] [illegible] terra de Cassano
[illegible] Hilianam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] violenter et adhuc dictum
[illegible] [illegible] [illegible] parte predicta detinet occupatum nos et ecclesiam nostram
[illegible] sacrilege spoliando cum adiutorio et favore mathei vicecomitis comunis
[illegible] [illegible] mediolani pro quo comune tunc erat ibi in riperia Abdue Ca-
[illegible] [illegible] generalis

Item eidem vicecomes ope et favore predictorum mathei aliorumque Recto-
rum comunis et populi mediolanensis [illegible] occupavere et invasere Casci-
nam [illegible] [illegible] [illegible] pertinentiis que ad nos nomine ecclesie nostre predic-
te pertinent pleno iure et dictam nostram ecclesiam et nos de ipsis pro eo tali-
ter spoliarunt

Item idem [illegible] et fautores vineas terras et possessiones quasdam in terra de Albia-
te [illegible] ad nos et ipsam ecclesiam pertinentes occupavirunt nobis invitis et occu-
pata detinent et nos de illis [illegible] similiter spoliarunt

Item [illegible] matheus vicecomes una cum comuni Mediolanensi [illegible] de Anderla
[illegible] [illegible] [illegible] ecclesiam pleno iure totaliter pertinentem invasit et occupavit et
[illegible] [illegible] [illegible] voluntatem invasam et occupatam detinuit et detinet
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sibi fautore [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] dicto comuni [illegible] [illegible] dictam nostram ecclesiam [illegible] [illegible]
[illegible] iurisdictionem temporalem et nos [illegible] dictam [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] invasas et occupatas detinet violenter
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] auxilio et favore Terras [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lixantia pleno iure ad nos
[illegible] [illegible] [illegible] Terram [illegible] [illegible] [illegible] invasit et occupavit et adhuc [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et occupata [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] temporalem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pertinentem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] auxilio et favore [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et adhuc [illegible] et [illegible] detinet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] familiares dicti mathei [illegible] cum pluribus aliis [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicti mathei [illegible] [illegible]
comunis mediolani publice et notorie ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] campanam [illegible] de mandato nostro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ecclesie mediolanensis cum magno scandalo et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et undique [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] personaliter [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et multis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] monasterii [illegible] [illegible] violenter [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mediolani [illegible] mathei vicecomitis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et comunis mediolani [illegible] comunis [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ecclesiam plene [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] temporalem et multa bona ad nos et [illegible] ecclesiam [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et inter cetera terras [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] iurisdictiones temporales et [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] nostram ecclesiam [illegible] pleno iure totaliter pertinentes [illegible] [illegible] et

[illegible] et [illegible] anno [illegible] Bisacium [illegible] Biscaro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] communis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] favore, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in dicto loco et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] spoliando
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Ayrere [illegible]

[illegible]

[illegible] tempora [illegible]

[illegible] et honorem [illegible]

[illegible] anno [illegible] XVI [illegible]

[illegible] Castellantie nostre de [illegible] de [illegible] et de Basano cum portu [illegible]
[illegible] et castellantie cum [illegible] et [illegible] eorundem et [illegible]
[illegible] de Asolo et [illegible] de [illegible] et cum [illegible]
[illegible] pro
uno anno precedente [illegible] primum [illegible] cedentes [illegible]
et donantes [illegible] omni iure et modo quibus melius possumus omnia iura [illegible]
[illegible] et [illegible] reales et personales et [illegible] nos com[illegible]

et imperiacia [illegible] [illegible] [illegible] quacumque persona [illegible] nominatas et eo-
rum fide iussori et [illegible] [illegible] et successorum eorum [illegible] te in locum nostrum
et ecclesie mediolanensis in omnibus supradictis constituentes te procuratorem ut in rem
tuam ac predicta omnia petenda et exigenda [illegible] et recipienda ac promittentes
nos [illegible] et [illegible] nostros predicta omnia et singula perpetuo rata et firma
habere et tenere et nunquam contra ea venire sub pena restitutionis omnium dampno-
rum et expensarum que sustinueris aut feceris occasione predicta, et obligatione om-
nium bonorum [illegible] hanc nostram epistolam et litteras nostri sigilli appen-
sione munitas mittentes et concedentes tibi in firmitatem et testimonium premisso-
rum

[illegible] anno domini MCC XXI [illegible] XIV [illegible] octave mensis Augusti

1317. 12 Gennajo - Gemona.

Lega di alcuni signori del Friuli coi Padovani contro il futuro Patriarca e suoi aderenti

~~Lega dei Gemonesi coi Padovani.~~

Francesco Sibelli Notajo.

Anno Dñi MCCCXVII Indict.e quintadecima, die quartadecima exeunte Januario presentibus Dño Federico Capit.o de Utino, Hermanno Not.o de Glemona, Valcono Valuta, Jacobo Cerioli, Jacobo de Lecle, Petro de Altaneto, et alijs. Nobiles viri Dñi Federicus de Pers, Articus de Pramperch vice sua, et Dñi Gulielmi Fratris sui, et Bartulfinus de Villalta in solidum fecerunt, et constituerunt suum certum Nuncium, et specialem Bernardum Cereoli de Glemona, licet absentem, ad jurandum, et unionem faciendam cum Magnificis D. D. Potestate et Ancianis Civitatis Padue contra Dñum Patriarcham Ecclesie Aquilejensis futurum, et Comunitates Utini, et Glemone, et contra eorum sequaces, ad jurandum et sacramentum in animas eorum faciendum ....

promittentes relevare cum obligatione etc.

Actum Glemone in stacione Antonij Bavo.

1317 30 Marzo

Num. DCCCXXXIX. Anno 1317 30 Marzo

Bolla di Papa Giovanni XXII in cui stabilisce che vacante l'Impero niuno osi di assumere il nome di Vicario nelle Città d'Italia senza la licenza del Sommo Pontefice. Si vede nel Bullario Romanorum Pontificum Caroli Cocquelines T. III. P. II. pa. 144

Joannes Episcopus servus servorum Dei ad futuram rei memoriam

Si fratrum et coepiscoporum nostrorum et aliorum quorumlibet jura illibata servari, et ab omni fore dispendio diminuzionis extranea cupimus, et ad id libenter nostre sollicitudinis studium adhibemus, multo fortius equidem pro nostris et Romane Ecclesie, sponse nostre, juribus et honoribus conservandis ex injuncto nobis officii debito, Apostolice provisionis partes tenemur impendere, ne temporibus nostris usurpationis injuriam subeant, aut detrimentum cujusvis derogationis incurrant. Sane ad nostram et fratrum nostrorum deductum est, fama divulgante, notitiam, quod licet de jure sit liquidum, et ab olim fuerit inconcusse servatum, quod vacante Imperio, sicut et nunc per obitum quondam Henrici Romanorum Imperatoris vacare dignoscitur, cum in illo ad secularem judicem nequeat haberi recursus, ad Summum Pontificem, cui in persona Beati Petri terreni simul, et celestis imperii, jura Deus ipse commisit: Imperii predicti jurisdictio regimen et dispositum devolvuntur, et ea, tempore durante ipsius vacationis, Imperii per se vel alium seu alios exercuisse noscitur in Imperio memorato. Nonnulli tamen in Italie partibus potestatis et dignitatis fastigium illicite ambientes, in nostrum et sancte Romane matris Ecclesie, quantum in eis est, prejudicium evidens, ac diminutionem honoris et juris, Vicariatus seu alterius cujusunque nominis officium, quod

ipso

ipso Imperatore vivente, ex ipsius commissione gerebant in certis Terris, Territoriis, sive locis, post decessum ipsius absque nostra, vel apostolice sedis petita vel obtenta licentia retinere sibi, et nonnulli etiam de novo assumere, quod non gesserant aut gestum antea, postquam dimiserant, resumere temerariis ausibus presumpserunt, quo vel quibus adhuc non verentur abuti, ac sub ejus vel eorum colore multa facere, et fecisse noscuntur, que in nostram et Ecclesie predicte injuriam aperte redundant; non abhorrentes per id variis involvi criminibus, nec Divine majestatis formidantes offensam. Quia igitur error, cui non resistitur, approbari videtur, et latum pandit delinquentibus sinum, qui eorum perversis conatibus non resistit; Nos volentes nostris et Ecclesie sponse nostre juribus et honoribus in hac parte prospicere et malis ac scandalis, que ex retentione, assumptione, seu resumptione hujusmodi horta sunt hactenus, et que periculosius possent in antea suboriri, celeriter obviare, nec non periculis animarum hujusmodi retinentium, assumentium, seu resumentium nomina, et eis abutentium, ut prefertur, salubriter occurrere cupientes, presentium auctoritate monemus sub excommunicationis pena omnes et singulos cujuscunque status, preeminentie, dignitatis, aut conditionis existant, etiamsi patriarchali, vel qualibet alia superiori, ut Pontificali, vel Regia, seu alia quacunque prefulgeant dignitate, qui post vacationem Imperii absque nostra, vel sedis predicte licentia hujusmodi Vicarie seu cujusvis alterius officii nomen sibi ubilibet retinuerunt, assumpserunt, seu resumpserunt, et retinent; et qui assument vel resument in posterum, et sub talis denominationis palliatio abusi sunt et abutuntur vel etiam abutentur, potestate vel jurisdictione quacunque, seu ejus exercitio publice vel occulte, quatenus de cetero a denominatione hujusmodi, seu nominis assumptione resumptione, ac retentione predictis, nec non usu, potestate et exercitio supradictis, prorsus abstineant et omnino desistant. Subjicientes insuper sub pena predicta omnibus et singulis Patriarchis

et

et Prelatis etiam aliis superioribus et inferioribus, ac Regibus, Civitatibus, Communitatibus, Universitatibus, Capitaneis, Potestatibus, Rectoribus, Comitibus, Vicecomitibus, Baronibus et aliis omnibus, cujuscunque sint dignitatis, conditionis, aut status, ne predictos hujusmodi nomen, seu aliud quodlibet in eodem Imperio retinentes, ut prefertur, aut assumentes vel resumentes, vel eorum aliquem sub denominatione vel titulo hujusmodi nominum, seu Procuratores, Commissarios, Judices, aut vices eorum gerentes quocunque colore quesito recipiant, vel admittant, nec ut Vicariis seu Vicario aut officialibus Imperii pareant vel intendant, aut pareri vel intendi faciant vel permittant, nec in iis eis, vel ei quomodolibet prestent auxilium, consilium, vel favorem. Alioquin in omnes et singulos Patriarchas, Prelatos etiam superiores, et inferiores, et ceteros denominatione predicta, ut premissum est, retinentes assumentes seu resumentes, ac illius pretextu exercentes quecunque officia, potestates, seu jurisdictiones, et in recipientes eos, aut Vicarios vel officiales Imperii aut Commissarios eorum ut talium, et in parentes seu obedientes eis ut talibus, aut prestantes in hoc sibi auxilium: consilium vel favorem, nisi infra duorum mensium spatium, a die date presentium numerandum, penitus resipuerint, vel se licentia Sedis Apostolice super hoc ostenderint, communitos, excommunicationis in singulares personas, et in terras et loca ipsorum, et quaslibet Communitates, Universitates, Civitates, aut Villas interdicti sententias de Fratrum nostrorum consilio publice promulgamus; contra eos nihilominus spiritualiter et temporaliter gravius processuri, prout inobedientia eorum exegerit, et qualitas facti suaserit, et viderimus expedire. Et ut quibuslibet parendi talibus tollatur occasio, omnes et singulos, qui hujusmodi Vicariatus nomen retinentibus, assumentibus, seu resumentibus juramento fidelitatis tenentur astricti, a juramento hujusmodi, quantum ad hoc de potestatis plenitudine absolventes, auctoritate apostolica districtius inhibemus eisdem, ne talibus ut Vicariis vel Officialibus Imperii aliquatenus pareant vel intendant. Et insuper omnes pactiones, obligationes, confederationes, et colligationes, a quibuscunque super hoc quolibet initas juramento, vel quacunque

firmi-

firmitate vallatas, omnino omnino dissolvimus juribus, vacuamus, irritamus, et quatenus de facto processerint, revocamus; ac hujusmodi, ac quelibet alia juramenta a quoslibet super his prestita, per que possit in predictis, nostris et Ecclesie predicte, juribus derogari, presertim cum juramentum vinculum iniquitatis esse non debeat, relaxamus. Ceterum ut hujusmodi noster processus ad communem omnium notitiam deducatur, cartas, seu membranas processum continentem eundem in Ecclesia Avenionensi appendi vel affigi ostiis seu superliminaribus faciemus, que processum ipsum suo quasi sonoro preconio, et patulo inditio publicabunt, ita quod omnes et singuli, quos processus ipse contingit, et contingere potest, nullam postea possint excusationem pretendere, quod ad eos talis processus non pervenerit, vel quod ignoraverint eundem, cum non sit verisimile remanere quoad ipsos incognitum vel occultum, quod tam patenter omnibus publicatur. Datum Avenioni in Domo Episcopali secundo Kalendas Aprilis, Pontificatus nostri anno primo.

[illegible] de Cividale Not

[illegible] XV exeunte Septembri. In civitate Austrie, in palatio Patriarchali, ante capellam s. Paulini. Presentibus dominis venerabili viro P. Raynaldo de [illegible] Turre [illegible] reverendi [illegible] et [illegible] sedis [illegible] [illegible] de Manzano canonico [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] de [illegible] [illegible] Iovani de [illegible] [illegible] de Savorgnano commorante [illegible] et aliis

[illegible] Varrendus [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible] de [illegible] non fuerant [illegible], nec [illegible] in tempore in [illegible] dictum [illegible] et [illegible] omni [illegible] facti [illegible] de [illegible].

[illegible] dictus [illegible] dixit de [illegible] et [illegible] [illegible] habebat suspectum [illegible] [illegible] accepto

[illegible] et [illegible]. [illegible] dixit et [illegible] est quod de eo quod domus massariorum suorum fuerant combuste et campi [illegible] et de aliis [illegible] nullum [illegible], [illegible] reservabat sibi auxilium petendi iustitiam. [illegible]

Aquileja. Pieve di Peilstein Sotto a Vortico Bojani
Primo documento

Dal Pra ...

Paganus Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Paduanus Administrator Ecclesiae Aquilejensis in spiritualibus et temporalibus a Sede Apostolica deputatus. Dilecto nobis discreto viro Vortico Pauli Bojani Plebano Plebis S. Michaelis de Peylstain Aquilejensis diocesis salutem in Domino. Literarum scientia morum ac vitae honestas, aliaque tuae probitatis merita, quibus juvari diognosceris Nos inducunt ut ad personam tuam Nostrae liberalitatis dexteram extendamus. Cum itaque Plebanatus Plebis S. Michaelis de Peylstain Aquilejensis diocesis per obitum q. Bernardi Plebani ipsius Plebis vacet ad praesens, Nos volentes tibi praemissorum consideratione necnon et tuae et tuorum devotionis erga Nos et Aquilejensem Ecclesiam, ipsam ~~[illegible]~~ ... Plebanatum praedictum sic vacantem cum omnibus juribus et pertinentiis suis tibi, qui Canonicatum ~~in Civitatensi Ecclesia~~ et Praebendam in Civitatensi Aquilejensis diocesis Ecclesia et perpetuum beneficium in de Sopalto Concordiensis diocesis Ecclesiis obtines, auctoritate qua in hac parte fungimur, donamus et conferimus. Ac discretum virum Dominum Guarinum Decanum Aquilejensem pro te investimus per Nostrum annulum de eodem. Praesentes tibi super hoc in testimonium dirigentes. Datum Aquilejae in Patriarchali Palatio [illegible] XVIIII. Kalendas Januarii, anno Dominicae Nativitatis Millesimo trecentesimo decimo octavo, indictione Prima.

1319, 19 Giugno. Cividale. Esame del Beneficio di Firks[?] con un canonico di Cividale Magistro. II documento.

In Nomine Domini Amen. Anno ejusdem Nativitatis Millesimo trecentesimo decimo nono, Indictione secunda die decimo nono mensis Junii in Civitate Austria Aquilejensis diocesis in Patriarchali Palatio praesentibus venerabili viro Domino Patre Simone Abbate Monasterii S. Stephani de Carraria Paduanae diocesis, Fratre Eduardo de Parma Priore S. Egidii juxta Aquilejam Ordinis Militiae S. Johannis Jerosolimitani et Materno de Opiperno Canonico Plebis de Montegalda Paduanae diocesis testibus vocatis et rogatis. Venerabilibus viris dominis Guillelmo Decano et Capitulo Aquilejensi coram Reverendo Patre domino Pagano Dei et Apostolicae Sedis gratia S. Sedis Aquilejensis electo et Administratore Ecclesiae Aquilejensis in spiritualibus et temporalibus a Sede Apostolica deputato, in Camera Patriarchali in unum convenientibus in quo quidem Capitulo interfuerunt domini Decanus praedictus, Ludovicus de Civitate, Gillo Archidiaconus, Philipponus della Torre, Guido de Villalta, Nappinus della Torre, Lombardinus della Torre, Laurentius de Civitate, Ludovicus della Torre, et Odoricus de Strassoldo, omnes Canonici dictae Aquilejensis ~~[illegible]~~ Ecclesiae, ibidem ad infrascripta congregati specialiter, et vocati. Audito et intellecto, quod Venerabilis Pater Dominus Petrus de Colonna Dei gratia S. Angeli Diaconus Cardinalis, unam ex Praebendis per vigore Apostolicae gratiae sibi concessae in Ecclesia

aquilegiensis habet et obtinet, videlicet (illam,) quae eidem Dno Cardinali provenit per obitum q.
Guecelli de Monte Martino olim Aquilegiensis Ecclesiae Canonici, cum discreto Viro Dno
Vorlico Clerico, nato olim Dni Pauli q. Dni Bojani de Civitate Austriae, pro Clericatu et Prae-
benda quos idem Dnus Vorlicus habet et obtinet in Ecclesia seu Plebe de [illegible], Com-
mutandis [illegible] certis justis et rationabilibus causis permutare volebat. [illegible]
Decanus, Canonici et Capitulum simul cum ipso Dno electo et administratore
Ecclesiae Aquilegiensis, deliberantes maturius et considerantes attente personam
dicti Dni Vorlici moribus et honestate plurimum commendandam ac utilitatem
et profectum quem dictum Capitulum et Ecclesiam Aquilegiensem per ipsius
Vorlici praesentiam et bonam devotionem et affectionem quam ~~habet~~ ad Aqui-
legiensem Ecclesiam consequi possent, et desiderantes, consideratis praedictis ut
permutatio praedicta procedat, omnes communiter et concorditer dederunt
tradiderunt et concesserunt eidem Dno ~~[illegible]~~ electo et administratori Aqui-
legiensis Ecclesiae, volenti et recipienti plenam et liberam potestatem et omni-
modam auctoritatem, ut super permutatione praedicta habito consilio [illegible]
cum [illegible] ipse Dnus electus et administrator possit ab ipso Dno
Petro Cardinali vel procuratore suo habente super praedictis speciale
mandatum dictorum Canonicatus et Praebendae Aquilegiensis occasione per-
mutationis hujusmodi auctoritate dicti Capituli resignationem recipere et
illos dicto Dno Vorlico conferre ac investire de eisdem cum omnibus ju-
ribus et pertinentiis ad dictos Canonicatum et Praebendam spectantibus, et cetera
agere, quae circa hoc necessaria videbuntur, ut ipsa permutatio valeat
et obtineat plenum robur.

(S.N.) Ego Gabriel filius q. Dni Hermogeni de Cremona publicus
imperiali auctoritate Notarius, praefatique Dni
Patriarchae officialis, praedictis omnibus interfui et
rogatus scripsi, signumque meum consuetum
apposui.

1320, 30 Maggio. Cividale.
Il Patr. commette al Decano d'Aquil.
il restauro della Torre d'Arena in Aquil.

III Documento

Paganus Dei et apostolicae sedis gratia S. Sedis Aquilegiensis Patriarcha. Dilecto
filio discreto viro Guillelmo Decano Ecclesiae Aquilegiensis salutem in Domino
sempiternam. Cupientes quod Turris dicta de Arena sita in Civitate Aquile-
giensi pertinens ad nos et Sedem nostram, quae ob praedecessorum nostrorum
incuriam inhabitabilis est reddita et quasi minatur ruinam, per tuae dign-
ationis industriam reparetur et habitabilis fiat nec habentes, unde tibi expen-
sas necessarias ministremus, gravatis nimia debitorum, quibus Ecclesiam

nostram per dictos Procuratores ~~[struck]~~ invenimus obligatam, discretionem
tuam rogamus et hortamur in Domino, ut tuis impensis predictam turrim
debeas reparare, et circa eam domos necessarias facere sicut tibi provi-
derit utiliter expedire. Promittentes nomine nostro et dicte Ecclesie
ac successorum nostrorum sub obligatione bonorum nostrorum et ipsius
Ecclesie ypotheca reddere tibi vel tuis heredibus integraliter omnes
impensas quas pro reparatione et edificatione facies turris et domorum
predictarum. Et interim turrim ipsam et domos quas ibi edificabis
cum omnibus juribus et pertinentiis eorumdem tenendas et habitandas
per te et illos quos volueris, ac tuos [illegible] heredes, tenore presentium
duximus concedendas. In cujus rei testimonium presentes fieri fecimus
et sigilli nostri appensione muniri. Datum Civitate Austrie in Patriar-
chali Palatio nostro die ultima Maji. Anno Dominice Nativitatis
Millo trecentesimo vigesimo. Indictione 3tia.

Da vero

del Codice [illegible]

Vo. n. 3.

19 Gennajo. Cividale

1318. Rinaldo della Torre Vicario del Patriarca Gastone adeisce alla lega propostagli da Trivigiani

Verci Doc. 856

A. C.

Nobilibus et potentibus viris Dominis Rolandino de Foliano de Regio Pot. . Antianis, Consulibus, Consilio et Comuni Civit. Tarvisii, amicis intimis, Raynaldus de la Turre Thesaurarius Aquilegensis Ecclesie Reverendi Patris, et Domini Domini G. Dei, et apostolice gratia S. Sedis Aquileg. Patriarche Vic. Generalis salutem et prosperos ad vota successus. Litteris vestris gratiose receptis ac diligenti affectione intellectis nobis expositis et ambaxatores vestros Dominos Nicolaum de Tarello Jud. et Marcum de Alexio Not. sic Nobilitati vestre et care amicitie presentibus respondemus; quod nostre intentionis est super vestris honoribus, et beneplacitis complacere, ac dandi operam efficacem ad omnia, que vestrum statum prosperum inspiciant et honorem. Consideratis igitur processibus emulorum vestrorum et fratrum vestrorum Paduanorum ad omnia ea, que sint favoribus, et auxiliis ejus oprata sic prompte, sic patenter et votive vellitis intendere, quod prefati emuli nulla potentia, nullisq. proditionibus, vel causis subgestionibus subvertere valeant vos et eos. Data in Civitate Austria die XIX Jan: I Ind:

1319, 5 Maggio Cividale.

In nomine Domini Amen. Anno Nativitatis ejusdem 1319. indic. IIa die dominico in Pentecosten 5. mensis Maii. in Ecclesia Majori Civitatensi Aquilegiensis diocesis, presentibus Reverendo in Christo Patre D. D. Gaylardo Dei et apostolice sedis gratia S. Ecclesie Aquilegiensis electo et administratore ab eadem Sede apostolica deputato venerabili Viro d. Joanne ... in Paduana diocesi ejusdem d. electi Vicario Generali D. Odolrico Plebano de Cosoffo Concordiensis diocesis ... Canonico Civitatensis Ecclesie ... et aliis fidelium multitudine copiosa. Venerabilis in Christo Pater et dominus Artuicus Dei gratia Concordiensis Episcopus ... solemni die Pentecosten ... in Ecclesia Civitatensi predicta missarum solemnia celebrando, ... Virum d. ... filium q. d. Guidi de Civitate Prepositum Ecclesie Concordiensis in ipsarum solemniis ad 4. gradus minores Ordines per sacrorum manuum impositionem dicti d. electi et administratoris interveniente consensu duxit ... canonice promovendum.

Ego ... de Civitate Imp. Aucte Notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da vedere se è dal seguente atto apparisce qui fosse Pagano.

In nomine domini Amen. Anno ejusdem 1319. Indic. II. die 5 intrante Septembri in Civitate Austrie in Patriarchali Palatio, presentibus d. d. ... Nepote et magistro Valtero de Civitate, ... q. d. Ioannis de Ottanelli de Civitate, Amadeo q. Ipoliti Paternoster de Civitate ... et aliis. Coram Venerabili viro d. fratre Ioanne ... Revdi in Christo Patris ac d. d. Pagani Dei et apostolice sedis gratia S. Sedis Aquilegiensis electi Vicario Generali comparuit Hermignus q. Ulderici de Budrio dicens quod q. Hermannus de Bodrio Canonicus Ecclesie Civitatensis constituit ... fratrem ipsius Hermanni ... in suo testamento ... omnibus.

Ego Magister ... de Austria Civitate Imp. Aucte Notarius omnibus predictis interfui et rogatus scripsi.

In nomine Domini Amen. Anno ejusdem 1319. indic. II. die tertiodecimo intrante mense decembris Aquilegie in Camera Patriarchali superiori, presentibus Venerabilibus Viris DD. fratre Ioanne Abbate Coronensi Paduane diocesis Revdi in Christo Patris d. Pagani ... Episcopi Paduani Dei et apostolice Sedis gratia S. Sedis Aquilegiensis electi, in spe=

spiritualibus et temporalibus sedis ejusdem Sedis Aquilejensis administratoris a Sede Apostolica deputati Vicario generali commissis.

L. S. Ego Syfridinus q. domini Gydi de Civitate Austriae Imp. Auct. Notarius praedictis omnibus interfui, et rogatus scripsi.

4.) In nomine Domini Amen. Anno ejusdem 1320. Indictione III. die 5 exeunte Martio, praesentibus domino Presbytero Jacobo de Fagedis, ... ex parte Rev. Patris D. D. Fr. Pagani de Sedis Aquilejensis Patriarchae ex sua parte arbitro et arbitratore commissis.

L. S. Ego Bartholomaeus Notarius filius domini ... de Civitate Austriae interfui et scripsi.

5.) In nomine Domini Amen. Anno ejusdem 1320. Indic. III. die 7 intrante Novembri, praesentibus Venerabili in Christo Patre Conciano Dei gratia Episcopo ... nensi, D. Fratre Joanne Abbate Monasterii Rosacensis infrascripti D. D. Patriarchae Vicario generali, discretis viris D. D. Magistro Odolrico et Francisco q. ... Judice Not. de Utino et aliis. Rev.dus in Christo Pater et D. D. Paganus Dei et Apostolicae Sedis gratia S. Sedis Aquilejensis Patriarcha arbiter, arbitrator et amicabilis compositor litis et quaestionis vertentis inter venerabiles viros D. Francinum de Patriarchis Decanum et Capitulum Ecclesiae Civitatensis ex parte una et Filippinum q. D. Coradutii de Galutiis de Civitate, ejusque fratres ... eorum consanguineum ex altera, habens auctoritatem et potestatem pronunciandi et terminandi ... compromissi etc. omnis ...

L. S. Et ego Syfridinus q. d. Egidii de Civitate Austriae Imp. Auct. Notarius praedictis omnibus interfui, et rogatus scripsi.

6.) In Christi nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem 1321. Indic. IV. die 5 intrante Martio. Cum Rev.do in Christo Patre et D. D. Pagano Dei et Apost. Sedis gratia S. Sedis Aquilejensis Patriarcha et ejus assensu, voluntate, decreto, et auctoritate interpositis ac ipsis decretis, et utilitate infrascriptae Cappellae S. Michaelis sitae apud Majorem Ecclesiam Civitatensem, D. Joannes q. Dominici de Villalta per se et ... (segue un atto di permuta.) In cujus rei testimonium, et stabilitatem, firmitatem dictus D. D. Patriarcha mandavit suo sigillo praedicta muniri ... Actum in Utino in Palatio Patriarchali, praesentibus nobb. vi...

DD. Dognus de . . . . . Agone de Duino et ipso D. Fulchevio testibus et aliis.

L. S. Ego Stephanus Filius Magistri Antonii Candelarii de Civitate Austria Im. Auct. Notarius publicus predictis omnibus interfui, et rogatus Imbone scripsi presens instrumentum.

Segue l'apposizione del Sigillo Patriarchale

[illegible]

ultimo Testamento = omissis

L. S. Ego Nicolaus de Austria Civitate Im. auctor. Notarius omnibus pre=dictis interfui, et rogatus scripsi

In nomine domini Amen

Anno Nativitatis ejusdem 1319. Indic. II. die dominico s. Penthecostes 3. mensis
Junii, in Ecclesia Majori Civitatensi Aquilejensis Dioecesis. Praesentibus
Reverendo in Christo Patre et d. d. Pagano Dei et Apostolicae Sedis gratia S.
Ecclesiae Aquilejensis electo et administratore ab eadem Sede Apostolica
deputato; Venerabili viro d. Joanne abbate .... in Paduana dicto ejus=
dem domini electi Vicario generali, domino Odolrico Stalono de
Cassega Concordiensis dioecesis .... Canonico Civitatensis Ecclesiae prae=
dictae, et alia fidelium multitudine copiosa. Venerabilis in
Christo Pater et dominus Odoricus Dei gratia Concordiensis Episcopus,
sacro et solemni die Penthecosten praescripto in Ecclesia Civitatensi
praedicta Missarum solemnia celebrando, discretum virum domi=
num Philiolinum filium q. domini Egidii de Civitate Bonolitanum
Ecclesiae Concordiensis in ipsarum Missarum solemniis ad quatuor
primos minores ordines per tonsuram .... impositionem
dicti domini electi et administratoris interveniente consensu ....
.... ad canonicum promovendum.

S. T. Ego Nicolaus (?) de Civitate Imp. auctoritate Notarius
praedictis omnibus interfui, et rogatus scripsi.

(Ex Archivio DD. Flaminii et fratrum Comitum de Portis.)

In nomine domini Amen.

Anno ejusdem 1319. Indic. II. die 5. intrante Septembri in Austria, in Patriar=
chali Palatio, praesentibus DD. Philiolinus Nepote q. Magistri Valtheri de Civitate
.... q. .... de Civitate, Amadeo q. Jacobi de Paternoster
.... q. .... Joannis de .... et aliis. Coram Venerabili viro d. Fratre Joanne
de Civitate .... Reverendi in Christo Patris et d. d. Pagani Dei et Apostolicae Sedis gra=
tia S. Sedis Aquilejensis electi Vicario Generali, comparuit Hermannus q. Vol=
.... de Burso dicens quod q. Hermannus .... Canonicus Ecclesiae Civitatensis
.... reliquit .... in suo
ultimo Testamento ....

S. T. Ego Nicolaus de Austria Civitate Imp. auctor. Notarius omnibus prae=
dictis interfui, et rogatus scripsi

Anno 1319. Indict. II 13. Xbris. In Curia Patriarchali in presentia D. de Carrariensis [illegible] dioecesis Bened. ... Pagani Episcopi Paduani Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilejensis electi, in spiritualibus et temporalibus ipsius sedis aquilejensis administratoris a sede Apostolica deputati Vicarii generalis etc. omissis.

In nomine Domini

Anno ejusdem 1319. Indictione II. die tertio decimo intrante mense decembris Aquilejae in Camera Patriarchali presentibus venerabilibus viris DD. [illegible] Abbat. Carrariensis Paduane Diocesis Bened. in Xto Patris et ... Paduani Dei et apostolice sedis [illegible]. Omissis.

L. S. Ego Gulielmus q. [illegible] de Civitate Austrie Imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

In nomine Domini

Anno ejusdem 1320 Indic. III. die 8. exeunte Martio presentibus ... Presbiter Iacobus de [illegible] presentavit ex parte [illegible] Patris D. P. sancte Sedis Aquilejensis Patriarche in hac parte arbiter et arbitrator etc. Omissis.

L. S. Ego Bartholomeus notarius filius Domini [illegible] de Civitate Austrie interfui et scripsi.

In nomine Domini

Anno ejusdem 1320 Indic. III. die [illegible] intrante novembri. Presentibus venerabili in Xto Patre [illegible] Abbate Monasterii [illegible] ensis D. Patriarche Vicario generali discretis viris Magistro Odolrico et [illegible] notario de Utino et aliis. [illegible] et D. Paganus Dei et apostolice sedis gratia S. Sedis aquilejensis Patriarcha arbiter, arbitrator, et amicabilis compositor litis et questionis vertentis inter venerabiles viros DD. [illegible] de [illegible] Decanum et Capitulum Ecclesie Civitatensis ex parte una et Filippinum q. D. Corradini de [illegible] de Civitate [illegible] ex altera habens auctoritatem et potestatem prorogandi et abreviandi hujusmodi compromissi etc. omissis.

L. S. Ego Gulielmus [illegible] signum.

In Xpi nomine amen

Anno ~~Dni~~ Nativitatis ejusdem 1321. Ind. IV. die 5. intrante Martio. Coram [illegible] in Xto Patre et D.D. Pagano Dei et apostolicæ sedis gratia S. Sedis Aquilejensis Patriarcha et ipsius aspectu, voluntate, decreto, et auctoritate. [illegible] ac [illegible] utilitatibus infrascriptis, Cappellæ S. Michaelis sitæ apud Majorem Ecclesiam Civitatensem, D. Joannes q. Dominici Alemanni de Villalta per se etc. [illegible] in Dei ~~[illegible]~~ in cujus rei testimonium et stabilitatem [illegible] ~~[illegible]~~ valere, dictus D. Patriarcha mandavit suo sigillo pendente muniri.

Actum in Utino in Palatio Patriarchali presentibus Nobb. viris D.D. Vegnuto de .... Ugone de Duino et ipso Fulcherio [illegible] testibus et aliis.

J. N. et ego Stephanus ~~[illegible]~~ filius Magistri Antonii Candolani de Civitate ~~[illegible]~~ Austriæ imp. auct. notarius pub. predictis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi presens instrumentum.

Signo et sigillo Patriarcale

[illegible]

ex parte
[illegible] ...
habens Antonii
[illegible] compromissi
J. I. Ego Gulielmus

Num. DCCCCXXXII Anno 1319. 24 Luglio

1319, 24 Luglio - Cividale.

Istrumento di convenzione e di componimento fra Pagano Patriarca di Aquileja, ed Enrico Conte di Gorizia Vicario generale di Trevigi. Ex autentico existente in Bibliotheca Archiepiscopali Utinensi.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo trecentesimo decimo nono indictione II. die Martis XXIV. Julii in civitate Austria in Camera Patriarchali; presentibus Venerabili et religioso viro domino Fr. Joanne Abbate Monasterii S. Stephani de Carraria districtus Paduani et. Rev. Pater et dominus dominus Paganus Dei et Apostolice sedis gratia Sancte Sedis Aquilejensis electus a parte una suo nomine, et Ecclesie Aquilejensis, et nobilis vir dominus Geroldus dictus Rao magister Curie, et Albertus notarius de Goricia procuratores Magnifici viri domini Henrici illustris Comitis Goricie, et Tirolis, ac Aquilejensis, Brixinensis, et Tridentine Ecclesiarum Advocati, nec non Civitatis et districtus Tarvisii pro Regia Majestate Vicarii generalis, ut constat publico instrumento scripto exinde per Jacobum Pizolinum notarium de Civitate Austrie sub anno et indictione predictis, die XII. exeunte Julio procuratorio nomine pro eodem ex altera, pro bono pacis et concordie ad hanc compositionem et concordiam devenerunt, Videlicet quod idem Dominus electus conservabit, et manutenebit dictum Dominum Comitem, et suos in juribus suis, et jura eorum illibata servabit, et non contrafaciet. Item quod idem Dominus electus pro se et Ecclesia Aquilejensi, et successoribus suis fecit eisdem procuratoribus recipientibus nomine quo supra finem, remissionem, quietationem, plenam liberationem, et pactum de ulterius non petendo de omnibus et singulis preceptis et habitis per ipsum Dominum Comitem, seu gastaldiones, et officiales suos, aut quoscunque alios ejus nomine de redditibus, bonis, et juribus Patriarchatus Aquilegensis, quocunque modo usque in diem presentem.

Item quod dictus Dominus electus eisdem Procuratoribus recipientibus nomine quo supra, dare et solvere debeat pro labore, expensis, ac damnis, que hactenus dictus dominus

Comes fecit et sustulit in regendo, gubernando etc: Terram Forijulii et Patriarchatum Aquilegensem ex millia Marcharum denariorum novorum Aquilegensis monete usque ad sex annos proximos venturos, scilicet mille marcas pro quolibet anno, pro qua solutione facienda et habenda assignavit et dimisit eisdem procuratoribus etc. redditus omnes et singulos fructus, proventus, mutas, jurisdictionem quamlibet, et garritum de tota Gastaldia Carnee, et ipsam Gastaldiam, et totam Carneam ad ipsum Dominum electum spectantem cum Castris, et munitionibus in ea constitutis, videlicet Tumesio, Sutrino, et Moscardo, et omnes et singulos redditus, fructus, et proventus, mutam, garritum, et jurisdictionem quamlibet ad Capitaneatum et Castrum de Mangperch, et quecunque alia jura ad predictum Castrum pertinentia usque ad sex annos proxime subsequentes integros et completos, quodque in fine eorundem sex annorum prédicta omnia et singula Castra etc. ad ipsum Dominum electum libere revertantur et sic dicti Procuratores nomine quo supra juraverunt eidem domino electo in fine termini restituere dicta Castra etc. ad hoc omnia bona ejusdem Domini Comitis obligantes.

Item cum predictus Dominus Comes propter conservationem et tutelam sui et negotiorum suorum maxime ad presens. . . necessario indigeat, et sibi expediat habere Terram Sacili in sua potestate, fortia, et baylia, quod idem Dominus electus de gratia speciali, habita et recuperata de manibus Domini Guecelonis de Camino dicta Terra Sacili, ipsam concedet etc. eidem Domino Comiti cum omnibus munizionibus, et fortiliciis, ac redditibus etc. jurisdictionibus et juribus quibuscunque ad ipsam Terram Sacili spectantibus usque ad dictum terminum sex annorum, et quod in fine ipsius termini predicta Terra Sacili cum predictis omnibus ad eamspectantibus ad eundem Dominum electum absolute et libere revertantur, quodque pro restitutione ipsius terre cum omnibus suis pertinentiis dictus Dominus Comes eidem Domino electo prestabit idoneam cautionem cum obligatione omnium bonorum suorum, et juramento suo vallatam, et ex nunc prout ex tunc prodicti procuratores nomine, quo supra corporali prestito sacramento promiserunt in fine dicti termini restituere ipsi domino electo terram prefatam, ad hec bona ejusdem Domini Comitis

Comiti obligantes, ad quorum recuperationem Canique et Sacili ipse Dominus electus dabit operam suo posse, quodque ipse Dominus Comes hoc simile facere teneatur. Item quod omnia et singula alia castra, loca etc. ac jurisdictiones Aquilejensis Patriarchatus, que per ipsum Dominum Comitem, vel ejus nomine in presenti tenentur ipse Dominus Comes eidem Domino electo, vel cui mandaverit infra octo dies proximo venturos exceptis Tulmino, Tos, et Tricesimo, que infra quindecim dies proximos dimittere ac demitti facere teneatur libere et expedite. Promittentes dicte partes ad invicem infra se stipulazione solempni predicta omnia et singula firma, et rata habere, et non contrafacere, vel venire aliqua ratione vel causa.

Nos Paganus miseratione divina electus Aquilegensis supradicta omnia et singula acceptamus et approbamus, et eisdem omnibus, et singulis consentimus manupropria subscribentes.

Ego Franciscus quond. Domini Montanini de Villanova de Laude S. Palatii notarius predictis interfui, et de voluntate partium rogatus hec scripsi.

Num. DCCCCLXI. Anno 1323. 9. Aprile

Lettera di Papa Giovanni XXII al suo Legato in Lombardia dandogli l'autorità di assolvere Cangrande dalla scomunica incorsa, perchè dopo la morte di Enrico Imperadore non avea voluto ricever dal Pontefice l'investitura del Vicariato di Verona, e di Vicenza. Ex Annalibus Eccles. Odorici Rainaldi.

T. XV

Cupientes Sancte Romane Ecclesie indevotos reducere ad devotionem ejusdem, discretioni tue per Apostolica scripta committimus, et mandamus, quatenus Nobili Viro Cani de Scala, qui post quondam Henrici Romanorum imperatoris obitum in certis terris, et Civitatibus Lombardie pro Vicario gerere in prejudicium prefate Ecclesie, ad quam imperii predicti regimen, ipso vacante, sicut et nunc vacat, pertingere dignoscitur, non expavit,

propter

propter quod ipse excommunicationis, et terra, que reguntur per eum, interdicti per Nos contra tales latas sententias incurrisse noscuntur; quique nunc saniori ductus consilio velut devotus filius ad Ecclesie memorate redire gremium, sicut intelleximus, est paratus, absolutionis et relaxationis beneficium a predictis sententiis auctoritate nostra studeas juxta formam Ecclesie, si premissa fulciri veritate repereris impartiri etc.

Dat. Avinione V. id. Aprilis Anno VII.

20 Agosto, Semona

[illegible] ordina che sia eseguita la sentenza pronunciata contro [illegible] [illegible] e fantolino di ~~Flavonia~~ [illegible]

stefano [illegible] [illegible] Not.

[illegible] sarete presente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Slemona, Hermano [illegible] [illegible] dom. eiusdem loci, Beltramino Bruyne; Cunsino [illegible] Agolcano et aliis

[illegible] Rev.d Patre Domino etc. Pagano Patriarcha Aquilegensis Ecclesie comparuerunt Iohannes et Pavel fratres de ~~Flavonia~~ Fogarea dicentes quod quendam processum fecerant super [illegible] et fantolino [illegible] [illegible] de Flavonea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facta per ipsos [illegible] et fantolinum et alios [illegible] [illegible] in [illegible] bonis spoliando violenter, qua de causa coram [illegible] Rugerio capitaneo tunc temporis in Slemona tunc judice in hac parte deputato per dictum D. Patriarcham [illegible] [illegible] et fantolinum ac quamplures alios qui cum eis erant per [illegible] et sententiam de dicta violentia eis facta per predictos et continetur in publico instrumento manu ~~[illegible]~~ Nicolai notarii de Slemona confecto, qui circa rogabant dictum D. Patriarcham ut dictam sententiam mandare vellet ad executionem, [illegible] D. Patriarcha hoc audito precepit mihi notario subscripto ut ex parte [illegible] [illegible] et ordinare [illegible] D. [illegible] vicario suo et [illegible] precipere et ordinare [illegible] capitaneo in Slemona ut sententiam dictam sicut patet in instrumento dictorum [illegible] et Pavelis [illegible] [illegible] Nicolai notarii ut [illegible] [illegible] debeat mandare ad executionem contra predictos qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et audit mihi notario [illegible] [illegible]

[illegible] Slemone [illegible] [illegible] D. [illegible]

1311 [illegible] A otto Semono

Covane [illegible] mette al [illegible] di Semona [illegible] [illegible] ritorne [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cantoline le [illegible]

Stefano [illegible] Romano Not°

Eodem die [illegible] [illegible] [illegible] Fracasso [illegible] Pataleto [illegible]
[illegible] Slamone [illegible] [illegible] et [illegible] notario [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Slamona et [illegible]

[illegible] [illegible] et PP Covane [illegible] il Patriarcha comparuit Dominicus
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conquerens quod [illegible]
de Flagonea [illegible] bona [illegible] [illegible] contra decens et justitiam, qua-
re rogabat [illegible] [illegible] [illegible] ut sibi faciat rationem et [illegible]
[illegible] dicto [illegible]. [illegible] Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] Dominici
dictam querelam [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Simone [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] in hac parte loco sui [illegible]
[illegible] faciat [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] contra querelam
[illegible] [illegible] et ad [illegible] [illegible] et [illegible] veritatem [illegible] que dicto Do-
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Slamone in [illegible] [illegible] Patriarche

.. . A. Ottobre. Gemona

Appello di una sentenza del Patriarca al Parlamento
Giovanni Sottile Notajo.

Coram D. Iacobo Mazucello de mediolano Vicario Nob. viri D. Georgii de Zoppo de Bergamo Capitaneo Glemone comparuit Martinus de Musto de Glemona dicens: Domine, cum me appellassem super lite et questione quinquaginta librarum veronensium parvorum quas a me nomine depositi Mathiussius dictus Mus Alius q.m Cauzil Antulini de Glemona petebat ad D. Paganum Patriarcham Aquilegensem, vel ad ejus Vicarium, et ipsam Appellationem in ejus Curia per me tempore debito procuratam quamvis in ipsa Curia eandem Appellationem sententiatum fuerit bene sententiatum, et male appellatum. Ego a sententia ipsa Curia sententiata iterum sentiens me gravatum appellavi ad unum colloquium Generale, et ipsam Appellationem sigillatam cum sigillo D. Allatis de Carraria integro et illeso vobis appresento, et monstro, et eam monstra ut cum sigillo integro et illeso in presentia dicti Mus offerens me paratum in tempore debito hanc dictam appellationem procurare ut juris. Qua allegatione dicti Martini comparita, et monstrata in judicio dicta appellatione ut dictum est in qua appellatione de foris scriptum erat. Appellatio ad colloquium Generale Martini de Musto de Glemona, supradictus Mathiussius Mus resistendo dixit. Domine, dico, quod dicta Appellatio nullius valoris est ex eo quod in Colloquio Generali statutum et ordinatum est quod a quinquaginta libris Veronensibus ab infra non potest persona se appellare, nec de quinquaginta; sed a quinquaginta supra sic.

Actum Glemone in Foro sub domo Communis

319. 27 Ottobre. Udine

Il Patriarca Pagano assolve dalla Scomunica la comune di Gemona.

Giovanni Sottile Notajo.

=

Paganus Dei et Apostolice Sedis gratia Sancte Sedis Aquilegensis electus Presbytero Blasio Vicario Plebis Sancte Marie de Glemona salutem in Domino. Cum camerarius et ... Procurator Plebis Sancte Marie de Glemona ac ejusdem loci de Glemona consules excomunicati per nos fuerint et locus subpositus interdicto pro quod non solvere et Procuratoribus ... Vidonis de Caltio Plebani dicte plebis sex libras venetorum grossorum quas pro eadem Plebe ipsi Plebano annuatim dare tenentur, et ipsi Procurator, Camerarius, Consules et totum comune dicti loci per eorum Procuratores et sindicos nobis solvere infra unum mensem proxime venturum Procuratoribus predictis jam dicti Vidonis Plebani promiserunt dicte pecunie summam cum expensis legitimis. Presentium tibi auctoritate mandamus quatenus eosdem Camerarium, Procuratorem et Consules a sententia excommunicationis jam dicta juxta ecclesie formam absolvas et denuncies absolutos universitatem dicti loci cujus interdictum relaxavimus libere recipias ad divina. Ita tamen quod si dicta pecunia cum expensis infra terminum predictum non fuerit persoluta, idem Camerarius, Procuratores Consules et universitas in sententiam jam dictam sint eo ipso relapsi.

Datum Utini in Pathriarcali Palatio die 27 Octobris 2.a Indictione.

1319. a 28 ottobre

Absolutio. Camerarij Procuratorum Ecclesie S. Marie, et Consulum Glemone ab excommunicatione, et loci ab interdicto.

Ex notis D. Sabbatis

1319. Ind. 2da die 4. exeunte Octobri Presentibus Dnis Jacobo de Marzechello de Mediolano Vicario Dni Leonij de Soppo de Bergamo Capitanei Glemone, Presbyteris Blasio Nepote q. Cessarij, Clerico Cleffonis, Lappo d. d'Amideis Cive in Glemona, Henrico Olei, Nicolao Bonapilose, Domco d.to Bursa de ferro, Johanne Bianchini, Nicolao Puzini de Glemona et aliis

Cum Franciscus Sibelli Notarius de Glemona audisset quasdam litteras Rdi Patris et Dni Dni Pagani Patriarche Aquilegensis, sigillatas suo majori sigillo, integro et illeso, et eas legi fecisset coram d.to Dno Vicario et testibus dictis atque in presentia Duorum Camerarij et Procuratorum Ecclesie S. Marie Plebis Glemone, videlicet Dominici Camerarij q.m Johannis Nigri, Jacomini de Leih, Jacobi dicti Cuchò Ursutonij, et Minij filij q.m Egidij de Turno de Glemona Procuratorum Ecclesie memorate, Quarum litterarum tenor talis est.

Paganus Dei et Apostolice Sedis gratia S. Sedis Aquilegensis Electus Pbro Blasio Vicario Plebis Ste Marie de Glemona

mona salutem in Dño. Cum Camerarius et.. Procurat.
Plebis Ste Mariae de Glemona ac ejusdem loci de Gle.
Consules excommunicati per nos fuerit, et locus suppositus
interdicto pro eo quod non solverunt Procuratoribus
Guidonis de Castro Plebani d^ti Plebis sex libras grossorum
quos pro eadem Plebe ipsi Plebano annuatim dare te..
tur, et ipsi Procurator, Camerarius, Consules, ac totum
... d^ti loci per eorum Procuratores et Syndicos nobis
solvere intra unum mensem proxime venturum Pro..
ratoribus predictis, [illegible] dicti Plebani promiserunt, dicte
pecunie summam, cum expensis legitimis. Presentium
tibi auctoritate mandamus quatenus eosdem Cam..
rarium, Procuratorem, et Consules a sententia excommu..
nicationis jam dicta juxta Ecclesie formam absolvas et
denuncies absolutos, Universitatem dicti loci cujus
interdictum relaxavimus libere recipias ad divina.
Ita tamen quod si d.^a pecunia cum expensis infra
terminum predictum non fuerit persoluta, idem Came..
rarius, Procurator, Consules et Universitas in sententiam
jam dictam sint eo ipso relapsi.

Datum Utini in Patriarchali Palatio die XXII. Octobr.
secunda Indictione.

Quibus pred.tis literis perlectis, proposuit adhuc Fran.s Sibel lus Not. de Glemona, dicens et protestans quod D.nus Arthico de Crambergo . Mathiusio d.to Fresoria de Glemona, et D.no Bancho Bombeni de Florentia residente in Glem.a licet absen tibus atque pro se ipso qui quatuor obligaverunt seipsos, et bona sua Procuratoribus D.no Vuidoni de Gallio Plebano Plebis S. Marie de Glem.a in hunc modum videlicet quod usque ad unum mensem proximo futurum dare tenentur Procuratoribus, et Sindicis d.ti Plebani sex libras denariorum Venetorum grossorum, alioquin se obligaverunt ire Utinum, et ibi stare et non exire de Utino nisi prius dictis Procu ratoribus fiat solutio facta per eosdem vel alias personas de pecunia antedicta et ipsi Procuratores dicti pervenit. fere vellent ipsos dictos D.num Arthicum Mathiusium, Banchum et Franciscum, et bona eorum relevare indempnes super bonis Camere Plebis dicte, Quod D.no Blasio dicto daret et assignaret litteras supradictas, alioquin non, Qui Procuratores Plebis Glemone dicte suprascripti, atque Camerarius dictus promiserunt eos et bona eorum indempnes relevare de d.a pecunia dampnis et expensis in pena dupli d.te pecunie cum obigat. bonorum dicte Ca mere etc. promittentes adimplere etc., et non contrafacere vel venire etc.

Actum Glemone in Foro apud Domum Comunis,

1319. — 4 Novembre. — Padova.

I Padovani insolentati da Cane si mettono sotto la protezione del Conte di Gorizia. Verci Doc. 934.

In Christi nomine. Anno nativitatis ejusdem millesimo trecentesimo decimo nono. Ind. secunda die quarto intrante Novembris Padue in Sala majoris Consilii presentibus nobilibus viris dominis Marsilio de Pataferrabis, Fulchone de Bernardis, Schinela de Dotis, Joannes de Partenipeis, Marcus Sacta, Sachetto Not. de Campagnola et aliis. In reformatione majoris Consilii Civitatis Padue ad sonum Campane more solito congregato facta propositione per magnificum virum Dominum Jacobum de Carraria Civitatis Padue, et districtus Capitaneum generalem presente Nobili viro domino Marcho Gradonico de Veneciis Padue honorabili potestate, et facto partito per discretum et sapientem virum Dominum Bernardum de Cremona judicem et Vicharium dicti domini Potestatis de dictis arengatorum, qui consuluerunt super ipsa propositione ad bussulos cum balotis inter ipsos Consiliarios, qui reperti fuerunt numero per numeratores ad hoc electos secundum formam ordinamentorum Comunis Padue quingenti et triginta tres placuit omnibus exceptis septuaginta quinque, quod per dominos potestatem et Capitaneum regracientur Dominus Dux, et Comune Veneciarum, ac Ambaxatores sui de hiis, que quantum in ipsis est parari ut in bonum et pacificum statum Civitatis Padue et districtus

et dicatur eis, quod conventiones et pacta, quas et que petit Dominus Canis, quia neque decentes sunt, neque decentia, et nichil aliud important, nisi sui dominio Civitatem Padue subire, et ideo non placent Dominis Potestati, et Capitaneo, neque Consilio et Communi seu Populo Paduano. Et quod ad honorem et reverentiam Omnipotentis Dei Domini nostri Jesu Christi, et gloriose semper Virginis Marie matris ejus, et Sanctorum Prosdocimi, et Justine, Anthonii Confessoris, et Danielis Protectorum, et Defensorum in celesti curia Civitatis istius, et ceterorum Sanctorum et Sanctarum Dei, et ad reverentiam et exaltationem Sacri Romani Imperii, et Serenissimi Domini nostri Domini Federici Regis Romanorum, et auxilio Dei et excellentissimi Domini Henrici Dei gratia Bohemie Regis Carintie Ducis, et illustris viri Domini Henrici Goricie, et Tirolis Comitis, Ecclesiarumque Aquilejensis, et Brixinensis advocati, nec non Civitatis, et districtus Tarvisii pro regia majestate Vicarii generalis, ut Civitas Padue, ejusque districtus sub pacifico et tranquillo statu perpetuo maneat, et illesa a quorumvis, et aggressionibus conservetur per Dominos Potestatem et Capitaneum auctoritate ipsius Domini Capitanei, Consilii, et Communis, et populi Padue, Civitas Padue ejusque districtus, et loca, et terre, et fortilicie, et Castra, quas, et que ipsa Civitas possedit hinc retro, et solita est possidere ante quinque annos proxime elapsos, et ad inde citra aliquo tempore subjiciantur, et supponantur cure, et custodie et defensioni Sacri Romani Imperii, et invictissimi Domini nostri Domini Federici Romanorum regis semper Augusti et dicti Ducis; et quod per Sindicum sive Sindicos Communis Padue ad

specialiter auctoritate Dominorum Potestatis, et Capitanei in presenti Consilio constituendos, requiri debeat Illustris Vir, et Dominus Dominus Henricus Comes Goricie, et Tiroli, Ecclesiarumque Aquilegensis et Brixinensis advocatus, ac civitatis Domini Federici Romanorum Regis Vicharius in Civitate Tarvisii, et districtu etc. instanter et affectuose rogari, ac eidem denunciari, et protestari tanquam fideli sacro sancti Romani Imperii, et prefacti serenissimi Principis Domini Federici Dei gracia Romanorum Regis, et Austrie Ducis; quod ob reverentiam amorem, et fidem, quem, et quam gerit ad sacrum Romanorum Imperium, et prefatum Dominum Federicum Romanorum regem, et Austrie Ducem, recipere velit in se tanquam Vicarium dicti Domini Romanorum Regis, et sacri Romani Imperii, et pro ipso rege, et Imperio, protectionem, curam, custodiam, et defensionem Civitatis Padue, suique districtus, et omnium Terrarum, et locorum, fortiliciarum, et castrorum, quas et que dicta civitas habebat, tenebat, et possidebat, seu solita erat habere, tenere, et possidere ante quinque annis proxime elapso, ab inde citra aliquo tempore hiis conditionibus et conventionibus additis, et pacto firmandis, videlicet quod omnia consilia, et officia dicte Civitatis, et sui districtus in suo solito statu, et ordine conserventur; et quod Potestates et Rectores dicte Civitatis, et districtus singulariter et singulis sex mensibus duranti, per majus consilium more solito eligantur, et facta electione trium Potestatum pro Rectoribus electio dicto domino Henrico Goricie, et Tiroli Comiti, Ecclesiarum Aquilegensis, et Brixinensis advocato, ac civitatis, et districtus Tarvisii pro propria majestate jam dicta Vicario Generali, debeat presentari, et quem ex tribus elegerit, ille sit et esse debeat per sex menses potestas, et Rector Civitatis, et Districtus.

Qui dominus Comes Vicharius, et Potestas sic electus sacramento teneantur dictam Civitatem et districtum regere, et racionabiliter gubernare, et quemlibet . . . . . dicte Civitate Padue, et districtu suo jure et justicia conservare, et jus reddere in Civitate Padue et districtu tam in Civilibus, quam in Criminalibus secundum formam statutorum reformationum, ordinamentorum, et consuetudinem dicte Civitatis, que hodie sunt, et que et quas fieri contingerit in futurum et secundum jura omnia, ubi deficient ordinamenta reformationis, sive statuta. Salva semper voluntate, et beneplacito dicti Comitis tamquam Vicharii dicti Domini Romanorum regis, et teneatur ipse dominus Comes predictus, ac Potestas quilibet sic electus, quam cito fieri poterit, facere satisfieri de omnibus Comunis Padue omnibus soldatis sive stipendiariis Comunis Padue tam equitibus, quam peditibus, et quibuscumque aliis personis hinc debentibus a Comuni Padue tam cum instrumentis, quam sine, aut per statuta vel provisiones, aut ordinamenta hactenus factas, et facta, et illi qui lignamen, ferrum, et alia hujusmodi Comuni dederunt pro munitionibus in presenti Civitatis Padue faciendis ipso invictissimo Romanorum Rege Domino Federico Austrie Duce, et prefato illustri viro Domino Henrico Goricie comite predicto ejus Vichario dicto nomine recuperantibus omnes Terras et loca Paduani districtus, fortilicias, et castra, que, et quas dicta Civitas Padue habebat, tenebat, et possidebat ante officium que annos nuper elapsos, et ab inde citra habuit, tenuit, et possedit aliquo tempore, ita quod sint in forcia dicti Domini Romanorum

Regis, et comitis antedicti et Comunis Padue. Que loca, terre, et for-
tilicie, sive castra sunt hec: Lendenaria cum sua curia; Rodigium
cum castro et Vallis communitatis Rodigii, Terra Abatis cum Val-
lis sue curie fortilicie Pinzonis ab utroque latere athesis Venezze cum
sua turria, castrumbaldum cum terra ex opposito fluminis athesis Monta-
gnana terrenus et pons pattus Terre de Este, Monsilicis et Castrum
Cittadela, et quidquid aliud Territorii hodie occupatum est in Padu-
ano districtu, ad que recuperanda Dominus Comes predictus tanquam
Domini regis Vicarius bona fide sacramento proprio teneatur, non
obstante aliqua pactione vel remissione per Comune Padue facta
de aliquibus ex dictis locis cuiquam persone. Alie insuper conditio-
nes etiam inserantur, que tractate sunt per ambaxatores Domino-
rum Potestatis, et Capitanei, qui ad presens sunt in Civitate Tar-
visii; et si que alie addi possunt, que spectent ad honorem, et sta-
tum dictorum Dominorum regis et Comitis tanquam eius Vicha-
rio et Dominorum potestatis, et Capitanei Comunis Padue, salvo
quod in aliquo derogetur honori et officio Domini potestatis Pa-
due presentis usque ad finem sui regiminis; et cosalvo quod
dictus Dominus Capitaneus suum capitaneus officium exer-
cere valeat, et eius duret potestas, et auctoritas donec dicta
reformatio fuerit dicto Domino Comiti per Sindicos dicti Domi-
ni Potestatis, et Capitanei ac Comunis Padue presentata:
et ipse duxerit supradictis pactis, et conditionibus acceptandam
et ad Civitatem Padue venerit, seu miserit sufficientem mi-
litum numerum in determinatione ipsius Domini Comitis
pro defensione et custodia Civitatis Padue; et ad predicta
omnia ut inviolabile robur obtineat dominus Capitaneus

suam auctoritatem interponere debeat.

Eadem die et testibus et loco. Magnificus Vir Dominus Jacobus de Carraria Civitatis Padue et districtus Capitaneus Generalis ipsam reformationem sua auctoritate roboravit et jussit, ut statutum Comunis Padue provisum et pro statuto provisso acceptante Domino Comiti suprascripto et dictis et conditionibus suprascriptis, decrevit inviolabiliter observari, et substancia predictorum precepit in continenti in arengo publico divulgari

Eadem die et presentibus dictis testibus, et aliis multis in palacio publico Comunis Padue sub dicto pavonis in presentia dictorum Dominorum Potestatis, et Capitanei et Anzianorum Comunancie populi Paduani ad sonum campanarum more solito convocato publico et generali arengo de mandato dictorum Dominorum potestatis, et Capitanei per Dominum Rolandum de Placiola judicem exposita, et divulgata fuit fortiter sententia suprascripte Reformationis, stante innumera multitudine populi Paduani, que dicto loco convenerat, quesne prescripta adclamatam publice ab eis qui ibi convenerant fit fit fiat fiat.

Ego Albertinus filius quondam Domini alberti a Porta, qui habito Padue in Quarterio Pontis Altinati, et Centenario, et contrata Sancte Andree Not. Sigilli ad reformationem Deputatus ut consultum et reformatum fuit in majori Consilio, et

ut per magnificum virum dominum Jacobum de Carraria Civitatis Padue, et districtus Capitaneum roborata fuit dicte Reformationis forma et sententia in arengo publico divulgata, et approbata acclamatio subsecuta, quibus omnibus interfui, ita fideliter scripsi, et in publicam formam redegi, meoque signo solito signavi.

Ego Granfionus Not: filius Nicolai N. q: domini Avancii autenticum hoc exemplum vidi, et legi, et id quod in eo reperi nil addens vel minuens, quod sententiam vel intellectum mutet bona fide, sine fraude scripsi, et exemplavi, et hoc de mandato, et auctoritate discreti viri Domini Johannis de Plebe judicis et assessoris Nobilis militis Domini Rolandini de Guarnesinis Potestatis Bassani currente millesimo trecentesimo decimo nono Indict: secunda, die sextodecimo Novembris, presentibus Andrea not. q. Domini Jacobini, Nicholao Not: q. Domini Avancii, et Tisio de Tordelis.

1320, 31 Maggio. Cividale.

Pagano, Dei et Apostolice Sedis Gratia Sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha, Dilecto Filio discreto viro Guilelmo Decano Ecclesie Aquilegensis Salutem in Domino Sempiternam. Cupientes quod Turris Dicta de Arena sita in Civitate Aquilegensi pertinens ad nos et sedem nostram que ob pre-decessorum nostrorum incuriam inhabitabilis fiet, nec habentes unde tibi expensas necessarias ministremus, gravati sarcina debitorum quibus ecclesiam nostram per dictos predecessores invenimus obligatam, Discretionem tuam rogamus et hortamur in Domino, ut tuis impensis predictam Turrim debeas reparare, et circa eam domos necessarias facere, sicut tue providentie videbitur expedire. Promittentes nomine nostro et ejusdem Ecclesie, ac successorum nostrorum sub omnium bonorum nostrorum et ipsius ecclesie ypotheca reddere tibi vel tuis heredibus integraliter omnes impensas quas pro reparatione et edificatione feceris Turris et Domorum predictarum. Et interim Turrim ipsam et domos quas ibi edificabis cum omnibus juribus et pertinentiis earumdem habendas et habitandas per te et illos quos volueris, ac tuos premissos heredes tenore presentium duximus concedendas.

In cujus rei Testimonium presentes fieri jussimus et sigilli nostri appensione muniri. Datum Civitati Austrie in Patriarchali Palatio nostro die ultima Maij, Anno Dominice nativitatis Millesimo Trecentesimo Vigesimo, Indictione tertia.

L. S. | sigillo grande in cera |

Paganus Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Paduanus, Administrator Ecclesiae Aquilegiensis in spiritualibus et temporalibus a Sede Apostolica deputatus. — Dilecto nobis discreto viro Vorlico Pauli Bojani Plebano S. Michaelis de Pelystahyn Aquilegiensis dioecesis salutem in Domino. Literarum scientia, morum ac vitae honestas, aliaque tuae probitatis merita quibus juvari dignosceris nos inducunt, ut ad personam tuam nostrae liberalitatis dexteram extendamus. Cum itaque Plebanatus Plebis S. Michaelis de Pelystahyn Aquilegiensis dioecesis per obitum quondam Pernardi Plebani ipsius Plebis vacet ad praesens, nos volentes tibi praemissorum consideratione, necnon ut tua et tuorum devotio ergo nos et Aquilegiensem crescat Ecclesiam gratum habere sperantes, Plebanatum praedictum sic vacantem cum omnibus juribus et pertinentiis suis tibi qui Canonicatum et Praebendam in Civitatensi Aquilegiensis dioecesis, ac curatum et perpetuum beneficium in de Fossalta Concordiensis dioecesis dinosceris obtinere, auctoritate qua in hac parte fungimur duximus conferendum, ac discretum virum dominum Guillelmum decanum Aquilegiensem pro te investimus per nostrum annulum de eodem, praesentes tibi super hoc in testimonium largientes.

Datum Aquilegiae in Patriarchali Palatio XXIIII. Mens. Januarii. Anno Dominicae Nativitatis Millesimo Trecentesimo decimo octavo. Indic. I

320 26 Agosto. Attimis.

Pace tra i signori di Attimis.

Stefano da Cividale Not.

In christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo tricentesimo
vigesimo. indictione tertia die sexto exeunte Augusto, in villa de
Attimis ante cimiterium S Andree presentibus Henrico dicto Brant
de Attimis Simone de Pertistagno, Thomasino D. Johannis de Perti
stagno, Nicolao de Pinzano, Virchanno de Attimis et D. Jacobino de
Pittulo et Jacobo fratribus q^m D. Odorlici de Attimis et D. Jacobino
de Ponte Castaldione civitatis et Reino de Ozimo testibus et aliis.
D. Wargendus q^m D. Johannis de Attimis pro se et suis amicis ex parte una
et D. Articus frater ipsius Wargendi et Truffulinus filius ejusdem
Artici et Federicus q^m D Jacobi de Attimis pro se et suis amicis pro
manus conjunctas sub fide manuali juvantes fecerunt ad invicem
mutuam pacem de omnibus injuriis, offensionibus et excessibus hinc in
de illatis inter se et finem, remissionem usque ad diem presentem
his pactis et conditionibus habitis inter eos, quod dictus D. Wargendus
non dimittat intrare Castrum de Attimis D. Hectorem de Savorgnano,
nec aliquem de sua familia, nec alios damnum inferentes nec ali
nec aliquem de sua familia, nec alios damnum inferentes nec ali
os fovences, seu inimicos mortales donec fuerint cum eis concordes;
quod non faciat eis damnum promittentes prestito juramento ambe
partes habere predictam pacem perpetuo firmam et ratam et obser
vare et non venire contra sub pena centum marcharum Denariorum
Aquilegensis monete, hinc inde promissa et stipulata etc. cum obliga
tione omnium suorum bonorum feudi et propriis in manibus dicti
D. Castaldionis

1?21 20 Febrajo Aquileia

i signori di Tricanò son condannati a risarcire gli abitanti di S. Daniele dei danni lor arrecati

Tommaso de Tebaldis not.

Paganus Dei et Apostolice gratia Sedis Aquilegensis ecclesie [illegible] patriarcha [illegible] de Tricano [illegible] nostris fidelibus salutem et omne bonum

Conquesti sunt nobis habitatores nostri de S. Daniele [illegible] [illegible] supra de mandato nostro [illegible] homines de S. Daniele, [illegible] per [illegible] extimata fuerunt coram Albertolo nostro familiari, cui commisimus audire et extimari facere, et sub pena nostre gratie vobis per ipsum preceptum fuit dicta bona secundum ipsam extimationem factam eis reddere, et satisfacere debea[n]tis ad certum terminum iam elapsum, quod facere noluistis. Quare vobis [illegible] pena nostre gratiae precipiendo mandamus, quatenus dicta bona [illegible] [illegible] [illegible] ad octo dies proxime futuros [illegible] eis satisfacere et reddere debeatis [illegible] die prima die lune proxima sequente coram nobis [illegible] cum omnibus [illegible] juribus comparentis, demonstraturi omnes vestras rationes quas habetis, et quas probare intendatis tam super nostros [illegible], quam super alios [illegible] [illegible] sicut inter vos et ipsos de consilio sapientum [illegible] [illegible] [illegible] sententiam.

Datum Aquilegie [illegible] nono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1321. 8 Aprile

Blachino. Not.

Anno Dni 1321. Indict. quarta, Die 8.° intrante Aprili presentibus Hermanno N.t.° Martino Nasti, Blasotto filio Mathiussij Cucinini, Federico filio Dni Adalgerij Driani, Blasuto Filio q.m Pasuti Calcificis, Lando Precone Communis de Glemona, et aliis: Cum pdus Pater D.D. Paganus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha, per centum sexaginta Marcis Den. Aquilegensis Monete, quas dare tenuisset, et debuisset Francisco, et Henrico fratribus filijs q.m Dni Mathie de Glemona pro una domo eorum quam habuerant in Castrum: et saxum et quam dictus Dnus Patriarcha aquisiverat, et emerat pro evidenti utilitate Aquilegensis Eclesie, ne ad manus alias in detrimentum, ad damnum dicte Eclesie precipue fidelium suorum hominum Terre sue de Glemona devenire potuisset, et quia peccuniam non habebat ad presens, eidem Francisco per se Henrico Fratre suo, ac eorum heredibus: Refutavit Marcas sexdecim annuatim solvendas eisdem, et cui dederint de Denarijs livellorum suorum de Glemona pro suis successionibus suo, et Aquilegensis Eclesie nomine manu propriam assignavit, et Dedit hoc modo, et pacto quod quandocumque

que ipse D. Patriarcha suisque successoribus Decem
Marcas Denariorum Aquilegensis Monete dare volent
predictis Francisco, et Henrico de qualibet dictarum sexdecim
Marcarum, tunc pro rata, et in totum libere remi
restituire teneantur et debeant ipsi Dno Patriarche, et suis succes
ribus livella predicta, quas quidem sexdecim Marc
assignavit, et dedit supra Domibus et Possessionibus, et t
tis in [illegible] ~~fictus~~ . . . . ut continetur in instrumento facto
manu Notarij Francisci. Nasutti de Utino, sub annis
Indictione predictis, Die duodecimo intrante Marzio, visa
et lecta a me Notario subscripto, prefati Dni Fran
et Henricus fratres filij q.m D. Mathie de Glemona, jur
proprio pretio viginti sex Marcarum, et dimidia Den. Aquil
Monete difinito, soluto, et integre recepto, et si plus valen
etc per Le etc in perpetuum dederunt et vendider
et investiverunt Mathiusio de Attaneto etc redditus Duo
rum Marcarum Denariorum Aquilegensis Monete et dim
dia et XVIIII Denariorum aquil. Mon. tam de livello, q
de regalio, de quibus Denarijs ipse Mathiusius olim sol
bat D. D. Patriarche annuatim in Nativitate Dni pro qui
dam bonis, et Possessionibus ipsius Mathusij, scilicet
sexaginta tres Den. Aquilegenses pro domo una firma
ta in Domo quadam Samuini; et in Domo ipsius
Mathiusij, et pro Molendino de Plovia firmatum

in terra q.m Pelegrini Cirioli Dimidiam Marcam Denariorum Aquil. Monete XII Den. pro Braida una firmatam in Terra Zuliani Hoderi, et in terris Jacobuz. ni Becarij, et triginta quatuor Denarios Aquilegenses, et quatuor Veronenses parvorum pro Domibus, in quibus ipse moratur firmantibus in Domibus Zinuti Bunefal. Dini, et in Domo ipsius Mathiussij, et quindecim Denarios Aquilegenses pro Terra vacua juxta saxum Castri Gle. mone firmat. in Domo q.m Bertuli Notarij de Glemona, et viginti soldos venetos pro Domo q.m Dagissij et Bernardi Becarij firmatam in Domo dicti Mathiussij etc. et in Domo Camere Eclesie S. Marie de Glemona, in qua Clericus Pampelli abitat, et insuper unam Marcam Denariorum Aquil. Mon. et quatuor Den. quam solvebatur olim an. nuatim in Nativitate Domini per Joannem Barigi.. rium de Glemona Dno Patriarche Aquilegensi, pro domo una juxta Macellum, et firmatam Bertuli Sap. Var. disini, et viginti duos Denarios Aquilegenses pro prato uno sito in Azelai quod fuit Petri Curticini de Glemo. na qui solvebantur annuatim in Nativ. Dni dicto Dno Patriarche per Simonem Barberium, et viginti Den. Aqui. legenses cum dimidio quos solvuntur annuatim

in Patio D.ni dicto D.no Patriarche Aquilegensi per
Franciscum dictum Saretum pro domo in qua mora-
tur sita in Foro apud Domum Rafanelli, et ijs pu-
ijs etc. cum omni Dominio, et honore, jure, actione rea-
et personali, utili et directa, tacita, vel expressa dict-
Redditu bonorum et possessionum, et in integrum a-
pertinenti de jure, consuetudine vel de facto, a-
habendum etc. et quidquid amodo eidem emptori
de predicto reditu duarum Marcarum cum dimi-
dia et viginti quatuor Den. Aquil. Mon. Jure propr-
placuerit faciendum perpetuo sine contradictione de-
rum venditorum etc. aut aliarum etc. et insuper
promiserunt etc. quod in solidum etc. manutenere
dictum reditum Duarum Marcarum, et dimidia
et viginti quatuor den. Aquil. Mon. jure proprio et
ad eorum proprias expensas etc. secundum mod-
et forma, et pactum supradictum quae habuerunt
ipsi Franciscus per se et Sternius fratres cum dicto
D.no Patriarcha non facere etc. cum obligat. in pen-
dupli dicti reditus valoris omni tempore, penaque
predicta etc. Nuncius tenute, Quartinus testis dictu-

Ex notis Jo: Bianchini N. ...

Eadem Die, ibique presentibus Matthiusio de Allanetto, Martino Musti, Federico filio Dni Adalgerij Prioris Ospitalis, Blasuto filio Mathiusij Cucinizi Benarij Blasuto filio qm. Pinti Calcificis, Lando Precono Communis testibus de Glemona et alijs. cum Rdus Pater et D. D. Paganus Dei gratia S. Sedis Aquil. Patha per centum sexaginta Marcis Den. Aqlis qua dare tenuisset, et debuisset Francisco et Henrico fratibus filijs qm. D. Mathie de Glemona pro Domo una eorum quam habuerant in Castrum et saxum Glemone apud castrum qm. D. Federici de Grampergo, et quam dictus D. Patha aquisiverat, et emerat, pro evidenti utilitate Aqlis Eclesie ne ad manus alias in detrimentum et damnum dicte Eclie et precipue fidelium suorum hominum terre sue de Glemona devenire potuisset, et quia pecuniam non habebat ad presens, eidem Francisco per se, Henrico fratre suo ac eorum heredibus livella Marcis undecim annuatim solvendas eisdem, et cui dederint de Denarijs livellorum suorum de Glemona pro eo, suisque successoribus sue Aqlis Eclesie nomine manu propria asignavit, et dedit hoc modo, et pacto, qui quandocumque ipse Dnus Patha suique successores decem Marcas Den. Aquil. Mon. dare voluerint predictis Franco et Henrico de quolibet dictarum sexdecim Marcarum, tunc pro rata et in tantum, libere redere, et restituire, et dimitere teneantur et debeant: ipsi D. Pathe suisque successoribus livella pred.e quas quidem undecim Marcarum asignavit, et dedit

supra Domibus tenutis, et possessionibus infrascriptis, ut continetur in Instromento facto confecto manu Franc. Nasuti Not. Utini sub anno Dni Indictione predictis, Die duodecimo intrante Martio viso, et lecto a me Not. ut plenius continetur prefati Dni Franciscus et Henricus fratres filii q.m Dni Mathie de Glemona, jure proprio, pretio quinquaginta Marcarum Den. Aquil. mon., et xx Den. difinito et persequo in perpetuum dederunt Hermano filio q.m Joannis Boni de Glemona et redditus dimidie Marce et ii. Den. Aquil. et decem Ver. par. tam de livello quam de Regalia, quos Den. ipse Hermanus et olim solvebat dicto D. Mathe annuatim pro quibusdam bonis, terris et possessionibus ipsius Hermani scilicet novem Den. Aquil. mon. pro Domo una firmatur in Domo q.m Joannis Caristie, et in quandam androna, et viam publicam, et VIII Den. Agles pro Domo una firmante in Domo ipsius Hermani, et in Domo Valles Valuti, et in terra Henrici Olei, et quindecim Den. Aquil. pro Domibus de Villa firmantibus in Domibus Jacobi de Amaro, et in Domibus q.m Bacarii et in viam publicam, et viginti quinque Den. Aquil. et Decem Ver. pro medio Molendino sito Glemone apud fontem Glimine, et quinque Den. Aquil. pro vinea que fuit olim Zachei

firmatur in Vinea ipsius Hermani, et in Vinea Pertoldi Vallati et in terra Piati Calcificis, et in viam publicam, et XVI Denariorum pro Macello uno sito Glemone apud Macellum, et quatuor Den: pro Domo que fuit olim Engardi de Venzono firmante in saxo Castri, et viam publicam et in Domo vide etc. cum omni Dominio et honore, Jure et actione reali et personali utili, et directa tacita et expressa dicto Redditu dimidie Marche et ii Den. Aquil. mon. et XV Bonorum et possessionum in integrum pertinenti de Jure, consuetudine, vel de facto, ad habendum, tenendum etc. promiserunt manutenere etc. cum obligat.e etc. secundum modo et forma et pactum supradictum, que habuerunt cum d.o Dno Patha non facere etc. in pena dupli etc. penaque etc. Nuncius tenute Martinus Musti testis predicti etc.

1321 2(?) Augusti utine

Fradalia proborum virorum terre de Sverano

Da un libro della fraterna di S. Giorgio

In christi nomine Amen. sub anno Domini 1321. Indictione IV.a die 8° exe-unte Augusto incepta fuit Fradalia proborum virorum laboratorum terre de Sverano ad honorem Dei et gloriosissime Virginis Marie matris ejus et beatorum martirum Georgii et Christophori, et ad honorem sancte ecclesie Aquilejensis et bonum statum Terre utini. Infrascripta ordinamenta sunt constituta et ordinata per fratres dicte Fraternitatis ut infra per ordinem describuntur.

Primo quidem ordinaverunt et statuerunt quod prima die Dominica cujuslibet mensium omnes fratres dicte fraternitatis debeant convenire in ecclesia S. Georgii de Sverano et facere celebrare unam missam, et quod unusquisque teneatur afferre et oblationem facere in dicta missa juxta posse suum, et si aliquis interesse non posset quod teneatur et debeat in hore oblationem suam per uxorem, vel per alium ydoneum et bonum mancium et qui contrafecerit solvat unum Svorum nisi ostendat justam causam.

Item statuerunt et ordinaverunt quod quatuor cerei magni accendantur in dicta missa, similiter quod in dicta missa detur unicuique fratrum unum cereum parvum.

Item ordinaverunt et statuerunt quod si aliquis fratrum de predicta Fradalia moriatur quod omnes fratres debeant convenire ad domum dicti defuncti et associare dictum defunctum quousque ad ecclesiam et stare ibi cum ipso quousque depositum in terra et quod unusquisque teneatur et debeat ei dicere pro anima sua L. Pater noster et L. Ave maria et qui contrafecerit solvat unum Svorum venetum. Item pro uxore fratris facere teneantur et debeant per totum ut supra pro fratre proprio.

Item statuerunt quod quandocumque aliquis fratrum moriatur, quod apportentur ad domum defuncti omnes quatuor cerei magni et ibi accendantur et per fentur ante corpus defuncti quousque ad ecclesiam ponendo dictos cereos circa corpus et permittendo eos quousque depositus fuerit in terra

Item ordinaverunt quod in obsequio cujuslibet fratris defuncti unicuique detur unus cereus parvus in manu et in obsequio uxoris cujuslibet fratris ut supra per totum exequatur.

item statuerunt quod si aliquis de familia dictorum fratrum moriatur simili modo portentur duo cerei, et unusquisque dicere teneatur pro anima sua XXV. Pater noster et XXV. Ave maria

item ordinaverunt et statuerunt quod si aliquis fratrum dicte fraternitatis pervenerit ad tantam paupertatem quod non posset se sustentare cum suo, quod ~~[illegible]~~ fradalia teneatur et debeat sibi subvenire cum bonis de te fradalie, scilicet camerarii de consilio totius fradalie, aut de consilio rectorum dicte fradalie.

item statuerunt et ordinaverunt quod si aliquis de fraternitate moriatur ultimum videlicet infra Isontium et Timavum, et infra Slemenam ultimum ... Aquilegiam, et ipse non haberet unde posset conduci in ultimum cum suo, quod dicta fraternitas teneatur et debeat ipsum conducere in ultimum omnibus suis expensis

item ordinaverunt quod quilibet frater teneatur et debeat vigilare fratrem infirmum secundum quod sibi ordinabitur per camerarios et rectores, et qui contrafecerit solvat unum grossum

item statuerunt et ordinaverunt quod omnes volentes intrare dictam fraternitatem recipiantur dummodo sint bone fame de voluntate camerariorum cum consilio rectorum.

item ordinaverunt quod si aliquis de dicta fraternitate haberet rixam atque discordiam ... debeant dare operam ad concordandum inter se, quod camerarii cum rectoribus debeant dare operam ... eorum posse, et si illi qui fecerint rixam seu habuerint discordiam vel aliquis eorum spreverint mandatum camerariorum et rectorum ille vel illi nolue... obedire immediate excludantur et deponantur a fraternitate.

(a) – item ordinaverunt quod si contingerit aliquem de dicta fraternitate publice ... permanere in adulterio, quod rectores cum camerariis teneantur et debeant ipsum monere ter, et si ter monitus non cessabit a peccato statim deponatur a fraternitate.

item statuerunt et ordinaverunt quod quandocumque dicta fraternitas fecerit celebrare tam missam conventualem dicte fraternitatis quam aliam, quod quilibet de fraternitate teneatur et debeat dicere decem Pater noster et decem Ave maria.

summa indulgentiarum sunt quadragene XIII. que invente sunt pro fratribus fraternitatis.

(a) item statuerunt quod si aliqua mulier de dicta fraternitate faceret aliquam malitiam de persona sua, et post hoc ter monita a rectoribus fraternitatis quod cesset a dicta malitia, et ipsa spreverit eorum precepta velle obedire, immediate deponatur a fraternitate

…21 · 16 Ottobre Cividale

[illegible] dalla [illegible] de [illegible] cart. [illegible]

Antonio da Cividale not.

…die XVI. intrante octubri. In Civitate Austria …, Presentibus d. Bernardo canonico Civitatensi, Hermanno q.m d. Odorlici de Budrio et aliis.

D. Rugerius de Mudiis Castaldio et Consilium Civitatense constituerunt D. Gugliel-mum nepotem q.m magistri Walteri de Civitate Pelegrinum q.m Iacobi notarii de Civitate presentes et Iohannem q.m magistri Iulliani de Civitate licet absentem … sindicos et procuratores legitimos ad petendum, exigendum et recipiendum tam ab heredibus q.m Bartholomei Senensis et ab heredibus q.m D. Shini de Florentia et ab heredibus q.m Rodulphi de la Barba et ab heredibus q.m Coraducci Populo et ab aliis omnibus qui acceperunt usuram a Communi Civitatis sive ab eius camerariis certam pecunie quantitatem quam a dicto Communi receperunt et ad conveniendum eos et eorum quemlibet pro dictis usuris coram R. Patre D. Pagano Patriarcha vel eius vicario et coram Archidiacono Civitatensi etc. ad agendum etc. Promittentes firmum habere etc. in perdendo et lucrando cum omni melioramento

ra [illegible]
las [illegible]
par [illegible]
hab [illegible]
qua [illegible]
mis [illegible]
si [illegible]
fera [illegible]
de [illegible]
rêu [illegible]
prr [illegible]
lau [illegible]
ser [illegible]

.. 5 novembre Cividale

stefano da Cividale not.

x e quinta intrante novembri. Hermanus Leunira de Stavgno mercator Blasul

tus et ... de Stavgno procuratores ipsius Hermani, ut dicitur, om

nes tres principaliter et in solidum ... et fuerunt confessi et contenti

habuisse et recepisse quadraginta unam marcham solidorum et sexaginta solidos

quas acceperunt a Srampulino et Domlnico becario de Civitate et fecerunt eis finem et re

missionem pactum et quietationem perpetuam de marcis prout fuerunt confes

si et contenti et pluris non fore sibi accepta ac de dampnis expensis et in

teresse in perpetuum promittentes omnes tres pro se ipsis et eorum heredibus fi

de prestita manuali nomine sacramenti dictis Srampulino et Domlnico recipien

tibus pro se ipsis et eorum heredibus dictam finem et remissionem suprascriptam

firmam et ratam habere et tenere ac dare operam efficacem quod ... ...

laus Lannasella de Stavgno nunquam propter predicta aliquam faciet mutatio

nem contra ipsos Srampulinum et Domlnicum

1327 Tempore Pagani

29 9bre

... facta fuit impositio equitum per modum infrascriptum et firmata.

	elmi	Balistre
D. Patriarcha	40	10
D. episcopus Concordiensis	8	2
capitulum Aquil.	10	2
Abbas Bellunensis	2	—
Prepositus S. Stephani Aquil	3	1
Prepositus S. Felicis	—	1
monasterium dominar Aquil	2	2
Abbas Rosacensis	3	1
Abbas Sextensis	4	1
Capitulum Civitatis	10	2
monasterium dominar Civitatis,	1	1
Prepositus S Odorici supra Tulmentum	3	—
Prepositus Carnee	1	—
Prata	16	5
Porcilliis	16	5
Polcenicum	8	4
Aviancum	2	1

mons rayaldi	2	1
mandacum	3	1
Pinzanum	2	—
Toppum	1	1
Spigniniberyum	12	2
S. Ulrici	2	1
Sbrolavacca	3	1
Saluarolum	1	1
Laurenzaga	3	—
meduna	4	—
Aranum	1	—
Sruarum	1	—
La frahisa	1	1
Flayona	1	—
Castrum Raymundi	1	1
Villalta et Caporiacum	12	2
Faganea	4	1
muruclum et Tercanum	12	4
Castillerium	2	2
Bracochum superius et Bracochum inferius	1	1
Fontana Bona	3	1
Coloretum et mels	19	4
Pers et Cussanum	3	—
S. Daniel	9	2
Ragonda	12	2
Pramberyum	9	3
Cassacum	1	—
Artinea	—	1
Karstallum	1	—

vendoi	1	1
Buja	1	1
Athems	2	1
cucania Parlinctatu Valvaiorum	16	4
Saphum ferrum	3	—
strassoldum	10	2
manzanum	4	1
Audrium	1	[illegible]
castellum Tarcentum	12	2
varmum	3	1
Filii & Arquidni	1	—
Rivarotta	2	1
Zirachum	—	1
cornodum	1	1
Aquileggia	8	4
Civitatum	20	6
civitatensis eschinieri	5	2
Slemona	12	4
utinum savorgnanum	12	10
monsfalconis	3	—
Julmatium	2	—
Sacilum	2	—
Caneipa	2	—
Portum Suarz Lucnes	2	—
Los	2	—
Uipacum	3	—

...nolla	1	—
Petrus de Petra Pilosa	3	1
Dominus de Pola	8	1
summa elmorum	106	-
Summa balistrarum	—	119

Facta itaque impositione predictorum statuum fuit et firmatum ibidem quod equus pro elmo sit et esse debeat valoris centum librarum et equus pro balistra sit et esse debeat valoris quinquaginta librarum denariorum veronensium parvorum: et quod unusquisque paratus sit equis et armis ... iuxta impositionem sibi datam usque ad XV. dies post proximum festum nativitatis Domini sub pena et in pena dimidie marche pro quolibet equo qui defecerit et deinde quadraginta denariorum pro qualibet die; et sit pena quadraginta denariorum pro qualibet balistario qui defecerit et deinde viginti denariorum pro qualibet die. que vero pena sine diminutione aliqua aut intervallo temporis prout premissum est penitus exigatur. et quod impositio predicta duret et durare debeat a prefato XV die post nativitatem Domini et duret usque ad annum integrum

1328 · 7. maggio Pieve di Cadore

Imprese guerriche del Patriarca Pagano in Cadore

Lettera di Paolo Notaio a Filippo de Portis

Carissimo Signore. La cosa sono seguite come qui ordinatamente è scritto
Venerdì mattina il maresciale ed il nostro con gran numero di
cavalli e fanti senza impedimento o contraddizione anzi con sommo
contento di tutti della contrata, entrò in Cadore, e venne a Pieve. I
Tedeschi, che ivi entro erano, cioè il capitanio per il signor En_
galmaro e compagni forse 24. intesa incontanente l'arrivo de'
nostri, si rinchiusero nel Castello, qual è fortissimo, ed alzato il
ponte, nessuno potè uscire fuori, oltre che due donne, quali lascia_
rono andare. A rimpetto del castello vi è un colle qual signo_
reggia molto detto castello, nè alcuno può entrare od uscire, per_
chè i fanti stanno sopra il colle; e continuamente gettano
macchine contro di esso. Il signor nostro venne a Cadore, ed
hor si ritrova in Pieve, e tutti li nostri sono sani ed allegri;
e gli uomini tutti di questa contrata mostrano allegrezza, come se
fossero in Cielo, e ciascun di loro unita e Ultimamente hanno
giurato di esser fedeli. Prima che il signor venisse fu posto or_
dine da' nostri e da quelli della contrata che si dovessero assicura_
re tutti li passi, per li qual potessero venire i nemici. Il signor
Federico di Savorgnano con una banda di 200 fanti de' nostri
ed altri 500 di quelli della Contrata si è inviato verso Ampezzo e
Bottistagno. Quelli d'Ampezzo, quali erano forse 400 buoni fanti,
e pareano esser inclinati a ribellare, finalmente con allegrezza
stracciando le bandiere ed insegne del Sig.r Engalmaro, accettarono
la nostra gente ed essi insieme colli nostri se ne andarono ad
assediare il castello di Bottistagno, nel quale non sono più che

dieci uomini, nè hanno vettovaglia per quindici dì. Lunedì quando il Signor nostro venne a Cadore, il marchese di Brandeburgo insieme con detto Signor Engelmaro, forse con 500 celate (era nell' esercito la Bandiera imperiale, quella del Co. di Gorizia, del vescovo di Frisinga, del Signor Engelmaro, ed un' altra simile all' insegna di Castelbarco) volea entrare in Cadore per quei passi verso Bolzitagno, li nostri avendo notizia dalle Guardie, a spia subito gli andarono incontro, e vennero alle mani in quelle montagne. i Tedeschi tosto volsero le spalle, ed alcuni di loro sono stati feriti ed alcuni morti. De' cavalli poi, i quali conducevano a mano, molti sono ritrovati morti da saccate e da saette; ed a questo modo svergognati e privi di ogni speranza di più poter andare in Cadore sono ritornati addietro; nè è dubbio alcuno, grazie a nostro signore che per l'innanzi è entrino. Oggi quelli di Ciuddal di Belluno si sono ribellati dal Bavaro, e dal Signor Engelmaro ed cui è stato fatto prigione un fratello del esso Signor Engelmaro chiamato il signor Grayf capitano in quel luogo e tutto il resto de Tedeschi insieme. Gli ambasciatori della città di Belluno sono comparsi dinanzi al nostro signore, offerendo e dando a lui la signoria della città; e tuttochè il Signor rifiutasse, nondimeno per parere, e consiglio di tutti, ne fece accetto, e colà vi ha mandato per prendere il dominio e possesso il signor Ettore Savorgnano e Giovanni di Cuccagna. Molti fanno domande, ma il signor va soprasedendo, e sappiate com' io vi ho scritto nel capitolo, suo e molte volte esso mi ha detto: noi desideriamo molto che fosse con noi Filippo de Portis; e se ancora volesse venire con una compagnia, o come volesse, noi faremo a lui tal provvisione che vorrebbe più soddisfatto degli altri, ed esso mi ha imposto che lo vi scriva; perciò date avviso dell' intenzione vostra, perchè se verrete egli vi darà ogni sicurezza che vi sarà in piacere, e voi con grande onore vostro potrete fare i fatti vostri

Data in Pieve nel dì 7. maggio 1328 V. Paolo Nodari

a tergo) Al nobil Illustre Signore Filippo de' Portis da Ciuddal d' Austria.

1228 24 settembre Udine

Giuramento

subito da Cremona vrot

In nomine Domini Amen Anno Domini M CC XXVIII. Indictione XI die penultimo

septembris. Infrascripta facta sunt in colloquio generali celebrato utini in quo inter

fuerunt infrascripte notabiles persone

1 Abbas Sextensis.

Abbas Beniuensis.

Decanus civitatensis

8 Ulricus de Prampergo

1 Gabriel de Strassolde

3. Bernardus Concordiensis

1. Artuicus de Prampergo miles.

3. Hector miles de Utino

13 Federicus, Iohannes et Henricus de Villalta.

1 Bernardus de Strassolde

18 Iohannes et Fantussius de Pulcinico

18 Franciscus et Bartolus de Sbrolavacca.

1 Arnoldus de Brazzacco

8 Nicolaus de Guilla

Iohanninus de Aquileia

1 Iacobus de Margan.

13 Nicolaus et Rupertus de Fagagna

3. Leonardus de Cucanea

7 Iohannes Nicolaus et Fantinus de Portis Castagna.

7 Iohannes et Henricus & Adalpret de Cucanea

1 Richardus de Valvasono.

1 Galterius de Pers.

1. Aquilinus de Colloredo

11 Leonardus et Franciscus de Lavariano

18. Federicus et Rassus de Savorgnano.

18 Simon et Odoricus de Budrio

1 Franciscus de Manzano

1 Asquinus de Fagagna

1. Nicolaus de Sophumbergo

magister Guillelmus magister Galter de civitate.

Nicolaus vot. de Glemona

Odoricus et Franciscus vot de Utino

Federicus magister Salvagni et de Utino

et aliorum quam plurium tam nobilium quam populorum et communitatum nobilium

... copiosa.

Propositis [illegible] ... [illegible] pluribus [illegible] provide super statu totius

Terre ... facta in isto colloquio multis clamoribus et querimoniis, facta inquisitione no-

ve solito [illegible] circumstantiis [illegible] erat [illegible] consilium [illegible] et providum quod pro expe-

ditione [illegible] et [illegible] melius et salubrius [illegible] possit, per paucos quam per

multos [illegible] his que providenda et ordinanda sint fiant Consiliarii novi more

solito qui consulant et esse debeant cum D. Patriarcha super omnibus que dicta sunt

in colloquio antedicto et hinc omnes succedentes in partem suos Consiliarios ele-

gerunt [illegible] inferius annotantur

Pro Prelatis

[illegible] Abbas [illegible]

[illegible] [illegible] Thesaurarius Aquilegensis

Pro Liberis

[illegible] [illegible] de Villalta

[illegible] [illegible] de [illegible]

Pro communitatibus

[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible] de Aquileya

[illegible] Presbiter de Glemona

Pro ministerialibus

[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] Johannes de [illegible]

6 Bernardus de [illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible]

mori

[illegible] singulo [illegible]

Parlamento

[illegible] de cremona [illegible]

[illegible] XXIX [illegible] XII [illegible] facta sunt in generali [illegible] in sala [illegible] die Mercurii septimo mensis [illegible] notabiles persone

[illegible]

[illegible]

[illegible] constantius

[illegible] de Porcellis

[illegible] de Pamperga miles

[illegible] de Pamperga miles

[illegible] de [illegible] miles

[illegible] de Colloredo

[illegible] de [illegible]

[illegible] Thomasutus [illegible] Johannes [illegible] et Andriolus de Cucanea

[illegible] Conradus de [illegible]

[illegible] de [illegible] Costantinus

[illegible] Franciscus et Odoricus [illegible] de [illegible]

[illegible] notarius de Glemona.

[illegible] de castro [illegible]

[illegible] et [illegible] de Strassoldo

[illegible]

[illegible] de Cauriaco

[illegible] de [illegible]

[illegible] et [illegible] de [illegible]

[illegible] et Hendricus de Manzano

[illegible] de [illegible]

[illegible] Johannes de [illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] de Savorgnano.

[illegible] de [illegible]

[illegible] de Brazzacho

[illegible] de Fagagna

[illegible] magistri [illegible] Nicolaus [illegible] de [illegible]

[illegible] et [illegible] de Aquileia

[illegible] et Johannes [illegible] de Montefalcone

[illegible]

m [illegible]

Pe[illegible]

decreto [illegible]

Domin[illegible]

se i[illegible]

hes [illegible]

noni [illegible]

comitt[illegible]

giunt[illegible]

[illegible]

vere [illegible]

[illegible]

tutti [illegible]

1329 15 febrajo Udine

Il Patriarca autorizza il custode di Cividale di prosciogliere dalla scomunica in cui erano incorsi due suoi canonici per una rissa avuta fra loro.

ermanucio da Cividale not.

Paganus Dei et Apostolice sedis gratia s. sedis Aquilegensis Patriarcha dilecto viro Johanni custodi ecclesie civitatensis nostre diocesis salutem in Domino. Cum nuper fidedigna relatione intelleximus quandam rixam fuisse inter Nicolucium natum Pauli Boiani et Jacobum de Tarvisio canonicos hac propter quod excommunicationis et suspensionis sententias incurrerunt, discretioni tue de qua plenam in Domino fiduciam obtinemus tenore presentium committimus et mandamus quatenus facta pace et concordia inter ipsos et omni injuria remissa, ipsisque secundum excessum imposita pena salutari eos ab dictis sententiis quas incurrerant juxta formam ecclesie consuetam in talibus absolvere debeas vice nostra.

Datum Utini XVI. Februarii, indictione XII^a anno Dominice Nativitatis MCCCXXIX. A.N.U.O.

1330.

Il Patriarca Pagano commette a Pietro e Compagni di Firenze di coniare moneta nuova

~~Gubertino de Novate~~ Notajo
Eusebio de Romagnano

Die x eiusdem mensis May. In predicto Palacio Civitatensi. Presentibus testibus Ven: Viris Dnis Fratre Joanne Abbate Monasterii Rosacensis, et Petro Mora de Mediolano Rectore Ecclesie Sancte Marie de Turri Mediolanensis Diecesis Vicariis suprascripti Dni Patriarche, et Dno Odolrico de Strasoldo, Albano Lavariani, Dno Gullielmo de Magistro Gualterio de Civita: Gasparino de Novate habit... in Utino et aliis. Ven: Pater Dominicus Paganus [illegible] predictus dedit discreto Viro Thomasio filio q.m Dni [illegible] Adelli de Parma recipienti pro se, et Petro fratre suo, Benevenuto, Mano, Pacino de Florentia sive Parmensi, et aliis quos sibi associare voluerint ad cudendam monetam novam, quam idem Dominus Patriarcha vult facere fieri de novo in civit: Aquilegen: et cum eodem Thomasio stipulante suo nomine et predictorum convenit pactis et stipulationibus infrascriptis. Videlicet quod idem Thomasius pro se et predictis sociis promisit eidem Dno Patriarche cudere monetam in Aquilegia per annum continuum et completum, incipiendo a Festo S. Michaelis proxime venturo bonam et puram Frixachensium, scilicet de unciis quinque, et quarteriis tribus, et dimidio boni et puri argenti pro quolibet Marcho sol. XLIII numero, et pondere, et ponderati, et coequati singuli denarius ipsius monete quando inciduntur et cuduntur; Nec expendatur de ipsa moneta nisi primus de quacumque scossa fiat sazium in pondere et de uno quarterio uncie in igne: debent enim

deum

decem, et octo solidi in pondere facere marcham. Quod si essent denarii quatuor plus, aut quatuor minus, comprobarentur boni denarii. Si autem fuerint quatuor plus, teneantur in sequenti scossa facere de quatuor minus, et e converso: quod si taliter reperiretur moneta, quæ facta foret contra talem formam, iterato debeat in ignem mitti, et iterum fundi, et meliorari. Item quod ipse Thomasius, et socii teneantur, et debeant facere, seu fieri facere sazium in igne de uno quarterio unciæ, quod est granæ centum quatraginta quatuor pro quarterio, et debeant videre pro quarterio de argento prædicto granas centum et quinque, et tres tertios granæ. Et si reperiretur granas duas plus vel minus approbentur boni denarii, et si fuerint duæ minus teneantur in sequenti scossa facere duas magis, et e converso. Quod si contra fieret debeat dicta moneta iterato in igne mitti, et meliorari. Item teneantur, et debeant dare, et reddere præfato Domino Patriarchæ, vel ejus factoribus de qualibet marcha denarios quos fecerint solidos quatuor parvorum dandos, et solvendos eidem quoties scossam fecerint. Item quod ipse Dominus Patriarcha teneatur, et debeat dictis Magistris monetæ præstare domum in qua fieri faciant ipsam monetam, et hoc in Civitate Aquilegiæ. Item quod teneatur facere banire omnes alias monetas ita quod nullus præsumat emere, vel vendere, seu aliquod forum facere ultra summam quinque sol. denar: parvorum nisi in dicta moneta. Item quod teneantur mittere Dnis, et Comunitatibus Istriæ, ut prædicta moneta possit in dictis locis expendi veluti in Civitatibus, et locis Forojulii idest cum eodem cursu. Item quod dicti Magistri Monetæ teneantur, et debeant habere unum sazatorem ad sazandum dictam monetam, quæ fiet. Qui quidem sazator debet esse salariatus per eosdem magistros. Item quod præfatus Dominus Patriarcha teneatur habere unum suprastantem apud ipsos magistros, qui continue videat

ipsius Dni Patriarche, et teneat omnes denarios sicut fient de die in diem in potestate sua, donec de eis fiat sazium, ut predicitur, et simul cum sazatore et qualicumque persona voluerint examinet, et prevideat dictam monetam in omni scossa, si sit ut esse debeat; alioquin non expendatur, sed iterum in ignem mitatur. Item quod ipse Dnus Patriarcha teneatur securare et securos facere magistros predictos, et omnes suos familiares per totum districtum ipsius Dni Pathe ita quod possint secure cum argento moneta et mercandaria ire per omnes civitates, seu loca sua et stare, et etiam reddire absque aliquo damno; quod si contingeret teneatur de camera sua restituere, si aliter ablata recuperare non possent, dum tamen dicti magistri, vel sui familiares petant licentiam ab ipso Dno Patriarcha vel alio, vel aliis, quem, vel quos ad hoc deputaverit. Item quod dicti Magistri teneantur habere, et tenere continue in ipsa moneta libras ducentas Venetorum grossorum ad minus cum ista additione, quod si impedimentum aliquod superveniret, aut de guera, aut infirmitate magistrorum monete, aut ex defectu recuperandi argenti, seu alio quocumque impedimento legittimo, videlicet expediendi monetam, dummodo continue predicta summa librar. cc grossorum, tam in argento quam in moneta sit in dicto opere ad illud non teneantur. Item quod dicti Thomasius, et socii, vel unus, aut duo ipsorum cum Magistris ipsius monete teneantur stare continue in civitate Aquilegie, vel alios dimittere loco ipsorum ibidem, et continue facere laborare dictam monetam bene et legaliter secundum cursum consuetum. Item quod ipse Dominus Patriarcha teneatur facere preconizari, et banniri per totum Forum Julium, et districtum suum, quod nullus portare presumat extra Forum Julium aliquod argentum, seu Bolzonum sub pena perdendi tale argentum illud, cujus pars tertia sit ipsius Domini Patriarche alia tertia accusatoris, et reliqua tertia dictorum conductorum et Magistratorum. Item quod quilibet portans argentum dictis conductoribus

et magistris seu ad fabricam monete aut Bolzanos possit ire, venire stare, et redire per totum Forumjulium, et jurisdictionem Domini Patriarche predicti cum personis, et rebus eorum tute, et absque eo quod molestentur vel molestari possint occasione aliquarum represaliarum vel aliarum causarum, que dici, vel cogitari possent, dummodo non sint rebelles, vel inimici ejusdem Domini Patriarche. Item quod dicti conductores et magistri habeant auctoritatem faciendi cudi parvulos, qui sint de liga quinque quartiriorum argenti fini pro marcha, et dare debeant de lucro ipsi Domino Patriarche pro quolibet marcho sol. parvorum, in quo marcho veniant de ipsa moneta, et sint numero libr. tres et duo solidi et si fuerint sol. ii plus vel minus approbentur boni, et fiat sazium de uno quarteriolo ipsorum in quo debent esse grana XXI et dimidium argenti finis, et si essent duo plus vel minus similiter boni reputantur. Item fuerunt in concordia ipse Dnus Patha et conductores, quod si ipse Dnus Patriarcha voluerit, ut faciant alias monetas a predictis, quod eas faciant de predicta prima liga frixachensium, et respondebunt eidem Domino Patriarche de lucro pro quolibet marcho prout respondebunt de ipsis frix. prout majores, vel minores erunt denarii.

a) ~~solidos duos plus vel minus approbentur boni et fiat sazium de uno quarterio ipsorum in quo debent esse grana XXII~~

1330. 4 Giugno. Udine.

Pagano approva il reso-conto presentatogli da Berofio de Giroldi suo Vicedomino.

[illegible] Not.
Gabriele da Cremona.

Eisdem anno et Indictione die quarto Mensis Junij Utini in Patriarchali Palatio veteri: Presentibus Venerabilibus viris Dnis Fratre Joanne Abbate Monasterij de Rosacio, Guillelmo Decano Aquilegensi, decretorum Doctore, Magistro Marino Medico, qui fuit de Cremona habitatore terre predicte Utini, et Nobilibus viris Dnis Carlevario filio qm. Dni Joannis de Laturre de Mediolano, Joanne filio qm. Dni Jacobi de Guarnerijs de Padua, et Dno Gabriele qm. Dni Henrigini de Cremona Notar. habitatore ejusdem terre Utini Testibus, et alijs pluribus vocatis, et rogatis. Reverendus Pater, ac Dnus Dnus Paganus Dei Gratia sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha post factam sibi ut dicebat traditam, ascultatam, et diligenter auditam rationem, et computum rationis per Venerabilem virum Dnum Berofinum de Giroldis de Cremona Canonicum Aquilegensem olim Vice Dominum suum de omnibus, et singulis, que tempore quo fuit Vicedominus ipsius

Dni Patriarche, et administrator bonorum, et fructuum Patriarchatus ejusdem ad ipsius manus pervenerunt, seu nomine dicti Dni Patriarche precepit precepit quomumque modo in pecunia, vel aliter asserens rationem prefatam justam, et legalem fuisse, dictumque Dnum Berofinum Officium Vicedominatus predicti, et administrationem prefatam exercuisse fideliter, et discrete, ac approbans expensas expositas factas per ipsum tamquam bonas, necessarias et utiles suo, et Aquilegensis Ecclesie nomine, ac per se et successores suos eumdem Dnum Berofinum a ratione predicta absolutum reddidit, et liberum, faciens sibi de omnibus et singulis antedictis, que nomine dicti dni Patriarche quodumque modo percepit tempore antedicto finem remissionem et quietationem perpetuam, atque de ratione predicta ulterius non prestanda, Et inde plura instrumenta fieri jussit unius tamen tenoris per me infrascriptum Notarium et Gabrielem predictum

1331. 24 Aprile. Udine

Lega del Patriarca Pagano cogli Scaligeri.

Eusebio da Romagnano Not.°

Anno Dominice nativitatis Millesimo Trecentesimo Tricesimo primo Indictione XIIIJ.ª Die Mercurij XXIIIJ mensis Aprilis Utini in Palatio Patriarchali, et in Consilio infrascripti dñi Patriarche, In quo Consilio erant Venerabiles Viri dñi Frater Johannes Abbas Rosacensis, et Guillelmus Decanus Aquilegensis, ac Nobiles, et discreti Viri dñi Articus de Brampergo Miles, Bartholomeus de Spilimbergo pro dño Dragonia fratre suo, Bernardus, et Henricus de Strasolto, Asquinus de Coloreto, Fredericus de Savorgnano, Conradus Bojanus de Civitate, et Fedrigetus de Laturre Capitaneus Glemone Consiliarii electi pridie in Colloquio generali Venerabilis Pater dñus Paganus Dei et Apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha una cum predictis Consiliarijs suis, et ipsi Consiliarij nomine totius universitatis Forojulij ex vigore et potestate eis tradita pridie per ipsam Universitatem in generali Colloquio cum eodem dño Patriarcha fecerunt, et firmaverunt amicitiam, confederationem, ligam, et societatem cum Nobili et prudenti Viro dño Bernardino de Scanabecis Potestate Conegliani Nuntio ad hoc specialiter misso per Magnificos dños dños Albertum et Mastinum de La Scala

Civitatum Verone, Vicentie, Padue, Tarvisij, Feltri, et Belluni Capitaneos, et Dominos generales, et cum eisdem Dnis, et ipse Dnus Bernardinus nomine ipsorum dnorum cum eodem dno Patriarcha, et Consiliarijs, ac universitate predicta secundum pacta ordinata, et tractata inter eos per Venerabilem Virum dnum Morandum de Porcilijs Canonicum Aquilegensem sigillata sigillis dictorum dnorum Patriarche et Alberti et Mastini, que omnibus ipsis nota esse dicebant. Promittentes invicem eorum nominibus, et quibus supra omnia supradicta illibata servare salvo semper ex parte ipsius dni Patriarche, et suorum mandato sedis Apostolice, et Legatorum, ac nuntiorum ejusdem. Et quod ad aliquod non teneantur, quod veniret contra sanctam Romanam Ecclesiam, vel predictorum mandata. Et salvo ex parte dictorum dnorum della Scala, quod non obligentur contra Romanum Imperium.

Interfuerunt testes predictis nobiles Viri dni Siccarchoras et Antoniolus de Laturre, et Dnus Odoricus (...) no Notarius.

Eodem anno die v mensis Maij. In Campardo Cenetensis diocesis presentibus testibus infrascriptis,

et multitudine copiosa. Congregatis ad parlamentum venerabilis Pater dnus Paganus Dei gratia Sancte sedis Aquilegensis Patriarcha ex una parte, et Magnificus dnus dnus Albertus de Lascala de Verona pro se et dno Mastino fratre suo Civitatum Verone, Padue, Vincentie, Tarvisij, Feltri, et Belluni Domini, et Capitanei generales ex altera firmaverunt invicem, et inviolabiliter tenere promiserunt manuali fide data puram, et caram vicinantiam, fraternitatem, amicitiam, societatem, ligam, et unionem. Promittens idem dnus Patriarcha prefato dno Alberto recipienti pro se et dicto fratre suo dno Mastino juxta alia pacta olim habita cum bone memorie dno Canegrando de Lascala eorundem dominorum patruo, claudere, et custodire toto suo posse omnes passus et introitus Ecclesie Aquilegensis, qui dumtaxat sunt in potestate ipsius dni Patriarche, et Ecclesie sue predicte, ne gens aliqua magna vel parva cum armis intret partes Forijulii, qui venirent, vel venire vellent in dampnum ipsorum dnorum de Lascala. Et ad hoc intendit resistere, et prohibere totis suis viribus, et potentia. Et si contingat quod aliqua gens veniret vel intrare vellet per passus predictos, aut per alia loca ubi ipse dnus Patriarcha non posset resistere, statim cum hoc sentiet illud significare curabit Dominis antedictis, aut potestatibus suis in Civitate Tarvisii, vel in Conegliano. Salvo semper in predictis dni Pape beneplacito, et mandato, ac dni Legati Apostolice sedis.

Et versavice dictus dnus Albertus pro se, et dicto dno Mastino fratre suo promisit eidem dno Patriarche, quod si contingat ipsum dnum Patriarcham habere guerram, vel brigam in terris Ecclesie Aquilegensis Dabunt, et transmittent ipsi dno Patriarche pro defensione sua, et jurium Ecclesie Aquilegensis celerem et sufficientem succursum juxta facti qualitatem, et possibilitatem eorum. Salvo semper honore, et mandato sacri Romani Imperij. Et ut hec superius promissa invicem per dnos supradictos strictius observentur infrascripti Nobiles utriusque partis juraverunt dare operam efficacem, quod utraque pars contra ea non veniet sed servabit illa inviolabiliter bona fide, et pure. Videlicet pro parte ipsius dni Patriarche dnus Franciscinus de Laturre, Artichus de Prampergo Miles, Morandus Brizalia, et Articonius de Poreilis; Nicolaus, Gabriel, et Nicolussius de Prata; Fantussius, Geraldus et Biachinus de Cuccanio; Franciscus de Linzano; Bizzardus de ... oasono: Federicus de Savorgnano, et Armannus de Carno pro Commune Utini; Ulvinus de Canussio et Gerardus de Coneglano pro Commune Civitatensi; et Armannus de Glemona pro Commune Glemone. Et pro parte dictorum Dominorum Alberti et Mastini juraverunt Nobiles milites dni Tilibertus q.m dni Zanetti, Jacobus de Verme de Verona, Ubertinus, et Marsilius de Carr...

de Padua, ac Nobiles Viri Bernardinus de Sanatiis de Bononia Potestas Conegliani, et Tadeus de Ubertis de Florentia.

Inter fuerunt Testes Venerabiles viri dni frater Johannes Abbas Rosacensis, Guillelmus Decanus Aquilegensis, Odolricus de Strasolto Plebanus Lavariani, Franciscus de Laturre Prepositus sancti Odolrici iuxta Tulmentum; ac Nobilibus et prudentibus Viris dnis Bonifacio de Carbonensibus de Bononia Milite, Antonio a Lege de Verona, Magistro Bonmartino Cirologo de Verona, et Daynesio a Flumine de Padua, Testibus rogatis et aliis.

1333, 10 giugno. Avignone. Papa Giovanni XXIII promette ... darà in breve alla chiesa d'Aquileja un Patriarca.

Joannes PP. XXII.

Clero Communitatibus, ceterisque fidelibus
Ecclesiæ aquilegensis.

Venientes hd pridem ad presentiam nostram dilectos filios Guidonem Decanum Ecclesiæ Civitatensis, et Hectorem de Savorgnano vestros ambaxiatores, et nuntios benigne accepimus, et eorum ambaxiatam quam prudenter curaverunt coram nobis proponere, intelleximus diligenter. et sed ipsi ambaxiatam eandem diligenter, et fideliter fuerint prosecuti, Nos tamen aliis occupationibus arduis supervenientibus prepediti adhuc certum aliud eis nequivimus respondere, nisi quod breviter assistente Nobis divina gratia intendimus de Pastore idoneo per cujus circumspectam providentiam vobis provenire spiritualia, et temporalia commoda valeant Aquilegensi Ecclesiæ providere. Quocirca vestram providentiam attentius in Domino exhortamur quatenus in manutenendis, conservandis, et deffendendis ecclesiæ memoratæ juribus, et fidelitas vestra clarius hoc tempore quo ipsa legittimo Defensore carere noscitur luceat operosis studiis, et ferventibus affectibus sitis prompti. Datum Avenioni IV. idus junj. Pontificatus anno decimo septimo.

Guillelmo Decano Ecclæ aquilegensis

Cum sicut Dilecti Filii G. D. Guido Decanus Ecclæ Civitatensis, et Hector de Savorgnano ambaxiatores, et Nuncii

Dilectorum filiorum Cleri, Communitatum, et cęterorum fidelium Ecclesię Aquilegensis pridem ad sedem apostolicam pro negotiis ejusdem ecclesię destinati asseruerunt, in nostra presentia constituti, ipsi centum Florenos auri debitum dune rint apud dictam sedem pro suis necessariis contrahendum, discretioni tuę tenore presentium mandamus quatenus diligen ter attendens, quod suum officium nulli debet esse damnosum eisdem de proventibus Ecclesię memoratę usque ad summam 100. Florenorum predictorum satisfacere non postpones.

Datum ut supra.

Paganus Dei, et apostolicę sedis gratia Sanctę sedis Aquilegiensis Patri[archa] in perpetuum. Excitat nos cura Pastoralis officii, ut circa conservation[em] Monasteriorum, et Ecclesiarum, et cęterorum piorum locorum nostrę Di[oce]sis, maxime in quibus viget observantia regularis, et ospitalitas con servatur, vigilantius intendamus, ne in parte colapsa perpetuam p[ati]antur ruinam; cum igitur Monasterium Fontis Sanctę Marię in Landestrost Ordinis Cisterniciensis Nostrę Diocesis in . . . . Ungarię positum satis ab olim abundans pro sustentatione Abbatis, et Conve[ntus] aliarumque personarum ibidem degentium propter Ungarorum incu[r]sionem, quibus subjacet, et expoliationem quasi continuam, quam [...] tare non potest, adeo sit bonis propriis expoliatum, et possessionib[us] vastatum, quod nisi succuratur citem, locum ipsius ob inopiam [...] lationi patere oporteret. Nos ipsius Abbati, et Conventui paterno co[m]patientes affectu, visque prout possumus ad elevationem eorum, [...] ejusdem loci nostros humeros submittentes Ecclesiam S. Ruperti [...] Savum prope Gurgfeld Arcidiaconatus ejusdem Diocesis quod no[stram] provisionem spectantem cum omnibus Juribus suis eidem Mona[sterio] perpetuo annectimus, et unimus; ita quod sustentatione Presbiter[i] servientis ibidem, et populi curam gerentis deducta, universi ipsiu[s] [...] in usum Abbatis et Conven[tus]

predictorum totaliter converlantur. unde quibus tam decimas Papalis, collectas Legatorum, sedisque apostolicę Nunciorum, ac nostras, et successorum Nostrorum, quę incumbunt pro tempore, sicut ab olim consuetum est, solvere teneantur, et omni jure nostro, et Ecclesię nostrę aquilegiensis tam in Cathedratico, quam aliis in eadem Ecclesia semper salvo. Ordinantes insuper, et eidem Abbati, et Conventui in comuni injungentes, ut annuatim pro animabus predecessorum Nostrorum Patriarcharum Aquilegensium unum, et specialiter pro anima bonę memorię Patriarchę Raimundi quondam Patrui Nostri unum aliud anniversarium solemniter debeat celebrare, Nostrum etiam in die, qua venerit sicut decet. In quorum testimonium presentes fieri jussimus Nostri sigilli appensione munitas. Datę Utini in nostro Palatio Patriarcali anno Dominicę Nativitatis 1331. indictione 14. quinto Calendas Julii.

Nos Raimundus Dei gratia Sanctę Sedis aquilegiensis Patriarcha Universis tam presentibus, quam futuris rei gestę memoriam. Dignum Deo prestare obsequium, et animę nostrę credimus procurare profectum se pia subditorum nostrorum vota favore benigno prosequamur, et loca religiosa, precipue in quibus onoratur magnificentia ipse Deus, cujus sunt obsequiis deputata Nostris intendimus beneficiis ampliare. Inde est, quod ex tenore presentis scripti tam ad presentium, quam ad futurorum notitiam volumus pervenire, quod Nos animę Nostrę salutem considerantes humiliter in speculo mentis Nostrę, ac ad Monasterium S. Marię in Landstrost Ordinis Cisterciensis ob reverentiam ipsius Gloriosę Virginis respectu habentes, Ecclesiam S. Jacobi in Landstrost per cessionem dilecti filii Lamberti Rectoris ipsi vacantem, in qua dilecti filii Abbas, et Conventus ipsius Monasterii Juspatronatum habere noscuntur, eisdem pro animę Nostrę, Nostrorumque Predecessorum remedio in perpetuum de pię provisionis gratia concedimus, et elargimur, ita quod idem Abbas, et Conventus ob hoc pro Nobis, et Predecessoribus nostris apud Deum suis orationibus intercedere et qualibet die Sabathi Missam de S. Maria celebrare

solemniter teneantur, et in eadem Ecclesia Beati Jacobis sic conti-
nuo faciat deservire quod Divino obsequio non fraudetur, et ni-
hilominus Nobis, et Aquilegiensi Ecclesiæ ad omnia onera, ad quæ
Rectores sæpedictæ Ecclesiæ, qui fuerunt pro tempore tenebantur
remaneant obligati; in cujus rei testimonium præsens scriptum
sigillo nostro munitum præfatis Abbati, et Conventui duximus con-
cedendum. Datum octavo Januarj sub an. Domini 1288.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]33. 26 Decembre Cividale

Tregua di Manfredino della Torre co' suoi co' [illegible]

Stefano da Cividale Not.

Die sexto exeunte Decembri. in manibus et ad requisitionem venerabilis viri D. Guillelmi Decani et Conservatoris ecclesie Aquil. Manfredinus q.m D. Ridulfi de la Turre Civitate commorans pro se et amicis suis fecit treguas omnibus illis de Suffumbergo cum suis pertinentiis usque proximum festum S. Marie de Candelis per totam diem sub pena juxta consuetudinem Foroiulii pro gravaminibus et injuriis illatis ipsi Manfredino a tempore mortis citra D. Pagani Patriarche Aquilegensis

Actum in Civitate Austria. in domo Communis. Presentibus D. Saggino de Parma Castaldione ibidem D. Francisco de Maniaco et Franzino notario curie Patriarchalis testibus et aliis

3 3 . 1 25 febrajo Aquileja

Sospensione di Mainardo Parroco di Bya e di Teodoro di lui figlio

[illegible] XXX IV die XXV mensis februarii Presentibus venerabilibus viris [illegible] Lode [illegible] Franceschelo, Armandus, Ambrosiolo, et Conrado de la Turre, et Ottolino de Pergamo, et [illegible] de [illegible] Canonicis Aquilegensibus testibus, et aliis

[illegible] Salomus Decanus Aquilegensis, [illegible] doctor [illegible], et [illegible] Presbiterum Maynardum Rectorem Plebis et Ecclesie de Bulrio, qui [illegible] Theodorum proprium spurium ad Diaconales Ordinem presentavit [illegible] dicte Plebis, ex cuius presentatione ad dictum Ordinem fuit promotus, ab [illegible] officii, usque ad [illegible] sententialiter suspendimus

[illegible] Aquilegensis Decanus etc. Theodorum spurium, et filium Presbiteri Maynardi Rectoris Plebis et Ecclesie de Bulrio, qui se passus est sine dispensatione super dictorum [illegible] ad Diaconales Ordinem et ad ipsum Diaconatum ordinari, ab executione omnium Ordinum suspendimus, et suspensum pronunciamus, donec [illegible] ipso defectu, et [illegible] contracta tali ordinatione, dispensationem meruerit obtinere. A.C.U.O

Actum Aquilegie [illegible] ecclesia [illegible] Aquilegensis

CXI.

1344 [illegible] Luglio Udine

[illegible] del Decano della Chiesa di Aquileia entro [il] Parlamento generale [che] non voleva consegnare alla Contessa di Gorizia le terre del Friuli perchè [illegible] [illegible] Pizzarelli [illegible] amore

~~[illegible]~~

In [illegible] nomine amen Anno Nativitatis ejusdem M ccc XXXIV Indictione secunda [illegible] quarto mensis Julii [illegible] venerabili [illegible] [illegible] de Savorgnano canonico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Hectore de Savorgnano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Pramperg [illegible] Joanne de [illegible] Francisco de Manzano, [illegible] Candido de [illegible] de Cremona [illegible] Simone [illegible] [illegible] specialiter [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] viri Domini Hector miles et Federicus fratres, [illegible] [illegible] [illegible] et Franciscus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tractantes cum Domina Comitissa Goritie de defensione Terre Forojulii, quam hostiliter intraverat, et premebat D. Rizardus de Camino superiori et [illegible] [illegible] [illegible] et modis per quos se, et gentes suas ad defensionem dicte terre exponerent ut de potestate hujusmodi patet publico instrumento scripto anno [et] indictione predictis die Dominico tertio presentis mensis manu Francisci [illegible] [illegible] de Villanova [illegible] [illegible] notarii [illegible] me [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] nec [illegible] possent viam per quam adimplere predicta, cum proventus Ecclesie deficerent de quibus ipsa Domina [illegible] stipendia sue gentis et [illegible] [illegible] sibi, alios per Collegium [illegible] venerabilis vir D. [illegible] Decanus Aquilegensis [illegible] Doctor conservator ejusdem ecclesie, [illegible] tractatores concordes ad tradendum nomine suo, et dicti Collegii, Domine Comitisse [illegible] administrationem bonorum et proventuum Aquilegensis Ecclesie occasione predicta ante factam dictam conventionem et traditionem Administrationis, volens illam impedire ne procederet contradixit et protestatus fuit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sentiebat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] valebat [illegible] contradixit [illegible] quantum [illegible]

et recessit timens de hoc reprehendi per Dominum nostrum Legatum et Ecclesiam [illegible] nam

Actum [illegible] in Hospitio habitationis [illegible] [illegible] predicti [illegible]

(Gubertino da Novate). Arch. Capit. Udine. orig.

1334 17. Ottobre Verona

In Christi nomine amen. Die lune XVII mensis octobris Verone, in contrata
mercati novi, supra plateam majoris ecclesie Veronensis prope [illegible] sive prope
[illegible] fores [illegible] majoris ecclesie Veronensis. Presentibus
Patre D. Nicolao Dei et Apostolice sedis gratia episcopo Veronensi nec non Benedicto Dei
gratia abbate monasterii s. Firmi minoris de Verona, D. Petro judice de Brayle
olim D. Riacii de Ponte Petre Verone; Macarubana q. D. Armillani de Sacramoredo
de Pigna, Bonzennone q. D. Johannis de Cattelis, Bonadomano q. D. Bazallizii
de Summoripa [illegible] Ponte Petre Verone testibus et aliis pluribus specialiter
vocatis et rogatis et alia cleri et populi Veronensis multitudine copiosa.

Cum Reverendus in Christo Pater ac D.D. Bertrandus Dei et Apostolice sedis gratia
sedis Apost. [illegible] transitum in civitatem Veronensem faciens causa eundi
ad [illegible] [illegible] Aquilegensem in presentia predictorum
omnium de [illegible] Palafredo Bruno super quo sedebat, et dicta die
[illegible] intraverat et venerat in civitatem Veronensem [illegible] causa
[illegible] una cum cuncto clero et populo Veronensi eidem [illegible]
[illegible] Ecclesiam Veronensem cum himnis et canticis est ingressus; tunc ibi-
dem in continenti post ipsius D. Patriarche de dicto suo Palafreno descensum
venerabilis vir D. Johannes de la Fontana de Parma canonicus Verone pro se
ipso ac vice et nomine omnium aliorum suorum canonicorum et totius Capituli
dicte ecclesie Veronensis intendens et volens sua et dicti Capituli Veronensis
jura protegere, conservare et manutenere pariter et tueri, presentibus, volentibus
et expresse mandantibus venerabilibus viris D. Bonifacio olim D. Danion de Cal-
dois de Verona, D. Nerie olim D. Jordani de Philippensibus de urbe veteri
D. Marsilio olim Imberti de Caneda, D. Bartholomeo olim D. Bonavolli de Roma-
nis de Verona D. Bonino olim Nicolai de Nuptiis de Cremona, magistro Sal-
[illegible] olim Bonaventi de Ausio, D. Pantaleone olim D. Frontolini de Corvazzano
de Parma et D. Francischino Guidonis de Carvigia de Parma suis et dicte ecclesie can-
onicis predictum Palafredum dicti D. Patriarche manualiter cum reverentia cum qua
licuit per habenas seu frenum capiens et apprehendens ipsum Palafredum [illegible] et eius
possessionem presentialiter habuit et recepit sine dicti D. Patriarche et cujuscumque
alterius persone contradictione, eundemque Palafredum idem D. Johannes, [illegible]
ac nomine quo supra sua et dicti Capituli Veronensis jura agens libere duxit seu
duci fecit intra canonicam Veronensem tamquam Palafredum ad eosdem Canonicos et
capitulum dicte ecclesie Veronensis de antiquo jure et antiqua consuetudine pertinentem.
Ad quos quidem Canonicos et Capitulum dicte ecclesie Veronensis de antiquo jure
et antiquissima consuetudine approbata tanto tempore cujus contrarium memoria

jus habendi et percipiendi Palafredum sive equum super quo
non [illegible] jus habendi et percipiendi [illegible] qui pro tempore fuerit primo ingredientes sive [illegible]
[illegible] Appellegenis qui pro tempore fuerit primo ingrediens sive [illegible]
venit in Civitatem Veronensem pertinuit et pertinet ac pertinere et spectare
ve [illegible] et in cujus Palafredi seu equi tunc temporis habendi
et percipiendi [illegible] et possessionem vel quasi [illegible] et [illegible]
[illegible] ipsi et eorum predecessores [illegible] possessione [illegible]
ex tempore [illegible] et per tantum temporis [illegible] memo-
ria hominum non habetur [illegible] D. D. Canonici [illegible]
asseruerunt et exposuerunt [illegible] fuerunt.

Rogans ipse D. Johannes Canonicus Veronensis pro se et nominibus supradictis
me notarium infrascriptum et omnes alios notarios ibidem presentes quod de
predictis omnibus et singulis ad [illegible] et memoriam futu-
ram conficere deberemus unum et plura publicum et publica instrumenta.

Anno Domini MCCCXXXIV. indictione secunda.

Ego Johannes [illegible] de Ponte petre imp. auct. notarius predicte
[illegible] Palafredi acceptioni sive receptioni et [illegible] Canonicorum Veronensem tradendi
[illegible] omnibus et singulis supradictis [illegible] cum testibus suprascriptis [illegible]
sens interfui et ea omnia scripsi et in publicam formam redegi roga-
tus meumque Tabellionatus signum apposui consuetum.

[illegible] esistente [illegible] della Curia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1335 5 Gennaio Udine.

[illegible] perhanden [illegible] gratia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fore
[illegible] [illegible] quod ad dominum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] fidelis nostri [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] bone memorie d. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] proprio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bona [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] omnia et singula bona [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quodquam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] medio [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] nobis [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nobilium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et multiplices [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unum [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Badrie juxta [illegible] de Badrio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] juxta [illegible] [illegible]
[illegible] item unum [illegible] vocatum [illegible] juxta [illegible] [illegible] Item prad.
[illegible] [illegible] [illegible] juxta [illegible] [illegible] de Cornea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Cornea item unum alium
[illegible] roncum vocatum [illegible] nobilis d. [illegible] de Cornea [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] vocatum [illegible] juxta [illegible] supradictum juxta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] publicam juxta communiam montis [illegible] item unum alium [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] vocatum roncum de [illegible] juxta [illegible] de Manzano juxta
[illegible] [illegible] [illegible] juxta [illegible] de Badrio Item unum pratum in loco [illegible]
[illegible] [illegible] supradictum juxta [illegible] de Badrio [illegible] de Badrio juxta [illegible]
[illegible] [illegible] magna juxta [illegible] Franciscum de Manzano juxta [illegible] [illegible] [illegible] item in villa de
[illegible] supradictum juxta [illegible] supradictum juxta viam publicam item in villa de
Badrio unum mansum [illegible] per Bartolomeum [illegible] juxta viam publicam [illegible] Item
[illegible] [illegible] Badrium q.m [illegible] de [illegible] juxta Rivum item totam [illegible]
super omnibus bonis [illegible] mansis sitis in villa de [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ipsius ville. Item unum mansum in dicta villa in [illegible] item [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de Sadia unum mansum vocatum nemus de Rovoreto juxta viam de [illegible] juxta
communiam ville de Rialpo juxta unum pratum [illegible] de Tolmetio item unum [illegible]
[illegible] vocatum de Coldars juxta viam de Colnars juxta montem Tolmetinum juxta
[illegible] [illegible] [illegible] solvendo tamen annuatim in quolibet festo nativitatis Domini nostri
[illegible] [illegible] [illegible] sex [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et singulis juribus et jurisdictionibus spectantibus et pertinentibus · ac reddentibus [illegible] cultum divini manoris et processionibus parochi mandari et [illegible] se retentare [illegible] quod de hoc etiam nobis per plures nobiles parum fortasse facta plena [illegible] et [illegible] per [illegible] Vicarium Cathedralem nondum tam [illegible] supplicavit [illegible] debito et [illegible] assignationem [illegible] bonorum dictorum [illegible] sortam et premittendi nostris patentibus litteris ad perpetuam [illegible] approbare ratificare confirmare ac expediens fuerit de novo concedere, dare et assignare et deputare aut permittere dignaremur non obstante quod eadem bona ab eo tempore citra habuerit et tenuerit, habeat tenent et possideat prefate et predicte [illegible] et aliorum plurimorum fidelium nostrorum [illegible] eadem [illegible] supplicationibus benignius inclinati laudabili propositum dicti [illegible] commendantes [illegible] hac parte [illegible] fuerit [illegible] et [illegible] [illegible] cum justa et rationabilibus [illegible] premittitur, dicto [illegible] bona [illegible] dicti [illegible] parte [illegible] approbamus et [illegible] auctoritate [illegible] et [illegible] fa[illegible] [illegible] et [illegible] prefata omnia bona et [illegible] et [illegible], damus assignamus, [illegible] et deputamus [illegible] cum omnibus et singulis [illegible] locis [illegible] [illegible] quod [illegible] habebat [illegible] et [illegible] [illegible] et jurisdictionibus [illegible] quod idem [illegible] et sua [illegible] et [illegible] tenebat et possidebat [illegible] quod eadem [illegible] et jurisdictiones pertinentias et spectan[illegible] et [illegible] descendentes [illegible] et [illegible] jura et jurisdictiones [illegible] et cum [illegible] [illegible] et [illegible] habeant teneant et possideant, [illegible] et cum [illegible] dote, vestitura, donatione [illegible] dispensant [illegible] per [illegible] anno 1533 [illegible] 2° [illegible] augusta

[illegible] carta nostra alias [illegible] Federico de [illegible] [illegible] Decano [illegible] de [illegible] et [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] cujus [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Franciscus [illegible] de [illegible] [illegible] instrumentum [illegible]

et [illegible] honorabilis [illegible] ordinarius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] approbo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] meum apposui consuetum [illegible] et [illegible] [illegible]

1333 [illegible] Agosto [illegible]

[illegible] Aschanza nel castello [illegible] confermare [illegible] Giovanni [illegible]

Francesco Tomasini

[illegible] Da [illegible]

[illegible] mensis Augusti [illegible] Monasterio Aquileiensis [illegible] Francisco de Manzano [illegible]

et aliis pluribus

[illegible] in presentia Reverendi [illegible] Patriarche [illegible] Thomasini [illegible]

[illegible] et ipsum [illegible]

[illegible] castro [illegible] omnibus spectantibus [illegible] habitationem [illegible]

[illegible] Patriarcha [illegible]

[illegible] successoribus [illegible] nomine [illegible]

[illegible] feudo habitantie cum omnibus [illegible] spectantibus ad [illegible] modo

[illegible] progenitores [illegible]

[illegible] Johannem per [illegible] heredes [illegible]

[illegible] personaliter [illegible] persone

[illegible] Johannes [illegible] Patriarche et [illegible] debita

[illegible] Patriarche et [illegible] permittere [illegible]

corporale prestitit iuramentum

[illegible] 1620

3 5 . 23 Aprile . Faenza

Bertrando [illegible] Sca Sofia [illegible] terre [illegible] difeso [illegible]

[illegible] camino

In nomine [illegible] amen. Anno [illegible] Dominice M ccc xxx [illegible]

[illegible] federico [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] Tanpa [illegible] campe et [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] et Romania [illegible] omnibus [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] de tota [illegible]

[illegible]

1 [illegible] 2[illegible] Agosto [illegible] Cantele

[illegible] da [illegible] Can[illegible]

[illegible] [illegible] divina [illegible] Aquil[illegible] Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod cum dilecto nostro Fantino [illegible] [illegible] servitiis exhibitis [illegible] cum Aquil[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cum certa gente armigera comitiva [illegible] in quadam pecunie quantitatem obligamus eidem Fantino et sibi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostre [illegible] cum [illegible] et [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] S. Georgii [illegible] antea nec non censum [illegible] nostrorum de [illegible] a [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] viginti marchis denariorum [illegible] Aquil monete scilicet [illegible] [illegible] ad computum quadraginta [illegible] marcharum ejusdem monete quolibet anno [illegible] censum [illegible] [illegible] quolibet anno ad computum [illegible] pecunie quantitatis quanta [illegible] pro eadem Volentes quod [illegible] et censum [illegible] [illegible] habeat et percipiat donec predictarum centum XX marcharum [illegible] [illegible] ex ipsis integram et completam in cujus rei testimonium [illegible] [illegible] [illegible] nostri sigill[illegible] impressione munitas

[illegible] in castro nostro S. [illegible] XXVI. Augusti anno Domini nativitat. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1 Agosto [illegible] Dandolo

Servandus miseratione divina [illegible] [illegible] Padua [illegible] electo nobili [illegible]

[illegible] de Mandaco salutem et omne bonum

Grata et devota obsequia [illegible] nobis et ecclesie nostre [illegible] [illegible] et

[illegible] impenditis [illegible] [illegible] [illegible] et impendere [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] nos [illegible] [illegible] favore [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nobis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de Mandaco [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mansorum et

[illegible] que habemus nos et eadem [illegible] [illegible] in Mandaco [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] nostre [illegible] [illegible] nos et [illegible] [illegible] nostros tibi et tuis heredibus [illegible]

concedimus et donamus ad habendum, tenendum et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de octingentis libris Veronensium parvorum

in [illegible] tenemur pro blado et [illegible] per te nobis traditis anno presenti [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] nos aut nostros officiales vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandantes universis et singulis [illegible]

[illegible] in Mandaco subiectis nec non massariis et [illegible] nostris [illegible] [illegible] villa

[illegible] [illegible] tibi et tuis heredibus obedient ac respondeant de premissis

[illegible] [illegible] tamquam nobis. Alioquin penas seu multas [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] auctore domino [illegible]

[illegible] [illegible] condignam [illegible] [illegible] observari [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] nostri sigilli appensione munitas

[illegible] [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mensis [illegible] anno domini

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(3) 5 Dicembre

... strando Patriarca investe ... erede ... magna ... feu... ati in ... in Pagano ... antecessore ... ... orte ... ... ,

... ... Bernardo ... Strasso ..., ... Bernardo ... magna.

In Christi nomine amen anno Domini M ccc XXXV indictione tertia, die XV Decembris in Patriarchatu ..., in sala magna presentibus DD. ... macora ... Turre et ... fratribus, q. ... Martini ... Turre ... ... ino ... ... D. Federico de Savorgnano ... Hermano ... Carnea ... ... Francisco de Castello D.D. Osalcho et Francisco fratribus q. D. Bernardi de Strassoldo, et ... pluribus.

Cum sit quod alias per Reverendum dominum in Christo Patrem et D.D. Paganum, Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcham contractum esset matrimonium inter nobilem D. Pertnam q. D. ... dicta Turre ... ... D. Patriarche et D. Bernardum de Strassoldo et inter alia pacta ... ipsam D. Pertnam cum infrascriptis bonis videlicet tredecim bonis in villa de Sevegliano item certo terreno vocato Terpet, cujus hii sunt confines juxta ... ville ... inferiores mediante fossato juxta aquam vocatam la ... de Pestet, juxta villam Sevegliani item ... ... uno ... loco vocato ... juxta aquam vocatam Reboiani, ... tabellam Sevegliani cum una ... super dicto loco, item cum uno alio loco super palude maiori in loco qui dicitur tabella de ... cujus hii sunt confines juxta aquam ... vocatam ... dicta ..., ... quamdam aliam ... que dividit paludem maiorem et vadit usque ad ... que est ... dictum ..., in qua tabella ... campi LXXX et ultra item sectores ... LX et ultra, item una ... vocata ... que est ... XL et ultra cujus hii sunt confines juxta aquam ... Sevegliani. Item uno ... super

anni maiori vento Marin ad [illegible] super dicta Rosa de l'ostet cum dominio
et garrito [illegible] [illegible] revegliani et de omnibus dictis locis, et cum omnibus
iuribus et iurisdictionibus spectantibus et pertinentibus ad dicta bona et specia-
liter cum jure pascuandi et secandi super dicta Palude majori sicut ville
[illegible] superioris sterpi et [illegible] [illegible] cum dominio et garrito de tota
villa de [illegible] [illegible] [illegible] pacis.

|| 44.

1336 25. Novembris extine

[illegible] 8. Iacobus de Cormono [illegible]
[illegible] promisit per fidem suam [illegible]
[illegible] D. Petro in castro [illegible]
[illegible] et valet quod
[illegible] ad dictum [illegible]
[illegible] appellavi proditor et ubicumque
[illegible] et aliquo [illegible]
[illegible] facit [illegible] quidquid [illegible]
[illegible] et pro se dedit [illegible]
[illegible] filio [illegible]

[illegible] dedit pro se in [illegible]
[illegible] ejus [illegible]

1336 25. februarii extine:

[illegible] R. constituit Raynaldum [illegible]
[illegible] ejus procuratorem
[illegible] et [illegible] a D. [illegible]
[illegible] centum et [illegible]
[illegible] debitor [illegible]
[illegible] pro juribus et jurisdictione
[illegible] et [illegible] Raynaldus
[illegible] inter ipsos et [illegible]
[illegible] et [illegible]

1336 26 9bris extine

[illegible] de W[illegible]
[illegible] in [illegible] D. B. P. [illegible]
[illegible] de [illegible] 36
[illegible] in [illegible] de [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] de [illegible] cum de
[illegible]

[illegible] D. P. [illegible] et [illegible]
[illegible] ad [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible] A. [illegible]

1336 11. Septembr[illegible] 25 [illegible]

Cum Sedes Apostolica [illegible] provideat [illegible] et collegiis ecclesiis [illegible] de [illegible] debeant [illegible] constitutiones [illegible] secularis [illegible] decretis [illegible] vel [illegible] seculares [illegible] [illegible] subjectis [illegible] studiis [illegible] Cisterciensis [illegible] aliquid [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] pro [illegible] non sufficiens [illegible] [illegible] [illegible] predicamus [illegible]

[illegible] pro [illegible] ad [illegible] celebre aliquod [illegible] studio operam [illegible] [illegible] destinari

Haec sunt [illegible] que [illegible] de [illegible] habet ab ecclesia [illegible] Primo

1336 29 octobris in [illegible]

Cum in [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] quod in [illegible] et [illegible] pro multis et diversis negotiis que ~~[illegible]~~ [illegible] in Rom. Curia expediendis ac etiam pro [illegible] Apost. [illegible] [illegible] non pro [illegible] [illegible] solvendarum [illegible] ad [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

Cum in [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Apostolice [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solvere et [illegible] [illegible]

1336 19 9bris in civ. Tri.

In majori et generali consilio Terrae Mon... (?) ... ordinatum providum et deliberatum fuit ... (?) infrascripti ... quod nulla persona aut conditionis ... possit ... vel communi predicte ... (?) super aliquo vel ... curia ... largitatem, ... aliquo persona ... excepto D. Patr. Aquil. cui Com... et homines dicte Terre ... obedire ... honorare ... et pauperibus ... et ... que ... (?)

... celibato ... Patr. et ejus camere ... in aliquo usum convertendo ... proponent et in ... (?) ... perpetuo ... (?) ... honore comunis et Terre sit ... (?) ... privatus

Bertrandus Pat. ~~intellectis supradictis~~ consensum et ... quod pro ... informatus ... pro ... utilitate et ... et augmento boni status communis et Terre ... illam per se suosque successores ... confirmavit et approbavit. Item adjecit et ... quod quicumque Capitaneus, Consiliarius et homines dicte Terre voluerint singulis annis ... judices et locumtenentes in Terra ipsa ... in generale consilium et ibidem nominentur quatuor idonei viri de Terra predicta ... judices ... ad offici... ... in ... electi ... per majorem partem ejusdem consilii elect... ... ad effectum ... (?)

1336 27. octobris ...

Bertrandus de la ... habitator Utini ... investitur a D. P. Patr. de habitatione ... et de omnibus ... que ... Franciscus ... pater ... habebat ab Ecclesia Aquil. A. ... (?)

1336 9. 9bris Utini

Idem P. concessit ... ad festum S. Georgii ad unum annum ... et ... de la ... Nicolao de ... ac Petro ... de Florentia ... Gastaldiam de ... cum ... et omnibus juribus pro ... et ... centum marcharum denariorum. A. ... (?)

1336 24 8bris ...

Bartholomaeus de ... canonicus Tridentinus ... capitulo ... Tridentinum ... (?) ... Decanum ... Patriarcha volens ... in ... predicto procedere ... eidem ... et ... contra electionem predictam ... personam

Bartholomaeus de ... canonicus Tridentinus ... capitulo ... fratrem Henricum ... episcopum Tridentinum ... et predictum capitulum ... Decanum ... Tridentinus Episcopum et Pastorem ... pro electione ... Patriarcha vero volens ... procedere ... dicto capitulo ... (?)

1336 24 novembris Utini

in generali collegio Prelatorum, nobilium et communitatum Forijulii in sala ... curie Patriarchalis ... congregato ... confirmatur et approbatur ... facta ... per D. ... et comune ... de ... provisum firmatum et ordinatum fuit

[illegible]

[illegible]

[illegible] noctis (?) [illegible] vigore (?) [illegible]

[illegible] die XXVIII mensis novembris anno Dom [illegible] XXXVIII [illegible]

1537 [illegible] Marzo

[illegible]

[illegible]

[illegible] XXX [illegible] VII [illegible]

[illegible]

[illegible]

Tuberkino da Novate Can. P

Anno Dominice nativitatis MCCCXXXVII. indictione V. die nono mensis martii [illegible] in Patriarchali palatio. Presentibus venerabilibus viris D. Geraldo Priore Ecclesie de Saumana et Stephano Primicerio Ecclesie S. Angeli de Fractis capellanis in [illegible] D. Patriarche, nobilibus viris [illegible] Federico de Savorgnano et Gerardo de [illegible]anea militibus testibus et aliis.

Constituta in presentia Reverendi in Christo Patris et D.D. Bertrandi [illegible] gratia [illegible] Aquilegensis Patriarche Dona [illegible] olim [illegible] de C[illegible] de [illegible] non [illegible] circumventionem aliquam vel errorem sed pure sponte et libere renuntiavit in manibus dicti D. Patriarche dimedio manso sito in villa de Agous quem ipsa habebat et tenebat ab Ecclesia Aquilegensi et asserebat in feudum ministerii pro quo tenebatur una cum [illegible] suis consortibus dare D. Patriarche Aquilegensi unum somerium quando vadit ad curiam [illegible] ad [illegible] venatione [illegible] [illegible]turam feudorum que tenet Aquilegensis Ecclesia ab Imperio Quam quidem renuntiationem idem D. Patriarcha suo et Aquilegensis Ecclesie nomine admisit et acceptavit et [illegible] Francisco Gregorio et [illegible] fratribus, filiis dicte Done [illegible] devotionis et fidelitatis quam gerunt ad ipsum D. Patriarcham et Aquilegensem Ecclesiam [illegible] gratiam facere specialem, prefatum dimidium mansum eisdem fratribus pro se et heredibus suis in feudum predicti ministerii tradidit et concessit eo jure quo dicta Dona et sui progenitores illud antiquitus habuerant et tenuerant ab Ecclesia memorata. De predictum Franciscum suo nomine et fratrum suorum per [illegible] sue [illegible] de [illegible] manso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et omnium personarum. Dictus vero Franciscus suo et nomine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debita dicto D. Patriarche et Aquilegensi Ecclesie [illegible] et de adimplendo et faciendo diligenter suo ministerio antedicto corporale [illegible] forma [illegible] prestitit juramentum [illegible]

1337 10 marzo ...

Tabertino da Novate Can. 1

M.ccc XXX.VII. Indictione V.a die X.a mensis Martii. Presentibus nobilibus viris dominis Odorico, Gerardo ejus filio et Johanne de Cuchanea, Hectore de Savorgnano militibus Asquino de Colovato et Bernardo Fixono marascalcho suprascripti D. Patriarche testibus et aliis

Constitutus in presentia Reverendi in Christo Patris et D.D. Bertrandi Dei gratia S. sedis Aquilegensis Patriarche nobilis vir Federicus q.m D. Jacobi Johannis de Fontebono pure, sponte et libere juravit ad sancta Dei Evangelia ac promisit reddere ad ipsum D. Patriarcham semper et quandocumque quam duxerit requirendam infra quatuor dies post requisitionem hujusmodi sub pena ducentarum marcharum denariorum Aquilegensis monete ipsi D. Patriarche applicanda, pro quibus obligavit eidem omnia sua bona mobilia et immobilia presentia et futura

Item quod non permittet Franciscum fratrem suum intrare castrum Fontiboni donec idem Franciscus habuerit gratiam ipsius D. Patriarche

Item quod idem castrum Fontiboni custodiet fideliter pro dicto D. Patriarcha et pro se ipso

Actum Utini in curtina castri dicti loci A c a c

3[illegible] 28 marzo

Lenza ministeriale data al cartoro del Patrimonio [illegible]

[illegible] in carta [illegible]

[illegible] MCCCCXXXVI die XXVIII marzi [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] condonata

157 14 Apr [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] cum et [illegible]

[illegible]

[illegible] concludendum mandante [illegible] et [illegible]

[illegible] et intendant [illegible]

[illegible]

[illegible] MCCCCXXXVI die XIIII April [illegible]

137 [illegible] delle Cremona

mercato franco in Cremona ne' giorni della Consecrazione della Chiesa.

Giovanni di Grazio [illegible]

Die XXVI mensis Aprilis [illegible] [illegible] Vicecapitaneo [illegible]

notario [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] notario [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cremona

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cremona et [illegible]

congregato [illegible] maiori et minori, [illegible] [illegible] communis Cremone [illegible]

sonum campane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Cremona quod ex par

te communis ex potestate, seu licentia sibi tradita a [illegible] communis [illegible]

[illegible] [illegible] Reverendo in Christo patre et d. [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible], [illegible] quod omnes venientes ad consecrationem nostram [illegible]

[illegible] mercatoribus, [illegible] [illegible] causa sub [illegible] [illegible] [illegible] non

[illegible] [illegible] quatuor diebus ante et quatuor post, et de hoc [illegible] [illegible]

quoddam [illegible] quod [illegible] cum sigillo pendenti, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mandato [illegible] et super hoc petito [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] quod

[illegible] [illegible] massarius communis Cremone [illegible] debeat [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ad exigendum dictum [illegible] [illegible] sigillo [illegible] pro [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], quam pro [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] exigendo [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] etc.

[illegible] in Rengo publico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1337 7 maggio Aquileia

Gabertino da [illegible] can.°

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem M ccc XXXVII. indictione V die VII mensis madii. Presentibus venerabili viro d. [illegible] Abbate [illegible] Armanno de la Turre canonico Aquilegensi [illegible] Dalfino [illegible] et magistro Petro de Montenegro [illegible] testibus et aliis. Cum septem mansi [illegible] in villa [illegible] [illegible] villa de Foscalta mansus unus [illegible] situs in villa Francenis et medium [illegible] in Brugnare cum omnibus [illegible] et [illegible] suis [illegible] olim [illegible] et tenebat in feudum [illegible] et [illegible] Aquilegensis nobilis vir d. [illegible] q.m [illegible] de Carmine [illegible] et rationabiliter acciderint [illegible] d. Patriarche et Aquilegensi Ecclesie per mortem dicti q.m d. [illegible], qui sine [illegible] heredibus masculis ex se descendentibus decessit [illegible] et [illegible] in Christo pater et d. d. Bertrandus Dei gratia [illegible] Aquilegensis Patriarcha volens venerabili viro d. Morando de [illegible] canonico Aquilegensi [illegible] d. [illegible] Guecellone, et [illegible] fratribus [illegible] obsequiorum per ipso [illegible] Aquilegensi [illegible] temporibus [illegible] et que impendere poterint in futurum [illegible] specialem [illegible] [illegible] et jura predicta [illegible] vel [illegible] revocata [illegible] d. Patriarcham et Aquilegensem [illegible] per se suosque successores et nomine Aquilegensis ecclesie predicto d. Morando [illegible] et aliorum fratrum suorum et eorum heredum nomine [illegible] in feudum [illegible] et [illegible] predictus q.m d. [illegible] habebat et tenebat [illegible] et concessit [illegible] d. Morandum suo et dicto nomine recipientem [illegible] per fimbriam sue [illegible] presentialiter et legitime investivit salvo [illegible] Aquilegensis ecclesie et omnium personarum [illegible] pro se et [illegible] [illegible] fidelitatis debitum juramentum quod vassallus domino suo prestare [illegible] convenit [illegible] instrumentum [illegible] [illegible] [illegible] instrumentum scribi per me notarium infrascriptum et [illegible] appensione muniri.

[illegible] in [illegible] habitationis d. Armanni [illegible]

1337. 24 maggio Tolmezzo

Il patriarca Bertrando promette a Martino della Scala di restituirgli il castello di Cavolano ad ogni sua richiesta

Sabbatino da Novate Canc. I?

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem M.ccc.XXX.VII. indictione V.a die XXIV. mensis madii in presentia mei notarii et testium infrascriptorum. Reverendus in Christo pater et d. d. Bertrandus Dei gratia s. sedis Aquilegensis patriarcha promisit discreto viro Zucchato de Laniaco veronensi recipienti nomine et vice magnifici et potentis viri d. Martini de la Scala civitatis Verone et [illegible] [illegible] quod castrum de Cavolano cum fortilicia et [illegible] tum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] supra scripta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posset contra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sarrano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 5

[illegible]

[illegible] Cremona

[illegible]

[illegible]

[illegible] Germano [illegible]

[illegible]

[illegible] Cremona, [illegible]

[illegible] commun[illegible]

[illegible] supplicatio[illegible] per [illegible]

[illegible] Cremona [illegible]

[illegible]

1337 5 giugno Vitale

In nomine Domini amen. Anno a nativitate [illegible] MCCCXXVII

[illegible] iunii [illegible] indictione V[illegible] in civitate Aversa in Palatio [illegible]

[illegible] residentibus [illegible] Phillipo [illegible] Phillippo [illegible]

[illegible] in Christo Pater et Dominus [illegible] Bartholomeus [illegible]

et [illegible] ordine [illegible] volens [illegible]

[illegible] et utilitati publice providere pro bono [illegible]

[illegible] et [illegible] ordinavit [illegible] et Consilio civitatis

eiusdem nomine suo et Communis civitatis congregatis pro nundinis

sive mercato [illegible] de monte sive de mense septembris et [illegible]

[illegible] fiat de novo in Burgo [illegible] civitatis et in campo [illegible]

et in territoriis que emerunt ad ampliandum [illegible] campum quarum

[illegible] nundinarum durent [illegible] dies [illegible] sequentes [illegible]

[illegible] et franche in quibus non [illegible] nec [illegible] a muta

vel [illegible] gabella

[illegible] copia [illegible] presso il [illegible]

1557 [illegible] Cremona

[illegible] immerso una ordinanza [illegible]

[illegible]

[illegible] XXXVII [illegible] mense [illegible]

[illegible] Cremone [illegible] Franc [illegible]

[illegible] Cremona [illegible]

[illegible] mona [illegible]

[illegible] majoris & minoris [illegible] iuramento [illegible] me [illegible]

[illegible] ad [illegible] Evangelia [illegible] observare [illegible] obtinere [illegible]

[illegible] Cremona [illegible] Sonum [illegible]

[illegible] Cremona [illegible] omnes [illegible]

[illegible] annos [illegible]

[illegible] librorum Veronensium parvorum [illegible]

[illegible]

[illegible] nova [illegible]

[illegible]

[illegible] Cremone [illegible]

[illegible] Lucae [illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible] xviii mensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] felices [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] de [illegible] [illegible] de furno [illegible] ad hec [illegible] vocatis et rogatis

Constituta in presentia [illegible] Gerald [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] procuratores generales [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suprascripto et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tenor [illegible] annotanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rum ac heredum suorum nomine non per circumventionem [illegible] [illegible] errorem sed pure [illegible] et libere [illegible] in manibus [illegible] [illegible] nomine [illegible] et Aquilegensis [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] burgo [illegible] [illegible] sibi [illegible] in [illegible] [illegible] et tenebat [illegible] [illegible] perpetuum ab ecclesia Aquilegensis [illegible] [illegible] ab una parte [illegible] Mariae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] quidam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cum renuntiationem [illegible] procuratores nomine [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] solemni [illegible] [illegible]

[illegible]

habet et [illegible] ad vendendum tenendum possidendum et [illegible] here-

dibus [illegible] nomine [illegible]

[illegible]

Amen [illegible]

[illegible]

1357 26 ottobre Udine

[illegible]

In christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem 1357 indictione X. die
XXVI mensis octobris. Utini in Patriarchali palatio in camera cubiculari domini
[illegible] Patriarche. Presentibus Rev.do in christo Patre D. Guidone Dei gratia episcopo [illegible]
[illegible] et nobilibus viris DD. Gerardo de Cucanea, Hermano de Cucanea, nobilibus,
Henrico de Cucanea, D. Federico q. ser Salomonis notario de Civitate testibus, et aliis ad hec
[illegible] vocatis et rogatis. Rev.mus in christo pater et D.D. Nicolaus Dei gratia
[illegible] sedis Aquil. Patriarcha considerans labores plurimos quibus nobilis miles D. Federicus
[illegible] q.m D. Costantini de Savorgnano pro defensione et honoris exaltatione Aquilegen-
sis ecclesie nullis parcendo laboribus et expensis in armorum strepitu contra
[illegible] ecclesie hostes et rebelles strenue et fideliter insudavit, et alia ipsius D. Fed-
erici multimoda fidelitatis obsequia dicte ecclesie per ipsum impensa, et im-
[illegible] prestanda domino concedente; ac volens dicto D. Federico pro parte
[illegible] remunerationis laborum suorum gratiam facere specialem per quam ad fideles
[illegible] dicto servitia in posterum ferventius animetur, per se suosque successores
[illegible] nomine Aquilegensis ecclesie omni modo, jure et forma quibus melius potest
[illegible], tradidit et concessit ipsi D. Federico pro se suisque heredibus recipienti
in perpetuum ad feudum et jure feudi recti et legalis bona infrascripta devo-
luta ad ipsum D. Patriarcham et Aquil. ecclesiam per mortem q. Rizardi q.m D. Fra-
[illegible] de camino superiore defuncti nullo herede masculo derelicto, ac se devenien-
[illegible] quem bona hujusmodi in feudum rectum et legale habebat et tenebat et
[illegible] predicta [illegible] D. Federicum suo et dicto nomine recipientem de
bonis hujusmodi feudalibus per fimbriam sue clamidis presentialiter investivit.
Ad habendum, tenendum, possidendum, et quidquid sibi suisque heredibus, jure et ho-
nore Aquil. ecclesie in omnibus semper salvo deinceps placuerit faciendum cum
omnibus et singulis que sunt infra et super hujusmodi bona et cum accessibus
et egressibus usque in vias publicas omnique jure et actione, jurisdictione, cum
[illegible] questione seu servitute sibi et ecclesie sue ex eisdem seu pro eisdem bonis
modo aliquo pertinentibus, ac campis, pratis, terris cultis et incultis, vineis, arboribus
[illegible], nemoribus, pascuis, vallibus, montibus, paludibus, domibus, casis, sedimi-
nibus, [illegible] aquis et aquarum ductibus, venationibus, piscationibus
[illegible], [illegible] ad bona ipsa spectantibus de jure vel
de facto, cum omni honore, comodo et utilitate ad bona ipsa spectantibus quod in ea
[illegible] dictus D. Pa- triarcha, excepto garrito bonorum hujusmodi quod in se retinuit [illegible]
[illegible] tamen pacto specialiter expresso quod [illegible] seu coloni dictorum
bonorum duo plaustra et non aliud [illegible] Terre sacili quo pro tempore fuerit

annis singulis facere tenebantur. Que quidem bona se ipsius nomine con-
stituit possidere donec ipsorum adeptus fuerit corporalem possessionem quam
accipiendi sua auctoritate et deinceps retinendi sibi licentiam omnimodam
contulit: promittens per se suosque successores dicto d. Friderico pro se suisque he-
redibus stipulanti litem vel controversiam de dictis bonis seu aliquam eorum
parte, vel eorum occasione ullo tempore non inferre nec inferenti quovis
libet consentire, sed ipsa et eorum quodlibet ei suisque heredibus ab om-
ni persona, collegio et universitate legitime defendere auctorizare et expedire
ac dictam concessionem et omnia et singula supradicta perpetuo firma, grata
et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire per se vel alium
seu alios aliqua ratione, ingenio sive causa de jure vel de facto. Pro qua qui-
dem concessione et investitura dictus d. Fridericus statim prefato dicto d. Pote-
stati nomine ecclesie fidelitatis debite et vassallagii juramentum quod vassallus domino
suo prestare in talibus consuevit. Bona autem supradicta sunt hec in primis
unus mansus situs in villa de Ceraga laboratus per Nicolaum filium Iacobi Laboris
de dicta villa. Item unus mansus situs in villa ipsa, laboratus per Bonmigllor
de Ceraga. Item mansus unus situs in predicta villa quod regitur per Iohannem
fratrem Suacelli de Malcantone. Item mansus unus situs in prefata villa
qui regitur per Armannum Odorici Sclavi de villa ipsa. Item unus mansus
situs in eadem villa qui regitur per Suacellum de Malcantone. Item mansus
unus situs in dicta villa de Ceraga qui regitur per Michaelem filium quondam Pe-
tri de villa ipsa. Item mansus unus situs in eadem villa quod regitur per dictum
Michaelem. Item mansus unus situs in eadem villa qui regitur per Stephanum
quondam Sonmarchi de villa ipsa. Item mansus de la Spineda situs in dicta villa
qui regitur per Sandrinum Ituliani de Ceraga. Item mansus unus situs in
villa de Rovoroi qui regitur per Vanzinum fratrem Suacelli [illegible] de eadem
villa. Item mansus unus situs in Rovoredo qui regitur per Peppinum de villa ipsa.
Item mansus et molendinum situm in villa de Bibano quod reguntur per filium
quondam Domenici Rubei de ipsa villa. Item mansus unus situs in dicta villa qui re-
gitur per Nicolaum de la Feda. Item mansus de Puteo situs in dicta villa de
Bibano qui regitur per Eghardum. Item mansus situs in Bibano qui regitur
per Peppinum fratrem Petri de la Beta. Item mansus unus situs in Bibano
regitur per Petrum de la Beta. Item mansus unus situs in Bibano rectus per
Batum de villa ipsa. Item mansus unus situs in Bibano rectus per Bonham
fratrem de villa ipsa. Item mansus unus situs in Bibano qui regitur per Anto-
nium de Silva Torranda. Item mansus unus situs in Bibano qui regitur per

Robelle Dominici Ruberti de Bibano. Item mansus unus situs in Bibano quem

regitur per Michelem filium Zane Manducis de villa ipsa. item mansus

unus situs in Bibano, qui regitur per Salvum de Zopede item mansus unus

situs in Bibano qui regitur per Odoricum de la Zandema et Olivium eius

fratrem. Item mansus unus situs in Bibano qui regitur per Dominicum Brusam

presbiterum de Bibano. Item in eadem villa unus mansus qui regitur per

Matheum Ribrum de Bibano. Item in dicta villa mansus unus qui regitur

per Thomasinum de Bibano item in eadem villa mansus unus qui regitur per

Arnoldum de Bibano item unus mansus in Planzane regitur per Bartolomeum.

Item unus mansus in Godega qui regitur per Martinum. Item unus mansus

in sylva Tovrunda qui regitur per Salvum filium q.m Conradi Cerdonis. item

unus mansus in Sylvatovrunda qui regitur per Nicolaum de C' Antonia. Item

unus mansus qui regitur per Cominum de Castilleno situs in ipsa villa. Item

unus mansus in Cavollano qui regitur per Iacobum Pivam de Cavollano. Item

unus mansus in Sclavago regitur per Simonem de ipsa villa. Item in villa

Vigonovi duo mansi qui reguntur per Iacobum et Iohannem Grossum.

Item mansus unus in Canipa qui regitur per Aurelium de Canipa. Item

mansus qui regitur per Lauren de Bavera situs in dicta villa. Item solidi

LX. parvulorum super uno terreno sito apud Runchas qui regitur per .

In quorum omnium testimonium prefatus D. Pattha mandavit presens publicum

instrumentum confici per me notarium infrascriptum et sui sigilli appensione

muniri

Ego Gabrielinus q.m D. Raimondi de Novate etc.

In Christi nomine amen Anno nativitatis eiusdem 1340 indictione 8.a die 14. men.

Aprilis congregato et convocato ad infrascripta specialiter capitulo ecclesie Aquilegen.

in choro eiusdem Ecclesie: in quo interfuerunt venerabiles viri D.D. Guillelmus

Decanus, Ottolinus de Pergamo, Ambrosius, Iohannotus et Conradus de la Turre, ma

... de Pavcalis, Ricardus Reges, Bernardus de Cavatche, Bartholomeus de Ca

... pitavaca de Padua Arnaldinus de Zavatardis Hermagoras de Novello, Con

Simonus de Savorgnano; Iohannes de Lotheband Guillelmus de Cremona, can

... omnes concorditer ipsorum nemine

... omnia et singula in infrascripto instrumento

... conventione, ... omnibus et singulis in infrascripto instrumento

... eisdem Dominis de verbo ad verbum lecto contentis, suo et dicti Capituli ac Cx

... nomine ... presbiterum ... partem et convenerunt, mag

... mihi subscripto notario ut de predictis ... et convenerunt ... publicum

... instrumentum quod in premissorum testimonium ... sigilli dicti Capituli ap

... muniri. Actum in choro majoris Aquilegensis Ecclesie presentibus presbitero Accursino

et Michele Diacono Mantovanis predicte ecclesie, Hermanno notario q.m Fra-
licti de Glemona, Andrea filio Dominici de Colloredo et aliis

Ego Paulus q.m [illegible] Johannis de Medea etc.

[illegible] contra [illegible] tale

[illegible] [illegible] vi [illegible] in [illegible] in Rudolpho [illegible] Trachtno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] investitura feudalis

[illegible] [illegible]

Anno Domini [illegible] [illegible] M CCC XXXVII [illegible] XVII mensis [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fratre [illegible] Abbate monasterii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] custode [illegible]

[illegible] Corrado [illegible] [illegible] et [illegible] de Leuco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et aliis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Reverendo in Christo patre et D. D. Bertrando [illegible] gratia [illegible] sede Aqu

[illegible] [illegible] patriarcha nobilis vir Brachinus [illegible] Thomasii de [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] aliquam vel errorem sed [illegible] sponte et libere renuntiavit in manibus [illegible]

[illegible] patriarche [illegible] [illegible] de Rivabrosa [illegible] in [illegible] de Venzonsa et omni [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] poterat committere in eodem, [illegible] [illegible] [illegible] patriarcha [illegible]

[illegible] [illegible] colle in feudum benignius investire dignaretur [illegible] patriarcha [illegible]

[illegible] [illegible] et Aquilegensis [illegible] [illegible] acceptavit et admisit [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] Aquilegensem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

successores nomine Aquilegensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et suis heredibus [illegible]

[illegible] dictum collem taliter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] feudum [illegible] et

[illegible] [illegible] et concessit [illegible] de [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] salvo jure Aquilegensis [illegible] [illegible] omnium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fidelitatis et [illegible] [illegible]

[illegible] quod vassallus [illegible] [illegible] prestare in [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in palatio [illegible] [illegible]

1336 [7] 22 xbre, Aquileja

Processo del vescovo di Pola

cepit etiam mercatorem qui vocatur nomine Triffo filius Pelvi Senue ... Natava cui abstulit octo ballas pannorum et ipsum sic captum duxit ... Pollam. et dum nauta ... et ballas panni conduxit secum usque Pollam. et dum nauta et ... et ballas panni conduxit ... sibi ... non ... sibi assistere in predictis et ... qui erant ... ad predam et ... predicta; idem ... Episcopus ut ... eos ad predam et ... predictam publice asserens ... privilegium Apostolicum ... sibi in predictis mutilantes et interficientes ... et revocantes poterat absolvere a pena et a culpa

Item exercendo piraticam artem fecit aliam armatam contra Catha... in portu de Arba de anno D. 1336 ... predictos in predictam formam ... et mense modo

Item quod de predictis omnibus et singulis fuit et est publica vox et fama ... fuerunt publica et notoria in locis et temporibus ... predictis

Item de anno D. 1334 et mense Decembris Item idem Polensis Episcopus ... quidam vocatus Nicolaus ... in terra Albone Pollensis Diocesis et ... sibi fore obligatum in ... quem episcopus predictus ... Rectoribus Terre petiit ... 1330 ... monete ... exhumari et sibi pro solutione ... corpus dicti Nicolai debitoris sui exhumari ... et aliam ... quando ... facere cremari ... in populo quod oportebat ... ex qua petitione tantus rumor crevit in populo quod ... episcopus subito ... de Terra ... ipsum ... dicta Civitate Pollensi et

Item de predictis omnibus et singulis est in dicta Terra Albone publica vox et fama.

Anno D. 1334 et mense Iunii quidam ... venerabilis ... sibi presentante ... vicarius Aquil ... Jacob...

Item anno D. 1335 et mense Augusti. Spreuit idem D. Episcopus Apo-
tolicum mandatum in Apostolice sedis iniuriam et contemptum nam [illegible]
epto mandat Apostolica auctoritate a Nobone S. Innocentio [illegible] [illegible]
[illegible] collega sua ut apostolica auctoritate ~~[illegible]~~ monere deberet et per cen-
suram ecclesiasticam compellere universos habitatores et singulares [illegible] se-
redditores nobilis viri D. Georgii de castro Pole ut eidem D. Georgio de suis
redditibus refunderent [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] anno [illegible] 1335 et mense [illegible] iuravit idem Episcopus ad S. Dei
Evangelia certam pecunie quantitatem reddere infra certum terminum
Fabiano de Altemannis de Florentia habitatori [illegible] [illegible], et elapso
dicto termino requisitus idem Episcopus ut pecuniam predictam [illegible]
veret secundum quod promiserat per [illegible] iuramentum solu-
[illegible] recusavit et sic demum mota sibi lite super dicto debito coram Reve-
[illegible] et sic [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuit idem Episcopus con-
[illegible] Patre D. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et quia solvere recusavit [illegible]
[illegible] ad solutionem dicte pecunie et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] excommunicatus fuit per excommunicatores quibus [illegible] fuit
excommunicatio predicta.

Item de anno D. 1332 et mense Februarii idem Episcopus [illegible]
[illegible] [illegible] nobilis viri ~~[illegible]~~ D. Marquardi de castro Pole canonic-
[illegible] [illegible] suis beneficiis videli-
cet et prebenda Polensis et quibuscumque [illegible] [illegible] [illegible] Laurentii, Iacobi [illegible]
ecclesiarum S. Matthei prope Polam et sanctorum Laurentii de Siana
Michaelis de Turrigione, canedani, [illegible] et Laurentii de Siana.

Item anno D. 1335 in mense Februarii. Reiuravit Episcopus antedictus
[illegible] iuravit ad S. Dei Evangelia coram [illegible] Reverendo Patre [illegible]
[illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Henrico et [illegible] de [illegible]
in Aquilegia constitutis, presentibus D.D. Henrico et [illegible] de [illegible]
aliis quamplurimis quod restitueret canonicatum et prebendam Polensem
D. Petro nato nobilis viri D. Marquardi de castro Pole et alia ben-
ficia quibus spoliaverat eum de facto, incontinenti cum esset in
civitate Pole et [illegible] eodem ~~et~~ anno et mense [illegible] in civita-
[illegible] Pole requisitus super restitutione dictorum beneficiorum per [illegible]
promotorem dicti D. Petri hoc facere recusavit et ad restitutionem
dictorum beneficiorum [illegible] [illegible] retardavit donec per [illegible]
dictorum beneficiorum [illegible] [illegible] immediate fuit et [illegible]
positum [illegible] [illegible] causam dicte restitutionis
[illegible] [illegible]

eodem anno et mense in Reverendo Patre notatur ... [illegible]
[illegible] eodem anno et mense ... [illegible] pacem et concordiam
presentia conciliatur juravit Episcopus supradictus pacem et concordiam
[illegible] per vos Reverendum Patrem inter ipsum et capitulum Potentie
[illegible] observare et bona quibus spoliaverat ipsum capitulum seu
paramenta ecclesiastica calicem unum argenteum decimam S. Marie
[illegible] monte vinum et bladum quod extraxerat de communi canipa [illegible]
capitulo restituere, quod facere recusavit et recusat usque ad hec
tempora contra proprium juramentum temere veniens

Item quod de predictis omnibus et singulis fuit et est publica vox et fa-
ma eaque fuerunt et sunt publica et notoria locis et temporibus su-
pradictis
Item predictis temporibus quibus fit mentio in dicto d. Bertrando [illegible]
[illegible] episcopo ... Legationis officio fungebatur ... [illegible]
... partibus Lombardie et pro [illegible]
[illegible]
communiter habebatur et reputabatur
Item ... temporibus quibus fit mentio de d. [illegible]
... fungebatur officio vicarii in Patriarchatu [illegible]
... communiter habebatur et reputabatur
Item quod dictis temporibus de quibus fit mentio de d. [illegible]
... fungebatur officio vicarii ... habebatur et habetur, et
... Patriarchatu [illegible] et pro tali communiter
hodie habetur et reputatur.
Item de anno domini 1332 et mense Novembris dilapidavit
... Potentie Episcopus et nunc etiam dilapidat bona episcopalia
... ecclesiam ... que spectant ad reparationem
... et mense supradicto ... Antonius antecessor
... episcopus de anno ... bone memorie ... necessaria pro reparatione
... et ob hoc ... et alia necessaria pro reparatione
... preparavit ... episcopus ... preparata
... ecclesia que eidem ... non reparavit et ...
... omnia dissipavit ... ruinam ...
... de anno d. 1335 et mense Septembris ... domus episcopales
... sine tecto ... et sic hodie ... sine periculo
de anno ... ruinam ... quod ... majoris
... de anno d. 1332 et mense
... majori parte
... in ipso
... anno ... et mensibus ... in ipso

[illegible] ipsius de predictis [illegible] et [illegible] publica vox et fama, eo quod fuerunt publica et notoria loco et temporibus supradictis

Die 22 Xbris [illegible] in patriarchali palatio [illegible] ser [illegible] de s. Thomaso de [illegible] magistri Donati de s.ta [illegible] [illegible]

[illegible] canon [illegible] de [illegible] [illegible] canonic [illegible] [illegible] [illegible]

1342

Die XV Augusti. Presentibus van(?) ... P. Petro Mora vicario, nobili viro
P. Cernaworo(?) de la Turre nepote, Aymerico de la Turre domicello(?) ... Pattha(?)
... Hector de
[illegible] et Josepho de Elmone(?) testibus et aliis nobilibus viris
... et Bartholomeus de Spinimberg(?) ... se ... obligando
... sua bona ... Petro ... ut
... consequenda ... relaxum(?)
... ad ... eidem P.
Pirchu(?) de Parona(?) coram ... P. Pattha(?) quandocumque ... et eidem P.
... septembris proxime futuris sub ... ut
... quod ... culpabilem de
... debeat sicut ...
... Elemone(?) ... debeat ...
... et ... non probabitur nullam debeat ... ta
... quandocumque consequendo(?) ...
... nomen ... libere ...
... per nos factas.
Actum ... in palatio Patriarchali. Stefano ... o

1157 [illegible]

[illegible]

1330 27 Giugno Cividale

Sentenza del Patriarca nella causa vertente fra l'Abbate di Moggio ed i signori di Prampergh

Antonio da Cividale Not.

[illegible] nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M CCC XXXVIII. Indictione VI. die quarta exeun[te]
[illegible] Iunii, in [illegible] fratrum [illegible] [illegible] [illegible] Presentibus venerabili Patre
[illegible] Guidone [illegible] Episcopo, [illegible] Iohanne Decano, Capellano D. Patriarche, et nobilibus viris D. D.
[illegible] Guidone [illegible] de [illegible] et Philippo de [illegible] militibus, Salvagno de Montaco, et aliis
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] dicti [illegible] [illegible] quem
[illegible] [illegible] [illegible] Abbas monasterii [illegible] [illegible] se, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
promisit infra quindecim dies proxime [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] parte una, et [illegible] milites Domini [illegible] et [illegible] fratres de Prampergh [illegible] pro se, et [illegible] fratre
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infra quindecim dies facere [illegible] et [illegible]
no fratre ipsorum quem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] inter eos, [illegible]
[illegible] omnia infrascripta, ex parte [illegible] de lite, et [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] suorum in
[illegible] [illegible] occasione Territorii [illegible] [illegible], [illegible], et [illegible] [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] et pertinentiis [illegible] [illegible] habent in partibus et pertinentiis Selve, [illegible]
[illegible] Selve, et in [illegible] et pertinentiis [illegible] [illegible] [illegible] in Christo [illegible] et D. D. [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] strate de Selusa, in [illegible] in Christo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] sedis Aquilegensis Patriarcham, et D. [illegible] [illegible] [illegible] Canonicum Aquile
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Spilimbergo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Zeglacho,
[illegible] [illegible] [illegible] de Spilimbergo, [illegible] filium [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] in
et [illegible] [illegible] [illegible] in Clusa, filium [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] Arbitratores et [illegible] compositores, communiter et [illegible] [illegible] compromise
[illegible], [illegible] [illegible] Compromisso ab eis facto [illegible] dictum Patriarcham [illegible], et quosdam
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], et promittentes, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et observare quod [illegible] per ipsos ar
[illegible] [illegible], [illegible], et [illegible] habere, nec non [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sententiatum, pronuntiatum,
[illegible] [illegible] maiorem partem ipsorum [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vel totaliter,
[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] fuerit [illegible] vel pluries, particulariter vel [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible], vel sine scriptis [illegible] vel [illegible], partibus presentibus, vel absentibus, [illegible]
[illegible] citatis, in omni Terra, et loco, diebus feriatis, et non feriatis [illegible] ad [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] proximum [illegible], [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] ad voluntatem [illegible]
[illegible] [illegible], vel maioris partis ipsorum, sub pena [illegible] marcharum [illegible] [illegible], [illegible]
per partem non observantem vel contrafacientem sententie parendo [illegible] persolvenda
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] commiserint in ipsam,
[illegible] Patriarche predicto, vel alteri, qui pro tempore fuerit, [illegible] sententia que fertur in omnibus
[illegible] [illegible] vel non [illegible] tamen compromissum [illegible] [illegible] [illegible] omnibus attendere et
et per omnia [illegible] semper obtineat firmitatem [illegible] [illegible] omnibus attendere et
[illegible] observandis prefatus D. Abbas bona dicti [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] Domini
[illegible] [illegible] et Henricus pro se et dicto suo fratre Fantino, bona ipsorum omnia obligarunt.
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Arbitri, Christi nomine invocato, presentibus [illegible] partibus et senten
[illegible] predictis, [illegible] [illegible] potentibus, [illegible] et [illegible] [illegible] sententia infrascripta, audititis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], pro
[illegible] diligenter examinatis [illegible] [illegible] partis [illegible] [illegible] perceperunt, pronuntiaverunt, et concor
[illegible] [illegible] et concordie, in scriptis [illegible] [illegible], et arbitrando [illegible] [illegible] in contrata Cluse, a strata [illegible]
[illegible] definiverunt; quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in contrata Cluse, a strata

[illegible] et [illegible]

esse debeat commune tam D. Abbatis [illegible] salvo quod D. Abbas et conventus

[illegible] et eorum [illegible] Domdnus de Bramperch

[illegible] monasterii [illegible]

prout [illegible] sunt [illegible]

[illegible] pertinentiis [illegible] Abbatem [illegible]

[illegible] monasterii [illegible]

commutas monasterii [illegible]

habent [illegible]

antedicti [illegible] Bramperch [illegible]

[illegible] plana [illegible]

[illegible] monumento [illegible] Bramperch

[illegible] et alia [illegible]

[illegible] Pontem [illegible]

[illegible] Bramperch [illegible]

[illegible] pertinentiis [illegible]

[illegible] et esse debeat [illegible]

[illegible] Bramperch [illegible]

[illegible] debeat [illegible]

meliorationes

[illegible] vallopum [illegible]

[illegible] et quod

[illegible] Palate [illegible]

[illegible] Beneregoe

[illegible]

[illegible] ancas [illegible] ovilia [illegible]

num quod in [illegible] seu ~~nemore~~, quod est in monte de [illegible] [illegible] vocat [illegible]
de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
nemorum de [illegible], permanentes in [illegible], et in [illegible] [illegible] posse [illegible]
[illegible] et exhibendo lignamina necessaria pro [illegible] [illegible] [illegible]
eorum [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] tamen [illegible]
[illegible] alterius partis ~~[illegible]~~ ~~publicum~~ [illegible] incidere ~~[illegible]~~ [illegible] dare, [illegible]
mina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pro [illegible]
bus et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] et [illegible] communibus, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confines [illegible]
nem [illegible] omne [illegible] quod fuerit [illegible] et [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ Bergensis sit et ~~[illegible]~~ permaneat monasterio [illegible] ~~et~~ [illegible] [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~, [illegible] [illegible] [illegible] nemorum in communi
[illegible] non possit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ac statuere [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se tenham mandaverunt
[illegible] [illegible] [illegible], quod pro tempore fuerit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a dictis Partibus [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] secundum [illegible] compromissi [illegible] [illegible] [illegible] predicta [illegible]
[illegible] [illegible], interpretando, et [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
obscurum, et dubium [illegible], et [illegible] [illegible]

Et ego [illegible] [illegible] imperiali auctoritate [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] scripsi [illegible]

[illegible]

feudo [illegible]

[illegible]

[illegible] XXXVIII die XV Augusti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XXVIII [illegible] VI

[illegible] XXIII [illegible]

[illegible]

[illegible] XVIII [illegible]

[illegible]

+

Sancte sedis Aquilegensis Dei gratia nos Patriarcha Bertrandus notum
… volumus universis quod si alter Henricum (?) de Buffenstayn, videlicet
… aut Conradus fratres marschald (?) generalis ad nostram et
Aquilegensis ecclesie servitium veniat cum quinquaginta aut sexaginta homi-
…tus cum armis nos pro ejus persona sibi promittimus taliter providere
… merito poterit contentari ac eidem persolvere pro qualibet homine cum
… habente duos equos in mense ~~[illegible]~~ tres marchas denariorum no-
…orum Aquil. monete et duas marchas soldorum pro qualibet balistario (?)
… quidem stipendium eis currere debeat per quinque dies ante
…um ad nos perveniat. Si vero dampnum aliquod in equis aut aliis
… receperit nostros sequendo inimicos nos juxta eorum examinationem fendum (?)
… ipsis promittimus emendare in cujus rei testimonium talium (?) …
[…] novembris 1334?)

38

38 27 [illegible]embre [illegible]

[illegible] del nuovo Abbate [illegible] e [illegible] pre-

[illegible]

[illegible]

[illegible] Anno [illegible] XXXIX [illegible] VII [illegible] XXVII

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1.33 et

[illegible] sua [illegible] libr [illegible]

[illegible]

[illegible] tempore [illegible] annorum M [illegible] XXXVIII et [illegible] XXX

[illegible] Episcopatum [illegible]

[illegible] episcopatum [illegible] porta [illegible] extra [illegible]

[illegible] verum [illegible] [illegible] [illegible] etiam [illegible]

[illegible] [illegible] omnes [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] descriptio nomen [illegible]

[illegible] marzo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Investitura feudale ad Alberto e fratelli conti di Gorizia

[illegible] Mon. [illegible]

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem M° CCCXXXVIII° in-
dictione VI die XXV mensis februarii, presentibus venerabilibus [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]berto Mosacensis, [illegible] [illegible] monasteriorum Abbatibus, Guille-
mo [illegible], [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] de la Turre canonicis Aquilejensibus, ac nobilibus viris dominis Bartholo-
meo de Spilimbergo, [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] de [illegible]
[illegible] Henrico de Prampergo, [illegible] de [illegible] de civitate [illegible], [illegible]
Cormons, Marquardo de Lavant, [illegible] de [illegible], et [illegible] de [illegible]
militibus, Henrico, Ossalco et Francisco de Strassoldo, [illegible] de Manzano, [illegible]
de [illegible], Gabriele de Prata, Francisco de Manzano, [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] de Gorizia et Paulino [illegible] magistro Iohannes de [illegible] notario [illegible]
infrascriptis testibus et aliis pluribus.

Accendens ad presentiam Reverendi in Christo patris et D. Bertrandi Dei gratia
Aquilegensis Ecclesie Patriarche [illegible] et potens vir D. Albertus comes Gori-
[illegible] [illegible] eundem D. Patriarcham [illegible] [illegible] [illegible] et fratribus [illegible]
[illegible] Gorizie [illegible] le feudis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Aquilegensis, et [illegible] [illegible] Gorizie [illegible] [illegible] spectant [illegible],
[illegible] [illegible] Comitis [illegible] eundem Comitem [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible] pro
[illegible] [illegible] salvo jure [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] comes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] nomine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Patriarche [illegible] Aquilegensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aliquid,
quod tractare, vel facere vellent contra honorem et statum [illegible] [illegible] et

decrescere [illegible] Aquilejenses, quod debentur esse nostre, prout melius [illegible]

fuerit et nuntiabit dicto [illegible] ad hoc, ut [illegible] sibi valeat providere. Ita

si la dicta sententia per ipsum D. Patriarcham, [illegible] arcium, seu officiales suos

vel executores [illegible] et bona fide secundum suam conscientiam judicabit. Et si ipsi,

vel ille contra quem vel quos lata fuerit sententia recipere noluerit [illegible]

[illegible] et [illegible] ad secundam dictam sententiam executioni mandari tota

[illegible] et [illegible] quae [illegible] tenus et [illegible]

[illegible] tenetur, et [illegible] precepit [illegible]

[illegible] et infra mensem immediate sequentem sibi in scriptis tradat

[illegible] tenet et [illegible] supradicta.

[illegible] Domini Patriarchae

138 a maggio

Beni in Arrinutto dati in feudo a Salvano di Mantaco

Subertino da Novate Can ?

In Christi nomine amen. anno nativitatis ejusdem M ccc XXX VIII. ind. VI
die quarto mensis maii. Presentibus nobilibus viris D. Federico de Murutto
Rizzardo de Tarcento, Volvino de Canussio, Petro de Fuxo notario D. Patriarche
infrascripti testibus, et aliis

Constitutus in presentia Reverendi in Christo Patris et D. D. Bertrandi Dei
gratia s. sedis Aquilegensis Patriarche Durandinus de Mantaco procurator et
procuratorio nomine, ser Ulricii qm. D. Bontadi de Arrinutto, et Polani de la
Rocca ad infrascripta specialiter, constitutus, pro ut de procuratorio hujusmodi
constat publico Instrumento scripto manu Antonii qm. Ayllini notarii de
Mantaco anno et Indictione presenti, die vero secundo mensis martii a
me notario infrascripto viso et lecto, pure, sponte, et libere, et ex certa scien-
tia renuntiavit in manibus D. Patriarche infrascriptis bonis, terris, et possessioni-
bus ac omnibus juribus dictis ser Ulricio et Polano competentibus in eisdem,
que, et quas predicti Ulricius et Polanus habebant et tenebant in feudum
rectum et legale ab ... ecclesia Aquilegensi, videlicet uno manso sito in villa
de Arrinutto prope Valvasonum recto per supradictum ser Ulricum item
uno molendino sito sub dicta villa super s. Philippum, et recto per Sueellum
ejusdem ville. item unam braydam terre plantatam vitibus et arboribus
[illegible] molendinum, ultra Rojam, que regitur per dictum ser Ulri-
cium. Quam quidem renuntiationem predictus D. Patriarcha suo et Aquilegen-
sis ecclesie nomine acceptavit; et post hec volens nobilem virum D. Salvanum
de Mantaco intuitu fidelium serviciorum per ipsum exhibitorum ei, et sue
ecclesie antedicte favore prosequi gratioso, predicta bona terras et possessiones
in ipsis [illegible] taliter renuntiatas per se suosque successores et nomine Aqui-
legensis ecclesie prefato D. Salvano pro se ac suis heredibus recipienti, in feudum
eo jure quo illa dictus ser Ulricius et Polanus, suique progenitores antiquitus
habuerunt et tenuerunt ab ecclesia memorata, tradidit et concessit, ipsumque
D. Salvanum de ipsis ac omnibus juribus et pertinentiis suis per fimbriam
sue clamydis presentialiter investivit, salvo jure Aquilegensis ecclesie et
omnium personarum. Quibus peractis, idem D. Salvanus statim [illegible]

? Patriarche et Aquileien Eclesie fidelitatis debite Iuramentum, quod vassallus Dominis suis prestare in talibus consueuit. &c

Civ. Bibl. e Arch. UDINE

Rizzardo e Gerardo da Camino donano alcuni Masi e Decime in Caneva, Serone e luoghi vicini, ai Nob. Pregonea e Bartolomeo fratelli da Spilimbergo, per servizi loro prestati. —
1339 - 17 Marzo - S. Vito.

Anno Domini millesimo trecentesimo trigesimo nono, Indictione septima, die decimo septimo mensis Martii. In Sancto Vito in domo Madalgisii hospitis. Presentibus Domino Zannino de Chizollis de Brixia Judice Tarvisii, Petero de Coneglano, Guecellone de Colle, Paulo Notario de Salico de Opitergio, Nobili viro Domino Gerardo milite de Cucanea, Madalgisio hospite de Sancto Vito testibus rogatis et aliis.

Magnificus et potens vir Dominus Rizzardus quondam potentis viri Domini Guecellonis de Camino Comes Cenetensis tanquam maior de domo Camini pro se et Domino Gerardo suo fratre quem promisit se facturum, et curaturum omni exceptione remota, his facere consentire et suis heredibus et successoribus, considerans servitia et fidelitatem, que quondam Nobilis Miles Dominus Pregonea, et Dominus Bartolomeus Miles frater eius temporibus retroactis de domo de Camino impenderunt, et multas expensas sustinuerunt, dedit, tradidit, ac investivit Domino Vualterpertholdo filio dicti Domini Bartholomei de Spilimbergo recipienti nomine et vice

dicti sui Patris, et nomine suo, et fratris sui Domini Henrici suorumque heredum et successorum iure feudi bona infrascripta, et possessiones et decimas. In primis duos Mansos cum dimidio sitos in Frata, et in eius pertinentiis unus quorum regitur per Titianum dicte Ville. Item mansos quinque cum dimidio sitos Canipe, et in eius pertinentiis, unus quorum regitur per Vualtandum quondam Callamini, alius per Franciscum et Ioannem fratres quondam Danielis Musaret, tertius regitur per Matheum, quartus regitur per Petrum Mossoi, medius mansus regitur per Mainardum, etiam alius medius regitur sub Grachio. Item duos mansos sitos in Seronis, et in eius pertinentiis, unum rectum per Silvestrum, alium per Iacobum quondam Toflati de dicta villa. Item duos mansos et dimidium sitos Frate, et in eius pertinentiis, unum rectum per Titianum, alium per Anzolum de dicto loco. Item medium mansum rectum per Presolum de dicto loco. Item mediam Decimam maiorem sitam in Dominico Canipe et Sacili, et in eius pertinentiis. Item mediam Decimam quatuor camporum sitorum Canipe in loco qui dicitur plantuzzo rectum per Ioannem dictum Minum. Item mediam Decimam duorum camporum terre arrative site in Canipa in loco qui dicitur Lanuzza rectorum per dictum

Conatum. Item mediam Decimam duorum camporum sitorum in dicto loco rectorum per Odoricum et eius fratres. Item mediam decimam trium mansorum unum rectum per Franciscum et Joannem fratres quondam Musare, alium et tertium per Martinum quondam Rustigelli. Item mediam decimam unius clausure recte per dictum Zanninum et eius fratres. Item mediam decimam trium camporum rectorum per Jacobum Garmoni. Item mediam Decimam unius Mansi recti per Aylinum; et omnes iste possessiones et decime sunt in Canipa et eius pertinentiis. Item mediam Decimam quatuor Mansorum sitorum in Sarozis, et in eius pertinentiis, unius recti per Barbam, alterius per Antonium, tertii per Jacobum, quarti per heredes quondam Domini Surichi. Item mediam Decimam certorum camporum rectorum per Buninum Grassellum, Alexandrum quondam Martini de Bogoto de Sazonis. Item mediam Decimam certorum camporum sitorum in pertinentiis Sacilli rectorum per Ben de Sacillo. Item mediam Decimam certarum camporum rectorum per Dominum Federicum de dicto loco. Item mediam Decimam trium clausurarum in dictis pertinentiis rectarum per Jacobum Scodellinum. Item mediam decimam duarum clausurarum rectarum per Tresdonum Cerdonem. Item mediam Decimam duarum clausurarum rectarum per

Aquilonium. Item mediam decimam certorum camporum rectorum per Tulussium et eius fratres. Item mediam decimam unius medie clausure recte per Ioannem dic=tum Malfatto. Item mediam decimam certorum cam=porum rectorum per dictum Tulusium. Item me=diam decimam certorum camporum rectorum per Gal=leottum Notarium. Item mediam decimam duarum clausurarum rectarum per Bartholomeum quondam Thomasii. Item mediam decimam sexdecim camporum rectorum per heredes quondam Domini Conradi Velitre de Sacillo. Item decimam unius clausure recte per Fran=ciscum pelliparium. Item decimam quatuor camporum rectorum per uxorem quondam Gaschiti. Item deci=mam unius clausure recte per Marchesinum Pellipa=rium de Sacillo. Item mediam decimam totius ville prati maioris preter mansorum trium decimam. Item mediam decimam omnium clausurarum sita=rum in Frata et in suis pertinentiis, que sunt prope Ronchum dicte ville recte per Benevenutum et Laurentium fratres de Frata. Item totum livellum de circa Canipe in primis solidos quadraginta parvorum, quos solvit Vindus de Canipa pro uno Casali. Item solidos triginta quos Plebanus de Seronis solvit annuatim de livello pro uno Casali. Item Malaconzo Cerdo solidos novem. Item Iacobus

quondam Gaianoni solidos novem pro uno hortali, spatulam et gallinam unam. Item Albertus quondam Ferneza solidos quinque parvorum pro uno hortali. Item Federicus Faber solidos decem et octo pro uno hortali.

Ad habendum, tenendum, et possidendum et quicquid ipsi Domino Bartholomeo et filiis et successoribus suis deinceps perpetuo placuerit faciendum. Cum omnibus et singulis, que dicta bona habent super se, infra se, intra se in integrum, cum omni iure, et actione, usu, seu requisitione servitute, dominio, honore, commodo et utilitate ipsis bonis, seu ad ipsa modo quocumque spectantibus et pertinentibus de iure vel de facto pro feudo investito constituit se precario nomine possidere ad ipsorum recipientium beneplacitum et voluntatem. Qui Dominus Rizzardus dedit in Nuntium tenute Dominum Odoricum quondam Capitaneum de Spilimbergo ad ponendum predictos Dominum Bartholomeum et filios eius in tenutam dictorum bonorum et corporalem possessionem ad eorum beneplacitum et voluntatem. Promittens dictus Dominus Rizzardus nomine quo supra cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum, et omnium damnorum et expensarum litis et extra ac interesse etc. dicto Domino Vualterpertholdo recipienti nomine quo supra

dictam investituram, ac datum perpetuo habere ratam, firmam, et manutenere ac deffendere ab omni homine, universitate Collegio Ecclesia, et persona; et non contradicere, facere, vel venire per se, vel alios dolo, ingenio, seu aliqua offensa, ingratitudine, seu causa de iure, vel de facto, sub pena dupli questionis movende minus solidis quinque parvorum in singulis huius instrumenti Capitulis stipulata et promissa totiens exigenda, quotiens in eam committetur; qua pena soluta, vel non, nihilominus in predictis presens instrumentum semper habeat, et obtineat plenum robur.

Ego Stephanus filius Bigi dicti Site de Portunaonis nunc in Sancto Vito habitans imperiali auctoritate Notarius hiis omnibus affui et rogatus scripsi.

Ad instantiam Nobilium Dominorum Ruberti et Adriani fratrum de Nobilibus Spilimbergi intimo ego Antonius Portensis Notarius Nobili Domino Joanni Antonio de dictis Nobilibus, hodie nomine ipsorum Dominorum fratrum penes me productam fuisse investituram bonorum Canipe et Fracte anni 1339. 17 Martii.

Qui etiam fratres dicunt se esse paratos ut causa omnino expediatur.

Estratto dal Volume S. Coo. di Spilimbergo - N.º 82.
pag. 798. Archivio Comunale di Udine.

G. Missio trascrisse 12 Maggio 1890

1339 5 maggio

[illegible] ... trecentesimo trigesimo nono ... [illegible] ... quarta mensis [illegible] Domini Federico de [illegible] Francisco de [illegible], Ulvino de [illegible] ... [illegible] ... Clerici de Moiano [illegible] Alexandro notario de [illegible] et aliis.

Reverendus in Christo Pater et dominus Dominus Bertrandus Dei gratia [illegible] ... [illegible] ... causa sua coppe examinata [illegible] per Oliverianum [illegible] Wolveni de Maniaco [illegible] et procuratorio nomine [illegible] ... [illegible] ... et [illegible] de [illegible] ut in carta procuratorii [illegible], scripta manu mei notarii [illegible] ... continetur ... [illegible] ... de Maniaco [illegible] ... molendino ... [illegible] ... prope Walvasonum, [illegible] ... [illegible] ... et [illegible] ... in [illegible] ... sacramentum fidelitatis et vassal[illegible] ... domino ... [illegible]

Actum in civitate Austrie in majori [illegible] Patriarchali

Ex not. Antonii [illegible] notarii de Maniaco, vol. 125 [illegible]

[illegible] 2 [illegible]

Musculatura [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] superior [illegible]

[illegible]

[illegible] processum [illegible]

[I]n christi nomine amen. Anno [a nativitate] [illegible] M CCC XXXIX indictione [illegible] [illegible] dominico X° mensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] q^m [illegible] de [illegible], [illegible] de [illegible] q^m [illegible] [illegible] q^m [illegible] de [illegible], [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] q^m [illegible] omnes [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] omnes [illegible] canali de [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] canali et [illegible] camerarius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], seu [illegible] more solito congregati [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] filio [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] filio [illegible] filio [illegible] [illegible] [illegible] filio [illegible] et [illegible] de [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] filio mathie omnes majores et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] q^m [illegible], [illegible] filio [illegible] [illegible] [illegible] majores et [illegible] [illegible] [illegible] Plevis [illegible] [illegible] [illegible] q^m [illegible] [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] majores [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] majores et [illegible] [illegible] [illegible] filio [illegible] filio [illegible] [illegible] q^m [illegible] [illegible] omnes [illegible] q^m [illegible] [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] filio [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], Gua[illegible] filio [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] q^m [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] antonio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unanimiter et concorditer [illegible]

[illegible] et [illegible] vicarium [illegible] nomine [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Carmeli predicte [illegible], et nos mandamus [illegible] sufficientes et [illegible]

[illegible] eorum in eodem [illegible] [illegible] non est melior conditio [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] universitatis sindicos, actores et procuratores legitimos ad tractandum [illegible]

[illegible] et [illegible] concordandum et firmandum cum [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] de concordanda statuenda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] seu capelle [illegible] [illegible] [illegible] et capellanie [illegible] vicariis [illegible] [illegible] tempore

[illegible] [illegible] [illegible] Abraham [illegible] ipsa [illegible] seu capella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] solemnium et [illegible] capellanis seu vicariis [illegible] pro tempore [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] scilicet [illegible] [illegible] locum et prebendam

Decembre [illegible]

133[illegible]

[illegible] Patriarca nomina un procuratore per ricevere dal Doge Dandolo e la [illegible] somme dovutegli [illegible]

[illegible]

10 [illegible] universi presentes litteras inspecturi quod [illegible] Aquilegensis Dei gratia nos Patriarcha [illegible] nostro et Aquilegensis Ecclesie nomine [illegible] constituimus et ordinamus [illegible] et ejusdem Ecclesie [illegible] procuratorem et nuntium specialem [illegible] virum Johannem [illegible] de Venetiis [illegible] ad comparendum coram inclito et magnifico viro [illegible] Dandolo Dei [illegible] Venetiarum Dalmatie et Croatie [illegible] Domino [illegible] et dimidie totius [illegible] Romanie ejusque Commune et ad [illegible] et recipiendum ab [illegible] Commune [illegible] centum et [illegible] marchas cum dimidia denariorum novorum [illegible] debitis [illegible] proxime fu- [illegible] monete nobis et Ecclesie nostre [illegible] et [illegible] Aquilegensem [illegible] secundum pacta nostra [illegible] Venetiarum et de hiis que [illegible] et Commune Venetiarum [illegible] faciendi [illegible] liberam et plenam concessionem faciendi [illegible] generaliter ad [illegible] cum omnibus promissionibus et [illegible] etiam [illegible] mandatum exigant speciale. Promittentes nostro et [illegible] nostre Ecclesie Aquilegensis nomine firmum ratum et gratum [illegible] procuratorem nostrum factum et procuratum [illegible] nostre Aquilegensis [illegible] et [illegible] omnium [illegible] in quorum testimonium presentes fieri [illegible] nostri [illegible]

[illegible] in [illegible] nostro Patriarchali [illegible] anno Domini [illegible] MCCCXXXIX [illegible] VII

[illegible] universi presentes litteras inspecturi quod [illegible] Aquilegensis Dei gratia nos Patriarcha [illegible] nostro et Aquilegensis [illegible] nomine facimus constituimus et ordinamus providum virum Johannem [illegible] ad petendum [illegible] et recipiendum ab eisdem [illegible] quinque marchas de [illegible] nobis et Ecclesie nostre prefate [illegible] in Kalendis [illegible] Aquilegensis monete nobis et Ecclesie nostre [illegible] secundum pacta [illegible] proxime [illegible] Aquilegensem [illegible] nostram Aquilegensem [illegible] Venetiarum et de hiis [illegible]

310 5. Febrajo Cividale

Fondazione del monastero di Spilimbergo

Nicolò da Cividale Not

In Christi nomine amen Anno Domini a nativitate eiusdem MCCCXI

Indictione octava die quinto Februarii. Actum in Civitate Austria, in Palatio Patriarchali presentibus venerabilibus viris D. Philippono Preposito, Gambino, Constantino Canonico Ecclesie Civitatensis, et D. Tavabotto de Anchona milite, Bertoletto, Iohanne Ribisini, Gallucio, Henrico Notario, Iacobo Peruta notario de Civitate, Bertoldo q.m Walframmi de Zucula, et Iacobo Fricii de Spenimbergo testibus, et aliis

coram Reverendo in Christo Patre D.D. Bertrando, Dei gratia S. Sedis Aquileiensis Patriarcha constitutus Nobilis miles D. Bartolomeus de Spenimbergo [illegible] pro remedio anime sue, et suorum de domo sua sponte promisit [illegible] [illegible] de Spenimbergo [illegible] usque ad [illegible] et debeat stare [illegible] Monasterio construendo et in perpetuum conservando dedit et [illegible] braydam suam cum duabus marchis ad usum Curie et in casu werre, vel tempestatis, vel mali temporis ..... non possent sustentari de brayda veteri eis provideatur, et adhuc si deficeret de livellis .... et ita prefatus D. Bartolomeus pro se suisque heredibus in manibus dicti D. [illegible] stipulanti pro dicto ordine et monasterio construendo promisit perpetue omnia predicta attendere et observare et nullo tempore, causa vel ingenio contravenire, ipsum Monasterium construendum semper pone cum bonis [illegible] assignatis in protectione dicti D. Patriarche, suorum successorum et Ecclesie Aquileyensis

Et ego Nicolaus [illegible] Francisci de Civitate [illegible] notarius [illegible] scripsi [illegible].

1340 23 Aprile Cividale.

Salaito di Venzone condotto dal P. per venti anni a Giacomo e Fermentino.

Enrico not.

In Christi nomine amen anno nativitatis ejusdem 1340 Ind. 8a die octavo exeunte Aprilis in Infirmaria conventus s. Dominici ordinis predicatorum prope civitatem Austriam Aquil. dioc. presentibus honesti religiosi fratribus Pagano de ... et Albrico de Brazacco ordinis predicti ... nec non nobilibus viris ... Blasio q.m S. Jacobi ... Iacobino de Portis ac Petro ... ac Bonaventura judeo de Florentia commorante in dicta civitate ac ... filio q.m Fantini judei et aliis.

Cum dominus D. Henricus dux Karinthie bone memorie locasset et dimidisset ... Peregrino Aaronis et Bonaventure et eorum sociis judeos de civitate in una parte usque ad annos duodecim, et in alia parte post expirationem decem ... usque ad annos undecim, et in tertia parte post lapsum dictorum decem annorum ad annos novem cum dimidio conductum suum ... annorum undecim annorum at annos novem cum in hospitali prope Stemberch sive Salaythum quod in ... in Drabruch ... ipsius d. Ducis ... illustris Dna Beatrix comitissa Goritie pro se et filio Johanne comite predictis ... ratificantes dictam locationem ... Dux Austrie ratificantes dictam ... pro se ac suis ... prout in ipsorum litteris ... et ... dicti Salayt et ... eorum ... Bonaventura et Jacobus ... Bonaventura ... Benedicti judei de civitate ... domino ... de Portis ... mille ... suprascriptorum Peregrini Aaronis et q.m Bonaventure ... quod totum confes. ... et XXV marcharum ... Aquil. monete quod totum confes. ... et ... integre ... solutum et numeratum esse a Iacobo de ... Ysacho dicto Fermentino ... commorante civitate ... ad laudem et ... q.m Simonis ... Bonaventure ... dicte civitatis ... ad laudandum et ... Aaronis et Bonaventure quibus ... eorum ... P. Philippo de Portis de civitate ... presente ... judeorum ... Reverendis... in christo patrem et D. ... nec non per venerabilem ...

inquisitorem hereditarie pro tunc [illegible] vendiderunt et cesserunt ad septem annos
proximos venturos [illegible] duobus mensibus [illegible] ad annos [illegible] [illegible]
immediate sequentes dictos septem annos minus duobus mensibus dictum conductum
sive Salayt [illegible] [illegible] Lusnik in Trabarch et in hospitali prope Artemburch
prefatis Jacobo ac Framentino pro se ac eorum heredibus et cui jus suum
dare voluerint [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] exigendum
et [illegible] prefatum Salayt in Venzone et aliis debitis locis cum omnibus suis
juribus pertinentiis [illegible] et actionibus ad dictum [illegible] [illegible]
[illegible] cum [illegible] [illegible] premissi venditores [illegible] ante venditionem
hujusmodi [illegible] [illegible] [illegible] ipsis emptoribus [illegible] tradiderunt cedentes pro se
ac eorum sociis eisdem emptoribus pro se ac suis heredibus ac cui jus suum dare
voluerint recipientibus, omne jus omnemque actionem realem personalem utilem et
directam tacitam et expressam quod et quam habebant seu [illegible] habere con
tra et adversus heredes et possessores bonorum et subditos prefati [illegible] [illegible]
[illegible] Ottum [illegible] [illegible] et ejus subditos nec non contra dictam dominam [illegible]
[illegible] [illegible] subditos suos [illegible] heredes et subditos possessoresque bonorum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsorum pro dicto Salayt secundum formam et
tenorem predictarum litterarum promiseruntque dicti venditores per se suos [illegible]
[illegible] [illegible] cum obligatione [illegible] suorum bonorum mobilium ac immobilium
presentium ac futurorum [illegible] [illegible] [illegible] interesse expensarum [illegible]
extra sub [illegible] quam Deus dedit Moisi super montem Sinai ipsis emptoribus pro
se ac eorum heredibus seu cui jus suum dederint [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et omnia et singula in hoc instrumento [illegible] [illegible] [illegible]
grata et rata habere tenere observare ac adimplere ipsumque conductum sive Salayt
in [illegible] [illegible] defendere manutenere ac warentare ab omni homine et persona
et nunquam per se aut per alium seu per interpositam personam contra [illegible]
[illegible] aut venire aliqua [illegible] [illegible] sive causa de jure aut de facto sub pena
dupli ejus de quo [illegible] [illegible] questio [illegible]

ex [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Archiv

CLIV.

1310 28 Aprile Cividale

Galayt in Luonz in Fraburch, comprato da una società ebrea della con.. di Gorizia è ceduto a Giacomo da Cividale e a Giovanni Formentino

...

~~Enrico Starbuxa~~

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ... eiusdem M CCC X ... indictione ... octavo exeunte Aprili in infermeria conventus ... Dominici ordinis Predicatorum ... civitatem Austriam Aquilegensis diocesis presentibus honestis et ... fratre ... Luano de Civitate ... Alerolo ... Bonazo eiusdem ordinis predicti nec non nobilibus viris Rodulpho de Portis, ac Petro dicto Bolaneno de civitate, ... q. ... Formino commorante in dicta civitate ... Bonaventura iudeo ... q. Santini iudei et aliis

Cum illustris D. Henricus Dux Karinthie bone memorie locasset, et dimisisset Pellegrino, Aaroni et Bonaventure et eorum sociis iudeis de civitate in una parte usque ad annos undecim, et in alia parte post expirationem dictorum annorum ad annos undecim ... in tertia parte post lapsum dictorum undecim annorum ad annos novem cum ... nobile Conductum ... Galayt quod in Luonz, in Fraburch et in Civitate ... Ortenburch denominabatur habere ... in litteris ... D. Ducis ... continetur. Nunc ... nobilissima D. Beatrix Comitissa de Goritia pro se, et filio ... comite predicti Comitatus, ac D. Otto inclitus Dux Austrie ratificantes dictam locationem ... pro se, ac suis subditis realiter et personaliter obligassent iudeis ac eorum sociis ... pro evictoria sive legitima defensione dicti Galayt et ... ius eorum decurrat, prout in ipsorum litteris concessis eisdem iudeis plenius ... continetur. Bonaventura et Sansonus fratres filii q. Abrae predicti, ac ... filius Benedicti iudei de Civitate ... tanquam socii supradictorum Pellegrini, Aaronis et q. Bonaventure iudeorum ... pro ... mille et vigintiquinque marcharum denariorum Aquilegensis monete, quod totum confessi fuerunt et contenti se habuisse et recepisse, atque integre datum, solutum et numeratum esse a Iacobo de Civitate filio q. Nanni de Florentia commo-

vante Civitate, ac Iohanne dicto Farmentino filio q.m Simeonis de Burgo Porte Broxane
dicte Civitatis Austrie, ad dandum et solvendum creditoribus eorundem venditorum, et
Pellegrino, Aaroni et Bonaventure quibus erant, et dignoscebantur in Civitate graviter
obligati, Renuntiantes etc. per se, suosque Socios, ac ipsorum heredes, Nobili milite
Philippo de Portis de Civitate ibidem presente, ac hiis omnibus consentiente, habente
jus et actionem in bonis premissorum Iudeorum ex venditione ei facta per Reve-
rendum in Christo Patrem et D.D. Bertrandum Dei gratia S. Sedis Aquilegensis dignissi-
mum Patriarcham, nec non per venerabilem Dominum Fratrem ... ordinis minorum
Inquisitorem Heretice Pravitatis, dederant, vendiderant, ac cesserunt ad septem annos
proxime venturos, demptis duobus mensibus, usque ad annos viginti cum dimidio im-
mediate sequentes dictos septem annos minus duobus mensibus, dictum conductum sive
Salayt, et jus Salayt Cuonz, et Chraburg, et in Ospitali prope Ortemburch prefatis
Iacobo, ac Farmentino pro se, ac eorum heredibus, et cui jus suum dare voluerint
recipientibus; ad habendum, petendum, colligendum, exigendum, et recipiendum pre-
fatum Salayt in Venzono, et aliis debitis locis cum omnibus suis juribus, perti-
nentiis, consuetudinibus, et actionibus ad dictum terminum viginti annorum cum
dimidio, quemadmodum premissi venditores poterant ante venditionem hujusmodi
ex literis antedictis quas ipsis emptoribus ibidem tradiderunt, cedentes pro se, et eorum
Sociis eisdem emptoribus pro se, ac suis heredibus ac cui jus suum dare voluerint
recipientibus omne jus omnemque actionem realem, personalem utilem et directam
tacitam et expressam, quod, et quam habebant, seu dignoscebantur habere contra, et
adversus heredes, et possessores bonorum, et subditos prefati Henrici Ducis Karintie ac
D. ... Ducem Austrie et eius subditos nec non contra dictam Dominam Comiti-
ssam et subditos ipius ac heredes et subditos possessoresque bonorum dicti D. Iohannis Comi-
tis Goritie, et in bonis ipsorum pro dicto Salayt, secundum formam et tenorem pre-
dictarum literarum. Promiseruntque dicti Venditores per se, suosque socios, ac eorum
heredes cum obligatione omnium suorum bonorum, mobilium et immobilium, presen-
tium et futurorum, ac refectione dampnorum, interesse, expensarum litis et extra
sub

sub fide qua Deus dedit Moysi super montem Sinai ipsis emptoribus pres[enti]s ac eorum heredibus seu cui ius suum dederint stipulantibus dictam venditionem, cessionem ac omnia et singula in hoc instrumento contenta perpetuo firma grata, et rata habere tenere, observare ac adimplere, ipsumque conductum sive Salayh in iure legitimo defendere manutenere ac varentare ab omni homine et persona et nunquam per se vel per alium seu per interpositam personam contra facere, dicere vel venire ratione aliqua dolo ingenio sive causa de iure vel de facto sub pena dupli eius de quo ex premissis questio moveretur etc cum omni melioramento [illegible] etc.

Not. Enrico Ventura Arch. capit. Udine copia.

Mai [illegible]

[illegible] Simon [illegible] [illegible] [illegible]

In [illegible] [illegible] millesimo cccxl indictione octava, die nono Madii, in Civitate Austrie, in Curia Patriarchali. Presentibus D. [illegible] [illegible] de Percileis, Nicolao Longo de Civitate, Rizzardo de Carnia, Fulcherio de Savorgnano, Leonardo q.m D. Cavalmani de Savorgnano, Petro fratre q.m Octoni de Utino testibus, et aliis

Dominus Simon de Castillerio pro se, suisque amicis quos potest ponere et extrahere fecit, promisit, et juravit in manibus D. Petri de Fuxo [illegible] [illegible] D. [illegible] Patriarche Aquilegensis treguas firmas et ratas nobili Domino Hectori de Savorgnano et Friderico de Castillerio suisque amicis ut supra duraturas [illegible] ad [illegible] [illegible] dies post futurum festum [illegible] [illegible] sub pena [illegible] [illegible] [illegible] denariorum Aquilegensis monete [illegible]

[illegible]

[illegible] reddito [illegible]

[illegible]

[illegible] monete [illegible] XVI [illegible]

[illegible] XXV [illegible] argenti [illegible]

[illegible] duplice moneta [illegible]

[illegible] XVII [illegible]

[illegible] VIII [illegible]

3 [illegible] [illegible] febr[illegible]o [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] calendis cum additione [illegible] [illegible]

[illegible] de Civitate [illegible]

Anno Domini [illegible] indictione [illegible] die primo [illegible] Convocato et con[illegible] [illegible] ibidem ad sonum campane ut est moris [illegible] Philippo de Sarbileth [illegible] [illegible] et consilio civitaten[illegible] nomine communis Civitatensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et firmatum quod pro [illegible] [illegible] dicti Communis in quibus [illegible] Commune erat feneratoribus multipliciter obligatum [illegible] [illegible] dicti Communis coniuncta et cum additione [illegible] a kalendis [illegible] [illegible] usque ad unum annum complendum, prout inferius continetur, videlicet

de Datio Vini

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] communis [illegible] [illegible] additione [illegible] [illegible] pro [illegible] debitis Communis a [illegible] [illegible] proxime [illegible] [illegible] in unum annum complendum [illegible] quod de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] quod venditur in minuto in Civitate et Iure innovata solvantur per vendentem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] denarii Aquilegensis monete et [illegible] venditur [illegible] [illegible] solvantur [illegible] [illegible] extra portam civitatis [illegible] de[illegible] [illegible]

Item de quolibet [illegible] vini [illegible] quod venditur in minuto solvantur sex denarii, et si venditur in grosso et [illegible] [illegible] extra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quod non conducatur in Civitate aut districtu vinum [illegible] aut [illegible] secundum [illegible] Ordinamenta Communis sed si quis [illegible] huiusmodi [illegible] ex suis vineis et non empto conduxerit, [illegible] illud [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tabula de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non venditur, nihil solvatur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

quod vendetur in [illegible] vel in grosso [illegible] solvatur preter quam si venderetur tempore [illegible] de mense de [illegible] datium solvatur, et quod [illegible] [illegible] [illegible] de contrato de Keysenburch [illegible] de vino [illegible]

Item de qualibet [illegible] vini [illegible] quod vendetur ad minutum, solvantur [illegible] denarii, et de qualibet congio vini terrani solvatur unus denarius, datiario non obstante si [illegible] dictum vinum vendetur in minuto aut grosso aut extra [illegible] de vino autem quod per clericos vendetur [illegible] quod debet [illegible] de jure

De Datio Panis

Item de qualibet [illegible] panis qui fiet ad vendendum in Civitate et jura [illegible] [illegible] cujuscumque fuerit quantitatis parve aut magne sex denarii persolvantur [illegible] illud [illegible] sit de pane pro quo [illegible] frumentum [illegible] panem coctum [illegible] omni [illegible] dantis frumentum [illegible] panis pro eo

De Datio Carnium seu Macelli

Item eodem anno [illegible] et [illegible] ordinatum fuit et supra quod [illegible] libet carnate ariete seu moltono, ove seu pecude, capra [illegible] porco quod in macello vendetur solvantur duo denarii, et pro qualibet dictarum bestiarum libra [illegible] denarii, et [illegible] qualibet [illegible] aut [illegible] quatuor veronenses pro qualibet libra dictarum carnium armentorum

Item de qualibet porco quod vendetur in [illegible] solvantur tres denarii

Item [illegible] becarius vendiderit aliqua animalia seu carnes [illegible] Civitatis aut in nuptiis aut aliis personis in Civitate et jura Civitatis, aut [illegible] quibus solet fieri custodia [illegible] Civitatis pro illis simile datium solvere [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] periculum et [illegible] dictum datium [illegible] [illegible] sed non ad dampnum communis

De Datio Salis, Olei, Carnium salsarum et Casei salsi, et Piscium.

Item quod de qualibet [illegible] salis quod vendetur [illegible] aut [illegible] in Civitate et jura [illegible] denarii solvantur

Item de qualibet [illegible] quod vendetur tres denarii solvantur, et ubi vende-

cetur extra Terram postquam incantatum fuerit sine solum medieta dicti Datii persolvatur

Item de qualibet libra carnium salatarum et aves solvantur Veronenses solvantur licet detur hominibus ac collibus super vino aut aliter vendatur

Item de caseo teotonico et fornicariis quod per revenditores in Civitate et jura vendentur solvatur Datium sicut de alio caseo

Item quod de oleo et sale quod conducetur et vendetur in villis de quibus solet fieri custodia Terre civitatis solvatur Datium sicut in civitate vendatur aut incantatum foret, salvo quod ad eventum et per mutam Sahani extra possit sed non ad dampnum Communis ex caratus vero perectudi steriis sal non pō_nenses vendantur nihil exigatur

Item a qualibet qui portaverit pisces marinos ad vendendum in civitate et jura postquam illos exoneraverit, si portavit in dorso valent Datium ... denarii ... in equo aut asino duos denarios et si in curru ... denario pro qualibet vice.

De Datio Mensurarum

Sub dictis anno, Indictione et die Quod a Kalendis Augusti proximi ad unum annum complendum de qualibet stario Bladi et congio vini cujuscumque generis Bladum et vinum existat quod in civitate et jura vendetur, si mensurabitur aut extima_bitur ad mensuram Communis Civitatensis aut ad mensuram ementis aut vendentis aut ad mensuram alterum, aut ad incantum deliberabitur solvantur veronenses duo per vendentem

Item de qualibet ulla salis quod vendetur in grosso ... unum aut plures sive quando ad mensuram Communis fuerit mensuratum sal aut extimatio facta fuerit in grosso duo Veronenses persolvantur per vendentem

De Datio Merci, Ruppi, Bvazolarii et statere

Item quod a Kalendis Augusti proximi ad unum annum complendum de qualibet cen_tenario mercis aut aliarum rerum ... per ... statera ... solvantur duo veronenses

Item de qualibet [illegible] quod mensuratur duo Veronenses solvantur

Item de qualibet Lippo quod ponderatur solvantur octo Veronenses

Item de qualibet centenario cujuscumque panni quod vendatur, solvantur sex Denarii [illegible] medietas per vendentem; et alia medietas per ementem ita quod ille qui signum Sahium habebit teneatur mensurare, aut facere mensurari hujusmodi pannum bona fide, si ad hoc fuerit requisitus [illegible]

[illegible] Semana

[illegible] Pampa de [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Semana

[illegible] imparcial [illegible]

[illegible]

[illegible] 1100

[illegible] novembre [illegible]

[illegible] Aquileia [illegible] feudatari [illegible] Giovanni [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nomine amen. Anno domini [illegible] indictione [illegible] die nono novembr[illegible], [illegible] Patriarchal [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] omnes conciliarii, constituti coram [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Philippus de [illegible]

[illegible] concordanter [illegible], F. Henricus de Prampech, F. Hermanus de Cav[illegible]

[illegible] et [illegible] de Savorgnano, [illegible] de Villalta et Nicolussius de Villalta, Simon de [illegible]

[illegible] de Villalta [illegible] Polcenico [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

3 [illegible] 2

[illegible] autem per [illegible] [illegible] communitates [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pedes cum [illegible] obtinendi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et cum [illegible] alias [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appellatur Aquilegensis diocesis in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aliis necessariis humane substentationi [illegible] [illegible] et locus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] multi- [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] a Terri- [illegible] qui sunt et semper fuerunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scholarium [illegible] [illegible] [illegible] longitudine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ipsa civitate [illegible] [illegible] [illegible] et communitatibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pro [illegible] supplicationibus [illegible] [illegible] [illegible]

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] entrandus [illegible] Lectori [illegible]

[illegible]

[illegible] persona [illegible]

[illegible]

[illegible] debere ad [illegible]

[illegible] pertanu [illegible]

[illegible] debere [illegible]

[illegible] facultatem [illegible]

[illegible]

[illegible] MDCCLII [illegible]

[illegible] Marco Aureliola

[illegible]rumento di compromesso in arbitri sulle differenze se vertevano tra la Repubblica [illegible] Venezia e il Patriarca e Capitolo di Aquileia intorno [illegible] [illegible] l'anno [illegible] [illegible]

[illegible] anni [illegible] XLII indictione [illegible] die penultima Martii in [illegible] capitulo Aquileiensis [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] procuratores [illegible] communi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pretensiones [illegible] [illegible] contra Patriarcham et Capitulum Aquileiensem Patriarcha capitulum [illegible] [illegible] et [illegible] Procuratores [illegible] [illegible] [illegible] litium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unanimiter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nicolausium [illegible] [illegible] notarium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] ad compromittendum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] magistri Johannis de Mutina publicus imperiali auctoritate notarius, [illegible] omnibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] curie officialis et scriba [illegible] [illegible] Capituli scripsi, et procuratorium hoc [illegible] [illegible] mandato Dominorum [illegible] et Capituli scripsi, et procuratorium hoc [illegible] [illegible] mandato Dominorum Patriarche et Capituli [illegible] [illegible] erat sigillis pendentibus [illegible] Dominorum Patriarche et Capituli [illegible]

[illegible] [illegible] 1402

[illegible]

[illegible]

[illegible] compositor [illegible]
[illegible] Johannem [illegible]
[illegible]
[illegible] monasterium [illegible]
[illegible] altera [illegible]
[illegible]
[illegible] manu [illegible]
[illegible] intelligitur [illegible]
[illegible] omnibus, et [illegible] utriusque partis; habitoque diligenti deliberatione et
consilio [illegible] bono pacis, et [illegible]
[illegible] Johannes [illegible]
[illegible] Ottobono [illegible]
[illegible] recipienti [illegible] monasterio [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] habere, et [illegible]
[illegible] monasterii et [illegible]
[illegible] ville, et [illegible]
[illegible]
[illegible] ville [illegible]
[illegible]
[illegible] ville [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] hereditate recipienti [illegible] mansum [illegible]
[illegible] monasterio [illegible]

Cumacium [illegible] annuatim [illegible]
[illegible] avunt, [illegible]
[illegible] unam [illegible]
[illegible] sub [illegible] { [illegible]
[illegible] anni [illegible] frumenti, et [illegible] vini. [illegible]
[illegible] Januarii, et [illegible]
[illegible] como [illegible] Trosane [illegible]
[illegible] monasterii et [illegible]
[illegible] manutinere, [illegible] pro 3 [illegible] et [illegible]
et [illegible] corona. Hanc autem sententiam [illegible] ab ipsis par-
tes [illegible] et [illegible] [illegible], sub [illegible] in compromisso in-
[illegible] contentas [illegible] ipsius compromissi [illegible]

3.1.2 [illegible] no [illegible]

Antonius [illegible] civis [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domo communi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] communicare [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et consilium [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et commune civitat[illegible]

[illegible] et constituerunt et ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

canonicum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

communi civitas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] generales [illegible] civitate

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] possit aut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] communi

[illegible] [illegible] [illegible]

1342 19 Dicembre Udine

Gastaldia di Tricesimo [illegible] Albens

Gubertino da Novate [illegible]

[illegible] universis et singulis [illegible], nec

[illegible] et subiectis Gastaldie Tricesimi salutem et omne bonum

[illegible] vobis quod Gastaldiam [illegible] nostre [illegible] cum iurisdictionibus et [illegible]

[illegible] exactionibus dilecto nobis Hermano de Albens [illegible] fidelitate et devotione

[illegible] in Domino [illegible] proximo [illegible] annum

[illegible] et omnibus [illegible] Locelle

[illegible] monete [illegible] ex nunc [illegible]

[illegible] Hermano [illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] respondeant [illegible] et parendo [illegible]

[illegible] nobis Aldoardu [illegible] et [illegible]

[illegible] Domino [illegible] nam [illegible]

[illegible] Hermanus [illegible]

[illegible] rationabiliter [illegible]

[illegible] non [illegible] et [illegible] admitt

[illegible] que fuerint admittenda de iure Gastaldie nostre [illegible]

[illegible] Gastaldia predicta [illegible] utilitatem [illegible] nostrum

[illegible] effectum [illegible] omnes

[illegible] omnia [illegible]

[illegible] nostro [illegible] mensis Decembris anno [illegible] XLII.

[illegible] decima [illegible]

13 1 Febrajo Udine.

È vietato ai frati Minori e Predicatori il possedere in Udine alcuna casa o fondo

Anno domini MCCCXIIII indictione XI die Veneris XXI februarii firmatum fuit per capitaneum et consilium, quod nec fratres Minores nec fratres Predicatores domum aliquam, terrenum, vel superficiem, ortum, braydam, vel possessionem quamlibet et cuiuscumque conditionis existat emere non valeant vel procurant contra [illegible] imperatoris [illegible] sedens surgentibus [illegible] ne [illegible] concessas [illegible] constitutiones [illegible] obtinere plenissimam roboris firmitatem et si contigerit contra presens ordinamentum pro fratres Minores aut Predicatores modo aliquo facere aut modo aliquo attentare nulla sit emptio predicta, si vero contingerit ea [illegible] ex testamento vel condicione [illegible] aliqua [illegible] domum terrenum vel aliam aliquam possessionem, vel alienare fratribus antedictis [illegible] et super hoc [illegible] extimatores pro parte dictorum fratrum et [illegible] extimatores pro parte [illegible] communis et unus communis amicus pro [illegible] partibus communiter [illegible] aut extimaverit domum predictam vel terrenum, vel possessionem quamlibet [illegible] modo sicut in dictos fratres alienatam, [illegible] et [illegible] communi [illegible] et [illegible] domum vel possessionem [illegible] ad inveniatur [illegible] dictam domum vel possessionem [illegible] ipsis fratribus [illegible] extimationem [illegible] a partibus [illegible] et [illegible] intelligi de omnibus domibus, et possessionibus [illegible] maior [illegible] sunt [illegible] Saractenum, et circa [illegible] [illegible] i f c

[illegible] 3 2 [illegible] febraro [illegible]

del [illegible] de [illegible]

Die XXIII februari [illegible] ante [illegible] Antonii [illegible] [illegible] [illegible] subditos quod de ordine [illegible] Antonii [illegible] non [illegible] in terra [illegible] [illegible] [illegible] ad eorum [illegible], [illegible] quod si aliquis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] supradicte quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Terram [illegible] [illegible] [illegible] sacramento [illegible] quod non in fraudem [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] 3 marzo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Savorgnano, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Federico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] notario [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] in domo [illegible] [illegible] camerarius communis Utini, camerario no-
mine dicti Communis promisit dare et solvere magistris [illegible] [illegible],
[illegible] muratoribus de Utino in vallone XXI denariorum pro qualibet [illegible]
[illegible] murum in [illegible] bonitate [illegible] [illegible] promiserunt laborare et
[illegible] eidem communi super [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] camerario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] lapides et cementum et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] murum [illegible] [illegible]
[illegible] partes stipulatione solempni promiserunt sibi ad invicem attendere et ob-
servare et non contra facere vel venire sub pena [illegible] librarum [illegible] parvorum
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] obligantes [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] eidem Camerario recipienti et.

[illegible] [illegible] super [illegible] [illegible] [illegible]

C LXVIII

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... ab Ecclesia Aquilegensi ... ab eadem Beatrice ...

[illegible]

... MCCXLIII

[illegible]

1344 22 febbraio Valgorgna

Varie provvisioni [illegible] nel general Parlamento.

[I]n Christi nomine amen. Anno Domini M ccc XLIV indictione XII die [illegible] mensis XXII februarii presentibus venerabilibus viris [illegible] fratribus Gilberto Ab[ba]te Moziacensi et Oderico Abbate Belinensi et nobilibus viris Dominis Hectore [de] Savorgnano Girardo et Johanne de Cucanea Nicolao de la Frattina, Fran[c]isco de [illegible], Henrico de Prampergo Hermano de Carnea, Conrado [illegible] militibus et Dominis Henrico de Spegimbergo, Henrico et Ossalcho de Strassoldo Symone de Castilerio, Antonio de Pulcinico Federico de Ma[r]tinis Rizzardo de [illegible] Nicolussio, [illegible] et Maynardo [illegible] de Villalta, Henrico de [illegible] Ricardo de Colloredo (Utino) Ottobono [illegible] Castri Avonis pro Communi Civitatis [illegible] [illegible] de Utino, [illegible] mo q[uonda]m [illegible] de Aquilegia Guberthino et Paulo notariis curie Patriarcha[lis] [illegible] testibus et aliis in pleno Consilio ordinato per Colloquium generale [h]odie celebratum in presentia Reverendi in Christo Patris [illegible] Bertrandi Dei gratia s[anct]e sedis Aquilegensis Patriarche [illegible] et statutum fuit [illegible] infrascripta inter alia

[illegible] quod d[ominus] Patriarcha [illegible] committere [illegible]

* [illegible] usque ad [illegible] sententiam [illegible] Patriarche [illegible] et istud statutum duret a proximo festo Resurrectionis Domini et [illegible] annum [illegible] quod hoc [illegible] extra.

[illegible] quod nullus venditor in [illegible] suis [illegible] [illegible] quod [illegible] intret [illegible] et [illegible] [illegible], et [illegible] con[tra] [illegible] et [illegible] instrumenta in contrari[um] [illegible] officio [illegible] et [illegible] nomine [illegible]

Item quod nullus de civitate de Fori Julii se induat vestibus nigris pro morte uxoris, alioquin sit contrafaciens privatus consilio et omni privilegio domini Patriarche in publicis officiis. Et sic dictum statutum statim reformatum fuit in Ecclesiam de Fagarea per Odorlicum Tortam preconem Utinensem

Item eodem anno et indictione, die lune XXIII Februarii, actum in ... patriarchali, presentibus dominis Guidone Dei gratia Episcopo Concordiensi, nobilibus viris dominis Hectore de Savorgnano, Nicolao de la Fratina, Hermano de Carnea et Conrado Briano militibus, Henrico de Strasoldo, ... Cusparguino, Federico de Moratio, Ulvino de Canusso, Ottobono et Nicolussio q. Truponis de Civitate testibus, in presentia domini Patriarche ... fuit supra questione iniuriarum factarum per illum de Castro nove et communitatis et hominibus de Utino et hominibus de Civitate et hominibus de Sancto Vito ac aliis hominibus Fori Julii, ipse d. Patriarcha scribat comitibus Goritie quod restituant, alioquin fiat ... comitibus libera guerra pro defensione ecclesie Aquilegensis.

Lanceriano Cod. 154 Vitalliano ... Savorgnano

[illegible] 2? febraio

Bonifacio di Fava si scusa col comune di Cividale per non aver potuto sperare presso il Pontefice onde ottenere il permesso di [illegible] in Cividale la sandia generale da essi richiesto

Honorabilibus ac carissimis ac amicabilibus viris [illegible] [illegible]

communi Civitatis Austrie Aquilegensis Diocesis

Amicabili et cordiali salutatione premissa cum animo vestris omnibus beneplacitis preparato. [illegible] cuiuslibet mihi in litteris vestris ostensam, ac [illegible] honorabiles exhibitor ser vos Manfeo de Fava canonico [illegible]

dilecto vobis corde et mente quantum possum regracior et me et mea obligationi et servitio vestrum cuiuslibet caritative se nunc et in antea in futurum reperientes expresse, ut si quam per me valeant sed in hiis partibus que velint vestris commodo et honori mihi ut vestro fiducialiter reserabitis. Ad [illegible] tangentia impetrationem generalis studii Terre vestre [illegible] vestris [illegible] ultimatam respondeo per presentes, ut cum non haberem, nec viderem [illegible] capituli et Terre Aquilegie que videlicet ut mihi [illegible] Domino Summo Pontifici propterea mittebantur non potui nec debui, sicut nec [illegible] eidem [illegible] summo Pontifici cum meo honore [illegible] de dicto negotio fa[illegible] [illegible] mentionem [illegible] non sunt aliqua exponenda in quo [illegible] modicum valeat reperiri et quibus [illegible] propter defectum [illegible] [illegible] prefertur non vidi non poterit in negotio ipso per me [illegible] [illegible] habeatis me rationabiliter [illegible] et [illegible] semper habetis [illegible] affectibus vestris promptum [illegible] XXI [illegible] [illegible] XII. Indictione

[illegible] magister Raynaldi [illegible] magister [illegible]

[illegible] May, 10

[illegible] Odorigetta [illegible] Monteregale [illegible]

[illegible] coradino

[illegible] XLV [illegible] XIII [illegible]

In nomine amen [illegible] domini [illegible] CCC XLV [illegible] anno [illegible]
[illegible] decimo [illegible] nobili [illegible] Henrico de Strassoldo [illegible]
[illegible] de [illegible] Clodarcha [illegible]
[illegible] Tarcento [illegible] villa [illegible] rebus et [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] et montis de Monte [illegible] morte
[illegible] seu silva [illegible] in colle de Spia [illegible]
[illegible] et tenebat [illegible]
[illegible]
[illegible] propter [illegible] Aquilegiensem [illegible]
[illegible] patriarcham [illegible] Aquilegiensem ecclesiam [illegible]
[illegible] Sedis Aquilegensis [illegible] patriarcham [illegible] obsequio [illegible] et se
[illegible] idem [illegible] Patriarcha considerans et attendens grata [illegible] obsequia [illegible] et se
[illegible] de Monteregali exhibita [illegible]
[illegible] nomine [illegible] et propterea [illegible]
[illegible] Aquilegensis [illegible]
[illegible] ecclesia [illegible] honore et utilitate promoto [illegible]
[illegible] ad [illegible] Ecclesia [illegible]
successores ac nomine Aquilegensis Ecclesie in dictam partem castri ac montis de
Monteregali ac [illegible] ville de Malnins nec non cavandam sive sylvam [illegible]
[illegible] devoluta cum omnibus juri-
[illegible] Aquilegensem [illegible] universis ad [illegible]
[illegible] jurisdictionibus [illegible] honoribus et [illegible] universis [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]
[illegible] nomine [illegible]
omnium personarum [illegible] favendum cum
[illegible] et suis heredibus [illegible] in integrum [illegible]
omnibus qui habent [illegible] bona [illegible]
[illegible] sub [illegible] honoribus [illegible]
[illegible]

[illegible] ipsius F. Odorigolle possidere de [illegible] cum acuta [illegible] omnimodam [illegible]. Dictus vero Johannes [illegible] in talibus consuevit. Ac etiam juravit et [illegible] heredes Castrum predictum de [illegible] successoribus [illegible] et offensione [illegible] hospitii et animi recreatione aperiet et [illegible] et [illegible] quem [illegible] eorum successoribus et nuntiis placuerit [illegible] predictus [illegible] Johannem ratificavit [illegible]

27.

CLXXXII.

1345 21 maggio a Manzano. Il patriarca d'Aquileja Bertrando assicura tutti i mercanti transitanti per la strada di Plez.

sancte sedis Aquilegensis . . . ecclesie patriarcha Bertrandus no-
rum fore volumus universis quod omnes et singulos mercatores de
. . . et . . . , ac eorum servitores qui umque
sint tam inimicorum nostrorum quam aliorum subditi venien-
tes per stratam de Plez ad civitatem nostram Utini cum eo-
rum mercibus etc.

Datum in nostro felici exercitu apud Manzanum die XXI mensis
madii anno dominice nativitatis MCCCXLV. indictione XIII

[illegible]

[illegible]

1345 23 Maggio Cividale

Universis et singulis presentes litteras inspecturis nos Simon de Castellerio gastaldio consilium et commune Civitatis Austrie facimus manifestum quod omnes et singulos mercatores de Viena et alios cives quoscumque et eorum servitores quicumque sint venientes per stratam ... ad civitatem nostram cum eorum mercibus ...

Datum in Civitate Austrie in terra nostra sigillo magno nostri communis in testimonium premissorum Anno domini millesimo ccc xlv die xxiii mensis madii xiii

CLXXXIII.

1315. Luglio Manzano. Il patriarca assolda alcuni nobili tedeschi nella guerra col Conte di Gorizia.

Cum pridem comites Goricie Aquilegensem Ecclesiam in guerra invaserint male ... ordo ... et subditos ejusdem Ecclesie capiendo ... etiam detinendo etc. Bertrandus ... dictis comitibus ... juxta posse ... dictam ... et Laburam ... propter et oppressionibus ... defensare magnificos et potentes viros ... Ottonem comitem ... de ... Haincricum de Monpareis, Albertum de Tuxin, Hermanum ... de Stegenburch militesque ... Hermanum de Gregwels milites, Johannem de Stegenburch ... nobiles et probos viros ... et predicte Ecclesie auxilium et stipendium ... et habet cum magna gentis armigere comitiva et cum eis compescere ... Ad supplendas expensas dedit, vendidit et concessit ... comitum predictorum etc. ... duorum millium et quingentarum marcharum Franceschino Bonaguida ... mutam de Sclusa etc. usque ad ... Florentia mutam de sclusa cum jure ... hos annos ...

Arch. capit. Udine. copia.

1315 10 Agosto ... fiant inter Patriarcham et Comites Goricie ... usque ad quindecim dies ... festum S. Michaelis.

Aid.

[illegible]

et [illegible]
la [illegible]
Soiab[illegible]
sur[illegible]
Agud[illegible]
Mar[illegible]
septe[illegible]
et l[illegible]
et [illegible]
et [illegible]
vie[illegible]
su[illegible]
civ[illegible]
et [illegible]

ne [illegible]
ma[illegible]
ne [illegible]
lu[illegible]
v[illegible]

13.. 6 setembre Cividale

in pleno Consilio Communis Civitatis Austrie congregato more solito
ad sonum campane videlicet DD. Philippo milite de Portis et Nicolao Arponis
de Civitate Provisoribus Communis et majori parte consiliatorum constituti
Gulielmus q.m D. Piccoli et Bonaspeme q.m D. Leonardi de Aquilegia tamquam
sindici et procuratores Dominorum Vicarii, Potestatis, Consilii et Communis
Aquilegie ad hoc specialiter constituti ut continet ipsum procuratorium manu
Martini notarii de Aquilegia sub MCCCXLV. Indictione XIII. die secunda
septembris ibidem lectum desiderantes cum honore Domini nostri Patriarche
et Ecclesie Aquilegensis et bono et statu juraverunt vicinitatem dicte Terre
et renovaverunt prout alii vicini Terre Civitatis uti boni et legales consules
et non posse renuntiare hinc ad decem annos, ymo attendere et observare
vicinitatem predictam; et dicti D. Philippus et Nicolaus promiserunt nomine
sui et dicti Communis Civitatis, nemine contradicente juraverunt ipsam vi_
cinitatem cum honore et bono statu dicti D. Patriarche Ecclesie Aquilegensis
et totius communitatis Civitatis hinc inde observare promittentes

Actum in Civitate Austrie in domo Consilii sub anno MCCCXLV. Indictio_
ne XIII.a die martis sexto Septembris presentibus DD. Acquilino de Parma
magistro Johanne phisico de Aquilegia Odorico de Canussio, Andreuolo Gubul_
no de Venetiis, Johanne de Portis, Nanuccio q.m D. Guilelmi de Wicuiulch, Sa_
lucio de Civitate, Nicolo de Utino, Antonio notario, Daniele de Cremona
[illegible] q.m D. Jani et [illegible] q.m Stephani Benedicti de Civitate testibus et aliis

c S c

1346 6 ottobre Udine

Gl'inviati di Cividale riferiscono al consiglio al capitolo la risposta fatta ai ... reclami dal consiglio di Udine ~~dal capitolo~~ e dal Patriarca.

Die dominico octavo mensis octubris in Utino in domo Consilii presentibus nobilibus viris D.D. Federico milite de Savorgnano ac Hermano milite de Carnea et Henrico eius filio ac discretis viris Hectore notario, Federico [illegible], Francischino [illegible], Nicholao [illegible] ac Nicolino [illegible] [illegible] et aliis Franciscus Rinde de Civitate pro Communi Civitatensi [illegible] homines Utini tamquam fratres et amicos dicens pro auctoritate [illegible] Communis Civitatis quod nobis de Utino debeat displicere de violentia eis facta per homines Utini cum et quod illi de Civitate se non impediunt de guerra D. Hermachore; quod si nobis aliquod dampnum est factum, eis de Civitate multum displicet et dolet super hoc rogavit quod nobis placeat eis ~~[illegible]~~ vedere [illegible] [illegible] dixit quod ipsi volunt se adjuvare in quantum possunt, quia numquam se impedierunt de guerra ista nec voledebant et nunc ipsos oportet se impedire et adjuvare se et suos mercatores, et quod quidquid fecerunt homines de Civitate fecerunt sicut servitores D. Hermachore

In domo communis in platea coram dictis testibus nobis dictam responsionem dederunt e converso sicut eis diximus videlicet quod quidquid aliqui fecerunt, fecerunt servitores D. Hectoris et quod nos dolet, et si aliqui de Utino fecerunt aliquid, illud fecerunt propter magnum gravamen nobis factum per homines de Civitate

Et similiter Capitulo dederunt talem responsionem quod eos dolet de dampno facto Capitulo et quod ipsi faciunt vedere bona fide et adhuc facerent si poterunt in quantum possunt et poterunt.

D. Patriarcha dixit quod bene faciat vedere et quod sibi detur in scriptis quidquid acceptum est eis tamen et capta in singularis [illegible] quod bene faciet restitui eis omnia

In presentia Pauli Francisci Rinde et Pivati in relatio [illegible] scriptura [illegible] Patriarche. A. N. U.o

1346 19 ottobre Cividale

Stefano da Cividale Not

Procura del comune onde appellar al Pontefice contro la scomunica contro [illegible] scagliata dal Patriarca.

Anno MCCCXLVI. Inditione XIV. die iovis XIX Octobris. Actum in Civita-
te Austrie Aquilegensis diocesis [illegible] Civitatis [illegible],
Consiliarii et Commune Civitatis ad sonum campane more solito congregati:
[illegible] et constituerunt suum et eorum commune nobilem militem d. Phi-
lippum de Portis ibidem presentem sindicum et procuratorem ad interpo-
nendum quandam Appellationem ad Dominum nostrum d. Papam et sedem
Apostolicam contra Processus et Sententias Excommunicationis et interdicti fac-
tas per d. Bertrandum Patriarcham Aquilegensem contra homines et contra
[illegible] Civitatis predicte et ad substituendum et contrahendum pro com-
[illegible] et presenti guerra inter nos et Commune Utini: et obligandum no-
mine [illegible] et bona hominum et communis civitatis, [illegible] vendere gentes
[illegible] universitatem etc [illegible] familia de Portis [illegible]
in ~~maiorem quantitatem~~

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XVII [illegible]

[illegible] una marka [illegible]

[illegible] XVII [illegible]

[illegible] monte, [illegible]

Decembre

1347 7 ~~settembre~~ Udine

Li castellani non accipiendi in vicinos ... 7 decembre 1353

commune Zerbino vol

Anno Domini M.ccc.XLVII Indictione XV Die Veneris septimo Decembris.

Cum alias olim ordinatum fuisset statutum, et firmatum per Consilium Terre Utini

quod nullus castellanus seu persona aliqua habens partem in castro aliquo, vide-

licet in Patria Foriiulii, debeat, et possit perpetualiter recipi in vicinum dicte Terre

Utini nunc vero congregato consilio dicte Terre, super domo Consilii ad sonum cam

pane, more solito, ad evitandum propterea maxima pericula, et damna, que accide-

re possent ipsi Communi Terre Utini, statutum et reformatum fuit per nobiles et

potentes viros Dominum Cresimbenum capitaneum, Hectorem et Federicum fratres

de Savorgnano, Hermanum de Carnea milites, Henricum eius fratrem, Nicolussium

olim D. Federici Orbiti, Gabrielem de Cremona, Roberinum mercatorem, Leonardum

de Arcoloniano, ac discretos viros magistrum Franciscum notarium Arti Grammatice, Rolandum filium q. Leonarduccii, Nicolaum ..., Franciscum Vinciguerre,

Bonincontrum ..., Nicolusium magistri Conradi, et plures alios de consilio, quod de

cetero in perpetuum nullus castellanus seu aliquis habens partem in castris Patrie Fo-

riiulii possit esse vicinus in Terra Utini, nec aliquis qui possit pro tempore ... con

silia ipsius Terre Utini possit eosdem castellanos in suos vicinos accipere et id ad

majorem cautelam et firmitatem, omnes predicti de consilio juraverunt ad sancta

Dei Evangelia corporaliter tactis predictam reformationem perpetuo manutenere et

observare ... in una carta scritta dal sig. Gio. Batta Zerbino c

2283
700
2183

2283
2
4566

700 9 = 7
63
70

24
3
72

Dbombra. Udine, C1. X L X I VIII.

348 19 Novembre Udine

Nomina di Enrico di Mavano a Parroco di Codroipo

Sancte Sedis Aquilegensis Dei gratia Patriarcha Bertrandus dilecto nobis
in Christo presbitero Hendrico nato Guerilli de Mavano nostre Aquilegensis
diocesis salutem in Domino. Laudabilia tue probitatis merita super quibus
apud nos fide dignorum testimonio commendaris nos excitant et inducunt ut
personam tuam favore benevolo prosequentes tibi reddamur in exhibitione
gratie liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Plebes S. Marie de Quadruvio no-
stre Aquilegensis Diocesis curam habens animarum et ad nostram spectans
collationem per obitum Conradi de Civitate Austria olim ipsius Plebis Ple-
bani vacare noscatur ad presens nos premissorum meritorum tuorum
intuitu gratiam tibi facere specialem predictam Plebem sic ut premittitur
vacantem tibi cum omnibus iuribus et pertinentiis suis auctoritate ordi-
naria presentium tenore conferimus et de illa etiam providemus curam
animarum et administrationem bonorum omnium spiritualium et tempo-
ralium ipsius Plebis tibi plenarie committentes salvo iure nostro, Aquile-
gensis Ecclesie et quolibet alieno. Ac nobis per te prestito corporali iuramento quod
semper eris fidelis et obediens nobis, successoribus nostris canonice intrantibus et
ecclesie Aquilegensi ac bona et utilia nobis et ipsis successoribus et Aquilegensi
Ecclesie procurabis ac dampna evitabis pro posse; vocatus ad synodum nostram
et Aquilegensis Ecclesie venies singulis temporibus quando fiet et ordinata in
synodo ipsa fideliter observabis. Bona, possessiones et iura predicte plebis
non alienabis nec alienari facies aut permittes, sed alienata recuperabis
iuxta posse; nuntios nostros, successorum nostrorum et Aquilegensis Ecclesie
benigne recipies et tractabis, ac omnia et singula facies ad que teneris
ratione dicte Plebis tue. Et ut huiusmodi nostra gratia suum debitum sortiatur
effectum dilecto nobis in Christo Plebano Plebis de Flambrio nostre diocesis pre-
dicte presentium tenore committimus et mandamus quatenus te in corporalem

possessionem Plebis ac iurium et pertinentiarum predictorum auctoritate nostra predicta ponat et inducat ac defendat inductum amoto exinde quolibet illicito detentore. Ubique facturus de ipsius Plebis fructibus, redditibus et obventionibus universis plenarie et integre responderi contradictores ac rebelles auctoritate nostra iam dicta per censuram ecclesiasticam compescendo. In quorum omnium testimonium presentes fieri iussimus nostri sigilli impressione muniri. Datum Utini in nostro Patriarchali palacio die XIX mensis Novembris. Anno Dominice nativitatis MCCXLVIII, indictione prima.

[illegible]

(… Biandra Udine.) C. XXXVIII.

…lettera di Scomunica e d'Interdetto pronunciata dal Vicario Patriarcale contro di Enrico conte di Gorizia, gli abitanti di Cividale e loro aderenti congiurati a danno del Patriarca ravvenuto, ed usurpatori dei beni e dei diritti della Chiesa di Aquileja

… Petrus Dei gratia Archiepiscopus Calarensis Reverendi in Christo Patris … D. … eadem gratia Sancte Aquilegensis Patriarche Vicarius Generalis, et … cum D. Patriarcha ad … corrigendum, et spiritualiter et temporaliter … eundem specialiter deputatus, uni… et singulis Abbatibus, Prepositis, Decanis, Prioribus, Archidiaconis, Plebanis, Religio… … existant nec non … Capellanis aliisque ecclesiarum Rectoribus et Ministris … Aquilegensi Diocesi constitutis, ad quos presentes pervenerint salutem … et mandatis nostris effectualiter obedire.

… de mense … proxime preterito, et deinde successive quam plurimo … informatis, quia potius delectatio ad nos pervenit, ac etiam fama notoria, imo potius infamia, cum … strepitu in notitiam nostram deduxit quod prefato … Patriarche, per se et alios ejus et Aquilegensis Ecclesie nomine … una … tenente et possidente vel quasi Terram … et Civitatis Austrie Aquilegensis … Palatium quoddam, quod Patriarchale dicitur, domum quandam que … … … Fortilitium … vulgariter nuncupatum … prefato … nec non jurisdictionem, merum et mixtum imperium in dictis locis et inter homines … locorum habitantes exercenda, et … colligendi quosdam fructus et … alia, que in prefatis locis et ipsorum territorio a tanto tempore citra, et per … tempus … memoria non existit ad prefatam Ecclesiam Aquilegensem, et … dictum D. Patriarcham … Antecessores spectantia et pertinentia Nobilis vir Henricus natus magnifici viri … … suadente antiqui hostis … malitia, … … … offensa, … temeritate presumpta invasit et occupavit, illaque per se et alios … … voluntario arbitrio … detinet occupata ex quibus etiam … predictus … prefatum D. Patriarcham … Officialium dampnabiliter fecit … et prefato D. Patriarche … et Ecclesie Aquilegensis … prejudicium atque dampnum quibus omnibus et singulis … … Universitas … et homines dicte Civitatis Austrie, … … …

et humanas leges
contempto Deo et [illegible] prelibato Henrico predixerunt et prestare [illegible] continuatione refraga non
desisterunt opem auxilium et favorem quin immo, quod nephandius est, eundem Henricum in
publico [illegible] eorum universitate ad sonum campane congregata, in eorum Dominum elegerunt,
et [illegible], [illegible] in eis fuit dominium et possessionem predictarum Terrarum et juridicam tradiderunt,
fidelitatis etiam juramentum sibi prestiterunt, [illegible] publice et [illegible]
[illegible] dicti Henrici prefatum [illegible] de Autro, illud de possessione [illegible] jam dicti
Patriarche violenter auferendo non sine status pacifici fidelium dicte Ecclesie perturba-
tione et [illegible], et lesione multorum qui subditis ejusdem Ecclesie quamplures [illegible]
[illegible] continuo sunt exinde discrimina incendia varia scandala et horrenda flagi-
tia adeoque non solum ipsius [illegible] Terre sed etiam [illegible] quibus et tranquillitatis sta-
tum [illegible] amara [illegible] prefati [illegible], et continue multiplicationis
impia, in deterius fatigare conantur. Quibus omnibus et singulis per depositiones quorundam
[illegible] et facti evidentiam expositis, et per nos declaratis notoriis prefatum Henricum, ac
Universitatem jam dictam, et omnes ejusdem, per nostras certi tenoris litteras modo, forma
et terminis in eisdem comprehensis, duximus citandos, ut coram nobis [illegible] dicte Venerabilis
in domo nostre habitationis et sede audientie ad respondendum super inquisitione con-
tra eos super jam dictis excessibus formata peremptorie et legitime comparere cura-
rent processuri deinde ad alia in ipsis litteris comprehensa.

Quo termino adveniente, jam dictum Henricum et supradictam Universitatem et homi-
nes ejusdem minime comparentes, pronunciavimus contumaces, et in eorum contumaciam
juxta formam litterarum nostrarum citatoriarum et omnia [illegible] ad sententiam [illegible]
fore procedendum et ipsis Henrico et dicta universitate absentibus de benignitate tamen
ad sequentem diem expectatis, super predictis deliberatione prehabita diligenti, communicato [illegible]
[illegible], pronunciavimus et sententialiter declaravimus dictum Henricum, tanquam sacrilegum
[illegible] et [illegible] sententiam damnabiliter incurrisse eundemque privatum fore quem
[illegible], de Advocatia quam habebat in prefata Ecclesia Aquilegensi, et omnibus feudis et [illegible]
[illegible] in dicta Ecclesia noscitur obtinere. Declarantes Terras seu Oppida dicti Henrici scilicet [illegible]
Cormoni Hampeh, Lambent, [illegible], Cuardiaberch Caldanscain Saydach Stayn Vallis [illegible], Par-
tus [illegible], et omnia alia loca, seu Terras ipsius Henrici in Aquilegensis Diocesis, ac etiam prefatam
Terram et Universitatem [illegible] cum tota ejus territoria seu districtu, interdictas et subes-

[illegible] fore et esse ac etiam sententiam interdicti propter [illegible] predictos [illegible]

[illegible] Quo [illegible] de eorum [illegible] dictis [illegible] et inobedientia

[illegible] volentes [illegible] et eorum [illegible] statum ac etiam predictam Terra

[illegible] et [illegible] prelatum Henricum excommunicatum esse et [illegible] dictas

[illegible] et universitatem Civitatis Austrie ac homines ejusdem ac omnes alias Terras et loca [illegible]

[illegible] et [illegible] interdicta fore et esse vobis omnibus et singulis

[illegible] sancte obedientie precipien-

[illegible] vobis etiam et vestrum singulis in virtute sancte obedientie [illegible]

[illegible] quatenus singulis diebus dominicis et festivis in ecclesiis [illegible] infra missarum so-

[illegible] cum major [illegible] adesset multitudo populi [illegible] pulsatis campanis, et candelis accensis et

[illegible] extinctis, ut moris est, supradictum Henricum excommunicatum et prelatas Terras [illegible]

[illegible] et universitatem [illegible] Austrie et homines ejusdem ac [illegible] predicta interdictas et interdictis

[illegible] tanquam excommunicatum, et predictam universitatem

[illegible] et ab aliis [illegible] evitari mandetis donec ad nos

[illegible] satisfactione impensa beneficium absolutionis meruerint obtinere. Has autem litteras nostri sigilli

[illegible] ad cautelam fecimus registrari. In quarum presentationem [illegible]

[illegible] vel instrumento publico dabimus plenam fidem.

Datum [illegible] Aquilegensis [illegible] in domo nostre habitationis et sede Audientie die quarto

[illegible] Decembris sub anno nativitatis MCCCXLVIII [illegible]

Lata data et in scriptis pronunciata fuit sententia supraschripta per infrascriptum Rev. patrem D. Nicolaum Archiepiscopum, Vicarium et iudicem antedictum sedentem pro tribunali Utini Aquilegen=

~~[illegible]~~

sis Diocesis, in domo sue habitationis solite audientie, absentibus contumaciter predictis D. Henrico et Universitate predicte Terre, Civitatis Austrie sub a. d. MCCCXLVIII. ind. I. die mercurii III mensis Decembris, hora vespertina, presentibus testibus vocatis et rogatis vener.bus viris dd. Guidone, Johanne de [illegible], Raymundo de [illegible], Vi[illegible] de [illegible] et, m.° Petro de Regio canonicis [illegible] maioris de Utino, m.° [illegible] de Coppis de Bononia, Lipo Sini de Florentia habitante Utini et aliis.

Ego Albertinus de Brinis de Feraria habitator Terre Utini, Aquil. Dioc., imperiali auctoritate notarius et suprascripti D. Archiepiscopi scriba, suprascripte sententie pronunciacioni et omnibus ac singulis suprascriptis presens de mandato dicti D. Archiepiscopi scripsi et in hanc publicam formam [illegible] signo meo consueto redegi.

Da copia nella Bibl. Marciana, Venezia. MSS. del p. G. M. De Rubeis.

22 Febbrajo Udine

La gastaldia della Meduna, e dal
Patriarca Bertrando affidata a Preagna di
Sbrogliavacca, e a Giovanni Azolini
Gubertino notajo.

Bertrandus Dei gratia Patriarcha Aquilegensis dilectis nobis universis et singulis habitatoribus subditis et massariis gastaldie nostre Medune salutem et gratiam nostram. Significamus vobis quod gastaldiam nostram Medune cum garitta, iurisdictionibus affictibus, redditibus, proventibus, ripaticis [illegible] et omnibus aliis omnibus debitis et [illegible] aspectis ad gastaldiam ipsam spectantibus dilectis nobis Preagne filio dilecti militis viri Francesco Sbrolavaccha et Iohanni Azolini diocesis Florentie de quorum fidelitate et industria specialem in domino fiduciam obtinemus a festo beati Georgii proxime venturi usque ad quatuor annos tunc immediate sequentes proximos et completos duximus concedendam. Quare vobis omnibus et singulis mandamus quatenus durante dicto tempore quatuor annorum de omnibus supradictis eisdem Preagne et Iohanni seu eorum Vicegerenti respondere et parere curetis fideliter tanquam nobis. Alioquin penas quas rite tulerint in rebelles ratas habebimus atque gratas et faciemus eas auctore domino usque ad satisfactionem condignam inviolabiliter observari. Dicti namque Preagna et Iohannes nobis iuraverunt ad sancta Dei Evangelia quod personas predicte gastaldie et quascumque alias ducant rationabiliter per laudum et sententiam ipsasque aliter non gravabunt appellationes ad nos et Curiam nostram interponendas coram eis aut eorum altero admittent illas videlicet que fuerint admittendas de iure. Statuta nostra et Aquileiensis Ecclesie ratas in

eadem

eadem Gastaldie bona fide presentabunt. Utilitatem et comodum nostrum et dicte Ecclesie fideliter procurabunt, et ipsius Gastaldie officium in omnibus et per omnia fideliter exercebunt. Datum Utini in nostro Patriarchali Palatio die XXII mensis Februarij anno dominice nativitatis MCCCIL. Indictione II.

341 8 Marzo Ud[illegible]

Procuratori scelti da Taddeo di Manzano per venire ad un accomodamento coi Abate di Rosazzo.

Gubertino Notajo.

Die octavo Mensis Martii presentibus Reverendo in Cristo patre domino domino Bertrando dei gratia sancte sedis Aquilegiensis Patriarcha nobilibus viris domino Federico de Savorgnano milite, Franceschino ejus filio, Nonaprino de Florentia, Galvaldino Mangani, Bertolotto Corneti de Perotti testibus et aliis. Nobilis vir Thadeus de Manzano fecit, constituit et ordinavit nobiles viros Bethlemarum et Valconium fratres de Manzano ejus consobrinos suos veros et legittimos procuratores, actores et nuncios speciales absentes tamquam presentes ad compromittendum de omnibus litibus, discordiis, questionibus et controversiis vertentibus seu que verti et esse possent inter ipsum Tadeum ex parte una, et venerabilem virum dominum fratrem Galliardum abbatem Monasterii Rosacensis ejusque Conventum ex altera tam occasione offensionum tollectarum ac offensionum hinc inde factarum quam alia quacumque de causa procedente ex guerra noviter orta inter partes ipsas. In unum et plures arbitros Arbitratores et amicabiles compositores et eosdem unicos alte et basse prout eisdem procuratoribus suis videbitur expedire cum pena aut sine pena et ad promittendum de observando laudo arbitrio, et sententia seu sententiis arbitrariis per ipsum arbitrum seu arbitros ferendis inter partes ipsas et proinde obligandum omnia alia bona mobilia et immobilia presentia et futura et generaliter ad omnia et singula facienda et exercenda que in premissis et circa premissa fuerint necessaria.

etiam si mandatum exigant speciale promittens
mihi notario infrascripto stipulanti vice et no-
mine omnium quorum interest aut interesse
poterit se ratum, gratum et firmum perpetuo
habiturum quidquid per dictos procuratores suos ac-
tum gestum factum et procuratum extiterit in
premissis et quolibet premissorum sub ypotheca
et obligatione omnium suorum bonorum mobi-
lium et immobilium presentium et futurorum.

Actum Utini in Palatio Patriarchali.

Eodem die presens dominus Thadeus prefatus
dimisit liberos a carcere suo fratres Guidonem
et Albertum monachos Rosacenses per eum
captos actum ut supra

23 Aprile Udine

Lettera del Capitano di Udine al Comune di Cividale in favore di

Enrico Porcari

Nobilibus viris Dominis Capitaneo, Consilio et Communi Austrie Civitatis.
salutatione premissa. Exposuit nobis dilectus vicinus noster Henricus Porcarius
quod proxime Schiuta vicino vestro cum certis sociis suis ipsum pacifice et
cum fiducia existentem securum in vestra Civitate et in servitio Leonardutii
et fermentum vicinorum vestrorum capere personaliter ibidem, et eidem certa
[illegible] facere et [illegible] facere dimissum per securitatem prestitam per eum.
Quare cum captus fuerit in Terra Civitatis, quod est contra usum ac rationem
rogamus quatenus eundem vicinum vestrum et plus securitatem a promissis
[illegible] vobis facta per eos de reddendo vel aliter [illegible] et promissa et
relaxare debeatis etiam intentionem vestram nobis latore presentium super
iis intimare velitis. Dato Utini die XXIII Aprilis

Iohannes Carbonelli Capitaneus, Consilium et Commune Utini c. s. c.

17.
1

CCIII

[illegible] 27 settembre, Udine

(Remunerazione [illegible] a Pietro [illegible] che si distinse nel fatto d'arme ~~sotto~~ Savorgnano contro il conte di Gorizia che ne [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible])

[illegible] Bertrandus [illegible] [illegible] Tranimacna [illegible] et gratiam [illegible]

[illegible] et [illegible] nobis, et [illegible] [illegible] exhibita [illegible] executionem et [illegible] Savorgnano [illegible] personam et [illegible] multis et magnis [illegible] experientia et [illegible] exempla [illegible] Aquilegensis [illegible] in villa [illegible] Tricesimo [illegible] per Leonardum [illegible] et [illegible] de [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Tricesimo [illegible] Albens [illegible] [illegible] imponant nostro nomine et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] palatio die XIII mensis septembris anno [illegible] M.ccc.XLIX. Indictione [illegible] ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ Not. Gubertino da Vivaxe? Arch. Not. Udine? Orig.

1349 6 Novembre Udine

Presentazione dell' Abbate di Moggio

Gubertino da Novate can P

Bertrandus Dei gratia Patriarcha Aquilegensis dilectis nobis in Christo Pre[...]
[...] Sedis Aquilegensis Dei gratia Patriarcha Bertrandus dilectis nobis in Christo Prio_
ri, Monacis, et Conventui Monasterii S. Galli de Mozio, ordinis S. Benedicti, nostre Aq.
[...] Vedensis nec non universis et singulis officialibus, servitoribus, subditis personis
[...] et colonis ejusdem monasterii ceterisque ipsi monasterio [...] quoque mo[...]
[...], et omne bonum. Cum sanctissimus pater ac dominus noster dominus Clemen[...]
digna Dei providentia Papa VI. attendens merita probitatis dilecti in Christo [...]
et fratris Guidonis nati Johannis de Montebello, tunc monaci monasterii Rosacensis
nostra Diocesis, de monasterio S. Galli de Mozio, ejusdem Diocesis vacante per obitum
fratris Giberti, olim ipsius [...] [...] [...] juribus et pertinentiis sui[s]
eidem fratri Guidoni duxerit providendum, ipsumque dicto monasterio prefecerit in
Abbatem, prout in ejus Apostolicis litteris nobis per eundem Abbatem presentatis, vidimus
plenius contineri. Nosque ipsum fratrem Guidonem, ut Abbatem dicti monasterii Moça[...]
[...] susceperimus ad osculum pacis, ac eum per nostrum annulum de omnibus suis
juribus, que ipsum monasterium tenet a nobis et nostra Aquilegensi Ecclesia [...]
ut est moris: tenore presentium vobis omnibus et singulis districte precipimus et man
damus, quatenus memoratum fratrem Guidonem, ut Abbatem dicti monasterii Moça[...]
[...] suscipientes, eidem in omnibus, tanquam Abbati, fideliter pareatis, ac
sibi respondeatis de omnibus fructibus, redditibus, proventibus, juribus, et jurisdictionibus
ad monasterium ipsum spectantibus, integre cum effectu. Alioquin penas et sententias
[...] rite tulerit in rebelles, ratas et gratas habebimus, et faciemus eas, auctore Do[...]
[...] ad satisfactionem condignam, inviolabiliter observari.

[...] in nostro Patriarchali palatio, die VIII. mensis Novembris Anno Dominice Na[...]
tivitatis M.ccc.XLIX. indictione secunda. A. c. d. c.

1349 25 Novembre Udine

[...] Mapheus Cassina de [...] monialibus S. [...]
[...] petunt [...]

1349 23 Novembre Udine

Deposito di libri del Patriarcha Bertrando
Gubertino Notajo.

Die decima tertia Novembris presentibus discretis viris presbiteris Pascalo de Porzato, Nicolao dicto Balbasio, Nicolao quondam Petri de Utino Capellanis majoris Ecclesie sancte Marie de Utino, et magistro Foresto de Firmana Cirogico testibus et aliis. Venerabiles viri domini Raymundus Vicedecanus Melioranttia de Thiene, Guido Joannis, Magister Petrus de Regio, Nicolaus Lombardus, Philippus de Cremona, et Franciscus nepos dicti domini Meliorantie Canonici majoris Ecclesie sancte Marie de Utino Aquilejensis diocesis confessi et contenti fuerunt se in depositum ibidem recepisse a me Gubertino Notario infrascripto deponente nomine Reverendi in Christo Patris, et domini domini Bertrandi Dei gratia sancte sedis Aquilejensis Patriarche infrascriptos ejus libros, videlicet duas Biblias, unam scilicet magnam, et aliam parvam. Unum Breviarium magnum, Flores Sanctorum, et Concordantias. Ita quod quandocumque super hoc per ipsum dominum Patriarcham extiterint requisiti dictos libros libere restituere teneantur eidem domino Patriarche. Et si ante quam eos petat moreretur habeant dictos libros, et teneant, et debeant per ipsos libros ejus facere sepulturam. Et sic facere promiserunt.

Actum Utini in sacristia Ecclesie supradicte,

[illegible] 10 Aprile [illegible]

[illegible] Bertrando investe [illegible] di alcuni beni [illegible]

[illegible] 1011 [illegible]

[illegible] indizione [illegible] Petrus [illegible] Leonardo [illegible] investire [illegible] de bonis [illegible] erat in feudum substantie a q.m d. Rizzardo filio [illegible] de [illegible] camino [illegible] vero ipsum investit [illegible]

Cx

90 [illegible] Ottobre

Romanno notajo

Anno Domini Mccc[illegible] [illegible] die [illegible] de [illegible] intrante Octobro [illegible]

[illegible] 87 [illegible] de [illegible] Spinello de Soncolle, Stephano

[illegible] de [illegible] et [illegible]

[illegible] de Zacharoe [illegible] et [illegible]

[illegible]iarcha qui [illegible] et [illegible]

[illegible] communitatibus [illegible] Civitatis et [illegible] ac [illegible]

[illegible] communitates [illegible] et [illegible]

[illegible] et commune de [illegible]

[illegible] de [illegible] pro [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] cum [illegible] et commune de [illegible]

[illegible] commune [illegible] de [illegible]

[illegible] et [illegible] de [illegible]

[illegible] Patriarche [illegible] servendo tamen [illegible]

[illegible] communitates [illegible]

[illegible]iarcha [illegible]

[illegible] denariorum Aquilegensium et [illegible]

[illegible] communitates [illegible] custodiendo et servando [illegible]

communitatibus [illegible] commune [illegible]

[illegible] cum Communitatibus [illegible]

[illegible] suis bonis et [illegible] et [illegible]

[illegible] extra [illegible] Terre [illegible]

[illegible] bona non [illegible] aggravari, nec aggravabunt et molestabunt [illegible]

[illegible] personis aliqua ratione vel causa [illegible] Reverendo [illegible]

[illegible]memorie Patriarcha quam pro D. Rolando [illegible]

[illegible] salvo [illegible] debeat [illegible] persone [illegible]

[illegible] pena [illegible]
[illegible] [illegible]

1336 5 Ottobre

[illegible] Not

Anno Domini MCCCXXXVI [illegible] sexto [illegible] sextio [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Somolo Stephano [illegible] de Glemona et aliis

Cum [illegible] [illegible] Petrus de Zacarolo [illegible] honorem et bonum statum [illegible] Patriarche [illegible] fuerit et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] de Glemona communitatibus [illegible] [illegible] et Glemone [illegible] centum marchas denariorum Aquilegensium [illegible] communitas [illegible] [illegible] quinquaginta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et commune de Glemona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] no [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Petro de Zacarolo quod faciet et operabit [illegible] [illegible] hominibus et commune [illegible] [illegible] quod [illegible] commune [illegible] obligabit sub pena CC marcharum denariorum Aquilegensium [illegible] [illegible] Petro [illegible] ad [illegible] et [illegible] Castrum de Glemona [illegible] [illegible] Patriarche qui pro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vicarius [illegible] communitati [illegible] [illegible] marchas denariorum Aquilegensium et expensas que facte fuerint per [illegible] communitates pro [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] communitatibus [illegible] pro rata. Item quod commune [illegible] [illegible] [illegible] cum communitatibus [illegible] et Glemone dictum D. Petrum cum omnibus suis bonis et famiglia [illegible] et [illegible] salvum et securum extra districtum Terre Forojulii [illegible] [illegible] [illegible] item quod [illegible] D. Petrum [illegible] sua bona non [illegible] [illegible] nec [illegible] [illegible] molestabunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vendo [illegible] D. Petro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] D. Petrus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] D. Petro [illegible] sub pena [illegible] marcharum denariorum Aquilegensium [illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] servorum Dei dilecto filio [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] apostolicam benedictionem

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in partibus Romanie [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] florenis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] apostolica [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ac ordinem [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] annuatim dicto filio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Apostolice [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] camere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] florenorum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] camere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] quinquaginta florenorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nihil [illegible]

[illegible] [illegible] prefato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concedimus [illegible]

[illegible] [illegible] potestatem

Datum Avinione XVII kalendas novembris pontificatus nostri anno nono [illegible]

[illegible] Ausmone [illegible]

[illegible] di Roma [illegible] in [illegible]

[illegible] al nuovo Librario a così

Dentro [illegible]

[illegible] incompertu [illegible] magna [illegible]

[illegible] Romano [illegible]

[illegible] nostri Apostolicis [illegible]

[illegible] nostre [illegible]

[illegible] Pontificum [illegible] nostra [illegible]

[illegible] et circumspectionem [illegible]

[illegible] commoda proveniant, tibi, ut laudis premium et [illegible] retributio [illegible]

[illegible] predicte nostre civitate [illegible]

[illegible] nostram Patriarchalem [illegible] ecclesiam [illegible]

[illegible] dantes tibi plenam et liberam facultatem et auctoritatem [illegible]

[illegible] principales et appellationum [illegible]

[illegible] reformandi [illegible]

[illegible]

[illegible] parte [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] continuant [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] Domino [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1351. 18 Maggio Gemona

Conchiusa la pace tra il Duca d'Austria il Conte di Gorizia e il Patriarca, Duca suddetto scioglie il Comune di Gemona dall'obligo di fedeltà, e restituisce la Terra al Patriarca.

Gubertino da Novate can.?

In Christi nomine, amen. Anno nativitatis ejusdem MCCCLI indictione quarta die XVIII mensis Maii. Presentibus Reverendo in Christo Patre et fratre Johanne Dei gratia Episcopo Emonensi, ac venerabilibus viris D. D. fratre Alberto Abbate Monasterii Rosacensis, Guidone Johanne de Regio Canonico Utinensi Vicariis in spiritualibus Patriarche infrascripti, Johanne de Cevate Plebano Glemone, presbitero Nicolao de Glemona Plebano Forgarie ac nobilibus viris D. D. Petro de Luca Vicario in temporalibus dicti D. Patriarche Conrado Sovano milite de civitate Austria, Henrico de Strassoldo, Guilelmo de Pretoriis Potestate Aquilegie, Nicolussio de Porcileis Potestate Glemone, ... testibus, et aliis.

Convocatis et congregatis in domo habitationis infrascripti Bartolomei, Consilio Terre Glemone videlicet Artico Mirissono, Bartholomeo q.^m ser Hermanni Cambiatore, Nicholo Sitilliti, Jacobo q.^m Pellegrini de Glemona, et aliis dicti Consilii et Terre ... nostre civium multitudine copiosa coram testibus supradictis et coram egregio milite ... Hainrico Lageneg Ambaxatore et Nuncio ad infrascripta, ut asserebat specialiter constituto et transmisso per illustrem Principem D. Albertum Dei gratia Ducem Austrie, Stirie et Karinthie, dictus Hainricus Laspo dictos Consilium Comune et homines dicte Terre Glemone ex parte prefati D. Ducis salutavit, ac regratiatus est de eo quod bene et fideliter fidem et promissionem ipsi D. ... servaverunt ipsos datam ac factam, commendantes et tamquam bonos homines servaverunt et eis significans qualiter bona et plena et amicabilis concordia pax ... est et firmata inter predictos D. Patriarcham ac D. Ducem et Comitem Goricie ... auctoritate et commissione sibi concessa et facta per dictum D. Ducem, prefatos Consilium Commune et homines ac universitatem Terre Glemone ab omni juramento et promissione, ac obedientie vinculo per eos ipsi D. Duci prestitis et factis absolvit et

totaliter liberavit et absolutos et liberos dimisit, requirens et rogans ipsos ex parte dicti D. Ducis diligenter et attente, quod prefato D. Patriarche de cetero debeant, tanquam eorum vero Domino fideliter obedire; ac offerens eis quod si hoc fecerint, dictus D. Dux vult et intendit semper propterea eorum beneplacitis complacere: quibus etiam dixit quod si litteras quas habebant a prefato D. Duce restituerent ei die crastina, ipse similiter eis restitueret litteras quas idem D. Dux habebat ab eis.

Actum Glemone in hospitio habitationis Bartolomei prefati.

Da un protocollo originale di Gubertino esistente nell' Archivio notarile di Udine

P. G. Bianchi.

1352 11 Aprile Aquileja

È proibito sotto pena di scomunica di tener mercato nella Chiesa di S. Margherita di Wraunitz

Gabertino da Novate Can.°

Frater Albertus Abbas monasterii S. Prosperi in Regio Reverendissimi in [illegible] patris et D. D. Nicolai Dei gratia S. Sedis Aquilejensis Patriarche in spiritualibus vicarius Generalis, dilecto nobis in Christo Conrado de Jorembergo capellano domini nostri Patriarche ac [illegible] rectori ecclesie S. [illegible] in [illegible] plebis de Cividitz. Aquilejensis diocesis salutem in Domino.

Ad audientiam nostram pervenit quod non obstante constitutione synodali [illegible] que habet [illegible] omnes a sortibus emmundentur, ne sint [illegible] rerum mundanarum, [illegible] nisi [illegible] ad divinum spectat officium, [illegible] tamen ecclesie S. Margarete in Wraunitz [illegible] in [illegible] ecclesie S. Margarete [illegible] homines et [illegible] adeo impleverunt, quod nec ipsi in eadem ecclesia manere, dum in ea divina celebrantur officia nec etiam [illegible] possunt cum ad ecclesiam confluunt ex quo non tantum impedimentum prelatum, sed etiam expoliationes [illegible] ecclesie [illegible] dampna [illegible] quuntur. Quare super hiis cupientes, prout officii nostri requirit debitum salubriter providere, tenore presentium tibi in virtute sancte obedientie ac sub excommunicationis pena committimus et mandamus quatenus omnes et singulas personas habentes in prefata ecclesia S. Margarete [illegible], archas [illegible] et alias res mundanas ex parte nostra moneas ac requiras, quibus omnibus et singulis sub excommunicationis penis [illegible] precipias quatenus usque ad octo dies a monitione et mandato hujusmodi computandos, quos eis et eorum cuilibet pro duobus edictis et uno peremptorio ac monitione canonica assignabis predicta omnia et singula que habent in eadem ecclesia [illegible] extra ipsam totaliter exportare [illegible] in ea nihil remaneat nisi quod ad divinum spectat officium, et [illegible] populus dicte Ecclesie, quam [illegible] portantur in ea manere valeant cum divina officia seu mortuorum

exequi curantes. Alioquin omnes et singulas personas monitioni et mandatis huiusmodi non parentes, quas ex nunc, prout ex tunc in his scriptis canonica monitione premissa excommunicationis vinculo innodamus, denuncias infra missarum solemnia singulis diebus Dominicis et festivis, pulsatis campanis et candelis accensis [illegible] et extinctis cum [illegible] [illegible] ad [illegible] publice excommunicatos, et ab [illegible] fidelibus arctius evitandas, donec premissa fecerint que mandamus, ac nostris [illegible] mandatis venientes humiliter parere meruerint absolutionis beneficium [illegible]

[illegible] quarta

[illegible] [illegible] nell'Archivio [illegible]

[illegible]

1351 1° Maggio Budweis

Nicolò Patriarca investe Alberto II. Duca d'Austria di Venzone, del castel superiore di Vipacco e del Castel di monte S. Michele

Nos Nicolaus Dei gratia S. Sedis Aquilegiensis Patriarcha tenore presentium recognoscimus et constare cupimus universis quod illustrem Principem D. Albertum Ducem Austrie, Stirie et Carinthie ac Dominum Carniolie et filios suos Rudolfum, Fridericum et Albertum et heredes eorum legitime infeudavimus ac presentibus infeudamus de civitate et Terra Venzoni, Castro superiori in Wipach, et de castro montis S. Michaelis ibidem cum juribus eisdem adherentibus, nec non de omnibus aliis bonis, castris, possessionibus et juribus ad eosdem D. Ducem Albertum filios suos Rudolfum, Fridericum et Albertum Duces et ad heredes eorum ab eadem Ecclesia nostra pertinentibus titulo feudali investientes eosdem de ipsis cum omnibus juribus, pertinentiis et consuetudinibus adhibitis solemnitatibus debitis et consuetis.

Data in Budweis sub nostro sigillo die primo mensis Maii, anno Dominice nativitatis MCCCLI. indictione IV. etc.

1251

cenno di una convenzione colla quale il [illegible] e Austria [illegible] obbliga di non [illegible] il suo servizio, nè di dar ricovero [illegible] ai [illegible] da [illegible]

MCCCLI. Continetur in patentibus [illegible] olim illustris [illegible] Alberti ejus sigillo munitis sigillatis qualiter promisit [illegible] Reverendissimo [illegible] ac [illegible] se non debere servitores [illegible] sui [illegible] nec recipere neque aliquos [illegible] et rebellantes eidem [illegible] in [illegible] nec eis [illegible] auxilium vel favorem prestare

[illegible] in [illegible]

[illegible]

1351. 18 maggio. Gemona. Il Duca d'Austria conchiusa la pace col Patriarca d'Aquileja ed il Conte di Gorizia, scioglie il Comune di Gemona dall'obbligo di fedeltà e restituisce la Terra al Patriarca.

~~[illegible]~~

In Christi nomine amen. Anno nativitatis [illegible] millesimo [illegible] LI indictione quarta [illegible] XVIII mensis madii [illegible] in Christo patre [illegible] Johanne [illegible] Episcopo [illegible] ac venerabilibus viris [illegible] Alberto abbate monasterii [illegible] Gaspare de Ragogna [illegible] Johanne [illegible] Glemone [illegible] Pertica [illegible] Glemone [illegible] Lucha [illegible] temporali [illegible] Glemona [illegible] Bozano [illegible] Aquilegensi [illegible] testibus [illegible] et aliis.

Convocatis et congregatis [illegible] Bartholomei [illegible] Glemone [illegible] Bartholomeus [illegible] Germani [illegible] Glemona [illegible] Terre [illegible] Glemone [illegible] multitudine [illegible] coram [illegible] Glemone [illegible] ambaxatore [illegible] principem [illegible] consilium et homines [illegible] Glemone [illegible] Domini [illegible] bene et fideliter [illegible] et tanquam boni homines [illegible], et [illegible] amicabilis concordia facta est et firmata inter [illegible] et plena et

Patriarcham ac D. Ducem[1] et comitem Goritie auctoritate et commissione [illegible] et facta [illegible] Ducem [illegible] Comune et homines [illegible] Terre Glemone [illegible] juramento et promissione ac obedientie [illegible] Domino Duci prestitis et [illegible] absolvit et totaliter liberavit et absolutos et liberatos

[1] Il patriarca d'Aquileja il giorno 30 aprile 1351 convenne in Budweis di una tregua per 12 anni tra esso ed Alberto II Duca d'Austria, edita dal prof. Zahn: Austro Friulana. Wien 1877 pag 76

dimisit. Requirens et rogans ipsos ex parte dicti d. ducis diligenter et attente quod pro
pro d. [illegible] . [illegible] vellent tanquam eorum vero Domino fideliter obedire [illegible]
offerens eis quod si hoc fecerint dictus Dominus Dux vult et intendit semper propterea
eorum benevolentie complacere. Quibus etiam dixit quod si literas quas habent a pr
rato d. Duce [illegible] ei [illegible] ipse similiter eis restitueret literas suas
d. Ducis [illegible] et [illegible]

Actum Glemone in [illegible] habitationis [illegible] ~~[illegible]~~

Not. Gubertino da Novate Arch. not. Udine? Orig.

1351 22 maggio Aquileja

Il Patriarca chiede al Capitolo che dia il suo assenso a quanto ha esso [illegible] per riguardo alla Muta sulla [illegible] al Duca d' Austria.

Qui [illegible] da trovare [illegible]?

[illegible] XXII mensis [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] qua [illegible] [illegible] concordiener [illegible] [illegible] Alberto Abbate [illegible] [illegible] Pro[illegible] [illegible] Regis [illegible] [illegible] [illegible] Patriarche, Lodovico [illegible] Pragensi [illegible] [illegible] magistri [illegible] [illegible] [illegible] testibus et aliis

[illegible] et [illegible] [illegible] Reverendissimo in Christo Patre et [illegible] Nicolao [illegible] [illegible] Sedis Aquilegensis Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] Decano, [illegible] de Cremona, [illegible] [illegible] Tarvie Mathee [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] canonicis Aquilegensis, [illegible] [illegible] [illegible] exposuit [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] inter [illegible] ex parte una et [illegible] Albertum [illegible] ex altera super [illegible] Terrarum, locorum et bonorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarche [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad duodecim annos, [illegible] et completos habere deberet Selusam et Mutam Seluse spectantem ad ipsum [illegible] et Aquilegensem Ecclesiam: propter quod ipsos dd Decanum et Capitulum [illegible] [illegible] instanter ut [illegible] hujusmodi suum preberent assensum [illegible] [illegible] [illegible] et capitulum [illegible] [illegible] super [illegible] negotio delibe[illegible] [illegible] cum aliis eorum concanonicis, qui non erant ibi, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] responderunt.

Actum Aquilegie in zardino Patriarchalis palatii

[illegible] un protocollo origin.^l di Gubertino esist.^e nel [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible]

1351 22 maggio Aquileja

Il Patriarca Nicolò chiede al Capitolo il suo assenso al trattato da lui conchiuso col Duca d'Austria

Martino da Novate can. P.

Die XXII mensis maii. Presentibus venerabili in Christo Patre D. Petro del Pratta Episcopo Concordiensi venerabilibus viris P.F. Fratre Alberto Abbate Monasterii [illegible] Prospero de Regio [illegible] infrascriptis [illegible] Patriarche [illegible] vicario [illegible] [illegible] Johannis de [illegible] testibus et aliis

convocatis et congregatis coram Reverendo in Christo Patre et D.D. [illegible] [illegible] [illegible] Aquilegensis [illegible] venerabilibus viris [illegible] decano [illegible] tino de Cremona Ambrosio de [illegible] [illegible] de [illegible] et Jacobo de Marano de Parma canonicis Aquilegensibus [illegible] D. Patriarcha exposuit [illegible] qualiter [illegible] [illegible] [illegible] habitis inter ipsum ex parte una et D. Ducem Albertum Austrie ex altera super [illegible] terrarum locorum et bonorum Aquilegensis Ecclesie [illegible] [illegible] D. Patriarche [illegible] D. Ducem conditum fuit quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annos proximos et completos habere deberet [illegible] et [illegible] [illegible] spectantem [illegible] ipsum D. Patriarcham et Aquilegensem Ecclesiam propter quod ipse D.D. [illegible] et Capitulum Aquilegense requirebat instanter ut [illegible] huiusmodi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] respondiderunt [illegible] super [illegible] negotio deliberare [illegible] [illegible] [illegible] canonicis [illegible] non erant [illegible] et quod habita deliberatione [illegible] responderent

Actum Aquilegie in [illegible] Patriarchalis [illegible]

1351. 23 Maggio Udine

[illegible] capitolo d'Aquileja ricusa di prestare il suo assenso al Trattato conchiu[so] dal Patriarca col Duca d'Austria

[Gu]bertino da Novate Can.?

[illegible] XXIII. mensis madii Presentibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dei gra[tia] [illegible] [illegible] convicentibus, venerabilibus viro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Paulino [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] et aliis

[illegible] Patriarcha in presentia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tracto cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquilegensem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ac ejus capi[tulum] [illegible] Aquilegense consensum et sigillum ipsius Capituli exhibere et apponere debe[re]nt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] canus respondit, quod ipse super hujus[modi] [illegible] [illegible] cum dicto [illegible] capitulo et Canonicis suis, et quod [illegible] [illegible] responderunt quod hoc [illegible] nimis damnum pariter et prejudicium [illegible] quod [illegible] Sancte [illegible] [illegible] [illegible] ecclesie [illegible] pro fabrica [illegible] [illegible] ad presens indiget non solum reparatione, [illegible] etiam totali [illegible] [illegible] a fundamento supra, cum dirupta sit, et corruerit [illegible] [illegible] Que quidem Ecclesia, si dictus D. Dux tenere deberet, juxta pacta premissa [illegible] [illegible] nunquam, aut saltem temporibus suis reedificaretur. Propter quod [illegible] quod pacta hujusmodi in dampnum et prejudicium non modicum Aquilegensis Ecclesie et ipsorum Dominorum Decani Canonicorum et Capituli redundabant, et de jure non procedebant; et quod ex hujusmodi consensu a Domino nostro [illegible] possent multipliciter reprehendi et privari eorum beneficiis, [illegible] quod dixerunt quod eorum consensum [illegible] ipsis prebere nullatenus intendebant.

Actum [illegible] in palatio Patriarchali.

Da un protocollo orig.^le di Gubertino [illegible] nell'Archivio [illegible] di Udine

[illegible]

1531 [illegible] Maggio [illegible]

[illegible] da [illegible]

[illegible] XXIII men [illegible] ecclesie [illegible]

episcopo [illegible] venerabili domino [illegible] [illegible] magistro

Joannes de [illegible] et [illegible]

[illegible] in presentia [illegible] [illegible] [illegible] cum

instantia requisivit [illegible] [illegible] [illegible] accepto [illegible]

et capitulum [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

deberent [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] continuerit cum dicto [illegible] capitulo et [illegible] vel

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partes et [illegible] statu [illegible]

[illegible] [illegible] concessa pro fabrica [illegible]

[illegible] inde et non tamen reparatione [illegible] totius edificatione [illegible] tamen

[illegible] supra [illegible] [illegible] et [illegible] propter terremotum [illegible]

[illegible] debet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] campanam et [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Canonicorum et [illegible] [illegible] et [illegible] non [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et eorum [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible].

1551 24 Maggio Udine

[illegible] comune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Amarico [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

M ccc lxx [illegible] XXIV mensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Savorgnano [illegible] [illegible]

Raymundo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et congregato [illegible] Reverendo in Christo [illegible] [illegible] Nicolao [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Patriarcha [illegible] generali [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Rengo aderant

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], Franciscus [illegible]

[illegible] [illegible] de Savorgnano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Michaelinus [illegible] [illegible]

[illegible] q.m Francisci [illegible] [illegible] [illegible] frater [illegible] notarius [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] q.m [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in manibus [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] Ecclesie

nomine [illegible] quod [illegible] [illegible] fideles, legales et obedientes eidem [illegible]

[illegible] et [illegible] Ecclesie, prout de jure tenentur et debent, quod quidem ju-

ramentum [illegible] omnes de [illegible] [illegible] [illegible] approbaverunt ratificave-

runt et confirmaverunt, illudque omnes ipsi [illegible] [illegible].

Actum [illegible] predicto [illegible] [illegible] sancte Marie de [illegible] [illegible]

351 2 novembre Aquileja

investitura feudale di [illegible] di [illegible]

Guberrino da [illegible] [illegible] ?

In christi nomine amen Anno nativitatis ejusdem MCCCLI.
indictione quarta die secundo mensis novembris presentibus no[bilibus]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Roscolt [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] et Iohanne de Monte
[illegible] ac Petro Malapiera [illegible] Lucha [illegible] et [illegible]
[illegible] in presentia Reverendi in christo [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] sedis Aquilegensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Castellerio [illegible] Aquilegensis ecclesie [illegible] supplicavit [illegible]
[illegible] D. Patriarche et ipum tanquam [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de Castellerio [illegible] et illis de domo sua [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dignaretur [illegible] [illegible] Patriarcha [illegible] et
[illegible] quod [illegible] [illegible] et illi de domo sua [illegible] et Aquilegen
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] prestare in talibus [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] successores ac nomine Aquilegen [illegible] [illegible]
[illegible] pro se et illis de domo sua [illegible] [illegible] [illegible]
de feudis suis antiquis, justis et legalibus eo jure quo [illegible] [illegible]
[illegible] illa antiquitus habuerunt et tenuerunt ab ecclesia Aquil.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquilegensis ecclesie et
[illegible] [illegible] mandans [illegible] sub debito [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sibi in scriptis tradat omnia feuda
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
supra[illegible]

Actum Aquilegie in [illegible] Patriarchali [illegible]

1351 11 Novembre Pordenone

Biaquino de Porcia ricusa di rendere Pordenone agl'Inviati del Duca d'Austria perchè non hanno nè Procura, nè denaro

Nicolò da Pordenone Not°

Anno Domini MCCCLI. Indictione quarta, die Veneris XI novembris, in Ecclesia S. Marci de Portunaonis. Presentibus D. Riccardo de Camino comite, Guarnerio Guiscl_ mo ... D. Alberti, Nicoluccio q.m D. Mainardi, Guecellone q.m D. Gabrielis de Prata, et Simone de Castillerio Francisco eius filio Andrea de Pulcinico filio D. Fantussii, Guarna filio q.m D. Gerardi de Pulcinico, Nicolussio de Lovenzaga q.m D. Anastasii, Bra... filio q.m D. Francisci de Sbroiavacca Odorico de Meduna q.m Francisci D. Petro de ... Iudice de Tarvisio, D. Francisco Potestate Portusnaonis, Girardo q.m Pelle_ ... Ricardo q.m Henrigi testibus et aliis ad hec vocatis et rogatis.

Nobilis vir D. Biaquinus de Porcilis ... et intellectis expositis per D. Hermannum ... Lewicum Schierhionar militibus, Mainardum de Carinthia, Federicum came_ rarium D. Ducis Austrie, Petrum notarium domini Ducisse ... Tiroli ... D. Ste_ fanum de Lindemburg ... asserentes se pro parte dicti Ducis Austrie significare ipsi D. Stefano ... paratos erant dare et consignare ipsi mille tricentas sexaginta sex marchas ... et quingentas pro pignoratione Castri Portusnaonis et pro serviciis exhibitis D. ... Ducis Austrie per D. Federicum dictum Briscoglium de Porcilis patruum ipsius D. Bia_ quini et per ipsum D. Biaquinum ... debebat Terram Portusnaonis dare et tra_ dere ... Henrico de Walse cum paratos se offerant solvere et dare MCCCLXVI mar_ chas ... et D. prout asserebant debere ipsum ... et non ultra et qui ... dicebant et asserebant quod ipsam Terram eis consignare ... asserentibus se ... nomine et vice D. Ducis de Austria recipere ipsam Terram. Quod tamen mandatum ipsos habere idem D. Biaquinus requisivit et cum non ostenderent habere ipsum mandatum, eos habere negat et protestatur in sua quam dixerunt et assere_ runt ipse D. Biaquinus respondit hac forma et modo, videlicet quod ipsos recipie_ bat tamquam fratres et amicos, et quod eis faceret singularia servitia ... ipsi non ostendebant aliquem titulum ex parte ipsius D. Ducis, unde dixit et asseruit et

protestatus fuit ipse D. Biaquinus quod paratus erat pecuniam recipere particula-
riter, et in toto in hiis que debebat percipere et habere; et de receptis facere fi-
[illegible], et omne id ad quod tenetur et debet de iure, et recepta pecunia [illegible]
debet habere a [illegible] Duce Austrie occasione scilicet habite pecunie tam a D. Luderico
ejus patruo quam a D. Federico ejus patre, et aliis pecuniis expenditis tam in ejus
servitio et de ejus mandato quam in servitio Comitum de Goritia et aliorum [illegible]
[illegible] voluntate, mandato, consensu et ratihabitione, de quibus omnibus paratus est [illegible]
[illegible] loco et tempore, et coram judice competenti ea que sunt in honorem ipsius D.
Ducis, et id quod tenetur et debet de iure, et obedire et parere ipsi D. Duci in hiis [illegible]
que tenetur, iuxta formam iuris et prout placebit ipsi D. Duci per se, vel etiam [illegible]
pura que ipse D. Biaquinus obtulit in [illegible] [illegible] visis et attentis [illegible]
[illegible] Biaquinus paratus est facere ea que de iure tenetur: et predicta dixit, denuncia-
vit et protestatus fuit omni via, modo et forma quibus melius potuit; asserens
etiam ipse D. Biaquinus, quod nullam pecuniam offerebat, sed tantum verbotenus
narrabat, salvis et reservatis sibi omnibus aliis iuribus sibi de iure competentibus
suo loco et tempore declarandis

Da copia esistente nella Collezione del Ab. [illegible]

[illegible]

1352

Al nobile e savio uomo Francescho Sbartaldo di Civita ed al consiglio.

Non fate niuna novità a Sbarvii né a Poilucco insino a domenica ch'io sarò chostà ch'io voglio io vedere la ragione

Iacomo Morvello marchese dell'Istria e vichario di messer lo Patriarcha. [illegible]

1552 14 marzo

Frater Albertus Dei gratia Abbas monasterii s. Prosperi de Regio Reverendissimi
[illegible] Patris et D.D. Nicolai miseratione divina s. sedis Aquilegiensis Patriarche in spe-
[illegible] [illegible] generales [illegible] in Civitate decano et vicedecano ca-
[illegible] et capitulo ecclesie s. marie [illegible] de utina Aquilegiensis Diocesis salutem
[illegible] et capitulo [illegible] mandato [illegible] et
Domine cum jam dudum de speciali et expresso mandato [illegible] vestram eccle-
[illegible] prefati nobis oraculo vive vocis injuncto apud vestram eccle-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] officium imponimus non nullo [illegible]
[illegible] correptione et reformatione condigna [illegible] propter attendentes ne sanguis [illegible]
[illegible] Prelatorum manibus requirantur suprascripta in vestra ecclesia [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] primis namque [illegible] et clericos [illegible] quod [illegible] ad [illegible]
[illegible] nunc [illegible] cum [illegible] signum [illegible] ad sagittam et in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] incedant et incedere teneantur et debeant
[illegible] conversatione [illegible] speculandum incedant et [illegible] ita quod ne nimia brevitate
[illegible] tonsura et vestimentorum [illegible] condecenti ita quod ne nimia brevitate et
[illegible] longitudine non notentur et in corona decenti suo ordini convenienti et
[illegible] in premissis pareant et intendant predictis Decano et Vicedecano, et si quis
[illegible] in premissis predicti Decanus et Vicedecanus ipsum puniant pena
[illegible] in premissis predicti [illegible] dicta Ecclesia vestra s. marie divinum
condigna

Item statuimus et ordinamus quod in dicta Ecclesia vestra s. marie divinum
[illegible] diurnum pariter et nocturnum horis debitis et cum omni reverentia
[illegible] garrulationibus et confabulationibus omnino cessantibus, ita quod pro vi-
[illegible] et defunctis hora vestra veniant apud Deum et [illegible] per hujusmodi
[illegible] et [illegible] caritativa tam maris quam femine ad ipsa
[illegible] [illegible] conferenda [illegible] [illegible]

Item [illegible] statuimus et ordinamus quod Sacrista ita et taliter ordinet et
disponat et ita diligenter suum peragat officium quod aliud alios nec in Eccle-
[illegible] scandalum oriatur. si vero dictum officium per se exercere non valeat
alium ydoneum deputet loco sui qui ordinet et disponat ministros et preparet libros,
[illegible] paramenta, calices, cruces et alia divino cultui necessaria [illegible] si negligens fue-
[illegible] in premissis per dictos Decanum aut Vicedecanum debita puniatur. Addicientes
quod Sacrista qui nunc est aut pro tempore fuerit seu inclitus aut inclitandus ab eo [illegible]
[illegible] et percipiendis singulis annis facere inventarium teneatur [illegible]
[illegible] aut Vicedecano et Capitulo fidelem et integram reddere rationem

Porro iubemus et inviolabiliter observari mandamus quod quilibet Sacrista dicte Ecclesie cui ex officio competit aut competierit in futurum portare [illegible] Eucharistiam et oleum sanctum habeat clavem ad locum ubi predicta sacramenta in securitate servantur et quod nullus [illegible] Sacrista [illegible] [illegible] penetrare non possit et quicumque contra fecerit cadat ad penam triginta frisacensium sibi auferendam per Decanum aut Cellerarium Ecclesie et deinde pauperibus erogandam

Preterea cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infesti statuimus et ordinamus quod de cetero pro bono et utilitate Ecclesie et in defunctorum animarum [illegible] assumatur unus de Canonicis seu presbiteris ecclesie [illegible] [illegible] officium Camerarie exercendum una cum [illegible] pro anniversariis [illegible] et aliis dicte Ecclesie faciendis sicut et prout tempore predecessoris felicis memorie D. Patriarche Bertrandi extitit observatum quod semel et semel predicta anniversaria et alia bona conservent et fideliter [illegible] [illegible] [illegible] utilitatem ecclesie prelibate et ad hec per sacramentum prestitum astringantur

Ceterum iubemus et observari mandamus quod singulis diebus [illegible] [illegible] et festivis in missa et aliis [illegible] peculiares orationes pro vita sanitate et conservatione domini nostri D. Patriarche predicti

[illegible] [illegible] et mandamus ut [illegible] ordinationes et statuta nostra et omnia alia et singula suprascripta [illegible] in aliis

1352 2. Aprile Udine

investitura feudale di Osvaldo di Mels

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem MCCCLII. indictio-
ne quinta, die XXI mensis Aprilis. Presentibus nobili viro d. Federico de
[illegible] Johanne de Luciano, Nicolao q.m Valentini mercatoris de Utino et Fe-
[illegible] de Aviano testibus et aliis. Coram nobili viro d. Jacobo dicto
novello de Luca marchione Istrie ac magistro Curie Reverendi domini in Christo
patris ac d. Nicolai Dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarche commis-
sionem ad infrascripta ab eodem d. Patriarcha habente prout de commissione
hujusmodi constat publico instrumento scripto anno, indictione et die pre-
dictis manu Pauli q.m magistri Johannis de Utino imperiali auctoritate nota-
rii et me infrascripto notario viso et lecto constitutus Osvaldus q.m Antonii
de Mels vassallus Ecclesie Aquilegensis humiliter supplicavit eidem d. Jaco-
bo ut ipsum pro se et fratribus suis de eorum feudis investire dignaretur.
[illegible] d. Jacobus [illegible] supplicationibus [illegible]
vero [illegible] fideles et legales [illegible]
[illegible] ab eodem Osvaldo suo et predictorum suorum fratrum nomine
jurante fidelitatis debite juramento [illegible] vassallus domino suo prestare in talibus
[illegible] vigore commissionis predicte nomine [illegible] d. Patriarche eundem
Osvaldum pro se et dictis ejus fratribus recipientem de omnibus eorum feudis
antiquis justis et legalibus, eo jure quo sui progenitores et ipsi antiquitus
illa habuerant et tenuerant ab Ecclesia supradicta manu propria investivit.
[illegible] jure Aquilegensis Ecclesie ac omnium personarum; mandans ipsi Osvaldo
sub debito prestiti juramenti quod usque ad unum mensem proximum futu-
rum predicto d. Patriarche in scriptis tradat omnia sua feuda supradicta. Actum
in Castro Utini in hospitio habitationis d. Jacobi marchionis predicti

A.M.U.

1352 21 Aprile udine

Gubertino da Novate can.?

In Christi nomine amen Anno nativitatis ejusdem MCCCLII in-
dictione quinta die xxi mensis Aprilis. Presentibus nobili viro d. Nicho-
laio de Castello, Johanne de Lacono [illegible] q.m Valanon mercatore
de utino et Johanne de Aviano testibus et aliis
Coram nobili viro Jacobo dicto Marcello de Zuca Marchione [illegible]
vie ac magistro curie Reverendissimi in Christo Patris et D. D. Nico-
lai Dei gratia s. Sedis Aquilegensis Patriarche commissionem [illegible]
infrascripta ab eodem d. Patriarcha habente, prout de commissione
hujusmodi constat publico Instrumento scripto anno indictione et
die predictis manu Pauli q.m magistri Johannis de Utino a imperiali
auctoritate notarii, a me infrascripto notario viso et lecto constitutus
[illegible] q.m Antonii de Melz vassallus Ecclesie Aquilegensis humili-
ter supplicavit eidem D. Jacobo ut ipsum pro se et fratribus suis
et eorum feudis investire benignius dignaretur. Dictus vero D. Jacobus
ejus supplicationibus inclinatus credens et sperans quod fidele et bone
manu [illegible] d. Patriarche et Aquilegensi Ecclesie recepto ab eodem
[illegible] suo et predictorum ejus fratrum nomine et Levedum in
[illegible] debito Juramento quod vassallus Domino suo prestare in talibus
consuevit, vigore commissionis predicte nomine [illegible] d. Patriarche [illegible]
[illegible] pro se et dictis eius fratribus recipientem [illegible]
[illegible] et [illegible] ac [illegible] presento-
res et ipsi antiquitus illa habuerunt et tenuerunt ab Ecclesia su-
predicta manu propria investivit [illegible] Aquilegensis [illegible]
et omnium personarum [illegible] [illegible] sub debito [illegible]

iuramenti quod usque ad unum mensem proximum futurum [illegible]
dicto Patriarche in scriptis tradat omnia sua feuda cum iuridictione

Actum in Utino in hospitio habitationis d. Iacobi [illegible]
nis predicti [illegible]

1352 26 maggio Colonia.

L'imperatore Carlo IV.º chiama a se Nicolò Patriarca e suo fratello, onde [illegible]nsultar seco quali riforme sieno da introdursi nel Patriarcato

[illegible]arolus IV. divina favente clementia Romanorum imperator semper Au[illegible] [illegible] et Boemie Rex

[illegible] multiplicibus precariis et erumpnis ecclesie Aquilegensis [illegible] [illegible] et dispendiosis eius incommodis, quibus damnose decrepitur in examen [illegible] [illegible] [illegible] adductis, ad reparationem ipsius, et ad obviandum incumbentibus [illegible] [illegible] nostra dignatur meditari serenitas et de reformatione [illegible] [illegible] [illegible] et contemplationem venerabilis [illegible] Aquile[illegible] [illegible] Patriarche fratris et [illegible] nostri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innovare. Verum quia tante rei pondera utiliter tractari non [illegible], neque ad tam magnis rebus expediens poterit [illegible] [illegible] absque [illegible] [illegible] nostri presentia personali, idcirco [illegible] fratrem nostrum [illegible] [illegible] presentiam invitandum decrevimus, ut una cum eo [illegible] [illegible] nostri et Imperii Sacri [illegible] reformationibus, tranquillitati [illegible] [illegible] [illegible] intendamus fidelitatem vestram [illegible] presentibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostrum ad assumptionem et consummationem [illegible] [illegible] [illegible] promovendis in tempore sue absentie [illegible] gubernatione et [illegible] [illegible] [illegible] Ecclesie sic ferventer intendat [illegible] [illegible] [illegible] industria, ut [illegible] [illegible] meritum reportare possitis [illegible] Imperatoria Celsitudine [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] constantia commendari.

Datum Colonie die XXVI mensis maii. Regnorum [illegible] anno [illegible], Imperii vero tertio

Dal' Originale esistente nell' Archivio Municipale di Cividale

[illegible]

1332 [illegible] Aug.   Aime

[illegible] Aquilegensis Patriarcha notum fore volumus universis pre-
[illegible] [illegible] [illegible] proveditur [illegible] [illegible]
[illegible] inspecturis quod ad nostram accedens presentiam providus vir [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] Pergamus procuratoris et actoris nomine [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] contractis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicti Bernardi nostri et ecclesie Aquil.
[illegible] [illegible] sui et heredes insolidum dicti procuratoris et actoris nomine
[illegible] et superscripta et alia [illegible] [illegible] continetur prout de procuratorio presentia [illegible] [illegible]
[illegible] contare [illegible] nobis instrumento scripto anno et indictione predictis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bonono de Fungis [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] humiliter supplicavit ut [illegible] procuratoris
[illegible] publico imperiali auctoritate notarii nobis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bone memorie [illegible] [illegible]
[illegible] nomine [illegible] dicti [illegible] per bone memorie [illegible] filios et nepos
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] feudum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nullam
[illegible] predecessorem nostrum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prout
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] devoluta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de feudo ad Aquil. ecclesiam [illegible] publico instrumento
[illegible] [illegible] [illegible] huiusmodi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nostri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] pendente dicti predecessoris nostri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predictus [illegible]
[illegible] [illegible] attendentes sinceram fidelitatem et devotionem quam predictus [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Aquil. ecclesiam ac [illegible] [illegible] dictus Transacdinus
[illegible] habuit ad nostram Aquil. ecclesiam ac [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] predicta [illegible] et dicte nostre Aquil. ecclesie [illegible] fidele et [illegible] [illegible] et eodem pro-
[illegible] [illegible] [illegible] supplicatione inclinati [illegible] prius ab eodem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nomine Juramento fidelitatis debite et vassallagii Juramento
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostro ac Successorum nostrorum
[illegible] [illegible] [illegible] in talibus consuevit [illegible] procuratorem et actorem pro
[illegible] [illegible] [illegible] Successorum procuratorem et nepotum omnium
[illegible] et Aquil. ecclesie nomine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et jure
[illegible] nomine prefati Transacdini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et forma et jure
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pertinentiis [illegible] per [illegible] nostre
[illegible] [illegible] [illegible] castro cum omnibus [illegible] [illegible] salvo jure nostre Aquil. eccl.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] feudo dicti castri nobis et Successo-
[illegible] [illegible] [illegible] omnium personarum ita tamen [illegible] [illegible] [illegible] antiquitus [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et faciant ea que [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nostris [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] testimonium presentes fieri
in feudum [illegible] et solvere teneatur [illegible] [illegible]
[illegible] nostri sigilli appensione munitas.
[illegible] nostro Patriarchali palacio die octava mensis [illegible] anno Domi-
[illegible] [illegible] in nostro Patriarchali palacio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquileie

1532 [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] die 3 [illegible] mensis [illegible]

[illegible] et de [illegible] mandato et [illegible]

in [illegible] et [illegible]

mi [illegible] per [illegible] opitonum [illegible]

[illegible] et Consiliarii [illegible] in [illegible] consilio [illegible]

[illegible] temporis [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]

[illegible] non [illegible] aut [illegible]

[illegible] impresumpto [illegible] de [illegible] nec de nocte, [illegible]

[illegible] [illegible] spatium, [illegible] ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

[illegible] aut [illegible] in pena et banno [illegible]

[illegible] per portanell et [illegible], [illegible]

mandatum et pena predicte medietas [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

mino nostro predicto portam [illegible] spatium per [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] villarum [illegible]

135[illegible]

[illegible]

cha[illegible]

ci[illegible]

stan[illegible]

nat[illegible]

mo[illegible]

d'é[illegible]

fu[illegible]

1352 11 settembre

Salvocondotto ai mercanti di Cividale che volessero venire alla fiera di Senosczach

...overint universi et singuli presentes litteras inspecturi ... ...channes de Stegberch affido et securos facio omnes mercatores de civitate Austria cum mercimoniis eorum rebus et personis veniendi, stando et redeundo ad nundinas in Senosczach mihi commissas ex parte nobilis Domine D. Catherine vidue Henrici de Weyzenach ... more. Datum proxima Dominica ante festum Exaltationis s. Crucis. item dicte nundine erunt proxima Dominica post Exaltationem S. Crucis. Anno Domini MCCCLVII.

Dall'originale esistente nell'Archivio notarile di Udine

1352. 30 Novembre Udine

Risposta del Patriarca agli Ambasciatori dell'Abbate di Obrumburch

Gubertino da Novate Can. P.

MCCCLII Die ultimo Novembris. Presentibus D.D. fratribus Alberto, Rogerii Michaele Saxtensi Abbatibus, Sambdao Preposito S. Petri de Carnea, Petro de Lucha Vicario testibus et aliis

Nicolaus Patriarcha respondit D. Nicolao Priori Obremburgensis mona-sterii seu conventus Ambaxatori, et D. Iohanni Archidiacono Carniole Amba-xatori comitis Cilie rogantibus pro excusatione Abbatis Obremburgensis quod intendebat mittere ad dictum Monasterium unum Visitatorem qui de om-nibus inquireret in eodem, et habita informatione, provideret sicut ei me-lius expedire videretur mandans quod interim nulle fiant in dicto mona-sterio novitates, sed maneant omnia in eodem statu, et ipse D. Abbas Obremburgensis maneat etiam in excommunicatione quousque facta erit visitatio et ipsius visitationis relatio, et aliud dictus Patriarcha duxerit ordinandum. Actum Utini in palatio.

Da un protocollo originale di Gubertino esistente nell'Archivio notarile

P. G. Bianchi

[illegible] 8 gennaio Parlamento

[illegible] ... in presenza [illegible]

[illegible] ... eloquens [illegible]

[illegible] insolentia [illegible]

[illegible]

[illegible] fortuna etc

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] noverunt primo [illegible] hoc eloquentium [illegible] et [illegible] noverunt [illegible] et post [illegible] sane [illegible] exercent etc [illegible] eloquentium autem non [illegible].

[illegible] quibus et [illegible] etc. [illegible] [illegible] in mari una cum [illegible] [illegible] etc [illegible] etc. [illegible] etc [illegible] et [illegible] et per suo potius [illegible] [illegible] etc

[illegible] super [illegible] [illegible] per [illegible] non [illegible] potest etc

[illegible] quibus [illegible] etc omnes [illegible] etc [illegible] etc [illegible] [illegible]

[illegible] facto [illegible] etc [illegible] [illegible] quod [illegible] potest habere [illegible] etc [illegible] etc potius habebit etc quando autem hoc [illegible] non [illegible] tunc

omnes ele desaant cum 1910 y Patriarka exponere totale porre sinn et

do ener strangea.

1323 13 marzo

memoriale Buconi

MCCCXXIII XIII martii . continua [illegible] q^m Bartholomei de [illegible]

[illegible] commorantis devoluta per q^m [illegible] Francisci de castello [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] manu dicti q^m Franciscus de Feddenana [illegible]

[illegible] , [illegible] notarii in MCCCXI die [illegible] decembris , manu [illegible]

notarii . columna [illegible] [illegible] uno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pro [illegible] hujusmodi dictus Nicolaus et sui heredes [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] armigeris [illegible] Aquilegensi ecclesie quandocumque [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] ad [illegible] cum armis in exercitu et [illegible]

In villa de [illegible] medium mansum cum [illegible]. Item in [illegible]

[illegible] dictos mansos et unum [illegible] item [illegible] duos mansos item [illegible]

campos in S. Michaele item unum mansum in [illegible] loco dicto [illegible]

[illegible] item [illegible] mansos et nemus in [illegible] cum una

[illegible]. Item [illegible] [illegible] dictos mansos. Item in [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] terrarum [illegible]

1353. 7 Giugno

signori di Ragogna sudditi del Duca d'Austria son esenti dal pagare imposizioni sulle terre e sui molini

MCCCLIII. Die septima Junii. D. Nicolaus Patriarcha Aquilegensis significat quod subditis D. Ducis Austrie in Ragonea non imponatur colta soldorum quadraginta pro quolibet manso et molendino sicut fideles alii Patriarchatus qui juxta morem antiquum in generali Colloquio fecerunt hujusmodi impositionem, in primo adventu Patriarche in Patriarchatum ecc.° ecc.

Nicolò

1353 7 Giugno Udine

I sudditi del Patriarca e non quelli del Duca d'Austria pagar devono l'imposizione per' anni stabilita

Gubertino da Novate [illegible] 1

Federico de Orfenstain Capitaneo Portusnaonis. Carissime Receptis affecta[illegible] [illegible] litteris tuis continentibus inter cetera quod quidam noster [illegible] petit ex parte nostra pro qualibet manso et rota molendin[illegible] [illegible] Ragonea XX. solidos parvorum. Noscat tua sinceritas quod dictus no[illegible] [illegible] non requirit [illegible] portionem nisi tantummodo de mansis et molendinis fidelium et subditorum nostrorum qui omnes nemine discrepante in primo adventu nostro ad Ecclesiam Aquilegensem, [illegible] morem antiquum in generali colloquio fecerunt nobis provisionem [illegible] nos et vicarios nostros exigendam de omnibus mansis et mo[illegible] eorum ubicumque siti in [illegible] ita quod [illegible] habitatur [illegible] Austrie seu ejus subditorum [illegible] nihil petitur [illegible] quare tua discretio non habet [illegible] provisionem predictam

Datum in castro nostro Utini VII Junii, Indictione VI MCCCLIII

In memoriale Belloni esistente nel Archivio Municipale di Udine

G. Bianchi

153 7 [illegible] Udine

MCCCLIII. die XVII. Iunii [illegible] [illegible] [illegible] communis [illegible]
[illegible] et capitaneo et consilio [illegible] et dixit quod de mandato [illegible]
[illegible] sibi [illegible] [illegible] alta voce [illegible] per terram [illegible]
[illegible] quicumque habeat seu habet cavallerium se [illegible] et [illegible]
[illegible] debeat armis et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quod [illegible] dicte mensis Iulii [illegible] debet et ordinatum
[illegible] [illegible] mostra de cavalcada et quicumque contrafaciet [illegible]
[illegible] in penam quam dominus noster sibi imponere [illegible]

[illegible]

1353 12 Giugno Udine

Commissario nominato dal Patriarca onde riconoscere e rivendicare i beni del Patriarcato da altri a titolo di feudo abusivamente posseduti

Tobia da S. Vito not.

Nicolaus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha dilecto nobis Cattelino dicto Scana de Mediolano Utini commoranti salutem et gratiam nostram. Ad audientiam nostram pervenit quod quamplures persone manentes pheudi non habentes bona pheudalia nostre Aquilegensis ecclesie, nonnulli vero novalia, decimas, terratica, ministeria et communia ad nos et ad ipsam nostram ecclesiam spectantia habuerunt contra iuris debitum occupata in nostrum et dicte ecclesie preiudicium non modicum atque dampnum. Quapropter cupientes super hiis nostre et ejusdem ecclesie indempnitati quantum possumus providere tibi de cujus fidelitate specialem in Domino fiduciam obtinemus. tenore presentium committimus et mandamus quatenus de premissis diligentem facias inquisitionem. Quidquid ~~de~~ predictis inveneris minus debite occupari seu detineri per quamcumque personam, collegium seu universitatem nostro et prefate nostre ecclesie nomine intromittas ac ponas in manus nostras. Si qui autem de hiis reputet se gravari compareat cum suis iuribus coram nobis qui faciemus unicuique iustitie complementum, et ut premissa melius exequi possis mandamus universis et singulis Potestatibus, Gastaldionibus Capitaneis et officialibus et subditis nostris quatenus tibi in predictis omnibus et singulis fideliter impendant auxilium consilium et favorem nostre gratie sub obtentu.

Datum in castro nostro Utini XVII Iunii anno Dominice nativitatis MCCCLIII, indictione sexta. A. N. U. O.

384 22 febrajo Aquileia

[illegible] Re de' Romani e di Boemia conferma i Privilegj della Chiesa di Aquileia

Karolus Dei gratia Romanorum semper Augustus et Boemie Rex ad presentium notitiam et memoriam futurorum. Immense [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in regni solio sublimavit Nos ad Regni Romanorum [illegible] mira dispositione provexit ut in Regni et Reipublice gubernatione [illegible] sacrum Sacerdotium sub nostre protectionis munimine pacis pulchritudine [illegible]. Ad quod cura pervigili intendimus ut factorem nostrum non ambigimus habere propitium in futuro seculo, et Regnum nostrum in presenti [illegible] stabilire [illegible] [illegible] [illegible] protegimus [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] honoribus ac immunitatibus [illegible] et privilegiis communimus et potissime [illegible] quas [illegible] in receptione [illegible] [illegible] et in devotione ac [illegible] constantia [illegible] a [illegible] sublimate sunt imperii prompte et inviolabiliter [illegible] [illegible] est [illegible] nostre Serenitatis [illegible] presentiam [illegible] nobis [illegible] nobis et eisdem Imperii Principibus ecclesiasticis et [illegible] [illegible] Nicolaus Patriarcha Aquilegensis noster et [illegible] Imperii [illegible] et [illegible] carissimus nobis humili assertione monstravit [illegible] Augusti [illegible] Fridericus secundus Romanorum [illegible] Rex et Sicilie Rex Auctoritate [illegible] Aquilegensi Ecclesie ex regali munificentia bona [illegible] jurisdictiones [illegible] et immunitates concesserit et concessa ab inclite recordationis nostris [illegible] et imperatoribus Romanis approbaverit nonnullas demum [illegible] [illegible] imperialis culminis dignitatem adeptus sententias latas in ejus Imperiali Curia etiam confirmavit, et concessiones approbationes et confirmationes hujusmodi suis Regalibus et Imperialibus Privilegiis roboravit. Que [illegible] Privilegia ex [illegible] Patriarche Predecessorum forsan negligentia et incuria adeo collisa sunt ob [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intellectualiter [illegible] [illegible] nostre [illegible] [illegible] fidele testimonium oculorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] taxat restitutionis [illegible] eadem privilegia, renovationes et quascumque donationes

concessiones, confirmationes, sanctiones et edicta que in ejusdem Predecess.
Privilegiis Regalibus et Imperialibus continentur Regio approbantes edicto, et
omnia de regali mansione nostra de novo concedere dignaremur. Nos aut.
advertentes, divina favente gratia, nos ad protectionem universarum et publicarum
ecclesiarum Dei et ipsarum Rectorum quos nobis et sacro Imperio devotos ac
fideles esse cognoscimus pene ad fasces Regii culminis sublimatos, ejusdem ... Pa-
triarche Principi, et predicti nostri carissimi fratris dilectionis naturalis in-
stinctu, cum ex quadam speciali affectione et favoris Regii prerogativa
quibus ad ipsam Aquilegensem Ecclesiam afficimur eo quod velud eju-
sdem Imperii membrum nobile et universis preeminet Ecclesiis ...
to Romano subiectis Imperio, devotis supplicationibus inclinati omnia
et singula contenta in privilegiis antedictis que hic nostre de verbo
ad verbum divinali pagine inseruntur approbantes et conservantes
de novo etiam concedimus, et de potestatis Regie plenitudine elargimur,
mandantes et regio statuentes edicto quod sepedicta Ecclesia hac nostre ex-
cellentie protectione munita et defensa existat, ut si casu aliquo dicta pri-
vilegia amitterentur nihil iacture nihil diminutionis sustineat sed presens
nostra divinalis pagina quam conscribi jussimus et nostre majestatis sigillo
communiri eorundem privilegiorum plenam habeat et perpetuam firmi-
tatem et nihilominus inhibentes omnibus et singulis nostris et predicti ...
nostri fidelibus et subiectis cujuscumque status et preeminentie sive condi-
tionis existant, ne memoratum Patriarcham vel Successores ejus, aut dictam
Ecclesiam super predictis vel ipsorum aliquo impedire aut perturbare presu-
mant, aut predictam nostram confirmationis approbationis et concessionis
paginam infringere, seu modo aliquo contraire. Qui vero contrarium at-
tare presumpserit preter indignationem nostram, quam procul dubio se in-
currisse cognoscat, mille libras auri purissimi componat, quarum medieta-
tem nostro Regali erario, residuum vero ejusdem Patriarche et ejus Succes-
sorum usibus institutione nostra et omnibus et singulis in sua firmit.

manentibus decrevimus apponi. Tenores eorundem Privilegiorum hi sunt

Fridericus divina favente clementia Romanorum rex

1354 3 Giugno Udine

Nos Nicolaus Dei gratia s. Sedis Aquilegensis Patriarcha notum fore volumus
universis quod dilecta in Christo Leonarda uxor Mattiussii de Pruvano ac
filia q.m Nicolai dicti Tocl Cassine de Sorphembergo per nos super infrascriptis
requisita volens nostris complacere votis in hoc parte, non per circumventionem
aliquam aut errorem, sed sponte, libere et expresse ac ex certa scientia et ex cau-
sa permutationis seu concambii infrascripti in nostris renuntiavit manibus bonis
infrascriptis que a nobis et Aquilegensi Ecclesia habebat et tenebat in feudum
habitantie Castri nostri de Sorphembergo; videlicet in primis parti eam contin-
genti de domo sua in Sorphembergo que fuit q.m Cassine avi sui cum stabulis et
territoriis circumstantibus item uni orto qui dicitur ortus magnus sito in
monte dicti loci cui est ab una parte .... heredum q.m Kumarine, et ab alia
est Cilore sororum suarum. Item uni territorio quod dicitur Olivars cui est
ab una parte dictorum heredum et ab alia predictus ortus. Item cuidam territo-
rio quod vocatur Brogul cum uno territorio sito apud illud cui est ab una parte
predictorum heredum, et ab alia parte dicta Cilore. Item uni territorio quod di-
citur Runchus de Calne cui est ab una parte silva, et ab alia predicta Cilore. Item
uni Runcho qui dicitur morchatel cui est ab una parte predicta Cilore et ab alia
Fagnessii. Item uni silve site in pertinentiis Sorphembergi cui est ab una parte
dicti Fagnessii et ab alia Rivus. Item tertie parti silve que est sub vinea Odorlici
de dicto loco. Item none parti unius mansi siti in villa de Campellis qui
regebatur per Hendricum Sclavum. Item none parti

1354 25 Ottobre Udine

Hoc est exemplum cujusdam privilegii cujus tenor talis est. Nicolaus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha dilecto in Christo filio fratri Guidoni miseratione divina abbati monasterii Sancti Galli de Moxio nostre Aquilegensis Diocesis, perpetuam salutem in domino Jesu Christo. Sedes hiis que divina tribuente clementia nobis, et dive memorie Almanorum Imperatorum, et Regum liberalitate concessa sunt, inter nostros et potissime quos devotos et fideles, ac constantes nobis et Ecclesie nostre rerum efficax magistra experientia demonstravit aliqua graciose concedimus, et partimur, nec non terminamus jura, ymo et potius illesa conservamus, et eorum animos ad conservationem fidei efficimus promptiores. Hinc est, quod nos attendentes grandis fidei fervorem, puritatemque devotionis, quam tu nobis, et Ecclesie nostre Aquilegensi in exibitione serviciorum adhibuisti, animo indefesso, et exibebis ferventius in futurum prestante domino sentiens te, et tuum monasterium ex nostri munificentia gratioso favoris munere honorari. Ecce quod tibi, et per te tuis successoribus, atque monasterio tuo in honorem Beatissime Marie virginis et sub vocabulo beati Galli confessoris constructo, quod sub nostre protectionis tutella suscepimus, nostro, successorum nostrorum, et Aquilegensis Ecclesie nomine plenum jus, et numque dominium, cum gratia et omnimoda jurisdictione temporaque omnia, atque regalia, nec non merum et mixtum Imperium, que omnia nobis et predicte Ecclesie nostre competunt, et ex largitione divorum Imperatorum, et Regum Romanorum ad nos, et Ecclesiam nostram spectare noscuntur, in canalibus Moçij, Resee et Cluse, atque eorum locis pertinentiis et confinibus positis in dictis canalibus, ab introitu montium versus Venzonem ubi cursus mercatorum incipiunt ascendere viam Montis ubi Bocha de Carro dicitur appellari, usque ad flumen Pontebe inclusive, eundo versus Viglatium, et in omnibus villis, locis, strata, montibus, vallibus, et planitiebus positis infra confines hujusmodi per presentem paginam concedimus, et perpetuo elargimur. Volentes, et presenti decernentes edicto, quatenus tu, tuique successores canonice intrantes, et dictum monasterium tuum absque contradictione cujuscumque persone alte, vel humilis, cujuscumque conditionis existat, et non obstantibus aliquibus pactionibus, conventionibus, transactionibus,

compositionibus, seu compromissionibus per quascumque personas
factis seu consuetudinibus aut aliis quibuslibet per quas in qua pos
set concessioni nostre hujusmodi et jurisdictioni vestre, per nos, ut
premittitur atribute aliqualiter derogari, libere, plene et expedite, pre
ut nos facere possemus juste et rationabiliter gaudeatis, et ute
mini omnibus et singulis supradictis. Salva nimirum fidelita
te subjectione et obedientia nostra successorum nostrorum et Ecclesie
nostre predicte, ad quos te tuosque successores predictos futuris tem
poribus amplius obligamus. Ita tamen quod sicut nunc te tuo
et successorum tuorum nomine in presentia venerabilium
Fratrum nostrorum Episcoporum, aliorumque Prelatorum atque
nobilium de hujusmodi regalibus juribus jurisdictionibus, et ho
noribus per vexillum et gladium presentialiter investimus, ita de
inceps a nobis et successoribus nostris investituram eorundem,
velut principes nostri, et predicte Ecclesie suscipiatis, per vexillum
sindonis, et gladium, in signum principatus et temporalis do
minii humiliter et devote. Ad quorum omnium memoriam
et perpetuam firmitatem presentem nostre largitionis et concessionis
paginam per Paulum nostre Curie notarium conscribi jussimus
et nostri sigilli pendentis munimine roborare
Datum et actum in terra nostra Utini die vigesimo quarto Mes
is Octubris Anno dominice Nativitatis Millesimo Trecentesi
mo quinquagesimo quarto, Indictione septima
Ego Paulus quondam magistri Johannis de Mutina publi
cus Imperialis aule notarius et predicti Domini Patriarche e
jusque Curie officialis et scriba, predictis concessioni largitioni et
investiture ac aliis supradictis interfui, et ea de mandato predicti
domini Patriarche scripsi et publicavi meque rogatus subscrip
si. Presentibus Reverendis et venerabilibus in Christo patribus, ac
reisque nobilibus et discretis dominis Antonio Pergestino, et Fra
tre Johanne Emonensi Episcopis, Fratre Michaele, Abbate Se
stensi, Gambino preposito Ecclesie sancti Petri de Carnea Ge
rardo de Cucanea, et Nicolao de Zatratina militibus Gal
varo de Maniacho Nicolussio Orbitti de Utino Philippo

de Utino notario et aliorum multitudine copiosa congregata in loco seu
teritorio sancti Antonij de Utino ubi sunt et eodem instante, prefa-
tus dominus Patriarcha unà prefatis dominis Episcopis uemma.
gna solemnitate imposuerat lapidem angularem, idest primum
lapidem in fundatione domus sive Ecclesie Sancti Antonij Mis-
sam consecrationis cimeterij ejusdem Ecclesie celebrante vene-
rabile in christo patre domino fratre Prolina Dei gratia Episco-
po Segnensi.
Et ego Odolricus quondam Andree de Utino Imperiali auctoritate no-
tarius publicus suprascriptum exemplum ex suo vero origi... autentico
privilegio scripto manu Pauli notarii predicti, sigillato vero et in-
tegro ac illeso sigillo pendenti suprascripti domini Patriarche non vi-
ciato non cancellato, nec aliqua sui parte suspecto diligenter et fideli-
ter assumpsi, et exemplavi nil addens vel minuens, quod sensum mu-
tet vel variet intellectum ipsumque exemplum cum dicto suo origi-
nali, una cum infrascriptis Nicolao, Philippuzio Philippo et Ulbri-
getto notariis coram venerabili Patre et Domino Domino Antonio
Dei gratia Torgestino Episcopo Reverendissimi in Christo patris
et Domini Domini Nicolai eadem gratia sancte sedis Aquile-
gensis Patriarche, Vicario in spiritualibus generali pro tribuna-
li sedente in terra Utini in domo sue habitationis diligenter ac
fideliter ascultavi; et quia idem dominus vicarius cognovit
dictum exemplum cum dicto suo originali per omnia concordare
et ipsi exemplo tamquam suo autentico et originali privilegio adhi-
beatur de cetero plena fides super ipso exemplo suam et Vicariatus sui
predicti auctoritatem interposuit, et decretum; Egoque de ipsius
domini Vicarij mandato in testimonium me subscripsi, signo me-
o apposito consueto. Anno Nativitatis Domini Millesimo Trecen-
tesimo quinquagesimo quarto, Inditione septima die Sabbati vi-
gesimoquinto Octubris. Presentibus discretis viris presbytero Hu-
ducle Plebano Muglensi, Presbytero Wolrico, plebano Trevini
Ubertino notario de Feraria Utini commorante, Simone notario
quondam ... notarii de Utino, et Nicolao quondam domini
... Philippuzio, Philippo filio mathie molandinarij, et
Ulbrigetto, omnibus notariis infrascriptis, Testibus, et aliis plu-
ribus.

Et ego Nicolaus quondam Dominici messe de Utino publicus Imperiali auctoritate notarius suprascriptum exemplum cum suo vero originali autentico privilegio cum integro sigillo, et illeso dicti domini Patriarche pendente non vitiato, non cancellato, nec in aliqua sui parte suspecto una cum suprascripto Odorico et infrascriptis notariis coram prefato Domino Episcopo Vicario dicti domini Patriarche pro tribunali sedente in dicta terra Utini in domo sue habitationis, et suam ut prefertur auctoritatem interponente diligenter, et fideliter ascultavi, et quia ipsum exemplum cum dicto suo originali autentico per omnia concordare inveni, de mandato dicti Domini Vicarij in testimonium me subscripsi signumque meum hic aposui consuetum predictis anno, inditione, die, loco et testibus.

Et ego Philippinus quondam Sarabati de Aviona Imperiali auctoritate publicus notarius suprascriptum exemplum cum suo vero originali autentico privilegio cum integro sigillo et illeso dicti Domini Patriarche pendenti non vitiato non cancellato nec in aliqua sui parte suspecto, una cum suprascriptis notariis Odorico quondam Andrea, et Nicolao quondam Dominici, et infrascriptis notariis coram prefato domino Episcopo Vicario dicti Domini Patriarche pro tribunali sedente in dicta terra Utini in domo sue habitationis et suam ut prefertur auctoritatem interponente diligenter et fideliter ascultavi et quia ipsum exemplum cum dicto suo originali autentico per omnia concordare inveni de mandato dicti domini Vicarii in testimonium me subscripsi, signumque meum hic aposui consuetum predictis anno, inditione, die, loco, et testibus: et scripsi. –

Et Ego Philippus olim Matthie Mollandinarii de Utino Aquilegensis diocesis publicus Imperiali auctoritate notarius suprascriptum exemplum cum suo vero originali autentico privilegio cum integro sigillo et illeso supradicti domini Patriarche pendente non vitiato non cancellato, nec in aliqua sui parte suspecto, una cum suprascriptis Odorico, Nicolao, Philippino et infrascripto Cabrizelo notariis coram prefato domino Antonio Episcopo Sorgestino Vicario supradicti Domini Patriarche, pro tribunali sedente in dicta terra Utinense in domo

ue habitationis, et suam ut prefertur auctoritatem interponente, diligenter et fideliter ascultavi, et quia dictum exemplum cum dicto suo originali autentico per omnia concordare inveni de mandato antedicti domini Vicarij in testimonium premissorum me subscripsi, signumque meum hic apposui consuetum predictis anno, inditione, die, loco et testibus

Et Ego Albrigettus quondam domini Albrigetti notarij de Bononia utini habitantis Imperiali auctoritate notarius publicus suprascriptum exemplum cum suo vero originali autentico privilegio cum integro sigillo, et illeso supradicti domini Patriarche pendente non viciato, non cancellato, nec in aliqua sui parte suspecto una cum suprascriptis Odorlico, Nicolao Philippino, et Philippo notarius coram prefato domino Antonio Episcopo Tergestino Vicario generali dicti domini Patriarche pro tribunali sedente in dicta terra Utini in domo sue habitationis et suam ut prefertur auctoritatem interponente diligenter ac fideliter ascultavi, et quia dictum exemplum cum dicto suo originali autentico per omnia concordare inveni de mandato antedicti domini Vicarij in testimonium premissorum me subscripsi, signumque meum hic apposui consuetum, Anno, Inditione, die, loco, et testibus antedictis

1354 31 Octobre Feltre

Karolus IV divina Romanorum rex semper Augustus et Boemie

rex Principes et devoti dilecti

Noverit vestra devotio quod nuper ad fines Italie procedentes in Eccle-
sia Aquilegensi invenimus librum Evangelii S. Marci Evangeliste Lati-
nis litteris in [illegible] quaternis [illegible] [illegible] S. Evangeliste manu
conscriptum cujus duos quaternos instantia magnarum precum obti-
nuimus, vobisque pro decore S. Pragensis Ecclesie matris nostre per nobi-
lem Ludovicum de Hoenloh dirigimus prout in litteris nostris ma-
jestatis nostre sigillo dependenti signatis evidentius est expressum. Et
nihilominus in signum affectionis qua predictum librum [illegible]
ecclesiam Pragensem sincere complectimur, jam disposuimus pul-
chrum et preciosum ex auro et margaritis pro eodem libro cooperi-
[illegible] apparatum precii duorum millium florenorum [illegible] jam pre-
dictum auri [illegible] ejus accepta, et dum apparatum ipsum vobis Deo
volente [illegible] mittemus [illegible] non restabit nisi [illegible] libro
[illegible] hujusmodi applicare. Quocirca devotionem vestram atten-
te requirimus et hortamur volentes quatenus cum universo clero
civitatum et subditorum nostrorum Pragensium tam exemptorum
quam non exemptorum honore et humili studeatis officio pro toto
vestre possibilitatis modulo venerari ut dum sanctorum merita in
eorum reliquiis atque memorabilibus in dicta Pragensi Ecclesia que
mater est Ecclesiarum omnium Regni Boemie et magistra sincere
[illegible] celebrantur obsequiis, piis eorum intercessionibus Regni [illegible]
[illegible] et presentis vite felicitas et eterni boni [illegible] [illegible],

tur. Volumus insuper et sincero desideramus affectu ut per singulos annos san-
cto die Pasche predictus liber Evangelii S. Marci in Processione solemniter de-
portetur in ipso Evangelium ejusdem Festi quod in dictis duobus quaternis ha-
betur ab uno Prelato vel Canonico Ecclesie, in Ecclesia ipsa in majori Missa
cantetur conveniantque de singulis ecclesiis tam Regularibus quam secularibus
Collegiatis et Parochialibus in Civitatibus nostris Pragensibus et earum subur-
biis situatis duo presbiteri, seu inferiorum sacrorum Ordinum ministri
vestibus Diaconalibus induti quorum unus Thuribulum cum Incenso, alter
plenarium ubi illud poterit haberi in Processione teneant, et demum
legenti Evangelium in circuitu ejus assistant, totique Misse ad usque fi-
nem intersint. Hanc igitur nostram dispositionem Tu Archiepiscope in ec-
clesiis predictarum Civitatum, et suburbiorum tue jurisdictioni subjectis
in formam perpetuo studeas redigere, in exemptis vero ecclesiis apud earum
Prelatos ex parte nostre Celsitudinis ut nostra compleatur intentio precibus
studeas impetrare. In testimonium vero veritatis supradicti Evangelii pre-
sentes fieri fecimus litteras sigilli nostre Majestatis appensione signatas.

Datum Feltri anno Domini MCCCLV. Indictione VIII. die ultimo mensis
Octobris Regnorum nostrorum anno nono

Ego Carolus Quartus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus, et
Boemie Rex vidi librum Evangeliorum S. Marci de sua propria manu
scriptum integrum ab initio usque ad finem in septem quaternis in potes-
tate Patriarche Ecclesie Aquilegensis, qui liber in dicta Ecclesia fuit serva-
tus a S. Hermagora, et ab Ecclesia Aquilegensi predicta usque in hodi-
ernum diem; quem videlicet S. Hermagoras de manu B. Marci eundem
librum accepit et a B. Petro per assignationem, et intercessionem S. Marci
accepit Prelaturam Aquilegensis Ecclesie. De quo libro petitione mea apud
Patriarcham et Capitulum dicte Aquilegensis Ecclesie obtinui istos duos quater-

ne ... omnes libri predicti, et sic pinque residentes remanserunt in Ecclesia ipsa tota. Et hoc scripsi manu mea propria anno ab incarnatione Domini MccLV. In Vigilia Omnium Sanctorum Regnorum meorum anno nono

Et ego frater Egidius Dei gratia Episcopus Vicentinus et Comes in testimonium veritatis premissorum omnium manu mea propria me subscripsi

Et ego Marquardus Dei gratia Episcopus Augustanus in testimonium veritatis premissorum omnium manu propria me subscripsi.

Et ego Johannes Dei gratia Litomislensis Episcopus in testimonium veritatis premissorum omnium me subscripsi

Testor ego infrascriptus predicta scripta authentica esse de verbo ad verbum ex libro Reliquiarum hujus Matricis s. Viti descripsisse

Wenceslaus Bilon a Selimberg Officialis et s. Matris Ecclesie Pragensis Decanus manu propria. A.C.K.c

1352 22 Settembre. Monastero di Narmo

Istrumento di pace fra Nicolò Patriarca d'Aquileja e i conti di Gorizia colla mediazione di Francesco da Carrara.

Varii Doc. 1542

Nos Nicolaus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha notum facimus universis presentes litteras inspecturis, quod ob amorem et benevolentiam, quas ad magnificos et potentes viros D.D. Meynhardum, et Heinricum fratres Goricie, et Tiroli comites dicte Aquilegensis, Tridentine et Brixinensis Ecclesiarum Advocatos gerimus, nec non ob affectionem magnifici et potentis viri D. Francisci de Carraria pro imperiali majestate Civitatis Padue et districtus Vicarii generalis domini et fratris nostri carissimi se interponentis, pro pace et concordia infrascripta cum dictis Dominis Comitibus, et eorum fautoribus et servitoribus quibuscumque super omnibus litibus et questionibus quacumque occasione inter nos et ipsos hinc inde vertentibus pacem et firmam concordiam perpetuo duraturam facimus et per presentes facimus et promittimus in hunc modum, prout in infrascriptis plenius et per omnia continetur

Primo videlicet quod Nos per Nos et nostros successores ipsos D. comites, et eorum heredes libere et perpetuo in eorum Advocatia nostre Aquilegensis Ecclesie, et in omnibus juribus ad dictam Advocatiam spectantibus quocumque nomine censeantur, prout Antecessores, et progenitores eorum ipsam Advocatiam hactenus tenuerunt, nullo modo impediemus nec in eadem Advocatia eis vel eorum heredibus aliquod dampnum inferemus, nec per nos vel alium alteri consentiemus clandestine, vel aperte, sed specialiter ipsos, et eorum heredes, vel fratrem eorum comitem Albertum, si sine heredibus ipsos decedere contingerit, quod absit, in dicta Advocatia, et ejus pertinentiis, et in omnibus aliis eorum juribus manutenebimus, protegemus fideliter, et defendemus, tamquam nostros, et nostre Ecclesie antedicte veros et legitimos Advocatos, ita et taliter quod de dicta Advocatia et juribus suis

libere gaudere, frui, et uti valeant, qualibet contradictione, vel obstaculo penitus remotis per nos et nostros servitores et subditos quoscunque

Item quod nos ipsis V.V. Comitibus compleamus per effectum omnia pacta ipsis per nos promissa in Budweis, que in littera per nos ipsis ibidem data plenius continentur; et si qua commissa forent contra pacta in predicta littera contenta emendentur.

Item quod nos tenemur eisdem V.V. comitibus restituere partem ipsorum in Varno

Item quod nos tenemur precipere effectualiter omnibus subditis et servitoribus nostris, quatenus predictis V.V. comitibus, vel eorum alteri ostendant litteras, et iura sua super bonis ipsorum, que ab ipsis tenent in feudum, vel iure pignoris quandocunque per eosdem V.V. Comites super eo fuerint requisiti, et si que feuda, seu impignorationes per nostros indebite occuparentur, illa prosequi debeant mediante iusticia, et nos ipsos in huiusmodi prosecutione fovere debebimus, et nullatenus impedire absque fraude

Item omnia bona de Forojulio, que per nos forent intromissa, et que habentur ab ipsis V.V. Comitibus in feudo, vel que per progenitores ipsorum, aut per alios forent impignorata, quandocunque nos de iuribus eorum per ipsos informabimur, libere restituere teneamur.

Item non debebimus, nec tenemur, ipsos V.V. Comites impedire in bonis quondam ipsorum servitorum de Castellato ubique, exceptis illis bonis, que a nobis habentur in feudo

Item quod a civibus ipsorum Portuslatisane non recipiatur aliqua muta in locis nostris de cetero, cum per ipsos informati fuerimus, quod huiusmodi mutam dare non teneantur.

Item quod claustro de Rosatzko predictorum Dominorum comitum fundationi per homines de Calarolo, aut alios servitores nostros de cetero non fiat ali-

aliqua injuria, vel gravamen, et si fiet, procedere teneamur contra delinquentes usque ad integram satisfactionem

Item, si aliqua bona feudalia ipsorum Dominorum Comitum ab ipsis per nostros tempore debito non essent requisita, seu petita, vel que ad ipsos D.D. comites essent devoluta, eadem bona prosequi debent mediante justitia, et in eisdem bonis eos manutenere, fovere fideliter, et conservare tenemur

Item debemus illis de Villalta, et Castellerio, et aliis servitoribus nostris propter servitia, que ipsis D.D. Comitibus per eosdem contra nos facta sunt de cetero non inferre aliquam molestiam seu indignationem occasione hujusmodi servitiorum absque dolo et fraude, et bona eorum ipsis restituere integre et complete, ita quod ipsi de hujusmodi bonis frui et gaudere valeant possessione pacifica

Item relaxamus omnes servitores Dominorum comitum et absolvimus de omnibus juramentis, et promissis, si qua per eosdem nobis facta fuerint

Item remittimus omne dampnum, quod nobis et nostris illatum est tempore treguarum in integrum et completum

Item omnes et singulos carceratos per nos et nostros detentos in Forojulio, Carnea, et Istria subditis ipsorum Dominorum Comitum relaxamus pristine libertati

Item si aliqua bona predictorum Dominorum comitum, vel eorum subditorum per nos vel nostros forent occupata, debemus illis, qui petunt restitutionem, dare homines debitos, et etiam illis qui debent respondere, et si petentes poterunt ostendere justa ratione, quod contra jus sint expulsi, debemus ex tunc eosdem ponere in possessionem et in ipsa possessione illi respondeant per justitiam impetentibus eos, salvis juribus omnibus, et munimentis, que habemus, vel habere videmur nos, et Aquilegensis Ecclesia in Castro de Petrapillosa, et suis pertinentiis, et aliis quibuscumque, salvis etiam omnibus juribus, et munimentis que habent, vel habere videntur D.D. Comites antedicti super dominium Vallis Cadubrii, et Civitatis Ven-

zoni et suis personis

Item si per nos vel nostros predictis VV. comitibus vel suis aliqua novitates, vel dampna insurgerent modo quocumque hoc debent dicti VV. comites, vel quicumque alii loco ipsorum in Goricia nobis aut illi, qui loco nostro erit in Foroiulio significare, et de quocumque informabimur fuisse irrationabiliter, aut violenter factum, illud promittimus emendare infra tres menses totaliter et complete, postquam requisiti fuerimus super eo. Si vero illud facere neglexerimus, omne dampnum quod eidem dicti VV. Comites perceperint, illud tenemur sibi persolvere cum effectu, obligantes ad hoc omnia bona nostra et propter nostre ecclesie Aquilegensis.

Item tenemur precipere Iohanni de Stayn, ut dictis VV. comitibus restituat medietatem castri ipsorum in Ratspurch cum aliis utilitatibus ipsorum, et eorum servitorum, quas detinet occupatas: et si idem Iohannes hoc facere recusaret, nos tenemur prebere auxilium dictis VV. Comitibus contra predictum Iohannem iuxta possibilitatem nostram.

Item promittimus dictis VV. comitibus quod quandocumque ipsi petent a Iohanne de Steglench restitutionem bonorum, videlicet servitorum eorum Hainrici de Ratesperch, illorum de Guoneck, et Nicolussi q.m de Castronovo, et tunc idem Iohannes eandem restitutionem facere recusaret, ex tunc eidem Iohanni nullum auxilium dare, et prebere debebimus contra VV. Comites antedictos.

Item si aliquos fecissemus processus contra predictos VV. Comites, vel eorum servitores per querimonias, seu excommunicationes, vel alio modo quocumque, illos omnimode tenemur revocare, et per omnia presentibus revocamus.

Que quidem omnia et singula suprascripta promittimus per fidem nostram remoto omni dolo et fraude attendere, adimplere, et inviolabiliter observare et contra ea, seu eorum aliquod per nos seu alios modo aliquo nullatenus facere vel venire. In quorum omnium testimonium presentes fieri iussimus nostri sigilli appensione muniri. Datum in monasterio S. Marie prope Varmum die XXII mensis septembris anno domini nostri salvatoris MCCCLV indictione octava

1356.

Varie pratiche per un accomodamento fra il Re d'Ungheria e i Veneziani.

Ad hoc fuit pro parte Dominorum Venetorum responsum quod partes non erant super questione indicta nec ut judiciarie procederent convenerant verum ut de discordia que propter hoc erant orta amicabiliter convenirent et ideo iura ostendere necessarium non erat

Post hec Ambaxiatores prefati petiverunt Dominos Venetos quatenus considerato quod medium ante fuerant in Hungaria Ambaxiatores eorum pro concordia tractan. da pro D. Rege, qui super certis remanserant differentiis super quibus ipsorum Domino. rum Venetorum Ambaxiatores dixerunt se nolle neque potestatem habere firmare seu concedere que per D. Regem in Hungaria petebantur et maxime super libertate inveniendum super quo D. Rex pacem optans ne videretur per ipsum remanere propo. suerat Venetias ubi erat totaliter potestas voluntatis D. Ducis transmittere petentes Ambaxiatores D. Regis supradicti ut ipsi D. Veneti responderent postquam de Hungaria venerant ipsorum intentionem ad petita per D. Regem Hungarie super quibus ha. bere petierunt voluntatem D. Ducis et Communis predicti

Ad hec prefatis Ambaxiatoribus D. Regis Hungarie multipliciter instantibus quatenus super predictis suam dicerent voluntatem D. Veneti supradicti nihil habere potuerunt quia D. Veneti respondebant quod D. Hungari peterent quidquid vellent et eisdem bene responderetur per eosdem

Tunc D. Hungari petierunt modis satis honestis per Dominos Venetos D. Regi restitui totam Dalmatiam cum omnibus civitatibus et pertinentiis suis quam dicebant D. Venetos indebite possidere, et ad D. Regem debite spectare.

Ad hec pro parte D. Venetorum fuit responsum quod petitio ista erat nimis gene. ralis et postquam fuerant orta questio inter D. Regem et D. Venetos semper fuerat ista pe. titio facta. Sed propter ipsius generalitatem numquam fuerat admissa et non ad specialia et particularia fuerat ipsa petitio reducta sed dicebant D. Veneti quod si volebant D. Hun. gari tractare super illis super quibus in Hungaria tractaverant erant parati respondere et animum D. Regis iuxta posse contentare.

Ambaxiatores autem D. Regis responderunt quod non erat expediens tractare super illis

super quibus in Hungaria tractaverant, quia si D. Rex fuisset contentus illis Hungarie de tractatis et oblatis sibi per D. Venetos utique pacem in Hungaria firmasset, sed quia plura volebat a D. Venetis quam illa que fuerunt sibi oblata in Hungaria, ideo dictos Ambaxiatores suos miserat Venetias maxime quia dum in quadam petitione tractatus Hungarie nollet D. Rex contentari, Ambaxatores D. Venetorum responderunt se super hoc potestatem non habere.

Super hiis facta inter partes aliquali altercatione Dominis Venetis volentibus in effectu aliter respondere, Ambaxiatores D. Regis predictam suam generalem petitionem restrinxerunt ad sex civitates de omnibus civitatibus, castris et insulis Dalmacie, di-centes quod si predicta D. Regi darentur erat contentus de illis et perpetuam pacem fir-maret cum eisdem et amicum haberet pro amico, et inimicum pro inimico, et obmittere velle quidquid fuerat per ambaxatores D. Venetorum in Hungaria oblatum D. Regi.

Verum quia in sex civitatibus predictis que erant Iadra, Nona, Spaletum, Scardona, Sibenicum et Tragurium, Iadra et Nona civitates predicte libere petebantur, pro parte Dominorum Venetorum fuit responsum quod licet optarent pacem cum D. Re-ge, tamen dominium Iadre et None a se nollebant ullatenus abdicare, sed si de civitatibus predictis contentari vellent Ambaxiatores D. Regis modo in Hungaria ratificato erant parati pacem firmare, sed illas duas civitates D. Regi libere dare nullo modo facerent neque possent quia hoc erat eis intolerabile.

Tunc Ambaxiatores D. Regis Hungarie multum honeste respondebant quod si primam petitionem per eos factam non admiserant, videlicet de tota Dalmacia quia generalem videtur, et secundam de dictis civitatibus non admittebant quia intolerabilem petebant ipsos D. Venetos quatenus dicerent ipsi quid D. Regi facere vellent.

Pro parte autem D. Venetorum respondebatur quod ubi D. Ambaxiatores Hungarie tractare vellent super articulis super quibus in Hungaria tractaverant et differentiis eorundem parati erant tractare et juxta eorum posse D. Regem super hiis facere conten-tari.

Ad hec Ambaxiatores prefati respondebant quod nullatenus ipsi vana dampnificarentur D. Veneti quia D. Rex plura intendebat habere ab ipsis quam sibi in Hungaria oblata fuissent

eo quod si ibidem de oblatis contentus fuisset pacem firmasset, sed quia contentus non fuerat de oblatis ideo pacem non firmavit.

Et sic super hiis aliquibus diebus partes steterunt, instantibus D. Ambaxiatoribus prefatis ut postquam petitiones speciales generales et particulares non admittebant saltem offerebatur per D. Venetos quidquid placeret. Qui D. Veneti continue semper verbis se semper referebant ad predicta.

Tandem Ambaxiatores D. Regis ulterius habere non valentes a D. Venetis, dixerunt ad specialia descendere velle et super hiis firmare pacem articulis infrascriptis videlicet quod petiverunt primo ~~quod petiverunt primo~~ Spalatensem, Traguriensem, Sibenicensem, Scardonensem ac None civitates de Regno Dalmacie que per D. Ducem detinentur D. Regi libere redderentur.

Ad quam primam petitionem responsum fuit per D. Venetos quod contentabantur quod Spalatenses, Tragurienses et Scardonenses ac Sibenicenses ad dominium D. Regis devenirent modo et forma per Hungaros rationabiliter [illegible], sed dominium None omnino intendunt retinere modo declarando in responsione que sequitur.

Secundo petiverunt D. Hungari quod pro civitate Jadre ac toto alio Regno Dalmacie quod possidetur per D. Venetos recognosceretur possideri per D. Ducem a D. Rege [illegible] in signum recognitionis certum quid daretur singulis annis in certo loco et quod civitas Jadre cum omnibus insulis et pertinentiis redintegraretur ad statum in quo erat tempore guerre, et quod castrum edificatum in civitate Jadre destrueretur.

Ad quod fuit responsum quod pro Nona Jadra et alia Dalmacia et pro juribus que D. Rex habet in ipsis si que habet que tamen D. Rex non competere, erat paratus D. Dux [illegible], salvo tamen jure suo ac sine prejudicio juris quod habet in ipsis [illegible] singulis annis dare in tali loco et terminis D. Regis tale quid, et de dicto intelligatur de hiis que fuerunt in Hungaria declarato. Redintegrationem quoque civitatis Jadrensis de hiis que fuerunt [illegible] cum insulis et pertinentiis aliis quo ad illa que destructa sunt per guerram [illegible] facere posset. Castrum autem non destrueretur quia esset prejudicio civitatis [illegible] que de voluntate D. Regis [illegible] etiam Jadrensium [illegible] debere apud D. Ducem remanere.

Tertio petiverunt Hungari quod cives Jadrenses adherentes et sequaces D. Regis ad civitatem Jadrensem libere reintroducerentur remissis injuriis et bonis eorum

veritatis, et quod civitas et cives servarentur in libertatibus et pactis factis et initis inter D. Venetos et Iadrenses tempore Banni Maladini

Ad istam tertiam petitionem responsum fuit quod D. Dux omnes Iadrenses extrinsecos permittet ad civitatem Iadrensem intrare et ibidem habitare in perpetuum; ipsos quoque recipiet ad gratiam et amorem suum ac eis restituet bona et possessiones suas, eos tractabit dulciter et benigne sicut facit alios cives suos, ipsis servantibus ipsis fidelitatem D. Duci et perseverantibus in fidelitate, et omnes iniurie et offense eis remitterentur, et libertates in quibus declarabit eis prefatis declarabiliter in alia cedula.

Quarto petiverunt quod D. Dux suis expensis daret duo corpora gallearum D. Regi per unum annum in guerra quam facere intendit D. Rex contra Scismaticos Rascie

Ad istam quartam petitionem responsum fuit quod si contingat D. Regem Hungarie ire contra Regem Rascie cum cruce D. Dux sibi dabit corpora gallearum cum corredis suis et aliis fulcimentis et stipendium pro armando ipsas pro sex mensibus.

Quinto petiverunt centum milia florenorum pro expensis factis per D. Regem.

Ad istam quintam petitionem fuit responsum quod D. Regi quadraginta millia florenorum infra talem terminum faciet D. Dux assignare integraliter et perfecte

Sexto petiverunt per D. Ducem dari decem galleas per unum annum suis expensis D. Regi si eum contingat Sepulchrum Dominicum manu armata velle visitare.

Ad istam sextam petitionem fuit responsum quod si fiet passaggium generale ex ordinatione D. Summi Pontificis D. Dux decem galleas mittet ad dictum passaggium si D. Rex illuc personaliter ibit, et D. Papa modum inveniat quod expense possint fieri pro galleis et armatura ipsarum

Septimo petiverunt adherentes et sequaces D. Regis in pace includi

Ad quam septimam petitionem responsum fuit quod omnes illi qui fuerunt adherentes D. Regis in pace includentur. Obtulerunt insuper D. Ambaxiatores predicti propter predicta restituere velle occupata per D. Regem in Comitatu Tarvisino et Cenetensi et velle habere amicum pro amico et inimicum pro inimico, salvo honore D. summi Pontificis et sancte matris ecclesie et predicta dixerunt eorum et D. Regis Hungarie Ambaxiatorum ultimam et finalem esse intentionem, et etiam D. Regis antedicti.

Ad hec pro parte D. Venetorum fuit responsum quod considerato quod altas et maxime nunc
simus in Hungaria fuerunt diversi tractatus habiti super concordia super qua deventum non fue-
at ad petitiones ita altas et magnas credebant quod considerata D. Regis constantia petitiones
predicte non essent faciende nec poterant ullo modo per ipsos admitti quia eis intolerabile erant, unde
super hiis insistere vellent totaliter non erat expediens ulterius tractare super ipsis quia erat pendi-
to temporis, sed ubi vellent petiones ipsas reducere D. Hungari ad formam in Hungaria petitam pa-
rati erant D. Veneti respondere, et super hiis tractatum facere.

Sed ~~Dom~~ Domini Hungari respondebant ut prius quod pro D. Rege plura
petebant et majora quam sibi in Hungaria fuissent oblata finaliter Domini Hun-
gari videbantur contenti

Item Spalatenses, Sebinicenses, Scardonenses et Traguriensis civitates
Domino Regi restituerentur et quod Nona recognosceret a D. Rege pro certo
quolibet anno. et quod pro Jadra et alia Dalmacia certum quid daretur D. Regi
certis modis, et quod decem galeas darent D. Regi et supra hec unum annum.
et centum millia florenorum pro expensis et servicio illarum decem gallearum
ita quod Jadra et alia Dalmacia remanerent Dominis Venetis, dummodo Jadrenses
in illis libertatibus tempore Bani Spaladensis successis contentarentur

Nobiles autem de Jadra exhibuerunt transcriptum earum libertatum et quia
libertates ipse non placebant Dominis Venetis Jadrenses pacem optantes libertates
ipsas restringerunt; et maxime que ad electionem Comitis et salarium ipsius
de qua, etiam Dominis Venetis non...contenti ipsi nobiles etiam restringerunt
de qua restrictione Domini Veneti et Jadrenses in simul convenerunt, salvis qua-
tuor

Primum videlicet quod Jadrenses volebant castrum destrui, et custodiam civi-
tatis apud se habere et insulam Pagi pacem gravare custodia aliqualiter sicut nec fie-
bat ante presentem guerram et finaliter dicti Jadrenses Domini Venetis multiplici-
ter instantibus quod castrum non destrueretur, consenserunt quod castrum princi-
paliter deberet remanere, ita quod principaliter tres remanserunt differentie sole
scilicet super custodia civitatis apud se habere et insulam Pagi et pro expensis fa-
ciendis pro custodia castri non gravari, super quibus nullatenus poterant concordare
Jadrenses omnino Domini Veneti volebant habere custodiam civitatis, et Jadrenses In-
sulam Pagi sicut habebant ante motam guerram

Obtulerunt tamen Jadrenses XV. Nobiles pro obsidibus in Venetiis moraturos
pro securitate civium si castrum vellent destruere et custodiam civitatis eis dimittere
usque ad decem Nobiles Jadrenses

Petentes insuper dicti Nobiles Jadrenses quod se ... ubi possint ubi-
cumque ex extrinsecis qui nolent intrare sub illis pactis quod remitti injuriis
libet in terris Dominorum Venetorum. Ita tamen quod eis salvatur precium possessi-
onum suarum sicut valebant tempore mote guerre.

Domini autem Ambaxiatores libenter ultimatam responsionem et intentionem Domi-
norum Venetorum super quibuslibet articulis ex predictis petitis per eosdem libenter

habuere voluissent, sed hoc Domini Veneti nullatenus facere voluerunt nisi ut supra fecerant, dicentes quod frustra declaraverunt alios responsiones et aliam ulterius volun tatem eorum, nisi responsionem et intentionem haberent Dominorum Hungarorum et Paduanorum super articulis et differentiis antedictis.

Ambaxatores autem predicti de Venetiis super factis Paduanorum concordare non valentes cum D. Duce reddiderunt et indeterminatis aliis principalibus articulis pertinentibus ad D. Regem licentiam recedendi receperunt, qua habita Paduam venerunt ubi habebant equos suos versus Hungariam intendentes prosequi iter suum.

Attendentibus igitur Ambaxatoribus predictis Paduam Reverendus Pater D. Pattenensis Episcopus Paduam accessit et Dominus civitatis Padue voluit scire causas propter quas concordia remanserat ab Ambaxiatoribus antedictis, unde cupiens partes stare ad concordiam reducere dominum suum cum certis aliis militibus de concordia Ambaxiatorum D. Regis Venetias destinavit et D. Pattenensis Episcopus rursus fuit cum eodem.

Nuncii autem Domini civitatis Padue predicti presente D. Pattenense episcopo inter cetera Domino Duci dixerunt Ambaxatores D. Regis Hungarie quod dum discordia remanserant de Venetiis Paduam applicuisse ad Hungariam reverti volentes, cum autem ipse et honorem Venetis Paduam ... commode prout visum est, utra partium optaret pacem et concordiam et aliam ... Dominis Venetis placeret sibi notificare differentias in quibus tractatus concordie reman serat cum Ambaxatoribus antedictis, ipse erat paratus laborare cum Nuncio Apostolico ut super differentiis ipsis partes concordarent et propterea Ambaxatores D. Regis remanere facerent per aliquos dies.

Domini Veneti qui videbantur dolere quod pax facta non fuerat quatenus habebant Ambaxatam D. Civitatis Padue sed quadam ... cautela nec verbo dicere nec in scriptis re voluerunt Ambaxiatoribus predictis D. Paduani articulos habitos super tractatu con cordie nec differentias eorundem, sed responderunt quod per Nuncios suos quos Padu destinarent Domino responderent Paduano. Et sic Ambaxatores D. Padue de Venetiis ... duam sunt reversi.

Post hec cancellarius Dominorum Venetorum Paduam venit cum duobus Notariis dicens quod per D. Ducem fuerat missus ad Dominum civitatis Padue causa narrandi sibi totum tractatum habitum super concordia firmanda inter D. Regem Hungarie et Dominos Venetos protestans quod nihil aliud habebat in mandatis causa predicta referendi et audiendi firmandi aliquid de tractatu conveniendi super differentiis aliquibus et concludendi in aliqua potestatem sibi fore dicens fo taliter interdictam. Que Dominus Padue Ambaxiatoribus D. Regis minime noti ficare curavit quia ipsi credidissent se delusos erant enim Ambaxiatores D. Regis tunc optime dispositi ad pacem firmandam quia eos penitebat quod in Vene tiis modum non servaverunt in eorum tractatu quia videbatur eis errasse quod indiscrete totaliter negotio propter discordiam negotiorum Paduensium de Vene

his recessissent et ideo dicebant expresse Ambaxatores D. Regis quod ubi con
cordare possent super principalibus negotiis tangentibus D. Regem et super facto
Dalmacie quam partem videlicet D. Rex deberet habere, et qua pars remaneret
Dominio Venetis, et sub qua conditione, quia super hec principaliter orta erat
guerra Ambaxatores D. Regis prefati si super hec concordare possent super aliis
incessoriis si concordiam habere non valerent, erant parati treugam .
quare per mensem, et unum ex ipsis Ambasiatoribus mittere ad D. Regem alio
hic expectante ut D. Rex eis licentiam daret concordandi super accessoriis
antedictis.

Sed Paduenses qui erant in Ambaxiata hic usi fuerunt magna cautella, consi
cum fuerunt in Venetiis obmissis negotiis principalibus tangentibus Dominum
negotia ipsos Paduenses tangentia facere usque ad ultimam lineam examinari,
et intantum quod super factis eorum ut predictum est negotiis regiis tediosum
D. Ambaxatores de Venetiis recessissent unde pendebant hoc ipsos Amba
xatores fore molesta et videbant quod a Dominis Venetis habere non poterant
pe Paduenses quod optabant, et videbant Dominos Hungaros dispositos ad pacem
si concordare possent super articulis tangentibus D. Regem. et ideo Paduenses
quibusdam eorum articulis nullatenus habere poterant quod volebant pacem
lebant et dolebant quod negotium remaneret in tali statu quod probabiliter
apparet concordiam remanisse propter Paduensium negotia, et ideo audito Domi
norum Venetorum adventu cautellose subpresserunt ut articulis ipsorum non
firmatis procederetur ad examinandum articulos tangentes principaliter Domi
num Regem

Convenientibus autem coram Domino Civitatis Padue Ambaxatoribus D. Regis et
cancellario Dominorum Venetorum, presentibus Domino Patavensi et
episcopis volens D. Padue concordare differentias antedictas super quibus remanserant
discordes in Venetiis partes permisit se propter cautellam supradictam ad exami
nandum primum articulum principale, videlicet de rellaxatione .
. articulum . castrorum que detinentur per
civitatem . Regis et de restitutione aliorum castrorum ex causis
Regem . D. Duci et super isto articulo concordari non valentes
superius descriptis sepius recesserunt in discordia unde D. Ambaxatores iverunt
versus Hungariam ad castra que detinentur per D. Regem in comitatu Tarvisii
no, et cancellarius Dominorum Venetorum ivit Venetias, et Reverendus Pater D.
Pattavensis episcopus Venetias fuit reversus ubi . cocham seu navim
cum qua . in Constantinopoli volebat ire et recessisse. Igitur expensis suis
appreciavit unum lignum causa eundi in Constantinopolim

Episcopus autem Firmanus remansit Padue, et associando Ambaxatores D. Regis dum de Padua recederent obtinuit per ipsos in scriptis redigi omnem finalem intentionem ipsorum super omnibus articulis tractatus et modis tenendis ad executionem ipsorum, quod numquam Domini Hungari nec in Hungaria nec in Venetiis facere voluerunt. Et ut major fides illi scripture daretur unus ex Ambaxatoribus D. Regis Agriensis Prepositus videlicet se subscripsit propria manu asserentes ipsi Ambaxatores quod si super predictis per eos scriptis responderetur totaliter erant parati pacem firmare et si super omnibus non plene responderetur utpote assertorum, et super principalibus tangentibus D. Regem taliter responderetur quod D. Rex posset merito contentari unus eorum iret in Hungariam et alter remaneret, et treuga prorogaretur per mensem quousque veniret responsio D. Regis cui intendebant taliter persuadere quod sperabant pacem totaliter firmari.

Cum predicta cedula sic subscripta reversus fuit Episcopus Firmanus Paduam quem post modicum horam D. Gregorius custos Waradiensis Decretorum Doctor fuit secutus qui quidem Custos licet non esset principalis Ambaxator tamen quia Consiliarius D. Regis fuerat in istis tractatibus dixit dicto Episcopo Firmano quod quia Ambaxatores ipsi in compendio (?) et in itinere predictam cedulam subscripserant non potuerant eam ad plenum examinare, ideo ipsam examinandam, corrigendam et declarandam commiserant sibi Domini Ambaxatores predicti, et quod responsionem Dominorum Venetorum expectarent Ambaxatores D. Regis in castris que detinentur per D. Regem per duos dies.

Fuit ergo dicta cedula correcta, examinata et declarata per dictum D. Gregorium qui in ipsa aliquas fecit additiones et declarationes, unde quia illa non habebatur cum subscriptione Ambaxatorum ut fides cedule daretur et ipsi Ambaxatores dare non possent datis, D. Gregorius de scitu D. Civitatis Padue reversus fuit ad dictos Ambaxatores qui tenorem cedule prime cum correctionibus et additionibus D. Paduam reportavit sub sigillo dictorum Ambaxatorum qui etiam promiserant expectare responsionem Dominorum Venetorum per tres dies.

Episcopus Firmanus cum dicta cedula et cum Vicario Domini Civitatis Padue ivit Venetias ubi erat Reverendus Pater D. Pattavensis Episcopus, et exposito negotio dicte cedule D. Episcopo prefato, ipse D. Episcopus Pattavensis Vicarius D. Padue et Episcopus Firmanus iverunt ad D. Ducem quem invenerunt in quodam Consilio certorum nobilium, forte numero quadraginta Deputatorum ad providendum super guerra. Qui D. Dux voluit quod illis presentibus exponeretur factum cedule, et etiam legeretur, et ideo lecta fuit et etiam exposita. Super quo D. Dux cum nobilibus antedictis aliquali habito consilio responsionem fecit talem: quod pacem semper optaverunt et optant, et quod placeret Ambaxatoribus D. Regis tractare et procedere super hiis que dicta et exposita erant.

... erant ... cum suo Consilio similiter tractare et procedere erat in tractatu paratus et alia responsio haberi non potuit

Erant enim Domini Veneti in magna perplexitate positi quia finis treugarum instabat et pacem non habebant et inter eos opinio erat divulgata quod Ambaxatores S. Regis non reverterent causa firmandi pacem sed causa investigandi de voluntate eorum et hoc ex quadam presumptione tenebant propter modos servatos semper in isto tractatu ubicumque per partem Dominorum Hungarorum. Pluribus enim vicibus convenerant partes ad tractandum et in principio semper illa per Dominos Hungaros petebantur que sciebant sibi non concedi et que fuerant semper denegata. et licet pro tractatibus ipsis deventum fuerit ad articulos et scripturas in uno tractatu propter ... differentias non conveniebant et tractatus ipse continuabatur super differentiis ipsis ipsi Domini Hungari in principio tractatus non se ponebant ad concordandum differentias, sed petebant a principio ac si se numquam vidissent. et sic Domini Veneti talem opinionem habentes crediderunt nunc ultimo de facto istius cedule sicut crediderunt in aliis dicentes: si respondebimus ad cedulam articulatam nostram intentionem, ipsi pacem non firmabunt et ideo aliter respondere noluerunt quam ut supra dictum est; de quo non dubito dolebunt, immo iam dolent, quia si respondissent saltem super principalibus super quibus est satis modica differentia aut Ambaxatores S. Regis firmassent pacem, aut treugas prorogassent quousque unus ipsorum ivisset ad consulendum et subgerendum S. Regi de pace.

Dicta responsio facta per D. Ducem ad cedulam supradictam fuit missa dictis Ambaxatoribus qui erant in Coneglano ipsam expectantes, qui per suas litteras responderunt quod gratias Deo predicta eveniunt dignoscebantur sicut ipsi cogitaverant postquam de Venetiis recesserant quia facta Venetorum non erant nisi seductio temporis et delusio illorum. Ideo aliud non respondebant nisi quod cum accelleratione ... et hec responsio per ... peragerent Deo dante ... Deo soli permittentes. et hec responsio quam in Coneglano dictos Ambaxatores data fuit die quinta mensis Aprilis Anno ...

... Episcopus Firmanus die ~~septima~~ sexta prefati mensis Aprilis

1356 13 Giugno Venezia

MCCCLVI. ai XIII. di Giugno in consiglio de' Dieci. Si piglia parte in
Venezia che sia scritto a' Provveditori d'Istria che mandino Tommaso loro
a vedere il Sig.r Francesco Savorgnano qual è marchese d'Istria a dirgli per parte
loro ch'essi sanno dai suoi quali si trovarono in Friuli com'egli ha ama
to et ama l'honor della Repubblica di Venezia et lo stato di essa per la
che in verità i Signori molto se gli reputano obbl., et a lui si vogliono
commodo et bene dello stato suo et perchè trovandosi esso in quelle parti
sono certi che ha potuto sentire molte cose appartenenti allo stato loro,
lo pregano a far loro sapere tutte le nuove che ha o haverà per l'avve-
nire così del Re d'Ungheria et delle genti sue come altronde dandone
avviso a loro o a' loro Rettori secondo che gli parrà meglio con avvisar
quanto a lui parrà che s'abbia da fare per provisione dell'honor loro
Il che riceveranno a particolar servizio; et così perciò ne resteranno
ognora più pronti all'honor di lui. Stia il messo ad ascoltar quanto
gli dirà, et torni a' Provveditori, i quali rescriveranno quanto haverà
inteso. A c. 11. c

1350 [illegible]

Federico [illegible] di Savorgnano [illegible] Re d'Ungheria

[illegible]

[illegible]

1356 10 Agosto.

MCCCLVI. Die decima Augusti venit Rex Ungarie contra Tarvisium, et ante ipsum stetit bene quatuor millia curues et bene centum millia hominum, et in quindecim diebus accepit Coneglanum, et cito accepisset Tarvisium nisi fuisset D. Conradus Lanfort qui volebat Regem prodere cum toto exercitu, quoniam ipse D. Conradus erat Dominus super exercitu. Sanii Nicoletti A.C.c.

1350 Avignone 10 Ottobre

Indulgenze concesse alla Chiesa di Andrea ~~Apostolo~~ in Venzone

Universis s. matris ecclesie filiis ad quos presentes littere pervenerint Nos
miseratione divina Iohannes [illegible]ensis, Andreas [illegible]ensis, [illegible]
Oxomensis, Petrus Escalonensis, Lucas Auximanensis, Garzias [illegible]ensis, [illegible]
[illegible]aldus Milesoviensis, Riccardus [illegible]ensis, Bertrandus [illegible]ensis, Bertrandus
Petrus [illegible]ensis, Guillelmus [illegible]ensis, Iacobus [illegible]ensis, Leonardus
[illegible]ensis, [illegible] [illegible]ensis, [illegible] [illegible]ensis, Iohannes [illegible]ensis
Franciscus Urbinatensis Episcopi salutem in Domino sempiternam
Splendor paterne glorie, qui sua mundum illuminat ineffabili claritate,
petitiones fidelium de clementissima ejus majestate sperantium benigno favore
prosequitur cum devota ipsorum humilitas sanctorum meritis et precibus ad-
juvatur. Cupientes igitur ut ecclesia S. Andree intra muros Venzoni [illegible]
laudibus et congruis honoribus frequentetur, et a Christi fidelibus jugiter vene-
retur, omnibus vere penitentibus et confessis qui ad ipsam ecclesiam [illegible]
festivitatibus infrascriptis videlicet Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphanie,
Parasceves, Resurrectionis, Ascensionis, Corporis Christi, Inventionis et Exaltatio-
nis s. Crucis, et in omnibus festivitatibus B. Virginis ac BB. Petri et Pauli
Apostolorum, ac Pentecosten, ac in festis Trinitatis, ac omnium Apostolorum
[illegible]atorum Iohannis Baptiste et Evangeliste ac omnium Evangelistarum, Sanc-
torum Stephani, Laurentii, Vincentii martyrum, ac omnium sanctorum ac
in omnibus festis sui Patroni, et in die Dedicationis ac in festis [illegible]
Georgii, Augustini, Ambrosii, Ieronimi, Martini et Nicolai, et in octavis
ipsorum festivitatum octavas habentium, Sanctarum Anne, Marie Magdalene,
Catherine, Lucie, Margarite, Cecilie, Agate, Agnetis, Appollonie et in
octavis ipsarum octavas habentium, singulis diebus Dominicis et festivis, [illegible]
sa devotionis, orationis seu peregrinationis accesserint et visitaverint annua-
tim, seu qui in testimentis vel extra aurum argentum, vestimenta, libros,

[illegible] ... proc[illegible]
[illegible] ... statu corporis et anime [illegible] ...
[illegible] ...
imperatricem [illegible] ... quecumque [illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] ...

[illegible] Lemovic[illegible] anno domini MCCC[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] ...

[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible]

[illegible] [illegible] [men] [illegible] anno domini MCCC[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Anne

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1337 12 Marzo Udine

Nicolò Patriarca dà il Castello e Gastaldia di Buja a quelli di Cavagna

i fratelli Brugni col obbligo di fortificare il primo

Subentrano da Venzone [illegible]

In Christi nomine amen. Nicolaus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha ad

eternam rei memoriam. Urget nos assidue cura sollicita ut honorem et statum

Aquilegensis ecclesie sponse nostre [illegible] cum Deo et iustitia possimus augeamus

[illegible], iurisdictiones [illegible] [illegible] et que sua sunt non nostra toto conamine

conservemus. Cum itaque sicut omnium inspicientium oculis [illegible] patet et verum ex-

perientia demonstrat castrum nostrum Buje quod ex vetustate antiquissima [illegible]

est adeo et collapsum, quod nisi totaliter reparetur subiacet manifeste ruine

ex cuius destructione possent immenca pericula nobis et [illegible] ecclesie ut nobis in

[illegible] ac [illegible] nisi occurratur [illegible] [illegible]. Nos [illegible] [illegible]

et pericula cupientes opportunis remediis obviare, et advertentes ex incumbentibus no-

bis expensarum undique profluviis optatum non posse remedium adhibere nisi

fidelium et devotorum nostrorum et prefate ecclesie adminiculis fulciamur [illegible]

[illegible] matura deliberatione premissa de sapientum nobis assistentium consilio

eumdem locum per nostros fideles predictos posse reparari et [illegible] [illegible]

et approbata fidelitatis et devotionis constantia dilectorum fidelium et familiarium no-

strorum Alexandri [illegible] et [illegible] fratrum, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] que ad nostros et predicte ecclesie honores et profectus [illegible]

ad effectum operis semper [illegible] esse paratos [illegible] confidentes eis quod

eisdem fratribus ac eorum heredibus dictum Castrum Buje cum eius fortilitiis et per-

tinentiis universis nostro [illegible] nomine et Aquilegensis Ecclesie nomine omni

modo iure et forma quibus melius possumus tenore presentium ducimus conce-

dendum [illegible] et conditionibus infrascriptis videlicet quod predictum Castrum

Buje debeant iuxta dispositionem et ordinationem nostram refficere et reparare

eorum sumptibus et expensis, reparatum tenere ad honorem et statum nostrum

successorum nostrorum et predicte ecclesie et fideliter custodire ac etiam conservare atque nobis nostrisque successoribus et dicte Ecclesie cum eodem castro servire prorum viribus ac personis et ut melius et potentius teneantur ad honorem nostrum Successorum nostrorum et prefate ecclesie castrum hujusmodi custodire ac possint incumbentia onera supportare gastaldias nostras de Buja et Artenea cum gastaldiis [illegible] redditibus fructibus [illegible] proventibus honoribus juribus et obventionibus universis hominibus et conductis ad gastaldias ipsas spectantibus nostro et quibus supra nomine [illegible] tamen ipsi fratribus et eorum heredibus et concedimus habendas tenendas et [illegible] ac custodiam dicti castri ita quod si refecto et reparato eodem castro nos seu successores nostri Patriarche Aquilegenses dictum Castrum pro nobis habere et tenere vellemus vel ipsi Successores nostri pro se habere et tenere vellent, ipsi fratres aut eorum heredes teneantur et debeant illud cum predictis gastaldiis et ipsarum juribus assignare nobis seu ipsis successoribus nos super hoc requirentibus tradere et assignare omni difficultate remota nobis seu successoribus nostris satisfacientibus ipsis fratribus seu eorum heredibus de expensis in refectione reparatione et [illegible] ficatione dicti castri per eos factis juxta extimationem duorum bonorum virorum per nos et nostros successores nostros et ipsos fratres seu eorum heredes eligendorum et sic memoratum Julianum in nostra presentia constitutum suo et predictorum fratrum et heredum suorum nomine recipientem modo et forma premissis de castro gastaldiis, juribus ac jurisdictionibus antedictis investimus gratiose.

Quibus peractis idem Julianus suo et quibus supra nominibus juravit ad sancta Dei evangelia tactis scripturis prefatum castrum ad honorem et statum nostrum successorum nostrorum et Aquilegensis ecclesie tenere custodire et fideliter conservare, ipsumque aperire apertumque tenere nobis et dictis successoribus ac gentibus nostris et ipsorum Successorum quandocumque et quotiescumque expediens et necesse fuerit pacis temporibus atque guerre et quod ipsi et heredes eorum nobis et successoribus nostris stabunt pro posse et viribus contra quoscumque adversarios et inimicos nostros successorum nostrorum et Ecclesie predicte quodque dictum castrum cum gastaldiis [illegible] juxta

dictionibus et iuribus omnibus supradictis nobis et Successoribus nostris Patriarchis [illegible]
genitoribus vestitent, tradent et assignabunt [illegible] premisso quandocumque [illegible]
et eorum heredibus per nos seu ceteros successores quovis [illegible] promittentes in pacem
atque omnia et singula in presentibus litteris contenta et expressa [illegible] habere et
firmiter adimplebunt, et omnia alia et singula facient, [illegible] et [illegible] predictis
iuris veris Domini facere tenentur et debent, ad hoc se ac omnia et singula
bona sua patrum et successorum suorum [illegible] quibus promisit de rato quecumque
sunt mobilia et immobilia presentia et futura realiter et personaliter obligando.
Presentibus venerabili [illegible] fratre [illegible] Abbate monasterii [illegible], honorabilibus viris
et Iohanne Rampoldi Canonico Aquilegensi, Nicolao [illegible] [illegible] et Io
hanne [illegible] advocatis [illegible] Aquilegensis [illegible] [illegible] [illegible]
Heinrico de Novate magistro [illegible] nostro capellano et familiaribus nostris testibus
ad hec specialiter vocatis et rogatis. In quorum omnium testimonium presentes [illegible]
[illegible] [illegible] iussimus et nostri sigilli appensione muniri.

Datum et actum Utini in nostro Patriarchali palatio die XII mensis madii anno Do
minice nativitatis MCCCLVIII Indictione decima. AP U.o

1337 2 settembre Udine

Tregua tra [illegible] di Savorgnano e Rizzardo di Castello

Die XI mensis septembris presentibus nobilibus et sapientibus viris [illegible] Johanne [illegible] monticulis vicario in temporalibus supradicti [illegible] Patriarche [illegible] de Savorgnano milite Simone et Henrico [illegible] anco [illegible] Bertoldo de Pers, Henrico de Colloreto [illegible] [illegible] et aliis

Coram nobili milite D. Nicolao de Rorbach Marescalco Reverendissimi in Christo patris et D. D. Nicolai Dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarche constitutus nobilis vir D. Federicus de Savorgnano ad mandatum dicti D. Marescalchi [illegible] ac omnibus suis amicis et servitoribus fecit treguas bonas et legales nobili viro D. Rizardo de Castello, ac universis amicis et servitoribus suis [illegible] ad festum [illegible] [illegible] proxime futurum per totum diem inclusive duraturas quas quidem treguas pro[illegible] bona fide [illegible] dolo et fraude, nomine suo et dictorum amicorum et servitorum omnium, durante dicto tempore promisit observare sub pena mille marcharum denariorum Aquilegensium monete [illegible] ad [illegible] in manibus [illegible] [illegible] recipienti nomine prefati D. Patriarche [illegible] bona mobilia et immobilia [illegible] et futura

Actum in [illegible] majori s. Marie de Utino [illegible] majus altare [illegible]

1358 12 Gennajo

1357 15 Novembre

Nicolaus Dei gratia S. Sedis Apost. Patª notum facimus tenore presentium universis quod cum serenissimus et invictissimus princeps et d. V. D. Carolus Romanorum semper Augustus et Bohemie rex illustris Dominus noster genl. [...] ante sumptum imperialem dignitatem sub titulo Romanorum Regis Rex [...], accederet ad urbem Romanam pro adipiscendis [...] Patriarchatus accederet ad urbem Romanam pro adipiscen[...] de imperiolibus [...] profecturus, ac ad oppidum nostrum venit cum [...] Baronum et procerum copia declinavit, noscque sibi cum Episcopis [...], Baronum, Abbatum, Prelatorum, Cleri ac populi copiosa multitudine obviam processionaliter venientes: inter alias Reliquias, que pro honore Dei et ad reverentiam tanti principis videbantur ibidem, ipse Evangelium scriptum manu B. Marci Evangeliste oculis sue devotionis aspexit et sibi oblatum osculis et amplexibus sub omni honore suscepturus, desideravit ut aliqua pars ejusdem evangelii donaretur eidem, quo felix Regnum suum Bohemie exultaret in Domino et ejus reliquie in devotione suscepta con[...] solatione spirituali quanto subsidio in salutis sue compendia letaretur. Nos igitur, devotione tanti Principis vite [...], convocato nihilominus [...] Episcoporum, Prelatorum, et aliorum nostrorum sapientium consilio sano, rei ipsius conditione examine diligenti cribrata et deliberatione provida discussione adducta, animo deliberato, et ibidem presentium voto communi prefatorum Dominorum nostrorum, duos quaterniones ejusdem Evangelii ultimos ipsius Majestati liberaliter duximus erogandos: quos ipse cum Dei timore reverenter accipiens, in tabulis certis, auro, gemmis margaritis pretiosis mirabiliter et magnifice ornatis reponens, et sub magno celebritatis honore intra officii solemnia hujusmodi gratos sibi et desiderabiles [...] devotionis solertia veretur. Pro[...] quaternionum est in hec verba: et sicutus incepit [...], [...] autem quaternionum est in hec verba: et sicutus incepit eam, et mortuus est. Finis autem talis est: illi autem profecti predicaverunt ubique cooperante et sermonem confirmante sequentibus signis amen. In cujus rei testimonium presentes fieri, et nostri sigilli robore jussimus communiri. Datum in nostro castro [...] die XV mensis Novembris anno Domini 1357. Indictione X.

1358 12 Zennaro

[illegible] Cavaliere (?)

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ii 1358 12 Gennajo

Nos L. Hyserlinum iudeum de Marpurga q.m Salech de Lanuen
masse nepotem ipsum Hyserlinum et uxores eorum cum eorum here_
dibus pariter et familia sibi subiecta ad nostram gratiam gratanter susce_
pimus ipsosque defendere et manutenere ab omni potentia et ab omni
persona in bonis, rebus et personis sine fraude ubicumque habitaverint
per totum nostrum dominium et districtum in Terris aut villis
item promittimus quod si aliqua persona eis aliquid dicere seu pe_
tere vellet occasione quacumque eorum intentiones cum christianis et iudeis
fideliquis mixte probare teneatur aliter probatio non admittatur. et si probatio
prout dictum non fuerit facta liberi debeant esse et absoluti
Item promittimus predicto Hyserlino iudeo suisque heredibus, familiaribus
et nepotibus tam masculis quam feminis omnia debita contracta in nostra
patria a quibuscumque quocumque nomine censeantur habitantibus in no_
stro dominio et districtu elapso termino eis facere integre satisfieri cum dam_
nis et expensis juxta possibilitatem debitorum et specialiter ab illis a quib_
bus habent publica instrumenta aut alias probationes legitimas
item promittimus ipsum Hyserlinum eiusque heredes et familiam ab in_
quisitoribus tam ordinis Fratrum Minorum quam Predicatorum defendere et
manutenere ipsis eorum fidem tenentibus et servantibus
item promittimus quod quandocumque contingeret ipsum a nostra Patria
et districtu recedere gallaytare ad alterum dominium et districtum ubi se re_
putent securos eorum tamen sumptibus et expensis
item promittimus quod ipsum Hyserlinum nec ejus heredes, nec servitores,
nec familiam compellere non possimus ad aliquod mutuum nobis fiendum
nec alicui persone absque ejus voluntate.

Item promittimus eidem Hyserlino Judeo suisque heredibus et familie de omnibus debitoribus extra Foramfeldt adjuvare procurare ad solutionem juxta nostram possibilitatem

Item promittimus eidem Hyserlino suisque heredibus et familie ut possint unam Sinagogam hedifficare ubicumque in nostro dominio et districtu habitaverint

Item promittimus quod eorum Cimiterium antiquum sit eis salvum et in eo modo quo habent in ipso manutenere promittimus

Item promittimus quod si aliqua violentia aut rumor esset inter eos quod ipsi seu magistri eorum inter eos habeant cognoscere

Item confirmamus omnia jura que predicti Judei habent a D. Duce Austrie

Item quod possint habere nutrices que nutriant pueros eorum.

Item quod eorum quaternus predictus adhiteatur prout quaternus aliorum mutuantium

Item quod omnia bona dictorum Judeorum, campos, bragda, mansos et his similia, privilegia et instrumenta in nostra permaneant protectione

Item promittimus dictum Hyserlinum ejusque heredes et familiam non licentiare donec in nostro dominio et districtu habitare voluerint.

A. N. U. O

1357. 22 febbraio [illegible]

capitaneato in [illegible]

[illegible] de [illegible] can [illegible]

[illegible] Romanorum impe-
rio [illegible] fideli et [illegible] nostro [illegible]
[illegible]

[illegible] fidelitate et circumspectione [illegible] capitaneatum nostrum de Laudo [illegible] et [illegible] cum capitaneatus officium [illegible] mensis proxime futuri [illegible] ad unum annum [illegible] immediate [illegible] integrum et completum tenore [illegible] committendum mandantes universis et singulis dicto nostro Capitaneatui subiectis [illegible] tibi [illegible] in hiis que ad [illegible] capitaneatus pertinent officium [illegible] obediant et intendant [illegible] sub pena [illegible] habemus [illegible] et [illegible] ad [illegible] honorem [illegible] nostri sigilli impressione munitarum.

Datum in [illegible] nostra [illegible] XXII [illegible] anno Domini [illegible] M CCC L VII indictione X [illegible]

1358 11 marzo Udine

Giacomo de la Frattina con due compagne le cavalli si mette
al servizio di Barnabò Visconti

In Christi nomine amen. Anno a nativitate ejusdem MCCCLVIII. in-
dictione XI die XI. mensis martii. Utini in hospitio domus magistri Pen-
hospitis de Cavalletto : Presentibus nobili viro D. Nicolao de la Frattina milli-
te, nec non discretis viris D. Nicolussio de Languiepach Utini habitante, ..
lono filio D. Balli de Savorgnano, magistro Pacino notario, Martino speciali
[illegible] Utino [illegible] Merzerone de Sarmo Utini habitante, [illegible] de Sarmo et [illegible]
[illegible] Marculino de Utino testibus et aliis [illegible]ibus

Nobilis vir D. Iacobus q.m D. Hermani de la Frattina per se et ejus here-
des promisit, et solemni stipulatione se et ejus bona obligavit nobili viro
[illegible] Zuliano q.m nobilis militis D. Sivardi de Baldewinis de [illegible] tamquam
[illegible] et nuntio speciali, ut dicebat, magnifici [illegible] Barnabovis Vice-
comitis Mediolanensis etc. et pro ipso stipulanti se cum [illegible] con-
[illegible] de la Frattina personaliter presentare cum duabus banderiis
equitum bene fulcitis hominibus equis et armis prout moris est hinc
ad XXI diem presentis mensis martii prefato D. Zuliano vel eius certo
nuntio et ibidem in dicta Terra Padue de predictis facere bene et sufficien-
[illegible] monstram coram ipso D. Zuliano vel ejus certo nuntio [illegible] pac-
tis habitis et firmatis inter dictas partes

Primo quod dictus D. Iacobus cum predictis duabus banderiis equitum te-
neatur et debeat ire ad servitium dicti D. Barnabovis, et stipendium su-
um in Mediolanensi ubicumque ei fuerit necesse cum hoc quod soldum
[illegible] sit et recipere debeat die X septembris presentis mensis martii
dummodo [illegible] idem D. Iacobus se presentaverit in Padua cum predictis per eum
superius promissis

item quod predictus D. iacobus pro qualibet pesta habere debeat octo florenos auri et pro qualibet platenardo florenos auri sex auri.

item habere etiam debeat pro imprestantia super predictis idem D. iacobus florenos auri quadringentos, quos quidem quadringentos florenos auri ex [illegible] ipsius imprestantie et super huiusmodi stipendio et servitio [illegible]

Idem D. iacobus ibidem coram dictis testibus et me notario infrascripto contentus et confessus fuit habuisse et integre recepisse a dicto D. Zuliano dante et solvente vice et nomine dicti D. Barnabovi pro ipso, renuntians exceptioni sibi non datorum non habitorum non numeratorum et non receptorum [illegible] torum quadringentorum florenorum auri tempore huius contractus

item quod idem D. iacobus debeat habere firmam suam mensium

item quod idem D. iacobus habere debeat factam monstram . . equorum in dicta Terra Padue cuilibet triginta florenos auri

item quod idem D. iacobus ire possit et valeat absque aliqua solutione bollettarum seu gabellarum ad civitatem Mediolani eundo et redeundo

item quod debeat notificari ipsi D. iacobo per XV. dies ante finem predicte sue firme si expediverit eius ipsi D. Barnabovi vel non pro [illegible] [illegible] [illegible] faciendo in dicta Terra Padue cum predictis duabus banderiis bene et sufficienter [illegible] et superius dictum est precibus et mandato dicti D. Ia[illegible] et pro [illegible] eodem D. Zuliano stipulante ut supra extitit fideiussor nobilis [illegible] D. Nicolaus de la [illegible] testis antedictus et se principalem debitorem [illegible] [illegible] D. Zuliano stipulanti ut supra Promittens quoque prefatus D. Nicolaus ad instantiam et preces dicti D. iacobi prefato D. Zuliano ut supra stipulanti si dictus D. iacobus dictam monstram de qua superius fit mentio [illegible] fecerit in dicta Terra Padue usque ad diem XXI. presentis mensis [illegible] [illegible] dem D. Zuliano ut supra stipulanti reddere et restituere dictos quadringentos florenos auri eidem D. iacobo datos per eum pro dicta imprestantia et [illegible] sibi restituere omnia damna et expensas que et quas faceret seu sustineret [illegible] casione predicta obligans ad hec omnia eius bona et non contra facere sub pena

cinquaginta Ebreorum et se vocorunt convinctos a dicto [illegible] ut supra stip

pulante ex predictis et [illegible] omni meliori modo.

ex nobis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 4 maggio Setembre

[illegible] Remena

[illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] capitaneatus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] navicello [illegible] [illegible] [illegible] &c

3 8 ,, Novembre Venezia

Nobili et potenti Domino, D. Francischo de Savorgnano, ac nobilibus et sapientibus viris D. capitaneo, consilio et communi de Utino Foroiuliensi amicis et amicis carissimis

De mandato olim bone memorie Reverendissimi in Christo Patris et D.ni Nicholay S. Sedis Aquilegiensis Patriarche dignissimi et personaliter, et cum multitudine quam plurium episcoporum et aliorum Reverendorum virorum, et Dominorum existente, ac primum, et benedictum lapidem cum multis Sanctorum Reliquiis manualiter ponente, prout vestra dominatio plane novit, fundata ac sumptibus B. Anthonii Viennensis propriis, et sui Ordinis de novo creata et per me [illegible] vestra in Terra vestra de Utino Ecclesia in honorem et consolationem omnium vestrum et totius Foroiuliensis Patrie, et augmentum totius Catholice fidei et vestre Ecclesie Aquilegiensis, sub vocabulo et patrocinio dicti Beati Anthonii; nec non extirpatis inde malis et inhonestis fratribus meis, et aliorum loco aliis bonis honestis et sufficientibus predicatoribus viris Religiosis pro consolatione vestra, et salute animarum vestrarum substitutis, Canonici et Capitulum Ecclesie S. Odorici de Utino cum omni Clero suo et dictam nuper Ecclesiam accedentes quam devastare et destruere minati sunt et iam incepti in non modicum detrimentum animarum suarum et vilipendium totius Catholice fidei et Ordinis dicti B. Anthonii Viennensis et turbationis devotionis et consolationis vestre et diffamationem nominis et persone supradicti D. Nicholay Patriarce. Quare precibus quibus possum supplico Dominationi vestre quatenus ob reverentiam Omnipotentis Dei et B. Anthonii, et illius dicti Patriarce bone memorie, et bone memorie olim Patriarci Bertrandi, qui fundationis dicte Ecclesie primitus verborum motor fuit dignemini, velitis contra dictos Canonicos extendere et erigere taliter, ut talia, nec ..

nilla contra destructionem dicte ecclesie amplius audeant attentare saltem usque ad [illegible] reverentiam Patriarce [illegible]

Datum Venetiis in monasterio sancti B. Antonii, die undecimo novembris [illegible] Gratto de Abbatibus de Florentia licet indignus Prior monasterii prelibati A. C. etc.

1358 a 8'cembre udine

Determinazione di sostenere Rinaldo di Villalta contro il signore di Cruspergo

Die quarto decembri Diffinitum et deliberatum [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] dominum de [illegible] Rinaldi de Villalta et

quod omnino sibi [illegible] auxilium et favor et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] illa

[illegible] habeant [illegible] ordinandi et imponendi de auxilio concedendo
Rinaldo de Villalta contra dominum de Cruspergo
[illegible] [illegible] [illegible] A. M. [illegible]

[illegible]

…34 26 Aprile Aquileja

Vicedomino invita il Comune di Cividale di mandare i suoi rappresen-
tanti al Parlamento

Capitaneo et Communi Civitatis Austrie Odoricus q. D. Bralche de Strasold ... Aquilegensis Ecclesie sede vacante vicedominus

... Guerra longa inter Dominos Duces Austrie et Comites Goricie ac ... eorum servitores et sequaces ex una parte et dictam Ecclesiam ejusque fideles ex altera sunt in proximo speratur et etiam multa incumbunt statum ipsius ... Ecclesie et totius Patrie tangentia, ut super his providentur ordinacionis in ... Cividatis ... feria proxima mensis ... in nostro generali Colloquio cele... ... Quocirca vos sub fidelitatis debito quo dicte Ecclesie astricti estis requi... ...mus et monemus ... prefato ... omni excusatione et causa ... remotis eidem Colloquio interesse curetis. Datum Aquilegie die XXVI mensis Aprilis Indictione XII ...

14 30 A Marano

Reclami del comune di Marano contro il vicedomino Udorico di Strassoldo

Nobilibus et potentibus viris DD. Castellioni Consilio et communi civitatis Austrie tamquam dominis et amicis carissimis.

Recomendatione premissa nobilitati vestre significamus quod D. Odorlicus de Strasolde nunc et occasione vicedominus Aquilegensis Ecclesie nobis suis litteris mandavit ut eidem reddere deberemus rationem Potestarie ac introitus Terre Marani de octo mensibus elapsis super quibus eidem sic duximus respondendum videlicet quod q.m nobilis et potens Dominus Federicus Sovganus tunc temporis vicedominus Aquilegensis Ecclesie nobis suis litteris mandavit quatenus auxilium dare deberemus Aquilegiam et Palazolum, prout quamplures fecimus et fecerimus magnas expensas cum stipendiariis missis per nos ibidem, ac etiam in custodiendo Terram Marani in honorem et bonum statum Aquilegensis Ecclesie ac etiam habebamus et habemus in mandatis ex parte D. Legati, quatenus sub pena excommunicationis nulli obedire debeamus ad faciendum aliquam rationem nisi solummodo D. Patriarche venturo quod mandatum observare intendimus. Ea propter iste ...al dictus D. Odorlicus nos habet odio ac nobis minatur et predie detinuit in Aquilegia quendam puerum parvum vicinum nostrum de Marano, ac etiam quidam frater dicti D. Odorlici in flumine Aquilegie percussit quendam senem vicinum nostrum et accepit eidem piscas. Unde nobilitatem et caram amicitiam vestram rogamus quatenus si dictus D. Odorlicus aliqua de nobis maledicerit, quod nobilitati ac prudentie vestrorum simus recomendati, prout plene confidimus ac speramus et tamquam veri subditi Aquilegensis Ecclesie. Die ultimo Aprilis

Rectores Camerarii, Consilium et commune Marani. C. S. c.

1359. 11 Maggio Avinione.

Ludovicus Dei gratia sancte Sedis Aquilegiensis Patriarcha. Fideles carissimi. Fidelitati et dilectioni vestre intimamus ad gaudium, quod illo propitiante, a quo omne datum optimum, et cuncta bona procedunt, Sanctissimus Pater et Dominus noster Dominus Papa die hesterna, videlicet decima presentis Mensis, nos de Coronensi Ecclesia ad Aquilegiensem Ecclesiam transtulit, et eidem Ecclesie in Patriarcham prefecit et Pastorem, ipsam Ecclesiam nobis plenarie conferendo. Quare fidelitatem vestram attente requirimus, et hortamur, quatenus circa conservationem Terrarum, locorum, et honorum nostrorum, nostreque antedicte Ecclesie, et circa statum totius Patrie vos totis viribus et posse exibeatis promptos et sollicitos, ut speramus; cognoscentes, quod in brevi penes vos personaliter erimus, Domino concedente. tamen deliberavimus premittere nostros ad partes Vicarios Generales, quibus parere et obedire curetis efficaciter, tanquam nobis. Datum Avinioni die XI. Maii.

Dilectis fidelibus nostris Provisoribus, Consilio, et Communi Terre Utini. Rubeis pag. 932.

.4 13 Luglio udine

manca ... ... Patriarca con ... ... pavano ... parere ...

lar ... ssato ... alla ... tta

Nobili viro ... Antonii ...

Salutatione premissa. Noveritis me fuisse locutum cum D. Patriarcha super facto
duos Communitatis Marani causa reconciliandi ipsos cum predicto D. ...
... et tum quantum aliqua obscuritas esset et ... D Patriarcha remansit conten-
tus et pretereas si et tum quantum haberent aliquam ..... potestatem de quo Domi-
nus posset esse contentus cum hoc sit quod si haberent unum de Civitate Austrie
... remansent contentus et ideo si videtur tibi potes esse cum Communitate ...
... scriberet eis ad hoc quod omnis obscuritas .. tolleretur de medio.
Placeat ergo mihi rescribere videre tuum in hac parte. Hic accumulaverunt inimici
acceperuntque certa animalia et reversi sunt cum preda quia non habent contra-
dictores. Dicitur etiam quod miserunt predam alias acceptam ad Tarvisianam, sed pro-
ut hic habetur fabricant scalas, pontes et alia apta ad debellandum. Alia ad pre-
sens non occurrunt scribenda. Rogo ut possim habere responsum super facto Marani.
Data Utini die XIII. Iulii

Nicolaus de Portis de Civitate tuus frater. C S C

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1532 27 settembre [illegible]

[illegible] Lorenzo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] XIII [illegible] XXVII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] de pace [illegible] firma et rata habere et [illegible] [illegible] sub pena [illegible] marcharum [illegible] [illegible] mediatores [illegible] et [illegible] mediatores [illegible] remedio [illegible] pena [illegible] vel non, per [illegible] tamen [illegible] obtineat [illegible] et [illegible] superiori [illegible], et [illegible] ad [illegible] superiori vel inferiori. [illegible] et [illegible] et [illegible] non [illegible] et [illegible] vel habere [illegible] usque [illegible] seu [illegible] de voluntate partium in manibus [illegible] mala [illegible] remanserint [illegible] et quod [illegible] et quod [illegible] ad omnem requisitionem [illegible] clericum [illegible]

1361 2. Agosto Praga

L'Imperatore Carlo IV. dichiara per nemici suoi i sudditi della Chiesa d'Aquileja che non ostante la tregua fecero ostilità e danni al Duca d'Austria Rodolfo IV.

Karolus quartus divina favente clementia Romanorum Imperator sem-per Augustus et Boemie Rex vobis omnibus et singulis comitibus, baro-nibus nobilibus, vasallis, militibus, clientibus Castrensis, Vicecastrensis officialibus, civitatibus et earum Rectoribus, ac universaliter omnibus et singulariter singulis Ecclesie Aquilegiensis subditis, servitoribus et cu-juscumque conditionis, status aut preheminentie sint, adjutoribus universis, ducimus presentibus significandum. Quod licet aliquando inter Venerabilem Nicolaum Aquilegiensis Ecclesie Patriarcham, Principem et fra-trem nostrum pie recordationis eandemque Aquilegiensem Ecclesiam parte ab una et illustrem clare memorie Albertum quondam Austrie, Stirie et Karinthie Ducem Principem nostrum et ipsius heredes parte ab altera de utriusque partis consensu et voluntate quasdam fecerimus veras et ami-cabiles treugas per annos duodecim integre duraturas, prout in litteris de-super confectis continetur. Tamen illo treugarum tempore nondum expirato, quidam ex vobis illustri Rodulfo Austrie, Stirie et Karinthie Duci predicti q.m Alberti primogenito filio et Principi nostro Karissimo non servatis dictis treugis, damna, injurias noscuntur hostiliter intulisse, videlicet expugnan-do et devastando sibi Castrum et munitionem suam dictam Clusa, que adhuc a vobis manutenetur violenter ac etiam eiusdem civitatem Peus-chaldorff incendiis et ceteris hostium actibus ipsum et homines suos dispendiose non sine periculis invadendo. Nos igitur predicti Principis no-stri periculosis damnis, et invasione tam violenta oportunis volentes subvenire remediis vobis et vestrum cuilibet dedicimus, vosque et vestrum

quemlibet precantibus diffidamus, volentes per hec honorem nostri culminis in omni casu fore sufficienter excusatum. Datum Prage secunda die mensis Augusti Regnorum nostrorum anno Romanorum sextodecimo, Boemie quinto decimo, Imperii vero septimo.

1321 21 Novembre Udine

Sull' obligo di Rizzardo di Castello di restituire le merc. tolte senza alcuna restrizione

Prudentibus et discretis Gastaldioni seu Vicegastaldioni Provisoribus, con[illegible] et communi civitatis [illegible] fratribus, vicinis et amicis precipuis

Fraterna salutatione premissa. Receptis vestre litteris vestris inter cetera con[illegible] quod [illegible] Rizzardus de Castello vobis promiserat ac [illegible] [illegible] ex [illegible] suis quamvis omnia accepta [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] cum Fraternitate et [illegible] de [illegible] super dictis [illegible] restitui facere deberet rogavit nos, ut omnia accepta mercatoribus vestris integre restitui facere deberemus alia prout hec in dictis vestris litteris [illegible] [illegible] continetur. Respondemus amicitie vestre quod statim habuimus [illegible] tores et procuratores filie Baldacelli et Fraternitatis ac Gastaldionis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contenta in [illegible] litteris [illegible], qui nobis responderunt [illegible] quod miserant nuntios suos ad [illegible] si mercatores dicte [illegible] [illegible] [illegible] per dictum D. Rizzardum erant restituta aut non, et quod dicti nuntii eorum invenerant quod aliquibus ex mercatoribus nihil penitus erat restitutum et aliquibus erant restituta aliqua cum conditione quod de restitutis [illegible] non deberent respondere alicui domino donec [illegible] aliud ordinaretur per ipsum D. Rizzardum. Et ideo prefati tutores et Gastaldiones volentes prejudicari [illegible] bonorum [illegible] in qua erat [illegible] [illegible] Baldacelus et in qua esse debet dicta ipsius filia responderunt nobis quod donec dictis mercatoribus [illegible] [illegible] ablata, non fuerint integraliter restituta per dictum D. Rizzardum non intendebant compromittere [illegible] ablata ipsi D. Rizzardo restituere. Quare amicitia rogamus fraternitatem vestram ut procuretis quod dictum D. Rizzardum quod ablata per eum [illegible] et non cum conditione restituantur sicut inter vos et nos fuit [illegible] quia hoc facto statim restituantur ipsi D. Rizzardo et

~~[illegible]~~ qui navis ablata eis et quod compromiserunt sicut ordinabunt [illegible]

Datum ubi die XXI novembris indictione XIV

Nicolaus de Quarta Capitaneus

consilium et commune Terre [illegible] A. N. u. o

1362 ✗

Reverendissime pater et domine. Pro parte fidelium et servitorum
[..]vestrorum de Fagonea humiliter supplicatur quod cum vestrum castrum
[..] Fagonea sit nullum ~~offensivum~~ *infestum* illis de contrata werrarum tempore ut
[..] experientia monstrat et specialiter anno preterito tempore adventus
[..]ius Austrie et nunce fertur publice quod gens adversaria venit causa
[..]dampnificando ecclesiam Aquil. et dictum castrum expediat fortificatione
[..]supplicatur pro parte ipsorum quatenus partem vos tangentem in dicto
[..]castro reparari faciatis et similiter artare et constringere placeat
[..]omnes illos qui habent jura aut edificia in dicto castro ut secundum ra-
[..]em ipsorum et portionem reparari faciant.

Item dignemini constringere omnes habitatores ad laborandum unam
[..]naviaganeum de mare de novo sine mora propter supradictum adventum
[..]gentis secundum ratam *cujuscumque* habitantis et circum circa castrum predictum
Item quia propter defectum aque posset dictum castrum perdi quod
placeat paternitati vestre disponere quod de in dicto castro vestro quedam
[..]erna fiat et quod placeat paternitati vestre circa predicta vestrum
[..]estare auxilium et favorem

Item quod placeat vobis ordinare quod cortine que sunt prope
[..]ictum castrum site vacuantur inter castrum et foveas et cantam
Item quod placeat antequam recedatis eligere officiales ad pre-
[..]cta exequenda qui sint cum vestro Gastaldione ad sollicitandum
[..]predicta

Informazione spedita dal Patriarca al Legato Pontificio circa il tradimento di Raimondo Abbate di Rosazzo.

Informatio D. Mathei de Utterlis canonici Aquilegensis et Procuratoris D. Patriarche Aquilegensis circa intimationem Appellationis interposite per ipsum D. Patriarcham ad D. Papam et eius sanctam sedem Apostolicam a quibusdam litteris et processibus emanatis et factis per venerabilem virum D. Petrum Luppi Archidiaconum Calatharinensem Vicarium et Auditorem generalem D. Legati et eius curie eidem D. Petro faciendam: nec non ad explicandum loquelam ex parte dicti D. Patriarche opera et facta ac proditionem et proditionem fratris Raymundi Abbatis Rosacensis immediate subiecti dicti D. Patriarche Reverendis Patribus et D.D. Aymerico Episcopo Bononiensi Thesaurario dicti D. Legati, D. Henrico de Serpa Episcopo [illegible] Cancellario eiusdem D. Legati Roberto de Alguduccis de Yanola, Iohanni de [illegible] Legum Doctori et affini dicti D. Patriarche, ac [illegible] Sancto de Novaria.

Primo dictus D. Matheus procurator et procuratorio nomine dicti D. Patriarche cum dicta Appellatione et procuratorio in publica forma habet se presentare coram dicto D. Petro et habere secum aliquem ydoneum Notarium cum testibus ad sufficientiam qui conficiat sibi instrumentum de intimatione dicte Appellationis et de aliis actibus qui occurrerent fiendi et coram ipso D. Petro dum sederit in iudicio ad ius reddendum si comode fieri potest, aliquin alibi in loco tamen honesto habet proponere: Venerande Domine Vicarie et Auditor: cum pridem ex parte vestra fuerint presentate quedam littere certas sententias et comminationes continentes super facto fratris Raymundi Abbatis Rosacensis Diocesis Aquilegensis et subditi immediati Patriarche et Ecclesie Aquilegensis Reverendissimo in Christo Patri et Domino meo D. Ludovico Dei gratia S. Sedis Aquilegensis dignissimo Patriarche in Civitate dicte Diocesis Aquilegensis existenti; et ex dictis litteris et contentis in eis reputaverit se et suam Ecclesiam Aquilegensem predictam non modicum gravatum et gravatam et timeret verisimiliter in posterum fortius aggravari ex eo quod pro parte dicti Abbatis fueratis tacita veritate et expressa falsitate informatus, et infra tempus appellationis interponende ex certis veris et legitimis causis comode sibi

non possit habere copiam persone vestre coram qua libenter a vobis a dictis litteris et contentis in eis infrascriptis appellavit, idem D. Patriarcha infra tempus debitum appellationis interponende constitutus in S. Vito Concordiensis diocesis coram venerabili viro D. fratre Guidone Abbate Mosacensi dicte diocesis Aquilegensis tamquam coram publica, autentica et honesta persona, a dictis vestris litteris et contentis in eis infrascriptis appellavit ad sanctissimum in Christo Patrem et D. D. Innocentium divina providentia Papam VI. et eius sanctam sedem Apostolicam, et appellans petivit et omnia fecit prout in omnibus et per omnia in hoc publico instrumento Appellationis inde facto plenius continetur. Ea propter venerande domine prefate ego Matheus de Viberido canonicus Aquilegensis omnibus modo, iure via et forma quibus melius et efficacius possum tamquam procurator et procuratorio nomine dicti D. Patriarche et pro ipso D. Patriarcha habens hoc specialiter in mandatis ab ipso D. Patriarcha prout constat hoc publico instrumento vobis notifico et intimo dictam appellationem et contenta in ea per dictum D. Patriarcham a dictis vestris litteris et contentis in eis coram dicto D. fratre Guidone Abbate Mosacensi prefato in scriptis interpositam prout in omnibus et per omnia in hoc publico instrumento appellationis de quo fit mentio supra legitur et continetur, ac peto et protestor et iterato coram vobis nomine quo supra prout in dicto Instrumento Appellationis petitur et protestatur et hoc quantum michi quo supra nomine valet, est expediens et necessarium et non aliter nec alio modo, insuper offero vobis copiam predictorum instrumentorum Appellationis et procurationis meis tamen quo supra nomine in quantum de iure tenear et non aliter sumptibus et expensis, et si esset hic aliquis procurator pro parte dicti Abbatis Rosacensis et monasterii ac conventus Rosacensis simili modo et forma quibus supra dictam Appellationem et contenta in ea eidem intimo et notifico et copiam offero et peto et protestor ut supra; et rogo et instanter requiro te notarie quatenus de predictis omnibus et singulis intimatione, notificatione, propositionibus, petitionibus et protestationibus et aliis omnibus et singulis michi nomine quo supra publicum conficiatis instrumentum.

Informatio vero contra dictum Abbatem Rosacensem talis est ut sequitur, isto verius est quod frater Raymundus Abbas Rosacensis antequam discederet aliquid de adventu D. Ducis Austrie ad partes Foriiulii postquam D. Patriarcha venerat ad suam sedem

Patriarchatum, per ipsum D. Patriarcham et ejus subditos tam nobiles quam ignobiles, et
tam clericos quam seculares honorifice tractabatur et velud de majoribus membris
ecclesie Aquilegensis et maxime per dictum D. Patriarcham. Nam ipse D. Patriarcha an-
tequam esset Patriarcha et dictus D. frater Raymundus esset Abbas Rosacensis et ambo
essent in Avenione et ipse D. frater Raymundus esset in infirmitate et inopia constitutus
et requireret humiliter tamquam necessitate compulsus dictum D. Patriarcham
ut tamen eidem subveniret nomine mutui de centum florenis auri, ipse D. Patriarcha li-
bere, absque aliqua cautione eidem fratri Raymundo accomodavit centum florenos auri
et postquam fuit creatus Abbas Rosacensis ipso adhuc in inopia constituto absque aliqua
cautione eidem accomodavit alios centum florenos libere, licet ipse frater Raymun-
dus ingratitudinis filius malum et iniquum antidotum de dictis servitiis et honorifi-
centia eidem tam fideliter exhibitis reddiderit et exhibuit specialiter dicto D. Patri-
arche et subsequenter et etiam eodem contextu ejus subditis et Ecclesie Aquilegensi
et toti Patrie Forojulii. Cum enim esset discordia inter D. Patriarcham predictum et
ejus subditos et D. Ducem Austrie et ejus subditos et maxime propter aliquos
Furlanos de Strasoldo et alios, et communiter divulgaretur quod dictus D. Dux Au-
strie personaliter descendebat cum maximo exercitu ad Patriam predictam Forojulii
causa subjugandi sibi totaliter dictam Patriam et destruendi Eccle. Aquile-
jensis statum dictus frater Raymundus nomo jam instigatus diabolico cepit
aliqua tractare cum D. Comite Goritie inimico dicti D. Patriarche et Ecclesie Aquile-
gensis ac servitore dicti D. Ducis, que tractatus postmodum, ut inferius declara-
tur sortiti fuerunt effectum. Postquam enim dictus D. Dux cum suo terribili exerci-
tu et copioso a partibus Goritie iverant, quia aliunde eidem non patebat accessus
dampnabiliter et injuste sicut aggressus dictam Patriam Forojulii et esset positus
in obsessione castri de Manzano, quod quidem castrum de Manzano una cum dicto
monasterio de Rosacio est positum directe in fronte inimicorum versus partes
et confinibus Patriarchatus et comitatus Goritie, dictus frater Raymundus personaliter
accessit in Utinum Diocesis Aquilegensis ad dictum D. Patriarcham et eidem exposuit
quomodo dictus D. Dux eidem petiverat dictum suum monasterium de Rosacio et com-
minatus fuerat quod si illud sibi non daret illud expugnaret et haberet violenter

sed et sibi illud daret eidem, bene et magnifice providerat ita et taliter quod
optime contentaretur et ipsum haberet in specialem amicum. Quibus auditis dictus
D. Patriarcha eidem Abbati Raymundo respondit et dixit: Domine Abbas caveatis quid
faciatis pro Deo, nam monasterium vestrum est fortissimum, pro Deo sitis fortis
fidelis et constans, et non dubitetis, quia volo vobis dare bonum subsidium, auxi-
lium et juvamen. Nam si non essetis fidelis et constans tota Patria esset destructa
et ceteri de Patria quia vos estis Prelatus religiosus et de majoribus Prelatis nostris
ceteri de Patria et maxime Castellani et alii seculares a vobis sumerent exemplum male
faciendi; et propterea rogo vos, ymo vobis sub debito fidelitatis et obedientie districte
precipio quatenus contra hostes nostros et nostre Ecclesie Aquilegensis sitis fortis et
constans et non dubitetis ullo modo quia vobis, ut supra dixi, volo dare bonum
auxilium, subsidium et juvamen. Qui quidem Abbas statim ibidem in presentia
multorum proborum virorum et fidedignorum respondit eidem D. Patriarche et
dixit: Reverende Patriarcha, promitto vobis per manum et fidem nomine juramen-
ti quod ego sum et ero fidelis vobis et Ecclesie vestre Aquilegensi ac toti Patrie
et non dubitetis aliqualiter de monasterio vestro de Rosacis, quia monasterium
et locus ille est fortis et bene munitus, et habeo bonas gentes ibi ad sufficien-
tiam pro ipsius defensione et etiam habeo ibi victualia et alia necessaria pro
conservatione dicti loci per duos annos et ultra, ita quod non expedit vobis
aliqualiter dubitare de ipso loco. Quibus sic dictis et propositis ipse Abbas recessit
a dicto D. Patriarcha et transivit per exercitum dicti D. Ducis et ivit Rosacum, et
in sequenti die reversus est ad dictum D. Ducem in ejus exercitu et cum eodem D. Duce
proditorie contra suam propriam fidem veniendo concordatus est, et se constituit servitorem
dicti D. Ducis, et ipsum D. Ducem cum sua comitiva absque aliqua expugnatione in suo
monasterio recepit, et eidem D. Duci et suo exercitui pro suo posse et dicti sui monaste-
rii dedit et exhibuit victualia et alia necessaria. Et post predicta ipse Abbas in malis
induratus et spiritu subjugatus diabolico proditiones addens proditionibus induxit Ta-
deum de Manzano ad dandum castrum de Manzano predictum dicto D. Duci, quod et
fecit dictus Tadeus de ejus consilio et inductione propter que omnia mala subsecuta
sunt dicto D. Patriarche et ejus Ecclesie et Patrie predicte et ejus fidelibus et subditis

ex factis proditionibus et tractatibus dicti Abbatis processerunt et maxima strages
hominum et mors est postmodum subsecuta et ipse D. Patriarcha de consilio fun-
sorum cum litteris affidantie dicti D. Ducis ire volens cum dicto D. Duce ductus fuit
ad ipsum D. Ducem contra suas litteras et suam fidem vendendo ductus fuit ad partes
Alemanie et ibi post modicum fuit carceribus mancipatus et diu detentus. Que omnia
sunt manifesta et notoria in dicta Patria et inter homines et personas magnas et parvas
dicte Patrie etiam inter pueros ipsius Patrie in tantum quod si ipse Abbas postmodum
transisset publice per terras dicte Patrie per pueros parvos communi opinione fuisset
lapidibus maceratus tamquam proditor maledictus quia omnes unanimiter vocant ipsum
proditorem. et post hoc et illud graviter tractatur quod ipse Abbas toto posse procu-
ravit et tractavit quod dictus D. Patriarcha removeretur a sua Patriarchatu usurpare
se volens dictam Patriam ad totalem deducere destructionem. et videns et conside-
rans quod amplius secure non poterat morari in dicta Patria, animo instigatus
et religatus diabolico locavit dictum suum monasterium de Rosacio cum iurfructi-
bus, redditibus et proventibus universis occulte et proditorie Nicolao de Struoldo
pro mille et quadringentis Ducatis in anno deductis expensis. nam illi de Stru-
soldo sunt petra scandali in dicta Patria et inter omnes alios dicte Patrie, et dic-
tus locus Struoldi jam est, diu fuit et est spelunca latronum et nullus fere
de dicta Patria sive sit laicus sive clericus est securus ante eos quin depredetur
et vulneretur cum etiam ad mortem aliquos vulneravit sacerdotes et clericos et
carceri mancipaverunt, et dictus Abbas, ut etiam in dictis suis manifestabat volebat
dictum suum monasterium totaliter destruere cum tota dicta Patria et sicut est
dictus locus de Struoldo ipsum facere speluncam latronum. ipsi etiam de Stru-
soldo partim se constituerunt servitores dicti D. Ducis et partim dicti Comitis Goricie
et partim aliis quorum nomen subticetur pro meliori ad presens videntur fave-
re et obedire. Que omnia ut supra dictum est sunt manifesta et notoria in dicta
Patria Forojulii, et ista fuerunt et sunt merito causa detentionis et carcerationis
dicti Abbatis. Quia dum ut supra dictum est dictus Abbas locasset dictum monaste-
rium dicto Nicolao de Struoldo pro dicta pecunia et procuravit dicto Nicolao
tradere possessionem dicti monasterii furtive et dictam pecuniam recipere, et de

dicta Patria occulte recedere intendens mala malis accumulare, et venisset Aquilegiam occasione predictorum nequam dictus D. Patriarcha venisset ad suam Patriam de carceribus tandem intercessionibus dicti D. Legati et D. Regis Ungarie liberatus quamvis eum oportuerit ipsum D. Patriarcham pro sua liberatione Baronibus et Principibus ac consiliariis dicti D. Ducis dare plus quam quatuor millia florenorum auri et ultra hoc pro expensis necessariis sibi et sue comitive et pro equis quos bene voluit ibi aucturum in carceribus vendere si dictus D. Dux permisisset sed non permisit ut citius ipse D. Patriarcha consumaretur, expendit plus quam septem millia florenorum; ipse Abbas in Aquilegia fuit per officiales dicti D. Patriarche, ipso D. Patriarcha totaliter ignorante detentus et carceribus mancipatus occasione predictorum malorum et proditionum. Aliqualiter etiam causam dedit ejus detentioni quia ipse Abbas vacante sede Aquilegensi recepit a clero Aquilegensi pro procuratione dicti D. Legati trecentum et quinquaginta florenos auri dandos dicto D. Legato, quos numquam voluit dare nec dedit dicto D. Legato nec dicto D. Patriarche quamvis sepe et sepius requisitus ut daret et solveret et constat dicto D. Legato quod ipse Abbas recepit dictos florenos et ipsos dare tenetur et dictum D. Patriarcham oportet ipsos solvere iterato quamvis habeat litteras dicti Abbatis sua propria manu scriptas et suo consueto sigillo sigillatas in quibus ipse confitetur se illos recepisse et se teneri dare dicto D. Patriarche et cum ista etiam pecunia cum magno dampno dicti D. Patriarche occulte volebat de Patria recedere animo numquam revertendi tamquam ille qui ~~nitros~~ offendatur in esquino ut ita loquar. et est etiam verum quod solummodo ipse D. Patriarcha preter alios de Patria propter malefacta et proditiones ac tractatus dicti maledicti Abbatis dampnificatus est in sua portione plusquam in decem millia ducatorum auri. Qua propter per dictum D. Legatum taliter est providendum circa dictum Abbatem merito carceratum quod ejus pena ceteris transeat presumptoribus ad exemplum et quod dictus D. Patriarcha in tantis propter ipsum non remaneat dampnis, quia propter ipsum non potuit nec potest prout desideravit et desiderat satisfacere camere Apostolice nec dicto D. Legato de eo quod facere debet et tenetur, ita quod expedit quod per dictum D. Legatum et etiam per D. Papam provideatur super predictis de quo humiliter supplicatur pro parte dicti D. Patriarche. A. W. Ch. O.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Abb[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] procurandam et honorandam [illegible]

[illegible] in lignum [illegible]

et non omnia ut [illegible]

[illegible] Abbatem [illegible]

[illegible]

[illegible] Abbati. Dominus [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] videlicet in una [illegible]

[illegible] ad [illegible]

[illegible]

[illegible] et idem Abbas [illegible]

[illegible] Domino [illegible]

[illegible] de nocte [illegible]

[illegible] idem [illegible]

Al Regno Soriza

Risposta della Contessa di Gorizia al un reclamo ad essa fatto dal Comune di Cividale in favore di un certo Zuvino

Nobilibus viris Gastaldioni Provisoribus consilio et communi Civitatis Austrie

Katherina comitissa Goricie et Tyrolis

Recepimus litteras vestras ad nostram significata die respondemus quod intelleximus

... nostro est motus per ... Archelon et ab ipso ~~[illegible]~~ percipere si bona Zuvini

aut iuste vel iniuste accupat et si iniuste occupare videtur statim immediate

ne aliqua mora precipiemus sibi quod de cetero ipsum Zuvinum minime

... molestare et si ... abstulit restitutat ad nos ut ... que sunt

inter ... Patriarcham et nos ... melius conveniuntur. Dato Goricie die XX ...

... c ...

1362 - 5 settembre Gorizia -

La contessa di Gorizia promette al Patriarca di vendicare l'insulto fatto da alcuni suoi sudditi al prete Leonardo Bredaica da Cividale

Reverendissimo in Christo Patri et D. D. Ludovico Dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarche

Reverendissime Pater et Domine humili recommendatione salutem. Receptis litteris vestris continentibus in ipsis de captione presbiteri Leonardi Svedaica de Civitate, et de commissis dependentibus ab eadem, non modicum nobis displicet sed prout intelleximus ad aures nostras provenit quod quidam Ottonellus de Civitate commisit et tractavit captionem predictam, et fatura illius fuit et quod dictus Ottonellus sit servitor et comitis colateralis nostri seu noster totaliter invenimus quod non. Unde rogamus Paternitatem vestram quatenus vobis placeat invenire forare qui talia commiserunt et nobis significare velitis per vestras litteras, et si erunt nostri servitores, vel sub nostro Dominio talem justitiam faciemus de ipsis, quod Paternitas vestra contentabitur, et erit ad vindictam male factorum ad laudem vero bonorum et honor noster, et manifestum erit Paternitati vestre quod talia et similia nobis displiceant. Datum Gorizie die XV. septembris

Katharina Comitissa Goricie et Tyrolis. C. G. C

1362 … Dicembre Monfalcone

P. Ottone da Castellino sottopone alla tortura il Parroco di Monfalcone.

Anno MCCCLXII. Indictione XV. de mense Decembris in castro Montisfalcone Presbiter Otto de Castellino Deum non habens pre oculis sed potius dyabolico spiritu instigatus contra Deum et justitiam et sacros canones, nulla suffultus jurisdictione aut auctoritate, sed propria temeritate, imo potius protervitate, et absque omni legittima cause cognitione et debito juris ordine, ac nullo juris ordine observato temerarie et de facto manus violentas injecit et imposuit in presbiterum Bartholameum q.m Gullielmi de Montefalcone Rectorem et curatum ecclesie s. Marie de Montefalcone Aquileyensis diocesis, et super ipsum et contra eum imponens manus violentas dictus Presbiter Otto in propria persona et cum suis manibus propriis dictum Presbiterum Bartholomeum pannis quibus induebatur spoliavit corporaliter et vituperose et violenter contra dicti presbiteri Bartholamei voluntatem, et ipsum Presbiterum Bartholameum seu ejus brachia et manus retrorsum idem presbiter Otto cum propria persona et propriis manibus cum una corigia fortiter strinxit et ligavit tamquam manus publici … et homicide dictis tempore et loco, et ipsum Presbiterum Bartholomeum sic ut supra dictum expoliatum et ligatum per aliquam temporis moram stantem coram ipso presbitero Ottone retinuit, et coram se ipse presbiter Otto stare fecit et ipsum Presbiterum Bartholomeum taliter et sic ligatum et expoliatum … presbiter Otto … propria persona et manibus propriis cum fune seu corda ad quam dictus presbiter Bartholomeus erat ligatus super terram et a terra traxit et super torturam et ad torturam cum fune,

ad quem et cum quo dictus presbiter Bartholomeus seu ejus manu
et brachia tunc erant ligata interim transit super dicta torhura et a
dictam torturam dictus presbiter Otto propriis manibus prefatum presbi-
terum Bartholomeum et personam ipsius presbiteri Bartholomei, quia
eandem presbiterum Bartholomeum et ejus personam elevavit [illegible]
[illegible] a terra nec [illegible] et alta [illegible]
[illegible] ad terram, et [illegible]
[illegible] Otto manibus propriis [illegible] prefatum presbiterum [illegible]
[illegible] manibus et [illegible] et [illegible] super
tortura transit. Que quidem omnia dictus presbiter Otto [illegible]
[illegible] in animo [illegible] prejudicium [illegible]
[illegible] presbiter Bartholomeus [illegible] et enorme dampnum. [illegible]
[illegible] injurias [illegible] et lesiones [illegible] et alia [illegible]
[illegible] per prefatum presbiterum Ottonem [illegible]
[illegible] Bartholomeus [illegible] et ejus personam [illegible]
[illegible]
[illegible] Anno

1308 3. Decembre

Il Patriarca incarica [illegible] arcip[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] Arcidiaconato di Carinzia

Gradole [illegible]

[illegible] Dei gratia s[ancte] sed[is] Aquileiensis Patriarcha dilecto in Christo filio Hermanno de Ureg Plebano in Stanch nostro Aquilegensis [illegible] Archidiacono [illegible] Karinthie salutem in Domino.

Ad nostri honoris et dignitatis culmen [illegible] ut personas virtutes [illegible] [illegible] et in honore [illegible] [illegible] favoribus [illegible] prosequamur, atque [illegible] quas commendant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] honoris [illegible] [illegible] comparticipamus [illegible] in Karinthia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostrum Karinthie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] personam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ampliare [illegible] personas [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] suspendendi et excludendi [illegible] communionem [illegible] [illegible] [illegible] absolvendi, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] salutationes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] auctoritate Apostolica et nostra absolvendi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] et eosdem provocandi, sacerdotes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interdicta non [illegible] contemptum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ad [illegible] tentam [illegible], [illegible] ubi [illegible] fuerit concedendo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] collationibus, [illegible] [illegible] et [illegible] eorundem dumtaxat exceptis, juribus prefati [illegible] [illegible] nos [illegible] [illegible] semper [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tenorem: Quod [illegible] per te [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~

Datum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1369

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Dux Albertus, Dux Rodulphus, Dux [illegible] Austrie tempore Ludovici [illegible] de la Turre venerunt in Patriam Forijulii et occupaverunt eam et occupaverunt Rosarium, [illegible] [illegible] [illegible] et destruxerunt [illegible], Villaltam [illegible], [illegible], et alia multa castella et municipia, favente Maynardo Comite Goritie, et tunc [illegible] sibi Stephanum de Sbruglio quem prefecit [illegible], ubi [illegible] annos decem. [illegible] [illegible] [illegible]

363 16 Agosto Cividale

Capitaneato di Gemona

Saudiolo can. P.

Ludovicus Dei gratia sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha dilectis fidelibus consilio et communi et populo Terre nostre Glemone salutem et gratiam nostram. Significamus vobis quod nos de approbate fidelitatis constantia et circumspecta industria nobilis viri Castoni dicti Panzera de la Turre consanguinei nostri dilecti indubitatam gerentes fiduciam capitaneatum Terre nostre Glemone ac gubernationem et regimen ipsius cum custodia castri nostri ibidem nec non gastaldia et aliis iuribus et iurisdictionibus ad dictum Capitaneatum spectantibus eidem Castono tenore presentium committimus, pro gubernatione et custodia dicti castri canevas nostras livellarias in dicta terra nostra Glemone cum Brayda et Braydo et aliis iuribus spectantibus ad dictum Capitaneatum, excepta muta nostra duntaxat concedimus ad nostre beneplacitum voluntatis. Quocirca vestram fidelitatem hortamur vobis universis et singulis precipiendo mandantes quatenus eidem Castono capitaneo nostro, seu eius locumtenenti de predictis omnibus, durante huiusmodi nostro beneplacito respondeatis integre et sibi in his que spectant ad huiusmodi capitaneatus officium tamquam nobis fideliter pareatis. Aliquin penas et sententias quas iste tulerit in rebelles ratas et gratas habebimus et faciemus nos, auctore Domino usque ad satisfactionem condignam inviolabiliter observari. Ipse namque nobis iuravit quod homines ad dictum Capitaneatum spectantes et alios quoscumque ducet per laudum et sententiam, et eos aliter non gravabit, appellationes que a se eam ipso ad sedem nostram interponentur admittet, illas videlicet que fuerint admittende de iure: iura nostra et Ecclesie nostre pro posse conservabit illesa et officium sibi commissum fideliter exercebit. Datum in nostra Patriarchali Civitate Austrie die XVI mensis Augusti anno Domini MCCCLXIII. Ind. I.a ANVO

1363 18 settembre Venezia

si sollecita il Patriarca a spedire l'informazioni per gli Ambasciatori Veneti che devono trattar la pace fra esso e il Duca d'Austria

Reverendissimo in Christo Patri D. D. Ludovico S. sedis Aquilegensis Patriarche Domino Domino precioso

Reverendissime Pater et Domine noster humillima recomendatione premissa. Noveritis quod Dominium elegit D. Iohannem Zeno et Franciscum Moresinum Ambaxiatores ad Dominum Ducem Austrie ad tractandum pacem inter ipsum et vestram Paternitatem, et sunt necessarii hinc ad quamor dies cum solemni comitiva et illuc ipso ex nunc recederent nisi quia prestolantur informationes vestras quas vestra Paternitas debet facere ut ipsi sciant qualiter se debent habere, et oportet quod ipsi informentur super omnibus videlicet super petitione Ducis quam facit et super responsione vestra et super contingentia totius cause et planissime et ipsi tractabunt quod fiant treuge et quod Dominus Dux Austrie et Paternitas vestra compromittat in Ducem Venetiarum, et compromisso pendente dicte treuge durabunt. Mittat ergo vestra Paternitas dictas informationes eisdem Ambaxiatoribus et aliquas amicabiles litteras continentes quod sollicitudinis sue curam velint exercere in ipso ecclesie vestre ... opere ut .... bene i... actare et expediantur ista celeriter ita ut alia ... sine omni fallo sint hic dicte informationes et omnia ordinate. Tandem non latent Paternitatem vestram quod ex nunc dictum Dominium mittit unum nuncium festinanter Domino Duci Austrie ut premissis pendentibus nulla fiat novitas insuper constat mihi et D. Raynerio de prima petitione Ducis, et de .... vestris que omnia hodie expeditabimus. Item scribit Dominium Protectoribus suis in curia pro premissis factis et aliis vestris et Ecclesie vestre efficaciter et solemniter

V. Duci segregatim et secreto mihi dicta per vos. Datum Venetiis

in die Lune XVIII septembris prima Indictione.

[illegible] [illegible] et Rayner[illegible] [illegible]

363 24 settembre Comelego

Apparecchi del Duca d'Austria per impadronirsi della Carnia e del Cadore

Domine, nova que sentio vobis scribo: et sunt ista que heri hora tertiarum fui versus montem Crucis de Cadubrio ad fortificandum certos passus. et in villa de Padulla inveni quemdam D. Iohannem de Civitate Austrie Canonicum Prio-rem qui veniebat de partibus Sclavonie et Tirolis a D. Duce Austrie, et ibi [illegible] fuerat per Dominum nostrum D. Patriarcham aliquas treugas vel concordiam sed dixit quod Dominus Prissinensis una cum eo ivit [illegible] de causa in servicio Domini nostri Ambasiatores ad prefatum Dominum Ducem et breviter treugas, vel aliquam concordiam habere non potuit. Et quod D. Dux est mali velle contra Dominum nostrum et eius servitores, et omnino intendit guerram contra Ecclesiam Aquilegensem toto posse. Et quia iam misit Ambasiatores suos ad D. Regem Unga-rie, Comitem Goricie qui est in Zamolg ad comitem de Cilia et ad alios suos servitores et amicos pro gentibus. Et quidam nobilis servitor D. Ducis dixit eidem D. [illegible] michi dicas D. Patriarche ex parte mea quod ego nescio si dormit, et quod Dux Au-strie nec certe non dormiebat, immo vigilabat contra dampnum Ecclesie. Item dixit quod audivit in curia D. Ducis quod omnino invadat, et omnino vult ha-bere Terram Cadubrii et Contratam Carnee, et pro certo quod attenderetur ad bonam custodiam circa Turrim Moscardi, quia intendit habere illum passum, et quod aggredietur per montem Crucis et per Venzonum et quidam de Ven-zono qui veniebat a D. Duce et ibat versus Venzonum etiam ista sibi dixit et plus quia ibat Venzonum ad ponendum ordinem in predictis. Item dixit D. Dux est in Tirolis et est Dominus in totum in dictis partibus; unde vobis [illegible] et provideatis vobis ne dampnum incurratis. ipse vero D. Iohannes ivit [illegible] ad Dominum nostrum. Alia vobis non scribo volete. Data in Comello alta Dominica XXIV mensis septembris per Candidum Notarium officialem ibidem

563 16 ottobre Udine

Francesco di Savorgnano invita il comune di Cividale a mandare i suoi Rappresentanti al Consiglio in Udine

Prudentibus et discretis viris Gastaldioni, Provisoribus, Consilio et Communi civitatis Austrie

Franciscus de Savorgnano cum sinceritate salutem. Ex mandato mihi per Reverendissimum in Christo Patrem et Dominum nostrum Patriarcham iniuncto, carissimi, vobis ex dicti mandati auctoritate precipio atque fraterno amore ortor, quatenus die iovis proxime futura in Utino interesse debeatis et placeat ad providendum super arduis eventibus necessariis ipsum Dominum nostrum et Patriam totam nos et bona nostra universaliter tangentibus. Datum Utini die lune XVI octubris indictione prima. C. G. C.

1303 4 Novembre Udine

Avviso a quei del Cividale sulle mosse dei nemici e sul tempo di andare insieme ad assalirli

Castaldioni, Provisoribus, Consilio et Communi Civitatis Austrie confratribus carissimis. Fratres carissimi. Noveritis quod modo de novo nova habuimus [illegible] nostri hac nocte proxime preterita cum victualibus accesserunt Venzonum, que nova habemus ab illis de Glemona, et quamvis adhuc a nostris qui sunt in sancto Daniele de hoc nulliter novum habeamus, sed ad eos statim misimus ad sciendum huiusmodi negotii veritatem unde vos instanter rogamus ut preparatis et ordinatis in gentibus vestris ad eundum ad nostros superius contra inimicos predictos. ab istis avisi, quod si nova erunt vera die crastina bene tempestive faciemus fieri super turrim castri Utini unum fumum, ita quod statim cum videritis dictum fumum mittatis sine intervallo gentes vestras superius, quia illud idem, et quantum plus poterimus faciemus. Et in hoc non tardetis quia modo expedit et est tempus. Data Utini die sabbati in sero quarto Novembris indictione 1a.

Antonius de Tarate capitaneus, Consilium et Commune Terre Utini c.s.c.

1304

l'imperatore Carlo IV [illegible] a [illegible] Polonia [illegible] il
[illegible] d'Austria [illegible] [illegible] [illegible] donne [illegible]
[illegible] coll'[illegible] [illegible] la Turchia

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] semper [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Quamvis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Principem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et ne [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in litteris [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tamen [illegible] [illegible]
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] voluntate [illegible] [illegible]
[illegible] nostri [illegible] Regis [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ex litteris [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] semper [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ad pro[illegible]
[illegible] in litteris [illegible] cum in aliis [illegible]
[illegible] de omnibus [illegible]
[illegible] tempore [illegible] et frequentiam, ut premittitur, [illegible]
[illegible] et [illegible] dispen[illegible]
[illegible] nobis cum [illegible]
[illegible] omnibus [illegible] ad hoc [illegible]
[illegible] in alia [illegible]
[illegible] ad hoc [illegible] premissa [illegible]
[illegible] mentio [illegible] vocari [illegible]
[illegible] notorias [illegible] antedictam [illegible]
[illegible] nostra [illegible]
[illegible] Principibus [illegible]
[illegible] predictum [illegible]
[illegible] etc.

5 7 [illegible]

[illegible] [illegible] Antonio

[illegible]

[illegible] nomine amen. Anno [illegible] [illegible] mense [illegible]

[illegible] compromisso [illegible]

[illegible] et Antonio [illegible] in compromisso manu publica scripto [illegible] predicto anno [illegible]

[illegible] nomine amen [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] Christi . [illegible] Oratorio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et ab [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et Oratorii [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] de [illegible] et [illegible] non [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible] et [illegible] infra [illegible] parochiam [illegible]

[illegible] [illegible] Oratoria aut Capellas Et generaliter [illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] inter [illegible] partes in compromisso [illegible]

[illegible] et non [illegible] examinans [illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] omnes [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] non [illegible] aut [illegible]

et [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] attendere [illegible]

[illegible]

[illegible] naufragetur et [illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] Christi nomine , et in [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible] pro [illegible]
[illegible] parte [illegible]
[illegible]
[illegible] docere [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] permanere [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] suam recipere [illegible] sepultura [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] modo et forma [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] persona [illegible] et [illegible]
[illegible] opus et [illegible]
[illegible] memoria et [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] sacramenta [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

et [illegible]

[illegible]

[illegible] portione [illegible] in [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] inter [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

pro [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ipsi Decanus et capitulum, nec non prior conventusque successores numquam [illegible] aut uti possint [illegible] oppositionibus, allegationibus ... atque etiam privilegiis, exemptionibus, legibus, juribus et statutis quibus nostre arbitratis sententie possent directo in toto aut in parte minui aut infringi possit [illegible] ullo modo directo [illegible]. et [illegible] declaramus, dicimus et diffinimus [illegible] a predictis [illegible] observari inviolabiliter per perpetuo et compulsi pena [illegible] medietas [illegible] plenariam [illegible] sententiam et mandatum, alia vero medietas nostre Patriarchalis [illegible] [illegible]. Qua pena totiens committatur et exigi possit quoties contrafactum fuerit [illegible] soluta vel non [illegible] omnia in sua firmitate perdurent. Qui quidem [illegible] [illegible] de presentes [illegible] et [illegible] ---- confirmavit [illegible] [illegible] atque in eiusdem Patriarche manibus promiserunt sub pena premissa [illegible] se et eorum successores [illegible] et inviolabiliter perpetuo [illegible].

[illegible] dictione prescripta in castro Patriarchali [illegible] in camera predicti D. Patriarche [illegible] [illegible] [illegible] generali dicti D. Patriarche [illegible] de Carrate Aquileiensis, Raymundo de Poona et [illegible] de [illegible] S. Marie de [illegible] Aquileiensis dioce. [illegible] [illegible] canonicis [illegible] de [illegible] [illegible] Francisco et Iohanne militibus de Savorgnano, [illegible] de [illegible], Andreotta de [illegible] [illegible] q[m] [illegible] et Leonardo q[m] Gabrielis omnibus de [illegible] de Florentia [illegible] commorante et aliis pluribus [illegible]

efferas notanne graciamuca et inpeciacius facinoris [illegible] privilegiorum narrationes

Gravia et oppressiones ecclesie [illegible] facta per [illegible] [illegible] et [illegible]

cum multa sunt narranda et recitanda et fastidium generant tot et tanta [illegible]

[illegible] impossibilia [illegible] [illegible] conditis [illegible] tractantur

in [illegible] tantum [illegible] et fundamentum omnium discordiarum inter eccle

siam Aquilegiensem et [illegible] [illegible] [illegible] quod antiquitus et omnino

[illegible] sunt et [illegible] bona et iurisdictiones et honores ipsius ecclesie [illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] sibi [illegible] et in

[illegible] [illegible] [illegible] subiugare

Item [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] partem

[illegible] la [illegible] quod totum est [illegible] ecclesie [illegible] [illegible] [illegible]

sunt [illegible] per ea [illegible] [illegible] intra [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et specialiter [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] Albertus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] et specialiter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] ad fabricam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] sed [illegible] dux non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in

[illegible]

Item [illegible] [illegible] Albertus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] et [illegible] [illegible] expresso [illegible] apparet per publicum instrumentum

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] promisit [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] nichil [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] et in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fecit [illegible] multos [illegible] et

alia multa promisit [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Albertus

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] subjugare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] cum [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] litterarum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] protectionis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et cum [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

dum [illegible] [illegible] cum [illegible] [illegible] [illegible] in quadam [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pro [illegible]

[illegible] [illegible] illud [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] predictis pactis [illegible] non [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nollet [illegible]

[illegible] his [illegible] [illegible] [illegible] lex [illegible] [illegible] [illegible]

et compatens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuerat [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] dampnosa [illegible] fuerunt [illegible] tamen [illegible] lex [illegible]

[illegible] non consensit.

[illegible] post hujusmodi [illegible] partium [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] suam [illegible] [illegible] lex [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] pacta [illegible] et [illegible] [illegible] predictis [illegible] predicta [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Rege [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pacta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] tempore [illegible] predictus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] tempore [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ... [illegible] cratiores, [illegible] ... [illegible]

[illegible] personarum ... statu [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... statu[illegible] ... et [illegible] ...

[illegible] ... [illegible] a malo modo [illegible] ...

[illegible] ... et rebelles ... [illegible]

[illegible] ... tempore [illegible] ... castra et locis

in [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] memorata excepto [illegible] ... suffraganei [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... omnia [illegible] ...

[illegible] ... [illegible]

Item [illegible] ... Patriarcha [illegible] ...

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible]

Item [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... in partibus Lombardie ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

Item tempore [illegible] ... et [illegible] predicti

[illegible] ... locis, castra et villas [illegible]

et [illegible] ... [illegible]

Si autem de locis, castris et [illegible] atque bonis predictis [illegible] ...

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] et Ianne [illegible] Rogones partis recuperande et rumento fidelium inhanda terre omnium sanctorum [illegible]

Cum subditis et secutoribus eorundem [illegible] nostri et [illegible] defendantur [illegible] possessionis et clarissime rationabilibus et justis [illegible] natiliter et [illegible] et occupata [illegible] ipsos [illegible] in [illegible] animarum [illegible] et [illegible] et prejudicium [illegible] [illegible] et [illegible] intemerata [illegible] occupata sunt et ad [illegible] propositum laudanda a recto tramite [illegible] sunt ad [illegible] premium et [illegible] nunccumque [illegible] ascorti [illegible]

[illegible] et promittitur, sub [illegible] notabunur aliqua [illegible] non omnia [illegible] [illegible] sunt per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] santa [illegible] e incorporato [illegible]

[illegible] Patriarcha [illegible]

[illegible] nobis supplicari nobis [illegible] parte [illegible]

in [illegible] canonicorum et [illegible]

[illegible] Apostolicam [illegible] hac [illegible]

[illegible] et [illegible] ecclesie [illegible] Johannes [illegible]

in [illegible] sacerdos [illegible] ut [illegible]

[illegible] temporalem [illegible]

[illegible] et [illegible]

seu capellam cum omnibus [illegible] et [illegible] omni [illegible]

[illegible] et efficaciter [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] felicis [illegible] et [illegible]

[illegible] dictam capellam et in [illegible]

temporibus debitis [illegible] idoneum divina [illegible] celebrari

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] formas [illegible]

temporibus [illegible]

[illegible]

1365 5 Maggio Gemona

Protesta dell' Abbate di Moggio riguardo ai beni confiscati a Balistero e altri ribelli da Spilimbergo

Mainardo Savio Not.

Die quinto mensis madii. Presentibus D. Nicolao presbitero de Glemona, Iacobo de la Porta, Salomone Cramario, Leonardo Solza, Iacobo dicto Suvents testibus de Glemona et aliis ad hec vocatis.

Cum D. Raynaldus marescalcus curie D. Patriarche per laudum et sententiam Ballisterium aliosque plures de Spegnimbergo tamquam rebelles Aquilegensis Ecclesie posuerit in banno Aquilegensis Ecclesie et bona eorum in simul per eandem sententiam fuerint confiscata et devoluta Aquilegensi Ecclesie ut dicitur constare publicis instrumentis: venerabilis vir D. Eudolo Mosacensis Abbas nomine suo suorumque successorum nec non sui monasterii protestatus fuit coram dictis testibus et memorato marescalcho ac me subscripto notario quod huiusmodi processus et sententie non sint in sui monasterii preiudicium atque suum: ex eo quod dictus Ballisterus et alii de Spegnimbergo dicti tamquam occupatores bonorum ecclesie occupaverunt et acceperunt certos mansos et possessiones et terras ipsius monasterii in villis de Dignano, Cosdacho, Castellis et aliis villis Spegnimbergo circumstantibus

Actum Glemone super domo Communis. A. N. C. O.

[illegible]

[illegible]

[illegible] LXV [illegible]

[illegible] 4, 11 e 8

1355. 11 dicembre

Consorti di Ragogna giurano fedeltà alla Chiesa d'Aquileja

In christi nomine amen. Francesco Savorgnano Conte Palatino del Sacro Palazzo Lateranese, Cavaliere dello speron d'oro, Marchese dell'Istria e vicedomino della Chiesa d'Aquileja generale, fece giurar fedeltà e rinunziar ogni giuramento prestato alli Duchi d'Austria, a Francesco di Carrara Signor di Padova, et a Mainardo Conte di Gorizia dalli infrascritti consorti di Ragogna cioè Comutio figlio del sig.r Giovanni, Cutte figlio del sig.r Giacomo, Candido figlio del sig.r Antonio, Guglielmo et Leonardo fratelli figli del sig.r Pedruzio, Nicolussio et Odorico fratelli figli di Fanta, Jacomutio figlio del sig.r Diachino, Agostino figlio del sig.r Pedrussio, Dionisio figlio del sig.r Luciano et Giovannino figlio del sig.r Buglino tutti nobili di Ragogna. Ciò fu alla presenza de' nobili huomini signori Pileo di Moruzzo honorabile marescalco di Tricano confaloniere della detta Chiesa d'Aquileja, Mainardo figlio del sig.r Hendricchio di Villalta Progne di Polcenigo, Giovannino figlio del sig.r Tommaso di Tricone, Salone figlio del sig.r Tello di Savorgnano marescalcho del predetto S. Vicedomino, Lancillotto di Strassoldo, Giacomo della Porta di Gemona Dottore e vicario Generale di esso Vicedomino, Zannutto figlio del sig.r Dietale ... canonico Nicolussio figlio del sig.r Cussio di detto loco Simone figlio del sig.r Ditaldo di Moruzzo, Stefano figlio del sig.r Virgilio di Cividale, Giacomo ... di Bernardo Fabro di detto loco, Ettore figlio di Odorico Mulita Simone de Zanutti ambedue nodari di Udine, Domenico di Hingardero di Venzone, Nicolò figlio di Pilgrando di Spilimbergo, Francesco detto Fanto Arco-

Cordano di Udine, Nicolucio Nodaro fyglio di Domenico Zerbino di Udine

anno MccclXX inditione terza, di quattro di Novembre in Prato Vallino

appresso la riva del Ponte &c.

[illegible] 07 21 Ottobre Venezia

Ducale al Podestà di Treviso; che ordina di informarsi, e riferire sopra [illegible] [illegible] del [illegible] intorno ai confini di S. Paolo e S. Giorgio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel condurre l'entrate de' suo sudditi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nobili et sapienti viro Leonardo [illegible] [illegible] de suo mandato [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] super [illegible] nobis [illegible] [illegible] [illegible] ipsius et [illegible] [illegible] ex parte una et vicinia [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] ex altera [illegible] [illegible] et pertinentiis [illegible] [illegible] [illegible] nec non ville [illegible] [illegible] [illegible] aliquas differentias in facto confinium et juris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] facto [illegible] [illegible] pascuorum, pratorum [illegible] aque, et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] est in villa predicta S. Georgii. Item fuit nobis [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conquerentur dicentes, quod [illegible] semper temporibus [illegible] [illegible] [illegible] quas habent in contrata [illegible] [illegible] et in [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] absque ulla solutione, [illegible] [illegible] [illegible] eodem modo libere extrahere possunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quas habent [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] extra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] propter illud quod [illegible] fit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] extrahere [illegible] nemoribus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible], et etiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predicta declaratur ut debent [illegible] fidelitati vestre scribimus [illegible] [illegible] [illegible] predicta omnia [illegible] diligenter examinare et [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] premissa [illegible] [illegible] [illegible] nobis [illegible] informatione [illegible] [illegible] quam citius poteritis debeatis ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] procedimus et providere super his sicut fuerit opportunum. Litteras [illegible] [illegible]

[illegible] quibus carent

[illegible]

1369 27 Luglio Udine

Nicolussio nell. udine not

In christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem MCCCLXIX. Indictione VII. die XXVII mensis Iulii in castro Utini in sala superiori ... palatii ante cameram Reverendissimi in christo Patris et D. D. Marquardi Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche suprascripta sententia arbitraria pronuntiata ... et consensum partium. Presente ipso D. Patriarcha, reverendo patre D. Floriamondo de ... Bellunensi una cum sapientibus viris ... Georgio de Tortis de Papia Decano et Pagano de la Turre canonico Aquilegensi, Nicolao Bone canonico utinensi magistro Iohanne aurifice de Bononia Utini habitante, ser ... de civitate Iacobino ... ser ... habitante civitatis Austrie et Antonio de ... ... Canipario et aliis pluribus vocatis et rogatis

Coram sapientibus viris Iohannino de Prata capitaneo Terre Utini et Radaldo de Vincentia Gastaldione civitatis Austrie iuris peritis tamquam arbitris, arbitratoribus et communibus amicis cause et partium suprascriptarum constitutis discreti viri presbiter Odorlicus et Iacobus q.m Iohannutini de Tricignana tamquam sindici et procuratores hominum et Communitatis ville de Tricignano prout de ipsorum sindicatu et procuratorio constare dicebant quodam publico instrumento scripto manu Bartoli notarii de Utino sub anno Dominice nativitatis MCCCLXVII Indictione V. die XXI. Maii ex una parte, et Ottavius q.m Michaelis de S. Iohanne, ac Nicolaus q.m Simonis de ... tamquam sindici et procuratores hominum et Communitatis ville S. Iohannis de Manzano prout de ipsorum sindicatu et procuratorio constare dicebant quodam publico instrumento scripto manu Iohannis q.m Pellegrini dicti Pillovii de Cormons sub anno Dominice nativitatis MCCCLXVIII. Indictione VI. die ultima Maii ... nomine ... et nomine omnium et singulorum hominum

communitatum et villarum pretendentium se jus aliquid habere in suprascrip-
to pascuo ac altera in termino ipsis partibus per ipsos Dominos arbitros ad reddendam
difinitivam sententiam quam proferre intenderent statuto in causis et questionibus
inter dictas partes vertentibus occasione cuiusdam pascui in suprascripta sententia
nominati et aliorum dependentium ex eodem. supplicaverunt ipsis Dominis arbitris
ut suam quam vellent in causis inter eos vertentibus ac occasione dicti pas-
cui sententiam promulgarent. ipsi vero Domini Iohanninus et Raynaldus
tamquam arbitri arbitratores, amicabiles compositores et communes amici per dictas
partes sic assumpti instantibus, dictis partibus ibidem presentibus ac eorum sententiam
proferri petentibus pro tribunali sedentes in loco predicto; Christi nomine invocato in
scriptis sententiaverunt, arbitrati fuerunt et mandaverunt sic dicentes: In Christi no-
mine amen. Cum quedam lis seu questio iam diu orta fuerit et ad presens
vertatur inter providos viros ser Odorlicum et Iacobum Iohanninis de Trivignano
sindicos et procuratores hominum et communitatis ville de Trivignano ex una par-
te et Cristoforum q.m Michaelis ... Iohanne et Nicolaum q.m Simonis de Lavarico, sin-
dicos et procuratores hominum et communitatis ville S. Iohannis de Manzano ac vi-
ce et nomine omnium hominum et personarum ac communitatum villarum se
ius aliquid in suprascripto pascuo habere pretendentium ex altera, nomine et occa-
sione cuiusdam pascui positi infra villas S. Iohannis de Manzano, Medune, Bolza-
no et ... usque ad Modoleta et a Modoletis usque ad Marcuras vallis et
usque ad ripam Iuvrie, in quo dicte partes dictis nominibus ius pascuandi et se-
candi habere se asserebant et in ipsa causa per ipsas partes ad quamplures actus pr-
ocessum fuit coram sapienti viro D. Iohanne de Monticulis ... nostri Patriarche
in temporalibus vicario et tandem dicte partes affectantes litis huiusmodi debitum
finem imponi unanimiter et concorditer de voluntate et assensu omnium homi-
norum ius seu iurisdictionem in dicto pascuo se habere pretendentium ... compro-
miserunt in nos Iohanninum de Cucanea et Raynaldum de ... iurisperitos
tamquam arbitros arbitratores amicabiles compositores et communes amicos ...

1370, 24 Aprile. adire.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem 1370 ind. 8. die
24 mensis Aprilis. Actum utini in Patriarchali palatio in sala que est
prope cameram infrascripti d. Patriarche. Presentibus venerabilibus et sapientibus
viris d. d. Guarlico plebano Cormoni et Canonico utin. infrascripti d. Patriarche ca-
pellano, Iohanne de Monticulis iurisperito vicario eius in temporalibus
ipsius d. Patriarche, Iohanne Sabentini Patriarchalis aule notario, Antonio de
Forvata utini Camerario et Zanutino Cubiculario, Ignatio d. Patriarche fidi-
lem et aliis pluribus.

Coram Reverendo in Christo patre et d. nostro d. Marquardo Dei
gratia s. Sed. Aquil. dignissimo Patriarcha constitutus nobilis miles d. Paganus
q.m nob. militis Hectoris de Savorgnano tam suo nomine et tanquam
major domus q.m ipsius Hectoris sui Patris quam tanquam proximior
olim egregii militis d. Federici sui nepotis, nati olim d. Gvarnerii de
Savorgnano nominibus antedictis humiliter supplicavit eidem d. Patriarche
ut cum ipse olim d. Federicus et ipsius Progenitores ab antiquo ab Ecclesia
Aquil. ab ipso d. Patriarcha et suis Predecessoribus recognoverunt feuda
omnia infrascripta ipsum d. Paganum nominibus antedictis recipe
. tam de ipsis feudis omnibus infrascriptis ac etiam aliis omni-
bus que q.m prefatus Dominus ab ipsa Aquil. recognoscebat Ecclesia digna-
retur ante expirationem anni post mortem eiusdem d. Federici Beni-
gnitas investire. Ipse vero d. Patriarcha considerans fidelitatem et obsequiis sin-
gularibus per ipsos d. Paganum et q.m d. Federicum ac ipsorum progenitores
ipsi Ecclesie Aquil. indefesse diribus ab exhibitis et que exhibere ne
ipsum d. Paganum favente Domino sperat ulterius in futurum, recepto
prius ab ipso d. Pagano fidelitatis debite iuramento quod fideles vassal-
lis suo Domino prestare in talibus consueverunt per se suosque successores
pro vice et nomine dicte sue Ecclesie Aquil. eundem d. Paganum qui-
bus supra nominibus recipientem coram eo flexis genibus constitutum
eo iure quo d. Federicus et sui progenitores illa ab antiquo ab ipsa Aqui.
leiensi Ecclesia recognoverunt de dictis feudis omnibus que dictus
d. Federicus ab ipsa Aquil. Ecclesia suo et marchionatus de Albenga nomi-
nibus recognoscebat per fimbriam sue bireti presentialiter investivit
salvo iure suo, Aquil. Ecclesie et quolibet alieno. Postquam idem d.

Paganus ibi et instanter suprascripta feuda omnia nominavit, videlicet Castrum de Robis cum villa, mansata, famulantibus, ... ci, pratis, silvis, nemoribus, pascuis arboribus, venationibus, piscationibus aquis et dominiis et aliis omnibus juribus ad ipsum castrum spectantibus jure feudi marchionalis de Athenis.

Item duos mansos in Robis qui regebantur per Vargenelum. Item medium mansum in villa de Valle jure feudi dicti marchionalis vechum per Nicolaum. Item duos mansos sitos in Robis emptos per q.m dictum d. Acteven a Vargende et Tramontana eius uxore de Gamona. Item duos campos emptos in pertinentiis Reane a Vangende q.m Vercoli jure feudi dicti marchionalis de Athenis. Item mansum unum in Salto jure feudi dicti marchionalis de Athenis item mansum unum in Salto dicti feudi dicti marchionalis.
Item jure dicti feudi bona suprascripta sita in pertinentiis de ... mis videlicet unam domum cum pecollo et toto Castellacio item domum in qua habitat massarium. Item unum Bearolum item unam silvam item partem Broili Gentilis empti ab Henrico dicto Pizo de Nimis. item jure feudi dicti Aquil. ... mentanetta quam habet in Reanuta et circa ipsam. item jure feudi prefati marchionalis unum pratum situm in villa de Lude item mansum unum in Reanuta. ultra que omnia promisit dictus d. Paganus ipsi d. Pathe alia omnia feuda, dare infra dies 15. ... quam de eis et ejus pervenerint notitiam et bona fide et sine fraude fideliter intimare sub debito prestiti juramenti.

et ego Nicolussius q.m d. Zerbini not. de ... publicus imp. auctoritate notarius prefatique d. Pathe scriba premissis omnibus interfui et rogatus scripsi ...

1371 7 Settembre. Udine

Investitura feudale di Francesco di Cerneu

Giovanni di Gubertino notaio

MCCCLXXI. indictione IX, die VII. mensis septembris. Presentibus venerabilibus d. domino Ferrando Abbate monasterii Sextensis, Georgio de Torre de Papia decano Aquilegensi et nobilibus viris d. Biachino de Porcileis et Francisco mele de savorgnano testibus et aliis

Constitutus in presentia Reverendissimi in Christo patris et d. d. Marquardi Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarche dignissimi Nobilis vir d. Franciscus q.m d. Petri de Cerneo vassallus Aquilegensis Ecclesie eidem d. Patriarche supplicavit cum instantia et quoniam nunc de proximo Nobilis vir d. Constantinus Patruus suus de dicto loco absque aliquibus heredibus masculis ex se descendentibus qui infrascripta bona feudalia a prefato d. Patriarcha et Aquilegensi Ecclesia in rectum et legale feudum obtinebat, diem suum clauserit extremum, prefatum Franciscum tamquam proximiorem dicti Constantini pro se suisque heredibus recipientem de dictis bonis feudalibus investire benignius dignaretur. Qui d. Patriarcha putans supplicationes hujusmodi fore justas et rationabiles, et sperans quod idem et sue Aquilegensi Ecclesie fidelis et legalis erit vassallus, pro se et successores suos ac nomine Aquilegensis Ecclesie eundem d. Franciscum dicto nomine recipientem coram prefato d. Patriarcha flexis genibus constitutum de dictis bonis feudalibus infrascriptis per fimbriam sue clamidis investivit, salvo jure sue Aquilegensis Ecclesie et alterius cujuscumque. Quibus peractis, idem d. Franciscus fidelitatis debite prestitit sacramentum, quod fidelis vassallus domino suo prestare in talibus consuevit. Injungens idem d. Patriarcha mihi notario infrascripto ut ex sui parte mandare deberem Matthiussio nuncio Curie sue, quatenus dictum d. Franciscum in possessione dictorum bonorum feudalium authoritate sua ponere et inducere debeat, salvo jure omnium personarum; et sic preceptum dicti d. Patriarche fideliter adimplevi.

Bona olim dicti d. Constantini que dedit in scriptis, de quibus se petit investiri sunt hec in primis in villa de Cerneo bonum unum rectum per Paganum

unum bonum vechem per Iohannem de dicta villa: et unum bonum vechem per Valentinum de dicto loco: item in villa de Calundris unum bonum vechem per Simonem: item unum bonum vechem per Luck et Iohannem de dicta villa de Caliminis.

Actum in Castro ultrai in sala magna superiori .c.S.c

1371 [illegible] septembris [illegible]

[illegible] littera [illegible] [illegible] Raynnbach

Clericis [illegible]

Marquardus [illegible] [illegible] de Lachenthie [illegible] salutem et [illegible]

Supplicantis nobis [illegible] [illegible] antiquo habuerit [illegible] [illegible] ubi catherine [illegible] omnibus [illegible] quamquam [illegible] [illegible] [illegible] commode [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] ubi et prefate catharine [illegible] [illegible] [illegible], ita tamen [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et sacramentum [illegible] secundum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Raynnbach [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

1371 17 Settembre Sofemberch

Investitura feudale di Guglielmo di Raychemburg

Marquardus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha nobili Wilelmo de Raychemburg vassallo nostro carissimo salutem et omne bonum.

Supplicasti nobis per tuas litteras speciales ut cum tu et progenitores tui ab antiquo habueris a nostra Aquilegensi ecclesia in rectum et legale feudum Decimam unam vini positam circa Pisez tibi et Catarine uxori tue committere dignaremur quoniam receptiones investituram de eadem huiusmodi rectam posses commode presentiam visitare. Nos igitur tibi complacere in hiis volentes Decimam vini predictam habendam tenendam, possidendam cum omnibus juribus et pertinentiis suis tibi et prefate Catarine tue committimus per presentes: ita tamen quod hinc ad festum Nativitatis Dominice proxime nunc venture tenearis et debeas ad nos accedere et investituram huius Decime a nobis recipere et sacramentum vassallatici prestare secundum quod fieri in talibus est consuetum harum sub nostri impressione sigilli testimonio Literarum

Datum in castro Sorphimberch die XVII. mensis septembris anno MCCCLXXI. indictione nona. A. M. ce.

1378 circa.

universis et singulis presentes litteras inspecturis harum serie notum fore volumus
evidenter quod ego Henricus de Humniburgo per me meosque heredes et successores
et nomine et vice complicium, fautorum sequacium, familiarium et servitorum meo
... et conventiones et pacta infrascripta tractantibus venerabilibus ac ho
nestis viris et dominis fratre ... Abbate monasterii s. Georgii de ... Aquile
iensis dioecesis ... [illegible] de Papia Decano Aquilegensi ac ... [illegible]
Christo Patris et Domini nostri D. Marquardi S. sedis Aquilegensis Dei gratia dignissimi Pa
triarche in spiritualibus vicario generali, Marquardo Plebano ... canonico
civitatis Wolframo canonico Aquileiensi capellano prefati Domini nostri D. Patriarche
et Johanne de Montilio juris utriusque perito prelibati D. Patriarche in tempora
libus vicario generali cum Reverendo in Christo Patre ac D. Domino Abbate di
gnissimo Mosacensi suo nomine, et nomine et vice monacorum, capituli et conven
tus dicti sui monasterii Mosacensis et successorum suorum secundum infrascripta
presente et conveniente super discordiis, causis, questionibus, controversiis et differentiis
que fuerunt et erant inter me Henricum de Humniburgo predictum complices, fauto
res, sequaces, subditos, servitores et familiares meos ex parte una, et prefatum Reve
rendum in Christo ... et D.D. Mosacensem Abbatem ejusque monasterii monacos
capitulum et conventum dicti sui monasterii ex parte altera et potissime occasione cujus
dam sententie arbitralis seu arbitratorie et omnium subsecutorum et dependentium
ab ipsa, aut ex ipsa lata per Reverendos ac prudentes ac honestos viros Dominos ...
... et aliarum rerum quarumcumque
super decimis, affictibus et aliis juribus quibuscumque bladorum pecunie et aliarum rerum qua
rumcumque quibusvis nominibus censeantur que libent prefato D. Abbati et ejus monasterio
Mosacensi in villis et locis sitis et positis in partibus carinthie in quibus ego Henricus de Humni
burgo predictus asserere et pretendo Advocatiam habere, ad conventiones, compositiones promissio
nes et pacta infrascripta devenimus nominibus antedictis in hunc modum videlicet quod primo
ego Henricus de Humniburgo predictus per me meosque heredes, successores, complices, se
quaces, fautores, officiales, familiares et servitores promitto et promisi prefato D. Mosacensi Abbati
ibidem presenti et recipienti suo nomine et nomine et vice successorum suorum monacorum
capituli et conventus dicti monasterii prout patet expresse per meas patentes litteras sigillo pen
denti proprio et sigillis pendentibus infrascriptorum prelatorum et aliorum nobilium ...
... sigillatis et per me Henricum eidem D. Abbati datas traditas et consignatas
et penes ipsum D. Abbatem ejusque monasterium depositas et dimissas quod ab ipso D. Abbate ejusque
monasterio. de cetero per me, aut alium seu alios meo nomine in judicio aut extra non
petam exigam aut percipiam aliquam ad que aut in quibus appareat aut apparere
posset prefatum D. Abbatem ejusque monasterium capitulum et conventum dicti monasterii
mihi teneri predicto teneri seu obligatum fore quovis modo et ... quibuscumque que
dici aut excogitari possent usque in presentem diem et precipue occasione dicte ... arbitra
lis seu arbitratorie et omnium subsecutorum et dependentium de ea et ex ipsa arbitrali sen
tentia quam assero, dico et volo tenore presentium de cetero fore cassam vanam, irritam
nulliusque penitus roboris aut momenti et quibus omnibus et singulis supradictis ego Henri
cus predictus per me meosque heredes complices, fautores, sequaces familiares et servitores eun
dem D. Abbatem Mosacensem predictum recipientem nominibus quibus supra perpetuo
absolvo, libero et quieto et absolutum, liberatum reputo et quietum, et de quibus omni
bus et singulis supradictis ego Henricus quibus supra nominibus eidem D. Abbati Mosacensi
recipienti nominibus antedictis per presentes meas et premissas patentes litteras facio et feci

finem, remissionem, absolutionem, liberationem perpetuam quietationem et pactum de ulterius aliquid non petendo a prefato D. Abbate predicto successoribusque suis et monasterio antedicto: salvo quod de duobus vasis vini infrascripti capacitatis congiorum octo pro quolibet vase ut infra exprimitur que assero et dico ab ipso Domino ejusque monasterio percipere et habere annuatim pro mea Advocatia.

Item promitto et promisi ego Henricus supradictus nominibus quibus supra supradicto D. Abbati stipulanti et recipienti nominibus antedictis quod blada, pecunias et res alias quascumque cujuscumque generis et conditionis existant et quibusvis nominibus censeantur que debentur et consueta sunt solvi et parari dicto D. Abbati et ejus monasterio Mosacensi ubicumque bona ex quibus ipsa blada et pecunia eidem D. Abbati et ejus monasterio debentur quovis jure sita et posita reperiantur et precipue in villis et locis sitis et positis in partibus Carinthie de cetero per me aut alium seu alios meo nomine non petam, exigam aut percipiam, nec de illis quovis modo me intromittam seu aliquam faciam novitatem palam, publice aut occulte imo omnia et singula predicta permittam prefatum D. Abbatem ejusque monasterium ac suos officiales per ipsum deputatos et deputandos ac ejus familiares, servitores et nuncios petere exigere et effectualiter percipere et exportare ipsius D. Abbatis et dicti sui monasterii nomine ad quecumque loca ad que ipse Abbas monasteriumque suum et successores sui mandaverint exportari et predicti officiales per ipsum D. Abbatem deputati seu deputandi ac familiares ejus, nuntii et servitores blada et pecunias hujusmodi et alias res quascumque quibusvis nominibus nuncupentur deferre et exportare voluerint absque mei Henrici contradictione aliqua, molestia seu impedimento et alterius cujuscumque persone coram in eo nomine pretendentis et renuncio ego Henricus predictus nominibus quibus supra in premissis et quolibet premissorum omni juri tam canonico quam civili, juri municipali, provisionibus, statutis, constitutionibus et consuetudinibus et generaliter omnibus aliis exceptionibus et defensionibus generis cujuscumque tam jure quam facto mihi competentibus aut in futurum competituris quorum vigore contra predicta aut aliquod predictorum possem contra facere, dicere aut venire per me aut alium seu alios meo nomine aliqua ratione aut causa dolo, ingenio de jure aut de facto. Quam quidem promissionem, absolutionem et que omnia et singula suprascripta ideo feci nominibus antedictis. ~~[illegible]~~ que aliam versa vice prefatus D. Bondo Abbas Mosacensis predictus suo nomine et vice monacorum, capituli et conventus sui monasterii et successorum suorum per suas patentes literas fecit finem, remissionem, absolutionem liberationem et quietationem perpetuam mihi Henrico predicto ibidem presenti pro me meisque heredibus et successoribus, complicibus, fautoribus, sequacibus, officialibus, familiaribus et servitoribus stipulanti et recipienti, meque Henricum predictum, heredes, successores et bona mea, ac omnes alios supra specificatos absolvit, quietavit et perpetuo liberavit de et ab omni blado et quantitate bladi in mei advocatia existentis prout assero dictam advocatiam habere debere per me Henricum seu alios meo nomine habiti, percepti et recollecti ex decimis et affictibus dicti D. Abbatis et ejus monasterii Mosacensis eidem D. Abbati et monasterio debitis a personis et massariis habitantibus in dictis villis et locis sitis et positis in partibus Carinthie in quibus ut premittitur assero ego Henricus advocatiam habere tam de anno Domini millesimo trecentesimo, septuagesimo primo quam septuagesimo secundo proxime retroactis ubicumque dictum bladum existat et precipue a blado et quantitate bladi quod repositum est et recollectum in supradicto monasterio Sti Georgii de ~~[illegible]~~ et in advocatia mea et in domo prefati D. Abbatis et ejus monasterii Mosacensis sita in Burstagno ita et taliter quod dictum bladum et quantitas bladi predicti pro dictis duobus annis proxime retroactis debita eidem D. Abbati et monasterio Mosacensi habeam, percipiam et recipiam et ad me spectet et pertineat. Contra-

dictione ipsius D. Abbatis et capituli et conventus dicti monasterii seu alterius cuiuscumque persone quovis nomine qualiter nominari censeantur, et ultra predicta prefatus D. Abbas nominibus antedictis ab omni et toto eo quod a me petere posset usque in hodiernum diem contractibus quibus supra generaliter absolvit et totaliter liberavit.

Item prefatus D. Abbas nominibus suo nomine et nomine et vice quibus, et conventus dicti monasterii ... permisit et per suas patentes litteras promisit mihi Henrico predicto stipulanti et recipienti nominibus antedictis quod si appareret aut monstrare posset aliquem aut aliquos de officialibus et servitoribus seu mercatoribus prefati D. Abbatis et ipsius monasterii ... tenentes nostros ... exegisse, habuisse seu percepisse nomine ipsius D. Abbatis seu eius monasterii Moracensis sive aliqua exegisse, habuisse seu percepisse nomine ... Afrikhus et Bladis antedictis ... dictis duobus ... totate sciente ... anno proximo ... et monasterio dictis promissa mihi nominibus antedictis annis proxime elapsis eidem D. Abbati et monasterio dictis promissa mihi Henrico predicto dare, tradere ... exacta, habita et percepta mihi Henrico predicto dare, tradere seu ... et restituere ... quantitatem determinandam per D. Abbatem de Orientacque et predictum seu ... vicarium generalem. Que quidem exacta, habita et recepta ... dominis nostri D. Patriarche ... monasterii Mo... et recepta ~~mihi Henrico predicto~~ per officiales et mercatores ... ipsius monasterii ... declarare idem D. Abbas ... intra ... Sabbati ... monasterii antedicti domini nostri D. Patriarche monasterioque suo ac capitulo et conventui dicti monasterii antedicti computandas et numerandas ... generalis infra quindecim dies a die presenti computandos ... mihi Henrico aliquid ... prefatus D. Abbas Moracensis monasteriumque suum mihi Henrico aliquid ... non tenebitur prefatus D. Abbas Moracensis ... sacramento ... dare aut restituere ... exactis habitis et perceptis hujusmodi quod ... prefatum D. Abbatem nomine dare aut restituere ... dictis ... ex parte una et prefatum D. Abbatem nomine ... vallato inter me Henricum dictis ... partem fuit, initum et conventum, cum hoc tamen ... ex altera ... actum fuit, initum et conventum, cum hoc tamen ... nominibus quibus supra ex altera ... predicta exacta habita et condicione seu modificatione, quod si Abbas Moracensis ... predicta exacta habita et ... non induxit, reverteret seu restitue ... percepta per officiales seu mercatores suos ut premittitur non induxit, reverteret seu restitue ... intelligantur seu reputentur supra scripta et ... mihi Henrico ... propterea intelligantur ... Moracensem Abbatem ... pacta non ... fore seu ipsum Moracensem Abbatem ... pacta non ... contra ea ... facere aut dicere ... pacta supradicta et ... servasse aut contra ea venisse, fecisse aut dixisse ... et ... ad plenum ... rata et firma intelligantur atque remaneant perpetuo et ... compelli possit per D. ... sed nihilominus Abbas Moracensis predictus ejusque monasterium cogi et compelli possit per D. Dominum nostrum D. Patriarcham seu eius vicarium in spiritualibus generalem ... appendendis ad dandum et restituendum mihi Henrico predicto exacta, habita et percepta ... remittimus ... per D. Abbatem de Orientacque supradictum, seu in spiritualibus domini nostri D. Patriarche vicarium generalem

Item quia prefatus Abbas Moracensis suo suique monasterii nomine ... et ... in acto pro ... promisit mihi predicto de la Hanimbergo ... quod mihi dare quolibet anno ... promisit ... quod mihi ... et prout a prefato D. Moracensi Abbate ejusque monasterio ... annis ... consuevit et prout a prefato D. Moracensi Abbate ejusque monasterio ... singulis pro ... Advocatia habere et percipere debere

Item quia prefatus ... Abbas ... juxta conventiones, compositiones et pacta inter me ... territorium de Hanimbergo predictum nominibus quibus supra tractata ex parte una et prefatum D. Abbatem Moracensem nominibus antedictis ex altera mihi Henrico dedit, solvit et manualiter numeravit centum et septuaginta octo florenos boni auri et justi ponderis, quos CLXXVIII. florenos ego Henricus de Hanimbergo predictus a prefato D. Abbate manualiter habuisse recepi ... prout et sicut patet per meas patentes litteras presentes quas sigillo meo proprio pendenti et sigillis per ... dentibus ... Prelatorum et aliorum virorum Nobilium sigillatas habet et habebit ~~habuit et habuerimi~~ ... et quos florenos et quantitatem florenorum ego Henricus a prefato D. Abbate ejusque monasterio ... habuisse et manualiter recepisse et pro solutione ... summa et fuit contentus et ... expensis et aliorum ... integra satisfactione ... pene ac omnium dampnorum ... expensis ... et aliorum ... omnium quarumcumque ad que aut in quibus appareret seu apparere ... reddere ...

prefatum D. Abbatem Moracensem, eiusque monasterium, Capitulum et Conventum dicti monasterii
mihi Henrico teneri seu obligatum fore quacumque ratione aut causa usque in presentem
diem tam vigore et virtute cuiusdam sententie arbitralis seu arbitratorie late ut asseritur
per arbitros suprascriptos quam vigore et virtute cuiusdam compromissi facti etc. dedicto
per honestos et discretos viros D. presbiterum Franciscum de Rossi plebanum prefati Abba[tis]
et monasterii Moracensis et Angelinum de Malbergotto syndicos et procuratores pre-
fati D. Abbatis et dicti monasterii Moracensis ex parte una et me Henricum de Henden-
bergo ex altera parte occasione vigore [illegible] quarumcumque causarum aut
verum premissorum [illegible] occasione [illegible] ego Henricus de [illegible]berga
dictus a prefato Moracensi Abbate eiusque monasterio aliquid petere aut exigere in
iudicio aut extra usque ad presentem diem. Que omnia et singula suprascripta per me
Henricum de [illegible]embergo predictum nominibus quibus supra promissa promitto [illegible]
[illegible] promissi prefato D. Abbati Moracensi ibidem presenti recipienti nominibus
quibus supra sub fide et legalitate mea nomine iuramenti attendere, observare et
plenarie adimplere bona fide omni dolo et fraude cessantibus et contra predicta et
predictorum aliquid non opponere, dicere, facere aut venire per me aut alium seu
alios meo nomine aliqua ratione aut causa dolo ingenio de iure aut de facto [illegible]
suprascriptas actiones [illegible] literis [illegible] ego Henricus predictus eisdem [illegible]
litteris per notarium addi, scribi et apponi mandavi. [illegible]

francesco Capo cambiellano d. Altems
s. Luca Calle delle Locande palazzo Rossi 4519

1371 (23 [illegible]

Ego Cristor q.m D. Zane de Ragonea te Nicardum de Liembergo tenore presentium facio recordari, et tibi ad memoriam reduco verba que inter me et te in Terra de Maytnbergo fuerunt in presentia plurium Nobilium et proborum virorum nobiscum pluribus aliis in prandio in quodam hospitio dicte Terre dei Maytnbergo entibus, et ad tallerium una comedentibus, que verba substantialiter fuerant hec, videlicet quod tu dixisti: omnes furlani sunt proditores; et tunc ego respondi in hunc modum non excipis tu aliquem? et tunc mihi respondisti: non; eo quod de mille non reperitur unus bonus, et tunc ego dixi: quod ego nesciebam quod illi de domo mea essent proditores, et quod Furlani semper habuerunt, et habere consueverunt bonam famam, et quod non erat verum, quod omnes Furlani essent proditores, et tunc tu dixisti; quod tu volebas eligere viginti homines Nobiles de una contrada, et venire cum ipsis viginti in confinibus, ubi Domini Duces Austrie confinant cum Forojulii, et cum ipsis viginti bellare, et manutenere contra triginta Furlanos, quod illud, quod tu dicebas erat verum; et tunc ego dixi: quod predicta libenter volebam patefacere Furlanis, et si ipsi super hiis vellent se intromittere bene quidem, si vero non, ego una cum quodam alio venirem super confinibus ad respondendum tibi, quod tu non bene dicebas, et in casu quo ego aliquem socium habere non possem, ego personaliter venirem ad te ad dictos confines ad manutenendum contra te qualiter illud quod tu dicebas, tu mentiebaris per gulam, et sic tu mihi et ego tibi predicta manutenere promisimus per manum et fidem.

Item tractu temporis videlicet forte octo dierum post

supradicta verba cum ego Obstor recederem a dicta Terra de Maymbargo et essem eques super quodam ponte ipsius Terre, tu dixisti mihi: Zubayner verba, que tu dixisti contra me fac, ut ipsa verba firma teneas; et ego respondi tibi: ego essem vilis conditionis homo, si ipsa verba tibi firma non tenerem. Quare te requiro, ut mihi rescribere et respondere velis per litteras tuas, si verba fuerunt sic inter me et te, prout tibi scribo, et si ipsis verbis instare intendis, cum paratus sim tibi observare per me tunc tibi dicta.

In cujus rei testimonium presentes litteras fieri mandavi, et mei sigilli munimine roboravi ac ipsas ad cautelam registrari.

Datum Ragusii die XXIII mensis Aprilis sub millesimo trecentesimo LXXVI. ind. XIV

Ex veteri, ut ajunt, folio, quod in Tabulario civitatis Urbini servatur.

1270 21 maggio

[illegible] del Re [illegible] Ungheria [illegible]

[illegible] Rex Ungarie, [illegible], Dalmatie, Rama Servie Gale
tie Lodomerie, Bulgarie Comanieque Rex, Princeps Salernitanus et honoris
montis S. Angeli dominus notum facimus universis presentes litteras inspe
cturis, quod quanto celebrius [illegible] nostre [illegible] nostro [illegible]
[illegible] non dubitat [illegible] quanto [illegible]
[illegible] Excellentissimi [illegible] et commendam [illegible]
[illegible] nostre [illegible]
[illegible] confovere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] more [illegible]
[illegible]
[illegible] vice ministris [illegible]
[illegible] et [illegible] et latia [illegible]
[illegible] omnia [illegible] et [illegible]
[illegible] dictorum Regni [illegible] cum eorum [illegible] et sigillis [illegible]
[illegible] Reverendissimum [illegible]
Prelatos [illegible]
[illegible] et ipsius successores et sanctam Aquileiensem Ecclesiam, [illegible],
[illegible] et successores [illegible] et Communitates Forijulii, Civitates, Terras, castra et Terri
toria dicti Patriarchatus [illegible] dictorum [illegible] capitulorum nobilium et Commu
nitatum predictarum, quas que et quod ad presens tenent et possident et in fu
turum acquirent [illegible] seu ad eos devenerint sub nostra, filiorum, heredum et
successorum nostrorum nec non regni nostri, [illegible] ipsius
protectione et defensione plena et [illegible], et ipsas terras, castra et Civitates
principales [illegible] premissis [illegible] supra [illegible]

defendere et conservare contra et adversus quoscumque Principes, Duces, Comites Barones ac Dominos et quascumque Communitates ad requisitiones ipsius [illegible] ~~[illegible]~~ et Successorum suorum, et in ovis partis sui Consilii [illegible] et [illegible] Patriarchas [illegible] ad requisitionem [illegible] domini et Capituli Aquileiensis et majoris partis consilii [illegible] excepto [illegible] contra Papam et suos successores, et imperatorem et successores Imperio. ~~[illegible]~~ ~~pro facto ipsorum~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Romane ~~et Imperii~~. [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] quod magnificus D. Franciscus de Carrara [illegible] [illegible] [illegible] ex nunc pro nostre et [illegible] nostri colligato, declaramus et [illegible] ~~[illegible]~~ et bona sua nobis [illegible] heredibus et Successoribus nostris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et principalioribus Baronibus Regni nostri, nostre Serenitatis, heredum et Successorum nostrorum, ac Regni nostri mandatum [illegible] [illegible] in territorio suo et in partibus circumstantibus apud territorium ipsius contra inimicos dicti Patriarche et successorum suorum et Patriarchatus [illegible] [illegible] Aquilegensis et Patria Forijulii. Versa vice ipse D. Patriarcha pro se [illegible] Aquilegensi et Patriarchatu suo et Successoribus suis, et [illegible] Forijulii pro se heredibus et Successoribus suis et Communita~~tibus~~tes Patriarchatus predicti [illegible] fide ipsorum et cum eorum juramento, et cum obligationibus bonorum eorum, prout ipsorum litteris et privilegiis Celsitudini nostre ~~predictis~~ porrectis et eorum Communitatibus ~~sigillis~~ super iis confectis plenius inde patet, ~~evant~~ et [illegible] de [illegible] cum celsitudine nostra filiis, heredibus, successoribus, nostris, et cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Baronibus dicti Regni et heredibus et successoribus eorum et cum ipso Domino de Padua colligato nostro ~~et heredibus~~ suis, in quibuscumque bellis, guerris, et inimicitiis et discordiis, contra et adversus quoscumque Principes, Duces, Comites, Marchiones, Barones et Dominos et quascumque Communitates ad petitionem et mandatum nostre Serenitatis filiorum heredum et successorum nostrorum et dicti Regni in Patria Forijulii et in territorio Patriarchatus Aquilegensis et in partibus circumstantibus apud dictam Patriam Forijulii et territorium dicti Patriarchatus facienda et exeundo contra

inimicos de Civitatibus, locis terris castris passibus et fortilitiis dicti Patriarcha-
tus excepto videlicet contra Papam successores ipsius et Imperatorem et succes-
sores imperii quantum ad pro facto Ecclesie Romane et Imperii tantum, excepto
contra Duces Austrie durantibus treguis presentibus inter ipsum D. Patri-
archam Aquilegensem et predictos Duces, et contra solam personam Meynardi Comitis Goritie
claudentque etiam passus et stratas Forijulii et territorii Patriarchatus
ad petitionem et mandatum Celsitudinis nostre filiorum, heredum et succes-
sorum nostrorum tempore guerre avam contra quoscumque, contra quos esset
guerra, si dictam faciet, et facere promittit et claudere Serenitas no-
stra versa vice et dictam facient filii heredes et successores ac Regnum
nostrum ad requisitionem dicti Patriarche et successorum suorum, et sede vacante ad requisitionem Aquilegensis et ipsius Capituli,
videlicet Patriarchatus Aquilegensis
et ad serenitatis nostre mandatum ac filiorum, heredum et successorum
nostrorum ac Regni similiter faciant et claudant stratas et passus su-
os et claudere tenebuntur dictus D. Paduanus noster Colligatus filii et
heredes sui

Vult insuper nostra Majestas quod si contingeret, quod durantibus present-
ibus conventionibus acquirerentur aliqua castra et Terre, ville seu Civita-
tes per nos, filios heredes nostros et successores et Regnum nostrum
et partes predictas videlicet dictos Patriarcham et successores suos Prelatos nobiles heredes et successores et Com-
munitates Forijulii et Dominum Padue prenominatum filios et heredes suos
communiter vel divisim et illa Castra, Terre, ville, aut Civitates spec-
tarent et pertinent seu retroactis temporibus quovis modo pertinuissent ad
Patriarchatum Aquilegensem de jure, quod debeant esse dicto Patriarchatui
et remanere dicto Patriarchatui. Si vero non spectarent nec pertinerent, seu re-
troactis temporibus quovis modo non pertinuissent ad Patriarchatum prae-
num de jure acquirendo communitatis per partes dividantur secundum de-
terminationem nostram heredum, filiorum et successorum nostrorum, et dicti
Regni nostri, si vero acquirerentur per aliquam partium, tunc sint et esse
debeant acquirentis; et quod captivi et bona mobilia sint capientium. Item

[illegible] Patriarcha et successores sui in Patriarchatu, et [illegible]
et successores eorum dicti Patriarchatus, et [illegible] heredes et successores sui di[illegible]
[illegible] Patriarchatus, nec debeant [illegible]
[illegible] et offensionem contra occupare volentes manu arma[illegible]
[illegible] modo illicite et manifeste aliena contra terras et civitates dicti Patriarcha[illegible]
[illegible] tenentur et possidentur per dictos Patriarcham [illegible]
[illegible] et communitates [illegible] futurum quovis modo acquirentur per eos ac alium ad
[illegible] et offensionem contra invadere volentes manu armata vel alio modo
[illegible] et manifeste territorium [illegible] Patriarchatus et dictus Patriarcha et succe[illegible]
[illegible] eorum, ac illos heredes et succe[illegible]
[illegible] eorum et communitates dicti Patriarchatus non faciant, nec possint facere
[illegible] dicta guerra, in qua guerra nostra majestas [illegible]
[illegible] successores nostri et Regnum nostrum debeant esse ac fuerint cum [illegible]
[illegible] consensu expresso nostro [illegible] heredum et successorum nostrorum [illegible]
[illegible] et heredes et successores nostri et Regnum nostrum [illegible]
[illegible] consensu et voluntate dictorum [illegible]
[illegible] et successorum eorum et dictorum [illegible] et successorum eorum [illegible]
[illegible] et successorum [illegible] et communitatum predictarum [illegible] modo
[illegible] filii heredes et successores nostri et Regnum nostrum includant in
[illegible] aut treugas dictos Patriarcham et successores suos [illegible] et capitula et succe[illegible]
[illegible] heredes et successores suos et Communitates Patriarchatus et
[illegible] nostra majestas [illegible] et heredes et
[illegible] non possint facere pacem aut treugas [illegible]
[illegible] in eo statu in quo erant temp[illegible]
[illegible] successores sui, ac illos, heredes
successores [illegible] et communitates predicte [illegible] dicta guerra [illegible]
[illegible] retroactis temporibus [illegible]
[illegible] quod illud acquisitum tempore [illegible]
[illegible] aut treugas [illegible] nos [illegible] heredes et successores [illegible] et dicte

non remanentes ... sed ... et omnia separatim ...

... et decreuit nostra Majestas ... usque ad annos

quinquaginta proxime ~~...~~ futuros.

Nos ... Johannes ... Stephanus ... Archiepiscopi

... Zagrabiensis ... nec non ...

... Nicolaus ... Petrus Jauriensis et ... Bosnensis ... episcopi ...

... Regni. Nicolaus de Sancta ... Waivoda ...

... Zudar ... Johannes ... Zenganensis et Johannes ... magistri ...

... comes ... Regis ... Georgius ... curiae Regis et ..., Paulus de Vincelas ..., Michael

..., Georgius Zudar ... Regalium Magister, Franco comes ...

... Johannes ... comes Zenganensis et ...

... Regni ... pro nobis successoribus heredibus et filiis nostris

... et nomine ... Regni ... et cum ...

... bonorum nostrorum et ... Regni ...

promittimus pro nos successores heredes et filios nostros et ...

ac bona nostra ... nostrorum ... et filiorum et ... pro ...

... fideliter ... observare ... omnibus ... protectionem

et omnes conventiones ... et promissas ... per ...

... dominum nostrum Ludovicum excellentissimum Regem ...

... in Christo ... Marquardo Dei gratia ... Aquilegensi ...

et ... ecclesiae ... Aquilegensis et ... suc-

cessoribus ... et ... nec non com-

munitatibus ... Aquilegensis ... protectione et conventionibus ... Regem ...

... et inviolabiliter observare ... literarum dicti ...

continentiam et tenorem ... et nostras literas ... Regis ... non com-

munitas tamen in testimonium ...

Datum ... die XXI mensis ... anno domini MCCCLXXXI ...

...

1380 [illegible] marzo Glemona.

Elezione dell Inquisitore onde perseguitar gli eretici e gli aderenti all' Antipapa

Die lune XIX martii Actum Glemone in domo habitationis mei [illegible] notarii, presentibus ser Iohanne q. ser Barnaba de Facultia, [illegible] q. Fulcini magistro Iohanne pictore q. magistri [illegible] notario filio [illegible] omnibus de Glemona et aliis. Venerabilis et religiosus [illegible] dompnus frater Stephanus de Faventia Ordinis fratrum Pre[illegible] [illegible] Inquisitor crucis predicator ac heretice pravitatis inquisitor [illegible] ex mandato et commissione a sanctissimo in Christo Patre et Domino nostro D. Urbano Papa VI publice predicandi crucem contra scismaticos et [illegible] et [illegible] indutos antequam adherentes [illegible] favoribus Roberto Antipape ac receptores et defensores [illegible] Antipape et aliorum [illegible] et capiendi seu capi faciendi [illegible] carceribus mancipandi quoscumque prefato Roberto Antipape adherentes [illegible] [illegible] atque absolvendi eos qui auxilium et favorem exhibebunt [illegible] Domino nostro Pape et alia quecumque faciendi [illegible] tenorem [illegible] [illegible] Privilegiorum Bulla Pontificali [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] carente [illegible], [illegible] et [illegible] per me [illegible] [illegible], constituit atque elegit venerabilem virum [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] Ordinis Fratrum Predicatorum in suum Vicarium generalem [illegible] sibi in mandatis et commissione [illegible] et auctoritatem [illegible] [illegible] supra capiendi [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] in premissis et circa premissa faciendi et exercendi [illegible] frater Stephanus facere et exercere posset [illegible] et [illegible] [illegible] contentis in quodam Privilegio [illegible] [illegible] atque [illegible] per Petrum [illegible] [illegible] [illegible] habitantem Aquilegensis Diocesis [illegible]

1380, 16 Maggio Udine: Trasporto de' [illegible] di S. Giovanni da Ronchis a Udine.

Quibuscumque Dominis suplicamus, nobiles deprecamur, amicos rogamus et vicinis nostris mandamus Nos Azolinus de Sumbertinis capitaneus Consilium et Commune utini cum promptitudineque omnibus bonis ut et in similibus et majoribus strictioribus tentamus nostris suplicationibus, deprecationibus, rogationibus et mandatis attentis atque respecta ut honestum et regularem virum D. Fratrem Mon qui noviter fundavit solempnem et devotum locum et Hospitalarium Beati Johannis Jerosolomitani et [illegible] sua supelectilia, res et bona de Ronchis prope . . . . . utinum in burgo Graziani ubi est fundatus dictus locus conduci facere et quoscumque suos familiares, currus res et bona ac conductores eorundem habet velud placeat, et debeant movere recomendatum et ei et suis ut supra providere in quantum requisiverint aut expediens fuerit de auxilio, consilio et favore ut tute et secure transeat per quoscumque passus ac stratas quandocumque conducent dictas res etiam si ad [illegible] mensem Augusti proxime futurum et ante et quandocumque in dictum tempus anticiperunt supradicta.

Datum utini die sextodecimo mensis madii Indictione tertia 1380 et sigillata sigillo supradicti communis utini.

17 Genn. Die 26 Januarii anno 1377.

Ampliazione della Chiesa di S. Giorgio in Udine.

Super propositione per Priorem S. Georgii dicentem qualiter vult rehedificari facere ecclesiam predictam quare petit sibi dari aliquod suffragium commissum fuit honorabilibus viris ser Monachino de Canzano, ser [illegible] colao de Soldoneriis et ser Nicolussio q.m ser Zanni qui esse debeant cum dicto Priore et ipsum inducere ad laborandum dictum Ordinem S. Georgii cum penuriis quas recepit de dicto Ordine.

1380 18 Dicembre Fratina.

i signori della Fratina si offrono agli adiacci per mediatori onde trattar la pace coi Veneti.

Prudentissimo et Nobilissimo Domino D. Federico militi de Savorgnano amico carissimo

Nobilissime Domine et amice carissime. Affectuosa salutatione premissa vobis amicabiliter et caritative scribimus ut prudentie vestre placeat quod pro bono Patrie aliquod remedium apponatur ut malum cesset et bonum augmentetur. Est verum quod caremus bonis viris et amicis qui inter nos et adversam partem tractarent aliquod bonum seu ad treguam, seu ad pacem. Videmus quod Patria nostra destruitur de die in diem et timemus de majori damno nisi remedium apponatur. et ideo est recipiendus exercitus Domini Il. lustrissimi Regis Ungarie qui benignissime concordavit cum Venetis; etiam D. Paduanus sagacissime componitur cum Venetis; etiam Januenses et Veneti amicabiliter pacificati sunt. et Dux Austrie pacificus factus est Domino Paduano. omnes isti ad invicem preliantes per bonos viros et mediatores primo treguam fecerunt, de tregua venerunt ad bonam pacem. et ideo nos tamquam verissimi amici et vestri zelatores et Patrie nos offerimus personas nostras et res ad tractandum cum adversa parte omnem treguam et bonum quod poterimus pro vestro pacifico statu et Patrie nostre. Valete. Data Fratine die XVIII. Decembris. super predictis nobilitati vestre placeat respondere

Nec vestri amici carissimi Squara

Tabarus, Fantucius et Aluisius de

la Fratina. p.M.u.o

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1381, 11 Gennajo. Aquileja.

420.

Capl.m Aquil.se creat in Vicednat sede vacan.te Co.m Federicum de Porcilijs

In Xsti Noie amen Anno ejusdem 1381 Ind. iiij.ta die xj.a mensis jan.ij Aquilegie in ecclia Aquilegen. In loco in quo d.e Ecc.lie Caplm pro caplaribus Actibus explendis in negotijs pertractandis consuevit evocari et congregari pntibus Nobb. viris dnis praegna de Sbrogliavacca: Joanne furlano fre infsti dni federici de porciliis: Nicolao de Strassoldo Leonardo de Castellerio et Bruillo de Strassoldo testibus etc. Convocato et congregato in loco supd.o d.e Ecclie Aquil.e Caplo pro infstis tractandis, agendis, et perficiendis: In quo quidem Caplo sic Congregato interfuerunt Ven.es viri Dni Georgius de Torbis Decanus: Hermacoras de Murucio: Joannes senior della Turre: Thomasinus de Pontarolis de Furlivio: Joannes jun.r della Turre: Joannes de Spiritellis de Civitate Belluni: Ottobonus de Cerneta: Christophorus de Spegnimbergo: Joannes Bibitinus de Civitate austria suo et procur.o noibus D. Matthei de Renanis de Regio Ant.s de Veneto: Ant.s de Ranconis de Utino: Thomas de Spegnimbergo: Joannes de Utino: Joannes Peretti de supd. Civitate austrie suo et proc.o Noibus Dni Jacobi de Mutina; Maschinus della turre et Bartolomaeus de Bobio Cannonici prebendati prefate ecclie Aquil.e totum ipsius Ecclie Caplm facientes et re-

presentantes: Cum plures d.e Ecclie Can.ci n[on]
essent p[rese]ntes, nec absentes, In loco in quo
vel de quo de jure debuerint, vel de consue=
tud.e ipsius ecclie consueverint ad infrascrip[ta]
vel aliquos alios actus capitulares evocari: Predi[cti]
Decanus Can.ci et Capitulum ad quos tam de ju=
re quam antiqua et legitima prescripta
consuetud.e spectavit et pertinuit, patriarchali
sede Aquil.ss vacante omnis et omnimoda in
spiritualibus et temporalibus jurisd.o et potestas:

Dnium Forijulij apud Capitulum sede vacante.

et jurisd.is et potestatis exercitium: et uncto[rum]
dispositio et ordinatio in tota patria Fo=
rijulij: et extra in locis et de locis et
circa loca Ecclie pref.e Aquil.ss subjecta prout
et quemadmodum p[re]d.e et quelibes p[re]d.rum spe=
ctant et pertinent: ac spectare et pertinere
possunt ad D. Patriar Aquileiensem dum vitam te=
net in humanis: et ecclie Aq.e presides
existed.e Ad quos et Decanum Can.cos et Capitulum
spectavit et pertinuit: spectat et pertinet
eligere ordinare creare facere: et constitue=
re vicedominum ad generale Regimen: gubernat.e
dispositionem et defensionem unctorum In
temporalibus Ecclie et Patrie p[re]d.rum et ceteros
Officiales generales et particulares tam in temporalibus
quam in spiritualibus; et econverso quibuscumq.
nominibus censeantur. Considerante d.rum Ecclie

et Patriae For. jul. fore de pn̄ti carentis patto-
re Rectore et dn̄o destitutae et desolutae
Ex obitu pie memorie Rmi in Xo. Pris et
D. D. Marquardi ultimi dicte ecclie Aquil.
Patrie et Potestatis dce Prie Forijulij Dni Gñlis
et ipsas eccliae et priae indigere provisio-
ne et studio magni et studiosi Regiminis et
diligentis et provide gubernationis: et se non
posse ad singula et in singulis sufficere
et ut decere eos circa omnia ocurrentia maxi-
me in tporalibus se actualiter immiscere:
deliberatione prehabita deliberaverunt et de-
creverunt unum dictarum ecclie et patrie
inter alios offites ordinandos eligere constitue-
re et facere Vicadnum et generale: Et atten-
dens ipsum Capla strenuitatem industriam
et probitatem Mag.ci et Egr. viri D. Federici
Comitis de porcileis per cujus virtutem et
circumspectam providentiam, ac industriam et
potentiam ipsum Caplm sperat indubie, et
sperat in certo predas eccliam Aquilae et jamdam
priam Forijulij laudabiliter; utiliter; faciliter
et cum profecto, et facilitate et pacis in-
cremto in tporalibus posse et habere guberna-
ri et deffensari: Ipsum ... Caplm eun-
dem dominum Federicum suum et ecclie Aquil.
et totius prie Forijulij fecit, ordinavit: con-
stituit et creavit; ac per sexes pntis pub.
imti facit, constituit, ordinat et creat Vicad-
num Gnlem cum plena: libera et gnli aucto-

ritate et potestate D.te ecclie Aquil.me, et p.tiae Forijulij et queq. loca d.e ecclie subjecta et ad eandem spectantia quovismodo in temporalibus qualiter regendi gubernandi et deffensandi preordinandiq. et disponendi in temporalibus in d.ta Pria et extra prout quemadmodum ipsi dni decanus Can.ci et Capitm per se ipsos vel quoscumq. alios eorum offlas ad premissa et premissorum quodlibet facienda et exercenda seu faciendum et exercendum plene sufficienter et legitime cum omni juris observatione constitutos et ordinatos facere et exercere possent. In promissis oibus et singulis et circa premissa omnia et singula: Comittentes ipsum Capitm ipsi D. Federico eorum Vicario sponte libere et ex certa scientia dicta Pathali sede vacante plenarie Vices suas donec eas ad se dictum capitm duxerit revocandas: de quibus oibus et singulis suprascriptis dictum Capitm mandavit per me Joanne not.m infram unum et plura in premissorum testimonium debere confici publ.ca instra. et ad majoris roboris firmitatem ipsum Capitm mandavit et fecit pns publicum instrm pendentis sigilli eorum Capli munimine roborari.—

Ex Originali

Et Ego Joannes q. Lancelloti de Chucanea Aquill. Dioc. clericus impli autoritate Notus et Not.s Capli Aquil.s p.dis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi meumq. consignum consuetum apposui in fidem et testimonium oium permissorum.

1381 19 Gennajo Padova

Lettera di Francesco di Carrara a quei di Cividale.

Honorabiles amici carissimi. A viro nobili Tisone de Sancto Angelo secretario meo
iam in Curia Romana presentialiter existenti recepi presentis diei mane cum aliis
Reverendi D. Hugonis, Domini cardinalis Patriarche directis litteras affectualiter continentes
qualiter sanctissimus Dominus noster Papa, et meo amore et intercessionibus illustris fratris
mei carissimi D. Ducis Austrie presentibus Ambaxiatoribus vestris et utinensibus et aliis
quamplurimis Reverendissimum patrem D. Cardinalem Patriarcham in verum Aquilegiensis
ecclesie Patriarcham et Forijulii Patrie dominum confirmavit et sanxit et ubi vero Pa-
triarche ab Domino mandavit per omnes Forojulienses debitam Reverentiam et obedientiam
exhiberi, quem expost ipsi Ambaxiatores utinenses nominando dixerunt semper Cardi-
nalem Patriarcham, ubi prius eum tantum dixerant Cardinalem: quarum literarum co-
piam vestre prudentie destinassem, nisi ipsis receptis, illas D. Patriarche continuo trans-
misissem, quibus habitis ab eo, earum copiam vobis destinare curabo. que tamen bo-
na utique et letitia nova in affectu vobis non differre, hiis premunitis litteris reserare
disposui ut vestra letitia non tardetur, super quo etiam scribet vobis D. Patriarcha.
Cum itaque ista talis sanctio et confirmatio justissima preter profectus et commoda
quos exinde ait vestra Communitas habitura, futura sit vobis permaxime laudi et
glorie sempiterne, juxta Maronis illud Nulla dies umquam memori vos eximet evo,
et penes ipsum D. Patriarcham et ceteros Italie Principes atque gentes et exteras natio-
nes quibus nota fuerit vestra fidelitas atque constantia que Domino suo in quantumvis
grandibus et vix tolerabilibus angustiis non defecit aliquo fluctuantis fortune turbine
non permota. vestram amicabilem prudentiam decrevi quamvis expedire non putem
in premissis quas possum exhortationibus deprecari quatenus vestra constans legalitas
atque fides que vos hactenus pre ceteris illustravit in suo firmissimo et constantis-
simo proposito radicetur, de quo notabilissimum honorem et premium pretenus pre-
sentes et posteros vos et vestra Communitas indubie consequetur. sane vero Venetos
hanc voluntatem Domini nostri Pape sensisse quam permoti sunt his proximis diebus aliqua
componimenta et tractatus velle habere vobiscum, ut percepi ex litteris ipsius D. Patriarche,

et Michaelis per vos missis de salvo conductu per ipsos a vobis quesito faciunt hic mentionem, quibus videlicet etiam responsionem ait faciam per vos que utique laudabilis et prudentissima fuit. Repetens igitur quod premitto fidelitatem vestram hortor quatenus aliquibus tractationibus non velitis animum applicare sed in comentissimo vestro perseverare proposito, habituri profecto super istis negotiis expeditionem celerem et votivam. Datum Padue die XIX Ianuarii anno MCCCLXXXI

Franciscus de Carraria Padue

Honorabilibus et prudentibus viris [illegible] Castaldioni, Provisoribus, Consilio et Communi Civitatis Austrie amicis carissimis A N U O

Originali

[illegible]91 [illegible]5 ottobre

[illegible] de [illegible] Ungheria raccomanda a Francesco da Carrara il Cardinale [illegible] [illegible] eletto Patriarca d'Aquileia

[illegible] [illegible] [illegible] maximus [illegible] viro magnifico et potenti [illegible] Francisco de Carrara [illegible]

Amice carissime ex quo summus Pontifex Reverendissimus in Christo [illegible] Philippo de [illegible] [illegible] [illegible] cardinali consanguineo nostro carissimo [illegible] Patriarcham [illegible] Aquileiensi [illegible] providentiam [illegible] commendam [illegible] [illegible] [illegible] cardinalis sub eadem [illegible] confederatione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stent nostrum procurare [illegible] [illegible] eundem [illegible] cardinalem [illegible] Patriarcham [illegible] [illegible] [illegible] recomandamus attente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cardinalem [illegible] [illegible] amore [illegible] recommissum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] agendis [illegible] [illegible] [illegible] favorabilem et benignam exhibeatis voluntatem [illegible] [illegible] [illegible] amicitiam ostendentes

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mensis Octobris [illegible] [illegible] 1705

Origina

1381 19 novembre Padova

Egregiis et prudentibus viris dominis Rectoribus, universitati et hominibus civitatis utini amicis carissimis.

Egregii amici carissimi. A serenissima Regis ungarie majestate litteras recepi quarum copiam vestre sinceritati mitto presentibus interclusam ego autem considerans dictarum litterarum continentia ex affectu, et volens ea omnia facere que ullum Regium sapiunt et honorem respiciunt seu is qui tanquam mei ipsi libenti animo et sincero cordis affectu observari [illegible] [illegible] et tranquillitatem status ac civium vestrorum et omnium compatriotarum [illegible] num quodlibet et profectum et qui singulari Benevolentia quam afficior Vos et inde affectos vos fore D. Cardinali conformes et ipsum reciproce. Rursus ubi vestre prudentie videatur me per solemnes Ambaxiatores operabor et laborabo in tractando, ut hinc omni rancore seposito inter dictum D. Cardinalem et vos bonam concordiam et sincere pacis tranquillitas Deo auspice vobisque fiat super quibus mihi respondere velitis, ipsi namque D. Cardinali scribo [illegible] et in effectu.

Data Padue die XIX. novembris

Franciscus de Carraria Padue etc.

Copia littere Regie majestatis Ungarie misse magnifico et potenti Domino Francisco de Carraria Padue etc.

Amice carissime. Ex quo Dominus summus Pontifex Reverendissimo in Christo Patri D.D. Philippo de Alenconio S. R. E. cardinali [illegible] amico carissimo de Patriarchatu Ecclesie Aquilegensis duxit providendum in commendam et ejusdem Ecclesie D. Cardinali sub eadem lege confederationem quam D. Marquardus Patriarcha stetit nobiscum perdurare [illegible] ideo eundem D. Cardinalem sive Patriarcham vestre amicitie sincere recommendamus attente ipsam vestram Amicitiam requirentes quatenus ipsum D. Cardinalem,

[illegible] pro facere ipsum Cardinalem de [illegible] jurisdictione

seu Patriarcham amore nostri recomissum suscipiat aut sibi et singulis et ipsum Patriarchae operis et requisitionibus favorabilem et benignam exhibeat voluntatem, sicut [illegible] nobis in [illegible] amicitiam ostendentes

Datum Rigorgemi XV die mensis Octobris A. M.CCC. scorretto

Origina

1382 22 maggio

nos Philippus de Alenconio miseratione divina Episcopi Sabinensis - S. R. E. Car-
dinalis et Patriarcha Aquilegensis notum facimus universis tam presentibus quam futuris
quod cum in traditione; concessione et locatione Castaldie nostre Tulmini cum Castello,
[illegible]ditibus, iuribus et iurisdictionibus universis ad dictam Castaldiam quovis modo pertinentibus
etiam cum custodia fortaliciorum et locorum ~~hujusmodi~~ ejusdem Castaldie seu
contrate nostre. Tulmini per bone memorie D. Marquardum tunc Patriarcham Aqui-
legensem immediate Predecessorem nostrum dudum factis fidelibus nostris communitati
nostre Civitatis Austrie contineri dicatur quod Capitaneus noster Castri nostri Septim-
bergi quicumque sit ejusdem Communitatis aut ab ea deputatus de voluntate communi
[illegible] expresso mandato Patriarche Aquilegensis pro tempore existentis teneatur prestare
iuramentum, quod vacante qualitercumque et quandocumque sede Aquilegensi ipsa
Capitaneus hujusmodi castrum cum suis iuribus et iurisdictionibus ac pertinentiis uni-
versis in manibus dicte communitatis ad earum requisitionem assignare reducere et resti-
tuere teneatur et hoc durantibus sex annis a tempore hujusmodi traditionis conces-
sionis et locationis et etiam dictis sex annis completis deinceps quousque eidem Com-
munitati de summa sex millium marcharum solidorum fuerit integraliter satisfactum
prout hec et alia in litteris patentibus dicti D. Marquardi super hoc confectis et per Capitu-
lum nostre Aquilegensis Ecclesie ~~[illegible]~~ que deinde per Colloquium generale prelatorum
nobilium et communitatum Patrie Foriiulii approbati plenius continentur que omnia etiam
per nos fuere postea confirmata et Castrum nostrum hujusmodi ac ipsius custo-
diam cum omnibus suis iuribus, honoribus et iurisdictionibus delecto fideli nostro Si-
nibaldo de Nardis diximus eum de ejus fidelitate [illegible] confidentia ad plenum confiden-
tes per nostras alias litteras deputavimus predicti castri nostri Capitaneum et custo-
dem. Volentes igitur ea que in favorem et utilitatem nostre Aquil. Ecclesie
et ad securitatem ipsorum fidelium nostro-
rum sidentur esse facta firmiter observare et ejusdem Communitatis [illegible] volumus ac conce-
dimus predicte Civitatis Austrie et ipsius Communitatis [illegible]
namus quod ipse Sinibaldus capitaneus dicti Castri nostri de Septimbergo jur-
nos deputatus iuramentum prestaret sub modo et forma suprascriptis. Ipse au-
tem Sinibaldus Capitaneus predictus in nostri presentia in manibus nostris et
et fidelium nostrorum [illegible] q.m Iacobi, Odorlici notarii q.m Petri et Ottoboni q.m
Cavalerii de nostra Civitate Austrie predicte Consiliariorum communis dicte Ci-
vitatis hoc nomine ipsius Communitatis cum instantia petentium et recipien-
tium vice et nomine dicte communitatis et pro ea de mandato et expresso consensu
nostro iuravit ad S. Dei evangelia per eum manualiter tacta quod superveniente
casu quod sedes Aquil. Ecclesie per nostri concessionem translationem, promotionem
seu mortem aut alias qualitercumque aut quocumque vacaret dictus Sinibaldus Ca-
pitaneus prefatus ipsum Castrum de Septimbergo cum omnibus et singulis suis iuribus
iurisdictionibus et pertinentiis universis dicte Communitati Civitatis Austrie ad ipsorum
omnem requisitionem statim et libere dabit et cum effectu realiter assignabit,

Item juravit et promisit idem Simibaldus de assensu nostro et ex gratia per nos
de novo ipsi Communitati absque tamen nostre et Ecclesie Aquil. ~~prefate~~ et successo-
rum nostrorum prejudicio quomodolibet in concessione et locatione predictis non cavetur
hac vice concessa quod si nobis absentibus a dicto castro aliquis error, scandalum
sive guerra insurgeret in patria quoquo modo dictam communitatem aliqualiter
non offendere directe aut indirecte immo ipsi pro posse assistere et dictum castrum
gentibus dicte Communitatis pro ipsius bono statu et dicti Castri nostri conservatione
liberaliter aperire et dictas gentes recipere in eodem. et insuper promisit idem
Simibaldus Capitaneus prefatus quod dum vicecapitaneum aliquem in dicto Castro
deputaverit loco sui quod ad requisitionem dicte Communitatis ipse vicecapitaneus
prestare tenebitur consimile Juramentum. in quorum premissorum testimo-
nium et certitudinem pleniorem presentes litteras per notarium nostrum infra-
scriptum scribi et publicari mandavimus et sigilli nostri Patriarchalis jussimus ap-
pensione muniri. Actum et datum in Castro nostro predicto die XXII. mensis an-
no Domini 1382 indictione predicta Pontificatus sanctissimi in Christo Patris
et Domini nostri D. Urbani divina providentia Pape sexti anno quinto. Pre-
sentibus egregio et sapiente milite D. Andreacio marchione de Cavalcabobus de
Cremona, marescalco nostro nobilibus viris Facina de Portistagno, Zufrino de
la Turre habitatore Aquilegensi Nicolao q^m Johannis de Strassoldo, Henrico q^m Petri
Lampe q^m Gabrielis et Gerardo habitatore de Fagagna, Nicolao et Johanne fra-
tribus q^m Pelibono Lanis de Utino Ricardo de Brixa habitatore in Mayla et Ni-
colao filio Zachini de Aquilegia pluribusque aliis testibus ad premissa vocatis et
specialiter rogatis

et ego Egidius Le Boullie Rothomagensis publicus Apostolica et imp. auctoritate
notarius premissis suprascriptis una cum prenominatis testibus presens fui, ideoque de
mandato Reverendissimi D. cardinalis et Patre prefati hic me subscripsi, signumque me-
um solitum hic apponendo in testimonium premissorum.

1482 [illegible]

[illegible] littere Domini pape directe [illegible] cardinali [illegible]

[illegible] Urbanus episcopus servus servorum Dei [illegible] ambaxiatores [illegible] et apostolicam benedictionem [illegible]

[illegible] quod in [illegible] civitatis [illegible]

[illegible] Philippus [illegible]

[illegible] Sancte Romane [illegible] Cardinalis [illegible]

[illegible] volumus [illegible]

[illegible] exortati [illegible]

[illegible] et etiam obedirent et propterea [illegible]

[illegible] nostram [illegible]

[illegible] et forti magnoque animo [illegible]

[illegible]

[illegible] tanta [illegible]

[illegible]

[illegible] anno [illegible] 80.

[illegible] aperto [illegible] la [illegible] [illegible]
nell [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] si mostrano [illegible] per a [illegible]
[illegible] [illegible] e per la [illegible]
[illegible] di Poveda, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

383 22 Gennajo Roma

Bertoldo di Lavarzoca Nunzio del Pontefice qui scrive

Urbanus E[illegible] servus servorum Dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et communi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] secretarium et familiarum [illegible]
[illegible] [illegible] latorem ad partes illas presentialiter destinamus. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] rogamus attente [illegible], eidem [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1383 10 febraio

X

in christi nomine amen. Anno ejusdem nativitatis MCCCLXXXIII. indictione VI.
die martis decimo mensis februarii. Actum citine Aquileiensis in strata pu-
blica ante domum olim magistri Iacobi Orsini de Laude, presentibus providis
et circumspectis viris ser Hectore not. q.m Odorici, Nicolao de citino, Iohanne
q.m ser Federici de Fagagna, Leonardo et Petro fratribus citine habitantibus
q.m Nicolai de S. Daniele testibus et aliis pluribus ad hec vocatis et rogatis. Ibique
in presentia dictorum testium et mei notarii infrascripti providus vir ser Nicolaus
Iohannis Barbere de Florentia accedens ad presentiam honorabilis et cir-
cumspecti viri d. Nicolai magistri Gregorii de citino dicte Terre citine vicecapi-
tanei se ut rectorem dicte Terre citine personaliter presentavit coram eodem
nerum suorum Priorum et ejus communitatis Florentie exhibet obedire
mandatis et novis omnibus asserensque se per ipsos Dominos suos Priores
Florentie ad dictam Terram citine fuisse et esse confirmatum et se eidem
d. vicecapitaneo de decem in decem diebus presentare debere et presens
dies ut asserens est dicta dies dicte sue presentationis et ibi tunc d. Nicolaus
vicecapitaneus prefatam presentationem admisit et acceptavit in quantum potest

eisdem millesimo et indictione die lovis XIX. dicti mensis februarii
Actum in Terra supradicta citine sub lobia communis presentibus providis
viris Odorico de Andriotis, Monachino qui fuit de Florentia, Leonardo de S. Da-
niele et Iacobo al Anicibus omnibus citine habitantibus testibus et aliis plu-
ribus ad hec vocatis et rogatis. coram supradicto d. Nicolao vicecapitaneo pre-
fatus ser Nicolaus se personaliter et publice presentavit more quidem presen-
tationem prefatus d. vicecapitaneus admisit et acceptavit ut supra.

eisdem millesimo et indictione die Dominica [primo sexto nono] martii citine in domo
supradicti d. Nicolai vicecapitanei presentibus Nicolao ser Zani q.m Salomonis
de Senis, Melchiore de Elemagna et Bertrando de Atans omnibus citine
habitantibus testibus et aliis ad hec vocatis et rogatis supradictus ser Nicolaus
Iohannis de Florentia coram supradicto d. Nicolao vicecapitaneo se presenta-
vit ut supra

eisdem millesimo et indictione die mercurii XI. mensis martii Actum
in Terra citine ante hostium ecclesie S. Antonii. Presentibus Monachino
qui fuit de Florentia, Leonardo q.m ser Nicolai de S. Daniele et Daniele q.m Io-
hannis de Burgo citine testibus ad hec vocatis et rogatis. Ibique supradictus
ser Nicolaus Iohannis de Florentia volens supradictorum Dominorum
Priorum Dominorum suorum ut supra obedire mandatis supradicto d. Nicolao
vicecapitaneo dicte Terre citine se personaliter et publice presentavit et ipsam
presentationem dictus d. Nicolaus vicecapitaneus admisit et acceptavit ut supra.

1350 [illegible] idear

[illegible] et [illegible]

[illegible] colegato [illegible]

[illegible]

[illegible] molto [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

et [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] ultimo [illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] rispondere

[illegible] et [illegible]

[illegible] et

[illegible]

[illegible]

1388 11 Novembre Padova

Francesco [illegible] ... [illegible] Filippo [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible]
ov
ce
ne
ied
oy
Ca
ne
ce
ser
un
n
me
M
La
Eo
ehi
Zo
vog
ey
em
Ra
n

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1384 5 Gennajo Remanzacco

Tregua fra Cividale, ed [illegible] e suoi alleati

Giovanni q.m Guglielmo Nod

Die veneris quintodecimo mensis Ianuarii in villa de Remanzacco [illegible]

[illegible] Praesentibus Antonio filio Paulini de Civitate Austria [illegible]

[illegible] de Austria [illegible] q.m ser Petri Mathiussio filio Leo-

nardi Brede Marchetto q.m [illegible] et Iohanne Russetto filio [illegible]

[illegible] testibus de [illegible] et Nicolussio Notario q.m Domenici [illegible]

[illegible] habitante [illegible] et aliis

Ibique nobili vir D. Simon miles de Colloredo [illegible] notar [illegible]

[illegible] de [illegible] q.m Dominici [illegible] tamquam Sindici

et procuratores [illegible] militis de Savorgnano [illegible]

[illegible] de [illegible] de Colloredo [illegible]

[illegible] Nobilium et Comunitatum [illegible] tamquam [illegible]

[illegible] procuratores omnium et singulorum [illegible] constare [illegible]

[illegible] scripto manu Nicolussii Notarii [illegible] anno et [illegible]

[illegible] die tertiodecimo Ianuarii ex parte una et [illegible]

Egidius q.m magistri Iohannis physici [illegible] et [illegible]

notarius q.m [illegible] omnes habitantes in Civitate Austria tamquam Sindici et

procuratores Dominorum Gastaldionis Provisorum [illegible] et Comunis Civita-

tis Austriae sicut de huiusmodi videtur in quodam Instrumento [illegible]

Nicolai Notarii q.m Antonii de predicta [illegible] sub [illegible] et

indictione, die [illegible] plenius continetur parte ex altera confirmaverunt [illegible]

[illegible] supra Treugas [illegible]

et suorum contrahentium [illegible] magnifici [illegible]

[illegible] Georgii Comitis Corbavie et [illegible]

[illegible] Legatorum [illegible] Regnum Ungarie [illegible]

[illegible] et firmiter observare Treuga inter parte [illegible]

[illegible] per omnia [illegible] habitatorum [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] tenor literarum Treugarum pro parte Communi-
tatis [illegible] [illegible] [illegible] verba

[illegible] omnium et singulorum has litteras inspecturorum notitiam [illegible] [illegible]
tenore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Com[illegible]
et Commune [illegible] [illegible] Aquilegensis [illegible] quod ad [illegible] requi-
sitionem et exortationem nobis factas pro parte Serenissime Principisse
ne [illegible] illustris [illegible] domine nostre D. Helisabeth Dei gratia Regine [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et benevolentie [illegible]
rie [illegible] Dalmatie etc. per magnificum et excellentes viros Domine
Georgium Comitem [illegible] et [illegible] de [illegible] [illegible] Legum [illegible]
rem ad has [illegible] partes Legatos Celsitudinis [illegible] [illegible] et nobis [illegible]
monitos quos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Treugas presentes et sustinimentum [illegible]
reverendissimo in Christo Patri ac Serenissimo Principe et Domino nostro graciosissi-
mo D. Philippo de Alenconio divina miseratione Episcopo Sabinensi S. Roma-
ne ecclesie Cardinali et Aquilegensi [illegible] [illegible] nunc [illegible] Regiam
Excellentiam [illegible] existenti de [illegible] Domini [illegible] velle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quem [illegible] nostrum [illegible] [illegible] principaliter
spectat [illegible] [illegible] guerra [illegible] per nos et per nobiles de [illegible] [illegible] non
per castra [illegible], Sophimbergi et per monasterium Rosacense [illegible] [illegible]
dictorum locorum [illegible], servitores, vicinos, stipendiarios et districtuales quos-
cumque Treugas et sustinimentum [illegible] eorumque colligatis [illegible]
[illegible] [illegible] faciendas usque ad proximum futurum festum Dominice Re-
surrectionis inclusive et ultra prout placuerit dicte Celsitudini Regiali [illegible]
[illegible] [illegible]. Promittentes nomine predicto eisdem [illegible] et [illegible] eorum
colligatis [illegible] durantibus Treugis et sustinimento gravamen et offensam [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non inferre [illegible] Treugas [illegible] et similiter [illegible] [illegible]
[illegible] litteris promiserant. In cujus rei testimonium fidem et evidentiam ple-
niorem presentes fieri jussimus nostrique sigilli impressione muniri.

Datum in Civitate [illegible] die XV. mensis Ianuarii sub MCCCLXXXIV [illegible]
[illegible] septima

litere autem Treugarum factarum per ... [illegible] et sequitur in hec verba.

Universis et singulis has literas inspecturis nos Rectores et Capitula fideli-
ssime unionis Comunitatis utini ac Nobilium et [illegible]
eidem adherentium etc. notum facimus per easdem quod ad instantiam et
requisitionem ex parte serenissime Principisse ac [illegible] Domine nostre
Elisabeth Regine Hungarie, Polonie, Dalmatie etc. [illegible] Aquilegensis Ecclesie
et Patrie Forojulii defensatricis et benignissime protectricis per magnificum
et excellentes viros Dominos Georgium comitem [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] doctorem ad has Forojulii partes le-
gatos dicte Celsitudinis Reginalis nobis factas et ad ipsius majestatis Regi-
nalis Reverentiam et honorem per nos ac per nobiles de Savorgnano de
Castello, de Cucanea, Partistagno et Valvasono, de Colloreto nobiles et Prodolono,
de [illegible] superiori de Tricano et Murucio, de Vilalta et Fontanabona, de
Pers de Castellerio de Ragonea, de Cavoriaco, de Prampergo de Attemis supe-
riori, de Strassoldo, de Salvarolo, de La Frattina, de Mandaco nec non
per Comunitates et homines Comunitatum Civitatis Aquilegie et Terrarum
Utini, Glemone, Venzoni, [illegible] contrate Carnee et Canalis de [illegible] et
contrate Cannbri ... terrarum [illegible], [illegible] Aviani
[illegible], Marani et Montisfalconis ac omnes et singulos alios tam clericos
quam laycos nobiles et Comunitates ac personas in eadem unione [illegible] eu
inclusos ... omnia et singula Castra et loca dictorum tam clericorum quam
laycorum nobilium, Comunitatum et personarum ... in eorum [illegible] et manu-
bus existentia, nostrosque et ipsorum suprascriptorum omnium [illegible], servitores
subditos districtuales et stipendiarios quoscumque Treugas et [illegible]mentum Civi-
tatensibus ac Nobilibus de Manzano et Castris Tolmini, Soffumbergi, Sommabergo,
et monasterio Rosacensi ac omnibus et singulis in eorum treugarum et [illegible]
nimenti literis nobis traditis latius nominatis duximus tenore presentium fa-
ciendas ad usque ad proximum futurum festum Domini ce Resurrectionis

inclusive, et ultra prout placuerit dicte Civitati Ravennati firmiter duraturas. Promittente nomine predicto eisdem Civitatensibus et aliis in li-tis eorum civium nomine, ipsis durantibus treugis et sufferimentis gra-vamen et offensam realiter et personaliter non inferre quando Treugas pe-terent et similiter eorum patientibus [illegible] promiserunt in cuius rei testimo-nium et fidem ac evidentiam pleniorem presentes fieri iussimus, officiique nostri sigilli totam unionem rappresentatis impressione muniri.

Datae [illegible] die XI mensis ianuarii sub anno Domini MCCLXXXIV Indictione secunda

1388 [illegible]

[illegible]

1384 [illegible] februarii [illegible]

[illegible]

MCCCLXXXIV [illegible] septembris [illegible]

[illegible]

1411 10 Giugno Venetia

~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ a [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

lega

Respondeatur magistro jacobo ad factum .d. Federici de Savorgnano quod [illegible]sequente effectu unionis, sicut credimus, mediante gratia divina sumus consecuturi quod ipse d. Federicus debeat habere eo tempore quo durabit guerra omni mense ducatos centum a nostro Communi pro fulcimento suorum equorum et in casu, quo pro ipsis factis remaneret destructum et consumptus, quod tunc habeat ducatos duos mille omni anno de provisione a nostro communi, si predicta sint ultra rogationem majoris Con[illegible], aut captum in Rogatis et ad dictione. Cappelletti St. de la Rep.^a veneta

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] IX [illegible] LXXXIV [illegible]

1384 21 Luglio

[illegible]

MCCCLXXXIV. die Jovis XXI. mensis Julii. in Civitate [illegible] in camera paramenti [illegible] Patriarche [illegible] Presentibus Reverendo in Christo Patre D. Ambrosio Dei gratia Episcopo Concordiensi, venerabilibus viris dominis [illegible] canonico [illegible] q.m Pauli [illegible], Thomasino de [illegible] quondam Aquilegensi et [illegible] [illegible] [illegible] Thomasii de [illegible] Johanne et Nicolao fratribus q.m Thomasii de [illegible] [illegible] [illegible]

Ibique providus vir Martinus notarius q.m Thomasini de [illegible] coram Reverendo in Christo patre serenissimo Principe et Domino nostro D. Philippo de Alenconio [illegible] [illegible] Aquilegensis presentia constitutus, unam litteram credentie in sui persona pro parte Reverendi Patris et D. Urbani Dei gratia Patriarche Gradensis, et Vicarii ut ipse dixit [illegible] Aquilegensis, prefato Domino nostro [illegible] [illegible] atque dimisit. Quam litteram per antedictum Dominum nostrum Ca[illegible] Patriarcham idem Martinus notarius tanquam nuncius et Ambaxiator, primo [illegible] D. Urbanum Patriarcham Gradensem Domino nostro D. [illegible] [illegible] predicto recomisit secundario quidem dixit et expo[illegible] [illegible] [illegible] D. Cardinali et Patriarche, carum esse quod sibi pro parte [illegible] Patriarche [illegible] Gradensis et Vicarii ut dixit, Ecclesie Aquilegensis per Reverendum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarcha Gradensis et [illegible] [illegible] [illegible] venerabiles viros dominos [illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] et [illegible]

[illegible] Tunc [illegible] ad [illegible]

[illegible] super premissis deliberare [illegible] et [illegible] deliberatione [illegible] et [illegible] notarii [illegible]

[illegible] et [illegible] super premissis [illegible] notariorum [illegible] et supra [illegible] et [illegible] super his [illegible] deliberatione super premissis [illegible] et [illegible]

Item [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] omnibus [illegible]

[illegible]

[illegible] ex parte [illegible] domini [illegible]

[illegible]

[illegible] nostro [illegible] et [illegible]

[illegible] ex parte ipsius [illegible] et [illegible]

[illegible] et per [illegible] omnibus [illegible]

[illegible]

1384 13 ottobre Cividale

[illegible]

[illegible]

cordiali salutatione premissa. Recepimus litteras vestras datas Goricie die undecimo mensis octobris, in quibus continentur qualiter super literis vestris quas vos nobis transmisistis in facto D. presbiteri Iohannis plebani in Buglana nullam vobis adhuc responsionem misimus, et ideo [illegible] nobis [illegible] ostenditis quod de mandato [illegible] episcopi Tergestini intromisistis vos de omnibus [illegible] abbatie Rosacensis in et sub dominio dominorum comitum Goricie existentibus, item quod vobis de nostra intentione respondere debemus ut prefatus D. presbiter plebanus in Buglana a nobis et nostris in dominio predicto [illegible] dominorum comitum debeat esse securus. Preterea [illegible] responsionem in premissis per nos vobis faciendam dominis [illegible] et episcopo Tergestino mittere intenditis. Super quibus amicitie vestre [illegible] ratione presentium respondemus quod cum custodiam monasterii Rosacensis [illegible] o reputantes ut de fructibus quibuscumque prefati monasterii sub dominio predictorum dominorum comitum existentibus ipsi monasterio Rosacensi pro eius custodia respondere [illegible] monasterio Rosacensi pro eius custodia respondere [illegible] in monasterio existentibus cum [illegible] et pro alimonia monachorum ipsi in monasterio existentibus et fieri custodia ipsius loci [illegible] fructibus monasterii nequeat monachos nutriri et fieri custodia ipsius loci sentientes quod contra prefatum D. presbiterum Iohannem plebanum [illegible] plana nullam sumus dispositi sub dominio et in comitatu Goricie facere nunc nec fieri facere novitatem. Ceterum sumus dispositi amorem et benevolentiam prefatorum dominorum comitum quorumque [illegible] nostris totis conatibus observare et sic tractare placeat affectu benevolo nos et [illegible]

Datum in civitate Austrie die [illegible] octava

Ludovicus de [illegible] [illegible] etc.

384 15 novembre Udine

Regali fatti agli Ambasciatori del re di Francia nel loro soggiorno in Udine.

Die XV novembris: Expendidit ex mandato et deliberatione Consilii ad exen-
andum et presentandum Ambaxiatoribus D. Regis Francie, qui iverant ad D. Pa-
triarcham et qui erant in Utino ac recesserunt ..., pro quatuor libris
confectionum novem bacilis malvasie et XX. bacile ferrarii denarios CXXXV

c 7 c

Ricordoni date all' Ambasciatore spedito al signor di Padova.

Fiat primo recommendatio Amicitis

Secundo dicatur qualiter per auxilium gentium nostrum fuit ad Magnificentiam suam Franciscum Nasinguerre qui dixerit ex parte Communis sic etc. et fiat mentio de littera D. Padue etc.

Tertio dicatur responsio D. Paduani et maxime super illis duobus scilicet quod nos debemus nos ipsos adjuvare, et super grossis expendendis.

Ultimo dicatur necessitas Communis et paupertas, et qualiter habemus pedites quibus solvimus cum maximo incomodo. et super facto grossorum dicatur quod est nobis impossibile quia non sumus domini extra Civitatem etc.

et finaliter tractetur super fabricatione monete; et de liga monete; et de Ducatis CL. pro supplemento lige.

et concludendo dicatur humiliter et suppliciter de firmo auxilio gentium equestrium C. aut ~~[illegible]~~ lancearum.

et quod non debeat nos derelinquere prout speramus.

Habeatur memoria de litteris transmittendis ad Curiam Romanam.

Habeatur memoria etiam de spalis, balistis et pulvere.

Et si quis diceret Civitatenses velle aut voluisse se solvere et concordare cum adversariis ~~dixit contra~~ dicitur novit quod Civitatenses libenter voluissent et vellent habere pacem sed non ~~alterum~~ alter nisi cum honore Magnificentie vestre et eorum. Nam a principio antequam habuissent tot damna potuissent habuisse bona pacta, que numquam acceptare voluerunt continuo dicentes quod altiorum dimitteret ligam Venetorum et ipsi Civitatenses tunc dimitterent ligam Domini Padue et semper fuerunt et sunt dispositi nullam facere concordiam sine vestra voluntate. et hoc per totum

dictum fuit et in presentia Pape per Ambaxiatores Civitatis Ambaxiatoribus de Utino.

Si et quando reddebitur fiat mentio et excusatio primo super quo Dominus Padue debet potius dare loca que tenet in manibus Utinensium quam Civitatensium etc.

Super secundo quod Furlani sunt mendaces etc. R N.U.O.

[illegible]

[illegible] constans [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] commendam [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

Donum [illegible] medium [illegible] toto [illegible]

[illegible]

[illegible] quod [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] forma [illegible]

[illegible] laboratore meo [illegible]

[illegible] pro

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] 1845

1386 12 . marzo udine

mccclxxxvi. die xii. martii. Presentate fuerunt littere Papales infrascripti tenoris.

Urbanus Episcopus servus servorum Dei. venerabili fratri Ferdinando Pa-triarche Ierosolimitano Vicario Ecclesie Aquilegensis in spiritualibus et tempora-libus per sedem Apostolicam deputato, dicte sedis nuntio salutem et Aposto-licam benedictionem

Nuper cupientes Patriam Forijulii, ad Aquilegensem Ecclesiam pleno iure pertinentem, et adversam semetipsam parricidiali bello furentem ad unitatem et quietem reduci ac inter dilectos filios nobiles viros Franciscum de Padua et Antonium de la scala milites in Veronensi Civitatibus Imperiales Vicarios graviter etiam bellicis congressibus invicem dissidentes pacem et concordiam reformari, te cum pleno super his mandato ad partes illas duximus desti-nandum. Et quia providimus quod dilectus filius nobilis vir Ludovicus de Vi-cedomonds de monticulo miles Parmensis Apostolice sedis nuntius tecum in huiusmodi deducendis negotiis esse poterit multipliciter fructuosus, Ip-sum ad promovendum huiusmodi negotia ac te sollicitandum super illis et ubi adesse non posses ipse de tua conscientia commissa executione mandet fraternitati tue sine preiudicio tamen commissionum super his tibi fac-tarum in premissorum executione adiungimus per presentes ipsumque ip-tum nuntium ad partes illas transmittimus et sibi quedam circa premissa per eum tue fraternitati referenda duximus committenda, cuius in hac parte relatibus credat eadem fraternitas indubie et annuat cum effectu

Datum Ianue IX. Kalendas martii Pontificatus nostri anno octavo

Bulla advocationis et credentie ad Patriarcham ierosolomitanum

A.M.U.O

1380 29 Marzo Cariena

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Amici carissimi

[illegible] vos pridie vobis scripsisse nos ex Ducalis Domini Mandato
nos Portum Latisane ire debere ubi heri sero accessimus ibique inveni
mus Nobiles et Sapientes viros D Petrum Quirin pro Ducali Dominio
Verone qui pro eorundem parte nobis dixerunt quod predicti Ducale
Dominium et magnificus D. Verone multum de nobis conqueruntur
quod nec [illegible] [illegible] [illegible] eorumque non attenderimus licet
hactenus [illegible] [illegible] [illegible] sed modo cum expedit omnino
tam propter damna Patrie Forijulii quam etiam maximas enormita
tes et damna ob Patriam predictam magnifico Domino Verone illata
per Dominum Padue similiter mercede [illegible] [illegible] intendunt
omnes Taleas Patrie nostre uti eidem promissum fuit cum bene
nobis pacta promissa attendiderint et libertatem nostram defendide
rint et Patriam toto posse, voluntatque scire pro quibus deficiat et
quibus non predictas Taleas parari facere ad mandatum Iacomuchi
de Porcileis Capitanei gentis nostre esse, ipsumque cum predictis Taleis
nostris [illegible] ad [illegible] Domini Padue damna et destructionem
et Patrie nostre ubi si videbitur defensionem cum gentes [illegible]
que ad presens in Patria sunt omnino expediat Magnificum Comu
nem Verone habere ad destructionem et damna ipsius Domini Padue
completaque ipsius intentione centum lanceis et .... et tot quod expe
dit [illegible] expediat Patriam nostram defensuros et ideo vos instan
ter rogamus ut super predictis ordinem talem ponere velitis quod quam
citius fieri potest executioni mandentur, ut eidem videat nos habe
re eandem affectionem et legalitatem quam hactenus ostendimus et
habere debemus, quod si non feceritis nobis et Patrie nostre ad magnum

communem et [illegible] [illegible] sociat nobisque de premissis intellectu re-

romanum [illegible] [illegible] eandem etiam prohiner nobiscum intendant

[illegible] Porta [illegible] die XXIX. Martii

Comiti Comes de Porcileis Generalis Capitaneus gentis Ligae

nostre federalis et savorgnanus

Prudentibus et circumspectis viris quibusque Deputatis de iure ad regimen

Patriae Forojulii amicis et fratribus carissimis. Alcalleo

13.. 1 Aprile Sacile

Egregii et nobiles fratres carissimi

[illegible] [illegible] instanter deprecor ut velitis et placeat mihi mittere
denarios quos mihi mittere debetis ut valeam andare honorem et statum
unionis [illegible] et ut valeam operare ad damnum inimicorum ve-
strorum nam stipendiarii quos ego pro custodia castri Sacili ut conventio
fuit inter vos et me quando a vobis recepi Capitaneatum quod habere
debebam pro custodia Castri socios XXV, recedunt et nolunt aliquo pro
me stare nam nollem ammittere dictum castrum Sacili, quare vos de-
precor, ut velitis, mihi dictos denarios mittere, quia iam sunt quamplures
menses elapsi quod a vobis nichil habui et nec audivi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] pecunia non est mihi [illegible] etc.

Dat. Sacili XI Aprilis nona indictione

[illegible] [illegible] [illegible] generalis Capitaneus [illegible] unionis sancte et
Terre Sacili

Egregiis et nobilibus viris [illegible] [illegible] venerabil. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Domini in Patria Foroiulii nec non quamque Rectoribus pro com-
muni utilitate ad Regimen Patrie deputatis amicis tamquam fratribus
carissimis [illegible]

1386 11 Giugno Cividale

Il comune di Cividale respinge le domande fattegli dal Patriarca di Gerusalemme

Debita recomendatione premissa Reverendissime Pater et Domine noster. Nonnullis Vestre Paternitatis litteras recepisse inter cetera continentes quod eidem Paternitati vestre debeamus scribere particulariter intentionem nostram et ad quid tendamus nihilominus nos avisantes preter ea que aguntur et dicuntur Utinenses sunt dispositi et tendunt ad damna nostra etc. Quibus litteris quidem per nos plenius intellectis Paternitati vestre respondemus ad primum quod scribamus intentionem nostram et ad quid tendamus etc. quia longum esset ymo plusquam prolixum scribere que essent dicenda circa hanc materiam et valde periculosum cum nobis constet quod vos non bene auctoritate propria nec in quantum placebat potestis ibi in ultimo facere ea que sunt vobis commissa per Sanctissimum Dominum nostrum Papam. Sed si Paternitas vestra voluisset se ad aliquem locum personaliter transtulisse prout eidem sepe et sepius instanter per nos extitit supplicatum et minime obtinere potuimus, poteramus eidem Paternitati vestre dicere ea que procul dubio essent de honore Paternitatis vestre et de pacifico et bono statu Patrie Forijulii que quidem scribere nullatenus attentaremus. Ad secundam partem qua intelleximus Utinenses ad damna nostra etc. miramur non modicum quod cum Utinenses nullam contra nos habeant causam qua ipsi tendant ad damna nostra cum nobis constet secundum relationem Ambaxiatorum nostrorum factam parte vestra vos habere ad proprium stipendium vestrum lanceas CXX. quibus istud damnum nobis inferendum evitare possetis attenta obedientia quam asseritis habere ab ipsis Utinensibus quod si sic est ut asseritis possetis solo verbo hec omnia evitare scientes indubie quod ad evitanda predicta damna nos remedium in predictis adhibebimus juxta posse. Cum

tot et tanta propter obedientiam Sancte Romane et Aquilegiensis Ecclesiarum passi sumus quod et istud parati sumus tolerare donec etc.

Data Civitate Austrie die XI. Iunii Indictione nona. A. N. C. O

1386 8 ottobre Udine

Ambasciatore spedito a Venezia per Udine so[illegible]

Die octava octobris MCCCLXXXVI in mane. In pleno consilio et comuni [illegible] more solito congregato in quo interfuerunt ultra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] propositis [illegible] pericula [illegible] [illegible] providentur [illegible] attendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et pedestrium qui nunc venerant in Patriam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut de auxilio equestri vel pedestri nobis contra dictas gentes et ad defendendum Patriam et Terram [illegible] providere dignetur pro quibus exponendis mittatur [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] expensis [illegible] sex in auro [illegible]

[illegible] una stampa

1[illegible] 8 Ottobre. Udine

In pleno Consilio ad sonum campane more solito congregato in quo interfuerunt ultra quam due partes dicti Consilii

Super propositis per Nobilem virum ser [illegible]aldum de Castello pe[illegible]rentem quod providleatur dare aliquod auxilium nobili ser Leonardo [illegible]ni[illegible] existenti in loco Tricesimi pro defensione dicti loci qui notificavit in toto consilio ipsum locum non posse teneri nec manutene[illegible] [illegible] absque auxilio considerata potentia gentium et inimicorum que nunc erant in Patria [illegible] sicut etc. A.C.

[illegible] novembre

[illegible] la [illegible]

[illegible]

Anno MCCCLXXXVI [illegible]

[illegible]

2

[illegible] [illegible] [illegible] terre [illegible] communitatem [illegible] terre [illegible] [illegible] quod [illegible] qui hec injurias [illegible] non [illegible] in Terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hodie [illegible] omnia XVIII [illegible] mensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et nec [illegible] per [illegible]

[illegible] omnia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui nec [illegible] [illegible] et injurie et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Terra [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempore et territorio [illegible] [illegible] nec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gentes et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in eadem Terra per [illegible] [illegible] Terre [illegible] ipse gentes [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] et [illegible] eam cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item [illegible] XV [illegible] [illegible] [illegible] ab [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habitantes in Savorgnano [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Terram [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habiterat, propter [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] alimentis que non [illegible] nec pe[illegible]

[illegible] Sedan [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] aequalibus [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in media [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] XVIII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

numero [illegible] [illegible] stipendiarii [illegible] et [illegible] et

[illegible] et stant in Terra [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Terram [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] publicam [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in eadem Terra [illegible] [illegible]

Item [illegible] compagnia [illegible] Domini [illegible] [illegible] et [illegible] ante [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] continue [illegible] post publicationem [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Item [illegible] [illegible] XIX [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] quondam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible] depositi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et aquam [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]
sub [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sunt a locis [illegible] laborabant [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et multum [illegible] memoriae commendandum et [illegible]dum [illegible] cum magna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] violenter [illegible] manu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] habuerunt [illegible] [illegible] regale [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible], et non valent ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1874.

1387 10 luglio Udine

In Christi nomine amen. Die mercurii X Iulii MCCCLXXXVIII. in dictione XV. Aggregati fuerunt in vicinia [illegible] non [illegible] [illegible] ordinamento et ordinacionem dicte suprascripte nobiles [illegible] forma et modo infrascripto videlicet

[illegible] Cosmus de [illegible] pro se et omnibus suis consortibus de [illegible]

Simon de [illegible] pro se et suis descendentibus

Odoricus [illegible] de [illegible] pro se et suis descendentibus

ser [illegible] de [illegible] pro se et suis descendentibus et pro ser [illegible] fratre suo et suis descendentibus.

[illegible] et ser [illegible] fratres suus de [illegible] pro se et eorum descendentibus

ser Franciscus de [illegible] pro se et consortibus descendentibus suis

ser Andreutius de Villalta pro se et suis descendentibus et [illegible]

forma [illegible] facta per suprascriptos nobiles

Iuraverunt et promiserunt per sacramentum [illegible] animas suas [illegible]

[illegible] constituerunt [illegible] et nomine descendentium [illegible] in perpetuum

[illegible] bonos [illegible] et fideles cives et vicinos Terre Utini, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et omnium et singulorum vicinorum

civitatis [illegible] [illegible] et [illegible] pro [illegible] Terre [illegible] [illegible]

vel aliquid mali attentavit, seu aliquem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

vel persona [illegible], indebite et [illegible] parte [illegible] modo [illegible]

gravare [illegible] [illegible] nec [illegible] dicto vel opere publice vel occulte

vel [illegible] [illegible] civitas [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Terram

[illegible] seu aliquem ex civibus [illegible] aggravare voluerit

Item quod ipsi omnes et singuli suprascripti, quorum nomine dicta vicinan-

tia [illegible] iurata, [illegible] quanto [illegible] [illegible] poterit pure et fideliter [illegible]

[illegible] Terre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] que sunt et pro tempore [illegible], [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in communi [illegible] [illegible] Terre [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Nandus camerarius camerario nomine communitatis [illegible] et [illegible] Nicolai de Valdonensis [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] communitatis [illegible] et procuratorio [illegible] [illegible] communitatis [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] suprascriptorum [illegible] formam [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] omnes suprascripti pro se et eorum [illegible] [illegible] quandocumque [illegible] [illegible] in [illegible] Terre predicte [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

1387. 12 giugno [illegible]

Lettera di Francesco [illegible] a Francesco de [illegible], ser Guglielmo da [illegible] e ser [illegible] suoi [illegible] in Friuli

[illegible] mei. Recepi litteram vestram datam xiii [illegible] hora xiii [illegible]

[illegible]

vestram [illegible] datam [illegible]

[illegible] mea [illegible] hora xiii [illegible]

[illegible] Padova

[illegible] la Francia [illegible]

[illegible]

copia [illegible] litterae [illegible] Francisci de Vechis [illegible] et

[illegible] de sancto Angelo [illegible] sepulture

[illegible] fratres et amici [illegible] intentionem [illegible] et [illegible]

[illegible] Francisci [illegible] Carrariae [illegible] litteras [illegible]

ut, sed [illegible] non [illegible] tamen [illegible] contentus [illegible]

quod [illegible] in sua [illegible]

[illegible] possumus [illegible]

[illegible] Francisci [illegible] Carraria promisit [illegible]

[illegible]

[illegible] tamen [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Francisco [illegible] Carraria [illegible]

[illegible] Francisci de Carraria [illegible]

[illegible]

[illegible] non scripsit [illegible] non possunt

magnificus [illegible]

qua admiratur quod [illegible] nullam [illegible] Quando autem [illegible]

[illegible] non possunt [illegible]

[illegible] magnificus [illegible] obligate [illegible]

per [illegible] [illegible] fecit [illegible] [illegible] [illegible] bene noch [illegible] quod [illegible] omnenus [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] manicum [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] magnifico [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

verum [illegible] quem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] post [illegible] [illegible] et [illegible]

sunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hoc

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magnifica domina nostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verbis [illegible] [illegible] [illegible] parte, [illegible] ipsi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] X [illegible] [illegible] [illegible] XIX. [illegible] [illegible]

387 30 Luglio Udine

I consiglio di Udine delibera de [illegible] Frisia

Cum per presentem [illegible] plenum consilium per [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] indutie Aquilegensis ecclesie et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Lazzarte de Valvasono nuper vicecomes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] amicos nostros et nostre [illegible] [illegible] [illegible] minari debeat
deliberatum fuit una voce nemine discrepante quod [illegible] et [illegible] [illegible]
et [illegible] debeat cum domino nostro ut idem [illegible] pro bono totius Patrie
[illegible] mineter et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nocere possit et ad memoriam [illegible] existat de infidelitate ipsius ser Lazzarini
et aliis [illegible] transeat in exemplum

[illegible]

1387 30 Luglio Udine

Deliberazione di porre un campo sotto Savorgnano e distruggere quel Castello.

Die penultima Julii in pleno generali [illegible] Consilio ad sonum campane ultra morem [illegible] more solito congregato, super infrascriptis auditis [illegible] [illegible] in quo quidem consilio interfuerunt omnes infrascripti [illegible] de Savorgnano [illegible] [illegible] [illegible] Rappresentantes communitatem et universitatem Terre Utini ad infrascripta [illegible] quorum quibus [illegible] et [illegible] militem [illegible] de Savorgnano [illegible] et [illegible] quod considerato quod [illegible] et in toto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intollerabilia mala [illegible] [illegible] ad [illegible] foret [illegible] pro [illegible] et [illegible] patrie et [illegible] Terre Utini quod campus [illegible] cum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] nisi de locus recuperaretur non videbatur [illegible] et [illegible] [illegible] aliter [illegible] obviare posse. [illegible] [illegible] supradictos, nemine discrepante, quod campus ponatur ad dictum locum pro recuperatione ejusdem, et quod subito ordo detur, quod [illegible] executio [illegible], quam expresse videbatur fore salutem et [illegible] totius patrie et [illegible] Terre Utini, et quod [illegible] [illegible] ejusdem et per omnes communiter sperabatur [illegible] [illegible] precedente quod tunc illa loca dari et [illegible] debeant [illegible] [illegible] et [illegible] suis

[illegible]

1387 Agosto

Illustrissime Princeps, et excelse Domine. Iustissimum atque conveniens apud quascumque servatur ut quicumque Princeps et Dominus de ipsorum sibi servitorum adversitatibus et persecutionibus pie ac merito debeat condolere. Cum est quod S. Aquilegensis ecclesia filia et principale membrum S. Romane Ecclesie sui veri pastoris iam diu solatio destituta per magnificum D. Padue nulla precedente causa lacrimabilibus et intollerabilibus persecutionibus molestatur et eandem de presenti nequiter molestare non cessat eandem sue tirannice servituti et dominio deducere cupientem quare inclita et excelsa Dominatio Venetorum ipsi ecclesie compatiens Aquilegensi in sua protectione benigne recepit et nisi ipsius vestre prudentie suffragium adquireret ipsa ecclesia et tota Patria Forijulii indubitanter ejusdem dominio et tirannice servituti presentialiter subjaceret. Vestre igitur excelse potentie humiliter supplicamus quatenus memoratam ecclesiam cum omnibus sibi subjectis benigne gratia vestra sub forti et potenti brachio vestro habere dignemini vestris favoribus recommissam ita graciose eidem compatientes quod ipsa memorata ecclesia et sibi fideles brachium vestre memorande fame sibi et suis miserabilibus et continuatis persecutionibus quibus presentialiter molestantur sibi sentiant fructuosum ut de vestra excelsa et benigna gratia plenius atque indubitanter habemus.

A. M. W. O.

1387 17 giugno Venezia

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Antonius Venerio Dei gratia Dux Veneciarum etc. [illegible] et nobilibus viris Antonio de Vincentia capitaneo [illegible] de Savorgnanis [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Nobilitatis ac benevolentie vestre literas [illegible] die XI° Augusti mensis instantis solito affectu recepimus et amplius ex [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] propria libertate Regraciantes instanter vobis [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] pro perseverando ad [illegible] bonum [illegible] contra [illegible] Savorgnani et pro construendo secundam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] recomendantes [illegible] probitatem et diligentiam vestram offerimus nos paratos ad cuncta possibilia concernentia conservationem vestram et honorem et bonum [illegible] [illegible] [illegible] nobili viro Petro Mauroceno Provisori nostro [illegible] quod ipse una cum Reverendo [illegible] Patriarcha Jerosolimitano quem ad hoc [illegible] [illegible] de parte nostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuerit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] vestrum [illegible] [illegible].

Datum in nostro Ducali Palatio die XVII [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1344 [illegible]

[illegible] del [illegible] di [illegible] Udine

[illegible]

[illegible] MCCCXXXVII [illegible]

[illegible] 1870

588 17 Febrajo Padova

Francesco di Carrara promette di somministrare i richiesti sussidi, tosto che il di lui figlio avrà compiuta l'impresa di Verona. Intanto li avvisa loro di guardarsi dalla compagnia di S. Giorgio

Nobilibus et prudentibus viris Gastaldioni, Provisoribus, Consilio Comuni Utini Fori Iulii amicis carissimis.

Honorabiles amici carissimi. Recepta et intellecta littera vestra per quam ad gentium subsidium vobis mitti per Tomasinum Aragonium cum ... multi vestri auctores fiant gentibus quotidie etc. Amicitie vestre respondeo quod prout scire potestis, magnificus filius meus Franciscus de Carraria personaliter cum omni exfortio meo et copioso gentium apparatu contra Veronam, et super fores ipsius senatur expediturus in brevi quid laudabile et magnum valde, Deo auctore, quod et cedet ad bonum apendorum vestrorum, et pro vobis fovit. Quo expedito quia presentialiter ob id nequeo, providebo tunc vobis de gentibus, quibus vos et vestros poteritis defensare a conatibus emulorum. Rememoror enim vobis, quod in partibus illis degit societas S. Georgii, quam non dubito contra impressiones hostium ad vestri favores pronam et presto esse.

Data Padue die XVII. Februarii

Franciscus de Carraria Padue etc. C. S. C.

Copia [illegible] ad laudem Altissimi et pacis plenissime Send-
tentie initi inter Civitatenses et nos Utinenses in Glemona
in 1348 de mense Iulii.

In nomine D[omini] nostri Iesu Christi eiusque Matris Virginis gloriose S.
Aquilegensis ecclesie patrone et devotissime protectricis. Omni quippe regno
laudabilis debet esse tranquillitas, qua et populi proficiunt et utilitas
gentium custoditur. Hec enim est bonarum [mediatrix] rerum decora mater, hec
[illegible] generis reparabili successione multiplicatis facultatibus pro-
mentalium [illegible] ignarus esse dignoscitur,
[illegible] mores extollit et tantarum rerum
ei eam minime querere sentitur. Nunc siquidem tranquilli-
tatem zelo sedulo retroactis temporibus toltis viribus acquirere cupientes
eidem communitates [illegible] et [illegible] Auctore inter se mutuam caritatem bene
volentiam adeo laudabiliter nutriverunt, quod non solum quandam
[illegible] fraternitatem inter eas fore publice dicebatur
cum quoque verum fraternitatem eorundem communitatum agendis erat
nec mirum quia in cunctis eorundem [illegible] et alterius affectione, alte-
utrique una et eadem [mutua] [illegible] voluntatis et alterius affectione
va [illegible] et adimplere possetenus nitebantur, ex quibus sic invi-
cem amicabilissime demonstratis inter incolas eorundem affinitates quam
plurime [illegible] utrique dictarum partium et consolationis domus
[illegible] incolarum nume-
rose inde profique sunt secute et dictorum incolarum [illegible] statu [illegible]
ras sunt multipliciter augmentatas divitias quoque [illegible]
singularum personarum feliciter in omnibus processit. Tanta [illegible]
gaudiis dulce [illegible] et vite iocunditate predictarum Terrarum [illegible]
tempore sunt potiti quod quid foret adversitas [illegible] quamplurimi [illegible]
cui pariter erat prosperitate plus cognita penitus ignorabant. Sed
prob dolor instigante humani generis inimico seminatore zizanie [illegible]
nio iam elapso excecatis mentibus degentium in Communitatibus ante-
dictis nulla siquidem causa aut saltem levissima subsistente prefata
commendabilis dilectio mutua in odium detestabile se convertens
atrocem inter dictas [illegible] discordiam generavit ex qua hec in-
cendia, [illegible] homicidia, captivitates quamplurium personarum,
redemptiones [illegible] utrique dictarum partium sic infeliciter
rapina ac spolia [illegible] notabiliter diminute. Verum
successerunt quod quorum facultates sunt notabiliter [illegible]
prefate Communitates prudenti animo advertentes quod licet huma-
ne nature conditio ad malum prona et ad vitiorum [illegible]
sit proclivia ipsius tamen providentia creatoris eidem discretionem
[illegible] congruentem per quam ad emendationis propositum reducere

se disponat, quod quia etsi humanum sit peccare tamen diabolicum
est in peccato perseverantia perdurare fugatis ~~[illegible]~~ mendum renediis [illegible]
[illegible] que ipsarum partium intellectus hactenus offuscarunt et
[illegible] pristina [illegible] [illegible] utilitatibus, honori-
bus et commodis que dudum ex prefata pristina amicitia commu-
dabiles et gravibus detrimentis que ex postea subsecuta discordia re-
~~[illegible]~~ sultarunt et volentes etiam aliis que adhuc possent eve-
nire damnis et periculis obviare extinctis quibuscumque rancoribus
~~[illegible]~~ offensionibus et injuriis ab utrarum partium memoria, mutui
[illegible] veram et inviolabilem pacem invicem facere decreverunt
igitur ad laudem et [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ gratiarum omnium largitoris
et ipsius matris virginee [illegible] [illegible] ecclesie protectricis ad
honorem quoque et statum augmentum [illegible] in [illegible]
[illegible] Johannis prefate Aquileg. ecclesie dignissimus [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] et pro commune [illegible] et utilitate patrie et omni-
um [illegible] [illegible] [illegible] ... sindici prefate Communita-
tis [illegible] ac ipsius et [illegible] nomine ex una parte
et ... sindici [illegible] communitatis [illegible] pro ipsa com-
munitate et castris [illegible], Tulmini, [illegible] ... [illegible] et [illegible]
[illegible] et omnibus habitatoribus in eisdem et ipsorum nomine
ex alia parte pacis osculo [illegible] et mediis intervenientibus fece-
runt firmam ac perpetuam [illegible] finem remissionem atque
concordiam ad invicem de omnibus et singulis injuriis offensio-
nibus damnis [illegible] verbo et facto [illegible] ad [illegible]
[illegible] etc.

[illegible]

[illegible] Bos [illegible] superantur [illegible]

[illegible]

[illegible] et eorum Progenitorum [illegible] et [illegible] Romanam [illegible] litteris [illegible] hoc [illegible] et [illegible] tabula et [illegible] quod hoc non placuit [illegible] bono et [illegible] operam efficaciam [illegible] exstat in [illegible] amplitudo [illegible] quod non [illegible] possit, [illegible]

[illegible]

[illegible]

1388 7 ottobre

[illegible] non approva [illegible] Sede [illegible]
[illegible] loro [illegible]

Reverendissime pater [illegible] fama que semper [illegible] nuntia velox est [illegible]

[illegible]

[illegible] excepleut non potest fieri [illegible] [illegible] [illegible] multa

[illegible] . atque lecta quibus illa [illegible] conquerantur [illegible]

[illegible] cum septem annorum curriculum aliqualis animorum [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] non extinguat . que paullatim parva [illegible] , [illegible]

[illegible] et in melius reformari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] , [illegible]

severitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

parvo spatio pace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et obedientia [illegible]

[illegible] . Hec que scribo, precor, optime pater, a mentis mee affectione et amicitia

zelo [illegible] [illegible] emanare et presumptioni mee si [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Jaroslii [illegible] octob. 158[illegible]

Franciscus senior de la [illegible]

1345 [illegible] Ottobre [illegible]

[illegible] nel 1345 [illegible]

[illegible] Anno [illegible] MCCCLXXXVIII [illegible] XIX Octobris [illegible]

[illegible]

[illegible] MCCCLXXXI [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et extra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] et [illegible] et omnibus [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. A[illegible]

1380 [illegible] febru[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et Apostolice sedis gratia sancte [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] presentium [illegible] [illegible], quod [illegible] nostro [illegible] [illegible]
[illegible] fidelis noster [illegible] [illegible] habitans in terra [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mansum [illegible] in medio aquarum in
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] villa [illegible] cum quo
[illegible] campo de [illegible] [illegible] ratione [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] nostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] cum [illegible] campis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
cum omnibus et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostre [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nobis [illegible]
[illegible] [illegible], ac pro se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] campis cum omnibus et singulis [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mansum et [illegible] campos [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostre [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] perpetuo, per [illegible] [illegible] [illegible]
et successorum [illegible] [illegible], [illegible] semper [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ram nomine ... manibus nostris ... et ob ... rebellium ... famentum ... gradus ... saltantes ... eorum ... fratribus ... nostri in ... et nostris ...

... in futurum secuturo de ... campis ... tenas sallinas ... occasione ... cessabit, harum sub ... sentione ... vestimento ... litterarum

Datum ... nostro ... pilato nostro civitatis ... die quarta ... Dominice ... MCCXXXIX indictione XII ...

1389 17 Febrajo Udine

Facta propositione per quamplures consiliarios quod deberet provideri et deliberari sub quo modo et sub qua forma illi proditores qui more sicariorum perimerunt egregium militem d. Federicum de Savorgnano deliberatum fuit quod omnes illi qui injecerant manus in dictum d. Federicum et omnes alii qui fuerant cum ipsis et eisdem institerunt debeant citari ad faciendam suam excusationem de morte ipsius d. Federici juxta formam statuti Terre Utini item quod debeat publica voce promitti et denunciari pro parte Communitatis Utini quod qui dederit et presentaverit aliquem ipsorum sicariorum et homicidarum eidem Communitati munere habebit duo millia librarum. item quod omnes illi proditores et homicida debeant depingi in muris platee seu tabulis suspensi ad furcas.

Item dicta die ad sedandum furorem populi et pro statu pacifico Terre Utini, deliberatum fuit quod die crastina debeat fieri publica proclamatio quod nullus audeat preter d. Capitaneum aliquem capere seu in aliquem modo aliquo manus inicere sub illa pena quam d. Capitaneus et Consilium sibi taxandam declaraverit et quod nullus audeat spatas seu lanceas ferre per Terram Utini. A.M.U.O

1379 26 [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] Giovanni [illegible] Tommaso [illegible] Spegnimberga

[illegible] di Valmareno [illegible]

[I]ohannes Dei et Apostolice Sedis gratia sancte Aquilegensis [illegible] Patriarcha fili[-]
[i] nostro dilecto Thomasino de Spegnimbergo salutem et benigne dilectionis affectum

[illegible] [illegible] promptaque [illegible] nobis [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et nunc [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nostrum Slemone [illegible] [illegible] nostra Artenee [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
pertinentiis dictorum Capitaneatus et Castri, universas pustotas et gadimina et mansos
desertos pro certo anno locandum et exponendum ut moris est et alias pro [illegible]
tate tua disponendum auctoritatem plenariam concedimus per presentes, ita tamen
quod Castrum et Terra nostra Slemone omni tempore quo mandaverimus et necesse fue[-]
rit nobis et nostris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] stat prompte et parate aperta ad intervenientendum sine quacumque contradictione
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostre Slemone, [illegible]
Artenee et aliis dicto Capitaneatui subiectis harum tenore districte quatenus tibi aut tuo
[illegible] nomine tuo de omnibus juribus et pertinentiis et officiibus efficaciter respon[-]
dentes reverentiam et obedientiam debitas exhibeant tamquam nobis. Ceterum cupientes
te Thomasinum gratia recipere ampliori [illegible] ducatos auri omni anno quo presentes
duraverint in [illegible] nostra [illegible] per te recipiendos donamus et deputamus [illegible]
[illegible] nostro [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempore [illegible] [illegible] et man[-]
damus [illegible] pro anno proximo [illegible] [illegible] finem mensis [illegible] LXXX [illegible]
[illegible] et circa [illegible] mensis Februarii inde [illegible] [illegible] LXXX ducatos et sic
deinceps singulis annis, durante nostra gratia presenti det et persolvat efficaciter et ad
plenum hoc addito quod tu Thomasine nobis et Ecclesie nostre Aquilegensi [illegible] et
[illegible] debeas et tenearis dum et quotiens fuerit opportunum [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] annos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] XXVI mensis [illegible]

[illegible] [illegible] MCCLXXXIX [illegible] XI [illegible]

Anno Dni Millesimo ccclxxxnono Ind. XII

1359. 29 Maggio Die 29 maij. Actum Glemone in nova Loggia

Gemona. comunis, presentibus provido Candido q. ser

Nicolai de Fagorea habitante Glemone, Bar

tholomeo q. Johannis de Mantua habitante

Glemone, Johanne q. ser Marquardi civis de

Glemona, Bienvenuto filio q. Liburnini de

Fagarea habitante Glemone, et aliis &c.

Itaque cum Dno Mathe ejusque Aquilegensis Ecclie camera-

rius eius nomine et vicarius, seu regalie

affictum duarum congiarum vini extrani cum

dimidio per, et super quodam domorum sedimen

ad presens pustota cum bayarzio sibi contiguo situm

Glemone extra portam de Siverio, juxta rivum

jastri fantoni, et juxta vias publicas et juxta

~~...~~ Frantoni, vel si qui alii sunt

confines, et ex ipso domorum sedimine cum bayarzio

nulla utilitas proveniret, imo certus fuisset percep-

tus a pluribus annis ante et modo invenit ~~...~~ fuisset ve-

nundatus, et rearrigratus per Nicolaum q. Xto-

fori Chavaloire de Glemona qui ipsum sedimen

cum bayarzio tenere et gubernare volebat quibus

consideratis per Nobilem virum Dnum Thomasinum

de Spegnimbergo honorabilem Capitaneum terre Glemone

dictus Dnus Thomasinus volens providere indemnitati

dicti Dni Mathe, et predicte Aquilegensis Ecclie aucto-

ritate qua fungebatur ab eodem Dno Matha

milites Vicedomino in Xpo Patre et Dno Dno Johanne

Dei gratia ... sedis Aquilegensis Patriarcha ... ad locandum augmentandum et recuperandum ... sua et fide ... vigore cujusdam litterae sigillo ipsius Dni Patriarchae munitae, et roboratae atque prorsus omni suspicione carentis, cujus litterae tenor talis est

Johannes Dei et Aplice sedis gratia / Aquilegensis Ecclae Patriarcha, fideli ~~...~~ nostro Dilecto Thomasino de Spignimbergo salutem, et benignae dilectionis affectum. Attendentes grata promptaque obsequia nobis, nostrae Aquilegensis Ecclae per te hactenus, et nunc fervente exhibita et quod exhibere speramus dante Dno fervencius infuturum, quapropter ut te ... de gratia prosequi speciali ~~...~~ capitaneatum nostrum Clemone cum Castaldia nostra Artenee, nec non custodiam castri Glemone committimus, et concedimus tenendum et gubernandum cum juribus, et pertinentiis ipsorum capitaneatus et castri universis, ... sedimina et ... de ~~...~~ scriptis pro certo annuo locandum, et exponendum ... et alias pro utilitate ... disponendum auctoritatem plenariam concedimus per presentes, sic tamen ~~...~~ castrum, et terram nostram ... omni tempore quo mandaverimus et ~~...~~ voluerimus fore nobis et nostris fidelibus nomine nostro ad hoc tanquam nostrum mandatum habentibus ... prompte et ... apta ad ~~...~~ rendendum absque quacumque contradictione. Mandamus igitur omnibus, et singulis fidelibus nostris terrae nostrae Glemone ... nostrae Artenee et aliis dicto Capitaneatui ... ... tenore ... ... quatenus ~~...~~ tibi aut ~~...~~ tuo ... capitaneo nomine

(tuo)
nostro cum omnibus juribus pertinentijs, et aliis rebus obti-
-nuerit et, [illegible] reverentiam et obedientiam debitas
exhibeant tanquam nobis; [illegible] [illegible] te [illegible]
[illegible] gratia recipere ampliori centum quinquaginta
ducatos auri omni anno, [illegible] [illegible] [illegible]
in mutuam nostrae [illegible] [illegible] [illegible] donamus
et deputamus. Quare fideli nostro (dilecto) mutario in [illegible]
qui est, vel perpetuo [illegible] [illegible], et mandamus
quatenus anno [illegible] [illegible] circa finem mensis augusti
LXXV ducatos auri et circa (medium) mensis februarij inde sequentis
similiter LXXV ducatos; et sic deinceps singulis annis du-
catos nostra gratia [illegible] dent et persolvant efficaciter,
et ad plenum. Hoc addito quod [illegible] Thomasius nobis, et sancte
nostre Aquilegensi fidelitatem, et legalitatem debeat, et [illegible]
dum, et quotiens fuerit opportunum disponere [illegible]
per quattuor annos immediate sequentes minime
valituras atque sub nostra appensione sigilli pre-
sentium litterarum. Datum in nostro ducali palatio juxta
[illegible] litterarum civitate Austrie die XXVI mensis februarij anno
Dni MCCCLXXXVIIII. Ind. XII.ª Vigore cujus littere [illegible]
[illegible] nostri instrumenti (visite) et lecte, ac de mandato dicti
Dni Capitanei in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Domus
Thomasius Capitaneus, [illegible], et nomine dicti Dni [illegible] ejus
ejusque Aquilegensis sancte [illegible] successoris [illegible]
jure Aquilegensis (ecclesie) vocavit, ad investivit [illegible] Dni
de Flore habitante [illegible] pro se, suisque heredibus [illegible]
recipient domum [illegible], et [illegible] [illegible]
nominatum [illegible] in pertinentiis [illegible] in
loco, et infra confines predictos; Ad habendum tenendum
possidendum dandum. Salvo jure dominij, et [illegible]
Sancte aquilegensis, pro quo redimere domum cum
[illegible] prefatus ...... [illegible] annuatim
et in [illegible] [illegible] nativitatis Dni nostri [illegible] Xpi

promisit cum se, suosque heredes, illuc predicto Dno

Capitaneo, ejusque successoribus, et officialibus Dni Bathe

vel aliis particularum [illegible] Dicam quidem conven-

tionem, et omnia, et singula in presenti instro contenta dic-

tis Dnis Thomanis Capitaneis [illegible] loco et nomine [illegible]

sequenti [illegible], et pred. Dni Bathe dicto Santoro pro

se suisque heredibus stipulanti ditam conventionem promisit inviolabiliter

observare, et ab omni homine, persona, comuni collegio, et universitate ipsum [illegible] domorum cum

[illegible] legitime defendere, manutenere, et

disbrigare, et non contrafacere dicere vel venire aliqua ratione causa dolo, vel ingenio de jure consue-

tudine, vel de facto sub refectione [illegible] damnorum, et

expensarum, [illegible] litis, et extra; pro quibus

omnibus et singulis firmiter attendendis, plenaque observan-

dis dictus Dnus Thomanis obligavit in quantum

[illegible] pred. Santoro omnia bona sua presentia

[illegible], et futura, eidemque [illegible]

[illegible] Benevenutum [illegible] judicium. Cum

relevamento ad plenum.

1390   20 Giugno Padova

Francesco di Carrara [illegible] rientra in Padova e [illegible] la lettera seguente

Nobilibus et prudentibus viris DD Gastaldioni et Provisoribus et consilio [illegible]

[illegible] Dominis et amicis karissimis

Nobiles atque egregii viri vicine carissimi recomendatione premissa. Essemus utique ingrati et obtuse mentis, si de felicibus progressibus magnifici DD Francisci Junioris de Carraria et Communis Domini nostri aliquid vobis non significaremus. Ideo volumus vos non latere quod die XVII. instantis mensis cum vexillis Carrariensium, Veronensium etc. feliciter intravimus serralleam seu claustra territorii Paduani. Demum pervenimus usque campum S. Petri, et dum essemus ibi solo metu habuimus Terram et Rocham Arriani. Die autem decima octava dicti mensis in prima hora noctis equestres nostros S. Georgio duce versus urbem Patavam feliciter [illegible] direximus, ibique applicuimus sexta hora noctis: et in aurora cum maximo periculo accessimus ad muros Civitatis per quamdam coaclam ferratam, unde rivulus quidam labitur, sed lutuosus et profundissimus, et tandem rostra, claustra et serrallea quecumque existentibus tamen ad brachia usque in aqua viviliter cum securibus, malleis et rebus opportunis audacter fregimus, obsistentibus perfidis inimicis, sed non [illegible] resistere, aufugerunt. Et nos cum triumpho maximo introvimus Civitatem in cujus introitu fuimus centum lancee electe ex quibus fuerunt quinquaginta lancee Furlanorum, sed de [illegible] viginti octo tantum. Et invasimus et discurrimus totam Terram et portas fregimus per quas tunc populatores nostri de facili intrarunt cum equis et banderiis nostris. Inimici autem nostri se retraxerunt in Citadellam [illegible] quam quidem hucusque tenent. Sed Deo duce cum maxima dedecore ipsos exradicabimus. Et quidquid in posterum fiet, vos de omnibus libenti animo participes faciemus. Hodie tamen hora vesperarum prefatus D. Franciscus habuit ad mandatum suum [illegible], Citadellam [illegible] [illegible] est in tractatu et sic de bono in melius se [illegible]

procedemus. In triumpho enim isto milites creavit [illegible] Tenckh [illegible] cum dominis nostris Phebum de la Turre, Rizzardum de Valvasona, Michaelem de Rabatta, Rodulphum de Auvario et Petrum de Svoulp civem Paduanum et con[illegible] servientes omnes Dei gratia sani et incolumes. Data Padue die XX. mensis Junii.

[illegible] de civitate Austria qui venit ad revolutionem magnifici D. Francisci [illegible] de [illegible] etc.

1392

nomi di quelli che devono nominar Procuratori onde firmare il trattato di pace.

Colligati, Adherentes et complices magnifici et excelsi D. D. Francisci junioris de Carrarie Padue etc. qui nominandi sunt Ianue per Procuratores substitutos in civitate Florentie die martis XX mensis februarii vigore laudi etc. sunt infrascripti videlicet

D. Patriarcha Aquilegensis colligatus

Communitas civitatis Austrie de Foroiulii

D. Adrardus de Valvasone miles

D. Febus de la Turre miles

Morandus Comes de Porzilleis

Nobiles de Strassoldo

Nobiles de la Fratina

Nicolaus de Strassoldo

D. Michael de Rabatta miles

D. Nicolaus Junkel marescalchus D. Patriarche

D. Federicus de Zolelsperch miles de Alamania

D. Robertus de Elosperch miles de Alamania

A. N. n. o

1393 22 Agosto

Venceslao re di Romani esprime la sua benevolenza a Cividale pei buoni uffizi di Giovanni Patriarca suo consanguineo

Castaldioni, Provisoribus, Consilio et Communi Civitatis Austrie suis et Imperii sacri ubilibet dilectis, Wenceslaus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus et Boemie Rex

Fideles dilecti. constitutus in nostre Majestatis presentia venerabilis Johannes Patriarcha Aquilegensis Princeps et consanguineus noster dilectus, fidelitatem et obedientiam debitas, nec non et honorem et reverentiam sibi per vos impensas nobis exposuit seriatim. Super quo fidelitati vestre tanto quidem amplius grates referimus quanti prefati consanguinei nostri profectus et commoda non immerito nostra propria reputamus. Merito etiam vos ad preces dicti consanguinei nostri recomendatos accepit Regalis Serenitas tamquam eos quorum innata fidelitas et approbata dudum fidei constantia pravorum suggestionibus flecti non potuit sed probitatis et virtutum persistens in terminis quod mente concipere sciverint, id ipsum opere per effectum realiter adimplevit. et ideo de vobis tanquam peculiaribus nostris et imperii sacri fidelibus plene confisi, fidelitatem vestram studiose requirimus et hortamur desiderantes ex animo, quatenus in concepto persistens proposito predicto Consanguineo nostro in dirigendis Terrarum suarum negotiis et promovenda, prout expedit, republica pro posse velitis assistere et in ejus obedientia fideliter perdurare. Parati namque sumus sibi et vobis quoad hoc non solum operam gratiosam impendere ---- - utilitatem vestram et commodum successu temporis benignius ampliari. Datum Mendici die XXII. Augusti Regnorum nostrorum anno Boemie XXX Romanorum vero XVI

P. D. Procopius Marchio Moravie, Wlachatto de Weyt de Weytenmule

(P.

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

1315 24 marzo [illegible]

[illegible] aprile [illegible]

[illegible], [illegible] Amicissimi [illegible] presentes [illegible] litteras vestras [illegible] nostre [illegible] [illegible] et quorum [illegible] nos [illegible] nobis [illegible] sicut [illegible] nos [illegible], et quod nostris semper Predecessoribus [illegible] Patrie et conservatione [illegible] Terrarum et [illegible] expensis et sumptibus non parcendo nec vite [illegible], arma [illegible] atque [illegible] nobis [illegible] regimen [illegible] compatriota [illegible] necessitas [illegible] pro salute Patrie, ejusdemque libertatis conservatione [illegible] et [illegible] videtis quidem [illegible] manifestam mutatione aliquorum [illegible] actualiter [illegible] vestri non [illegible] totius Patrie, et [illegible] adversariorum [illegible]. Ego ergo optimi viri pro honore vestro pro conservatione Patrie [illegible] nomine vestro et [illegible] nobis in [illegible] [illegible], conjungatque se una cum nostris [illegible] qui [illegible] sunt de [illegible] et [illegible] [illegible] examine [illegible] in [illegible] negotio vos habebitis, [illegible] reputatione et si quod absit, secus [illegible] quantum infamie notam etiam vestris [illegible] perpetuandam [illegible] modo simili incurrari mittimus vobis copiam litterarum vestrarum super [illegible] per vos nobis [illegible] vestre communitati [illegible]

feliciter

Datum in Castro nostro Inhesprucvil die XXIV Martii tertia Inditione.

Nobilibus et prudentibus Capitaneo, septem Deputatis, Consilio et Commun

Terre nostre Ultra nostri fidelibus dilectis in una stampa

1398 29 Luglio Cormons

MCCCXCVIII. Indictione VI. die XXIX. julii. Datum in Castro Cormonis. Henricus Comes Goritie investit Stephanum de Cormono de marchis VIII. redditus ad usum Curie in Habitantia, et de duabus aliis marchis sitis et positis in villis Torse, Aurignani, Mortesani, S. Maurizze, Rivarole etc. cum hoc quod teneatur servire D. Comiti cum una Lancea in Forojulio, in Carsis, et in Istria. ex manuscripto Belloni. C.P.C.

1398 6 Agosto Udine

Cronaca di Antoniano ser Nicolò e Niccolò [illegible] di [illegible] nel [illegible]

Die sexto mensis Augusti de mandato dominorum septem deputatorum ex deliberatione Consilii iverunt Ambaxiatores ad Civitatem Hieronymus notarius magister Dominicus et Franciscus Candidus ad recipiendum jubas Domini Paduae cum novem equis et septem famulis camerario del comune

~~1348~~
1348 15 7bre

Nobilibus et egregiis viris Francisco, Bartholomeo, Antonio, fratribus de Savorgnano aut ipsorum alteri ~~pro~~ sacro Rom.o imperio in Foro Iulii [illegible] capitaneis fratribus et vicinis nostris carissimis.

Nobiles et egregii fratres vicini nostri carissimi cum omni et ardenti causis exponentibus circa 40 aut 50 pedites electos ad nostrum stipendium pro duobus mensibus egeamus habere vos et vestrum quemlibet deprecamur obnixe quatenus callide studeatis ex civilioribus qui ibidem possunt reperiri quot nobis possibile erit et potissime balistarios usque ad summam predictam conducere sub intrare tamen stipendio quo volueritis et eos nobis huc celeres destinate quibus cum hic advenerint ~~paratam~~ dabimus et quicquid vos sibi promiseritis infallibiliter adimplebimus et id nobis et servitium reputabimus singulare. Valete.

Datum in civitate Austrie 15 7bre

Guillelmus Cupeolili
Provisores Consilium et Commune
civitatis Austrie.

1350 21 Giugno

Vie

fa
me
Pah
chi'
por
et
de
sen
ab
der
car
sde
tas
chi'
me
con
un
alt
che
Eccl
sta
how
der

1399 13 Gennajo Udine

super infrascriptis propositis per Dominos septem Deputatos et conclusionem faciendam que concernat laudem et gloriam Omnipotentis Dei suique gloriosissime Genetricis ac honorem et statum Reverendissimi Domini nostri Patriarche ac sancte Aquilegensis Ecclesie et conservationem, libertatem, et franchisiam dicte s. Aquilegensis Ecclesie et totius Patrie Foriiulii, ubi quidem propositum fuit per DD. septem Deputatos qualiter multis modis tractatum erat et adhuc tractabatur at presens specialiter per Magnificum D. Franciscum de Karraria Dominum Padue etc. quod prefatus Dominus noster Patriarcha consentiret quod filius ejus Episcopus Paduanus haberet Patriarchatum sub forma et modis de quibus quilibet sanus intellectu poterat ymaginari. quam quidem novitatem insolitam et inauditam quilibet prudens advertere poterat cadere ad magnum damnum, dispendium et detrimentum s. Aquilegensis Ecclesie totius Patrie et Terre nostre quare cum predicta ardua et insolita novitas multum periculosa et discriminosa sit proposita per plures nobiles ipsam etiam sentientes ipsis Deputatis eorundem hortantes et requirentes ut hanc Communitatem inducere velint quatenus Communitatem istam de ipsa novitate conscium reddere velint et provisionem utilem et necessariam tam super unione facienda cum compatriotis civitatum et honestam quam omnibus aliis modis salubribus tenendis et adhibendis pro honore Domini nostri Patriarche ipso volente in Patriarchatu remanere ac honore et statu s. Aquilegensis Ecclesie sancteque Romane Ecclesie imperialis majestatis et conservationis status franchisiarum et libertatum, et consuetudinum Patrie, petentes denuo hortantes et instantes prefati D. Deputati super premissis sic salubriter provideri quod provisio cedat ad honorem et laudem Dei, suique gloriose

Sanctitatis, ac honorem prefati D. nostri Patriarche ipso in Patriarchatu venire volente ac conservationem jurium antiquorum, libertatum, consuetudinum et franchisiarum Patrie Forijulii et S. Aquilegensis Ecclesie.

Deliberatum fuit per omnes Consiliarios et alios in dicta convocatione existentes quod detur plena libertas, facultas et potestas magnifico militi D. Tristano de Savorgnano et septem Deputatis Terre Utini faciendi unionem confederationem, et omnem aliam provisionem super predictis nomine nostre Communitatis, prout eisdem videbitur utile et opportunum, et quod quidquid per eosdem D. Tristanum et Deputatos factum, actum, provisum et gestum fuerit nomine nostre Communitatis ac sumptibus ejusdem habeatur et haberi debeat ratum, gratum et firmum quemadmodum si tota universitas id ageret ac fecisset. l. m. c. o.

Autentica posta in fine della lettera di Bertrando a Guglielmo Toscano

Ex Actis Sanctorum mensis Junii T I

et ego Bartholomeus [illegible] de Utino, quondam [illegible] de Martinis de [illegible] [illegible] et in ola dicte Terre Utini, Imperiali auctoritate notarius, suprascriptam paginam [illegible] quemadmodum invenitur apud [illegible] scriptura [illegible] notari [illegible] la Longa et [illegible] Antonium [illegible] et cancellarii, commissas per [illegible] Petrolone [illegible] notario [illegible] nona [illegible] XC IX [illegible] et quoque [illegible] cancellario et [illegible] in suo ultimo testamento [illegible] XC IX [illegible] et demum [illegible] scripte per ser Alexandrum de [illegible] notarium [illegible] magnificum et generosum [illegible] XXIX [illegible] Memo [illegible] cum nobis [illegible] verbum [illegible] manu mea [illegible] supremo [illegible] numerum [illegible] [illegible] ad requisitionem venerandi capituli [illegible] collatione auscultante mecum honorab. ser [illegible] franc[illegible] [illegible] in [illegible] magnifice Communitatis [illegible] omnia cum antedicto exemplari concordare in [illegible] omissa [illegible] salvo quod in secunda linea secunde charte [illegible] manu mea [illegible] et aliquanto sexagesimo, que corrigendo [illegible] et singulorum [illegible] in fidem robur et testimonium omnium et singulorum [illegible] sanctorum [illegible] manu [illegible] signo, nomineque meis [illegible] mea [illegible] T I.

1267 3 Luglio Cividale
Patti fra il Patriarca Gregorio di Montelongo e il Conte Alberto di Gorizia per l'impresa di Capodistria

Il Reverendo Padre D. Gregorio Patriarca d'Aquileja, ed il nobile signore il Conte Alberto di Gorizia di spontanea ed unanime volontà convennero concordevolmente quanto segue. Cioè che il predetto Conte dovrà andare in servigio del Patriarca e della Chiesa Aquilejese, armata mano, personalmente e con quante più persone potrà, e con buona fede, all'offesa del comune o degli uomini di Capodistria, e dovrà essere col Patriarca contro quelli ed averli per nemici pubblici fino a che saranno in disgrazia del Patriarca per occasione della guerra presente, e fare loro guerra viva. Ed il Patriarca se gli verrà di avere colla forza la città suddetta, dovrà dare con buona fede al Conte suddetto la metà di tutte le cose mobili, ed anche la metà degli uomini che si piglieranno in Capodistria. Però la città dovrà rimanere al Patriarca colla giurisdizione e col dominio, coi molini, colle vigne colle terre colte ed incolte spettanti ad essa città, ed ai cittadini di quella, eccetto i molini che sono tenuti in feudo i quali dovranno rendere a quelli che li diedero in